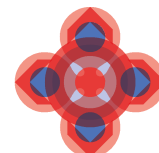




Comune di Bologna



**Il Comune
è Bologna**

**I Bilanci 2020
delle Società ed Enti Partecipati dal Comune di Bologna.
Gennaio 2022**

INDICE

Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna	3
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2019	5
Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2020	6
Premessa all'edizione 2020	7
Premessa metodologica	7
Legenda degli indicatori utilizzati	10

Società partecipate

Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.	11
AFM S.p.A.	23
ATC S.p.A. in liquidazione	30
Autostazione Bologna S.r.l.	41
Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l.	49
<i>Bologna Servizi Funerari S.r.l.</i>	57
C.A.A.B. S.p.A.	62
Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A.	71
Fiere Internazionali di Bologna S.p.A. (BolognaFiere SpA)	77
HERA S.p.A.	93
Interporto Bologna S.p.A.	107
Lepida S.c.p.A.	122
S.R.M. S.r.l.	130
TPER S.p.A.	139

Enti pubblici vigilati

ACER della Provincia di Bologna	149
ASP Città di Bologna	158

Fondazioni

Fondazione Aldini Valeriani	167
Fondazione Cineteca di Bologna	176
<i>L'Immagine Ritrovata S.r.l.</i>	190
<i>Modernissimo S.r.l.</i>	197
Fondazione Emilia Romagna Teatro	204
Fondazione per l'Innovazione Urbana	219
Fondazione Museo Ebraico di Bologna	228
Fondazione Teatro Comunale	236
Fondazione Villa Ghigi	259

Le partecipazioni societarie del Comune di Bologna

Il Comune di Bologna detiene, al 31 dicembre 2020, partecipazioni di varia entità e a diverso titolo in 13 società di capitali, di cui due in liquidazione: Atc S.p.A., in liquidazione dal 30/6/2014, e FBM S.p.A., in liquidazione dal 25/09/2018.

Alcune Società gestiscono i principali servizi pubblici di competenza del Comune: AFM S.p.A., Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l., HERA S.p.A. e TPER S.p.A. che gestisce i servizi di TPL (servizio di trasporto pubblico locale) fino al 31 agosto 2024, affidato tramite l'agenzia della mobilità SRM srl (vedasi delibera DC/PRO/2019/98, P.G. 409771/2019); la Società inoltre gestisce la sosta e i servizi complementari alla mobilità per conto del Comune di Bologna, a seguito dell'aggiudicazione della relativa gara fino alla data del 29 febbraio 2020; la gestione del servizio è passata al nuovo gestore dal 1 novembre 2021, a seguito di nuova procedura ad evidenza pubblica.

Altre Società che gestiscono servizi o infrastrutture di grande rilevanza per la città e per i cittadini: Aeroporto G. Marconi S.p.A., Autostazione di Bologna S.r.l., Bologna Fiere S.p.A., Centro Agro Alimentare di Bologna S.p.A., Finanziaria Bologna Metropolitana S.p.A., Interporto Bologna S.p.A.

Lepida S.c.p.A. ha come oggetto la realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni; attraverso SRM S.r.l., Comune e Città Metropolitana di Bologna presidiano il servizio di trasporto pubblico.

Le altre partecipazioni del Comune di Bologna

Il Comune di Bologna partecipa, inoltre, ad Enti/Organismi che svolgono un'attività funzionale al conseguimento delle finalità istituzionali. Nel presente documento sono prese in esame l'Azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Bologna (ACER) e l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona (ASP Città di Bologna), e le principali Fondazioni alle quali il Comune partecipa in qualità di Fondatore.

ACER è un Ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e statutaria. Istituito con la L.R. 8/8/2001, n. 24 mediante trasformazione degli ex IACP, costituisce lo strumento per la gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica e per l'esercizio delle funzioni nel campo delle politiche abitative.

Le ASP sono nate nell'ambito del riordino del sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza, disciplinato a livello nazionale dalla legge quadro 328/2000 e dal D.Lgs. 207/2001 e attuato dalla Regione Emilia Romagna con L.R. n. 2/2003. A decorrere dal 1/1/2015 opera nel Comune di Bologna un'unica ASP, denominata "ASP Città di Bologna".

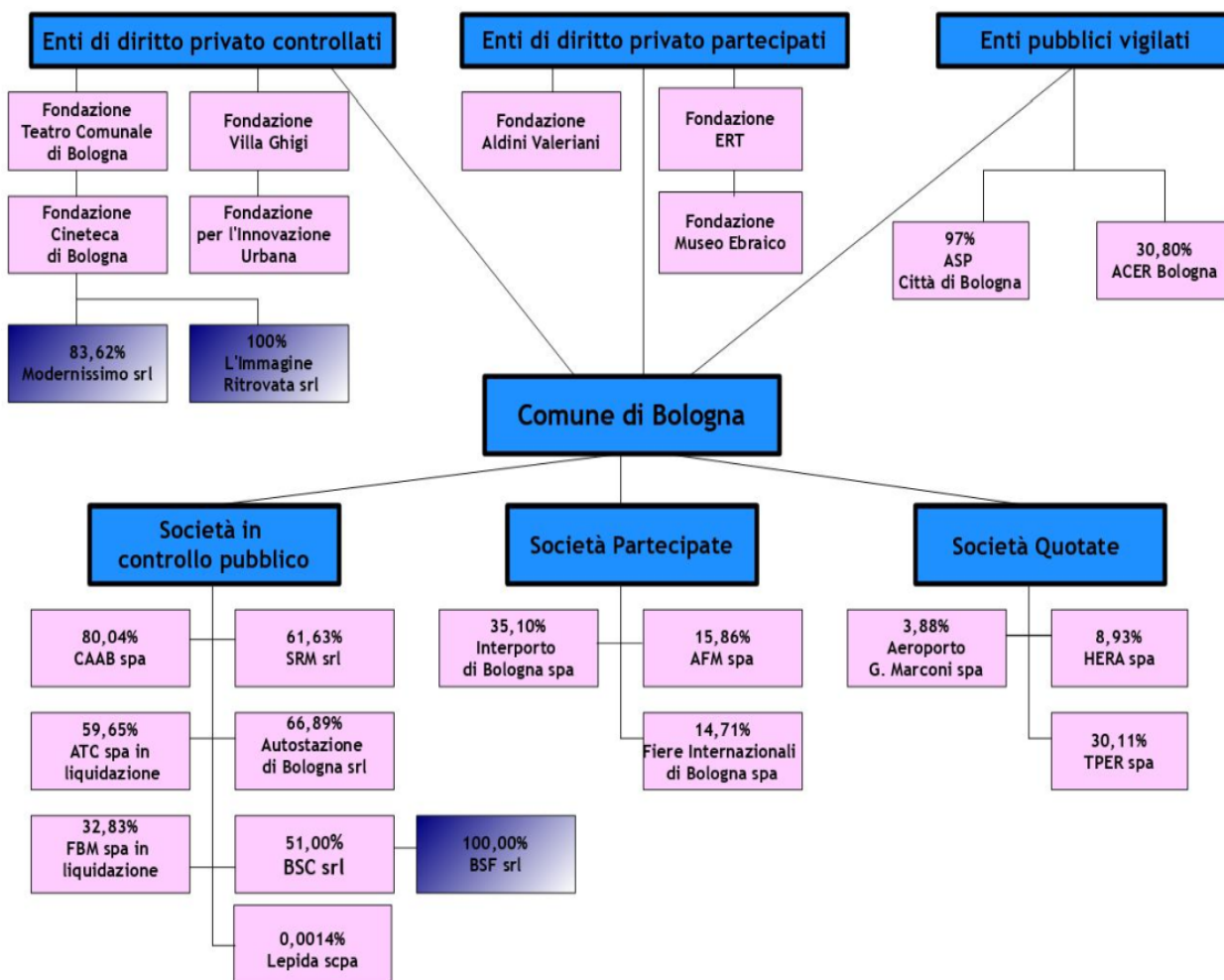
Le Fondazioni presentate sono: Fondazione Aldini Valeriani, Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Emilia Romagna Teatro, Fondazione per l'Innovazione Urbana, Fondazione Museo Ebraico di Bologna, Fondazione Teatro Comunale di Bologna e Fondazione Villa Ghigi.

TABELLA VARIAZIONI DI CAPITALE

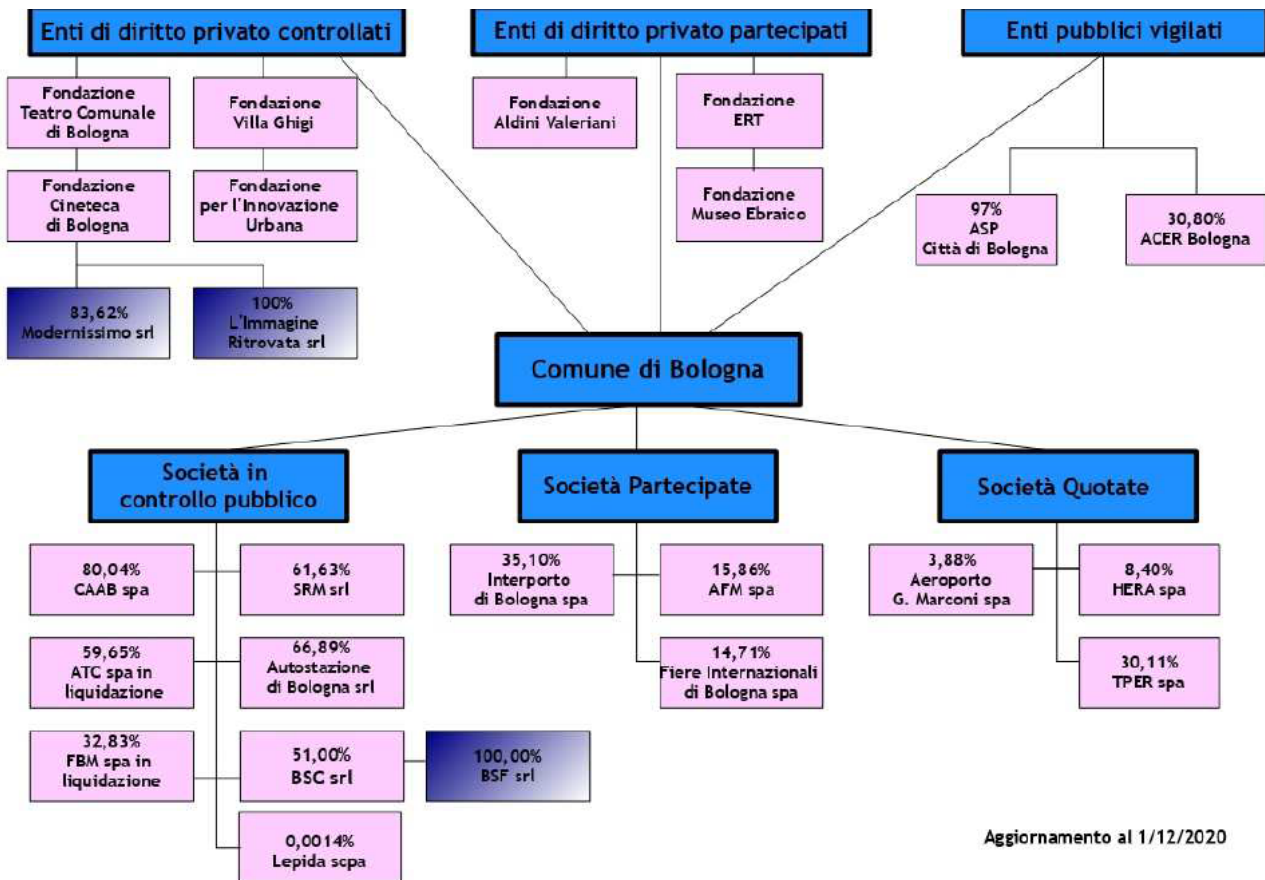
SOCIETA' PARTECIPATE	QUOTA euro 31/12/2019	Variazioni	QUOTA euro 31/12/2020	Note
AEROPORTO G. MARCONI S.p.A.	€ 3.501.475,00	€ 0,00	€ 3.501.475,00	3,88%
AFM S.p.A.	€ 5.482.223,00	€ 0,00	€ 5.482.223,00	15,86%
ATC S.p.A. in liquidazione	€ 71.580,00	€ 0,00	€ 71.580,00	59,65%
AUTOSTAZIONE S.r.l.	€ 105.043,00	€ 0,00	€ 105.043,00	66,89%
BSC S.r.l.	€ 20.000,00	€ 0,00	€ 20.000,00	51%
CAAB S.p.A.	€ 41.574.300,00	€ 0,00	€ 41.574.300,00	80,04%
FBM S.p.A. in liquidazione	€ 591.000,00	€ 0,00	€ 591.000,00	32,83%
Fiere Internazionali di Bologna S.p.A.	€ 15.704.021,00	€ 0,00	€ 15.704.021,00	14,71%
HERA S.p.A.	€132.951.777,00	€ 7.800.000,00	€ 125.151.777,00	8,40% In esecuzione delle delibere del Consiglio Comunale P.G. n. 90781/2019 e P.G. n. 282101/2020, nel 2020 sono state vendute nel mese di giugno n. 2.000.000 azioni, nel mese di ottobre nr. 2.000.000 e nel mese di novembre nr. 3.800.000 non soggette al Sindacato di Blocco
INTERPORTO BOLOGNA S.p.A.	€ 7.875.978,00	€ 0,00	€ 7.875.978,00	35,10%
LEPIDA S.c.p.A.	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 1.000,00	0,0014%
SRM S.r.l.	€ 6.083.200,00	€ 0,00	€ 6.083.200,00	61,63%
TPER S.p.A.	€ 20.625.542,00	€ 0,00	€ 20.625.542,00	30,11%

Sulla base della distinzione prevista dal D.Lgs. 33/2013, i successivi grafici rappresentano le Società e gli Enti partecipati al 31/12/2019 e al 31/12/2020, con indicazione della quota di partecipazione.

Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2019



Partecipazioni del Comune di Bologna al 31/12/2020



Il Prospetto delle partecipazioni al 31/12/2020, raffrontato con quello al 31/12/2019, presenta la seguente differenza:

- è variata la percentuale di partecipazione nel capitale sociale di HERA S.p.A, in seguito alla vendita di n. 7.800.000 azioni non soggette al Sindacato di Blocco, avvenuta nel 2020 nei mesi di giugno (nr. 2.000.000 azioni), ottobre (nr. 2.000.000 azioni) e novembre (nr. 3.800.000 azioni) in esecuzione delle delibere del Consiglio Comunale P.G. n. 90781/2019 e P.G. n. 282101/2020.

Premessa metodologica

Obiettivi:

La presente analisi prende in esame i bilanci 2020 delle Società partecipate dal Comune di Bologna e dei seguenti altri Enti: ASP Città di Bologna, Azienda Casa E.R. della provincia di Bologna (ACER), Fondazione Cineteca di Bologna, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, Fondazione Villa Ghigi, Fondazione Aldini Valeriani, Fondazione Museo Ebraico di Bologna, Fondazione Emilia Romagna Teatro e Fondazione per l'Innovazione Urbana.

Al fine di verificare le tendenze in atto, i risultati dell'ultimo esercizio chiuso sono stati confrontati con i risultati dei quattro esercizi precedenti.

L'obiettivo è quello di presentare, singolarmente per ogni Società/organismo, un'analisi delle condizioni di equilibrio sotto il profilo economico, patrimoniale e finanziario, indagate attraverso l'esame dei rispettivi indicatori.

L'equilibrio economico è stato valutato come capacità di creare valore e remunerare i fattori produttivi, compreso il capitale di rischio.

L'equilibrio patrimoniale è rappresentato dalla capacità di finanziare correttamente il capitale investito.

L'equilibrio finanziario, infine, può essere definito come la capacità di mantenere un corretto rapporto tra debiti finanziari e capitale proprio e di fare fronte agli impegni finanziari.

Tenuto conto della particolare natura di alcune società e organismi partecipati, caratterizzati per disposizione statutaria o per espressa previsione di legge dall'assenza di finalità di lucro, l'analisi è stata adattata ai singoli casi, tralasciando o limitando l'indagine sulla redditività, laddove poco significativa.

Nel caso di FBM Spa in liquidazione e ATC Spa in liquidazione, i valori si riferiscono al bilancio di liquidazione al 31/12/2020 e non sono stati presentati il calcolo degli indici e la relativa analisi.

Metodologia di lavoro:

Le Società sono state suddivise, in base alla percentuale di partecipazione del Comune, in Società controllate (quota di partecipazione superiore al 50%), Società collegate (quota superiore al 20%, 10% se Società quotate) e altre partecipazioni. Successivamente sono presentate ACER e ASP Città di Bologna e, infine, le Fondazioni. Per ogni organismo partecipato è in primo luogo presentata una sintetica descrizione inerente la mission; successivamente sono riportati i dati relativi alla compagine sociale al 31/12/2020 ed eventuali successive significative modificazioni. Con riferimento alle Fondazioni, per le quali non è configurabile una quota di partecipazione, è evidenziato, laddove disponibile, l'apporto del Comune e degli altri fondatori al fondo messo a disposizione per il conseguimento dei fini della Fondazione.

Segue l'esposizione dei fatti di rilievo accaduti e dell'attività svolta nell'esercizio 2020, oltre ad eventuali fatti rilevanti accaduti nel 2021.

Al fine di introdurre l'analisi di bilancio, sono poi esposti i dati riassuntivi tratti dal bilancio civilistico e dalle riclassificazioni dei prospetti di Conto Economico e Stato Patrimoniale.

L'analisi di bilancio proposta è articolata in due sezioni distinte, di cui la prima presenta un commento degli indicatori economici e la seconda degli indicatori patrimoniali- finanziari. L'analisi reddituale è stata condotta con particolare riferimento al risultato della gestione caratteristica, pertanto per la maggior parte degli organismi è riportato anche il dettaglio dei ricavi e dei costi di produzione, desunti dal bilancio e dalla nota integrativa.

Laddove l'organismo detenga partecipazioni, se ne riporta un elenco e nel caso di partecipazioni di controllo particolarmente rilevanti, è stata condotta sulle controllate un'analoga analisi degli aspetti reddituali, finanziari e patrimoniali. Laddove la partecipata rediga il bilancio consolidato è riportata una sintesi dei dati economici del bilancio consolidato.

E' infine riportata una sintesi dei rapporti tra le Società e il Comune di Bologna, in termini di crediti/debiti.

Modello di analisi adottato:

L'analisi è stata realizzata sulla base dei dati di Stato Patrimoniale e Conto Economico, riclassificati e integrati con i dati desumibili dalla Nota Integrativa e sulla base dei dati riportati nel Rendiconto Finanziario. Per le Società capogruppo che presentano un bilancio consolidato, l'analisi è stata effettuata sul solo bilancio d'esercizio della holding.

Sono dapprima presentati i dati riassuntivi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale civilistico: capitale versato (somma capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni), le riserve, il risultato conseguito nell'esercizio, il patrimonio netto e la parte di utili per i quali è stata deliberata la distribuzione.

Il Conto Economico è stato riclassificato secondo lo schema a valore aggiunto che evidenzia in forma scalare le diverse aree gestionali e, quindi i risultati intermedi della gestione caratteristica, accessoria, finanziaria e fiscale.

Lo Stato Patrimoniale è stato riclassificato secondo il criterio finanziario, distinguendo le poste del passivo e dell'attivo con scadenza entro e oltre i 12 mesi, indipendentemente dall'afferenza alle diverse aree gestionali.

Sulla base dei dati di bilancio così riclassificati sono stati calcolati gli indicatori di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario.

L'equilibrio economico è stato indagato in primo luogo attraverso l'indice di redditività del capitale proprio (ROE), per verificare la capacità di remunerazione del capitale di rischio e quindi la convenienza dell'investimento. Per verificare il contributo dell'attività tipica alla redditività complessiva, è stato calcolato l'indice di redditività della gestione caratteristica (Roi.gc). Nel caso di società capogruppo, se più significativo, è stato invece adottato l'indice di redditività del capitale investito (ROA) che consente di valutare la redditività nei casi in cui i risultati dell'attività caratteristica siano suddivisi tra le società del gruppo e ritornino alla holding sotto forma di dividendi. A completamento dell'analisi dell'equilibrio reddituale sono esposti i valori per addetto che forniscono indicazioni sulla produttività del lavoro: valore aggiunto per addetto e costo del lavoro per addetto.

L'equilibrio patrimoniale è stato indagato esaminando le modalità di finanziamento delle attività immobilizzate; una solida struttura patrimoniale richiede che queste siano interamente finanziate da capitale proprio e, in caso di insufficienza, mediante fonti di finanziamento a medio-lungo termine. A tale fine sono stati calcolati gli indici di copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio e l'indice di copertura totale delle immobilizzazioni.

L'equilibrio finanziario è stato indagato in primo luogo attraverso l'indice di autonomia finanziaria, che mostra la capacità di finanziare l'attività con capitale proprio; quest'ultimo in condizioni di equilibrio dovrebbe costituire almeno un terzo delle fonti di finanziamento. Con riferimento al breve periodo, è analizzata la Posizione Finanziaria Netta corrente (PFNc) che evidenzia, se negativa, la parte di attività che ha richiesto il ricorso all'indebitamento finanziario di breve periodo e, se positiva, la liquidità presente a fine esercizio. E' infine considerato l'indice di liquidità corrente, che esprime la capacità di fare fronte con le proprie entrate alle uscite nel breve termine.

A completamento dell'analisi sono riportati i saldi dei flussi evidenziati nel rendiconto finanziario, con riferimento all'attività operativa, all'attività di investimento e all'attività di finanziamento al fine di mostrare come le diverse aree hanno concorso alla variazione netta (incremento o decremento) delle disponibilità liquide avvenuta nel corso dell'esercizio.

All'accertamento delle condizioni di equilibrio economico, patrimoniale e finanziario, è infine affiancata un'informazione relativa all'ammontare degli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

I bilanci di ACER e di ASP

Secondo quanto disposto dalla L.R. Regione Emilia Romagna n.2/2003, tit. IV, le ASP adottano un sistema di contabilità economico-patrimoniale (a differenza delle ex IPAB dalle quali derivano) e si dotano di un proprio regolamento di contabilità, sulla base di uno schema tipo predisposto con atto della Giunta regionale. Lo schema tipo di regolamento di contabilità per le Aziende Pubbliche di Servizi alle Persone è stato adottato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 279 del 12/3/2007 e prevede che, per quanto attiene alla redazione del bilancio d'esercizio, le ASP si informino ai principi di cui agli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile. Gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale adottati con la deliberazione di Giunta ricalcano pertanto gli schemi civilistici, con alcune differenze conseguenti all'origine e alla natura delle Aziende; si riportano di seguito le principali differenze:

- 1) *relativamente allo Stato Patrimoniale*: le ASP non hanno un capitale sociale; il Patrimonio netto è costituito da:

1. fondo di dotazione iniziale, che rappresenta la contropartita contabile di tutti i valori di attività e passività rilevati nell'ambito della redazione, a seguito dell'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, dello stato patrimoniale iniziale (ad eccezione delle immobilizzazioni che trovano contropartita nei contributi in conto capitale che le finanziano)
 2. variazioni del fondo di dotazione iniziale, conseguenti a correzioni di errori di stima relativi a poste valutate in sede di redazione dello stato patrimoniale iniziale
 3. contributi in conto capitale, presenti al momento di redazione dello stato patrimoniale iniziale e che costituiscono la contropartita delle immobilizzazioni che hanno finanziato; annualmente sono portati a conto economico per sterilizzare i relativi ammortamenti
 4. contributi e donazioni vincolate ad investimenti, già presenti ma non ancora spesi al momento di redazione dello stato patrimoniale iniziale o acquisiti successivamente all'avvio della contabilità economica-patrimoniale; anch'essi sono portati a conto economico per sterilizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni che finanziano
 5. riserve statutarie
 6. utile/perdita portata a nuovo
 7. utile/perdita d'esercizio
- 2) *relativamente al Conto Economico*: il valore della produzione comprende la voce "costi capitalizzati" che accoglie sia gli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, sia la quota di contributi in conto capitale e le donazioni vincolate ad investimenti, portati a conto economico per neutralizzare gli ammortamenti delle immobilizzazioni che hanno finanziato.

ACER adotta un sistema di contabilità economico-patrimoniale, disciplinato in conformità alla L.R. n. 24/2001 dal regolamento di contabilità adottato dall'Ente; gli schemi di Conto Economico e di Stato Patrimoniale sono predisposti in conformità a quanto previsto dal Codice Civile.

Sia per quanto attiene l'ASP, sia per quanto riguarda ACER, gli schemi di Conto Economico e Stato Patrimoniale sono stati ricondotti al modello di riclassificazione adottato per le Società.

Per quanto riguarda le modifiche apportate dal D.Lgs. 139/2015 al bilancio d'esercizio, si precisa che in data 13 marzo 2017 il Gruppo di lavoro regionale per il supporto tecnico-contabile alle ASP della Regione Emilia ha chiarito che le ASP:

- non sono tenute alla redazione del rendiconto finanziario secondo quanto previsto dall'art. 2425-ter C.C., in quanto tale documento è già richiesto dalle "Linee guida per la redazione del bilancio sociale delle Asp dell'Emilia;
- non devono modificare gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico per adeguarli alla novellata disciplina civilistica;
- devono applicare i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio previsti del Codice Civile e dai principi contabili OIC, così come modificati dal D.Lgs. 139/2015, in quanto compatibili con la normativa regionale di cui alla DGR n. 279/2007.

Infine, si precisa che le Asp, in qualità di Enti pubblici non economici, non rientrano tra le categorie dei soggetti obbligati dalla normativa di cui alla Legge n. 124/2017, art. 1 comma 125 e seguenti, per la pubblicazione in Nota Integrativa delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001.

I bilanci delle Fondazioni

Le Fondazioni sono Enti di diritto privato, senza finalità di lucro, costituiti da un patrimonio preordinato al perseguimento di un determinato scopo; la disciplina civilistica non detta regole specifiche per le scritture contabili che questi enti devono adottare né particolari obblighi contabili in capo alle Fondazioni. Le Fondazioni hanno pertanto margini di libertà nella presentazione del rendiconto.

Tuttavia, la nuova disciplina dei principi contabili, introdotta dal D.Lgs. 139/2015 è stata pienamente recepita nei bilanci delle Fondazioni.

Per quanto attiene le Fondazioni prese in esame: Cineteca di Bologna, Teatro Comunale di Bologna, Villa Ghigi, Aldini Valeriani, Fondazione per l'Innovazione Urbana e Fondazione Emilia Romagna Teatro presentano un rendiconto in contabilità economico-patrimoniale, il cui schema è stato ricondotto al modello di riclassificazione adottato per le Società. Dall'esercizio 2018 anno anche la Fondazione Museo Ebraico di Bologna presenta un rendiconto in contabilità economico-patrimoniale.

Legenda degli indicatori utilizzati

<i>Indicatori reddituali</i>	<i>valori consigliati</i>
R.O.E. , redditività del capitale proprio: (Risultato netto/Media Capitale netto iniziale e finale)%. Indica la redditività complessiva della gestione aziendale, ovvero la remunerazione del capitale proprio. L'investimento è conveniente se ha rendimento superiore al minimo ottenibile da attività alternative.	% in crescita
R.O.A. , redditività del capitale investito Holding: (Risultato operativo + proventi finanziari meno svalutazioni)/(Capitale investito)%. Indica il rendimento delle gestioni operativa e finanziaria attiva in rapporto al capitale complessivamente investito. Un aumento esprime il miglioramento della redditività ordinaria dell'azienda.	% in crescita
R.O.I.gc , redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (Ris. operativo/Capitale investito nella gestione caratteristica)%. Esprime l'economicità della gestione caratteristica, rapportando il risultato operativo al capitale investito nella gestione stessa (immobilizzazioni immateriali e materiali nette + attivo circolante).	% positiva e in crescita
Valore della produzione: (ricavi di vendita + costi capitalizzati per produzione interna + variazione del magazzino prodotti finiti, semilavorati ed in corso di lavorazione + contributi in conto esercizio). Indica il valore della produzione tipica realizzata.	
Valore aggiunto: (valore della produzione - costo dei fattori produttivi esterni) Misura la ricchezza creata dalla gestione caratteristica attraverso l'impiego dei fattori produttivi esterni.	positivo
Valore aggiunto pro capite (valore aggiunto/numero medio dipendenti). Esprime il valore aggiunto creato da ogni dipendente, quindi il grado di produttività del personale	
Costo medio pro capite (costi per il personale/numero medio dipendenti). Esprime il costo medio sopportato per ogni dipendente, messo in relazione al valore aggiunto per dipendente consente di valutare la produttività del personale	
M.O.L. , margine operativo lordo: (M.O.N.+ ammortamenti e accantonamenti equivalente a Valore aggiunto - costi del personale). Corrisponde all'autofinanziamento derivante dalla gestione operativa.	positivo
M.O.N. , (Risultato operativo), margine operativo netto: è pari alla somma delle componenti reddituali positive e negative dell'attività tipica aziendale.	positivo
Costi di produzione od operativi: (somma dei costi esterni, dei costi per il personale e degli ammortamenti). E' il totale dei costi sostenuto per la gestione dell'attività tipica della società, si escludono i costi dell'attività finanziaria, straordinaria e fiscale.	valore che permetta M.O.L. positivo

Indicatori patrimoniali:

Indice di copertura delle immobilizzazioni: (Capitale netto/ Attivo immobilizzato netto). Evidenzia la quota di immobilizzazioni finanziata da capitale netto.	vicino ad 1
Indice di copertura globale delle immobilizzazioni: (Capitale netto + fonti di finanziamento a medio lungo termine/ Attivo immobilizzato netto). Evidenzia la quota di immobilizzazioni finanziata da fonti di medio lungo periodo.	>=1

Indicatori finanziari:

Indice di autonomia finanziaria: (Capitale netto/Tot. Fonti finanziamento). Indica in che misura il capitale proprio contribuisce al totale dei finanziamenti.	>33%
Indice di liquidità corrente: (Attivo Corrente/Passività correnti). Esprime il grado di liquidità dell'azienda, vale a dire la capacità di far fronte con le proprie entrate alle uscite nel breve termine, in condizioni di adeguata redditività.	>= 2
PFNc: Posizione finanziaria netta corrente (Crediti finanziari a breve + Disponibilità liquide - Debiti finanziari a breve) Misura l'esposizione finanziaria netta di breve periodo e corrisponde, con segno negativo, alla parte di attività per la quale è stato necessario il ricorso all'indebitamento finanziario corrente	positivo (decremento e se negativo)

AEROPORTO G. MARCONI SpA

OGGETTO:

In base alla convenzione n. 98 del 2004 (approvata con decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti - Economia n. 7 del 15/3/2006) la Società ha in affidamento la gestione totale dell'aeroporto di Bologna per una durata di quarant'anni, a partire dal 28 dicembre 2004. In considerazione del drastico calo del traffico negli aeroporti italiani derivante dall'emergenza da Covid-19, al fine di contenere i conseguenti effetti economici, l'art.102, comma 1-bis del decreto legge 19 maggio n.34 (cd. Decreto Rilancio) convertito nella Legge 17 luglio 2020 n.77 ha prorogato di due anni la durata delle concessioni aeroportuali. Stante la diretta applicabilità della norma suddetta, la scadenza della concessione dell'aeroporto di Bologna è prorogata a dicembre 2046.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società quotata; dal 14 luglio 2015 la Società Aeroporto G. Marconi di Bologna è infatti quotata in Borsa Italiana, sul segmento STAR del Mercato Telematico Azionario.

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

La Società è a capo dell'omonimo Gruppo che comprende le seguenti società:

- Fast Freight Marconi spa (100%), invariata rispetto all'esercizio precedente
- TAG Bologna srl (100%), invariata rispetto all'esercizio precedente

La Società detiene inoltre una partecipazione in

- Bologna Welcome (10%) invariata rispetto all'esercizio precedente
- Consorzio Energia Fiera District (7,14%) invariata rispetto all'esercizio precedente
- CAAF dell'industria Spa (0,07%) invariata rispetto all'esercizio precedente.

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 90.314.162

COMPAGINE SOCIETARIA

Socio	31/12/2020		
	%	Azioni	Capitale Sociale
CCIAA Bologna	39,10%	14.124.377	35.310.942,50
Comune di Bologna	3,88%	1.400.590	3.501.475,00
Città Metropolitana Bologna	2,31%	836.201	2.090.502,50
Regione Emilia Romagna	2,04%	735.655	1.839.137,50
Camera di Commercio di Modena	0,30%	107.637	269.092,50
Camera di Commercio di Ferrara	0,22%	80.827	202.067,50
Camera di Commercio di Reggio Emilia	0,15%	55.115	137.787,50
Camera di Commercio di Parma	0,11%	40.568	101.420,00
Atlantia SpA	29,38%	10.613.628	26.534.070,00
2I Aeroporti SpA	6,71%	2.424.293	6.064.250,00
SAGAT	3,28%	1.185.050	2.959.107,00
Altri soci	12,52%	4.521.724	11.304.310,00
Tot. Complessivo	100,00%	36.125.665	90.314.162

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE:

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta: DC/PRO/2020/137, N. Repertorio: DC/2020/137, P.G. n.: 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Dopo un'ottima performance registrata in gennaio (+9,9% vs 2019), a febbraio lo scalo ha registrato un traffico passeggeri in linea con il 2019 (+0,3%), per effetto di un buon andamento delle prime tre settimane del mese (+5,3% vs 2019), con una netta inversione di tendenza a partire dal 22 febbraio (-25,1% negli ultimi 8 giorni del mese) per effetto dello scoppio dell'emergenza sanitaria da Covid-19.

Tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, prima in alcune zone (c.d. "zone rosse") e successivamente nell'intero Paese, sono entrate in vigore stringenti limitazioni agli spostamenti al fine di contrastare la diffusione della pandemia, comportando la cancellazione della maggior parte dei voli nazionali ed internazionali, nonché la chiusura degli aeroporti non rientranti nella lista degli scali indicati dal Decreto Ministeriale n. 112 del 12 marzo 2020.

Incluso in tale lista, l'Aeroporto di Bologna è rimasto aperto ed operativo per tutto il periodo dell'emergenza sanitaria, nonostante volumi di traffico minimi. Sia durante il periodo di "lockdown", tra marzo ed aprile, sia all'inizio della c.d. "Fase 2", coincidente con il mese di maggio, infatti, il traffico dello scalo è stato pressoché azzerato, con un solo volo da e per Roma Fiumicino.

Con la riapertura, dapprima degli spostamenti all'interno dei confini nazionali ad inizio giugno, e dalla seconda metà del mese delle frontiere con l'estero (principalmente area UE e Paesi Schengen), si è assistito ad una graduale, seppur modesta, ripresa dei volumi di traffico, rafforzatasi tra il mese di luglio e la prima metà di agosto, con particolare riferimento alla componente domestica.

Coerentemente a quanto osservato sia in ambito europeo, sia presso gli altri aeroporti nazionali, tuttavia, il recupero del traffico ha subito un rallentamento a partire dalla seconda metà di agosto, con coefficienti di riempimento degli aeromobili in diminuzione rispetto alle settimane precedenti.

La chiusura dello scalo per lavori programmati della pista di volo, dall'11 al 21 settembre e il nuovo aumento dei contagi con l'arrivo dall'autunno, con ripetuti appelli a limitare i viaggi e nuove restrizioni agli spostamenti interstatali ed interregionali, hanno bruscamente interrotto la timida ripresa avviata durante il periodo estivo. Il quarto trimestre ha visto dunque una riduzione del traffico passeggeri sullo scalo pari a circa l'83% rispetto allo stesso periodo del 2019.

L'Aeroporto di Bologna ha quindi chiuso il 2020 con 2.506.258 passeggeri, con un decremento pari al 73,4% rispetto al 2019, dato che ha riportato lo scalo ai livelli di traffico del 1997.

Relativamente al traffico merci, nel 2020 si è registrato un traffico pari a 43.377.968 Kg, in calo dell'11,2% rispetto al 2019, ascrivibile in gran parte alla chiusura delle attività durante il c.d. lockdown, nonché alla stagnazione delle attività produttive nei mesi successivi. Il cargo si conferma tuttavia la componente di traffico che meglio ha reagito alla crisi pandemica.

Le ripercussioni della pandemia sono state molto significative su tutte le voci di bilancio, tanto che le principali differenze rispetto all'esercizio precedente sono dovute, quasi esclusivamente, alla drastica contrazione del traffico e dei ricavi conseguenti alla pandemia Covid-19, mitigate dalle varie misure di contenimento dei costi che il Gruppo ha attuato per far fronte alla crisi. La Società ritiene tuttavia che non sussistano significative incertezze sulla continuità aziendale.

Nel corso del 2020 la Società ha profuso particolare impegno al fine di condurre innanzi le procedure per l'approvazione finale del Masterplan al 2030. In data 24 gennaio 2020 si è conclusa la Conferenza dei Servizi avente ad oggetto l'accertamento di conformità urbanistica del Piano di Sviluppo Aeroportuale 2016-2030, promossa da Enac in relazione all'aggiornamento del Masterplan dell'Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna, con il parere favorevole con prescrizioni degli Enti di livello statale e territoriale.

Il Masterplan di lungo periodo prevede la realizzazione per fasi di una serie di interventi, i cui punti caratterizzanti sono l'ampliamento del Terminal passeggeri, che comporterà un aumento delle superfici di oltre 20 mila metri quadrati (+ 50% circa), la realizzazione di un parcheggio multipiano per le automobili dei passeggeri e per autonoleggi con 2.000 posti auto aggiuntivi (+ 38% circa), ed altresì una fascia boscata di

circa 40 ettari a nord dello scalo, per assorbimento di anidride carbonica ed altre opere di compensazione e mitigazione ambientale. Il via libera da parte della Conferenza dei Servizi ha costituito un passaggio amministrativo essenziale per il processo di sviluppo dell'Aeroporto di Bologna.

Gli esiti della Conferenza di Servizi ed i vincoli urbanistici correnti, così come le comunicazioni di legge in materia di futuri possibili espropri di talune private proprietà sono state notificate ai contro-interessati da parte di AdB (soggetto attuatore del Masterplan), a seguito di delega di funzioni conferita da ENAC (soggetto promotore ed autorizzatore e con potestà espropriative), ed a tale step procedimentale è altresì seguito il procedimento amministrativo preordinato all'approvazione finale da parte dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile che è stata ottenuta recentemente con provvedimento che approva in via definitiva ai sensi e per gli effetti dell'art.1 punto 6 del D.L. 28 giugno 1995 n.251 coordinato con la legge di conversione 3 agosto 1995 n.351, e dichiara la pubblica utilità del "Master Plan al 2030".

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 chiude con una perdita di esercizio di Euro 13.963.340,73, che l'Assemblea dei soci convocata in data 26 aprile 2021 ha deliberato di portare a nuovo.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	63.735	119.179	108.393	92.978	85.390
Margine operativo lordo (Ebitda)	- 4.712	43.203	37.235	32.109	26.612
Margine operativo netto	- 17.867	29.885	24.068	20.827	15.989
Risultato ante imposte	- 18.891	28.925	23.834	20.277	15.159
Risultato d'esercizio	- 13.960	20.068	17.101	14.909	10.543

Valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-16,1%	13,1%	11,2%	9,8%	7%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-6,9%	12,6%	10,7%	9,3%	7,2%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	463	515	489	466	446
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	41	55	53	55	57
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	31	138	129	124	114

Nel periodo 2016-2019 la Società ha registrato un progressivo incremento della redditività del capitale proprio sostenuto dalla gestione caratteristica, grazie al trend crescente dei ricavi. Nel 2020 gli indici hanno valore

negativo, in quanto la Società ha riportato sia un margine operativo, sia un risultato d'esercizio negativi, per gli effetti dell'emergenza sanitaria e dei conseguenti provvedimenti adottati dal Governo per contrastare la diffusione del virus COVID19.

Fino al 2019 il numero medio di dipendenti è progressivamente cresciuto, passando - nel periodo considerato - da 446 unità nel 2016 a 515 unità nel 2019 (+15,5%), in relazione all'aumento del traffico (per le aree security e passeggeri a ridotta mobilità), al potenziamento delle aree di staff e al maggiore ricorso a personale somministrato a supporto dei processi operativi. Nel 2020 si registra una riduzione per effetto del mancato rinnovo dei contratti a termine, a causa della riduzione del traffico.

Il costo del lavoro pro capite non presenta significative variazioni fino al 2019, mentre il valore aggiunto per dipendente ha registrato un trend di crescita nel periodo 2016-2019.

Nel 2020 il costo del lavoro pro capite si riduce, per le azioni messe in atto con l'obiettivo di contenere il più possibile il costo del lavoro, che rappresenta una delle principali voci di costo.

In particolare Aeroporto ha agito sullo smaltimento delle ferie arretrate, sul blocco del lavoro straordinario e, con decorrenza dal marzo, AdB ha avviato la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per tutti i dipendenti, con il mantenimento dei servizi minimi essenziali dal lato operativo e con una significativa riduzione delle attività degli altri dipendenti

Ciò nonostante, per effetto della drastica riduzione dell'attività, si registra nel 2020 un valore aggiunto pro capite inferiore rispetto al costo unitario per dipendente.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico (eurox1000)	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	Variazioni 20-19	Variazioni 20-16
Ricavi per servizi aeronautici	18.209	29%	57.764	48%	51.084	47%	47.636	51%	43.699	-68%	-58%
Ricavi per servizi non aeronautici	14.965	23%	43.721	37%	40.636	37%	37.687	41%	34.800	-66%	-57%
Ricavi per servizi di costruzione	29.377	46%	16.420	14%	15.620	14%	6.650	7%	5.999	79%	390%
Tot. Ricavi da attività caratteristica	62.551	98%	117.905	99%	107.340	99%	91.973	99%	84.498	-47%	-26%
Altri ricavi e proventi della gestione	1.145	2%	1.226	1%	1.037	1%	985	1%	864	-7%	33%
Contributi in c/esercizio	39	0%	48	0%	16	0%	20	0%	28	-19%	39%
Valore della Produzione	63.735	100%	119.179	100%	108.393	100%	92.978	100%	85.390	-47%	-25%
Costi per servizi	14.119	22%	19.453	16%	18.514	17%	17.270	19%	17.870	-27%	-21%
Costi per materie	914	1%	1.084	1%	755	1%	808	1%	733	-16%	25%
Costi per servizi di costruzione	27.978	44%	15.639	13%	14.876	14%	6.333	7%	5.713	79%	390%
Canoni, noleggi e altri costi	3.346	5%	8.523	7%	7.979	7%	7.529	8%	7.128	-61%	-53%
Costi personale	19.192	30%	28.076	24%	25.876	24%	25.522	27%	24.264	-32%	-21%
Ammortam, svalutaz., accantonam.	13.157	21%	13.319	11%	13.167	12%	11.282	12%	10.622	-1%	24%
Oneri diversi di gestione	2.898	5%	3.200	3%	3.158	3%	3.407	4%	3.069	-9%	-6%
Totale costi di produzione	81.604	128%	89.294	75%	84.325	78%	72.151	78%	69.400	-9%	18%
Reddito operativo	-17.869	-28%	29.885	25%	24.068	22%	20.827	22%	15.990	-160%	-212%
Saldo gestione finanziaria	-1025	-2%	-960	-1%	-234	0%	-550,9	-1%	-830	7%	23%
Risultato ante-imposte	-18.894	-30%	28.925	24%	23.834	22%	20.276	22%	15.160	-165%	-225%
Imposte	4.931	8%	-8.857	-7%	-6.733	-6%	-5.368	-6%	-4.617	-156%	-207%
Risultato Netto	-13.963	-22%	20.068	17%	17.101	16%	14.908	16%	10.543	-170%	-232%

dati in migliaia di euro

La gestione caratteristica presenta un risultato operativo negativo per circa 18 milioni, in controtendenza rispetto al trend di crescita registrato negli esercizi precedenti. Come più sopra riportato, le differenze rispetto all'esercizio precedente sono conseguenza della pandemia COVID19.

Si riducono sia i ricavi per servizi aeronautici (-68%) in quanto direttamente correlati al calo traffico, sia i ricavi per servizi non aeronautici (-66%), per effetto dei minori servizi direttamente collegati al traffico passeggeri (parcheggi -72,7%, Marconi Business Lounge -78%), ma anche dei minori ricavi per subconcessioni dei locali e delle aree (-63,5%), per effetto della chiusura della quasi totalità degli esercizi commerciali inizialmente decretata dal DPCM dell'11 marzo 2020. A partire dal mese di maggio, peraltro, il nuovo schema contrattuale dei clienti retail ha previsto un azzeramento dei canoni fissi e la corresponsione della sola parte variabile legata al fatturato; inoltre vi sono state numerose rinegoziazioni contrattuali volte a riequilibrare economicamente le prestazioni, visto il pesante calo di traffico rilevato.

I ricavi per servizi di costruzione sono relativi alla valorizzazione dei servizi di costruzione prestati a favore di ENAC e trovano corrispondenza nell'incremento del valore dei diritti di concessione tra le immobilizzazioni immateriali; l'incremento è dovuto a maggiori investimenti sulle infrastrutture aeroportuali in concessione.

A seguito di approfondimenti legali e contabili, la Società ha deciso di applicare la normativa sul terminal value (art. 703 codice della navigazione) in relazione alla quale al termine della concessione il gestore subentrante corrisponderà al gestore uscente un indennizzo pari al valore degli investimenti realizzati sulle aree in concessione, al netto di ammortamenti e contributi. Pertanto, a partire dal 2019, la quota parte dei corrispettivi per servizi di costruzione corrispondente a interventi che avranno un terminal value ha come contropartita l'iscrizione del relativo credito. La normativa si applica anche agli interventi effettuati sul fondo di rinnovo e costituisce un corrispettivo ai sensi dei principi contabili internazionali; per tale importo è stato quindi rilevato in contropartita al credito un ricavo contabilizzato tra gli altri ricavi (316 mila nel 2020 e 80 mila euro nel 2019). La crescita rispetto all'esercizio precedente è dovuta ai maggiori interventi effettuati, in particolare sulla pista di volo nell'ambito della manutenzione straordinaria effettuata nei giorni di chiusura a settembre 2020.

Dal lato dei costi si registra una contrazione di tutte le voci di costo, ad eccezione dei costi per servizi di costruzione, il cui andamento è legato alla realizzazione degli investimenti sulle infrastrutture aeroportuali.

I costi per servizi presentano una contrazione (-27,4%) principalmente dovuta all'emergenza Covid-19 che ha ridotto il costo di alcuni servizi correlati al traffico (servizio Passeggeri a Ridotta Mobilità PRM, servizio Marconi Business Lounge MBL, servizio di trasporto con navetta da/per i parcheggi) e l'operatività del terminal, con conseguenti risparmi sulle utenze, pulizie e manutenzioni ed ha consentito la rinegoziazione di alcuni contratti di servizio per tener conto delle minori necessità operative. All'effetto Covid si è aggiunto il risparmio sull'attività di sgombero neve per le temperature non particolarmente rigide del periodo invernale.

La riduzione della voce di costo relativa ai canoni e noleggi riflette principalmente i minori canoni di concessione in relazione ai minori volumi di traffico, nonché i minori canoni variabili relativi agli affitti delle aree adibite a parcheggio.

La riduzione del costo del personale deriva sia dalla riduzione dell'organico medio, sia dalle azioni di contenimento del costo del lavoro, come più sopra descritto.

Si riportano i margini economici, rettificati rispetto al margine dell'attività di costruzione.

euro per mille	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%
Valore della Produzione rettificato	34.042	100%	102.679	100%	92.773	100%	86.328	100%	79.391	100%
mol rettificato	-6.427	-19%	42.342	41%	36.491	39%	31.792	37%	27.045	34%
reddito operativo rettificato	-19.584	-58%	29.023	28%	23.324	25%	20.510	24%	15.704	20%
margine attività costruttiva	1.399		782		744		317		286	
ricavi da servizi di terminal value	316		80							
reddito operativo	-17.869		29.885		24.068		20.827		15.990	

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (euro x mille)

Stato Patrimoniale – Attivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Immobilizzazioni immateriali	195.239	68%	173.493	67%	163.197	65%	152.995	61%	151.263	61%	13%	29%
Immobilizzazioni materiali	17.053	6%	19.401	7%	19.605	8%	19.173	8%	16.587	7%	-12%	3%
Immobilizzazioni finanziarie	15.104	5%	14.694	6%	19.324	8%	18.983	8%	18.750	8%	3%	-19%
Altre attività non correnti	10.660	4%	6.916	3%	7.245	3%	7.937	3%	8.370	3%	54%	27%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	238.056	83%	214.504	83%	209.371	83%	199.088	80%	194.970	78%	11%	22%
Rimanenze	649	0%	586	0%	527	0%	488	0%	476	0%	11%	36%
Crediti commerciali	5.687	2%	14.707	6%	13.759	5%	12.561	5%	12.779	5%	-61%	-55%
Altre attività correnti	3.643	1%	4.898	2%	4.358	2%	3.970	2%	3.424	1%	-26%	6%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	275	0%	1	0%	11.037	4%	19.727	8%	21.079	8%	39130%	-99%
Disponibilità liquide	37.991	13%	24.609	9%	12.825	5%	13.947	6%	17.050	7%	54%	123%
ATTIVO CIRCOLANTE	48.245	17%	44.801	17%	42.506	17%	50.693	20%	54.808	22%	8%	-12%
TOTALE ATTIVO	286.301	100%	259.305	100%	251.877	100%	249.781	100%	249.778	100%	10%	15%

Valori espressi in migliaia di euro

Stato Patrimoniale – Passivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
PATRIMONIO NETTO	159.918	56%	173.927	67%	154.016	61%	153.059	61%	152.279	61%	-8%	5%
Fondi accantonati	15.242	5%	14.504	6%	15.133	6%	14.791	6%	15.822	6%	5%	-4%
Debiti finanziari con scadenza oltre l'esercizio	67.562	24%	10.337	4%	11.436	5%	15.345	6%	20.626	8%	554%	228%
Debiti commerciali e altre passività con scadenza oltre l'esercizio	2.114	1%	2.228	1%	2.219	1%	2.195	1%	2.131	1%	-5%	-1%
PASSIVITA' NON CORRENTI	84.918	30%	27.069	10%	28.788	11%	32.331	13%	38.579	15%	214%	120%
Debiti commerciali e altre passività correnti	35.914	13%	48.698	19%	44.612	18%	39.577	16%	37.510	15%	-26%	-4%
debiti finanziari correnti *	4.013	1%	5.636	2%	22.230	9%	21.317	9%	18.339	7%	-29%	-78%
quota fondi	1.538	1%	3.975	2%	2.231	1%	3.497	1%	3.071	1%	-61%	-50%
PASSIVITA' CORRENTI	41.465	14%	58.309	22%	69.073	27%	64.391	26%	58.920	24%	-29%	-30%
TOTALE PASSIVO	286.301	100%	259.305	100%	251.877	100%	249.781	100%	249.778	100%	10%	15%

Valori espressi in migliaia di euro

* i debiti finanziari correnti considerano gli eventuali dividendi in distribuzione, portati a riduzione del valore del Patrimonio Netto.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono principalmente l'iscrizione dei diritti di concessione per 193,72 milioni, con un incremento di 28,2 milioni (parzialmente compensati dalle riclassificazioni e dagli ammortamenti), tra i quali:

- lavori di realizzazione di un nuovo edificio cargo con relative pertinenze per un operatore specializzato;
- l'acquisizione di un'area adiacente al sedime aeroportuale per i futuri sviluppi infrastrutturali dello scalo;
- lavori di riqualifica strutturale e funzionale della pista di volo consistenti nella riqualifica e rifacimento della pavimentazione, della rete di smaltimento delle acque bianche e rifacimento degli impianti AVL;
- lavori di ampliamento e modifica dell'impianto di trattamento dei bagagli in partenza (BHS) per adeguamento al livello di sicurezza "STANDARD 3" così come previsto dal Regolamento UE 2015/1998.
- lavori relativi alla sopraelevazione del Parcheggio Express.

Relativamente all'esercizio 2020 sono stati compiuti i test di impairment al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti di concessione; il test non ha evidenziato perdite durevoli.

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, gli incrementi ammontano a 0,9 milioni (parzialmente compensati dalle riclassificazioni e dagli ammortamenti), e riguardano arredi, macchine per il controllo passaporti e termoscanner per misurare la temperatura ai passeggeri agli ingressi del terminal, ai controlli di sicurezza ed agli arrivi.

Le immobilizzazioni finanziarie registrano movimentazioni per la riclassificazione di 0,27 milioni di euro di un prodotto di capitalizzazione di durata di 5 anni e scadenza a maggio 2021 riclassificato per l'approssimarsi della scadenza contrattuale tra le attività correnti, nonché per l'adeguamento del credito da Terminal Value al valore derivante dai nuovi interventi effettuati e dall'allungamento della concessione. La voce comprende anche partecipazioni per 3,189 milioni, invariate rispetto all'esercizio precedente in quanto il differenziale negativo tra valore di carico e quota di patrimonio netto relativo alla controllata TAG Bologna srl (-1,802 milioni) non è considerato una perdita durevole di valore. E' inoltre compreso lo strumento finanziario partecipativo in Marconi Express, sottoscritto in data 21 gennaio 2016 per un valore di 10,9 milioni di euro e iscritto per pari valore, corrispondente all'importo effettivamente versato.

Relativamente alla valutazione al 31 dicembre 2020 dello Strumento Finanziario Partecipativo, la Società ha richiesto a Marconi Express Spa un aggiornamento del piano economico-finanziario alla luce della messa in esercizio del People Mover solo a far data dal 18 novembre 2020 e della drastica riduzione dei volumi di traffico derivante dalla pandemia. Alla luce del nuovo piano economico-finanziario, sottoposto a inizio anno al pool di banche finanziatrici che prevede una ridefinizione del piano di ammortamento del debito resosi necessario a seguito della riduzione dei ricavi causati dalla pandemia e a seguito delle altre misure anticrisi illustrate da Marconi Express, la Società ritiene che non vi siano evidenze di impairment loss da rilevare sul valore dello strumento partecipativo al 31 dicembre 2020.

Le altre attività non correnti registrano un incremento per l'iscrizione di maggiori imposte differite attive in relazione alle imposte anticipate sulla perdita fiscale IRES, per la quale la società ritiene sussistere la ragionevole certezza del futuro recupero, basata sulla previsione di imponibili fiscali così come desunti dalle previsioni utilizzate ai fini del test di impairment approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2021.

L'attivo corrente registra complessivamente un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto delle maggiori disponibilità liquide, conseguenti all'incasso nel mese di luglio di due nuovi finanziamenti per complessivi 58,9 milioni di euro.

I crediti commerciali registrano invece una forte contrazione, dovuta al minor fatturato registrato, parzialmente compensata dall'allungamento dei tempi di riscossione dei crediti, anche in relazione alle dilazioni di pagamento concesse ai clienti in difficoltà finanziarie in conseguenza della pandemia.

Le altre attività correnti presentano nel complesso una variazione più contenuta (-26% rispetto al 2019) in quanto la riduzione dei crediti ivi iscritti (quali ad esempio crediti verso vettori per addizionale ai diritti di imbarco) è parzialmente compensata da un incremento dei crediti IVA.

Le passività non correnti registrano principalmente l'incremento dell'indebitamento finanziario. La passività complessiva per mutui ammonta a 69,1 milioni (11,4 milioni al 31/12/2019), di cui la parte non corrente ammonta a 66,5 milioni (8,9 milioni al 31/12/2019). L'incremento è dovuto ai due nuovi mutui assistiti dalle garanzie SACE sottoscritti con Unicredit per 25 milioni di euro e Intesa Sanpaolo per 33,9 milioni di euro, con durata di 72 mesi. La voce comprende inoltre il mutuo decennale con scadenza 2024, in essere al 31/12/2020 per 10,1 milioni di euro erogato da Banca Intesa e finalizzato alla realizzazione degli investimenti infrastrutturali. Nel 2020 la Società ha aderito alla moratoria proposta dall'Istituto di Credito con slittamento del pagamento della rata in scadenza a giugno 2020 e corrispondente prolungamento della durata del finanziamento da giugno a dicembre 2024. Per tale moratoria la Società non ha sostenuto oneri aggiuntivi.

Crescono anche i fondi accantonati; la voce accorpa:

- fondo rinnovo infrastrutture aeroportuali per 11.677 migliaia di euro (1.538 mila euro parte corrente e 10.139 mila euro quota non corrente): tale fondo accoglie lo stanziamento destinato alla copertura delle spese di manutenzione conservativa e di ripristino delle infrastrutture aeroportuali insistenti sulle aree ottenute in concessione sino al 2044 e che la Società è tenuta a restituire al termine della concessione, in perfetto stato di funzionamento; l'accantonamento dell'esercizio è stato pari a 2.640 migliaia di euro, a fronte di utilizzi per complessivi 4,3 milioni di euro, dovuti principalmente ai lavori effettuati nel mese di settembre per la riqualifica di un tratto della pista di volo e di altri tratti della viabilità air side, oltre al completamento di lavori sulla viabilità land side;
- fondo rischi per contenzioso in corso, creato a fronte del rischio legato a possibili azioni revocatorie sugli incassi di clienti falliti nel corso del 2020, che ammonta a 969 mila euro, a seguito dell'accantonamento di 107 mila euro effettuato nell'esercizio;
- altri fondi rischi e oneri ammontano a 270 mila euro.

Le passività correnti registrano un decremento principalmente per effetto della flessione dei costi esterni quale conseguenza della minore attività svolta, mentre i giorni medi di pagamento sono rimasti sostanzialmente stabili. Il decremento registrato nel biennio 2019-2020 rispetto agli esercizi precedenti dipende dalla mancata deliberazione circa la distribuzione di utili, in quanto nella riclassificazione riportata in tabella gli utili in distribuzione sono portati ad incremento dell'indebitamento finanziario corrente.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO:

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice copertura immobilizzazioni	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8
Indice copertura totale delle immobilizzazioni	1	0,9	0,9	0,9	1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	55,9%	60,8%	61,1%	61,3%	61%
Indice di autonomia finanziaria (%)	1,2	0,8	0,6	0,8	0,9
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	34.255	18.974	1.632	12.357	19.790

Gli indici patrimoniali mostrano lievi oscillazioni nel quinquennio. Al 31/12/2020 le fonti durevoli coprono interamente le immobilizzazioni e sono costituite, per la parte non riferibile al capitale proprio (in riduzione per via della perdita registrata nell'esercizio), principalmente da debiti verso le banche e dai fondi accantonati. Nel 2020, tra le fonti di finanziamento, cresce in particolare l'incidenza dell'indebitamento finanziario di lungo periodo.

Il valore dell'indice di autonomia finanziaria mostra una riduzione rispetto agli esercizi precedenti (-8%) per effetto del maggior peso dell'indebitamento finanziario tra le fonti di finanziamento.

Il valore dell'indice di liquidità corrente presenta invece un incremento rispetto agli esercizi precedenti, per effetto della maggiore contrazione dei debiti commerciali e operativi rispetto ai crediti e alle altre attività correnti e in particolare alla crescita delle disponibilità liquide. La maggiore liquidità presente a fine anno, derivante dall'accensione di nuovi mutui, porta anche ad un incremento della posizione finanziaria netta corrente.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-15.158	33.538	29.132	23.924	28.070
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-28.741	-1.063	-10.779	-11.706	-40.592
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	57.280	-20.690	-19.475	-15.321	-17.772
Incremento(decremento delle disponibilità)	13.381	11.785	-1.122	-3.103	-30.294
Disponibilità a inizio esercizio	24.610	12.825	13.947	17.050	47.344
Disponibilità a fine esercizio	37.991	24.610	12.825	13.947	17.050

Valori espressi in migliaia di euro

A differenza di quanto registrato negli esercizi precedenti, la gestione operativa assorbe liquidità.

Cresce anche l'assorbimento di liquidità da parte dell'attività di investimento per effetto dei maggiori investimenti realizzati, quasi interamente infrastrutturali.

La variazione finale complessiva di cassa è positiva, grazie all'apporto dell'attività di finanziamento per l'accensione dei due finanziamenti a medio lungo periodo (al netto dei rimborsi dell'esercizio), nonché per l'assenza di distribuzione di dividendi a seguito di delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2020, contro un pagamento di 16,2 milioni di euro al 31/12/2019.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

euro x1000	2020	2019	2018	2017	2016	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
RICAVI	67.490	125.135	114.092	99.146	90.442	-46%	-25%
COSTI	-84.884	-94.068	-88.880	-76.520	-73.170	-10%	16%
RISULTATO OPERATIVO	-17.394	31.067	25.212	22.626	17.272	-156%	-201%
SALDO GESTIONE FINANZIARIA	-1.020	-975	-236	-578	-861	5%	18%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-18.414	30.092	24.976	22.048	16.411	-161%	-212%
IMPOSTE	4.824	-9.240	-7.049	-5.865	-5.006	-152%	-196%
UTILE	-13.590	20.852	17.927	16.183	11.405	-165%	-219%
di gruppo	-13.590	20.852	17.927	15.969	11.311	-165%	-220%
di terzi	0	0	0	214	94		

I ricavi consolidati, pari a 67,5 milioni di euro registrano un decremento del 46%, in modo particolare per quanto riguarda i ricavi per servizi aeronautici (-65,9%) essendo la componente direttamente correlata al traffico (-73,4% traffico passeggeri). Anche i ricavi per servizi non aeronautici registrano un decremento consistente, pari al 65,2%, dovuto al forte calo del traffico passeggeri con conseguente andamento dei ricavi da servizi direttamente collegati al traffico (parcheggi -72,7%, Marconi Business Lounge -78,0%), correlato anche alle chiusure della quasi totalità degli esercizi commerciali dall'inizio della pandemia fino a fine giugno con riaperture solo gradualmente a partire da luglio, e non completate entro la fine dell'anno, e dalla riduzione dei canoni fissi accordata dal gestore ai subconcessionari per supportarli in questa fase di emergenza. Risultano in crescita i ricavi da servizi di costruzione per maggiori investimenti realizzati sia nel settore aviation sia in quello non aviation.

I costi si riducono complessivamente dell'11% rispetto al 2019, quindi in misura più contenuta rispetto ai ricavi, a seguito della contrazione del traffico e all'attivazione di azioni di efficientamento per ridurre l'impatto del calo dei volumi sulla redditività.

In particolare:

- i costi dei materiali di consumo e merci mostrano una riduzione (-41,0%) prevalentemente dovuta al minore acquisto di carburante aeromobili, legato al calo del traffico. D'altro lato si evidenzia un aumento dell'acquisto di beni di consumo legati all'emergenza Covid-19 (dispositivi di protezione individuale, pannelli per distanziamento sociale, segnaletica informativa per la gestione dei flussi, ecc.);
- i costi per servizi sono inferiori (-26,4%) rispetto al 2019, in particolare grazie:
 - i. alla riduzione di alcuni servizi correlati al traffico quali il servizio PRM e il servizio MBL;
 - ii. al contenimento dei costi delle utenze conseguente al minore utilizzo di alcune aree del terminal;
 - iii. a minori costi per manutenzioni, sviluppo e promozione, prestazioni professionali e consulenze e alla rimodulazione o sospensione di alcuni contratti di servizi (es. pulizie, vigilanza, navette per il trasporto di parcheggi passeggeri e staff ai parcheggi remoti);
- i costi per servizi di costruzione crescono del 79,1%, per maggiori investimenti realizzati sulle infrastrutture aeroportuali (diritti di concessione);
- la contrazione del 60,3% della voce canoni, noleggi e altri costi è dovuta principalmente al calo dei volumi di traffico, in base ai quali vengono calcolati i canoni di concessione e di sicurezza, e a minori oneri relativi agli affitti di aree adibite a parcheggio;
- gli oneri diversi di gestione sono in calo rispetto al 2019 (-9,8%), principalmente per effetto di minori oneri tributari;
- il costo del lavoro evidenzia, invece, un risparmio del 31,1%

Ne consegue un consistente calo dei margini registrati dal Gruppo: il margine operativo lordo è negativo di 3,9 milioni di euro contro un margine positivo di 44,9 milioni del 2019, per effetto di una contrazione dei ricavi, strettamente correlata all'andamento del traffico, a fronte di una maggiore rigidità dei costi, tenuto conto anche della struttura ad elevati costi fissi che contraddistingue i gestori aeroportuali.

Il risultato operativo passa da 31,1 milioni del 2019 a -17,4 milioni di euro del 2020, mentre il risultato ante imposte evidenzia una perdita di 18,4 milioni di euro contro un risultato positivo di 30,1 milioni di euro del 2019.

Infine, il risultato al netto delle imposte - interamente di competenza del Gruppo- ammonta a una perdita pari a 13,6 milioni di euro, contro un utile netto del 2019 di 20,9 milioni di euro.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, nel 2020 sono stati fatti investimenti per 29 milioni di euro, contro 17,4 milioni del 2019. In particolare, 9,3 milioni di euro sono relativi ad investimenti legati all'esecuzione del Masterplan, 4 milioni di euro all'acquisizione di un compendio immobiliare adiacente al sedime aeroportuale per i futuri sviluppi infrastrutturali dello scalo e 15,5 milioni di euro sono relativi ad investimenti destinati all'operatività aeroportuale, dei quali 8,1 milioni di euro sono relativi ai lavori di riqualifica di un tratto della pista di volo.

I debiti finanziari a fine esercizio ammontano a 74,3 milioni di euro (19,3 milioni al 31/12/2019), di cui 4,5 milioni di indebitamento corrente (6,2 al 31/12/2019) e 69,8 milioni di euro (13,1 milioni al 31/12/2019) di indebitamento non corrente. Le passività finanziarie al 31 dicembre 2020 sono in rilevante aumento rispetto all'esercizio precedente per la sottoscrizione di due operazioni di finanziamento da parte della Capogruppo per supportare il piano di sviluppo infrastrutturale e fronteggiare l'incremento della necessità di circolante per effetto dell'emergenza Covid-19. Trattasi di mutui assistiti dalle garanzie rilasciate da SACE nell'ambito del programma Garanzia Italia e ammontano rispettivamente a 25 milioni di euro con Unicredit ed a 33,9 milioni di euro con Intesa Sanpaolo, con durata di 72 mesi, rate trimestrali a quota capitale costante con preammortamento di 2 anni (Unicredit) e 3 anni (Banca Intesa).

Il flusso di cassa generato dalle attività operative prima delle variazioni del capitale circolante netto ha assorbito cassa per 5,4 milioni di euro, contro flussi in entrata per 45,2 milioni del periodo di confronto. La riduzione, pari a 50,5 milioni di euro, è dovuta essenzialmente al risultato economico negativo del periodo.

Il capitale circolante ha assorbito risorse per altri 8,6 milioni di euro; tale variazione, pur essendo inferiore rispetto a quella dello stesso periodo 2019 (-10,1 milioni di Euro) ha determinato un assorbimento del flusso di cassa delle attività operative nette per 14 milioni di euro, contro un flusso positivo di 35 milioni del 2019.

L'assorbimento di risorse generato dalle attività di investimento è stato di 28,4 milioni di euro di investimenti quasi esclusivamente infrastrutturali contro un flusso di cassa leggermente negativo (0,3 milioni

di euro) del 2019 per la scadenza di impieghi temporanei di liquidità per 16,9 milioni di euro e minori investimenti effettuati nel periodo di confronto.

Infine, il flusso di cassa generato dall'attività di finanziamento è stato positivo per 56,7 milioni di euro, contro un flusso negativo di 21,2 milioni del 2019, per:

- l'accensione di due finanziamenti a medio-lungo termine di 58,9 milioni di euro da parte della Capogruppo oltre all'accensione di un finanziamento a breve termine di 5 milioni di euro rimborsato una volta ottenuta l'erogazione dei due mutui suddetti;
- l'adesione della Capogruppo alla moratoria proposta dall'Istituto di Credito con sospensione del pagamento della rata del mutuo in scadenza a giugno 2020 e prolungamento della durata del finanziamento già in essere da giugno a dicembre 2024. Conseguentemente nel 2020 il rimborso delle rate dei mutui ammonta a 1,8 milioni di euro contro 4,4 milioni del 2019;
- assenza di distribuzione di dividendi a seguito di delibera dell'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2020 contro un pagamento di 16,2 milioni di euro al 31 dicembre 2019.

Conseguentemente, la variazione finale complessiva di cassa del periodo è stata positiva per 14,4 milioni di euro contro un aumento di liquidità nel 2019 di 13,5 milioni di euro.

Al netto dei finanziamenti accesi nel mese di luglio la variazione finale complessiva di cassa sarebbe stata negativa per 44,5 milioni di Euro.

RISCHI E CONTENZIOSI IN ESSERE:

- Alitalia: si ricorda che Aeroporto SpA si è tempestivamente insinuata nell'ambito della procedura di amministrazione straordinaria per il credito maturato sino al 2 maggio 2017, pari ad 0,78 milioni di Euro, dei quali 0,66 milioni richiesti in via privilegiata. Non risulta, allo stato, ancora formalizzato l'ammontare complessivo delle passività di Alitalia SAI, ammesso alla procedura di amministrazione straordinaria. Finalmente in data 17 dicembre 2019 è stato depositato il decimo progetto di stato passivo, il quale comprende anche la domanda di insinuazione presentata dalla Capogruppo; in tale sede è stato integralmente riconosciuto il privilegio per i diritti aeroportuali maturati negli ultimi mesi di attività prima della dichiarazione di insolvenza per 0,66 milioni di Euro. Aeroporto ha ricevuto, ad inizio maggio 2020, notifica dell'azione revocatoria proposta dal Commissario Straordinario di ALITALIA SAI in a.s.. Si tratta di una revocatoria fallimentare, ovvero della richiesta al Tribunale di rendere inefficaci, e conseguentemente ottenere la restituzione, dei pagamenti effettuati dalla compagnia aerea nel cd. "periodo sospetto" (segnatamente 1 novembre 2016-1 maggio 2017), ovvero 6 mesi prima della dichiarazione di insolvenza, da cui è scaturita l'ammissione all'amministrazione straordinaria. La Società, si è costituita in giudizio, contestando il fondamento giuridico e stigmatizzando la tempistica di una tale azione ed adotterà le appropriate misure di difesa giudiziale, onde efficacemente opporsi all'azione. La prima udienza, del relativo procedimento, si è regolarmente tenuta il giorno 24 febbraio 2021 ed all'esito della stessa il giudizio è stato rinviato all'udienza del 11 novembre 2021.
- Fondo Antincendi: la Società Capogruppo ha promosso, nel 2012, un'azione giudiziale innanzi il Tribunale Civile di Roma, chiedendo al Giudice di accertare e dichiarare la cessazione dell'obbligo contributivo, a seguito del cambiamento delle finalità di predetto Fondo dal 1° gennaio 2009. Nel 2019 si è concluso il contenzioso relativo al decreto ingiuntivo notificato nel 2016, in pendenza della suddetta causa civile, relativamente alle quote di contribuzione al Fondo per le annualità 2007-2010; il decreto è stato opposto in via giudiziale innanzi il Tribunale di Bologna, che nel 2017 ha emesso un'ordinanza di incompetenza, dichiarando la Commissione tributaria quale giudice competente e contestualmente ha annullato il suddetto decreto ingiuntivo del valore di 4,1 milioni ma in data 24 maggio 2018 l'Avvocatura distrettuale dello Stato ha notificato apposito atto di appello avverso l'ordinanza del Tribunale di Bologna del 20 dicembre 2017. La Società si è quindi costituita nel giudizio (RG n. 2020/18) e con ordinanza 1718/2019 la Corte di Appello di Bologna ha definitivamente rigettato l'appello condannando le Amministrazioni a rifondere integralmente la società delle spese giudiziali sostenute. La Società procederà a riassumere innanzi il giudice tributario i giudizi attualmente pendenti innanzi il Tribunale di Roma (RG n. 22375/12) di cui si è svolta, nel mese di ottobre 2020, la fase di precisazione delle conclusioni. Parallelamente prosegue l'attività di promozione di confronto e interlocuzione con le Amministrazioni, onde vagliare la possibilità di un accordo transattivo e di promuovere, da parte del Legislatore, la riscrittura della norma che mutò la finalità primigenia del Fondo. Il Consiglio di Amministrazione non ravvisa novità processuali e stragiudiziali con efficacia diretta nei confronti di Aeroporto tali da determinare le condizioni per una variazione rispetto al trattamento in bilancio della contribuzione al Fondo Antincendio. La società ha

iscritto il contributo dovuto tra i debiti, sospendendone il pagamento in attesa che si concluda la vicenda giudiziaria.

- Contenzioso stragiudiziale - Riserve Società di progettazione TE2C: La Capogruppo ha ricevuto una richiesta per maggiori compensi da parte della Tecno Engineering 2C, società di ingegneria incaricata della progettazione del progetto "Ampliamento Terminal", assommante a circa 2,2 milioni di Euro. In data 16 settembre 2020 è stato notificato alla Società decreto ingiuntivo non provvisoriamente esecutivo per il pagamento di una quota del corrispettivo a dire di controparte maturato in relazione all'incarico affidato. La Capogruppo ha attivato azione legale in opposizione al decreto per contestare fermamente il fondamento giuridico delle pretese di controparte, non essendo ancora determinatesi le condizioni tutte per il pagamento della fattura di cui in controversia. Al momento risulta fissata prima udienza per il 24 marzo 2021.
- Impugnativa dei nuovi Modelli Regolatori ART: in data 15 ottobre 2020 la Capogruppo ha notificato all'Autorità di Regolazione dei Trasporti, al MIT ed al MEF, il ricorso presentato al TAR Piemonte per richiedere l'annullamento della delibera n. 163/2020, con cui sono stati varati i nuovi Modelli di regolazione tariffaria applicabili agli aeroporti nazionali. I nuovi modelli sono affetti, a parere della Società Aeroporto Spa e di altre società di gestione aeroportuale, da vari vizi di illegittimità oltre che di manifesta ingiustizia, trovandosi, peraltro, ad essere stati varati senza tenere in minima considerazione, né prevedendo alcuna misura correttiva, gli effetti e le gravissime ripercussioni che la pandemia mondiale da virus COVID-19 ha ingenerato e continua a provocare sul comparto aereo. Il ricorso è stato in seguito ritualmente depositato ed il relativo procedimento iscritto al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte con R.G. 783/2020.

Tra i rischi e incertezze la Società rileva:

- rischio di credito per la concentrazione dei crediti nei confronti dei primi 10 clienti in misura pari al 27%, contro un 46% al 31 dicembre 2019, affrontato mediante procedure e strumenti di controllo e di gestione del credito, oltre che attraverso congrui accantonamenti al fondo svalutazione crediti tenendo conto del maggior rischio collegato alla crisi in atto;
- rischi relativi alla pandemia Covid-19: l'emergenza sanitaria da Covid-19 sta determinando impatti significativi sul settore aeroportuale e rischio di liquidità, in un contesto di crisi così accentuata e prolungata e tenuto conto dei rilevanti impegni di sviluppo infrastrutturale. La Capogruppo ha ottenuto l'accesso a linee di credito ed importanti finanziamenti bancari in un'ottica di adeguata copertura delle esigenze finanziarie del Gruppo;
- rischio relativo all'incidenza dei rapporti con Ryanair sui volumi di traffico: Aeroporto e Ryanair hanno concluso un accordo nell'ottobre 2016 con scadenza nel 2022 nel quale si sono impegnati ad incrementare il numero di destinazioni servite da e per lo scalo bolognese; tuttavia non è possibile escludere che la compagnia aerea decida di variare le tratte operate, ridurre significativamente la propria presenza o cessare i voli sull'Aeroporto e che in futuro il predetto accordo possa non essere rinnovato in tutto o in parte o contenere condizioni meno favorevoli per il Gruppo. Alla luce dell'attuale crisi dell'industria del trasporto aereo l'eventuale redistribuzione del traffico passeggeri tra altre compagnie aeree risulta più complessa e incerta; tuttavia la Capogruppo mantiene attivi i rapporti con tutti gli operatori del settore.
- rischio della diminuzione della marginalità relativa sui ricavi della Business Unit Aviation, in caso di aumento dei volumi di traffico da parte dei vettori che beneficiano degli incentivi. A fronte della crisi pandemica e valutata l'assoluta novità e discontinuità con la situazione di mercato precedente, la Capogruppo ha sospeso dal 28 maggio 2020 l'efficacia della Policy 2020, approvando a ottobre 2020 una nuova e straordinaria Policy per lo sviluppo di traffico da applicarsi per un'annualità a partire dalla stagione Winter 2020-21;
- rischi derivanti dalle possibili difficoltà nel porre in essere nei tempi previsti gli investimenti stabiliti nel Piano degli interventi a causa di eventi imprevedibili e rischi derivanti da eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo, ai quali si è aggiunto il cd. rischio pandemico: l'impatto negativo sugli andamenti del traffico aereo determinato dalla pandemia da Covid-19 potrebbe inoltre indurre la Capogruppo, laddove Enac assenta a tali ipotesi, a sviluppare il piano degli investimenti secondo nuove priorità e fasi esecutive, su tutte lo slittamento dell'ampliamento dell'aerostazione, al fine di coerentemente rispondere alle nuove esigenze in termini di traffico e di permettere un'adeguata remunerazione degli investimenti e la loro piena sostenibilità finanziaria. Le proposte valutate al riguardo dall'organo amministrativo della Capogruppo in materia, saranno oggetto di istruttoria in confronto con l'Ente Nazionale Civile e, una volta da esso assentite, saranno oggetto di pronta comunicazione al mercato;
- atto di notifica del Comune di Bologna del 10 febbraio 2020 in materia di diversa classificazione catastale di alcuni immobili, con conseguente rischio di assoggettamento a IMU, in relazione al quale

è stato accantonato un fondo di 73 mila euro nel bilancio della Capogruppo al 31 dicembre 2020 e di 226 mila euro nel bilancio consolidato.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

La Società ha inviato la nota asseverata con indicazione dell'assenza di posizioni debitorie verso il Comune di Bologna e un credito per € 270. Nel corso dell'istruttoria è stata verificata la rispondenza delle partite di debito/credito indicate dalla Società rispetto a quanto risultante nel bilancio del Comune.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

AFM SPA

OGGETTO:

- gestione di farmacie comprendente la vendita di specialità medicinali, prodotti galenici, prodotti parafarmaceutici, omeopatici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, alimenti per la prima infanzia, prodotti dietetici speciali, complementi alimentari, prodotti apistici, integratori della dieta, erboristeria, apparecchi medicinali ed elettromedicali, cosmetici ed altri prodotti normalmente in vendita nelle farmacie;
- produzione di prodotti officinali, omeopatici, di erboristeria, di profumeria, dietetici, integratori alimentari e di prodotti affini ed analoghi;
- gestione della distribuzione all'ingrosso anche al di fuori del territorio comunale, di specialità medicinali, di prodotti parafarmaceutici e di articoli vari normalmente collegati con il servizio farmaceutico, nonché la prestazione di servizi utili, complementari e di supporto all'attività commerciale.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta non di controllo. Soggetta a direzione e coordinamento di Admenta Italia S.p.A.

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI: no

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 34.560.470

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	31/12/20		
	Capitale sociale €	%	N. Azioni (valore nominale € 516,46)
ADMENTA ITALIA S.p.A.	27.638.873,36	79,97%	53.516
Comuni di:			
Bologna	5.482.222,90	15,86%	10.615
Calderara di Reno	158.036,76	0,46%	306
Casalecchio di Reno	230.857,62	0,67%	447
San Giovanni in Persiceto	189.540,82	0,55%	367
San Lazzaro di Savena	382.696,86	1,11%	741
Savignano sul Rubicone	121.368,10	0,35%	235
Castenaso	222.077,80	0,64%	430
Pianoro	117.752,88	0,34%	228
Monzuno	6.713,98	0,02%	13
Galliera	5.164,60	0,01%	10
Lizzano in Belvedere	5.164,60	0,01%	10
TOTALE	34.560.470,28	100,00%	66.918

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Con Delibera N. Proposta: DC/PRO/2019/15, N. Repertorio: DC/2019/12, N. P.G.: 90781/2019 del 25/2/2019 il Consiglio Comunale ha deciso di rinviare l'attuazione della decisione di alienazione della partecipazione

detenuta nella società AFM S.p.A. in applicazione dell'art. 5-bis del Testo Unico in materia di Società a Partecipazione pubblica, di cui al D.Lgs. n. 175/2016, come modificato dalla Legge di stabilità 2019, al termine del periodo di moratoria concesso dalla norma citata, ovvero fino al 31/12/2021, tenuto conto che la Società svolge comunque un servizio regolato da norme pubblicistiche. A seguito dell'introduzione del comma 5-ter all'art. 24 del D.Lgs. 175/2016, ad opera del D.L. 73/2021, convertito con modificazioni dalla L. 106/2021, viene previsto che le disposizioni del comma 5-bis si applicano anche per l'anno 2022 nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019. Per questa ragione, si ritiene di rinviare l'attuazione della decisione di alienazione della partecipazione al termine dell'anno 2022, in quanto la società in esame ha prodotto un risultato medio in utile nel triennio 2017-2019."

ATTIVITA' SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nel corso dell'esercizio la società AFM Spa ha gestito 39 farmacie di cui 1 dispensario, di cui una in servizio 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno.

Con riferimento all'emergenza sanitaria, gli Amministratori hanno adottato misure e correttivi per controbilanciare, per quanto possibile, il significativo impatto gestionale causato. La Società sta predisponendo tutte le attività finalizzate a garantire la continuità aziendale ed in particolare a mantenere un adeguato livello di liquidità a seguito del calo di fatturato derivante dall'emergenza sanitaria. Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione per l'anno fiscale 2022, la Relazione sulla gestione evidenzia un incremento del 9,8% del fatturato nei primi due mesi dell'anno (aprile e maggio 2021) rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Tale risultato è principalmente trainato da un forte incremento sulle categorie OTC (prodotti per la cura di patologie minori, incluso prodotti di AutoMedicazione, SoP - AutoMedicazione e SoP formano la categoria Autocura -, Notificati, medical device, filoterapici, omeopatici), Generico ed Etico.

Il mercato di riferimento nel mese di aprile 2021 ha evidenziato un incremento sia sulla parte commerciale (+3,9%) sia sul mercato delle categorie classe A/Classe C (farmaci su prescrizione rimborsabili e non). La Società ha predisposto un budget 2022 per l'esercizio sociale 2022 tenendo conto degli eventuali impatti legati all'emergenza sanitaria, effettuando una valutazione prospettica della capacità aziendale di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato a produrre reddito per almeno 12 mesi dalla data di bilancio, considerando tutti gli eventi fino alla data di formazione del bilancio (OIC 29.59c). In base al Budget 2022, secondo quanto postulato nell'OIC 11, par. 21, gli Amministratori ritengono come non sia impattata la continuità aziendale, non sussistendo incertezze significative al riguardo. L'evoluzione dei primi due mesi del nuovo anno sociale, in termini di fatturato, evidenziano un andamento in linea rispetto alle previsioni.

Nel corso del 2020 la Società ha proceduto alla stipula del contratto di cessione dell'intero immobile di proprietà (comproprietario insieme alla capogruppo Admenta Italia S.p.A.) comprensivo dei terreni pertinenziali acquisiti nel 2017, riferito allo stabile sito in Bologna, ed utilizzato in precedenza come magazzino dal Gruppo, fino al trasferimento dello stesso nell'attuale sede di Bentivoglio. La cessione di tale immobile ha comportato una plusvalenza per circa 715 migliaia di euro.

In data 29 gennaio 2021 la Società ha inoltre proceduto alla stipula di un contratto preliminare di cessione di alcuni immobili di proprietà, riclassificando pertanto il valore netto contabile di tali immobili dall'attivo immobilizzato all'attivo circolante, nell'apposita voce "immobilizzazioni materiali destinate alla vendita", per un importo pari a circa 158 migliaia di euro.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio chiuso al 31/03/2021 rileva un utile d'esercizio pari a € 3.453.249, che l'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2021 ha deliberato di destinare come segue:

- € 172.663 a Riserva legale;
- € 3.280.521 a dividendi agli azionisti con un dividendo unitario pari a € 49,023.
- € 65,00 a Riserva straordinaria.

PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	31/03/2021	31/03/2020	31/03/2019	31/03/2018	31/12/2017
Valore della produzione	60.612	62.840	61.619	60.554	61.575
Margine operativo lordo (Ebitda)	5.593	3.909	4.453	3.887	6.581

Margine operativo netto	4.699	2.890	2.969	2.688	3.481
Risultato ante imposte	4.699	2.890	2.987	2.716	3.341
Risultato d'esercizio	3.453	1.908	2.210	1.740	1.957

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	31/03/21	31/03/20	31/03/19	31/03/18	31/03/17
ROE (redditività del capitale proprio)	9,2%	5,1%	5,9%	4,7%	5,3%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	9,0%	5,7%	6,0%	5,2%	6,9%

Indicatori di produttività

	31/03/21	31/03/20	31/03/19	31/03/18	31/03/17
Numero dei dipendenti	229	233	224	224	218
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	39,6	42,5	42,5	42,5	42,5
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	64	59,3	62,4	59,8	72,6

La redditività del capitale proprio registra un incremento dell'81% rispetto all'esercizio precedente e del 74% nel triennio, grazie alla maggiore redditività della gestione caratteristica, che registra un incremento del 57% rispetto all'esercizio precedente (+31% nel quinquennio), per effetto di una più ridotta incidenza dei costi sul valore della produzione.

Il numero dei dipendenti medio registra una progressiva crescita nel periodo 31/3/2017-31/3/2020 (+15 unità, pari a + 7%), mentre al 31/3/2021 risulta ridotto di 4 unità rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2020 il costo del lavoro pro capite registra una riduzione del 7%, per l'effetto combinato di minori accantonamenti su sistema incentivante a seguito del calo del fatturato, del maggiore utilizzo ferie, anche al fine di contenere gli effetti negativi della pandemia e dell'utilizzo di permessi Covid-19.

Cresce il valore aggiunto per dipendente, in linea con l'andamento della gestione caratteristica; nel bilancio al 31/12/2017 il valore di tale indice era particolarmente elevato sia per un maggior valore aggiunto prodotto, sia per un più contenuto numero medio di dipendenti (il dato non si era poi tradotto in un maggiore risultato operativo a causa di svalutazioni di crediti per 1,6 milioni).

Analisi delle Aree Gestionali:

	31/03/21	%	31/03/20	%	31/03/19	%	31/03/18	%	31/03/17	%	Var 31/03/21-31/03/20	Var 31/03/21-31/03/17
Ricavi delle vendite	55.466.150	92%	58.689.864	93%	57.452.429	93%	56.846.553	94%	56.945.891	92%	-5%	-3%
Altri ricavi	5.146.086	8%	4.150.108	7%	4.166.680	7%	3.707.193	6%	4.629.560	8%	24%	11%
Totale Valore della produzione	60.612.236	100%	62.839.972	100%	61.619.109	100%	60.553.746	100%	61.575.451	100%	-4%	-2%
Materie prime al netto variazioni rimanenze	39.032.394	64%	41.594.225	66%	40.422.214	66%	39.966.594	66%	39.287.974	64%	-6%	-1%
Costi per servizi	4.299.899		4.532.860		4.480.965		3.997.498		3.778.480		-5%	14%
di cui Compensi amministratori	231.800	0%	246.950	0%	293.833	0%	246.166	0%	246.166	0%	-6%	-6%
di cui Compensi Collegio Sindacale	24.453	0%	25.673	0%	25.094	0%	24.668	0%	24.668	0%	-5%	-1%
di cui Compenso Società di revisione	12.500	0%	12.500	0%	17.000	0%	17.000	0%	17.000	0%	0%	-26%
Costi per il personale	9.072.562	15%	9.907.357	16%	9.522.612	15%	9.512.909	16%	9.259.525	15%	-8%	-2%
Ammortam. e svalutazioni crediti	894.268	1%	839.976	1%	1.348.425	2%	1.030.617	2%	2.896.864	5%	6%	-69%
Costi per godimento beni di terzi	2.057.024	3%	2.084.931	3%	2.079.000	3%	2.053.862	3%	1.993.390	3%	-1%	3%
Accantonamenti	0	0%	179.059	0%	135.000	0%	168.543	0%	355.000	1%	-100%	-100%
Oneri diversi di gestione	557.157	1%	811.942	1%	661.419	1%	1.135.871	2%	675.432	1%	-31%	-18%
Totale costi di produzione	55.913.304	92%	59.950.350	95%	58.649.635	95%	57.865.894	96%	58.246.665	95%	-7%	-4%
Risultato operativo	4.698.932	8%	2.889.622	5%	2.969.474	5%	2.687.852	4%	3.328.786	5%	63%	41%
Risultato gestione finanziaria	269	0%	252	0%	17.940	0%	28.085	0%	12.156	0%	7%	-98%
Risultato ante imposte	4.699.201	8%	2.889.874	5%	2.987.414	5%	2.715.937	4%	3.340.942	5%	63%	41%
Imposte	1.245.952	2%	981.997	2%	777.280	1%	976.363	2%	1.384.168	2%	27%	-10%
Risultato netto	3.453.249	6%	1.907.877	3%	2.210.134	4%	1.739.574	3%	1.956.774	3%	81%	76%

Il valore della produzione registra una contrazione del 4% rispetto all'esercizio precedente e del 2% nel quinquennio, per effetto dei minori ricavi delle vendite registrati nel 2020. La riduzione del fatturato è da ricondurre agli effetti del Covid con conseguenti lockdown e alla sostanziale assenza della stagione influenzale e conseguente deterioramento delle performance sulle categorie stagionali (a titolo esemplificativo la categoria Tosse e Raffreddore).

Gli altri ricavi registrano invece un incremento (+24% rispetto all'esercizio precedente e +11% nel quinquennio). L'incremento è da ricondurre alla plusvalenza di 715 mila euro registrata a seguito della vendita dell'immobile di Via del Commercio Associato, perfezionata nel corso dell'esercizio.

Dal lato dei costi si registra una contrazione di quasi tutte le voci di costo rispetto all'esercizio precedente e nel quinquennio. Ne deriva anche una minore incidenza dei costi sul valore della produzione e, di conseguenza, un incremento del risultato operativo (+ 63% rispetto all'esercizio precedente e + 41% nel quinquennio).

La voce di costo più rilevante è costituita dai costi per materie prime per 39 milioni, seguita dai costi del personale per 9 milioni, che registrano una contrazione dell'8% rispetto all'esercizio precedente e del 2% nel quinquennio. Il decremento rilevato è riconducibile ad una serie di effetti, quali minori accantonamenti su sistema incentivante a seguito del calo del fatturato sia per gli effetti della pandemia Covid-19 sia per la totale assenza di patologia influenzale; calo nei dipendenti medi equivalenti a tempo pieno, maggiore utilizzo ferie anche per contenere gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria e utilizzo di permessi Covid-19.

I costi per servizi si riducono principalmente per minori consulenze amministrative, fiscali e commerciali, che passano da 1,6 nel 2019 a 1,5 milioni circa nel 2020 e per minori spese di formazione, addestramento e aggiornamento, che passano da 80 mila euro nel 2019 a circa 1,5 mila euro nel 2020.

La voce ammortamenti e svalutazioni registra un incremento del 6% rispetto all'esercizio precedente in ragione degli ammortamenti effettuati, ma una riduzione rispetto agli importi rilevati negli esercizi ancora precedenti; negli esercizi chiusi dal 31/3/2017 al 31/3/2019 infatti la voce comprendeva anche accantonamenti a svalutazione crediti (particolarmente elevati nell'esercizio chiuso al 31/3/17), assenti negli ultimi due esercizi.

Non risultano accantonamenti per rischi, mentre nell'esercizio precedente erano pari a 179 mila euro e riferiti ad un importo stanziato per prepensionamento legato all'opzione quota 100.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Si premette che i dati del bilancio chiuso al 31/3/2020 sono stati riclassificati dalla Società nel bilancio al 31/3/2021: alla voce altri debiti dello Stato Patrimoniale sono stati riclassificati gli anticipi ricevuti dal Sistema Sanitario Nazionale relativi alla vendita di medicinali per un ammontare complessivamente pari a 607 mila euro. Tale ammontare era in precedenza riclassificato a riduzione della voce crediti verso clienti.

Stato Patrimoniale – Attivo	31/03/21	%	31/03/20	%	31/03/19	%	31/03/18	%	31/03/17	%	Var 31/03/21-31/03/20	Var 31/03/21-31/03/17
Immobilizzazioni immateriali	11.125.781	21%	11.418.715	22%	11.691.699	23%	11.709.803	23%	11.889.876	23%	-3%	-6%
Immobilizzazioni materiali	1.498.441	3%	2.104.307	4%	2.268.102	5%	2.380.363	5%	3.710.968	7%	-29%	-60%
Immobilizzazioni finanziarie	43.126	0%	339.919	1%	681.482	1%	663.401	1%	1.180.951	2%	-87%	-96%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	12.667.348	24%	13.862.941	27%	14.641.283	29%	14.753.567	28%	16.781.795	32%	-9%	-25%
Rimanenze	4.521.162	9%	5.062.683	10%	4.947.189	10%	6.005.842	12%	4.402.273	8%	-11%	3%
Crediti	4.108.876	8%	4.225.693	8%	3.141.494	6%	3.793.762	7%	4.824.216	9%	-3%	-15%
Altre attività operative correnti	226.551	0%	1.278.370	2%	1.352.709	3%	168.219	0%	187.071	0%	-82%	21%
Attività finanziarie che non costituiscono	30.111.667	58%	26.107.045	51%	25.098.690	50%	26.311.604	51%	24.971.164	48%	15%	21%
Disponibilità liquide	616.054	1%	742.652	1%	1.105.607	2%	999.694	2%	773.644	1%	-17%	-20%
ATTIVO CIRCOLANTE	39.584.310	76%	37.416.443	73%	35.645.689	71%	37.279.121	72%	35.158.368	68%	6%	13%
TOTALE ATTIVO	52.251.658	100%	51.279.384	100%	50.286.972	100%	52.032.688	100%	51.940.163	100%	2%	1%

Stato Patrimoniale – Passivo	31/03/21	%	31/03/20	%	31/03/19	%	31/03/18	%	31/03/17	%	Var 31/03/21-31/03/20	Var 31/03/21-31/03/17
Capitale Sociale	34.560.470	66%	34.560.470	67%	34.560.470	69%	34.560.470	66%	34.560.470	67%	0%	0%
Riserve da Rivalutazione	3.094.476	6%	2.999.073	6%	2.888.559	6%	2.801.525	5%	2.703.665	5%	3%	14%
Risultato d'Esercizio	3.453.249	7%	1.907.877	4%	2.210.134	4%	1.739.574	3%	1.956.774	4%	81%	76%
- Utili in distribuzione	-3.280.521	-6%	-1.812.474	-4%	-2.099.619	-4%	-1.652.540	-3%	-1.858.915	-4%	81%	76%
PATRIMONIO NETTO	37.827.674	72%	37.654.946	73%	37.559.544	75%	37.449.029	72%	37.361.994	72%	0%	1%
Totale Fondi accanton.	1.682.445	3%	2.194.585	4%	2.591.558	5%	2.643.826	5%	2.816.377	5%	-23%	-40%
Totale Debiti consolidati	21.265	0%	64.933	0%	32.984	0%	28.663	0%	31.020	0%	-67%	-31%
PASSIVO CONSOLIDATO	1.703.710	3%	2.259.518	4%	2.624.542	5%	2.672.489	5%	2.847.397	5%	-25%	-40%
Totale Deb finanziari a breve	0	0%	2.241	0%	0	0%	775	0%	1.714	0%	-100%	-100%
Totale Deb comm a breve	3.236.724	6%	3.472.474	7%	2.805.008	6%	3.455.637	7%	3.350.886	6%	-7%	-3%
debiti diversi e altre passività a breve	9.483.550	18%	7.890.205	15%	7.297.878	15%	8.454.758	16%	8.378.172	16%	20%	13%
PASSIVO CORRENTE	12.720.274	24%	11.364.920	22%	10.102.886	20%	11.911.170	23%	11.730.772	23%	12%	8%
TOTALE PASSIVO	52.251.658	100%	51.279.384	100%	50.286.972	100%	52.032.688	100%	51.940.163	100%	2%	1%

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a 11,1 milioni e registrano una progressiva riduzione nel corso del quinquennio, principalmente per effetto degli ammortamenti. L'importo più significativo è rappresentato dalle Concessioni licenze e marchi per 10,5 milioni (al netto del fondo ammortamento) e relativo alle concessioni ottenute per la gestione delle farmacie e la loro vita utile è pari alla durata della concessione stessa. La rimanente parte è relativa principalmente ai costi sostenuti per l'apertura o la ristrutturazione dei punti vendita.

Le immobilizzazioni materiali sono pari a 1,5 milioni di euro (€ 1.931.414 nel precedente esercizio); alla data del 31 marzo 2021 si è proceduto alla riclassificazione della voce delle 'Immobilizzazioni materiali' alla voce dell'attivo circolante 'Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita' di un importo pari a circa 158 mila euro relativo agli immobili di proprietà che saranno venduti nell'esercizio 2021/2022.

La riduzione inoltre si riferisce agli ammortamenti, al netto degli incrementi relativi principalmente agli investimenti effettuati per il rinnovo dei locali delle farmacie e per l'adeguamento delle stesse al 'concept' Lloyds. Si ricorda che anche nell'esercizio precedente la Società aveva proceduto alla riclassificazione.

L'attivo circolante registra un progressivo incremento (+6% rispetto all'esercizio precedente e +13% nel quinquennio), per l'incremento delle attività finanziarie correnti, che rappresentano il saldo positivo di cash pooling verso la capogruppo Admenta Italia Spa come previsto dall'art. 2423-ter, comma 3 del Codice Civile. Stante la natura della posta e la non significatività del rischio della controparte, la Società rileva che tale posta debba essere più correttamente considerata alla stregua di 'disponibilità liquide' come riportato nel commento del rendiconto finanziario.

Le rimanenze sono pari a 4,5 milioni e sono rappresentate dai beni esistenti nei punti vendita della Società, al netto del fondo svalutazione (invariato rispetto all'esercizio precedente) stanziato per adeguare il costo di alcuni codici in giacenza al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato; registrano un incremento del 3% nel quinquennio, ma un decremento dell'11% rispetto all'esercizio precedente.

Le immobilizzazioni destinate alla vendita sono rappresentate dal valore contabile degli immobili che saranno venduti entro il primo trimestre dell'esercizio 2021/2022. Il saldo al 31 marzo 2020 era costituito dall'immobile sito in Via del Commercio Associato in Bologna, venduto nel corso del corrente esercizio.

I crediti dell'attivo corrente ammontano a 4,1 milioni di euro e registrano una riduzione del 3% rispetto all'esercizio precedente; a partire dall'esercizio chiuso al 31/3/2020 i crediti sono esposti al lordo degli anticipi ricevuti dal SSN, che sono quindi iscritti tra i debiti (negli esercizi precedenti i crediti erano esposti al netto degli anticipi).

Il passivo consolidato si riduce per il progressivo decremento dei fondi accantonati (-23% rispetto all'esercizio precedente e -40% nel quinquennio). Tra i fondi si riduce principalmente il TFR, in ragione delle uscite di personale.

Il passivo corrente registra invece un incremento del 12% rispetto all'esercizio precedente e dell'8% nel quinquennio; all'interno della voce i debiti verso fornitori ammontano a 3,2 milioni e si riducono del 7% rispetto all'esercizio precedente e del 3% nel quinquennio; gli altri debiti correnti registrano invece un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente e del 13% nel quinquennio. L'incremento della voce debiti diversi deriva principalmente da debiti verso imprese del Gruppo Ademnta per 3,5 milioni (+7% rispetto all'esercizio precedente) e che riguardano principalmente i debiti per le forniture di merce nei confronti della Società del gruppo Admenta.

Non è presente indebitamento bancario.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	31/03/21	31/03/20	31/03/19	31/03/18	31/03/17
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3	2,7	2,6	2,5	2,2
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	3,1	2,9	2,7	2,7	2,4

Indici finanziari

	31/03/21	31/03/20	31/03/19	31/03/18	31/03/17
Indice di liquidità corrente	3,1	3,3	3,4	3,1	3,0
Indice di autonomia finanziaria (%)	72,4	73,4	74,7	72,0	71,9
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	27.447,20	25.034,98	24.104,68	25.657,98	23.884,18

Gli indici patrimoniali sono in linea con gli esercizi precedenti e confermano la totale copertura della immobilizzazioni con capitale proprio.

L'indice di autonomia finanziaria mostra che il capitale proprio costituisce oltre il 70% delle fonti di finanziamento in tutto il quinquennio.

L'indice di liquidità è in linea con il valore del quinquennio e registra un riduzione; l'attivo corrente è costituito principalmente dalla posizione di credito verso la controllante ADMENTA per il sistema di cash pooling interno al gruppo, oltre che dalle rimanenze di magazzino.

Nell'esercizio chiuso al 31/3/21 si registra, all'interno dell'attivo circolante, un maggior peso dei crediti per cash pooling rispetto alle rimanenze. Ne consegue un incremento della posizione finanziaria netta corrente, che misura la liquidità presente a fine esercizio, comprensiva dei saldi delle attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria.

La Società non fa ricorso a indebitamento presso istituti di credito, in quanto la liquidità è regolata con un sistema di cash pooling, che consente la gestione accentrata della liquidità mediante il trasferimento dei saldi attivi e passivi dei singoli c/c intestati alle varie società.

PROSPETTO RENDICONTO FINANZIARIO SUDDIVISO IN MACROVOCI

La Società ha ritenuto opportuno rettificare lo schema di rendiconto finanziario considerando che la movimentazione avvenuta nelle attività finanziarie per la gestione della tesoreria debba essere assimilabile alle disponibilità liquide; pertanto il relativo incremento comporta una generazione di flussi di cassa, mentre un eventuale decremento determinerebbe un flusso di cassa negativo.

Lo schema sotto riportato corrisponde in sintesi al rendiconto presentato dalla Società nella relazione sulla gestione, rettificato in applicazione del principio OIC 10, par. 20.

	31/03/21	31/03/20	31/03/19	31/03/18	31/03/17
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	5.844	3.152	1.578	3.988	2.667
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-154	-407	-1.033	-563	-341
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-1.812	-2.100	-1.653	-1.859	-3.392
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	3.878	646	-1.107	1.566	-1.066
Disponibilità liquide a inizio esercizio	743	1.106	1.000	774	669
Cash pooling iniziale	26.107	25.099	26.312	24.971	26.142
Totale posizione finanziaria iniziale	26.850	26.204	27.311	25.745	26.811
Disponibilità liquide a inizio esercizio	616	743	1.106	1.000	774
Cash pooling iniziale	30.112	26.107	25.099	26.312	24.971
Totale posizione finanziaria a fine esercizio	30.728	26.850	26.204	27.311	25.745

dati espressi in migliaia di euro

Si incrementano i flussi da attività operativa per una migliore gestione del CCN.

Si rileva un minore flusso da attività di finanziamento per effetto dei minori dividendi erogati dalla Società nell'esercizio fiscale in parola rispetto all'esercizio fiscale precedente; si ricorda che la Società non fa ricorso a indebitamento presso istituti di credito in quanto la liquidità è regolata dal un sistema di cash pooling che consente la gestione accentrata della liquidità mediante il trasferimento dei saldi attivi e passivi dei singoli conti correnti intestati alle varie società del gruppo Admenta.

CONTENZIOSI IN ESSERE

Non sono segnalati contenziosi.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera J) del D.Lgs 118/2011 la U.I. Bilancio ha rilevato i seguenti rapporti al 31/12/2020:

Debiti del Comune per € 445,62.

La Società ha inviato la nota asseverata indicando un importo a credito verso il Comune di Bologna per € 385,60 con una differenza pari a € 60,02 in quanto la Società dichiara l'importo del credito al netto dell'IVA split payment.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

ATC SpA in liquidazione

OGGETTO

La Società, nata dalla trasformazione del Consorzio A.T.C. Azienda Trasporti Consorziati di Bologna con atto dell'11/12/2000, ha mantenuto, a seguito della scissione del ramo trasporto pubblico locale perfezionata in data 1/2/2012, soltanto la gestione del ramo sosta e dei servizi complementari alla mobilità (contrassegni, car sharing) in via transitoria, nelle more dell'individuazione del nuovo gestore.

A seguito dell'aggiudicazione definitiva del servizio al nuovo gestore TPER spa in data 24 gennaio 2014, l'Assemblea dei Soci del 30 giugno 2014 ha deliberato la messa in liquidazione volontaria della Società, nominando contestualmente il Liquidatore.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE

diretta

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO

La Società, in ragione della messa in liquidazione e dell'irrelevanza calcolata ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, è compresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica ma non nel perimetro di consolidamento dei conti con riferimento all'esercizio 2015 (Deliberazione di Giunta PG 168211/2014), all'esercizio 2016 (Deliberazione di Giunta PG 311667/2016), all'esercizio 2017 (Deliberazione di Giunta PG 450325/2017), all'esercizio 2018 (Deliberazione di Giunta PG 495330/2018), all'esercizio 2019 (Deliberazione di Giunta PG 564257/2019), all'esercizio 2020 (Deliberazione di Giunta PG 523940/2020) e all'esercizio 2021 (Deliberazione di Giunta PG 551627/2021).

POSSESSO PARTECIPAZIONI INDIRETTE: no

CAPITALE SOCIALE IN EURO

€ 120.000,00

COMPAGINE SOCIETARIA

Si riporta la compagine sociale al 31/12/2020

Soci	31/12/2020		
	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	71.580	59,65%	€ 71.580,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	44.575	37,15%	€ 44.575,00
CITTA' METROPOLITANA DI FERRARA	2.293	1,91%	€ 2.293,00
COMUNE DI FERRARA	1.552	1,29%	€ 1.552,00
TOTALE	120.000	100,00%	€ 120.000,00

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a); l'erogazione del servizio si è interrotta al momento della messa in liquidazione della società.

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta: DC/PRO/2020/137, N. Repertorio: DC/2020/137, P.G. N.: 535398/2020 DEL 17/12/2020, ESECUTIVA DAL 18/12/2020

A seguito della scissione del ramo trasporti nel 2012, la Società ha mantenuto la sola gestione della sosta e servizi complementari alla mobilità fino a maggio 2014. A seguito dell'aggiudicazione del servizio selezionato tramite procedura di gara, il ramo d'azienda è stato ceduto al nuovo affidatario e, a seguito della deliberazione dell'Assemblea straordinaria dei soci del 30 giugno 2014, la Società è stata posta in liquidazione.

La liquidazione è tuttora in corso

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Si illustrano di seguito gli aggiornamenti sulle vicende riguardanti l'indagine della Corte dei Conti riguardo al giudizio di conto n. 43663, al contenzioso tributario in materia di IRAP e a nuovi accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate.

Relativamente al Giudizio di Conto n. 43663, per gli anni 2008-2009, per il quale ATC ha conferito mandato all'Avv. Alfredo Biagini nel 2016 per continuità di difesa (si veda Giudizio di Conto n. 41786 per gli anni dal 1997 al 2006), oltre che per la competenza del legale in tale materia, con Sentenza n. 636/2016 del 4/11/2016 della Corte dei Conti Sezione Terza Giurisdizionale Centrale d'Appello di Roma, in parziale accoglimento del gravame, è stato rideterminato da € 6.489.574,27 in € 239.379,65 il debito dell'agente contabile ATC Spa nei confronti del Comune di Bologna ancora presente in bilancio al 31/12/2018. Il Liquidatore informa tuttavia che con atto di pignoramento del 4 marzo 2019 il Comune di Bologna ha avviato le procedure esecutive procedendo al pignoramento delle disponibilità finanziarie residue presso Banca di Bologna, soddisfacendo parzialmente il credito per € 59.152.

Per quanto riguarda il contenzioso IRAP, si rileva che nel corso del 2012 la Società ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Agenzia delle Entrate per i periodi d'imposta dal 2007 al 2010 riguardanti l'applicazione del cd "cuneo fiscale" ai fini IRAP in relazione alla deducibilità del costo del personale impiegato nel trasporto e non anche di quello relativo alla sosta. L'attività accertativa era stata svolta dall'Agenzia delle Entrate antecedentemente all'operazione di scissione e la contestazione riguardava la deducibilità del costo del personale impiegato nel trasporto e non anche di quello relativo alla sosta. Non ritenendo fondati i motivi addotti dall'Agenzia delle Entrate, la Società ha proposto ricorso avverso ai predetti avvisi di accertamento, ricorso però rigettato a giugno 2014. Tale sentenza di primo grado è stata impugnata in appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale, con istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza di primo grado concessa in data 3 aprile 2015. Anche il ricorso in appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale Emilia Romagna è stato rigettato con Sentenza del 5 giugno 2015. Tale sentenza di secondo grado è stata impugnata per Cassazione nonché mediante istanza di rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia UE.

A tal riguardo, il Liquidatore riferisce che nei bilanci chiusi a partire dal 31/12/2012 ad oggi non è stato appostato alcun fondo a copertura del rischio in oggetto, in quanto si sono ritenuti fortemente fondati i motivi del ricorso e (soprattutto) perché nell'ipotesi di soccombenza in giudizio è stato ritenuto che il conseguente onere economico non competeva ad ATC ma a TPER, in quanto il cuneo fiscale riguarda i soli dipendenti del ramo TPL. Nel Conto della Gestione al 1 luglio 2014 predisposto dagli Amministratori e, di conseguenza, nei bilanci successivi invece, per effetto di quanto sopra evidenziato, il Liquidatore ha rilevato il debito nei confronti dell'Erario e il corrispondente credito verso TPER.

Anche il Liquidatore, in seguito ad invito dei soci in sede di approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2014, ha quindi ritenuto opportuno richiedere un parere *pro veritate* sull'argomento ad un prestigioso studio legale di diritto amministrativo e commerciale italiano (Prof. Luca Nanni dello Studio Galgano di Bologna) sul tema in oggetto, parere col quale viene nuovamente confermata e ribadita la correttezza delle posizioni di ATC S.p.A. In coerenza a quanto sopra riportato, ATC spa, avendo presentato richiesta di rimborso dell'IRES per mancata deduzione dell'IRAP relativa alle spese per il personale dipendente, per gli anni dal 2007 al 2011, ha riconosciuto che la relativa sopravvenienza attiva conseguita afferisca per la quasi totalità a TPER, in considerazione del fatto e nella misura in cui il costo del personale sul quale è stato commisurato l'importo del rimborso afferiva al ramo d'azienda scisso in TPER. Coerentemente, nel bilancio al 31 dicembre 2015 e seguenti ATC spa ha iscritto un debito verso TPER di € 1.783.289, che onorerà allorquando riceverà l'importo del rimborso dall'Erario.

Il Liquidatore rende poi noto che, in seguito a verifica fiscale relativa al periodo di imposta 2011, è stato notificato in data 9/03/2015 avviso di accertamento per € 1.305.905 riguardante sempre l'applicazione del c.d. "cuneo fiscale" ai fini dell'IRAP, contro il quale è stato proposto ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, ricorso che però è stato rigettato con Sentenza CTP del 19 febbraio 2016. Tale sentenza di primo grado è stata impugnata in appello il 18 maggio 2016 davanti alla Commissione Tributaria Regionale Emilia Romagna con istanza di sospensione dell'efficacia della sentenza della Commissione Tributaria Provinciale. Con dispositivo del 15 luglio 2016 è stata respinta la richiesta di sospensione. Anche il Ricorso in Appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale Emilia Romagna è stato rigettato con Sentenza del 13/08/2019 depositata il 3/01/2020. Tale sentenza di Appello non è stata impugnata per Cassazione, come preannunciato in sede di Nota Integrativa 2019, per la carenza delle risorse finanziarie

della liquidazione necessarie a far fronte alle spese legali. Anche a questo proposito, il Liquidatore ritiene che il conseguente onere economico relativo al ramo trasporti, derivante dalla soccombenza in giudizio, non compete ad ATC S.p.A. ma a TPER. Pertanto, i relativi importi affidati all'Agente della riscossione, sono stati contabilizzati nei debiti/crediti come sopra.

Inoltre, in seguito agli atti di escussione delle fidejussioni in essere garantite da depositi vincolati per € 1.500.000,00 presso Unicredit e € 483.777 presso BPER, nonché al pignoramento dei crediti presso terzi eseguiti da Equitalia con cui sono stati pignorati depositi di conto corrente bancari e postali per € 1.263.000 oltre ai crediti erariali a rimborso vantati presso l'Agenzia delle Entrate per € 1.904.352, in data 24 febbraio 2017 è stato notificato l'atto di citazione contro Tper per ottenere un corrispondente indennizzo calcolato in € 4.975.305. Con sentenza n. 2451/19 resa in data 14 novembre 2019, in accoglimento della domanda formulata da ATC S.p.A. in liquidazione, il Tribunale di Bologna, nel dichiarare TPER S.p.A. *"obbligata, a norma dell'art. 10 «dell'atto di fusione e scissione» dell'1 febbraio 2012, a tenere la società attrice ATC s.p.a. in liq. indenne da quanto da quest'ultima versato all'Erario in ragione delle «sopravvenienze passive» così come meglio descritte in atto di citazione"*, ha condannato *"la società convenuta al pagamento in favore della società attrice dell'importo da quest'ultima a tale titolo concretamente corrisposto all'Erario"*. Detta sentenza è stata munita della relativa formula esecutiva in data 16 dicembre 2019 e in data 19 dicembre 2019 regolarmente notificata a TPER S.p.A. unitamente all'atto di precetto a cui è seguito il pignoramento presso terzi pari ad Euro € 2.227.280,59 nonché il ricorso in opposizione di TPER S.p.A. In data 26 aprile 2021 è stato siglato un accordo transattivo con rinuncia da parte di Tper alla causa di merito promossa ex art. 616 cpc ed il pagamento di un contributo alle spese legali. Da parte ATC è stata espressa rinuncia al processo esecutivo ed ai pignoramenti ancora in essere. Contro la suddetta sentenza n. 2451/19 è stato presentato Appello da TPER datato 17/7/2020 e successivamente Memoria di Costituzione ed Appello incidentale da parte di ATC. All'Udienza del 27 aprile 2021 la causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni al 25 ottobre 2022. Si presume che si possa arrivare a sentenza non prima di primavera 2023.

Il Liquidatore riferisce, inoltre, che il 27 ottobre 2016 si è concluso con notifica del processo verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Bologna - il controllo fiscale relativo agli esercizi 2012, 2013 e 2014. Le violazioni contestate ripropongono i rilievi relativi all'applicazione del cd. "cuneo fiscale" ai fini dell'IRAP, sia per quanto riguarda il ramo trasporti che il ramo sosta per una maggiore imposta di € 308.332. In seguito ai suddetti verbali sono stati notificati in data 6 aprile 2017 avvisi di accertamento per € 190.615 per il 2012, € 84.225 per il 2013 e € 33.492 per il 2014 contro i quali è stato proposto nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Bologna. Ricorso rigettato con Sentenza CTP del 21/12/2018 depositata il 7/10/2019. Tale sentenza di primo grado è stata opportunamente impugnata nei termini in Appello davanti alla Commissione Tributaria Regionale Emilia Romagna, grazie al gratuito patrocinio dei difensori. Anche in questo caso il Liquidatore ritiene l'onere derivante dall'eventuale soccombenza in giudizio non compete ad ATC ma a Tper per quanto riguarda il ramo trasporti e al Comune di Bologna per quanto riguarda il ramo sosta. Pertanto i relativi importi affidati all'Agente della riscossione sono stati contabilizzati nei debiti/crediti come sopra.

Mentre, per quanto riguarda il ramo sosta, il Liquidatore evidenzia che, sulla base di precisi accordi con il Comune di Bologna, il cosiddetto "conto della sosta" doveva chiudersi a pareggio, pertanto l'eventuale sopravvenienza passiva risultante dall'accertamento IRAP ritiene possa essere riaddebitata al Comune di Bologna. A tale proposito, il Liquidatore riferisce che il socio Comune di Bologna, tenuto conto delle disposizioni contrattuali nel tempo vigenti per la gestione del servizio sosta affidato ad ATC, ritiene che, nell'ambito del rapporto contrattuale con il Comune vigente (a seguito di modifica del precedente contratto) dal 1/1/2009, possano essere addebitate al Comune stesso solo la maggiore IRAP accertata relativa al ramo sosta relativa agli esercizi 2009 e seguenti, con esclusione delle sanzioni, non riconoscendo l'Irap sul ramo sosta eventualmente dovuta per gli anni 2007 e 2008, oltre alle sanzioni applicate su tutti gli anni. Prudenzialmente, il Liquidatore ha effettuato un accantonamento a un "Fondo rischi contenzioso IRAP" per € 61.849, quantificato per la quota non riconosciuta dal Comune di Bologna in base alle percentuali di incidenza del ramo sosta applicate nell'atto di citazione contro Tper. Tale fondo, prudenzialmente, resta invariato nel bilancio 2020.

Il Liquidatore evidenzia inoltre, oltre alla piena convinzione delle valide ragioni espresse dai legali nel contenzioso in materia di accertamento IRAP ramo sosta, anche che le sanzioni non sono comunque da irrogare quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria, come nella fattispecie in oggetto. Pertanto, relativamente agli accertamenti degli anni 2012, 2013, 2014, è stato rilevato il debito nei confronti dell'erario ed il corrispondente credito nei confronti del Comune di Bologna per la sola quota capitale. Avendo quindi ritenuto fondata la richiesta espressa dai difensori, in sede di contenzioso tributario, in merito alla esenzione dalle

sanzioni sopra citata e supportati da un parere pro veritate dello studio legale di diritto amministrativo - commerciale italiano (Prof. Luca Nanni dello Studio Galgano di Bologna), che conforta la società sul fatto che nella malaugurata ipotesi di soccombenza sulle sanzioni queste ultime siano di competenza del Comune di Bologna. Non è pertanto stato rilevato il debito per sanzioni.

Per quanto riguarda le cause di lavoro, il Liquidatore informa che sono tutte estinte.

Tenuto comunque conto dei pignoramenti, sulle disponibilità finanziarie di ATC, eseguiti da Equitalia in seguito al rigetto del ricorso da parte della Commissione Regionale in merito al contenzioso IRAP e dal Comune di Bologna in relazione alla Sentenza della Corte dei Conti - Giudizio di Conto n.43663, nonché della posizione assunta da TPER rispetto alla suddetta vicenda, il Liquidatore, anche in seguito alla pubblicazione in G.U. del D.Lgs. n. 175/2014 con cui sono state introdotte nuove responsabilità a carico dei Liquidatori in merito al pagamento dei creditori, ha sospeso i pagamenti dei debiti societari, anche se supportati da un titolo di prelazione e quindi relativi a creditori con grado di privilegio superiore a quello dell'Erario.

Il Liquidatore ritiene che il rischio di credito a cui è esposta la Società è dovuto all'eventualità che Tper non adempia alle proprie obbligazioni derivanti dagli impegni contrattuali, anche in virtù delle cause di cui sopra. Il rischio di liquidità è invece dovuto all'eventualità che la società Tper non vi adempia tempestivamente a fronte delle intimazioni di pagamento nonché dei pignoramenti pervenuti da Equitalia e, recentemente, anche dal Comune di Bologna. Relativamente al rischio di liquidità, il Liquidatore segnala anche il conferimento degli incarichi di assistenza professionale conferiti al legale che assiste la società nella causa Tper per totali € 118.500,00 oltre maggiorazioni di legge e comunque al netto degli importi liquidati da controparte in seguito a transazione. Per espresso accordo, il pagamento del compenso sarà eseguito se ed in quanto i futuri incassi consentano di provvedere in tutto o in parte al pagamento stesso, a meno che controparte non venga condannata alle spese.

Entrambi i rischi possono essere profilati di alto livello.

Per quanto riguarda la previsione dei tempi di chiusura della liquidazione, ad oggi, tenuto conto dello stato di incertezza che riguarda i contenziosi in corso, il Liquidatore ritiene che non sia possibile ipotizzare una data presunta.

Il *Collegio Sindacale*, nella Relazione al Bilancio d'esercizio 2020, ha rilevato quanto segue in merito ai giudizi in essere della Società:

CONTENZIOSO IRAP

Il Collegio Sindacale nel rinviare alle precedenti relazioni al bilancio 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 richiama:

a) i contenuti ed i risultati compiutamente commentati dal Liquidatore in merito al contenzioso in essere con l'Agenzia delle Entrate di Bologna, relativamente alla determinazione dell'IRAP, con specifico riferimento al calcolo del cosiddetto "cuneo fiscale" del settore trasporti, per gli esercizi 2007, 2008, 2009 e 2010;

b) la notifica del 9 marzo 2015 ad ATC ed a TPER S.p.A., a seguito di ulteriore verifica fiscale sull'esercizio 2011, di un avviso di accertamento, sempre riguardante l'applicazione dell'agevolazione del cuneo fiscale, avverso il quale ATC promuoveva ricorso in Commissione Tributaria Provinciale di Bologna, ricorso respinto con sentenza CTP del 19 febbraio 2016. La suddetta sentenza in data 18 maggio 2016 veniva successivamente impugnata in Commissione Tributaria Regionale, con istanza di sospensione di efficacia della stessa; il ricorso in appello veniva peraltro rigettato in data 15 luglio 2016, mentre il ricorso veniva rigettato con sentenza del 13 agosto 2019, depositata in data 3 gennaio 2020. Come a suo tempo già paventato nella nota integrativa al bilancio 2019, a causa della carenza delle risorse finanziarie necessarie a sostenere l'iter legale processuale, il Liquidatore veniva impossibilitato ad impugnare la sentenza per Cassazione. Ai fini del bilancio 2020, il trattamento contabile degli oneri riferiti a tale contenzioso seguiva, nel rispetto del principio della competenza, quello già adottato nel precedente contenzioso di cui alla lettera a) rispetto all'effettivo destinatario degli stessi, ovvero TPER;

c) la notifica, in data 27 ottobre 2016, di un ulteriore processo verbale di constatazione da parte dell'Agenzia delle Entrate a cui seguiva e si concludeva il controllo fiscale relativo agli esercizi 2012, 2013 e 2014. Il ricorso veniva presentato dal liquidatore avanti alla CTP di Bologna e da questa rigettato con sentenza del 21 dicembre 2018, depositata in data 7 ottobre 2019, a sua volta impugnata avanti la Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia Romagna grazie al supporto gratuito dei consulenti già a suo tempo incaricati.

Per i contenziosi tributari di cui sopra, i Sindaci rilevano che mentre il contenzioso di cui al punto a) è riferito in modo indistinto al settore trasporti e sosta, i contenziosi tributari di cui ai punti b) e c) sono riferiti in modo distinto anche al settore sosta e separatamente notificati anche a TPER S.p.A.

Il Collegio rileva infine nelle proprie relazioni al bilancio 2017, 2018 e 2019 che, a seguito, della negativa evoluzione del contenzioso tributario di cui al punto a), Equitalia ha disposto il pignoramento della liquidità di ATC, con escussione delle fidejussioni in essere garantite da depositi vincolati presso le banche e dei crediti tributari a rimborso vantati presso l'Agenzia delle Entrate.

Con riguardo a tali contenziosi tributari, il Collegio premette e ricorda che i rilievi dell'Agenzia delle Entrate si basano sull'assunto che le agevolazioni del cuneo fiscale non si applicano alle imprese operanti in concessione e a tariffa nei settori dell'energia, dei trasporti, ecc.. Tale posizione, come sostenuto dai legali della Società, appare contestabile per diverse ragioni ed, in particolare, per il fatto che ATC non solo non operava in regime di concessione, in virtù del "contratto di servizi" sottoscritto con il Comune di Bologna, ma anche perché ad ATC non era riferibile alcuna "tariffa sensibile", né il ticket di viaggio teneva in considerazione, nella sua determinazione, il costo fiscale dell'IRAP.

I Sindaci concordano peraltro con la Società che, nella denegata ipotesi di definitiva soccombenza di ATC, gli importi contestati (inclusi sanzioni ed interessi) riferibili al settore trasporto, in applicazione delle norme contenute nell'articolo 10 del contratto di scissione ATC-TPER del 2012, sarebbero di esclusiva competenza e pertinenza di TPER S.p.A. Tale interpretazione è confermata e sostenuta da autorevoli pareri *pro veritate* che gli amministratori prima, nel 2013 (Professor Acquarone di Genova), ed il Liquidatore dopo, nel 2015 (Professor Nanni dello Studio Galgano di Bologna), hanno richiesto al fine di supportare i trattamenti contabili relativi ai rapporti patrimoniali ed economici in essere tra ATC e TPER disciplinati nei bilanci ATC, già a partire dal 2012.

Pertanto, il Collegio ha sempre concordato sulla definizione e contabilizzazione dei rapporti patrimoniali creditori e debitori in essere con TPER adottati dagli Amministratori e dal Liquidatore, in applicazione del suddetto articolo 10, il quale regola in modo inequivocabile il trattamento delle sopravvenienze attive e passive di "ramo", determinandone pertanto le potenziali passività ed attività, rispettivamente a carico e a favore di TPER. In altre parole, il trattamento contabile adottato dal Liquidatore, nonché già assunto dai precedenti amministratori e supportato dagli autorevoli pareri legali, ed indipendentemente dalla fondatezza delle ragioni e dei motivi che hanno condotto la Società a promuovere ricorso in Cassazione, riflette la previsione dell'art. 10 del suddetto atto di scissione in merito all'inequivocabile identificazione dell'effettivo e principale titolare del contenzioso.

Con particolare riferimento ai rapporti con TPER S.p.A, il Collegio prende atto che la stessa TPER ha formalmente comunicato una propria diversa interpretazione circa le reciproche obbligazioni scaturenti dall'atto di scissione. Conseguentemente, tenuto conto dell'attuale stadio dei contenziosi e della sua evoluzione, con particolare riferimento al contenzioso relativo agli anni 2007-2010, nonché dei pignoramenti eseguiti da Equitalia sulle disponibilità di ATC, il Collegio condivide l'azione legale intrapresa dal Liquidatore nei confronti di TPER, citata in giudizio con atto del 24 febbraio 2017 per il riconoscimento delle proprie ragioni e spettanze. Il Collegio prende peraltro atto che con sentenza n. 2451 del 14 novembre 2019, il Tribunale di Bologna riconosceva le ragioni di ATC dichiarando TPER "*obbligata ... a tenere indenne ATC da quanto da quest'ultima versato all'Erario...*", condannandola quindi a rifondere ATC di quanto pignorato dall'Erario. La sentenza, come informa il Liquidatore nella sua relazione, munita della relativa formula esecutiva, veniva notificata a TPER in data 19 dicembre 2019, unitamente all'atto di precetto a cui sono seguiti il pignoramento presso terzi dell'importo contestato ed il ricorso di opposizione di TPER. Successivamente, in data 26 aprile 2021 il Liquidatore, assistito dal legale incaricato, siglava un accordo transattivo con rinuncia di TPER alla causa di merito promossa ex art. 616 cpc e pagamento delle spese legali, mentre ATC rinunciava nel contempo al processo esecutivo ed ai pignoramenti in essere.

In data 17 luglio 2020, TPER presentava ricorso in appello avverso la sentenza n. 2451 del novembre 2019 a cui seguiva da parte di ATC Memoria di Costituzione ed Appello incidentale. Nell'udienza del 27 aprile 2021 la causa veniva rinviata per la precisazione delle conclusioni al 25 ottobre 2022, la cui definitiva sentenza, secondo quanto stimato dal Liquidatore, sarebbe attesa non prima della primavera 2023.

In merito, invece, ai rilievi formulati dall'Agenzia delle Entrate sull'inapplicabilità delle agevolazioni del cuneo fiscale al costo dei dipendenti del settore sosta che, come dichiarato anche dai legali interpellati, sono assolutamente contestabili, il Liquidatore ha stimato l'incidenza del valore accertato della sosta sul valore totale accertato per il contenzioso 2007-2010 in base alle percentuali di incidenza del ramo sosta applicata nell'atto di citazione contro Tper S.p.A. Il Liquidatore, inoltre, ha ricordato in nota integrativa che la sopravvenienza passiva a carico di ATC, nell'eventuale soccombenza dei contenziosi, potrebbe essere radddebitata al Comune di Bologna, come anche confermato dal parere di un autorevole studio legale.

Come evidenziato dal Liquidatore, il Comune di Bologna asserisce, peraltro, che potrebbe essere oggetto di riaddebito solo l'imposta e non anche le sanzioni.

A parere del Collegio Sindacale, tenuto conto dell'autorevole parere legale acquisito dal Liquidatore, risulta prematuro l'approfondimento o meno di quanto asserito dal Comune di Bologna in tema di riconoscimento di sanzioni.

Il Collegio ritiene invece opportuno richiamare quanto asserito dal Liquidatore nella nota integrativa in merito all'impossibilità, già paventata lo scorso anno e confermata nel 2020 in relazione all'accertamento Irap 2011, di adire i successivi gradi di giudizio dei vari contenziosi in essere *"... per la carenza di risorse finanziarie della liquidazione"*.

Pertanto, il Collegio, che nel corso del suo mandato ha sempre monitorato l'insorgenza di eventuali criticità finanziarie, anche legate ad eventuali richieste dei creditori sociali, ribadisce che lo sviluppo dei suddetti contenziosi, possa determinare l'evoluzione della liquidazione anche verso scenari di apertura di procedure concorsuali.

GIUDIZIO CORTE DEI CONTI

Nel rinviare a quanto già riportato nelle precedenti relazioni al bilancio e, in particolare, a quanto già descritto nelle relazioni al bilancio dal 2013 al 2019, il Collegio rileva che in data 4 novembre 2016 la Corte dei Conti con sentenza n. 636/2016, in parziale accoglimento, ha rideterminato il debito dell'Agente Contabile ATC nei confronti del Comune di Bologna in circa 239 mila euro. Richiama, poi, l'atto esecutivo del 4 marzo 2019, esperito dal Comune di Bologna, di pignoramento delle disponibilità residue della società in giacenza presso la Banca di Bologna alla stessa data. Il Collegio ricorda che l'importo residuo non pignorato risulta coperto dal fondo rischi iscritto a bilancio per pari importo.

CONCLUSIONI:

Il Collegio Sindacale rileva che:

- a) il patrimonio della Società permane ad oggi positivo;
- b) il buon esito delle operazioni di liquidazione della società rimane subordinato alle aspettative di generare i flussi di cassa conseguenti al realizzo delle poste attive iscritte in bilancio; le voci creditorie nello stato patrimoniale al 31 dicembre 2020 sarebbero infatti ragionevolmente sufficienti ad assolvere tutte le obbligazioni sociali di ATC S.p.A. in liquidazione, fatte salve le considerazioni di cui al successivo punto d);
- c) il buon esito delle operazioni rimane altresì subordinato all'assenza di ulteriori possibili contenziosi con i fornitori che ad oggi stanno dimostrando disponibilità ad attendere l'evoluzione dei vari contenziosi in essere, pur nel contesto del prudente comportamento del liquidatore di sospensione di tutti i pagamenti, volto a garantire il rispetto dell'ordine dei privilegi di legge e che potrebbero determinare l'evoluzione della liquidazione verso scenari di apertura di procedure concorsuali;
- d) i tempi stimati di definitiva chiusura del contenzioso con TPER (primavera del 2023), nel ragionevole presupposto di positiva conclusione per ATC, che potrebbero non favorire in tempi sufficienti un certo recupero della capacità finanziaria della società necessaria a supportare eventuali ulteriori gradi di giudizio, ad oggi non prevedibili, in particolare rispetto all'eventuale negativa evoluzione dei rapporti con il Comune di Bologna sulla diversa interpretazione delle competenze delle sanzioni IRAP riferite alla sosta

Il Collegio Sindacale, considerate le incertezze sopra espresse, tenuto conto altresì delle limitazioni previste dalla normativa pubblica in materia di soccorso finanziario, condivide quanto argomentato dalla Società di revisione sull'assenza di elementi necessari e sufficienti per formulare previsioni ragionevolmente certe sull'evoluzione della liquidazione.

Pertanto, nel ribadire la propria attenta vigilanza sull'evoluzione dei contenziosi tributari e legali e sulla tempestività dei provvedimenti eventualmente da adottare a tutela dei creditori sociali, invita i Soci a tenere conto, nel proprio processo decisionale, delle osservazioni contenute nella propria relazione inclusa l'assenza di disponibilità liquide necessarie a garantire la prosecuzione delle attività correnti della liquidazione, non formulando obiezioni, per quanto di propria competenza, in merito alle proposte di deliberazione presentate dal Liquidatore.

A seguito della nomina assembleare del 1/7/2020, il Revisore ha svolto le funzioni previste all'art 2409-bis C.C.

Nella propria Relazione il Revisore dichiara l'impossibilità di esprimere un giudizio, in quanto non è stato in grado di acquisire elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il proprio giudizio sul bilancio 2020. Le significative incertezze che caratterizzano gli esiti finali dei contenziosi fiscali pendenti, che al

momento vedono la Società soccombente nei vari gradi di giudizio, nonché l'incapacità del Liquidatore di sostenere ulteriori oneri per adire ai gradi di giudizio superiori da un lato e la significativa incertezza di recuperabilità dei crediti verso TPER e verso il Comune di Bologna dall'altro, inducono il Revisore a dichiarare l'impossibilità di esprimere un giudizio.

Analogo giudizio era stato espresso nelle relazioni dal 2016 dalla società di revisione precedentemente incaricata.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La Società chiude l'esercizio 2020 con un utile di € 1.212,23 (mentre il 2019 si era chiuso con una perdita di € 34.138,31) che il Liquidatore propone di destinare a parziale copertura delle perdite portate a nuovo.

Per effetto delle perdite pregresse e della perdita dell'esercizio 2019 e della riserva "rettifiche di liquidazione" che risulta negativa per € 81.869, il patrimonio netto al 31/12/2020 ammonta a € 13.758 (nel 2019 era pari a € 12.545 e nel 2018 era di € 46.684), rispetto ad un capitale sociale di € 120.000.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

A seguito della cessione dell'azienda e della successiva messa in liquidazione della Società, l'analisi degli equilibri economico e patrimoniale-finanziario tramite i relativi indici e indicatori risulta poco significativa e non è pertanto riportata.

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016	
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%
Valore della produzione	38.030	100%	29.957	100%	163.993	100%	16.848	100%	350.439	100%
<i>Costi esterni</i>	33.123	87%	47.863	160%	143.666	88%	53.032	315%	195.423	56%
Valore aggiunto	4.907	13%	-17.906	-60%	20.327	12%	-36.184	-215%	155.016	44%
<i>Costi del personale</i>	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
Costi di struttura	33.123	87%	47.863	160%	143.666	88%	53.032	315%	195.423	56%
EBITDA (MOL)	4.907	13%	-17.906	-60%	20.327	12%	-36.184	-215%	155.016	44%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	61.849	18%
Costi della produzione	33.123	87%	47.863	160%	143.666	88%	53.032	315%	257.272	73%
EBIT (reddito operativo)	4.907	13%	-17.906	-60%	20.327	12%	-36.184	-215%	93.167	27%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-3.695	-10%	-16.232	-54%	-537	0%	-759	-5%	158	0%
Risultato ante imposte	1.212	3%	-34.138	-114%	19.790	12%	-36.943	-219%	93.325	27%
<i>Imposte</i>	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.212	3%	-34.138	-114%	19.790	12%	-36.943	-219%	93.325	27%

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020- 2019	Variazione 2020- 2016
Ricavi da vendita	22.880	60%	22.700	76%	163.680	100%	-	0%	-	0%	1%	-
Ricavi diversi	15.150	40%	7.257	24%	313	0%	16.848	100%	350.439	100%	109%	-96%
Valore della produzione	38.030	100%	29.957	100%	163.993	100%	16.848	100%	350.439	100%	27%	-89%
Totale servizi	31.705	83%	28.682	96%	42.726	26%	43.525	258%	187.185	53%	11%	-83%
Oneri diversi di gestione (imposte, collaudi, etc)	1.418	4%	19.181	64%	100.940	62%	9.507	56%	8.238	2%	-93%	-83%
Tot. costi produzione	33.123	87%	47.863	160%	143.666	88%	53.032	315%	257.272	73%	-31%	-87%
Reddito operativo	4.907	13%	-17.906	-60%	20.327	12%	-36.184	-215%	93.167	27%	-127%	-95%
Saldo gestione finanziaria	-3.695	-10%	-16.232	-54%	-537	0%	-759	-5%	158	0%	-77%	-2439%
Risultato ante-imposte	1.212	3%	-34.138	-114%	19.790	12%	-36.943	-219%	93.325	27%	-104%	-99%
Imposte	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	-
Risultato netto	1.212	3%	-34.138	-114%	19.790	12%	-36.943	-219%	93.325	27%	-104%	-99%

Il Valore della Produzione ammonta complessivamente a € 38.030 (€ 29.957 nel 2019 e € 163.993 nel 2018) derivanti esclusivamente dalle operazioni di liquidazione della Società, riferiti:

- quanto a € 15.148 (€ 245 nel 2019) per sopravvenienze attive, riferita a una nota di credito di un fornitore;
- quanto a € 22.880 (€ 22.700 nel 2019 e € 32.060 nel 2018) quale bilanciamento, in base al principio espresso dall'OIC 5 "correlazione col conto economico dei bilanci annuali di liquidazione", dell'importo complessivo annuale di costi ed oneri stanziati al fondo spese di liquidazione che, in base al suddetto principio contabile, vengono rilevati in base al criterio di competenza e neutralizzati da un'apposita voce del conto economico, fra i componenti positivi alla Voce A5 (compenso al Collegio Sindacale per € 17.700 oltre oneri previdenziali per € 500 e compenso società di revisione per € 4.500);

I costi di produzione ammontano a € 33.123 (€ 47.863 nel 2019 e € 143.666 nel 2018). Di seguito le voci principali:

- ♦ costi per servizi, pari a € 31.705 (€ 28.682 nel 2019 e € 42.726 nel 2018): trattasi principalmente di spese per il compenso del Collegio Sindacale per € 17.700 oltre € 500 per oneri previdenziali, compenso per la Società di Revisione per € 4.680, servizi amministrativi per € 5.507 e, infine, per commissioni e spese bancarie. L'incremento dei costi per servizi rispetto all'esercizio precedente si riferisce ad un rimborso spese lavoratori autonomi e vidimazioni;
- ♦ oneri diversi di gestione: ammontano a € 1.418 (€ 19.181 nel 2019 e € 100.940 nel 2018). La differenza che si registra rispetto all'esercizio precedente deriva dal fatto che nel 2019 è stato contabilizzato l'aggio di riscossione addebitato dal Comune di Bologna in relazione alla sentenza 636/2016

Non sono stati effettuati accantonamenti.

La Società non ha costi del personale in quanto non ha personale dipendente.

In nota integrativa è segnalato, come già evidenziato in precedenza, il conferimento di incarichi di assistenza professionale conferiti al legale che assiste la società nella causa TPER per totali € 118.500 oltre a maggiorazioni di legge e comunque al netto degli importi liquidati da controparte in seguito a transazione. Per espresso accordo, il pagamento del compenso sarà eseguito se ed in quanto i futuri incassi consentano di provvedere in tutto o in parte al pagamento stesso, a meno che controparte non venga condannata alle spese. Il Liquidatore ha precisato che il costo relativo a tale incarico non è stato contabilizzato in quanto soggetto a condizione.

Il saldo della gestione finanziaria è negativo e ammonta a - € 3.695 (nel 2019 era negativo per - € 16.232 e altrettanto negativo per - € 537 nel 2018), derivante da interessi passivi per € 16.233, di cui € 3.695 riferiti a interessi passivi di mora prevalentemente richiesti dal Comune di Bologna con riferimento alla sentenza 636/2016.

ANALISI DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA

Stato Patrimoniale - Attivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Crediti	10.073.295	100%	10.073.363	100%	10.067.318	99%	10.147.601	99%	11.658.419	92%	0%	-14%
Disponibilità liquide	1.578	0%	3.410	0%	71.766	1%	116.865	1%	975.874	8%	-54%	-100%
ATTIVO CIRCOLANTE	10.074.873	100%	10.076.773	100%	10.139.084	100%	10.264.466	100%	12.634.293	100%	0%	-20%
Ratei e risconti					21	0%	46	0%	1.898	0%		-100%
TOTALE ATTIVO	10.074.873	100%	10.076.773	100%	10.139.105	100%	10.264.512	100%	12.636.191	100%	0%	-20%

Stato Patrimoniale - Passivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Capitale sociale	120.000	1%	120.000	1%	120.000	1%	120.000	1%	120.000	1%	0%	0%
Riserve	-81.869	-1%	-81.870	-1%	-76.764	-1%	-76.764	-1%	877	0%	0%	-9435%
Risultati esercizi precedenti portati a nuovo	-25.585	0%	8.553	0%	-16.342	0%	20.601	0%	-72.724	-1%	-399%	-65%
Risultato dell'esercizio	1.212	0%	-34.138	0%	19.790	0%	-36.943	0%	93.325	1%	-104%	-99%
PATRIMONIO NETTO	13.758	0%	12.545	0%	46.684	0%	26.894	0%	141.478	1%	10%	-90%
Fondi rischi e oneri	76.090	1%	98.970	1%	121.670	1%	287.393	3%	230.116	2%	-23%	-67%
Debiti	9.985.025	99%	9.965.258	99%	9.970.751	98%	9.950.225	97%	12.264.597	97%	0%	-19%
TOTALE PASSIVO	10.074.873	100%	10.076.773	100%	10.139.105	100%	10.264.512	100%	12.636.191	100%	0%	-20%

Le immobilizzazioni presenti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2013 sono state trasferite con la cessione del ramo d'azienda al loro valore netto contabile residuo, e pertanto non compaiono più nel Bilancio al 31 dicembre 2014 e successivi.

I *crediti* ammontano complessivamente a € 10.073.295 (€ 10.073.363 nel 2019), tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Sono così composti:

- crediti verso utenti e clienti: sono pari a € 245.710 che, ridotti del fondo per € 187.967, risultano pari a € 57.743 netti. Risultano invariati rispetto agli esercizi precedenti;
- crediti verso fornitori per € 16.053, pressochè invariati rispetto all'esercizio precedente;
- crediti tributari: sono pari a € 784.920 (€ 785.038 nel 2019 e € 779.527 nel 2018) e sono così composti: credito IVA per € 151.175, Credito verso Erario per Ires e Irap versata in eccesso per € 571.324, Crediti diversi verso erario per € 62.421;
- crediti verso altri ammontano a € 10.513.374 (€ 10.513.325 nel 2019), di cui € 8.899.426 verso TPER (nel 2016 erano pari a € 8.665.086, mentre nel 2017 si sono incrementati di € 234.340, pari all'importo dell'imposta 2012 per il mese di gestione TPL, nonché dei relativi interessi e sanzioni) per rivalsa del debito derivante dall'accertamento IRAP di pari importo, invariato rispetto all'esercizio precedente; € 248.931 nei confronti del Comune di Bologna per rivalsa del debito derivante dall'accertamento IRAP ramo sosta di pari importo, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale importo non è presente tra i debiti nella contabilità del Comune; in sede di asseverazione dei debiti/crediti è stato rilevato che il Comune è a conoscenza delle pretese della società per € 248.931,41 ma vantando il Comune stesso un credito pari ad € 1.205.518 al 31/12/2019 ed essendo tale credito totalmente coperto da FCDE non reputa di effettuare in contabilità finanziaria alcuna registrazione. Infine vi è il credito verso Coopertiva Coopertone di € 1.298.795 (interamente svalutato) e, per la parte residuale, crediti vari per € 66.222.

Le *disponibilità liquide* ammontano a € 1.578 (€ 3.410 nel 2019, € 71.766 nel 2018, € 116.865 nel 2017, € 975.874 nel 2016 e € 3.717.435 nel 2015) e sono così suddivise:

- depositi bancari e postali: € 41 (€ 573 nel 2019, € 71.351 nel 2018, € 112.203 nel 2017, € 972.219 nel 2016 e € 3.717.269 nel 2015)
- denaro e valori in cassa: € 1.537 (€ 2.837 nel 2019, € 414 nel 2018, € 4.662 nel 2017, € 3.655 nel 2016 e € 166 nel 2015)

I debiti ammontano a € 9.985.025 (€ 9.965.258 nel 2019, € 9.970.751 nel 2018, € 9.950.225 nel 2017 e € 12.264.597 nel 2016), tutti entro l'esercizio, e comprendono:

- debiti verso fornitori per € 526.334 (€ 511.795 nel 2019 e € 492.710 nel 2018);
- debiti verso imprese controllanti per € 1.140.322 (€ 1.230.095 nel 2018). Trattasi del canone dovuto al Comune di Bologna per la gestione della sosta fino al 4 maggio 2014 per € 990.715; tale debito si è incrementato nel corso del 2016 in seguito alla Sentenza della Corte dei Conti n. 636/2016 relativa al debito dell'agente contabile ATC in qualità di concessionario del servizio sosta a pagamento del Comune di Bologna per gli anni 2008 e 2009, per complessivi € 239.379,65. A seguito del pignoramento da parte del Comune di Bologna, tale debito si è ridotto di € 59.152, per un saldo residuo di complessivi € 180.228;
- un ulteriore debito verso il Comune di Bologna per € 68.890, di cui € 30.620 per incassi parcheggi Staveco e € 38.270 per interessi di mora, aggi e diritti di pignoramento riferiti alla Sentenza della Corte dei Conti n. 636/2016 relativa al debito dell'agente contabile ATC in qualità di concessionario del servizio sosta a pagamento del Comune di Bologna per gli anni 2008 e 2009.
- altri debiti per € 8.239.656: comprende il debito verso l'Erario per contenzioso IRAP (€ 4.046.994, invariato rispetto al 2017, al 2018 e 2019) e debito verso TPER (€ 4.162.055, invariato rispetto al 2017, al 2018 e al 2019; nel 2016 erano pari a € 4.158.452). Il Liquidatore ha precisato che il debito verso l'Erario per il contenzioso IRAP è stato aggiornato nel 2017 in relazione ai nuovi importi, anche se oggetto di sospensione, affidati ad Equitalia e da questa notificati. In seguito alla richiesta di chiarimenti, il Liquidatore ha altresì precisato che nel corso del 2017 i debiti tributari sono diminuiti in seguito ai nuovi pignoramenti eseguiti da Equitalia nel 2017 (conti correnti e crediti tributari) per € 2.795.377 e aumentati per € 428.817 (nel 2016 infatti erano pari a € 6.413.554), iscritti in contropartita con i crediti verso il Comune di Bologna. La parte rimanente è costituita da debiti verso Equitalia per € 16.928 riferiti alle sanzioni IVA per l'anno 2013 di cui alla sentenza Causa Agenzia delle Dogane, compresi interessi e da debiti vari, anch'essi invariati rispetto all'esercizio precedente;
- debiti bancari per € 4.466, invariato rispetto agli esercizi precedenti

I fondi rischi e oneri al 31/12/2020 ammontano complessivamente a € 76.090 (€ 98.970 nel 2019, € 121.670 nel 2018 e € 287.393 nel 2017) di cui:

- "fondo contributi INPS" per € 12.764, invariato rispetto al 2019 mentre era di € 64.439 nel 2017: sorto nel 2013, copre i rischi connessi con vertenze con l'INPS. Nel 2018 è stato ridotto di € 49.804 in funzione di una valutazione dei rischi oggettivi, mentre per € 1.871 è stato utilizzato per un pagamento di contributi INPS a gennaio 2018;
- "fondo rischi contenzioso IRAP": è stato costituito nel 2016 per complessivi € 61.849, a fronte della valutazione del rischio a carico di ATC derivante dal contenzioso IRAP ramo sosta per la quota a carico della Società. Dal 2017 è rimasto invariato;
- "fondo per costi e oneri di liquidazione" per € 1.478 (€ 24.357 nel 2019, € 47.057,50 nel 2018 e € 79.117,50 nel 2017), il cui scopo è quello di indicare l'ammontare complessivo dei costi e degli oneri che si prevede di sostenere per tutta la durata della liquidazione, al netto dei proventi che si prevede di conseguire. Il Liquidatore fa presente che l'iscrizione iniziale nel fondo di tali costi, oneri e proventi, costituisce una deviazione dai principi contabili applicabili al bilancio ordinario di esercizio, che è giustificata dalla natura straordinaria dei bilanci di liquidazione e, in particolare, dalle finalità esclusivamente prognostiche del bilancio iniziale di liquidazione. Tale fondo comprende i costi amministrativi, il compenso del Liquidatore, il compenso del Collegio Sindacale, il compenso della Società di Revisione e le spese legali.

Il Fondo in questione, era pari a € 79.117,50 nel 2017, € 17.937 nel 2016, € 88.130 nel 2015 e € 115.716 nel 2014, si è decrementato di € 32.060 in relazione ad oneri sostenuti nel corso del 2018 e si è ulteriormente decrementato nel 2019 di € 22.700 e nel 2020 di € 22.880 in relazione ad oneri sostenuti nel corso del 2019 e del 2020.

Il Liquidatore fa presente che non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio, nè altri impegni non risultanti dallo Stato patrimoniale tali da dover essere indicati in Nota integrativa in quanto utili al fine della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Al 31/12/2020 non risultano più in essere fidejussioni, in quanto le fidejussioni esistenti negli esercizi precedenti sono state interamente escusse.

ADEMPIMENTO PUBBLICAZIONE CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI NEL 2020 E CORRISPONDENZA DEL DATO RELATIVO AL COMUNE DI BOLOGNA CON QUANTO PUBBLICATO IN IPERBOLE - AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La Società ha adempiuto e non risultano contributi ricevuti nell'esercizio

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

La Società dichiara di avere un debito nei confronti del Comune di Bologna pari a € 1.209.212,40 in relazione al quale è stata trovata corrispondenza con la contabilità del Comune (sebbene rilevando una diversa modalità di contabilizzazione degli interessi per € 38.269,90, come si evince nell'Asseverazione debiti/crediti allegata al Rendiconto 2020 del Comune di Bologna).

Tale debito è relativo:

- al canone dovuto per la gestione della sosta fino al 4/5/2014 per € 1.140.323. Tale importo include anche il debito di € 239.379,65 in seguito alla Sentenza della Corte dei Conti n. 636/2016 relativa al debito dell'agente contabile ATC in qualità di concessionario del servizio sosta a pagamento del Comune di Bologna per gli anni 2008 e 2009. Tale debito si è ridotto di € 59.152 a seguito del pignoramento da parte del Comune di Bologna, per un saldo residuo di € 180.228;
- agli incassi relativi al parcheggio Staveco per € 30.620,00;
- interessi di interessi di mora e aggio di riscossione in relazione alla Sentenza della Corte dei Conti 636/2016 per € 34.574,92

I crediti verso il Comune di Bologna sono indicati in € 248.931, relativi all'accertamento IRAP sul ramo sosta, invariato rispetto all'esercizio precedente. Tale importo non è presente tra i debiti nella contabilità del Comune; in sede di asseverazione dei debiti/crediti è stato rilevato che il Comune è a conoscenza delle pretese della società per € 248.931,41 ma non le condivide.

Già nelle precedenti asseverazioni tale importo era indicato come credito da parte di ATC, ma nella contabilità del Comune di Bologna non risultavano imputazioni in quanto, come indicato nelle asseverazioni degli esercizi precedenti al 2020, era stato rilevato che il Comune era a conoscenza delle pretese della società per € 248.931,41 ma, essendo il credito totalmente coperto da FCDE, non reputava di effettuare in contabilità finanziaria alcuna registrazione.

Non risultano essere intervenute modifiche.

Il Liquidatore segnala che nei crediti verso altri vi è un credito verso Tper per € 8.899.426 (€ 8.665.086 nel 2016), invariato rispetto all'esercizio precedente, per rivalsa del debito derivante dall'accertamento IRAP di pari importo, che si è incrementato nel 2017 per € 234.340 pari all'importo dell'imposta 2012 per il mese di gestione TPL, nonché dei relativi interessi e sanzioni. E' altresì iscritto un debito verso Tper per € 4.162.055 (€ 4.158.452 al 31/12/2016), invariato rispetto all'esercizio precedente.

In sede di verifica delle posizioni reciproche tra TPER e ATC, la società TPER ha comunicato che permangono sostanziali differenze di valutazione in merito alla competenza del contenzioso fiscale IRAP; per tale ragione non è stato possibile conciliare i saldi, ma è in corso un contenzioso legale a seguito di atto di citazione di ATC verso TPER.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo e non risultano contributi ricevuti nell'esercizio 2020.

AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA SRL

OGGETTO:

Gestione, per conto del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della stazione terminale di partenza e di transito di tutti gli autoservizi pubblici di linea in concessione facenti capo alla città di Bologna.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società in house providing

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 157.043

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	%	Capitale sociale
Comune di Bologna	66,89%	105.043,00
Città Metropolitana Bologna	33,11%	52.000,00
Tot. Complessivo	100,00%	157.043,00

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE:

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

L'impatto dell'emergenza sanitaria collegata al virus SARS-CoV-2 sul sistema di trasporto è stato particolarmente rilevante, anche a causa delle severe misure di blocco adottate per ridurre il rischio di diffusione del virus. Durante il periodo di lockdown, il trasporto di linea su gomma ha registrato un calo a livello nazionale pari al 90%. Anche nei mesi successivi alla chiusura o di parziale riapertura, il calo nei trasporti è stato pari al 60/80%. Per quanto riguarda il traffico su gomma la Società ha registrato quindi una diminuzione totale annua del 29% rispetto al medesimo dato riferito al 2019. La società Autostazione, per erogare comunque un buon servizio all'utenza, è rimasta sempre aperta h24.

Tale decremento ha impattato negativamente sui ricavi della società, che registrano un calo totale del fatturato del 34,6% circa rispetto all'esercizio precedente.

Le tariffe delle corse di linea sono regolate dall'Allegato C della "CONVENZIONE TRA I SOCI E LA SOCIETÀ AUTOSTAZIONE DI BOLOGNA S.R.L. RELATIVA AL SERVIZIO DI GESTIONE DEL TERMINALE DI BOLOGNA". A partire da maggio 2019 il sistema tariffario è stato modificato così come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 28 febbraio 2019. Il modello matematico, approvato dai Soci, di copertura dei costi del piazzale attraverso le corse, avrebbe portato ad un radicale aumento delle tariffe a maggio 2020 e quindi il Consiglio di Amministrazione, con il parere positivo dei Soci, ha deliberato di non aumentare le tariffe da pedaggi per non aggravare un settore già in crisi a causa dell'emergenza sanitaria, per far fronte alla mancata copertura dei costi conseguente alla sospensione dei servizi di linea per l'emergenza sanitaria e di valutare, finita la crisi, come coprire la mancata copertura dei costi.

L'emergenza sanitaria ha colpito ancora di più l'arrivo a Bologna dei Pullman turistici. Per quanto attiene i ricavi riferiti ai pullman turistici, a causa dell'emergenza sanitaria, il calo conseguito nel corso dell'esercizio in commento ha registrato un - 92% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

In data 30 ottobre 2020 l'Assemblea dei Soci di Autostazione di Bologna srl ha pertanto approvato un aggiornamento del budget per l'esercizio 2020 precedentemente approvato, prendendo atto degli effetti dell'intervenuta emergenza sanitaria sui risultati economici della Società.

Per quanto riguarda il progetto di ristrutturazione dell'immobile, l'obiettivo di dare una nuova veste all'immobile era iniziato già nel 2019, quando si è terminata una prima ristrutturazione che comprendeva, tra l'altro, il rifacimento della Saletta attesa, dei servizi igienici e di conseguenza, essendo posti nell'area da ristrutturare, il complesso degli uffici dell'Autostazione con la contemporanea apertura del nuovo bar/ristorante. Nel 2020 l'Autostazione era pronta a proseguire quanto iniziato nel 2019, ma l'emergenza sanitaria ha rallentato i progetti in corso. Sono comunque continuate nell'anno le attività dell'Advisor mirate all'individuazione di possibili locatori delle aree commerciali site all'interno dell'impianto, questo per dare una maggiore garanzia e fattibilità al piano di sviluppo commerciale dell'hub.

Per quanto concerne il timing della ristrutturazione dell'immobile, questo dipenderà molto dall'emergenza sanitaria epidemiologica Covid-19 in essere che ha rallentato il processo; il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di separare la gara di progettazione dell'immobile, dal concorso per l'involucro e le aree esterne.

A novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato e inviato la richiesta di finanziamento fruttifero del progetto ai Soci, considerando di grande utilità e interesse l'intera ristrutturazione. Unitamente alla richiesta, la Società ha inoltrato un Pef di sostenibilità dell'investimento e del rientro da parte dei Soci del finanziamento stesso; il PEF è stato aggiornato a marzo 2021 e la concessione del prestito fruttifero di 7,5 milioni di euro è stata approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 17 maggio 2021 con delibera P.G. n. 228454/2021. E' prevista l'erogazione in 5 tranches annuali: giugno 2022 euro 500.000; giugno 2023: euro 1.200.000; giugno 2024: euro 2.000.000; giugno 2025: euro 1.800.000; giugno 2026: euro 2.000.000. Tale prestito sarà utilizzato per il solo obiettivo della riqualificazione dell'impianto e del terminal, creando una rivalutazione della stessa struttura di proprietà comunale.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 rileva una perdita di 137.757 euro che il Consiglio di Amministrazione propone di coprire mediante utilizzo, per pari importo, della riserva straordinaria.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	1.775	2.345	2.379	2.202	1.914
Margine operativo lordo (Ebitda)	-5	275	400	353	364
Margine operativo netto	-164	93	283	225	236
Risultato ante imposte	-170	99	284	206	242
Risultato d'esercizio	-138	51	188	118	131

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-6,9%	2,7%	10,9%	7,4%	8,5%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-5,8%	2,6%	9,3%	7,4%	8,2%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	7	7	7	7	7
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	52	60	59	61	53
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	51	99	116	111	105

L'indice di redditività del capitale proprio e l'indice di redditività della gestione caratteristica assumono valore negativo nel 2020, a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria e delle conseguenti misure restrittive adottate per fronteggiare il virus COVID19 che hanno portato ad una forte contrazione dei ricavi della Società.

L'andamento degli indici nel periodo esaminato, non considerando il 2020 in quanto caratterizzato dall'evento straordinario della pandemia da COVID 19, mostra valori positivi degli indici, benché in riduzione nel 2019.

Nel 2019 i valori erano infatti influenzati dalla minore redditività derivante dalla contrazione dei ricavi della gestione immobiliare per i locali dell'autostazione, volutamente tenuti sfitti per poter dare seguito alla ristrutturazione e dai minori ricavi da servizi igienici pubblici per le medesime ragioni e solo in parte compensati dai ricavi dei parcheggi e dei bus turistici. In parallelo con l'incremento dei ricavi vi è stato inoltre un incremento dei costi della produzione, soprattutto di quelli legati all'avvio del progetto di ristrutturazione dell'immobile nonché degli ammortamenti relativi ai primi lavori di ristrutturazione avviati nel 2017.

La riduzione del valore aggiunto per dipendente è diretta conseguenza dell'andamento della gestione caratteristica.

Anche il costo del lavoro pro capite registra una contrazione nell'esercizio, tuttavia assorbe completamente il valore aggiunto pro capite.

Analisi delle Aree Gestionali

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016		Variazioni 2020-19	Variazioni 2020-16
Gestione immobiliare	278.534	12%	289.713	12%	333.997	14%	333.377	15%	537.331	28%	-4%	-48%
Gestione pedaggi/piazzali/movimento	1.261.647	53%	2.043.800	87%	1.971.237	83%	1.833.034	83%	1.334.698	70%	-38%	-5%
Gestione pubblicità	10.261	0%	11.320	0%	33.975	1%	34.518	2%	37.336	2%	-9%	-73%
Ricavi caratteristici	1.550.442	65%	2.344.833	100%	2.339.209	98%	2.200.929	100%	1.909.366	100%	-34%	-19%
Altri ricavi	224.223	9%	587	0%	39.921	2%	761	0%	4.812	0%	38098%	4560%
TOTALE RICAVI	1.774.665	75%	2.345.420	100%	2.379.130	100%	2.201.690	100%	1.914.178	100%	-24%	-7%
Servizi	895.917	38%	1.060.315	45%	1.105.740	46%	971.272	44%	742.210	39%	-16%	21%
Compenso C.d.A.	42.565	2%	42.840	2%	42.840	2%	42.953	2%	43.092	2%	-1%	-1%
Compenso collegio sindacale	18.928	1%	19.864	1%	18.928	1%	16.011	1%	18.813	1%	-5%	1%
Affitti, locazioni	255.155	11%	231.842	10%	161.330	7%	158.951	7%	159.386	8%	10%	60%
Oneri Diversi di gestione	202.166	9%	296.415	13%	237.644	10%	232.844	11%	218.544	11%	-32%	-7%
Costo del personale	365.363	15%	419.340	18%	412.602	17%	426.913	19%	367.940	19%	-13%	-1%
Amm., svalut., accant.ti	158.825	7%	181.316	8%	117.355	5%	127.358	6%	128.438	7%	-12%	24%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	1.938.919	82%	2.251.932	96%	2.096.439	88%	1.976.302	90%	1.678.423	88%	-14%	16%
REDDITO OPERATIVO	-164.254	-7%	93.488	4%	282.691	12%	225.388	10%	235.755	12%	-276%	-170%
Saldo gestione finanziaria	-5.805	0%	5.205	0%	1.550	0%	-19.304	-1%	6.492	0%	-212%	-189%
Risultato ante-imposte	-170.059	-7%	98.693	4%	284.241	12%	206.084	14%	242.247	13%	-272%	-170%
Imposte	-32.302	-1%	47.301	2%	96.157	4%	87.668	6%	111.086	6%	-168%	-129%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-137.757	-6%	51.392	2%	188.084	8%	118.416	8%	131.161	9%	-368%	-205%

Si conferma la riduzione dei ricavi della gestione immobiliare per effetto dei minori canoni di locazione relativi ai locali dell'autostazione, volutamente tenuti sfitti per poter dare seguito alla prevista ristrutturazione; nel 2020 inoltre alcune attività hanno chiuso e altre hanno richiesto la riduzione del canone di locazione.

Anche i ricavi da gestione pedaggi/piazzali/movimento risentono degli effetti negativi delle misure introdotte a seguito dell'emergenza sanitaria e registrano una contrazione su tutte le voci: pedaggi, parcheggi e servizi igienici.

La voce nel periodo 2016-2019 aveva invece registrato un progressivo incremento per effetto della gestione diretta da parte della Società del parcheggio sotterraneo a partire dal 01/07/2016 e dalla gestione dei bagni pubblici da novembre 2016 con accesso all'utenza automatizzato.

Il decremento dei ricavi pubblicitari già dal 2019 è dovuto alla dismissione delle insegne poste sul tetto dell'Autostazione a seguito dell'obbligo impartito dal Comune di Bologna di dismettere le insegne sul tetto e che incide per circa 30 mila euro annui.

La voce altri ricavi comprende principalmente:

- indennizzo a seguito di pronuncia favorevole ad Autostazione nella causa contro l'Operosa che ha pertanto versato spese legali, rimborso CTU e danni liquidati per complessivi 150.241 euro;
- storno per euro 60.642,25 del Fondo rischi accantonato per la possibile transazione della causa con l'Operosa non utilizzati;
- indennizzo per la risoluzione anticipata da parte dell'Assicoop per 9.593 euro

La voce comprende, inoltre, la quota di competenza dell'esercizio 2020 del credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali di cui alle leggi 160/2019 e 178/2020 per complessivi 133 euro.

La Società ha in parte compensato la riduzione dei ricavi con un contenimento dei costi. In generale, praticamente tutti i costi di produzione hanno registrato un decremento rispetto ai valori dell'esercizio precedente per effetto del minore utilizzo dell'Autostazione.

I costi per affitti/locazioni sono l'unica voce di costo che registra un incremento, riconducibile al noleggio dell'impianto di videosorveglianza, assegnato con gara al termine dell'esercizio precedente per un costo annuo pari a 91.296 euro e mensile pari a 7.608 euro. L'investimento è stato a carico dell'azienda aggiudicataria e l'Autostazione ha iniziato a pagare da novembre 2019; il biennio contrattuale scade a fine 2021 con possibilità di riscatto oppure proroga per ulteriori anni 1 e riscatto a fine 2022.

I costi per servizi registrano invece un forte decremento rispetto agli anni precedenti, principalmente per il contenimento dei costi di vigilanza; infatti, pur necessitando di un vigilante 24 ore su 24 la Società durante il 2020 ha mantenuto la ordinaria vigilanza continua dalle 18,30 alle 7,45 durante la settimana e dalle 15,30 alle 7,45 nei weekend. Contrariamente agli anni precedenti ante pandemia, nei quali nei mesi invernali, turistici e nei weekend la Società aumentava l'orario per necessità di maggior controllo, nel 2020, a causa dei lock down e della poca affluenza e dell'assenza del turismo, la Società non ha ritenuto necessario richiedere prestazioni ulteriori, pure salvaguardando la sicurezza.

Si rilevano inoltre minori prestazioni tecniche e un contenimento dei costi per manutenzioni; la Società ha specificato che nel corso del 2020 a causa dell'emergenza sanitaria ha cercato di ridurre al minimo i costi, tuttavia per la sicurezza dell'impianto si sono registrati alcuni indifferibili costi di manutenzione.

Nei costi per prestazioni sono presenti 284.728 euro riferiti alla gestione del parcheggio, affidato con gara al termine del 2019.

Anche i costi del personale si riducono; in tale voce sono ricompresi i costi sostenuti per la selezione e l'individuazione della figura assunta a dicembre 2020 per sostituire un pensionamento.

Il 2020 è stato oggetto di diverse modifiche rispetto agli anni precedenti:

- per il mese di dicembre era presente una unità in più per l'assunzione della persona in affiancamento ad dipendente in procinto di pensionamento
- la società non ha accantonato premi per i dipendenti
- fatto ricorso alla cassa integrazione dove possibile nonché all'utilizzo delle ferie e permessi residui; la Società ha anticipato la parte retributiva spettante ai dipendenti e poi è stata rimborsata dall'INPS, la retribuzione in meno a bilancio, più i contributi INPS ha comportato un minor costo di 34.000 euro circa.
- per l'ufficio amministrativo, non essendoci la possibilità di sospendere il lavoro si è usufruito dove possibile dello smart working

Per quanto attiene le ferie e permessi di competenza dell'esercizio, a causa dell'aumento delle mansioni dovute al maggior carico di lavoro gli addetti all'ufficio amministrativo non sono riusciti a completarne la fruizione, non sono tuttavia previsti trattamenti sostitutivi, ma la fruizione delle stesse nell'esercizio successivo.

Nell'esercizio sono stati effettuati accantonamenti per 47.728 euro di cui 34.564 euro relativi alle spese legali per i contenziosi in essere (tra i costi per servizi), mentre l'indennità di occupazione richiesta dal Comune di Bologna sull'area ex demaniale derivante dal tombamento dell'Aposa per 11.970 euro è iscritta tra gli oneri diversi di gestione. Nel corso dell'esercizio la Società ha inoltre proceduto ad accantonare la somma di 1.194 euro per adeguare il valore dei crediti a quello di presunto realizzo.

La Società precisa che dovendo prevalere il criterio della classificazione dei costi per natura, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono stati iscritti fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione e non alla voce di conto economico di accantonamento.

Gli oneri diversi gestione si riducono principalmente per il ridotto stanziamento di costi e rischi potenziali (60 mila nel 2019) e per la minore TARI sul parcheggio.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	var20-19	var20-16
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	403.161	7%	437.417	6%	427.702	7%	431.310	7%	443.704	7%	-8%	-9%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	1.433.076	24%	1.472.053	22%	990.413	15%	1.069.166	17%	828.942	12%	-3%	73%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	65.352	1%	65.352	1%	65.352	1%	65.352	1%	142.518	2%	0%	-54%
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	0%	-	-	44.991	1%	44.991	1%	-	-	-	-100%
Crediti e altre attività oltre l'esercizio	3.022.947	51%	3.181.188	47%	3.349.169	52%	3.508.120	54%	3.667.135	55%	-5%	-18%
Totale Immobilizzazioni	4.924.536	83%	5.156.010	75%	4.877.627	76%	5.118.939	79%	5.082.299	76%	-4%	-3%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	245.219	4%	420.362	6%	284.178	4%	302.323	5%	449.727	7%	-42%	-45%
Altre attività finanziarie e operative	161.812	3%	163.136	2%	165.442	3%	163.136	3%	163.400	2%	-1%	-1%
Liquidità	602.791	10%	1.101.420	16%	1.123.812	17%	868.199	13%	987.685	15%	-45%	-39%
Totale Attivo circolante	1.009.822	17%	1.684.918	25%	1.573.432	24%	1.333.658	21%	1.600.812	24%	-40%	-37%
TOTALE ATTIVITA'	5.934.358	100%	6.840.928	100%	6.451.058	100%	6.452.597	100%	6.683.111	100%	-13%	-11%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	var20-19	var20-16
Capitale Sociale	157.043	3%	157.043	2%	157.043	2%	157.043	2%	157.043	2%	0%	0%
Riserve	1.873.534	32%	1.822.144	27%	1.634.060	25%	1.515.644	23%	1.384.483	21%	3%	35%
Risultato d'esercizio	-137.757	-2%	51.392	1%	188.084	3%	118.416	2%	131.161	2%	-368%	-205%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	1.892.820	32%	2.030.579	30%	1.979.187	31%	1.791.103	28%	1.672.687	25%	-7%	13%
Fondi accantonati	381.978	6%	389.534	6%	286.337	4%	263.720	4%	257.491	4%	-2%	48%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e diversi	3.154.334	53%	3.308.045	48%	3.601.909	56%	3.684.586	57%	3.850.700	58%	-5%	-18%
Totale Debiti consolidati	3.536.312	60%	3.697.579	54%	3.888.246	60%	3.948.306	61%	4.108.191	61%	-4%	-14%
Debiti commerciali a breve	242.481	4%	731.037	11%	307.542	5%	325.864	5%	384.756	6%	-67%	-37%
Debiti diversi e altre passività a breve	262.743	4%	381.731	6%	276.083	4%	387.322	6%	517.477	8%	-31%	-49%
Totale Debiti a breve	505.224	9%	1.112.768	16%	583.625	9%	713.186	11%	902.233	14%	-55%	-44%
TOTALE PASSIVITA'	5.934.358	100%	6.840.928	100%	6.451.058	100%	6.452.595	100%	6.683.111	100%	-13%	-11%

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate in misura preponderante dall'imposta di registro e dagli oneri accessori alla concessione del diritto di superficie dell'impianto dell'Autostazione per euro 371.218 e per la restante parte dalle licenze software dei programmi aziendali e dei pedaggi.

Si evidenzia un incremento significativo nelle immobilizzazioni materiali tra il 2018 e il 2019 quale conseguenza dell'avvio di una parte dei lavori di ristrutturazione dell'impianto dell'Autostazione.

Nel corso del 2019 l'importo complessivo degli investimenti realizzati in immobilizzazioni materiali ed immateriali è stato pari a euro 625.622, di cui euro 507.819 riferiti al primo stralcio dei lavori di ristrutturazione - completati nel 2019 - relativi al rifacimento della Saletta attesa, dei servizi igienici e del complesso degli uffici dell'Autostazione e ad altri interventi sull'impianto (ringhiera separatrice per il capolinea 25 e installazione della linea vita).

Nel 2020 gli investimenti sono stati pari a soli 89.061 euro, di cui 69.852 relativi a lavori sul piazzale in quanto è terminata la pavimentazione della pensilina partenza, in parte già eseguita nel 2019.

Le altre attività con scadenza oltre l'esercizio sono costituite dalla quota del risconto attivo che la Società ha iscritto a fronte dei costi che dovrà sostenere nei prossimi esercizi per il diritto di superficie concesso dal Comune di Bologna sull'impianto. La voce va letta in corrispondenza con il debito a lungo termine che la Società ha iscritto per la totalità delle rate che dovrà corrispondere al Comune.

L'attivo corrente registra una riduzione del 40% rispetto all'esercizio precedente e del 37% nel quinquennio.

Si rileva infatti una forte contrazione dei crediti verso clienti rispetto all'esercizio precedente per la ridotta attività a causa dell'emergenza sanitaria, nonché una contrazione delle liquidità disponibili e fine esercizio, poiché, contrariamente agli esercizi precedenti, la gestione operativa assorbe liquidità e non ne genera. Per ulteriori dettagli si rimanda al commento al rendiconto finanziario.

Sono rilevate, tra i crediti correnti, anche imposte anticipate per 88.070 euro; a seguito dell'introduzione dell'articolo 84 Tuir, in base al quale la perdita fiscale di un esercizio (diverso dai primi 3) è compensabile negli esercizi successivi entro il limite dell'80% del reddito imponibile, senza limiti di tempo, la Società ha contabilizzato il credito per imposte anticipate IRES sulla perdita fiscale riferita all'esercizio 2020. La Società ha valutato positivamente la sussistenza dell'utilizzo futuro prevedendo di avere redditi imponibili sufficienti per utilizzare la perdita fiscale a partire dall'anno 2022 e per gli anni a seguire e ha quindi calcolato l'imposta anticipata.

Si registra un progressiva riduzione del passivo consolidato (-4% rispetto all'esercizio precedente e -18% nel quinquennio) in quanto il dato è costituito quasi esclusivamente dal debito residuo verso il Comune di Bologna relativo alla concessione del diritto di superficie (per la quota in scadenza oltre l'esercizio); tale debito ammonta a 3,1 milioni al 31/12/2020 (3,3 milioni al 31/12/19 e 3,8 milioni al 31/12/16) e negli anni si riduce per il progressivo pagamento delle rate in scadenza.

I fondi rischi registrano una variazione negativa (quale saldo tra accantonamenti e utilizzi/smobilizzi) di -29.251 euro. Nell'esercizio si registra:

- accantonamento di 11.970 euro riconducibili all'indennità di occupazione richiesta dal Comune di Bologna per l'area ex demaniale derivante dal tombamento dell'Aposa, che si aggiungono ai 45.189 euro già accantonati l'esercizio precedente per un valore complessivo del fondo a fine esercizio pari a 57.159;
- utilizzo del fondo spese legali per la causa contro l'Operosa presente al 1/1/2020 per 12.879 euro; poiché a seguito di sentenza favorevole ad Autostazione la controparte ha proposto ricorso, Autostazione ha accantonato ulteriori 29.541, pari al valore del fondo a fine esercizio;
- nell'esercizio sono inoltre state accantonate spese legali per euro 5.023 riferite ad un contenzioso con un affittuario, che si sommano all'importo già accantonato con riferimento alla causa con un altro affittuario che, a seguito dell'utilizzo nell'esercizio per 2.906 euro, residua per euro 5.000;
- nell'esercizio è inoltre stato stornato per 60.000 euro il fondo accantonato per la possibile transazione con l'Operosa, poi non concretizzata;
- è inoltre presente il fondo, accantonato in esercizi precedenti e invariato nel 2020, per retribuzioni, spettanze di fine rapporto e TFR richiesti da dipendenti della società affidataria dei servizi di pulizia presso i locali ove si trova la sede di Autostazione; tale pretesa investe la società non per presunti atti censurabili posti in essere, ma per responsabilità diretta e solidale del committente; il fondo al 31/12/2020 è pari a 32.332 euro. Le cause sono chiuse, ma Inps ha tempo 10 anni per richiedere la parte contributi a carico azienda e pertanto la Società ha ritenuto di mantenere il fondo.

Il passivo corrente registra una riduzione del 55% rispetto all'esercizio precedente e del 44% nel quinquennio, principalmente per la riduzione dei debiti verso fornitori registrata nel 2020. Inoltre, nei debiti verso dipendenti nel 2020 non sono ricompresi i premi in quanto il Consiglio di Amministrazione, viste le conseguenze dovute all'emergenza sanitaria che ha portato la Società ad un risultato negativo di esercizio, ha deliberato di non per l'anno 2020.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO:

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice copertura immobilizzazioni	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Indice copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,1	1,2	1,2	1,1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice autonomia finanziaria	31,9	29,7	30,7	27,8	25,0
Indice di liquidità corrente	2,0	1,5	2,7	2,1	1,8
Posizione finanziaria netta corrente (euro*1000)	602,79	868,20	1.123,81	1.101,42	987,69

Gli indici patrimoniali mantengono sostanzialmente i valori in linea con gli esercizi precedenti e mostrano che il capitale proprio copre il 40% circa delle immobilizzazioni, mentre la rimanente parte è coperta da fonti durevoli, quale conseguenza dell'operazione di iscrizione dell'intero diritto di superficie trentennale verso il Comune di Bologna.

L'indice di autonomia finanziaria evidenzia che il capitale proprio costituisce poco più del 30% delle fonti di finanziamento. L'indice registra un incremento nel quinquennio e anche rispetto all'esercizio precedente, in quanto al 31/12/2020 si riduce, in particolare, il peso dei debiti commerciali correnti tra le fonti di finanziamento.

L'indice di liquidità corrente mostra un incremento del 13% nel quinquennio e del 32% rispetto all'esercizio precedente; nel 2019 l'indice aveva infatti assunto un valore più ridotto per effetto del sensibile incremento dei debiti commerciali per l'avvio dello stralcio dei lavori di riqualificazione. Nel 2020 l'indice registra un miglioramento in quanto la contrazione dell'attivo circolante (crediti e liquidità) risulta più che compensata dalla contrazione dei debiti commerciali correnti. La riduzione della liquidità presente a fine esercizio influenza il valore della posizione finanziaria netta, che registra un'ulteriore riduzione rispetto ai valori registrati negli esercizi precedenti. Già nel 2019 l'indice aveva registrato una riduzione a seguito della contrazione delle disponibilità liquide, impiegate per i lavori sull'immobile.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macro voci

Il rendiconto finanziario mostra che nell'esercizio 2020, a differenza di quanto si rileva per gli anni precedenti, la gestione operativa non genera liquidità, ma assorbe disponibilità liquide per circa 500 mila euro, per effetto della contrazione dei ricavi a seguito delle misure restrittive adottate per fare fronte alla diffusione del virus COVID 19. Si somma inoltre l'assorbimento di liquidità da parte degli investimenti effettuati. Nell'esercizio 2019 si era invece assistito ad un forte incremento delle disponibilità liquide generate dalla gestione operativa, pressoché tutte destinate agli investimenti dell'anno.

Il rendiconto finanziario non è presentato per l'esercizio 2016 in quanto la Società si era avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-409.620,00	603.230,00	289.004,00	253.505,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-89.009,00	-625.622,00	-33.391,00	-372.991,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0,00	0,00	0,00	0,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-498.629,00	-22.392,00	255.613,00	-119.486,00
Disponibilità liquide a inizio esercizio	1.101.420,00	1.123.812,00	868.199,00	987.685,00
Disponibilità liquide a fine esercizio	602.791,00	1.101.420,00	1.123.812,00	868.199,00

RISCHI E CONTENZIOSI IN ESSERE:

- Controversia con ex affittuario del garage. Nel corso del 2020 è terminata la causa avanti il Tribunale civile di Bologna in merito alla gestione e al rilascio dell'Autorimessa, vedendo vincitrice l'Autostazione di Bologna. La società l'Operosa pure avendo pagato quanto dovuto ad Autostazione, in forza della sentenza ottenuta, ha promosso l'impugnazione davanti alla Corte d'Appello di Bologna per la riforma della sentenza; Autostazione ha dato mandato all'avvocato per seguire la causa e le spese legali sono state accantonate nell'esercizio 2020;
- Controversia ex gestore Edicola. La causa è stata decisa dalla Corte d'Appello di Bologna con la sentenza n.1429/2020 del 27/5/2020 (non impugnata e nelle more passata in giudicato) che ha rigettato tutte le domande delle controparti e quindi l'esperita impugnazione del lodo arbitrale, accogliendo in toto le difese e le richieste di Autostazione, con condanna dei suddetti appellanti alla refusione delle spese legali;
- Chiamata in causa nella controversia promossa da L'Operosa Soc. Coop. Vs. Rizzo G. (R.G. 2335/2018 Trib. BO.-Sez. Lavoro). Il predetto giudizio è stato deciso con sentenza 612/2020 del 26/11/2020 che ha pienamente accolto la linea difensiva prospettata da Autostazione rigettando ogni domanda formulata dall'ex lavoratore nei confronti de l'Operosa, con successivo coinvolgimento appunto di Autostazione e NCV; tale pronuncia ad oggi risulta definitiva e non più appellabile, salvo diverso e più recente perfezionamento della notifica alle altre parti;
- Controversia Autostazione - SPI.Comm per richiesta danni da parte di Autostazione in seguito ad inadempimento contrattuale in merito alla richiesta di smontare le insegne sul tetto come richiesto dal Comune di Bologna. E' in corso la procedura di mediazione.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

La Società rileva in bilancio i seguenti debiti verso il Comune di Bologna al 31/12/2020:

- Debito per il diritto di superficie sino a tutto il 31 dicembre 2040 per euro 3.290.360 che trova corrispondenza nella nota debiti/crediti del Comune;
- Debito tributario per TARI 1.376 euro in relazione al quale nella nota asseverata è stata rilevata una differente modalità di contabilizzazione dell'importo.

Sempre con riferimento ai rapporti contrattuali e contabili con il Comune di Bologna, si rileva inoltre lo stanziamento a bilancio di un fondo (costituito nel 2019 e alimentato per la quota annua anche nel 2020) per l'indennità di occupazione richiesta dal Comune di Bologna risultante dal tombamento dell'alveo abbandonato del torrente Aposa, su cui posa parte dell'Autostazione di Bologna, trasferita dal Demanio al Comune di Bologna con Decreto dell'Agenzia del Demanio del 24/12/2015; in nota integrativa la Società ha esposto quanto replicato contro tale richiesta. I competenti Settori Comunali hanno confermato la correttezza degli importi accantonati al fondo, confermando che ad oggi la richiesta di pagamento è stata sospesa in attesa di verifiche tecniche non completate, così come non risultano avviati/completati dei percorsi per regolarizzare l'uso dell'area oggetto della richiesta di indennità di occupazione.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la società ha adempiuto all'obbligo e ha dichiarato di non avere ricevuto contributi/sovvenzioni.

BOLOGNA SERVIZI CIMITERIALI SRL (BSC SRL)

OGGETTO:

La società è concessionaria della gestione dei servizi cimiteriali, necroscopici e crematori dei cimiteri di Bologna, comprendente:

- a) la concessione dei beni cimiteriali,
- b) l'esecuzione dei servizi cimiteriali,
- c) l'esecuzione dell'attività di manutenzione dei cimiteri e dei servizi tecnici,
- d) l'esecuzione di interventi edili.

La durata della concessione è di anni trenta, con inizio il 1 agosto 2013 e termine il 1 agosto 2043.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società mista.

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO

Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica ma non rientrante nel perimetro di consolidamento per irrilevanza.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

La Società possiede al 100% la controllata Bologna Servizi Funerari Srl, che gestisce un'attività di onoranze funebri in regime di libero mercato (obbligo di separazione societaria richiesto dalla normativa regionale: cfr. L.R. Emilia Romagna n.19 del 29/7/2004).

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

€ 39.215

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	31/12/2020	
	%	Capitale sociale
Comune di Bologna	51,00%	€ 20.000,00
SPV spa *	49,00%	€ 19.215,00
TOTALE	100,00%	€ 39.215,00

**società costituita dall'ATI che ha ottenuto l'aggiudicazione della gara (soci:Amga Energia Servizi srl, C.I.M.S. scrl, C.I.F. srl, Novaspes investimenti srl, Sofia Krematorium ad)*

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETA' PARTECIPATE

Gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c).

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi

ATTIVITA' SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nella relazione sulla gestione è evidenziato che nel 2020 la Società ha ulteriormente incrementato l'andamento positivo dell'utile raggiunto negli esercizi precedenti, a conferma di una gestione positiva, che per il risultato 2020 si deve collegare anche all'avvio delle attività previste dal piano industriale 2020-2025.

Il principale evento che ha caratterizzato l'esercizio è l'emergenza sanitaria legata al Covid 19, che la Società ha affrontato garantendo supporto ad altre realtà territoriali regionali ed extra regionali che hanno vissuto momenti di maggiore difficoltà operativa, con conseguente incremento delle attività individuabili e quantificabili come segue: incremento richieste di custodia defunti sull'Obitorio (+ 36%); incremento numero di cremazioni (+53%) di cui cremazioni effettuate per defunti provenienti da fuori regione (+35,02%), in

particolare Lombardia, Veneto e Trentino. Nel corso del 2020, Bologna Servizi Cimiteriali ha svolto un'analisi di marketing ai fini di comprendere la propensione ai servizi di BSC da parte dei cittadini e sul tema più ampio di approccio alla morte, oltre ad un'analisi puntuale nei confronti della agenzia funebri al fine di meglio individuare aspetti di possibile collaborazione. E' proseguita la collaborazione con Istituzione Musei, con programmazione di eventi e convegni al fine di incentivare l'attività turistica e la conoscenza del patrimonio artistico da parte della collettività bolognese.

Con deliberazione N. Proposta: DG/PRO/2020/107, N. Repertorio: DG/2020/79, P.G. N.: 167334/2020 la Giunta del Comune di Bologna ha approvato il budget il Piano investimenti per il 2020.

In merito all'emergenza sanitaria Covid-19, iniziata nel corso del 2020, la società ha provveduto prontamente ad adeguarsi alle disposizioni delle Autorità competenti ed a mettere in atto, per quanto possibile, tutte le precauzioni necessarie, procedendo all'aggiornamento delle procedure sulla base delle disposizioni normative emanate in relazione allo sviluppo dell'epidemia. Oltre ad approntare mezzi di protezione la Società ha organizzato il lavoro su due turni separati ai fini della sicurezza dei lavoratori, garantendo la continuità di servizi indispensabili ai cittadini.

Nonostante la sospensione dei lavori straordinari causati dall'emergenza sanitaria, la società ha proseguito nella progettazione di riqualificazione dei cimiteri sulla base del Piano Investimenti approvato con deliberazione N. Proposta: DG/PRO/2020/107, N. Repertorio: DG/2020/79, P.G. N.: 167334/2020 .

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020. sono emerse le seguenti possibili controversie e vi sono stati ulteriori impugnative collegate alla causa civile iniziata a dicembre 2020 da SPV come sotto indicato:

da dicembre 2020 è stata promossa da parte del socio SPV Bologna S.p.A. nei confronti di Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l. una causa civile davanti al Tribunale delle Imprese avente ad oggetto un'impugnativa per annullamento di una delibera del Consiglio di Amministrazione; a tale iniziativa è seguita un'ulteriore impugnativa di altra e diversa deliberazione dell'Organo Gestorio e di una delibera assembleare: le cause verranno presumibilmente riunite ed il contenzioso è stato esteso al Comune di Bologna;

da gennaio 2021 è stata promossa da parte del socio SPV Bologna S.p.A. nei confronti di Bologna Servizi Cimiteriali S.r.l. e del Comune di Bologna un ricorso amministrativo avverso un diniego di affidamento di servizi in regime di subappalto, che la Società ritiene non autorizzabile: il ricorso è stato oggetto di motivi aggiunti, riguardanti l'annullamento di contratti provvisori affidati a fornitori terzi rispetto alla Società.

A causa di tali controversie, è stato possibile approvare il bilancio per l'esercizio 2020 solo in data 18 novembre 2021.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La Società chiude l'esercizio con un utile di € 2.602.589, che l'Assemblea dei soci ha deliberato di destinare come segue ai sensi di legge e dell'art. 30 dello Statuto:

€ 100.305,12 alla riserva straordinaria conservazione Cimitero;
€ 874.760,99 alla riserva straordinaria conservazione Cimitero Comune di Bologna;
€ 499.110,00 alla riserva straordinaria conservazione SPV;
€ 596.486,33 alla riserva indisponibile part.rivalut.patrimonio netto;
€ 97.195,67 a dividendo Comune di Bologna;
€ 434.730,71 a dividendo SPV.

La medesima Assemblea ha inoltre approvato la proposta di rendere immediatamente disponibile, nell'anno 2021, parte della Riserva rivalutazione della partecipazione in BSF (per valutazione con il metodo del Patrimonio Netto) come accantonata in sede di approvazione del bilancio 2020 di BSC, a seguito della delibera di approvazione del bilancio e distribuzione degli utili assunta da Bologna Servizi Funerari Srl, pari a € 596.486,33, destinandola come segue, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto:

€ 29.824,32 riserva straordinaria conservazione Cimitero (5%)
€ 260.097,86 a riserva straordinaria conservazione Cimitero Comune di Bologna
€ 28.899,76 dividendo Comune di Bologna
€ 277.664,39 dividendo SPV.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	11.675	10.383	10.752	10.728	10.596
Margine operativo lordo (Ebitda)	3.610	2.822	2.757	2.825	2.693
Margine operativo netto	2.744	2.074	1.953	2.056	1.917
Risultato ante imposte	3.331	2.578	2.212	2.338	2.149
Risultato d'esercizio	2.603	2.034	1.674	1.733	1.607

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	30,1%	28,0%	28,2%	37,6%	48,2%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	17,4%	14,6%	14%	15,9%	15,5%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	62	65	65	68	70
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	55	51	51	50	49
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	113	95	93	91	87

L'indice di redditività del capitale proprio registra un miglioramento nel triennio, in particolare per effetto della significativa crescita del risultato d'esercizio (+27,9%) sul 2019, anno già caratterizzato da un rilevante aumento del risultato d'esercizio rispetto al 2018 (+55%). La riduzione dell'indice nel quinquennio riflette il progressivo accantonamento di riserve di utile, come da disposizioni statutarie, che fa sì che il risultato d'esercizio si rapporti ad un capitale proprio sempre più consistente: dal 2019 tale riduzione risulta compensata da un incremento dell'utile, conseguito grazie al buon andamento della gestione caratteristica e della controllata BSF.

L'indice di redditività della gestione caratteristica migliora significativamente nel triennio, confermando l'effetto congiunto delle azioni di contenimento dei costi, in rapporto al valore della produzione, e della crescita dei ricavi (+12,5% sul 2019 e +8,5 sul 2018). L'andamento dell'indice nel quinquennio riflette anche la dimensione del capitale investito nella gestione caratteristica, che registra un aumento significativo fra il 2017 e il 2018.

Il numero medio dei dipendenti si riduce di tre unità rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro pro capite aumenta per effetto di tale riduzione ma la crescita del valore aggiunto per dipendente registra un rilevante aumento sul 2019, migliorando la tendenza già emersa nel quinquennio.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Ricavi dalle vendite e prestazioni	11.347.161	97,2%	10.175.511	98,0%	10.445.963	97,2%	10.441.533	97,3%	10.417.617	98,3%	11,5%	8,9%
Incrementi per lavori interni	-		-		-				-	0,0%		
Contributi in conto esercizio	14.185		0		0				0	0,0%		
Ricavi diversi	314.021	2,7%	207.059	2,0%	305.678	2,8%	286.019	2,7%	178.625	1,7%	51,7%	75,8%
VALORE DELLA PRODUZIONE	11.675.367	100%	10.382.570	100%	10.751.641	100%	10.727.552	100%	10.596.242	100%	12,5%	10,2%
Materie prime al netto variazioni	398.147	3,4%	356.141	3,4%	450.748	4,2%	602.424	5,6%	392.183	3,7%	11,8%	1,5%
Costi per servizi	4.070.954	34,9%	3.707.694	35,7%	3.886.963	36,2%	3.767.156	35,1%	3.956.533	37,3%	9,8%	2,9%
Costo del personale	3.424.490	29,3%	3.334.194	32,1%	3.320.444	30,9%	3.377.939	31,5%	3.428.828	32,4%	2,7%	-0,1%
Ammortamenti e svalutazioni crediti	866.571	7,4%	748.473	7,2%	764.761	7,1%	724.565	6,8%	720.666	6,8%	15,8%	20,2%
Accantonamenti	0	0,0%	0	0,0%	39.090	0,4%	45.000	0,4%	55.000	0,5%	--%	-100,0%
Godimento beni di terzi	49.543	0,4%	33.592	0,3%	25.464	0,2%	23.167	0,2%	19.467	0,2%	47,5%	154,5%
Oneri diversi di gestione	121.822	1,0%	128.464	1,2%	311.295	2,9%	131.476	1,2%	106.222	1,0%	-5,2%	14,7%
COSTI DI PRODUZIONE	8.931.527	76%	8.308.558	80%	8.798.765	82%	8.671.727	81%	8.678.899	82%	7,5%	2,9%
RISULTATO OPERATIVO	2.743.840	24%	2.074.012	20%	1.952.876	18%	2.055.825	19%	1.917.343	18%	32,3%	43,1%
Saldo gestione finanziaria	-9.240	-0,1%	-15.498	-0,1%	-36.597	-0,3%	-87.654	-0,8%	-133.626	-1,3%	-40,4%	-93,1%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	596.486	5,1%	519.297	5,0%	295.423	2,7%	369.936	3,4%	365.752		14,9%	63,1%
Saldo gestione straordinaria	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%		0,0%	0	0,0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	3.331.086	29%	2.577.811	25%	2.211.702	21%	2.338.107	22%	2.149.469	20%	29,2%	55,0%
Imposte	-728.498	-6,2%	-543.516	-5,2%	-537.640	-5,0%	-605.469	-5,6%	-542.471	-5,1%	34,0%	34,3%
RISULTATO D'ESERCIZIO	2.602.588	22%	2.034.295	20%	1.674.062	16%	1.732.638	16%	1.606.998	15%	27,9%	62,0%

La gestione caratteristica presenta un risultato operativo pari a 2,744 milioni di euro, in forte crescita rispetto all'esercizio precedente (+32,3%).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano a 11,3 milioni di euro, in aumento dell'11,5 % rispetto all'esercizio precedente: la variazione è dovuta principalmente ai maggiori ricavi da cremazione di resti e salme, pari a 4,2 milioni (+35,6%) mentre i ricavi da concessioni, comprensivi delle vendite tombe di famiglia e pari a 3,3milioni, rimangono pressoché invariati, e i ricavi da luce votiva, pari a 1 milione, si riducono dell'1,9%.

La voce altri ricavi aumenta (+51,7%) per la presenza di maggiori sopravvenienze ordinarie attive rispetto all'esercizio precedente, registrate principalmente per rimborso del personale distaccato presso l'impianto crematorio .

I costi della produzione ammontano a circa 8,9 milioni di euro, in aumento del 7,5% rispetto all'esercizio precedente, ma caratterizzati da una minore incidenza, e si riferiscono a:

- ⌚ costi per materie prime, di consumo e merci: ammontano, al netto delle variazioni, a circa 398 mila euro, in aumento dell'11,8% rispetto all'esercizio precedente, ma confermano la riduzione dell'incidenza nel quinquennio ;
- ⌚ costi per servizi per 4,1 milioni che aumentano del 9,8% sul 2019 (+2,9% sul 2016); si riferiscono principalmente ai costi di manutenzione; all'interno di questa voce sono incluse anche le spese per consulenze pari a circa 225 mila euro (rispetto a 234 mila euro nel 2019:-3,9%, 259 mila nel 2018: -13,1% e 151mila nel 2017:+49)); l'incidenza dei costi per servizi sul valore della produzione(pari a 35%) risulta in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente e nel quinquennio; costi per il personale: ammontano a circa 3,4milioni di euro, in linea con l'esercizio precedente. Il numero medio del personale è passato da 72 unità del 2015 a 70 unità nel 2016, a 68 nel 2017 ed è ulteriormente sceso a 65 nel 2018 e nel 2019, riducendosi a 62 unità nel 2020; oneri diversi di gestione: ammontano a circa 122 mila euro e registrano un leggero decremento (-5,2%) nel complesso, che deriva da una più rilevante riduzione degli oneri derivanti da retrocessione loculi (-32%) compensata dall'aumento delle sopravvenienze passive deducibili (+38%).

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per circa 9 mila euro, in miglioramento sia rispetto al risultato negativo di 16 mila euro registratosi nel 2019, sia ai precedenti risultati negativi (37 mila euro nel 2018, 88 mila euro nel 2017, 134 mila euro nel 2016). Il miglioramento del saldo è dovuto ad una contrazione degli oneri finanziari che, a seguito delle operazioni sul debito operate negli ultimi esercizi, passano progressivamente da 138 mila euro nel 2016 a 92 mila euro nel 2017, 38 mila euro nel 2018 a 16 mila euro nel 2019 per ridursi a 10,5 mila euro nel 2020.

Sono inoltre presenti rettifiche di valore di attività finanziarie, che ammontano ad euro 596.486 (€ 519.297 nel 2019: +14,9% e (+63% sul 2016) e sono relative alla rivalutazione della partecipazione in BSF srl, valutata con il metodo del patrimonio netto, e corrispondono all'utile 2020 riportato nel bilancio della controllata. Nel quinquennio, anche la gestione della controllata BSF srl mostra un progressivo incremento dell'utile.

PROSPETTO DI STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	5.336.779	31,8%	5.433.740	35,9%	5.146.742	35,1%	5.095.904	37,2%	4.692.896	37,2%	-1,8%	13,7%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	2.359.561	14,1%	2.639.408	17,4%	2.895.478	19,7%	3.011.324	22,0%	3.118.798	22,0%	-10,6%	-24,3%
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	557.473	3,3%	497.369	3,3%	150.093	1,0%	27.031	0,2%	8.400	0,2%	12,1%	6536,6%
Immobilitazioni in Partecipazioni	1.043.270	6,2%	966.081	6,4%	742.207	5,1%	746.784	5,5%	591.849	5,5%	8,0%	76,3%
Immobilitazioni in Titoli e altri Crediti oltre l'esercizio e disaggio su prestiti									296.190		-	-100,0%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	9.297.083	55%	9.536.598	63%	8.934.520	61%	8.881.043	65%	8.708.133	65%	-2,5%	6,7%
Rimanenze	476.867	2,8%	548.816	3,6%	493.387	3,4%	486.227	3,6%	381.527	3,6%	-13,1%	25,0%
CREDITI COMMERCIALI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.860.505	23,0%	2.973.272	19,6%	2.524.345	17,2%	2.320.747	16,9%	3.086.150	16,9%	29,8%	25,1%
CREDITI DIVERSI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	770.031	4,6%	881.705	5,8%	886.623	6,0%	571.886	4,2%	309.404	4,2%	-12,7%	148,9%
Altre attività operative	67.388	0,4%	31.610	0,2%	44.313	0,3%	45.953	0,3%	67.365	0,3%	113,2%	0,0%
Attività finanziarie che non costituiscono imm.ni	-	-	-	-	-	-	-	-	155.228	-	-	-100,0%
Totale disponibilità liquide	2.309.086	13,8%	1.169.205	7,7%	1.790.681	12,2%	1.386.368	10,1%	579.166	10,1%	97,5%	298,7%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	7.483.877	45%	5.604.608	37%	5.739.349	39%	4.811.181	35%	4.578.840	35%	33,5%	-2,3%
TOTALE ATTIVO	16.780.960	100%	15.141.206	100%	14.673.869	100%	13.692.224	100%	13.286.973	100%	10,8%	3,2%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Capitale Sociale	39.216	0,2%	39.216	0,3%	39.216	0,3%	39.216	0,3%	39.216	0,3%	0%	0%
Riserva Sovraprezzo Azioni	2.030.784	12,1%	2.030.784	13,4%	2.030.784	13,8%	2.030.784	14,8%	2.030.784	15,3%	0%	0%
-Crediti verso Soci per Versamenti ancora dovuti	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	-
Riserve da Rivalutazione	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	-
Altre Riserve	7.299.984	43,5%	5.833.554	38,5%	4.540.661	30,9%	3.193.848	23,3%	1.879.895	14,1%	25,1%	288,3%
Totale Riserve	9.330.768	55,6%	7.864.338	51,9%	6.571.445	44,8%	5.224.632	38,2%	3.910.679	29,4%	18,6%	138,6%
Risultato d'Esercizio	2.602.589	15,5%	2.034.295	13,4%	1.674.062	11,4%	1.732.638	12,7%	1.606.998	12,1%	27,9%	62,0%
- Utili in distribuzione	-531.926	-3,2%	-300.974	-2,0%	-381.171	-2,6%	-385.824	-2,8%	-293.046	-2,2%	76,7%	81,5%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	11.440.647	68,2%	9.636.875	63,6%	7.903.552	53,9%	6.610.662	48,3%	5.263.847	39,6%	19%	117%
Fondi Rischi ed oneri	150.000	0,9%	150.000	1,0%	150.000	1,0%	250.000	1,8%	105.000	0,8%	0%	42,9%
Trattamento di Fine Rapporto	380.351	2,3%	396.326	2,6%	407.926	2,8%	426.800	3,1%	447.608	3,4%	-4%	-15,0%
Fondi	530.351	3,2%	546.326	3,6%	557.926	3,8%	676.800	4,9%	552.608	4,2%	-3%	-4,0%
Obbligazioni Nette oltre l'Esercizio	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	-
Debiti Finanziari oltre l'Esercizio	703.627	4,2%	1.505.841	9,9%	1.053.537	7,2%	2.765.572	20,2%	3.890.067	29,3%	-53%	-81,9%
Debiti Finanziari verso Altri oltre l'Esercizio	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	0,0%
Debiti Commerciali diversi ed altre Passività oltre l'Esercizio	251.277	1,5%	0	0,0%	612	0,0%	299.029	2,2%	393.625	3,0%	-	-36,2%
	954.904	5,7%	1.505.841	9,9%	1.054.149	7,2%	3.064.601	22,4%	4.283.692	32,2%	-37%	-77,7%
TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	1.485.255	8,9%	2.052.167	13,6%	1.612.075	11,0%	3.741.401	27,3%	4.836.300	36,4%	-28%	-69%
Obbligazioni entro l'esercizio	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	-
Debiti Finanziari verso Banche entro l'Esercizio	1.102.087	6,6%	1.398.682	9,2%	2.697.977	18,4%	1.359.667	9,9%	1.259.276	9,5%	-21%	-12,5%
Debiti Finanziari verso Altri entro l'Esercizio	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-	-
Totale Deb finanziari a breve	1.102.087	6,6%	1.398.682	9,2%	2.697.977	18,4%	1.359.667	9,9%	1.259.276	9,5%	-21%	-12,5%
Debiti verso Fornitori entro l'Esercizio	969.869	5,8%	594.656	3,9%	1.021.808	7,0%	814.425	5,9%	828.847	6,2%	63%	17,0%
Anticipi da clienti e fatture sospese	6.900	0,0%	16.012	0,1%	2.481	0,0%	3.586	0,0%	4.759	0,0%	-57%	45,0%
Totale Deb comm a breve	976.769	5,8%	610.668	4,0%	1.024.289	7,0%	818.011	6,0%	833.606	6,3%	60%	17,2%
DEBITI TRIBUTARI	421.524	2,5%	117.343	0,8%	66.363	0,5%	89.590	0,7%	297.822	2,2%	259%	41,5%
Totale Debiti tributari	421.524	2,5%	117.343	0,8%	66.363	0,5%	89.590	0,7%	297.822	2,2%	259%	41,5%
Debiti diversi Operativi	406.733	2,4%	392.019	2,6%	393.538	2,7%	402.802	2,9%	384.928	2,9%	4%	5,7%
Debiti diversi Finanziari	531.926	3,2%	300.974	2,0%	381.171	2,6%	385.824	2,8%	293.046	2,2%	77%	81,5%
Debiti vs controllate, controllanti e collegate	108.623	0,6%	108.549	0,7%	94.062	0,6%	94.563	0,7%	102.954	0,8%	0%	5,5%
Totale Deb diversi a breve	1.047.282	6,2%	801.542	5,3%	868.771	5,9%	883.189	6,5%	780.928	5,9%	31%	34,1%
ALTRE PASSIVITÀ (ratei, risconti)	307.396	1,8%	523.929	3,5%	500.842	3,4%	189.704	1,4%	15.194	0,1%	-41%	1923,1%
Totale Altre passività	307.396	1,8%	523.929	3,5%	500.842	3,4%	189.704	1,4%	15.194	0,1%	-41%	1923,1%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	3.855.058	23,0%	3.452.164	22,8%	5.158.242	35,2%	3.340.161	24,4%	3.186.826	24,0%	12%	21%
TOTALE PASSIVO	16.780.960	100%	15.141.206	100%	14.673.869	100%	13.692.224	100%	13.286.973	100%	11%	26%

Il rallentamento degli investimenti fa registrare una riduzione del valore delle immobilizzazioni immateriali (-1,8%) rispetto al 2019 (+3,7 rispetto al 2018) ed una diminuzione più consistente su valore delle immobilizzazioni materiali (-7%) sul 2019 (-4% sul 2018). Gli investimenti ammontano a 154 mila euro circa sui beni cimiteriali della Certosa e Borgo Panigale e 159 mila euro in parte rappresentate dall'acquisto di arredamento vario per l'ufficio, inclusi macchine elettromeccaniche d'ufficio (stampanti, schermi, computer ecc.). Nel quinquennio, si registra una progressiva riduzione dell'incidenza del valore delle immobilizzazioni sul totale dell'attivo.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 1.043.270, deriva dall'effetto congiunto dell'aumento di euro 596.486, relativo all'utile 2020 della controllata BSF, e della riduzione per euro 519.297 derivante dall'incasso dei dividendi che, nell'esercizio 2019, erano stati registrati come incremento di valore della partecipazione in BSF valutata con il metodo del Patrimonio netto.

I crediti commerciali aumentano da 2,5 milioni al 31/12/2018 a 3 milioni al 31/12/2019 fino a 3,9 milioni nel 2020 (+29,8% sul 2018) per effetto dell'allungamento dei tempi di incasso.

I crediti commerciali mostrano un'incidenza crescente nel quinquennio.

I crediti diversi comprendono principalmente il credito vantato verso Unipol per € 232.982, per risarcimento atteso a fronte di una causa. I crediti tributari passano da 46 mila euro a 15 mila euro. I crediti verso la controllata, pari a circa 15,7 mila euro, risultano pressochè invariati e sono di natura commerciale. Nel corso del 2020 è stato incassato il credito verso SPV per € 146.199, relativo all'integrazione dovuta dal socio ai sensi dello statuto per l'esercizio 2014 quale differenza tra quanto accantonato a riserva per la conservazione del cimitero pari a € 231.236 e l'accantonamento minimo previsto da Statuto per l'esercizio 2014, pari a € 377.435.

I debiti passano complessivamente da 4,1 milioni al 31/12/2019 a 3,7 milioni al 31/12/2020, registrando una riduzione di 0,4 milioni di euro (-10%), imputabile principalmente ai debiti verso banche.

I debiti verso banche sono pari a € 1.805.714 (erano pari a € 2.904.523,06 al 31/12/2019), di cui € 1.102.087 in scadenza entro l'esercizio e €703.627 oltre l'esercizio. Il debito verso banche comprende il finanziamento verso Credem di 300 mila euro con scadenza maggio 2021 (analogo finanziamento era stato utilizzato per un importo pari a 600 mila euro nel 2020, 900 mila euro nel 2019 e 1,2 milioni nel 2017); il mutuo chirografario di € 1.500.000 verso Credem stipulato nel 2018 in bilancio per € 753.464 e il mutuo chirografario € 1.500.000 verso BPER stipulato nel 2019 in bilancio per € 752.250.

Per quanto riguarda le altre voci del passivo corrente si registra che:

- i debiti verso fornitori passano da 595 mila euro a 970 mila euro(+63%)
- i debiti tributari ammontano a 422 mila euro (+259%)
- i debiti verso Istituti di Previdenza e sicurezza sociale ammontano a 138mila euro in linea con l'esercizio precedente
- gli altri debiti sono pari a 269 mila euro (+6%), di cui la voce più rilevante è rappresentata dai premi da liquidare ai dipendenti per complessivi 255 mila euro.

I fondi rischi restano invariati rispetto al valore al 31/12/2019 e sono pari a 150 mila euro; si riferiscono alla copertura del rischio potenziale di soccombenza nelle cause per risarcimento danni intentate contro la Società, di cui si è detto in precedenza. Nel corso del 2018, a seguito della sentenza di primo grado, la Società ha parzialmente utilizzato il fondo; contro tale sentenza è stato proposto appello e la Società prudenzialmente ha mantenuto l'accantonamento al fondo rischi. La Società precisa che nel corso del 2020 l'evoluzione del procedimento legale non ha motivato un ulteriore accantonamento.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura immobilizzazioni	1,2	1	0,9	0,7	0,6
Indice copertura totale immobilizzazioni	1,4	1,2	1,1	1,2	1,2

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	2,1	1,9	1,3	1,6	1,5
Indice di autonomia finanziaria (%)	69%	64%	54%	48%	40%
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	675	-530	-1.288	-359	-818

Il miglioramento dell'indice di copertura delle immobilizzazioni dalle fonti di finanziamento proprie deriva, più che dalla leggera contrazione degli investimenti, dal rilevante aumento del risultato d'esercizio e delle riserve utili che raggiungono il 55,6% delle fonti proprie, con un aumento del 139 % sul 2016.

Di conseguenza è confermato il miglioramento dell'indice di autonomia finanziaria. Nel quinquennio, gli indici di copertura mostrano un progressivo miglioramento.

Si conferma anche l'incremento dell'indice di liquidità corrente che mostra la capacità di fare fronte alle passività di breve periodo con fonti liquide o liquidabili entro l'esercizio. In particolare, all'interno dell'attivo circolante, si registra un incremento della componente crediti per effetto di un allungamento dei tempi di incasso e un aumento delle disponibilità liquide, mentre nel passivo corrente si registra principalmente la contrazione dei debiti finanziari.

Migliora significativamente anche la posizione finanziaria netta, che rispetto ai valori negativi registrati nel triennio aumenta a 675 mila per effetto della progressiva riduzione dell'indebitamento finanziario -e del significativo aumento delle disponibilità liquide. Nel 2020, rispetto all'esercizio precedente, - l'incidenza l'indebitamento finanziario a breve si riduce al 7%.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla società.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	3.196.203	1.837.504	1.874.975	2.780.687	5.891
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-389.647	-1.230.820	-711.113	-656.337	-1.395.255
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-1.666.675	-1.228.162	-759.549	-1.317.147	474.452
Incremento(decremento delle disponibilità)	1.139.881	-621.478	404.313	807.203	-914.912
Disponibilità a inizio esercizio	1.169.205	1.790.681	1.386.368	579.166	1.494.078
Disponibilità a fine esercizio	2.309.087	1.169.205	1.790.681	1.386.368	579.166

Il flusso derivante dall'attività operativa è positivo e in significativo aumento (+73,9%) rispetto all'esercizio precedente e mostra una progressione al miglioramento su tutto il quinquennio.

Il flusso derivante dall'attività di investimento corrisponde al saldo tra investimenti nelle immobilizzazioni materiali e immateriali, al netto dei disinvestimenti, nonché al saldo della movimentazione della partecipazione in BSF.

Il flusso derivante dall'attività di finanziamento è negativo, in conseguenza alla riduzione dell'indebitamento a breve con le banche e all'estinzione anticipata di debiti a lungo verso banche (l'indebitamento complessivo diminuisce infatti di € -1.098.809, contro la riduzione pari a € 846.991 nel 2018), nonché all'erogazione di dividendi ai soci. Ne consegue un incremento della liquidità di fine esercizio che raggiunge il valore di € 2.309.086 (+97,5%).

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Tra le passività potenziali è iscritto il debito residuo relativo ai prestiti concessi ai dipendenti da enti finanziatori, ai quali i dipendenti hanno ceduto parte del loro stipendio a titolo di garanzia del rimborso.

Risultano inoltre in essere a favore della Società le seguenti garanzie rilasciate da terzi:

-in favore del Comune di Bologna per la regolare esecuzione da parte della Società dei lavori previsti in apposito contratto di servizi, fidejussione rilasciata dalla Banca Interprovinciale di € 420.880 che a marzo 2020 è stata sostituita con quella rilasciata da Bper.

CONTENZIOSI IN ESSERE

Dalla relazione sulla gestione non emergono contenziosi in essere. Tuttavia, in occasione della presentazione del budget 2020, la Società ha segnalato come elemento di criticità il contenzioso sollevato da alcune Agenzie di onoranze funebri sulle tariffe richieste dal Comune di Bologna per i diritti di trasporto dei cadaveri, in base a quanto stabilito dall'art. 19, commi 2 e 3 del D.P.R. n. 285/1990. Il contratto di servizio sottoscritto fra il Comune di Bologna e BSC all'art. 8, comma 11, prevede che il Comune di Bologna versi integralmente a BSC tutti i diritti di natura tributaria dallo stesso introitati e afferenti il servizio. Se non fosse più riconosciuto tale diritto, tale ricavo potrebbe decadere. Nel 2019 ricavo è stato pari a 692 mila euro, mentre nel 2018 è stato pari a 845 mila euro, IVA compresa. Sempre in occasione del budget 2020, la Società ha evidenziato che è in corso dal 2015 un contenzioso con un cliente in merito ad operazioni cimiteriali svolte su una tomba di famiglia.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Per quanto riguarda l'asseverazione dei rapporti debito/credito con il Comune di Bologna, come da allegato al rendiconto 2019 del Comune di Bologna, si evidenzia che la Società ha indicato un credito pari a € 171,032,58 per il quale si è trovata perfetta corrispondenza nella contabilità del Comune di Bologna.

INDICATORI DI ATTIVITA'

	2020	2019	2018	2017	2016	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Operazioni di cremazione salme e resti	10.644	6.813	6.446	6.388	6.800	56,23%	56,53%
Servizi funerari	1.054	942	753	812	854	11,89%	23,42%
Inumazioni/tumulazioni da cadaveri	1.417	1.273	1.349	1.588	1.494	11,31%	-5,15%
Tumulazioni resti e ceneri	2.040	2.251	2.792	2.690	2.974	-9,37%	-31,41%
Esumazioni, estumazioni e traslazioni	2.222	2.720	3.626	3.158	3.542	-18,31%	-37,27%
Gestione contenziosi utenti con gestore cimiteri	/	/	1	1	9		

Fonte: Società

	Variazione	2020-2019	2019-2018	2018-2017	2017-2016
Operazioni di cremazione salme e resti		56,2%	5,7%	0,9%	-6,1%
Servizi funerari		11,9%	25,1%	-7,3%	-4,9%
Inumazioni/tumulazioni da cadaveri		11,3%	-5,6%	-15,1%	6,3%
Tumulazioni resti e ceneri		-9,4%	-19,4%	3,8%	-9,5%
Esumazioni, estumazioni e traslazioni		-18,3%	-25,0%	14,8%	-10,8%
Gestione contenziosi utenti con gestore cimiteri				0,0%	-88,9%

BOLOGNA SERVIZI FUNERARI Srl (BSF Srl)

OGGETTO:

gestione delle attività inerenti i servizi funerari in regime di libero mercato.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Indiretta, per il tramite di BSC srl che ne detiene il 100%.

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

La società è inclusa nel GAP in quanto controllata dal BSC srl a è esclusa dal perimetro di consolidamento per irrilevanza.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

no.

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

euro 10.000,00

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	31/12/2020	
	%	Capitale Sociale
Bologna Servizi Cimiteriali Srl	100,00 %	€ 10.000,00
TOTALE	100,00 %	€ 10.000,00

REQUISITI DA TESTO UNICO PARTECIPATE:

Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art 4, co. 1), nell'ambito della convenzione del servizio affidata con gara, in quanto la gara a doppio oggetto per l'individuazione del socio privato nella società per la gestione dei cimiteri di Bologna (Bologna Servizi Cimiteriali Srl), prevedeva, per la società oggetto della procedura, la titolarità di una concessione di servizi per la gestione dei servizi cimiteriali, delle attività connesse nonché il servizio di cremazione e la titolarità dell'integrale partecipazione in una società operante nei servizi funerari e nelle attività ad essi connessi (appunto Bologna Servizi Funerari).

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n.535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi.

ATTIVITA' SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nella nota integrativa è evidenziato che nel corso del 2020 si è rilevato un incremento (+12%) dei servizi funebri offerti rispetto al 2019, motivato dall'incremento dei decessi di residenti nel Comune di Bologna (+13%). L'aumento dei servizi funebri nel 2020 si deve principalmente all'inizio della pandemia derivante da Covid 19 e si è aggiunto all'aumento registrato nell'esercizio precedente. Nel corso del 2019, i servizi funerari hanno registrato un significativo incremento rispetto al 2018 (+25%) per effetto della cessazione dei fenomeni di influenza illecita, a vantaggio di imprese concorrenti venute ad evidenza nel febbraio 2019 a seguito di indagini dell'Autorità Giudiziaria, oltre che all'azione di costante miglioramento qualitativo del servizio messa in campo da 2019.

La società ha aumentato la propria quota di mercato e consolidato il proprio brand attraverso un significativo lavoro comunicativo, concordato con la controllante BSC, per rinnovare l'immagine dell'Agenzia nel rispetto dei valori fondanti: si è proceduto con strumenti tradizionali (carta, giornali) e con canali di comunicazione on line esistente, nonché con il rifacimento del sito internet e canali digitali.

Rispetto all'orientamento alla sostenibilità economica, ambientale e sociale, la società ha acquistato un nuovo carro funebre elettrico e un'auto elettrica. Durante la prima fase della pandemia, la società si è attivata con iniziativa a favore di alcune associazioni di volontariato, impegnate nel dare sostegno alle fasce più deboli della cittadinanza colpita dalla crisi causata dall'emergenza epidemiologica Covid 19.

Si conferma la prosecuzione del percorso miglioramento qualitativo e organizzativo del servizio attraverso:

- la razionalizzazione dell'offerta commerciale e la ridefinizione di livelli tariffari omogenei per classi di articolo;
- il miglioramento qualitativo della sala mostra cofani funebri- urne;
- selezione di modelli di composizioni floreali, dei nuovi set di album firme, cornici porta foto e santini
- il miglioramento dell'accoglienza del cliente attraverso sia interventi sull'aspetto esterno della sede e sui locali interni (arredi, monitor di presentazione della società e della Certosa) sia coinvolgendo i collaboratori sull'obiettivo di miglioramento del servizio: è stato redatto un documento di "Linee guida di comportamento" e a dicembre 2020 è stato approntato un questionario sulla soddisfazione del cliente, che viene consegnato ad ogni famiglia.

Si evidenziano effetti positivi sulla performance e sul clima aziendale della scelta organizzativa che ha portato a:

- inserire un responsabile ad agevolare la comunicazione e le fasi operative fra la parte commerciale e quella operativa;
- collocare nel settore operativo un dipendente BSC in distacco.

La disponibilità e il coinvolgimento dei collaboratori hanno consentito di far fronte alle criticità della pandemia che ha richiesto di organizzare il lavoro su due turni.

L'analisi di mercato condivisa con BSC ha consentito di impostare linee di sviluppo e di individuare dove aprire una nuova agenzia di BSF (apertura prevista aprile 2021).

Nel corso del 2021 è prevista la prosecuzione della formazione e delle iniziative per far fronte all'impatto psicologico causato dalla pandemia, come gli incontri fra personale e psicologi che sono risultati molto efficaci nel 2020, al fine di sostenere la professionalità e il benessere dei collaboratori.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 chiude con un utile di euro 596.486, in relazione al quale il socio unico ha deliberato l'intera distribuzione, avendo la riserva legale raggiunto il 20% del capitale sociale.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	3.143	2.925	2.197	2.361	2.499
Margine operativo lordo (Ebitda)	892	775	446	548	628
Margine operativo netto	797	717	412	515	546
Risultato ante imposte	797	717	412	516	548
Risultato d'esercizio	596	519	295	370	370

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	134%	126%	88%	196%	270%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	53,9%	54%	42,4%	54,7%	62,4%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	11	11	11	11	11
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	54	53	50	51	49
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	135	124	90	101	106

La Società presenta nel quinquennio una redditività del capitale proprio piuttosto alta per effetto della scarsa capitalizzazione. Il risultato dell'esercizio deriva esclusivamente dalla gestione caratteristica che, rispetto all'esercizio precedente, conferma l'aumento di redditività grazie alla maggiore attività svolta, a partire dal significativo incremento registrato nel 2019.

Cresce anche il valore aggiunto per dipendente in misura superiore all'incremento che si osserva nel quinquennio per il costo del lavoro pro capite.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020- 2019	Variazione 2020- 2016
Ricavi dalle vendite e prestazioni	3.066.998	98%	2.863.939	98%	2.149.037	98%	2.292.392	97%	2.445.680	98%	7,1%	25,4%
Incrementi per lavori interni		0%		0%		0%		0%		0%		
Contributi in conto esercizio	3.540	0%		0%		0%		0%		0%		
Ricavi diversi	72.033	2%	60.595	2%	48.456	2%	68.963	3%	53.636	2%	18,9%	34,3%
VALORE DELLA PRODUZIONE	3.142.571	100%	2.924.534	100%	2.197.493	100%	2.361.355	100%	2.499.316	100%	7%	26%
Materie prime al netto variazioni	690.706	22%	705.780	24%	559.995	25%	640.906	27%	682.644	27%	-2,1%	1,2%
Costi per servizi	704.485	22%	633.067	22%	441.181	20%	486.109	21%	525.648	21%	11,3%	34,0%
Costo del personale	590.537	19%	587.980	20%	547.217	25%	566.258	24%	540.782	22%	0,4%	9,2%
Ammortamenti e svalutazioni crediti	94.305	3%	58.263	2%	33.818	2%	33.188	1%	82.110	3%	61,9%	14,9%
Accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%		
Godimento beni di terzi	62.023	2%	60.015	2%	58.358	3%	57.218	2%	65.040	3%	3,3%	-4,6%
Oneri diversi di gestione	203.278	6%	162.567	6%	145.089	7%	62.943	3%	57.591	2%	25,0%	253,0%
COSTI DI PRODUZIONE	2.345.334	75%	2.207.672	75%	1.785.658	81%	1.846.622	78%	1.953.815	78%	6%	20%
RISULTATO OPERATIVO	797.237	25%	716.862	25%	411.835	19%	514.733	22%	545.501	22%	11%	46%
Saldo gestione finanziaria	247	0%	115	0%	360	0%	934	0%	2.133	0%	114,8%	-88,4%
Saldo gestione straordinaria	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%		
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	797.484	25%	716.977	25%	412.195	19%	515.667	22%	547.634	22%	11%	46%
Imposte	-200.998	-6%	-197.680	-7%	-116.772	-5%	-145.731	-6%	-181.882	-7%	1,7%	10,5%
RISULTATO D'ESERCIZIO	596.486	19%	519.297	18%	295.423	13%	369.936	16%	365.752	15%	15%	63%

La gestione caratteristica nel 2020 presenta un risultato positivo pari a € 797.237 (+11%).

Il valore della produzione ammonta a circa 3,1 milioni ed è costituito pressoché interamente dai ricavi della gestione caratteristica, che aumentano del 7,1% rispetto all'esercizio precedente, confermando il significativo incremento che nel quinquennio è del 25,4%.

A fronte dei maggiori ricavi per la maggiore attività svolta, si registra anche un incremento dei costi operativi (+6%), ma meno che proporzionale rispetto all'incremento del fatturato: l'incidenza dei costi di produzione complessivamente si riduce nel quinquennio (75%).

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020- 2019	Variazione 2020- 2016
Capitale Sociale	10.000	0,7%	10.000	1%	10.000	1%	10.000	1%	10.000	1%	0,0%	0,0%
Altre Riserve	436.785	29,5%	436.786	33%	436.783	45%	366.847	39%	216.097	25%	0,0%	102,1%
Risultato d'Esercizio	596.486	40,3%	519.297	39%	295.423	30%	369.936	39%	365.752	42%	14,9%	63,1%
- Utili in distribuzione	-596.486	-40,3%	-519.297	-39%	-295.493	-30%	-300.000	-32%	-215.000	-25%	14,9%	177,4%
PATRIMONIO NETTO	446.785	30%	446.786	34%	446.713	46%	446.783	47%	376.849	43%	0%	19%
Fondi	21.854	1,5%	21.512	2%	23.066	2%	22.613	2%	22.268	3%	1,6%	-1,9%
TOTALE PASSIVITÀ CONSOLIDATE	21.854	1%	21.512	2%	23.066	2%	22.613	2%	22.268	3%	2%	-2%
Debiti commerciali	261.488	17,7%	145.625	11%	134.436	14%	88.539	9%	169.654	19%	79,6%	54,1%
Debiti tributari	35.035	2,4%	111.277	8%	12.494	1%	11.332	1%	28.070	3%	-68,5%	24,8%
Debiti diversi Operativi	57.662	3,9%	57.611	4%	49.385	5%	51.649	5%	53.806	6%	0,1%	7,2%
Debiti diversi Finanziari	596.486	40,3%	519.297	39%	295.493	30%	300.000	32%	215.000	25%	14,9%	177,4%
Debiti vs controllate, controllanti e collegate	16.247	1,1%	10.144	1%	9.902	1%	20.451	2%	6.364	1%	60,2%	155,3%
Debiti diversi a breve	670.395	45,3%	587.052	44%	354.780	36%	372.100	40%	275.170	31%	14,2%	143,6%
Altre passività correnti	43.257	2,9%	16.016	1%	651	0%	378	0%	2.692	0%	170,1%	1506,9%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	1.010.175	68%	859.970	65%	502.361	52%	472.349	50%	475.586	54%	17%	112%
TOTALE PASSIVO	1.478.814	100%	1.328.268	100%	972.140	100%	941.745	100%	874.703	100%	11%	69%

ATTIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020- 2019	Variazione 2020- 2016
Immobilizzazioni immateriali	916	0,1%	1.205	0%	1.807	0%	2.410	0%	82	0%	-24,0%	1017,1%
Immobilizzazioni materiali	200.788	13,6%	102.706	8%	117.264	12%	36.104	4%	59.333	7%	95,5%	238,4%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	201.704	14%	103.911	8%	119.071	12%	38.514	4%	59.415	7%	94%	239%
Crediti commerciali	311.588	21,1%	419.146	32%	349.714	36%	352.845	37%	359.992	41%	-25,7%	-13,4%
Crediti diversi	103.045	7,0%	111.342	8%	119.271	12%	122.387	13%	74.553	9%	-7,5%	38,2%
Rimanenze	9.509	0,6%	3.530						0	0%	169,4%	
Altre attività correnti	17.505	1,2%	15.269	1%	11.059	1%	11.322	1%	12.074	1%	14,6%	45,0%
Liquidità	835.463	56,5%	675.071	51%	373.026	38%	416.677	44%	368.669	42%	23,8%	126,6%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	1.277.110	86%	1.220.828	92%	853.070	88%	903.231	96%	815.288	93%	5%	57%
TOTALE ATTIVITÀ	1.478.814	100%	1.328.268	100%	972.140	100%	941.745	100%	874.703	100%	11%	69%

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	2,2	4,3	3,8	11,6	6,3
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	2,3	4,5	3,9	12,2	12,2

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,3	1,4	1,7	1,9	1,7
Indice di autonomia finanziaria (%)	30,2%	33,6%	46%	47%	43,1
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	239	155,8	77,5	116,7	153,7

Analogamente agli esercizi precedenti, le immobilizzazioni risultano interamente coperte dal capitale proprio. La società non ha un valore elevato di immobilizzazioni che, nel 2020 aumenta al 14 % del totale degli impieghi (+98% sul 2019).

L'indice di autonomia finanziaria registra un decremento nel quinquennio; tra le fonti di finanziamento cresce infatti il peso dell'indebitamento corrente.

Ne consegue anche una lieve riduzione dell'indice di liquidità corrente.

La posizione finanziaria netta corrente rimane positiva per tutto il quinquennio; la società non ha debiti verso banche e pertanto la posizione finanziaria netta corrente espone il valore delle disponibilità liquide presenti a fine anno, al netto dell'importo dei dividendi da distribuire.

L'attivo circolante è costituito principalmente dalle disponibilità liquide che rispetto all'esercizio 2019 crescono del 24% e da crediti verso clienti, che si riducono rispetto al 2019 del 25% confermando la tendenza nel quinquennio.

Dal lato dei debiti, si registra principalmente un incremento dei debiti commerciali (+80%) che conferma la tendenza nel quinquennio, mentre si riducono significativamente i debiti tributari (-69%) rispetto al 2019; la voce debiti diversi esposta in tabella comprende principalmente i debiti per l'ammontare di dividendi da distribuire.

C.A.A.B. CENTRO AGRO - ALIMENTARE DI BOLOGNA SPA

OGGETTO:

Costruzione e gestione del mercato Agroalimentare all'ingrosso di Bologna nonché di altri mercati agroalimentari all'ingrosso comprese le strutture di trasformazione e condizionamento.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta di controllo

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di Consolidamento per l'anno 2020

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

ALTRE IMPRESE

Consorzio Infomercati 5,56%

Per quanto riguarda la partecipazione detenuta in Consorzio Esperienza Energia scarl, CAAB ha comunicato alla partecipata la volontà di esercitare il diritto di recesso in data 23 ottobre 2018. Già al 31/12/2019 la partecipazione non risultava più in essere; la società ha tuttavia precisato di essere tuttora in attesa che il Consorzio convochi una Assemblea straordinaria dei Soci per deliberare in merito alla variazione del capitale sociale per uscita Soci per la quota detenuta da CAAB. Il Comune di Bologna in data 3 giugno 2021 si è fatto parte attiva nel comunicare a CAAB di fornire raggugli in merito e in data 1 giugno 2021 ha invitato il Consorzio ad intraprendere tutte le operazioni necessarie per regolarizzare l'operazione di recesso presso il Registro Imprese, ottenendo un preciso impegno in tal senso.

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 51.941.871,31

COMPAGINE SOCIETARIA

Socio	31/12/2020		
	Azioni	%	Capitale sociale (v.n. € 2,87)
Comune di Bologna	14.485.819	80,04%	41.574.300,53
CCIAA Bologna	1.370.326	7,57%	3.932.835,60
Regione Emilia Romagna	1.107.630	6,12%	3.178.898,10
Città Metropolitana di Bologna	279.600	1,54%	802.452,00
CAAB	54.750	0,30%	157.132,50
Associazioni di categoria	39.038	0,22%	112.039,06
Banche	600.300	3,32%	1.722.861,00
Altri privati	37.000	0,20%	106.190,00
Operatori commerciali	123.750	0,68%	355.162,50
TOTALE	18.098.213	100,00%	51.941.871,31

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ PARTECIPATE:

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:
Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nonostante l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia Covid-19 che ha caratterizzato l'esercizio 2020, il Centro Agro Alimentare è rimasto sempre operativo, in quanto servizio essenziale al sistema economico-produttivo primario. La Società ha attuato procedure e piani aziendali al fine di garantire la continuità operativa interna seguendo costantemente le raccomandazioni e i provvedimenti pubblicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dal Ministero della Salute, dall'Istituto Superiore di Sanità e dalle Autorità nazionali.

Per quanto attiene l'attività mercatale, nel corso del 2020 nel Mercato Ortofrutticolo di Bologna sono state introdotte derrate per complessivi 1.646.141,48 q.li contro i complessivi 1.791.193,27 q.li del 2019, con una riduzione dell'8,10%. Gli spazi commerciali della Nuova Area mercatale risultano completamente occupati.

La chiusura del parco tematico FICO Eatalyworld per effetto delle restrizioni generate dall'emergenza Covid-19 ha determinato una riduzione dei ricavi del Comparto A del Fondo PAI, con conseguente effetto sul valore del NAV delle quote alla data del 31/12/2020. La società ha pertanto prudenzialmente ridotto il valore delle quote detenute, applicando una svalutazione di 10.448.438 euro.

Il bilancio è inoltre gravato dalla svalutazione dell'area denominata "ex Barilli", a seguito dell'adozione da parte del Comune di Bologna del nuovo Piano Urbanistico Generale, in applicazione della Legge Regionale 24/2017 che modifica sostanzialmente procedure e modalità di assegnazione dei diritti edificatori e che ha comportato un'incertezza circa l'edificabilità dell'area.

Nel corso del 2020 la Società ha realizzato un piano di investimenti per la manutenzione, il miglioramento, l'adeguamento funzionale e la messa in sicurezza delle strutture del Centro Agroalimentare per un totale di euro 824.532.

Ha inoltre proseguito ed implementato i propri sforzi in tema di eco sostenibilità, in particolare in tema di politiche di sostenibilità ambientale e sociale, quale struttura perno di un progetto europeo nell'ambito dell'iniziativa Climate Kick, al quale prendono parte anche ENEA, Agenzia Pilastro e l'Università di Bologna; il progetto consentirà di creare la prima Comunità Energetica italiana in linea con le recenti direttive e provvedimenti della Commissione Europea. All'interno del progetto sono poste una serie di azioni per l'uso delle tecnologie di Smart Grid oltre che la progettazione di un biodigestore per la valorizzazione dei rifiuti organici del CAAB e la cogenerazione di energia elettrica. CAAB fa inoltre parte della "Rete CapoD", una comunità di aziende per le pari opportunità promossa dalla Città Metropolitana di Bologna che ha la finalità di creare un sistema unitario fra le imprese, in stretta collaborazione con le istituzioni pubbliche del territorio, per favorire la formazione e la crescita dei lavoratori, creando così nuove opportunità di sviluppo nella carriera, in una logica di pari opportunità, anche nei settori tradizionalmente più complessi. CAAB ha aderito al Protocollo d'Intesa promosso dal Comune di Bologna e dalla Città Metropolitana di Bologna, denominato Tavolo SmartBo. Il Tavolo è coordinato dal Comune di Bologna ed è stato sostenuto dal Dipartimento delle Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e opera in linea con gli obiettivi della sostenibilità intesa secondo i 4 pilastri dell'Agenda ONU 2030 sullo sviluppo sostenibile: ambientale, sociale, economico e istituzionale.

L'impianto fotovoltaico di CAAB si estende su una superficie di 100.000 mq con una produzione di 11 milioni di KWh. Inoltre, il fotovoltaico a tetto alimenta non solo il Centro Agroalimentare di Bologna ma anche il Parco FICO Eataly World con una produzione annua di circa 11.520.000 Kwh, con un elevato risparmio in termini di produzione di anidride carbonica. Inoltre, sono state installate 2 colonne di ricarica contemporanea di 3 veicoli elettrici a servizio sia della Società che degli utenti del mercato. La Società da diversi anni presta grande attenzione a un ampio spettro di pratiche sostenibili tali da essere considerati come una B corporation, per la quale è in corso l'iter di certificazione.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La Società chiude l'esercizio con una perdita di € 21.425.955, che l'Assemblea dei soci del 21 luglio 2021 ha deliberato di coprire come segue:

- utilizzo integrale della riserva di utili portati a nuovo di € 8.510.921
- utilizzo integrale della riserva di rivalutazione di € 10.696.665
- utilizzo integrale della riserva per avanzo di fusione di € 51.661
- utilizzo parziale della riserva legale di € 648.459

per complessivi € 19.907.706 e di rinviare a nuovo la parte residua di € 1.518.249

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	6.221	7.223	7.740	7.478	9.648
Margine operativo lordo (Ebitda)	1.618	2.161	2.425	1.606	2.161
Margine operativo netto	938	1.087	1.289	1.208	1.401
Risultato ante imposte	-21.165	914	1.013	763	796
Risultato d'esercizio	-21.426	581	634	484	395

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-29,1%	0,8%	0,9%	0,7%	0,6%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	6,2%	4,2%	4,5%	4,0%	4,8%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	17	19	20	19	20
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	64	64	66	66	66
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	159	180	190	151	175

La società è caratterizzata da una scarsa redditività del capitale proprio, dovuta anche all'elevata patrimonializzazione; nel 2020 l'indice assume un valore negativo a seguito dell'ingente perdita registrata a causa delle svalutazioni operate nell'esercizio, sia con riferimento alle quote del fondo PAI detenute dalla società, sia con riferimento al terreno denominato "ex Barilli".

Rimane invece positivo il valore dell'indice di redditività della gestione caratteristica, che non tiene conto delle svalutazioni operate. L'indice presenta lievi variazioni nel periodo 2016-2019, mentre registra un incremento del 48% nell'esercizio 2020 in quanto nella riclassificazione sopra proposta il risultato della gestione caratteristica (margine operativo netto), che registra un decremento del 10% circa, è rapportato ad

un valore più contenuto del capitale investito (valore ridotti a seguito della svalutazione del terreno “ex Barilli”).

Il costo del lavoro pro capite presenta lievi variazioni nel quinquennio e mostra un trend in riduzione.

Il valore aggiunto pro capite presenta un valore più contenuto nell’esercizio 2020, in quanto l’esercizio registra plusvalenze da cessione più contenute rispetto agli esercizi precedenti.

Analisi delle Aree Gestionali:

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Canoni per locazioni e concessioni	3.363.740	54%	3.388.181	47%	3.483.701	45%	3.490.848	47%	3.851.074	40%	-1%	-13%
servizi Marketing, impianto fotovoltaico e altri	503.974	8%	446.911	6%	408.434	5%	343.339	5%	479.324	5%	13%	5%
Ricavi per ingresso utenti	465.322	7%	467.832	6%	512.617	7%	462.796	6%	446.881	5%	-1%	4%
TOTALE RICAVI CARATTERISTICI	4.333.036	70%	4.302.924	60%	4.404.752	57%	4.296.983	57%	4.777.279	50%	1%	-9%
Altri ricavi, di cui	1.888.014	30%	2.919.972	40%	3.335.652	43%	3.181.222	43%	4.871.116	50%	-35%	-61%
contributo c/esercizio	171.549	3%	232.934	3%	283.649	4%	35.367	0%	39.180	0%	-26%	338%
altri ricavi	1.716.465	28%	2.687.038	37%	3.052.003	39%	3.145.855	42%	4.831.936	50%	-36%	-64%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	6.221.051	100%	7.222.896	100%	7.740.404	100%	7.478.205	100%	9.648.395	100%	-14%	-36%
Costi per materie prime	14.151	0%	25.307	0%	16.917	0%	15.847	0%	14.131	0%	-44%	0%
Costi per servizi, di cui	1.758.450	28%	2.093.276	29%	2.126.280	27%	2.574.322	34%	4.544.800	47%	-16%	-61%
costi per servizi a operatori	761.796	12%	953.968	13%	993.764	13%	1.093.220	15%	1.169.191	12%	-20%	-35%
compensi Amministratori	49.880	1%	49.880	1%	57.049	1%	48.219	1%	48.120	1%	0%	4%
compensi Collegio Sindacale	35.528	1%	35.417	0%	35.417	0%	36.665	0%	38.537	0%	0%	-8%
Società di revisione	14.500	0%	14.739	0%	9.896	0%	10.594	0%	8.738	0%	-2%	66%
consulenze	416.646	7%	345.081	5%	440.777	6%	404.755	5%	467.373	5%	21%	-11%
manutenzioni	160.264	3%	193.395	3%	90.803	1%	169.717	2%	241.405	3%	-17%	-34%
assicurazioni	45.789	1%	48.138	1%	54.544	1%	58.859	1%	63.141	1%	-5%	-27%
convegni, spese rappresentanza	95.855	2%	265.529	4%	192.184	2%	425.932	6%	392.010	4%	-64%	-76%
spese per trasferimento NAM	0	0%	0	0%	3.649	0%	61.932	1%	1.810.830	19%	-	-100%
costi di gestione ordinaria	178.191	3%	187.129	3%	248.197	3%	264.429	4%	305.455	3%	-5%	-42%
Costi per godimento beni di terzi	1.596.809	26%	1.590.702	22%	1.591.046	21%	1.577.435	21%	1.148.613	12%	0%	39%
Costi per il personale	1.081.015	17%	1.185.019	16%	1.284.337	17%	1.254.803	17%	1.300.844	13%	-9%	-17%
Ammortamenti e svalutazioni	12.192.264	196%	603.816	8%	883.879	11%	398.233	5%	495.527	5%	1919%	2360%
Accantonamenti	0	0%	470.321	7%	251.836	3%	0	0%	264.403	3%	-100%	-100%
Oneri diversi di gestione	152.335	2%	167.255	2%	297.172	4%	449.798	6%	478.775	5%	-9%	-68%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	16.795.024	270%	6.135.696	85%	6.451.467	83%	6.270.439	84%	8.247.093	85%	174%	104%
Risultato Operativo	-10.573.973	-170%	1.087.200	15%	1.288.937	17%	1.207.766	16%	1.401.302	15%	-1073%	-855%
Risultato Gestione finanziaria	-10.590.702	-170%	-172.705	-2%	-275.955	-4%	-444.632	-6%	-604.959	-6%	6032%	1651%
Risultato ante imposte	-21.164.675	-340%	914.495	13%	1.012.982	13%	763.134	10%	796.343	8%	-2414%	-2758%
Imposte	261.280	4%	333.427	5%	378.810	5%	279.147	4%	401.363	4%	-22%	-35%
Risultato dell'esercizio	-21.425.955	-344%	581.068	8%	634.172	8%	483.987	6%	394.980	4%	-3787%	-5525%

I ricavi dell’attività caratteristica sono costituiti principalmente dai canoni per locazioni e concessioni, pari a 3,4 milioni, in linea con l’esercizio precedente, mentre rispetto agli esercizi 2018 e 2017 si registra il mancato ricavo per locazione dell’immobile “Piattaforma Surgelati” in quanto l’immobile è stato ceduto alla società locataria in data 06 settembre 2018. Il 2016 presenta invece un valore più elevato in quanto erano inclusi maggiori rimborsi per oneri aggiuntivi “una tantum” richiesti ai concessionari in occasione del trasferimento 2016, ai quali si contrappongono i costi sostenuti nell’esercizio 2016 dalla società.

Tra gli altri ricavi è presente la plusvalenza per la cessione al Fondo PAI Comparto A del diritto di superficie di talune coperture poste sopra all’edificio denominato FICO, pari a 496 mila euro, rispetto alle plusvalenze più elevate registrate negli esercizi precedenti a seguito di apporti al Fondo PAI di aree o cespiti, nonché vendite (1,5 milioni nel 2019, 1,8 milioni nel 2018, 1,7 milioni nel 2017 e 3,3 milioni nel 2016). Per quanto attiene alla plusvalenza registrata nel 2020 la società ha precisato che si tratta dell’estensione della cessione del diritto di superficie al Fondo PAI comparto A dal 2038 al 2054 e poiché tali diritti non hanno valore contabile, il corrispettivo ha rappresentato in toto una plusvalenza.

Sono inoltre presenti sopravvenienze attive riferite, per 390 mila euro, ad un accordo transattivo con la Società P&A Energia per il risarcimento danni.

Dal lato dei costi, si registra una progressiva riduzione dei costi per servizi (-16% rispetto al 2019 e -61% nel quinquennio), anche senza considerare l’eccezionalità dell’esercizio 2016 che ha registrato costi straordinari, per 1,8 milioni, in occasione del trasferimento del mercato nella Nuova Area Mercatale (NAM).

Sulla riduzione dei costi per servizi ha inciso il trasferimento dell’attività mercatale nel nuovo NAM avvenuto nel 2017, che prevede minori spazi comuni, con conseguenti minori servizi telematici e di climatizzazione centralizzati e conseguente diminuzione anche delle utenze di acqua ed energia (ai quali si contrappone una riduzione dei rimborsi richiesti agli operatori del mercato e registrati tra i ricavi).

Una voce rilevante, all'interno dei costi per servizi, è costituita dalle consulenze: la voce aveva registrato una riduzione nell'esercizio 2019, mentre nel 2020 registra un incremento del 21% per lo studio relativo all'aggregazione dei centri agroalimentari dell'Emilia Romagna e la redazione del business plan. Le voci maggiormente rappresentative si riferiscono alle consulenze tecniche, per la verifica e la validazione di tutte le tematiche riferite ai fabbricati e agli impianti, alle consulenze legali per la definizione del regolamento del super-condominio, del passaggio dei contratti di manutenzione sugli impianti e per i progetti in corso di internazionalizzazione e relazione tra i mercati, nonché consulenze in materia di Codice degli appalti, di adozione del modello 231, di anticorruzione e trasparenza, anche su proposta dell'organo di Vigilanza.

Si rileva, infine, un trend in riduzione delle spese per convegni e spese di rappresentanza, in modo particolare nell'anno 2020 a causa dello stato pandemico, mentre nel 2017 tali spese erano state particolarmente rilevanti in relazione alle attività di promozione e marketing del nuovo assetto del Centro Agroalimentare ed in particolare per l'apertura del Parco Agroalimentare EatalyWorld FICO.

Il costo del personale 2020 si riduce del 9% rispetto all'esercizio precedente e del 17% nel quinquennio.

I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente il canone di usufrutto all'immobile NAM nel quale è esercitata l'attività mercatale, riferito all'atto notarile del 2014 di conferimento al Fondo PAI-Comparto B dell'immobile dove è stato trasferito il mercato e al canone di locazione degli allestimenti per l'area mercatale, in relazione alle opere che il Fondo ha realizzato in seguito agli accordi con i concessionari (celle frigo, bilance, pedane di carico...). Il canone è corrisposto annualmente con decorrenza 31/3/2016 e impatta pertanto interamente dall'esercizio dal 2017. Il canone per usufrutto è pari a 1,3 milioni e il canone per noleggi 0,26 milioni circa.

La voce ammortamenti e svalutazioni comprende gli ammortamenti dell'esercizio, pari a 375 mila euro, in linea con l'esercizio precedente, la svalutazione di crediti per 304 mila euro e la svalutazione del terreno denominato "Aree ex Barilli" per una cifra pari a € 11.511.888 (si rimanda al commento alle immobilizzazioni per maggiori dettagli).

Il saldo della gestione finanziaria comprende il saldo tra proventi e oneri finanziari pari a -142 mila euro e la svalutazione che la società ha prudenzialmente contabilizzato incrementando il fondo svalutazione titoli sulle quote del Fondo PAI comparto A per 10.448.438 euro.

Il saldo tra proventi e oneri finanziari, senza considerare la svalutazione delle quote del Fondo PAI, presenta un miglioramento nel quinquennio grazie alla progressiva riduzione degli interessi e oneri finanziari che passano da 607 mila euro nel 2016 a 449 mila euro nel 2017 a 279 mila euro nel 2018 a 174 mila euro nel 2019 e infine a 143 mila euro nel 2020. Nel 2020 non sono più presenti gli interessi passivi corrisposti al Comune di Bologna, in quanto la società ha estinto nel 2019 il debito. Prima dell'estinzione del debito, una quota consistente degli interessi passivi era costituita appunto dagli interessi verso il Comune; a fronte del progressivo rimborso del debito tale voce è andata riducendosi, mentre si è assistito ad un incremento del peso degli interessi passivi su mutui e finanziamenti: assenti nel 2016, pari a 33 mila euro nel 2017 e cresciuti a 105 mila euro nel 2018 (per effetto degli interessi maturati sui mutui chirografari sottoscritti dalla Società per far fronte all'estinzione anticipata del debito verso il Comune di Bologna) e a 123 mila euro nel 2019 a seguito di ulteriori finanziamenti contratti per l'estinzione anticipata del debito verso il Comune. Nel 2020 gli interessi passivi su finanziamenti e mutui ammontano a 122 mila euro.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	var 20-19	var 20-16
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.234.294	2%	1.331.662	2%	1.410.225	2%	1.501.304	2%	1.540.026	2%	-7%	-20%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	6.224.978	10%	17.957.788	21%	17.427.576	21%	19.439.897	23%	19.201.584	22%	-65%	-68%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	46.861.710	76%	57.574.603	69%	56.309.159	66%	54.070.200	64%	57.045.882	66%	-19%	-18%
Immobilizzazioni in corso e acconti	0	-	0	0%	287.958	0%	0	-	0	-	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	5.095	0%	46.353	0%	61.853	0%	88.549	0%	88.562	0%	-89%	-94%
Totale Immobilizzazioni	54.326.077	88%	76.910.406	92%	75.496.771	89%	75.099.950	89%	77.876.054	90%	-29%	-30%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	1.069.786	2%	1.573.834	2%	2.398.277	3%	2.270.092	3%	3.070.438	4%	-32%	-65%
Altre attività finanziarie e operative	5.046.039	8%	5.058.408	6%	5.030.307	6%	5.074.888	6%	5.114.009	6%	0%	-1%
Liquidità	1.542.156	2%	253.428	0%	1.803.136	2%	1.903.669	2%	98.676	0%	509%	1463%
Totale attivo circolante	7.657.981	12%	6.885.670	8%	9.231.720	11%	9.248.649	11%	8.283.123	10%	11%	-8%
TOTALE ATTIVITA'	61.984.058	100%	83.796.075	100%	84.728.491	100%	84.348.599	100%	86.159.177	100%	-26%	-28%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	var 20-19	var 20-16
Capitale Sociale	51.941.871	84%	51.941.871	62%	51.941.871	62%	51.941.871	62%	51.941.871	60%	0%	0%
Riserve	19.907.705	32%	19.326.639	23%	18.692.470	22%	18.220.438	22%	17.882.517	21%	3%	11%
Risultato d'Esercizio	-21.425.955	-35%	581.068	1%	634.172	1%	483.987	1%	394.980	0%	-3787%	-5525%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	50.423.621	81%	71.849.578	86%	71.268.513	85%	70.646.296	84%	70.219.368	81%	-30%	-28%
Fondi accantonati	1.393.524	2%	1.675.104	2%	1.081.133	1%	566.977	1%	834.634	1%	-17%	67%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e diversi	7.121.859	12%	3.703.665	4%	7.209.246	9%	9.271.170	11%	9.457.359	11%	92%	-25%
TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	8.515.383	14%	5.378.769	6%	8.290.379	10%	9.838.147	12%	10.291.993	12%	58%	-17%
Debiti finanziari a breve	1.320.629	2%	4.328.382	5%	2.290.412	3%	1.745.668	2%	500.000	1%	-69%	164%
Debiti commerciali a breve	868.040	1%	1.221.812	2%	1.199.309	1%	1.176.785	1%	1.413.139	2%	-29%	-39%
Debiti diversi e altre passività a breve	856.385	1%	1.017.534	1%	1.679.878	2%	941.703	1%	3.734.677	4%	-16%	-77%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	3.045.054	5%	6.567.728	8%	5.169.599	6%	3.864.156	5%	5.647.816	7%	-54%	-46%
TOTALE PASSIVITA'	61.984.058	100%	83.796.075	100%	84.728.491	100%	84.348.599	100%	86.159.177	100%	-26%	-28%

Per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, nel 2020 si registra un decremento di 11,7 milioni dovuto prevalentemente alla svalutazione di 11,5 milioni del terreno "Aree ex Barilli", che la società aveva rivalutato nell'esercizio 2013 avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 1, commi 140-146 della Legge 147/2013. La società specifica che a seguito dell'adozione del nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna, in applicazione della Legge Regionale n. 24/2017 che modifica sostanzialmente procedure e modalità di assegnazione dei diritti edificatori, non è più certo il possibile sviluppo immobiliare di tale area. La Società ha richiesto, anche alla luce delle mutate condizioni del mercato immobiliare per effetto dell'emergenza Covid-19, un aggiornamento della perizia di valore di mercato alla Società Praxi Spa. L'esito di tale verifica ha determinato diversi scenari di possibile valorizzazione di tali aree, con un range tra € 10.469.000 e € 1.075.000. Non avendo alla data di redazione del bilancio 2020 elementi certi, gli Amministratori di CAAB hanno deciso prudenzialmente di valorizzare l'area al valore minimo.

Al 31 dicembre 2020 il saldo delle immobilizzazioni finanziarie, al netto del fondo svalutazione delle quote di PAI comparto A, è pari a 46,9 milioni di euro ed evidenzia un decremento rispetto all'esercizio precedente di 10,75 milioni di euro, pari al fondo svalutazione titoli. La voce ed è costituita da:

- partecipazioni in "altre imprese" per complessivi € 18.131;
- crediti verso altri, pari a € 5.095, costituiti da depositi cauzionali;
- n° 135,466 quote del Fondo Immobiliare PAI, Comparto A il cui valore al 31/12/2020 risulta pari a Euro 35.661.457 che, detratto il fondo svalutazione titoli pari a Euro 10.712.893 (derivante dalla svalutazione di 10.448.438 euro nel presente bilancio e dalla riclassificazione in tale fondo svalutazione anche del fondo oscillazione titoli accantonato nei precedenti esercizi per Euro 264.455 euro), porta ad un valore netto di Euro 24.948.564. Ulteriori 7,15 quote del Comparto A sono invece iscritte nell'attivo circolante per euro 5.000.000 complessivi in quanto la Società ritiene di cederle nei prossimi esercizi;
- n° 94,097 quote del Fondo Immobiliare PAI, Comparti B1 e B2, di cui 76,030 quote di classe B2 e n. 18,067 quote di classe B1, per Euro 21.895.015.

Con riferimento alla svalutazione delle quote del Fondo PAI, la società specifica che la chiusura del parco tematico F.i.Co Eatlyworld per effetto delle restrizioni generate dall'emergenza Covid-19 che ha determinato una riduzione dei ricavi del Comparto A del Fondo PAI, con conseguenti effetti sul valore del NAV delle quote alla data del 31.12.2020 in contrazione del 22% rispetto al valore alla fine dell'esercizio 2019.

Il NAV rappresenta il valore recuperabile dell'attività alla data di predisposizione del bilancio. La differenza tra il valore recuperabile di un'immobilizzazione, determinato in una prospettiva di lungo termine, rispetto al suo valore netto contabile rappresenta, ai sensi dell'OIC 9.5 e seguenti, la Perdita Durevole dell'immobilizzazione. In conseguenza di ciò, gli Amministratori danno atto di avere iscritto le quote del Fondo PAI comparto A sulla base del suddetto valore recuperabile, con riferimento al NAV al 31 dicembre 2020, di Euro 24.948.564, rilevando a conto economico la differenza di Euro 10.448.438.

Gli Amministratori danno altresì atto che, nell'ambito del Business Plan approvato dalla SGR in data 26.05.2021, sono previsti flussi di cassa che consentirebbero il recupero di valore della quota ante svalutazione durante la vita residua del progetto oltre ad un IRR complessivo del 3,7% a vita intera. Pertanto ritengono che la svalutazione rilevata sopra sia sostanzialmente imputabile all'effetto dell'attualizzazione di detti flussi, effettuata utilizzando un tasso di sconto che incorpora un adeguato premio per il rischio, e sottolineano quindi che il valore recuperabile dell'immobilizzazione, e di conseguenza l'entità dell'eventuale Perdita Durevole contabilizzata nel 2020, potrà essere oggetto di ripristino alla data di chiusura dei prossimi esercizi e sino al termine di vita dell'immobilizzazione, laddove i flussi dovessero manifestarsi così come previsti nel business plan.

Per quanto riguarda invece le quote del Fondo PAI, Comparto B, la società specifica che l'andamento positivo delle attività all'ingrosso nel corso dell'esercizio ha determinato effetti positivi nel valore del NAV al 31.12.2020 delle quote del Comparto B del Fondo PAI che si sono rivalutate ulteriormente dell'1,02% rispetto al precedente esercizio, con una potenziale plusvalenza nel valore delle quote pari ad Euro 1.653.505. Poiché non è prevista la cessione di tali quote, considerate strategiche per l'attività caratteristica, la società non ha provveduto a modificare il valore di carico delle quote.

Per quanto riguarda l'andamento dell'attivo circolante, si registra una riduzione dei crediti (-32% rispetto all'esercizio precedente e -65% nel quinquennio), per effetto della contrazione dei crediti verso clienti.

Le disponibilità liquide, che si erano fortemente ridotte nel 2019 per il rimborso anticipato del prestito al Comune di Bologna oltre che per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico storage, registrano nuovamente un incremento. Si rimanda al commento al rendiconto finanziario per maggiori dettagli.

L'esame del passivo nel quinquennio di riferimento evidenzia una forte capitalizzazione della società, benché si registri la riduzione del patrimonio netto a seguito della perdita registrata nell'esercizio 2020.

Si denota un incremento significativo dei Fondi rischi e oneri nel corso del quinquennio, mentre la riduzione del valore nel 2020 deriva dalla riclassificazione del fondo oscillazione titoli a diretta riduzione del valore delle quote del Comparto A iscritte nell'attivo immobilizzato. Al 31/12/2020 sono presenti:

- Fondo imposte per contenzioso tributario. L'importo di Euro 78.084 si riferisce al contenzioso relativo all'avviso di accertamento n. 13/1T/013286/P002, notificato il 7/8/2015, relativamente al quale la società è in attesa della notifica della cartella esattoriale da parte dell'Agenzia delle Entrate, a seguito della sentenza sfavorevole alla Società della Commissione Tributaria Regionale n. 2091/19 dell'11/11/2019.
- Fondo imposte differite. L'importo accantonato di Euro 454.559 è relativo alla minore imposta corrente Ires accantonata al termine dell'esercizio corrente e dell'esercizio precedente, derivante dalla rateizzazione di alcune plusvalenze patrimoniali. Le quote di plusvalenza non tassate saranno riprese a tassazione negli esercizi futuri, durante i quali sarà stornata la corrispondente parte del fondo imposte differite accantonato.
- Altri fondi rischi ed oneri futuri. L'importo di Euro 389.863 è relativo al Fondo per accertamento IMU pervenuto per effetto della variazione catastale dalla categoria A alla categoria E degli immobili afferenti la "gestione del servizio pubblico del Mercato all'ingrosso dei prodotti ortofruttili".

Nel quinquennio i debiti consolidati sono costituiti quasi esclusivamente dall'indebitamento verso banche e dal debito verso il Comune di Bologna e registrano una riduzione del 25% per effetto del progressivo rimborso del debito verso il Comune di Bologna, estinto anticipatamente nel 2019. Nel 2020 l'importo cresce del 92% rispetto all'esercizio precedente, in quanto la Società ha acceso un nuovo finanziamento per allungare la scadenza del debito tramite il rimborso di debiti finanziari a breve e la riduzione dei debiti verso fornitori.

In particolare, nel 2016 il debito verso il Comune di Bologna ammontava a 11,8 milioni, di cui 9,5 oltre l'esercizio e 2,3 entro l'esercizio. A partire dall'esercizio 2017 la Società ha iniziato a rimborsare anticipatamente il debito e al 31/12/2017 il debito verso il Comune ammontava a 4,8 milioni, tutti con scadenza oltre l'esercizio; al 31/12/2018 il debito era sceso a 1,8 milioni con scadenza oltre l'esercizio, per essere poi estinto anticipatamente nel corso del 2019.

Parallelamente, i debiti verso banche sono passati da 500 mila euro al 31/12/2016, corrispondenti ad un finanziamento trimestrale per fronteggiare momentanee esigenze di cassa, a 6,2 milioni al 31/12/2017, di cui 4,5 oltre l'esercizio e 1,7 entro (comprensivi del finanziamento trimestrale di 500 mila euro), per effetto della sottoscrizione di due mutui chirografari; al 31/12/2018 i debiti verso banche crescono a 7,7 milioni, di cui 5,4 oltre l'esercizio e 2,3 entro (comprensivi del finanziamento trimestrale di 500 mila euro) per il finanziamento agevolato erogato da Monte dei Paschi di Siena in data 18 dicembre 2018 nell'ambito del contributo a Fondo Energia ER. Al 31/12/2019 i debiti verso banche crescono a 7,9 milioni, di cui 3,6 oltre l'esercizio e 4,3 entro in quanto nel 2019 la Società ha acceso ulteriori finanziamenti a breve per l'estinzione anticipata del debito verso il Comune di Bologna. Al 31/12/2020, infine, i debiti verso banche ammontano complessivamente a 8,3 milioni di euro e sono costituiti dalle quote residue dei mutui chirografari

sottoscritti. La quota a lungo termine ammonta a 7 milioni di euro circa e la quota a breve è pari a 1,3 milioni di euro. I finanziamenti a breve (hot money) presenti negli esercizi precedenti e cresciuti tra il 2018 e il 2019 da 500.000 euro a 2,5 milioni di euro, sono stati estinti. A settembre 2020 è infatti stato erogato un finanziamento ai sensi dell'art. 13 del D.L. 8 aprile 2020 di 2,37 milioni, parzialmente utilizzato per l'estinzione dei debiti a breve termine. Inoltre, nel corso del 2020 la Società ha aderito alla moratoria ai sensi del D.L. n. 18/2020 "Cura Italia" che ha consentito la sospensione del pagamento delle rate dei mutui.

I debiti verso fornitori registrano un decremento del 29% rispetto all'esercizio precedente e del 39% nel quinquennio.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	2,5	1,0	1,8	2,4	1,5
Indice di autonomia finanziaria (%)	81,3	85,7	84,1	83,8	81,5
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	5.221,53	925,05	4.512,72	5.158,00	4.598,67

Gli indici patrimoniali si attestano sui medesimi valori lungo il quinquennio, con un tasso di copertura delle immobilizzazioni attraverso il capitale proprio pari a oltre il 90%, mentre la rimanente parte è coperta da debiti consolidati.

L'indice di autonomia finanziaria mostra come il capitale proprio sia la principale fonte di finanziamento, che rimane sopra all'80% nonostante la riduzione del capitale proprio a seguito della perdita registrata.

Per quanto riguarda l'indice di liquidità finanziaria e la posizione netta corrente, si evidenzia nel 2019 un peggioramento significativo, indice di una difficoltà della società a fare fronte agli impegni di breve periodo, anche in considerazione del fatto che il risultato positivo di entrambi gli indici è da attribuirsi esclusivamente all'inserimento nel calcolo delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni per complessivi euro 5.000.000, pari alle 20 quote del Fondo PAI Comparto A (invariate nel 2020), che la Società ha ritenuto di poter cedere nei prossimi esercizi. Gli indici migliorano nel 2020 grazie al finanziamento che ha consentito di conseguire un allungamento del debito.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/19	31/12/2018 riocl.	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-10.301.337	307.002	487.351	-2.512.649	-8.003.266	-5.039.057
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	11.191.815	-268.058	941.254	941.254	4.153.385	2.717.333
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	398.250	-1.588.652	-1.529.138	1.470.862	5.654.874	500.000
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	1.288.728	-1.549.708	-100.533	-100.533	1.804.993	-1.821.724
Disponibilità liquide a inizio esercizio	253.428	1.803.136	1.903.669	1.903.669	98.676	1.920.400
Disponibilità liquide a fine esercizio	1.542.156	253.428	1.803.136	1.803.136	1.903.669	98.676

Si premette che il rendiconto finanziario 2018 è stato oggetto di riclassificazione nel bilancio 2019 della società, con riguardo al debito verso il Comune di Bologna, che è stato riclassificato all'interno del flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento e non più all'interno del flusso derivante dall'attività operativa.

Il rendiconto evidenzia un decremento delle disponibilità liquide nel biennio 2019-2018, per effetto dell'avvenuta estinzione anticipata del debito contratto dalla Società nei confronti del Comune di Bologna per la cessione delle aree per la realizzazione del centro agroalimentare, totalmente estinto nel 2019.

Nel 2020 il flusso derivante dall'attività operativa risente negativamente della svalutazione delle quote del fondo PAI confluite nella perdita d'esercizio; con segno opposto risulta influenzato per pari importo il flusso dell'attività di investimento. Oltre alla gestione caratteristica e ai disinvestimenti dell'anno, alla generazione di un flusso di cassa positivo ha contribuito anche l'attività di finanziamento per l'accensione di nuovi finanziamenti, che ha permesso l'allungamento della scadenza del debito tramite il rimborso di debiti a breve e la riduzione dei debiti verso fornitori.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti verso le società e gli enti partecipati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D. Lgs. 118/2011, la Società ha segnalato quanto segue:

Crediti v/Comune di Bologna per € 9.085,89

il dato ha trovato corrispondenza nella contabilità del Comune di Bologna.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

FINANZIARIA BOLOGNA METROPOLITANA SPA in liquidazione

OGGETTO:

Dalla cessione del ramo d'azienda, perfezionatasi in data 25 settembre 2018, la società è inoperativa, residuando la sola attività di gestione dell'impianto fotovoltaico, fino alla cessione dello stesso nell'ambito delle operazioni di liquidazione.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE

Diretta in società in liquidazione

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO

La Società è compresa nel GAP in qualità di società controllata, ma è esclusa dal perimetro di consolidamento in quanto irrilevante, secondo i parametri del principio contabile di riferimento; la Società non riceve più affidamenti dagli Enti soci, a seguito di cessione del ramo d'azienda avvenuto nel settembre 2018.

POSSESSO PARTECIPAZIONI INDIRETTE: no

CAPITALE SOCIALE IN EURO

€ 1.800.000,00

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	31/12/20		
	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
CCIAA DI BOLOGNA	985	32,83%	€ 591.000,00
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	30	1,00%	€ 18.000,00
UNIVERSITA' DI BOLOGNA	15	0,50%	€ 9.000,00
TOTALE	3.000	100,00%	€ 1.800.000,00

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETA' PARTECIPATE

Fino alla cessione del ramo d'azienda produceva beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d).

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta: DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

Con Delibera di Consiglio Comunale P.G. n. 308244/2017, n. o.d.g. 312/2017 del 2/10/2017, il Comune di Bologna ha deliberato di dismettere la partecipazione, in quanto i servizi resi dalla Società possono essere acquistati anche sul libero mercato; a seguito del perfezionamento dell'operazione di cessione della Centrale elettrotermofrigorifera, ed in relazione all'accordo di cessione raggiunto con ERVET SpA, del ramo di azienda relativo ai servizi tecnici, in attuazione della Legge regionale n. 1 del 16 marzo 2018, l'Assemblea dei Soci convocata per il 31 luglio 2018 ha deliberato lo scioglimento anticipato della società a norma dell'art. 2484 n.6 C.C. - prima della scadenza fissata nell'atto costitutivo - ponendola in liquidazione, con effetto dal 25 settembre 2018, in tempo utile per rispettare il termine di dismissione prescritto dal Testo Unico delle Società Partecipate. Ha inoltre provveduto alla nomina contestuale del Liquidatore.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

A seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e alle conseguenti restrizioni, vi è stato un rallentamento nelle operazioni di liquidazione: il mercato immobiliare ha subito una battuta d'arresto e le aste di vendita degli immobili e terreni sono andate deserte, così come si sono rivelate più lunghe e difficoltose le azioni di recupero dei crediti della Società.

Anche la trattativa di vendita dell'impianto fotovoltaico con l'Università di Bologna si è prolungata, per aspetti legati alla classificazione catastale degli impianti, alla definizione del corrispettivo di vendita e al suo regime fiscale.

Il Liquidatore ha dovuto ipotizzare un prolungamento fino al 2023 del periodo di completamento delle operazioni di liquidazione, rendendo necessario l'aggiornamento della stima dei proventi e oneri connessi alla procedura.

Le procedure di gara per l'alienazione di un lotto di terreno edificabile nell'area Bertalia Lazzaretto e dei locali ad uso autorimessa di proprietà di FBM sono proseguite e la prima asta pubblica, indetta già nel 2019, presieduta dal Liquidatore è stata esperita il 5 marzo 2020, che è andata deserta. Successivamente, il Liquidatore è pervenuto al convincimento di proseguire alla novazione di procedura di vendita, apportando prudenzialmente, per tutti gli immobili oggetto di asta, una riduzione del prezzo base, attuata di prassi dal Comune, pari al 10%. Conseguentemente nel mese di luglio 2020 sono stati pubblicati i bandi e in data 29 settembre 2020 si è tenuta l'asta pubblica, presieduta dal Liquidatore. Anche durante questo secondo periodo di gara non sono pervenute offerte e l'asta è andata deserta.

Un nuovo tentativo d'asta è stato esperito a fine 2021 sia per il terreno, sia per i garages, con prezzo a base d'asta pari a 7,94 milioni di euro per il terreno; anche questo tentativo è andato deserto.

Quanto ai plastici dell'Arch. Kenzo Tange, data la volontà manifestata dai Soci di non cedere tali beni sul libero mercato, già dallo scorso anno è stato ritenuto opportuno formalizzare le procedure per la temporanea custodia di tali beni ed è quindi stato sottoscritto un contratto di comodato d'uso gratuito tra FBM, la Regione Emilia Romagna e l'Università di Bologna.

Durante l'ultima Assemblea del 31 marzo 2021, a seguito della richiesta del Liquidatore ai Soci affinché definissero il socio che li riceverà in assegnazione diretta e definitiva, mediante decurtazione del relativo valore dal riparto finale degli utili, tutti i Soci hanno manifestato il proprio interesse all'acquisizione, dopo apposita valutazione, dei plastici dagli stessi custoditi.

Nel 2020 si è conclusa la vendita della Centrale Termoelettrofrigorifera: a seguito di interlocuzioni con BolognaFiere intercorse nel 2020, è stato definito l'atto di vendita dell'ultima porzione di terreno con sovrastante fabbricato di servizio di pertinenza della Centrale ed è stato richiesto il Certificato di Destinazione Urbanistica aggiornato, e la transazione si è conclusa con atto notarile lo scorso 27 maggio.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

L'esercizio 2020 chiude con una perdita di € 905.056 (€ 180.559 nel 2019) di cui l'Assemblea dei soci del 15 luglio 2021 ha deliberato l'integrale copertura mediante:

- 1) la riserva contributi ex art.55 DPR 917/1986 per l'ammontare di € 667.416;
- 2) la riserva di rivalutazione L. 72/1983 per l'importo residuo di € 245.239 segnalando che tale Riserva dovrà essere reintegrata al suo valore iniziale prima della distribuzione di eventuali utili se non ne viene reso definitivo l'utilizzo a copertura perdite secondo le modalità previste dall'art. 13 c. 2 L. 342/2000 con Assemblea straordinaria.

Il risultato negativo, rispetto all'utile di € 60.100 previsto per il 2020 nella stima preventiva dei proventi e costi della procedura di liquidazione, è riconducibile principalmente alla svalutazione dei terreni, dei fabbricati e dei crediti della Società, nonché agli ammortamenti, inizialmente non stimati, degli impianti fotovoltaici e che il Liquidatore ha ritenuto necessario effettuare nel 2019, al fine di allineare il valore netto contabile dell'impianto fotovoltaico con il presunto valore di realizzo di cui alla trattativa di vendita con il socio Università di Bologna. Per quanto riguarda gli altri elementi di ricavo e costo sono state sostanzialmente rispettate le previsioni di cui alla suddetta stima preventiva.

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Prospetto spese, oneri e proventi di Liquidazione (Fondo)	2020 STIMATO	2020 EFFETTIVO	DIFFERENZA
Costi			
Consulenze fiscali e amministrative	9.300	9.300	0
Consulenze legali, notarili e tecniche specifiche	5.000		-5.000
Spese Peritali			0
Gare pubbliche	15.650	7.414	-8.236
Collegio Sindacale	18.550	18.550	0
Liquidatore	20.800	20.800	0
Società di Revisione	5.500	5.500	0
Affitto Service	5.000	4.800	-200
Personale Service	15.000	4.426	-10.574
ODV	5.200	5.200	0
Diritto di superficie fotovoltaico (godim. Beni terzi)	11.500	5.921	-5.579
costi gestione impianto fotovoltaico	90.000	99.629	9.629
Servizi informatici	900	750	-150
Imposte tasse (IMU - oneri diversi di gestione)	71.500	73.570	2.070
trasloco archivi e attività annesse			0
Spese generali (bancarie, cancelleria, assicurazione, posta ecc.)	1.000	2.783	1.783
ammortamenti		167.188	167.188
svalutazioni immobili/terreni e impianti		739.443	739.443
svalutazioni crediti		54.024	54.024
sopravvenienze passive		11.293	11.293
			0
TOTALE COSTI	274.900	1.230.591	955.691
Proventi			0
Vendita energia	75.000	47.819	-27.181
Contributo sul fotovoltaico (GSE)	260.000	267.480	7.480
Interessi attivi c/c		2.377	2.377
Proventi (riaddebito costi)			0
Sopravvenienza attiva		38.023	38.023
TOTALE PROVENTI	335.000	355.699	20.699
Differenza (Proventi-Costi) PRE IMPOSTE	60.100	-874.892	-934.992
imposte	0	2.808	2.808
Risultato	60.100	-877.700	-937.800
Adeguamento fondo revisione imposte e allungamento tempi		32.744	
Utilizzo fondo liquidazione		-60.100	
Risultato		-905.056	

Si ricorda che la cessione del ramo d'azienda di FBM Spa relativo all'attività caratteristica della Società e avente ad oggetto "le attività strumentali e servizi connessi allo studio, promozione e realizzazione di iniziative e di interventi di interesse generale sul territorio dell'area metropolitana bolognese" (c.d. "ramo servizi") è avvenuta in data 25 settembre 2018, ovvero con la stessa decorrenza degli effetti della liquidazione.

Il 2020 è pertanto il secondo esercizio intero di assenza di attività da parte della Società; ne deriva che il confronto con gli esercizi di attività risulterebbe poco significativo. A seguito della cessione dell'azienda e della contestuale messa in liquidazione della Società, anche l'analisi degli equilibri economico e patrimoniale-finanziario tramite i relativi indici e indicatori risulta poco significativa e non è pertanto riportata.

La procedura di liquidazione ha comportato una stima preventiva dei proventi e oneri relativi al periodo previsto di durata della stessa, inizialmente ipotizzato fino a metà 2021, e ha portato all'iscrizione tra i fondi per rischi e oneri di un apposito fondo "Fondo spese oneri e proventi di liquidazione", la cui composizione è costituita dalla sommatoria dei costi ed oneri che si è previsto saranno da sostenere durante il periodo di liquidazione, cui si contrappongono i proventi derivanti principalmente dalla continuità di gestione degli impianti fotovoltaici, di cui è previsto il conseguimento nel suddetto periodo.

Fra gli oneri di liquidazione sono state comprese, come previsto dall'OIC 5, anche le imposte dirette, che si è stimato saranno dovute sui plusvalori dei cespiti materiali (terreni e garages) previsti sulla base dei valori periziati, sui redditi imponibili che si è previsto di realizzare nel periodo stimato di durata della procedura di liquidazione e sulla distribuzione ai soci della parte della riserva di rivalutazione che risulta ancora in sospensione di imposta.

L'importo del suddetto fondo al 31/12/2018, con contropartita l'iscrizione della relativa riserva negativa di Stato Patrimoniale, era pari a 1.874.523 euro.

L'aggiornamento effettuato con riferimento alle stime dei ricavi e dei costi della procedura di liquidazione, ipotizzata fino al 2023, considerato anche l'utilizzo del fondo effettuato nell'esercizio 2020, ha generato una differenza negativa di 27.356 euro, rilevando pertanto una lieve differenza rispetto al saldo stimato ad inizio liquidazione (sono stati stimati maggiori oneri legati al prolungamento della liquidazione e minori imposte sui plusvalori). Tale saldo negativo è stato quindi contabilizzato in una voce di utilizzo fondo del conto economico da esporre, come espressamente previsto dall'OIC 5, come penultima voce del conto economico, subito dopo la voce delle imposte sul reddito, che invece - a causa degli obblighi e rigidità di esposizione imposti dalla tassonomia del bilancio XBRL - è stata forzatamente esposta nel presente bilancio nella "vicina" voce delle imposte relative agli esercizi precedenti.

Nel prospetto sotto riportato sono evidenziati gli scostamenti registrati nell'esercizio 2020 rispetto alle previsioni.

Dal lato dei costi si registrano principalmente:

- riduzione dei costi per consulenze tecniche e per lo svolgimento delle gare pubbliche, per le quali la società si è avvalsa della collaborazione del Comune di Bologna;
- decremento dei costi del personale service;
- imputazione degli ammortamenti, come più sopra spiegato;
- svalutazioni di immobili (terreni) e di crediti, come sopra spiegato;
- sopravvenienze passive, non stimate, per € 11.293 (dovute soprattutto ai maggiori costi di energia elettrica)

Dal lato dei ricavi registrano principalmente:

- minori ricavi per vendita energia del fotovoltaico;
- maggiori contributi sul fotovoltaico;
- sopravvenienza attiva, non stimata, per € 38.023 (di cui 26 mila euro sono rappresentati dalla valorizzazione dei plastici del quartiere fieristico, sulla base di una perizia redatta da un esperto d'arte indicato da Nomisma e valorizzati fra le immobilizzazioni materiali)

Si registra inoltre l'adeguamento del fondo ai maggiori proventi, al netto degli oneri, con l'iscrizione di una posta positiva di euro 32.744 e l'utilizzo del fondo per 60.100 euro (pari al risultato positivo previsto per il 2020), mediante iscrizione di una posta negativa di pari importo.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

	2020	2019	2018	2017	2016	var 20-19	var 20-16
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	0	1.105	3.447	-	-100%
Totale immobilizzazioni materiali	8.121.764	9.002.395	9.174.096	3.261.194	3.487.203	-10%	133%
Totale immobilizzazioni finanziarie	0	0	0	0	1.500	-	-100%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	8.121.764	9.002.395	9.174.096	3.262.299	3.492.150	-10%	133%
Totale rimanenze	0	0	0	811.880	1.227.679	-	-100%
Totale crediti	314.802	565.951	1.461.095	1.588.862	4.494.527	-44%	-93%
Totale attività finanziarie	0	0	0	1.827.388	2.084.540	-	-100%
Totale disponibilità liquide	1.534.321	1.362.186	1.274.133	1.618.853	2.055.281	13%	-25%
ratei e risconti	75	0	0	61.942	70.117	-	-100%
TOTALE ATTIVO CORRENTE	1.849.198	1.928.137	2.735.228	5.908.925	9.932.144	-4%	-81%
TOTALE ATTIVO	9.970.962	10.930.532	11.909.324	9.171.224	13.424.294	-9%	-26%

	2020	2019	2018	2017	2016	var 20-19	var 20-16
Capitale	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	1.800.000	0%	0%
Riserve	7.028.323	7.208.882	7.873.316	5.686.265	8.086.263	-3%	-13%
risultato d'esercizio	-905.056	-180.559	-846.678	160.038	51.915	401%	-1843%
Patrimonio netto	7.923.267	8.828.323	8.826.638	7.646.303	9.938.178	-10%	-20%
FONDI	1.883.913	1.856.557	1.874.523	647.295	927.178	1%	103%
TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	9.807.180	10.684.880	10.701.161	8.293.598	10.865.356	-8%	-10%
Totale debiti	163.781	245.652	1.208.163	875.669	2.558.134	-33%	-94%
ratei e risconti	0	0	0	1.957	804	-	-100%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	163.781	245.652	1.208.163	877.626	2.558.938	-33%	-94%
TOTALE PASSIVO	9.970.962	10.930.532	11.909.324	9.171.224	13.424.294	-9%	-26%

A seguito della messa in liquidazione residuano, nell'attivo immobilizzato, le sole immobilizzazioni materiali, che comprendono:

- il terreno edificabile, ubicato nel comparto edificatorio c.d. "Bertalia Lazzaretto" e i garages per complessivi € 6.993.016, il cui valore è stato incrementato nel 2018 di € 6.046.097; nel 2020 invece è stato prudenzialmente svalutato in seguito all'esito negativo delle aste di vendita che sono andate deserte, come indicato in premessa, per una cifra pari a € 531.631. Il valore dei garages, situati in Via Tomba 9 e Via Bellettini 12, è ammortizzato in relazione alla vita utile stimata in 34 anni. Anche in questo caso l'ammortamento e la svalutazione (per le ragioni indicate in premessa) sono stati effettuati per allineare il valore contabile al valore stimato di realizzo;
- gli impianti fotovoltaici in diritto di superficie, realizzati sui coperti di 4 complessi immobiliari dell'Università di Bologna, dalla stessa concessi a FBM in diritto di superficie ventennale e entrati in funzione nel 2012, per un valore complessivo netto di € 1.636.364. Il valore è iscritto al netto del fondo ammortamento, incrementato nel 2019 della quota annuale effettuata seguendo il piano di ammortamento adottato pre liquidazione, al fine esclusivo di allineare il valore netto contabile al presumibile valore di realizzo, legato alla trattativa in corso con l'Università di Bologna per la loro vendita. Detto valore è inferiore a quello determinato in sede di predisposizione del bilancio iniziale di liquidazione, sulla base della perizia di Nomisma. In questo modo la valutazione dei detti impianti rispecchia il valore di realizzo. Nel 2020 anche questi beni sono stati svalutati per € 207.812, per allineare il valore con il corrispettivo finale pattuito con l'Università stessa: in questo modo la valutazione dei detti impianti rispecchia il valore di realizzo, criterio valutativo proprio della fase di liquidazione della società;
- i plastici del quartiere fieristico, valorizzati nel 2020 sulla base di una perizia redatta da un esperto d'arte indicato da Nomisma, per un valore complessivo di € 26.000, la cui contropartita è stata contabilizzata nelle sopravvenienze attive.

I crediti che residuano al 31/12/2020 sono pari a euro 314.802 e sono riferiti

- crediti tributari per IVA, IRES e ritenute subite per € 18.202;
- crediti verso altri (prevalentemente verso il GSE per contributi) per € 32.140 (€ 116.413 nel 2019);
- crediti verso clienti per € 264.460 (euro 402.543 nel 2019); tali crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti, che passa da un valore di € 35.976 del 2019 a un valore di € 90.000 nel 2020.

Tra i crediti sono presenti € 59.655,83 per fatture da emettere verso il Comune di Bologna, oggetto di contestazione da parte del Comune.

I debiti sono pari a complessivi € 163.781 e comprendono principalmente debiti verso fornitori per € 111.990.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei rapporti di debito/credito ex art 11, co. 6 lett j) del D.Lgs 118/2011 è stato rilevato verso il Comune di Bologna un importo di € 72.780,11, IVA compresa, presente nel bilancio di FBM tra i crediti; rispetto a tale importo è stato indicato che il Comune non ritiene dovuto l'importo di € 61.499,05 (IVA inclusa).

RISCHI E CONTENZIOSI IN ESSERE

Il Liquidatore riferisce che nel corso dell'esercizio è stato impegnato nella conclusione di accordi e transazioni a causa di alcune pendenze pregresse e delle pratiche di recupero crediti:

- a seguito di verbale di accertamento ARPAE, relativo alla mancata comunicazione del superamento del valore di Ph nelle acque di scarico della Centrale nel marzo 2017, è pervenuta a FBM ordinanza-ingiunzione con cui l'Agenzia ha ingiunto al Dott.Baioni e a FBM, in solido tra loro, il pagamento di una sanzione di € 1.500; la sanzione è relativa al ramo ceduto a BolognaFiere. Pagata la sanzione ne è stata data comunicazione a BolognaFiere che, nonostante la sanzione fosse riferita a FBM, si è resa disponibile a farsi carico del costo della sanzione, come poi infatti avvenuto;
- nel mese di maggio 2020 l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato ad FBM imposte IRES per IRAP deducibile anno 2011 (capitale € 10.808), per un importo pari a € 12.332,52;
- la società ART-ER S. Cons.p.A ha saldato a FBM tutte le fatture emesse;
- recupero spese Legali Pessina: l'Avvocato incaricato del recupero del credito ha comunicato gli esiti delle sue attività per la posizione creditoria verso la Pessina Costruzioni SPA, sorta anteriormente all'apertura del Concordato. Tali crediti sono derivanti dalle condanne formulate a titolo di rimborso spese di lite - per complessivi € 20.000 oltre spese generali 15% e CPA come per legge, per un totale di € 23.920,00 - dalle sentenze passate in giudicato Tar Emilia-Romagna e Consiglio di Stato. L'Avvocato ha comunicato che FBM è stata inserita nell'elenco creditori per il suo credito in Classe 4. La proposta di concordato ne prevede il pagamento nella misura del 10,12%;
- è proseguita nei confronti della Regione Emilia-Romagna l'attività di monitoraggio delle somme a credito relative alle attività svolte da FBM nel Post-Sisma. Nel 2020 sono state saldate n. 10 fatture per una cifra imponibile di € 119.387 e, come comunicato durante l'ultima Assemblea Soci del 2021, ad oggi la posizione è definitivamente conclusa: la Regione Emilia Romagna ha provveduto ad emanare l'Atto liquidatorio delle attività svolte da FBM nel Post-Sisma ed ha conseguentemente dato mandato di pagamento alla Protezione Civile per l'integrale somma rimanente. In data 22 marzo 2021 sono stati incassati interamente, ed in unica soluzione, gli ultimi crediti pari a € 181.041;
- il credito Hera Comm Spa e Hera SPA, in bilancio per complessivi € 29.957,92, a seguito di procedura di recupero è stato incassato nel 2021.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

FIERE INTERNAZIONALI DI BOLOGNA SPA - BOLOGNA FIERE

OGGETTO:

- gestione di quartieri fieristici in proprietà o di terzi e i servizi ad essa connessi: in particolare la gestione del centro fieristico e del quartiere fieristico di Bologna e specificamente dei beni immobili e mobili adibiti a finalità ed usi fieristici, nonché dei servizi essenziali ad esso relativi;
- progettazione, realizzazione, promozione e gestione di manifestazioni fieristiche a carattere locale, regionale, nazionale e internazionale;
- promozione, organizzazione e gestione, sia in proprio che per conto di terzi, di attività convegnistiche, congressuali, espositive, culturali, dello spettacolo e del tempo libero.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta non di controllo

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

CONTROLLATE

BFeng Srl	100%
Bexpo Srl	70%
BF Servizi Srl	100%
Bologna Congressi Srl	100%
BolognaFiere China Ltd	100%
BolognaFiere Cosmoprof Spa	100%
BolognaFiere USA Inc.	100%
Ferrara Fiere Congressi Srl	69,86%
ModenaFiere Srl	51%
New York Rights Fair LLC	100%
Pharmintech Srl	100%
Events Factory Italy Srl	100%

COLLEGATE

Bologna&Fiera Parking Spa	36,81%
Cosmoprof Asia Ltd	50%
Cosmoprof Shanghai Exhibition Ltd	50%
Guandong International Exhibition Ltd	50%
Bologna Welcome Srl	23,39%
Metef Srl	50%

ALTRE IMPRESE

Consorzio Energia Fiera District	6,25%
Nuova Fiera del Levante Srl	15%

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 106.780.000,00

COMPAGINE SOCIETARIA:

Soci BolognaFiere S.p.A. al 31 dicembre 2020	n° azioni	% sul totale
Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna	15.678.301	14,683%
Città Metropolitana di Bologna	12.051.931	11,287%
Comune di Bologna	15.704.021	14,707%
Regione Emilia - Romagna	12.344.537	11,561%
GL events Italia S.p.A.	8.174.741	7,656%
Confindustria Emilia	7.018.894	6,573%
Promorest S.r.l.	6.186.694	5,794%
Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna	5.258.158	4,924%
Confartigianato Imprese Emilia-Romagna	4.460.948	4,178%
Confcommercio Imprese per l'Italia - ASCOM Città Metropolitana di Bologna	3.509.447	3,287%
ANCE EMILIA - Area Centro: i costruttori di Bologna, Ferrara e Modena	3.509.447	3,287%
Confcooperative – Unione Regionale dell'Emilia-Romagna – Confcooperative Emilia-Romagna	3.178.885	2,977%
L'Operosa S.c.r.l.	2.373.776	2,223%
BPER Banca S.p.A.	2.345.188	2,196%
Carimonte Holding S.p.A.	2.038.074	1,909%
Assimpresa S.p.A.	1.376.087	1,289%
Emilbanca Credito Cooperativo Soc. Coop.	1.000.000	0,937%
Confesercenti Regionale Emilia-Romagna	426.583	0,399%
BolognaFiere S.p.A. (*)	144.288	0,135%
TOTALE AZIONI	106.780.000	100,000%

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ PARTECIPATE

La Società ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7).

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi in virtù della deroga concessa dall'art. 4, comma 7, D.Lgs. n. 175/2016.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

L'esercizio 2020 è stato fortemente caratterizzato dalla pandemia Covid 19 in quanto i provvedimenti delle autorità sanitarie hanno portato ad una sospensione delle attività praticamente per l'intero esercizio 2020 a partire dal 23 febbraio 2020. Le uniche manifestazioni realizzate nel quartiere fieristico di Bologna sono quelle che erano in programma nei mesi di gennaio e febbraio 2020: Marca by Bolognafiere; Sana up; Arte Fiera; Nerd Show; Forum Club Forum Piscine e quelle che hanno potuto sfruttare la finestra temporanea di riapertura tra settembre ed ottobre 2020, riposizionandosi in calendario e scontando comunque una forte contrazione in termini di superfici occupate e vendite, espositori e visitatori (essenzialmente nazionali): Sana, Saie, Salone Nautico.

Per quanto riguarda le manifestazioni organizzate direttamente dal Gruppo Bologna Fiere nel 2020, si segnala la realizzazione di un evento digitale denominato "WeCosmoprof", suddiviso su due appuntamenti a maggio e settembre 2020 ad opera della società Bologna Fiere Cosmoprof.

Per mitigare gli effetti negativi della chiusura, la Società ha:

8. richiesto l'accesso per l'intero esercizio 2020 e il primo semestre 2021 al Fondo Integrazione Salariale (FIS);
9. avendo registrato una riduzione del fatturato superiore al 50% del fatturato dei mesi di marzo ed aprile 2020 rispetto ai corrispondenti del 2019, si è avvalsa della possibilità di sospensione dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e dei premi per l'assicurazione obbligatoria e ritenute alla fonte;
10. ha avviato la richiesta di alcune misure di sostegno economico previste dai provvedimenti governativi che si sono susseguiti oltre alla richiesta di fruizione dei contributi pubblici previsti e a fondo perduto dai vari decreti Ristori e Sostegni.

La Società segnala che in assenza di attività fieristiche nel corso del 2020 sono stati attivati e sviluppati alcuni impieghi alternativi dei padiglioni del quartiere fieristico di Bologna, delle relative strutture e attrezzature e dei connessi servizi di quartiere, realizzando, tra l'altro, in alcuni padiglioni aule per licei e scuole tecniche di secondo grado, lezioni per corsi universitari, master post laurea della Bologna Business School.

E' stata inoltre realizzata ed utilizzata per l'intera stagione del campionato di basket di serie A e per le partite di Eurolega, la Segafredo Virtus Arena, sulla base di un accordo pluriennale con la società sportiva e nella prospettiva a medio termine della costruzione della nuova struttura polifunzionale da destinare permanentemente a tale destinazione a nord del quartiere fieristico, oltre il rilevato ferroviario.

Il 2020 è stato inoltre un importante anno di riqualificazione del quartiere fieristico con la realizzazione del nuovo padiglione 37 con copertura apribile al fine di assicurare anche l'uso come parcheggio e/o per eventi all'aperto. Inoltre si è conclusa la riqualificazione delle strutture congressuali, con la realizzazione di uno spazio polifunzionale di circa 3 mila mq dedicato anche a piccoli eventi espositivi.

La società evidenzia che sia i Soci Pubblici sia quelli privati di Bologna Fiere, sia il CdA della società hanno individuato tra gli obiettivi prioritari e indirizzi strategici per lo sviluppo fieristico del territorio, la predisposizione di un piano industriale che preveda il restyling, lo sviluppo del quartiere fieristico e la redditività dei capitali investiti, programmando le risorse necessarie anche per interventi di capitalizzazione, se necessari, e con finanziamenti, mediante analisi e proposte finalizzate anche all'aumento di capacità del quartiere, d'intesa con il Comune di Bologna e nel rispetto della programmazione urbanistica, con la riprogettazione delle strutture esistenti, l'aumento dell'offerta di servizi materiali, strutturali e digitali ad impatto ambientale positivo e con lo sviluppo di spazi adeguati per mantenere ed ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale.

La società redige il bilancio consolidato con le società facenti parte del gruppo e ha deciso di passare all'utilizzo dei principi contabili internazionali nel bilancio consolidato dell'esercizio 2020 con ciò inaugurando una transizione complessiva nell'informativa di bilancio volta ad un rafforzamento della generale disclosure finanziaria.

Per quanto attiene le relazioni con il personale, la società evidenzia che l'inaspettata e imprevedibile emergenza sanitaria ha obbligato l'Azienda a fare ricorso a:

- ⌚ ammortizzatori sociali: nel corso del 2020 sono stati sottoscritti 3 successivi accordi con le Organizzazioni Sindacali per il ricorso al Fondo di Integrazione Salariale per complessive 32 settimane di riduzione dell'orario di lavoro. Le integrazioni salariali a carico di INPS sono state anticipate dall'Azienda unitamente alla retribuzione mensile, rispettando le usuali scadenze;
- ⌚ lavoro agile straordinario, con conseguente dotazione di strumentazione per la quasi totalità dei dipendenti;
- ⌚ conferimento di ramo d'azienda servizi con decorrenza 1/1/2021 alla società partecipata al 100% BF Servizi. La cessione ha visto il passaggio di 93 dipendenti; in nota integrativa è esplicitato che il conferimento risponde alla necessità di aggiornare il modello di gestione del Quartiere fieristico e al contempo di sviluppare il profilo commerciale di BF Servizi.

A settembre 2020 l'Azienda si è trovata di fronte alla necessità di procedere all'aggiornamento del Contratto Integrativo Aziendale ormai scaduto dal 2014. E' stata quindi avviata una negoziazione con i sindacati che ha portato alla sottoscrizione del nuovo Contratto Integrativo Aziendale nei primi mesi del 2021.

Durante il 2020, sono stati attivati interventi di manutenzione per garantire l'efficienza dei servizi e sono stati eseguiti i lavori di rinnovo dell'impianto frigorifero della Centrale elettro termo frigorifera, nonché il completamento del consolidamento delle strutture in termini di antisismica. La centrale è gestita dalla società BFeng.

Ad inizio 2021 è stata costituita la società BFS China per lo sviluppo di progetti di allestimento in Cina, non solo facenti capo alle manifestazioni organizzate dal Gruppo e da BF China.

L'attività fieristica è rimasta sospesa anche per il primo semestre 2021.

Tra i fatti di rilievo dei primi mesi del 2021, oltre al già ricordato conferimento del ramo d'azienda servizi a BF Servizi, sono ricordati:

il 19 gennaio 2021 Bologna Fiere spa ha sottoscritto con Banco BPM un contratto di finanziamento chirografario assistito dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI e le imprese MID CAP

destinato a liquidità per pagamento fornitori e spese per il personale per complessivi 5,5 milioni, durata 72 mesi con periodo di pre-ammortamento. Il finanziamento è già stato erogato; in data 5 maggio 2021 Bologna Fiere ha sottoscritto con Iccrea Banca spa ed Emilbanca Credito Cooperativo un mutuo chirografario assistito dalla garanzia diretta SACE (Garanzia Italia) destinato ad assicurare la liquidità necessaria alla gestione aziendale alla luce del prolungato periodo di inattività del settore fieristico per complessivi 10 milioni, durata 72 mesi con periodo di pre-ammortamento. Alla data di redazione della nota integrativa allegata al bilancio 2020, la società era in attesa dell'erogazione del finanziamento assistito dalla Garanzia Italia;

il 7 maggio 2021 Bologna Fiere ha presentato a SIMEST domanda per l'erogazione del contributo a fondo perduto commisurato a costi fissi non coperti di cui all'art. 6 del D.L.137/2020; le domande complessivamente presentate dalle società del Gruppo Bologna Fiere puntavano ad ottenere l'erogazione di aiuti di importo complessivo pari alla soglia massima di euro 10 milioni, approvati dalla Commissione europea. Alla data di redazione della nota integrativa allegata al bilancio 2020, le società del Gruppo erano in attesa degli esiti delle attività istruttorie e deliberative di SIMEST e delle conseguenti erogazioni del contributo.

In nota integrativa, è inserito un paragrafo inerente l'emergenza sanitaria Covid 19 e la continuità aziendale. Il Consiglio di Amministrazione sottolinea che l'emergenza sanitaria ha determinato per l'esercizio 2020 e per il primo semestre 2021 conseguenze particolarmente penalizzanti per il settore fieristico-congressuale; a causa degli effetti sul bilancio 2020 della pandemia, le aspettative di performance da misurarsi sul bilancio consolidato del Gruppo Bologna Fiere previste dal contratto di finanziamento sottoscritto in data 18 luglio 2019 con le banche finanziatrici costituite in pool (complessivi 75 milioni) non sono state rispettate e pertanto in data 13 aprile 2021 Bologna Fiere spa ha chiesto agli Istituti di credito:

- conferma (chiedendone, per quanto necessario, l'assenso) che, a far data dal bilancio chiuso al 31/12/2020, Bologna Fiere possa predisporre il proprio bilancio consolidato facendo ricorso ai principi contabili internazionali;
- di acconsentire alla sospensione dell'obbligo per Bologna Fiere di rispettare per l'esercizio 2020, i Covenant finanziari indicati nel contratto di finanziamento, e di acconsentire all'innalzamento temporaneo dei limiti all'indebitamento finanziario a livello consolidato indicati nel contratto di finanziamento, in considerazione dei provvedimenti emanati dal governo per il contrasto alla pandemia;
- di assentire al completamento entro il maggior termine di disponibilità del 31 luglio 2021 dell'erogazione della linea prevista dal Contratto di finanziamento per i residui 10 milioni (rispetto ad un totale di 25 milioni accordati, di cui 15 già incassati nel corso del 2020) finalizzati alla realizzazione del padiglione 37 (già completato) nonché al completamento con erogazione parziale (per 7,5 milioni di euro) della ultima linea prevista dal Contratto di finanziamento destinata all'acquisto di terreni a margine del quartiere fieristico entro il maggior termine di disponibilità al 31/12/2021.

Gli istituti di credito hanno deliberato positivamente alle richieste della società inviando in data 9 luglio 2021 lettera di consenso e modifica, in parziale accoglimento delle richieste di deroga formulate dalla società. In particolare:

- con riferimento ai covenant finanziari le banche finanziatrici hanno acconsentito a che la società non debba rispettare per l'esercizio 2020, i Covenant finanziari indicati nel contratto di finanziamento;
- con riferimento all'indebitamento finanziario consentito a livello consolidato, le banche finanziatrici hanno acconsentito che non debba superare i 180 milioni sino all'esercizio relativo all'anno 2021, 150 milioni per il 2022 e 130 milioni per il 2023;
- le banche hanno inoltre acconsentito l'estensione sino al 31/7/2021 delle disponibilità del finanziamento destinato al padiglione 37.

A fronte di tale accoglimento, la Società ha potuto mantenere la classificazione del debito fra breve e lungo secondo il piano di ammortamento originario previsto dal contratto di finanziamento.

La Capogruppo ha inoltre avviato interlocuzioni con gli istituti di credito per ridefinire le condizioni finanziarie per l'esercizio 2021, anche in seguito al cambio di principi contabili adottati nella redazione del bilancio consolidato rispetto a quanto inizialmente previsto contrattualmente.

Gli Amministratori hanno inoltre proceduto ad aggiornare il budget di cassa dei 12 mesi successivi alla data di approvazione del bilancio 2020. Sulla base delle analisi effettuate e di quanto accordato dalle banche, gli amministratori ritengono che la società risulti in grado di onorare i propri impegni finanziari dei citati mesi, quindi la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata nella prospettiva della continuità aziendale.

Infatti, nonostante l'evidente situazione di incertezza provocata dal contesto pandemico e l'impossibilità di fare previsioni attendibili riguardo alla fine dell'emergenza, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole la prospettiva in cui la società riesca a fronteggiare le proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei primi mesi del 2021, valutando possibile soddisfare le prospettive di ripresa dell'attività aziendale nel secondo semestre del 2021.

Gli Amministratori hanno tratto tale convincimento in ordine alla valutazione della prospettiva di continuazione dell'attività da una serie di evidenze, tra le quali vi è anche la possibilità di suggerire la proposta ai Soci di ricorrere ad aumenti di capitale, in relazione alle quali sono state avviate interlocuzioni con gli stessi.

Gli Amministratori pertanto, pur in presenza di significative incertezze che pongono dubbi sulla continuità aziendale legate in particolare al protrarsi della pandemia, hanno predisposto il bilancio d'esercizio al 31/12/2020 secondo il presupposto della continuità aziendale, tenendo conto:

- della presenza di flussi di cassa attesi dalla gestione operativa, dai contributi del D.L. sostegni e dagli affidamenti in essere sufficienti a fare fronte al fabbisogno finanziario dei 12 mesi successivi all'approvazione del bilancio;
- dell'avvenuto accoglimento delle richieste avanzate dalla società alle banche finanziatrici;
- che le previsioni economiche del Piano, con particolare riferimento a quelle relative ai ricavi, si possano realizzare nei tempi e nei modi previsti (sebbene siano soggette a possibili ricadute derivanti dal protrarsi dell'emergenza sanitaria);
- che la società riesca ad ottenere anche gli ulteriori aiuti di Stato richiesti per incrementare la liquidità di breve periodo;
- che le negoziazioni avviate con gli istituti di credito troveranno positiva conclusione entro la fine del 2021.

Il Consiglio di Amministrazione ha evidenziato l'intenzione di continuare a monitorare con estrema attenzione sia l'evolversi dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19 sia l'andamento dei mercati di riferimento rispetto alle ipotesi di Piano, mantenendo al contempo un'attenzione proattiva e costante al contenimento di tutti i costi e all'individuazione di iniziative che possano ulteriormente tutelare la redditività e i flussi di cassa attesi nei prossimi esercizi.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La Società chiude il bilancio al 31/12/2020 con una perdita di € 32.362.092 (mentre il 2019 si era chiuso con un utile di € 6.662.207) che l'Assemblea dei Soci del 30 luglio 2021 ha deliberato di portare a nuovo.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	15.370	64.866	69.694	65.895	70.816
Margine operativo lordo (Ebitda)	-20.961	3.744	6.763	3.742	1.864
Margine operativo netto	-29.888	-5.931	-2.980	-5.662	-6.733
Risultato ante imposte	-33.689	4.598	4.322	4.813	2.064
Risultato d'esercizio	-32.362	6.662	5.401	5.746	3.326

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-16,25%	3,44%	2,87%	3,25%	1,93%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-8,73%	-1,89%	-0,97%	-2,14%	-2,63%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	203	222	241	244	252
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	47,5	72,6	59,3	56,8	56,1
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	-55,7	89,5	87,4	72,1	63,5

La redditività del capitale proprio registra un incremento solo nel 2017 e nel 2019, riconducibile principalmente all'incremento del risultato della gestione finanziaria. Si conferma l'andamento negativo del risultato della gestione caratteristica per tutto il periodo di riferimento; il risultato positivo d'esercizio, quando conseguito, è sempre stato da attribuirsi ai dividendi distribuiti dalle società del gruppo.

Il costo del lavoro pro capite cresce significativamente nel 2019 rispetto al triennio 2016-2018, per i maggiori costi derivanti dalla definizione transattiva dei rapporti di lavoro dipendente quale effetto delle politiche di incentivazione all'esodo su base esclusivamente volontaria, a fronte di una revisione dell'organizzazione del lavoro deliberate nel primo semestre 2019 (che hanno portato anche alla riduzione del numero dei dipendenti rispetto agli esercizi precedenti) e per le coperture sanitarie integrative per i dipendenti. Nel 2020 il costo del lavoro pro capite diminuisce, invece, in modo significativo in quanto la Società, a causa della sospensione delle attività fieristiche e congressuali per la gran parte dell'esercizio 2020 a causa dell'emergenza sanitaria, ha fatto ricorso alle forme di ammortizzatori sociali attivate anche per il settore fieristico dalla normativa emergenziale (a fronte del blocco dei licenziamenti) come il Fondo di Integrazione Salariale (FIS).

Il valore aggiunto pro-capite aumenta fino al 2019 ma nel 2020 assume segno negativo in conseguenza della perdita d'esercizio causata dalla perdita di fatturato.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da vendita aree espositive	10.040.129	65%	41.029.242	63%	42.270.200	61%	38.890.502	59%	41.880.296	59%	-76%	-76%
Ricavi da manifestazioni (es. pubblicità, forniture, ingressi)	3.686.960	24%	22.271.454	34%	23.630.401	34%	25.142.800	38%	26.567.787	38%	-83%	-86%
Ricavi da attività caratteristica	13.727.089	89%	63.300.696	98%	65.900.601	95%	64.033.302	97%	68.448.083	97%	-78%	-80%
Altri ricavi	881.157	6%	1.433.513	2%	3.654.019	5%	1.641.760	2%	2.158.317	3%	-39%	-59%
var lavori in corso su ordinazione	336.806	2%	-	0%	-	0%	-	-	-	0%	-	-
Contributi c/ esercizio	425.283	3%	131.537	0%	139.416	0%	219.781	0%	209.425	0%	223%	103%
Totale ricavi	15.370.335	100%	64.865.746	100%	69.694.036	100%	65.894.843	100%	70.815.825	100%	-76%	-78%
Compensi CdA	123.064	1%	158.027	0%	166.600	0%	204.868	0%	246.564	0%	-22%	-50%
Compensi sindaci	37.630	0%	37.913	0%	38.366	0%	48.721	0%	282.067	0%	-1%	-87%
Apprestamenti allestitivi	6.632.649	43%	10.262.745	16%	12.459.884	18%	10.735.198	0%	13.807.247	19%	-35%	-52%
Servizi generali	1.696.895	11%	6.106.584	9%	6.069.110	9%	5.734.924	9%	5.766.145	8%	-72%	-71%
Consulenze	3.024.719	20%	2.635.439	4%	2.188.293	3%	1.461.526	2%	2.150.041	3%	15%	41%
Altri servizi (es. manutenz, utenze, pubblicità, prestazioni d'opera)	10.908.659	71%	18.140.049	28%	19.296.547	28%	21.442.702	33%	23.052.572	33%	-40%	-53%
Servizi totali	22.423.616	146%	37.340.757	58%	40.218.800	58%	39.627.939	60%	45.304.636	64%	-40%	-51%
Materie di consumo	203.166	1%	374.480	1%	451.731	1%	560.989	0%	760.527	1%	-46%	-73%
Affitti, canoni d'uso	2.360.878	15%	5.303.667	8%	6.140.430	9%	6.042.009	0%	6.236.232	9%	-55%	-62%
Costi personale	9.647.354	63%	16.123.511	25%	14.303.103	21%	13.849.531	21%	14.146.161	20%	-40%	-32%
Oneri diversi di gestione	1.695.923	11%	1.978.973	3%	1.816.820	3%	2.071.957	3%	2.504.222	4%	-14%	-32%
Ammortamenti	8.747.568	57%	9.102.424	14%	8.443.553	12%	8.591.125	13%	8.415.272	12%	-4%	4%
Svalutazioni, accant.ti	180.142	1%	1.004.702	2%	1.869.262	3%	835.960	1%	183.317	0%	-82%	-2%
Totale costi di produzione	45.258.647	294%	71.228.514	110%	73.243.699	105%	71.579.510	109%	77.550.367	110%	-36%	-42%
Risultato operativo	- 29.888.312	-194%	- 6.362.768	-10%	- 3.549.663	-5%	- 5.684.667	-9%	- 6.734.542	-10%	370%	344%
Saldo gestione finanziaria	- 3.800.434	-25%	10.960.664	17%	7.872.114	11%	10.497.524	16%	8.798.965	12%	-135%	-143%
Risultato ante-imposte	- 33.688.746	-219%	4.597.896	7%	4.322.451	6%	4.812.857	7%	2.064.423	3%	-833%	-1732%
Imposte	- 1.326.654	-9%	- 2.064.311	-3%	- 1.078.566	-2%	- 932.666	-1%	- 1.262.022	-2%	-36%	5%
Risultato Netto	- 32.362.092	-211%	6.662.207	10%	5.401.017	8%	5.745.523	9%	3.326.445	5%	-586%	-1073%

La gestione caratteristica presenta un risultato operativo di € - 29.888.312 (€ -6.362.768 nel 2019), con un incremento della perdita operativa rispetto a quella registrata nel 2019 del +370% e del +742% rispetto alla perdita operativa del 2018 (pari a € - 3.549.663).

Il valore della produzione ammonta a € 15.370.335 (€ 64.865.746 nel 2019: -76%) ed è costituito da:

- Ricavi da affitti di aree espositive e da manifestazioni (es. pubblicità, forniture, ingressi) per complessivi € 13.727.089 (€ 63.300.696 nel 2019: -78,3%), in riduzione rispetto all'esercizio precedente sia per il minor volume di attività sviluppato dal complesso delle manifestazioni realizzate nel quartiere fieristico di Bologna negli anni dispari per effetto della presenza di un minor numero di manifestazioni a cadenza biennale rispetto agli anni pari (es. EIMA International che si svolge in anni pari), sia per le chiusure che si sono susseguite a seguito dell'emergenza sanitaria. Le manifestazioni che si sono realizzate nel quartiere fieristico sono quelle che erano in programma nei mesi di gennaio e febbraio e quelle che hanno potuto sfruttare la "finestra" temporanea di riapertura fra settembre e ottobre 2020, riposizionandosi in calendario, e scontando comunque una forte riduzione in termini di superfici occupate e vendute, espositori e visitatori.
- Altri ricavi per € 881.157 (€ 1.433.513 nel 2019: -38,5%): tale voce comprende principalmente sponsorizzazioni e sopravvenienze e insussistenze attive, nonché recupero di spese di conduzione di locali concessi in affitto e oneri relativi a personale distaccato;
- Contributi in conto esercizio per € 425.283 (€ 131.537 nel 2019: + 223,3%).

La voce contributi in conto esercizio comprende:

- i contributi dal GSE (Gestore dei Servizi Energetici) per impianto fotovoltaico;
- la quota di competenza dell'esercizio 2019 del contributo del Comune di Bologna per la realizzazione del padiglione 14-15;
- la quota di competenza del 2020 del contributo della Regione Emilia Romagna relativo all'attivazione del casello autostradale;
- i contributi Fondir e Fondo Forte sulla formazione finanziaria;
- Città Metropolitana di Bologna - contributo disabili anno 2015;
- bonus pubblicità;
- contributi Covid.

In nota integrativa è specificato che al fine di evitare il rischio di superamento dei limiti agli aiuti di Stato, nell'ambito del Gruppo Bologna Fiere è stata effettuata una ricognizione sugli aiuti di Stato ricevuti e contabilizzati dalle singole società del Gruppo a ristoro dei danni causati dall'emergenza

sanitaria Covid 19. Il risultato della ricognizione ha evidenziato contributi percepiti in varie forme e sotto diversi titoli e capitoli complessivamente superiori rispetto agli attuali limiti a livello di Gruppo: 200 mila euro per aiuti di Stato nell'arco di tre anni e 1,8 milioni di euro per il Temporary Framework (Quadro Temporaneo)¹. E' stato necessario identificare un criterio per il mantenimento della iscrizione dei contributi ricevuti in contabilità e nel bilancio per l'esercizio al 31/12/2020 delle singole società e, prudenzialmente ai fini del bilancio, ogni società ha provveduto alla riduzione del valore dei contributi contabilizzati nel proprio bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2020, rilevando un debito per la parte eccedente all'importo massimo consentito. Per Bologna Fiere spa il contributo MIBACT (Decreto Rilancio, D.L. 34/2020) inizialmente assegnato alla società è stato dapprima rideterminato e ridotto in considerazione dei contributi attribuiti alle altre società del gruppo e la sua erogazione risulta (alla data di redazione del bilancio 2020) attualmente ancora sospesa.

I costi della produzione ammontano a € 45.258.647 (€ 71.228.514 nel 2019) e registrano un decremento del 36,5%. In generale l'andamento dei costi della produzione riflette la presenza:

- di costi di attivazione del quartiere fieristico e di allestimento, commerciali e promozionali relativi alle manifestazioni che sono state effettivamente realizzate nei primi due mesi dell'anno e nel mese di ottobre 2020;
- di una quota di costi fissi e generali di struttura non comprimibili anche in presenza della sospensione delle attività fieristiche e congressuali per decreto (tra cui interventi di manutenzione ordinaria, ammortamenti, costi del personale, oneri diversi di gestione);
- di costi di attivazione del quartiere e di allestimento, commerciali e promozionali già sostenuti e relativi alle manifestazioni in calendario nel 2020 sospese e riprogrammate negli anni successivi ma che non è stato possibile sospendere e rinviare al futuro (costi che saranno da sostenere nuovamente in occasione della realizzazione delle manifestazioni);
- di costi di attivazione del quartiere fieristico e di allestimento e predisposizione dei padiglioni per utilizzi alternativi;
- di costi di attivazione delle piattaforme digitali per realizzare eventi in rete;
- di costi di prestazioni professionali e consulenze sostenute in relazione al progetto di aggregazione tra BolognaFiere ed IEG Spa ed ai lavori di completamento del padiglione 37 realizzato nell'area 48 del quartiere fieristico di Bologna.

Le voci più rilevanti si riferiscono a:

a) costi per servizi, che sono così composti:

- apprestamenti allestitivi pari a € 6.632.649 (€ 10.262.745: -35,4%);
- servizi generali e di quartiere pari a € 1.696.895 (-72,2%) che rilevano i costi assicurativi sia a carattere generale e di struttura (fabbricati, personale e collaboratori) sia connessi all'estensione delle coperture ad organizzatori ed espositori, nonché costi per pulizia e sgombero neve, servizi di spedizione, vigilanza e prevenzione, pronto soccorso, abbonamenti a rassegne stampa e altri servizi connessi all'attivazione delle aree e strutture espositive;
- consulenze pari a € 3.024.719 (€ 2.635.439 nel 2019: +14,8%), al cui interno c'è il compenso della società di revisione Ernst&Young Spa per alla quale è stato affidato l'incarico delle revisione legale dei conti sia per la capogruppo che per il bilancio consolidato per il triennio 2019/2021 per un corrispettivo annuale di € 42.000 lordi, adeguati annualmente in base alla variazione dell'indice Istat. Il costo per l'anno 2020 è stato pari a € 44.100. Alla suddetta società sono stati corrisposti anche compensi per altri servizi diversi dalla revisione contabile e relativi alle attività di due diligence e alle altre prestazioni professionali relative al progetto di aggregazione di BolognaFiere con la società quotata IEG Spa, per complessivi € 166.395;
- costi per prestazioni d'opera per € 5.515.904 (-40%) relative alle spese connesse alla realizzazione di rassegne dirette sia per attività generale e di struttura;
- servizi di manutenzione per € 1.498.530 (-30,6%) per gli interventi di manutenzione sul patrimonio immobiliare strumentale per l'ordinaria conservazione. Il decremento rilevato nell'anno è da mettere in relazione al contenimento dei costi per prestazioni di carattere commerciale e di attivazione del quartiere fieristico;
- costi relativi ai compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione per € 123.064 (nel 2019 erano pari a € 158.027) e ai componenti del Collegio Sindacale per € 37.630 (€ 37.913 nel 2019).

¹ Il Quadro Temporaneo indica le condizioni a cui la Commissione Europea è disponibile ad approvare rapidamente gli aiuti notificati nel contesto dell'emergenza Covid 19. Spetta agli Stati membri decidere se e come avvalersi delle condizioni fissate nel Quadro Temporaneo e notificare le misure di aiuto alla Commissione europea.

b) costo per godimento beni di terzi: è pari a € 2.360.878 (€ 5.303.667 nel 2019) e registra una riduzione del 55,5% rispetto al 2019 per effetto soprattutto della scadenza del contratto di leasing finanziario del padiglione fieristico 16 e 18 durato 15 anni. In base al contratto di leasing, BolognaFiere Spa ha esercitato l'opzione di riscatto per il passaggio in proprietà del padiglione 16 e 18 alla scadenza del termine (settembre 2019) ad un valore di circa 6,2 milioni di euro che verrà ammortizzato per i residui 25 anni di vita utile.

c) i costi del personale sono pari a € 9.647.354 (€ 16.123.511 nel 2019) e si decrementano di circa 6,5 milioni di euro rispetto al 2019: l'andamento dei costi per il personale riflette, infatti, gli effetti della sospensione delle attività fieristiche e congressuali per la gran parte dell'esercizio 2020, da cui sono derivate il ricorso alle forme di ammortizzatori sociali attivate anche per il settore fieristico dalla normativa emergenziale e l'adozione dei protocolli Covid per garantire la sicurezza del lavoro nei locali e la programmazione del lavoro con ricorso allo smart working. Nel 2019 il costo comprendeva anche gli importi relativi a politiche di incentivazione all'esodo su base volontaria a fronte di una revisione dell'organizzazione del lavoro, in considerazione del fatto che la società è l'unica, nel panorama fieristico, che gestisce il quartiere fieristico con personale a tempo indeterminato e comprendeva anche la valutazione di possibili forme giuridiche di pensionamento previste dalla legge, valutando le figure professionali e l'anzianità di servizio, alla luce delle singole posizioni contributive.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 241 del 2018 a 222 nel 2019 a 2023 unità nel 2020.

d) gli accantonamenti al fondo rischi ammontano a € 179.984 e comprendono principalmente gli accantonamenti al fondo vertenze legali per € 166.100

Non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti in considerazione della sufficiente capienza rilevata nella consistenza del fondo svalutazione crediti.

Contrariamente ai due esercizi precedenti, sul risultato della gestione finanziaria non incide più la distribuzione dei dividendi delle società controllate e collegate, che incideva invece positivamente sul risultato d'esercizio, poiché nel 2019 si rilevavano dividendi da controllate per circa 7,7 milioni di euro (rispetto ai circa 4,7 milioni di euro del 2018) per i maggiori dividendi distribuiti da BolognaFiere China ltd e da BolognaFiere Cosmoprof e dividendi da collegate per circa 6 milioni di euro (rispetto ai 5,7 milioni di euro nel 2018).

Il risultato della gestione finanziaria passa, infatti, da un valore positivo di € 11.887.667 del 2019 a un valore negativo nel 2020 per complessivi € 1.688.539 in quanto mancano completamente i proventi da partecipazioni in quanto Bologna Fiere, in qualità di beneficiaria del finanziamento di cui al D.L. 23/2020, convertito in Legge con la Legge 40/2020 (c.d. Decreto Liquidità) si è impegnata a non approvare e/o effettuare la distribuzione dei dividendi e/o il riacquisto di azioni nel corso del 2020 e a far sì che ogni altra impresa con sede in Italia facente parte del gruppo BolognaFiere, nonché quelle soggette alla direzione e coordinamento di BolognaFiere, non approvasse e/o non effettuasse la distribuzione di dividendi e/o il riacquisto di azioni nel corso del 2020.

Gli oneri finanziari ammontano a € 1.677.916 (-1,9%) e comprendono interessi su mutui per € 1.008.089 e interessi passivi su c/c bancari per € 238.084.

Le Rettifiche di valore di attività finanziarie sono negative e ammontano a € 2.111.895 e sono costituite da svalutazioni di partecipazioni nelle società controllate

- Ferrara Fiere Congressi srl per € 433.803
- Events Factory Italy srl per € 270.363
- Metef srl per € 640.150
- Bologna Welcome srl per € 104.902

a cui si sommano accantonamenti a fronte di futuri ripiani perdite con riferimento a società controllate per complessivi € 357.475 (Modena Fiere per € 202.315 e Events Factory Italy per € 155.160) e a società collegate per complessivi € 305.202 (Metef srl)

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	7.173.194	1,9%	7.318.140	2,1%	7.786.219	2,3%	10.160.261	3,5%	10.152.336	3,5%	-2,0%	-29,3%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	258.818.270	69,3%	265.411.540	76,5%	258.356.113	76,6%	203.569.589	69,5%	218.935.746	74,8%	-2,5%	18,2%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	29.352.437	7,9%	30.957.423	8,9%	28.374.930	8,4%	27.309.239	9,3%	31.342.118	10,7%	-5,2%	-6,3%
Immobilizzazioni in corso e acconti	39.754.084	10,6%	13.897.618	4,0%	840.373	0,2%	17.050.482	5,8%	-	-	186,0%	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	2.070.424	0,6%	2.219.696	0,6%	1.352.758	0,4%	1.363.178	0,5%	5.599.778	1,9%	-6,7%	-63,0%
Totale Immobilizzazioni	337.168.409	90,2%	319.804.417	92,2%	296.710.393	87,9%	259.452.749	88,6%	266.029.978	90,9%	5,4%	26,7%
Rimanenze	363.467	0,1%	27.467	0,0%	28.841	0,0%	44.248	0,0%	30.015	0,0%	1223,3%	1111,0%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	20.593.175	5,5%	17.862.398	5,1%	20.268.878	6,0%	15.520.220	5,3%	17.469.554	6,0%	15,3%	17,9%
Altre attività finanziarie e operative	2.285.568	0,6%	2.254.330	0,6%	3.704.567	1,1%	4.108.040	1,4%	6.683.622	2,3%	1,4%	-65,8%
Liquidità	13.201.802	3,5%	6.928.536	2,0%	16.766.965	5,0%	13.721.598	4,7%	2.497.075	0,9%	90,5%	428,7%
Totale attivo circolante	36.444.012	9,8%	27.072.731	7,8%	40.769.251	12,1%	33.394.106	11,4%	26.680.266	9,1%	34,6%	36,6%
TOTALE ATTIVITA'	373.612.421	100,0%	346.877.148	100,0%	337.479.644	100,0%	292.846.855	100,0%	292.710.244	100,0%	7,7%	27,6%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Capitale Sociale	106.780.000	28,6%	106.780.000	30,8%	106.780.000	30,8%	106.780.000	36,5%	93.780.000	32,0%	0,0%	13,9%
Riserve	95.388.005	25,5%	88.874.190	25,6%	84.279.995	24,3%	78.040.192	22,5%	74.181.916	25,3%	7,3%	28,6%
Risultati esercizi precedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato d'Esercizio	- 32.362.092	-8,7%	6.662.207	1,9%	5.401.017	1,6%	5.745.523	2,0%	3.326.445	1,1%	-585,8%	-1072,9%
-Utili in distribuzione	-	-	-	-	- 1.280.000	-0,4%	-	-	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	169.805.913	45,4%	202.316.397	58,3%	195.181.012	56,3%	190.565.715	65,1%	171.288.361	58,5%	-16,1%	-0,9%
Fondi accantonati	23.420.121	6,3%	23.652.346	6,8%	25.137.406	7,2%	28.297.475	9,7%	28.321.971	9,7%	-1,0%	-17,3%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e diversi	90.847.818	24,3%	58.648.463	16,9%	32.151.477	9,3%	33.375.657	11,4%	39.946.799	13,6%	54,9%	127,4%
Totale Debiti consolidati	114.267.939	30,6%	82.300.809	23,7%	57.288.883	16,5%	61.673.132	21,1%	68.268.770	23,3%	38,8%	67,4%
Debiti finanziari a breve	30.030.895	8,0%	16.495.073	4,8%	35.767.630	10,3%	4.755.361	1,6%	18.423.805	6,3%	82,1%	63,0%
Debiti commerciali a breve	27.052.773	7,2%	20.936.057	6,0%	24.925.973	7,2%	12.892.263	4,4%	16.254.120	5,6%	29,2%	66,4%
Debiti diversi e altre passività a breve	32.454.901	8,7%	24.828.812	7,2%	24.316.146	7,0%	22.960.384	7,8%	18.475.188	6,3%	30,7%	75,7%
Totale debiti a breve	89.538.569	24,0%	62.259.942	17,9%	85.009.749	24,5%	40.608.008	13,9%	53.153.113	18,2%	43,8%	68,5%
TOTALE PASSIVITA'	373.612.421	100,0%	346.877.148	100,0%	337.479.644	100,0%	292.846.855	100,0%	292.710.244	100,0%	7,7%	27,6%

Le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate principalmente dai diritti di brevetto, opere industriali e d'ingegno riferiti ai software, ai marchi delle varie manifestazioni "potenzialità edificatorie", dalle quote residue ancora da ammortizzare di manutenzioni straordinarie su beni di terzi effettuate dalla società Immobiliare Fiera Maserati (incorporata nel corso del 2017), dagli oneri pluriennali sostenuti in relazione al padiglione 16 e 18 (ammortizzati secondo la durata del relativo contratto di leasing) e dal 2015 comprendono anche un patto di non concorrenza di carattere pluriennale sottoscritto da GL Events nell'ambito degli accordi transattivi che hanno riportato la gestione diretta del Motor Show in capo a BolognaFiere (il cui valor netto contabile nel presente bilancio è stato svalutato integralmente per la parte non ancora ammortizzata al 31 dicembre 2018). Comprendono infine il valore del diritto di superficie sui terreni (per circa 19 mila mq.) e fabbricati all'esterno ed a nord dell'attuale perimetro del quartiere fieristico, acquisiti da BolognaFiere con la stipula di un atto di permuta con conguaglio con la "Cooperativa Taxisti Bolognesi - CO.TA.BO. - Società Cooperativa".

I decrementi rilevati tra il 2017 e il 2018 derivano principalmente trasferimento alla società controllata BFEng S.r.l. dei software legati alla gestione della centrale elettrotermofrigorifera a servizio del quartiere fieristico di Bologna e del Fiera District a conferita con effetti dal primo gennaio 2018 a BFEng, la svalutazione di alcuni marchi ("Motor Show", "Memorial Bettega" ed "Expo Tunnel") e dalla riduzione dell'utilizzo di capacità edificatoria all'interno del quartiere fieristico attribuita alle superfici interessate dall'ampliamento dei padiglioni realizzati nel periodo e alla svalutazione integrale delle quote residue, per la parte non ancora ammortizzata al 31 dicembre 2018, del patto di non concorrenza pluriennale che impegna GL Events sino al 2020 compreso in relazione al Motor Show.

Nel corso del 2020 gli investimenti in immobilizzazioni tecniche di BolognaFiere S.p.A. sono stati complessivamente pari a € 27.884.388, di cui € 414.351 in immobilizzazioni immateriali e € 27.470.037 in immobilizzazioni materiali.

L'incremento delle immobilizzazioni immateriali deriva principalmente dall'acquisto del marchio "Agriturismo in fiera" per € 88.743 e al rinnovo ed alla registrazione di vari marchi e domini e per 214.642 euro al corrispettivo del diritto d'opzione relativo all'acquisto dell'asset e del marchio "Quattro zampe in fiera" da esercitare entro il giugno 2021. Infine, € 110.966 sono relativi a lavori di demolizioni e sistemazioni effettuate su un'area limitrofa al quartiere fieristico di proprietà del Comune di Bologna, concessa in uso a Fiere sino al 2028.

In nota integrativa è specificato che tra le immobilizzazioni immateriali in corso e acconti al 31/12/2020 sono iscritti i diritti di opzione per l'acquisto dei marchi Modenantiquaria e Petra, da esercitare originariamente

entro il 31/12/2020, termine poi consensualmente prorogato all'aprile 2021; in prossimità della nuova scadenza Modena Fiere e Bologna Fiere hanno definito con transattivo la rinuncia di Bologna Fiere ad esercitare il diritto di opzione alla scadenza del 30 aprile 2021, riservandosi le parti di determinare successivamente nuove intese; inoltre hanno definito la cessione da Modena Fiere a Bologna Fiere del 50% della proprietà del marchio nazionale Skipass (di cui Bologna Fiere già possedeva il 50%).

In nota integrativa viene anche segnalata, inoltre, la rivalutazione effettuata nel 2019 e contabilizzata tra i valori di carico delle immobilizzazioni immateriali, che per 1,6 milioni di euro si riferisce al marchio della rassegna biennale "Zoomark" (fiera professionale leader in Italia nel settore dei prodotti, alimenti e attrezzature per animali domestici) di cui BolognaFiere S.p.A. è divenuta titolare nel 2006 con la incorporazione della società "Studio Pandas S.r.l." e per 500 mila euro al marchio della rassegna "Sana" (Salone Internazionale del biologico e del naturale) di cui BolognaFiere è divenuta titolare nel 2010 a seguito e per effetto della incorporazione della società Sana S.r.l.

Tra le immobilizzazioni materiali in corso e acconti si segnalano i lavori preparatori di collegamento e la costruzione del nuovo padiglione fieristico 37 nell'area 48 del quartiere fieristico il cui completamento è avvenuto con la conclusione delle pratiche di accatastamento ed agibilità nel mese di marzo 2021, per complessivi € 27.266.598. Il 4 giugno 2021 sul padiglione è stata estesa la garanzia ipotecaria prevista dal contratto di finanziamento a favore del pool di istituti bancari.

Per quanto riguarda gli altri incrementi nelle immobilizzazioni materiali, si evidenziano il completamento di una ulteriore fase del programma di migliorie pluriennali che riguardano sia il consolidamento antisismico della struttura che la parte impiantistica della centrale elettrotermofrigorifera di proprietà della Comunione degli utenti del Fiera District Bologna e la permuta stipulata con il Comune di Bologna relativa a particelle di terreno nell'area pertinenziale retrostante l'edificio "Sala Maggiore" confinante con l'attiguo Palazzo dei Congressi e marginali incrementi di valore rilevati per il complesso dei padiglioni 28, 29 e 30 e del padiglione 16 e 18.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a € 30.223.248, sono composte da:

- partecipazioni in imprese controllate per € 25.747.861, invariate rispetto all'esercizio precedente;
- partecipazioni in imprese collegate per € 1.415.409 che registrano le svalutazioni di Bologna Welcome Srl per complessivi € 104.902 e Metef Srl per € 640.150;
- partecipazioni in altre imprese per € 301.500, invariate rispetto all'esercizio precedente;
- crediti finanziari verso imprese controllate per complessivi € 2.758.478, di cui € 1.725.178 con scadenza entro l'esercizio e € 1.033.300 oltre l'esercizio (risultano inoltre crediti verso collegate per 2,273 milioni costituiti da crediti verso Bologna Fiera Parking, interamente svalutati in esercizi precedenti)

Con riferimento alle partecipazioni in società controllate, si registra la sottoscrizione di un aumento di capitale a favore di Ferrara Fiera Congressi Srl, la quale ha dovuto chiedere un ripiano delle perdite ed un aumento di capitale ai propri soci al fine di ricostituire le condizioni patrimoniali e finanziarie di continuità aziendale che erano state gravemente compromesse dalla perdita registrata nel 2019 e dagli effetti economici della sospensione delle attività fieristiche a partire dal febbraio 2020. L'aumento di capitale è stato sottoscritto solo da Bologna Fiere (che ora detiene una quota del 69,86%, rispetto al 51% detenuto in precedenza) e Holding Ferrara Servizi Srl che hanno anche assicurato un ulteriore sostegno finanziario alla società concedendo un finanziamento fruttifero di 150 mila euro alla data del 31 dicembre 2020, contabilizzato tra i crediti all'attivo dello stato patrimoniale alla voce "B.III.2 a) - Crediti verso imprese controllate". Il valore della partecipazione al 31/12/2020 è azzerato mediante svalutazione e utilizzo del fondo appostato a copertura perdite.

Sempre con riferimento alle partecipazioni in imprese controllate, si registra l'acquisizione nel febbraio 2020 del 51% delle quote della società Value Fairs Srl, organizzatrice di eventi nel settore del B2C nel settore degli animali da compagnia, a cui ha affiancato un usufrutto con contratto a termine sulla restante quota del 49% del capitale. Successivamente, nel novembre 2020, Bologna Fiere ha rilevato la restante quota del 49% e ha modificato la denominazione in Events Factory Italy srl. Al 31/12/2020 la partecipazione risulta interamente svalutata per € 270.363. E' inoltre stato appostato un fondo per copertura future perdite per € 155.160. Risultano interamente svalutate (analogamente all'esercizio precedente) le partecipazioni in Modena Fiere (in relazione alla quale nel 2020 è stato appostato un fondo per futuri ripiani perdite per € 202.315) e New York Right Fairs LLC.

Per quanto riguarda le partecipazioni in imprese collegate, nel luglio 2019 Bologna Fiere aveva acquistato il 50% della società Metef Srl, organizzatrice dell'omonima manifestazione fieristica dedicata al mondo

dell'alluminio; il perpetuarsi dell'emergenza sanitaria ha aggravato il quadro economico e patrimoniale della società, tanto da rendere necessaria la richiesta di un intervento di ricapitalizzazione integrale da parte dei soci. La partecipazione è pertanto stata interamente svalutata al 31/12/2020 per € 640.150; inoltre è stato appostato un fondo per oneri futuri per € 305.202.

Infine, è stata svalutata di € 104.902, corrispondenti all'intera svalutazione della quota, la società Bologna Welcome Srl sulla base delle anticipazioni sulle risultanze del bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 e dei risultati attesi per il 2021.

Risultano inoltre interamente svalutate, in analogia con l'esercizio precedente, anche le partecipazioni in Bologna & Fiera Parking e Guandong International Exhibition Ltd

In nota integrativa sono evidenziate le più significative differenze negative tra il valore a bilancio delle partecipazioni (valutate al costo, al netto di eventuali perdite) e il valore determinato secondo il metodo del patrimonio netto:

- Bologna Fiere Cosmoprof Spa, imputabile all'avviamento pagato da Bologna Fiere in sede di acquisizione delle partecipazioni azionarie nella società;
- Cosmoprof Asia Ltd per la rivalutazione monetaria di cui è stata oggetto la quota del 25% ed il maggiore valore pagato da Bologna Fiere in sede di successiva acquisizione di un'ulteriore quota del 25%, che il Consiglio di Amministrazione ritiene possano essere recuperati nel corso dei prossimi esercizi;
- NYRF llc per l'importo versato da Bologna Fiere per finanziare l'attività sulla base degli impegni contrattuali assunti con gli altri soci, a fronte dei quali è stato costituito un fondo ("fondo oneri società partecipate", costituito negli anni precedenti al 2020) per tener conto dell'intero impegno assunto dalla società a supporto della start up;
- Bexpo Srl, BF Servizi Srl, Bologna Congressi Srl, Bologna Fiera China Ltd poichè il Consiglio di Amministrazione ritiene che le perdite rilevate nei bilanci 2020 possano essere recuperate grazie ai risultati di esercizio già a partire dal 2021 con la ripresa dell'attività fieristica.

Si riporta quanto evidenziato nel bilancio 2019 con riferimento alla partecipazione in Bologna Fiera Parking:

Per quanto riguarda la società Bologna Fiera Parking Spa, si ricorda che la partecipazione era stata integralmente svalutata in sede di redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 unitamente ai crediti sia finanziari che commerciali vantati da Bologna Fiere nei confronti della società.

Come già riportato nella relazione illustrativa al bilancio 2018 di Bologna Fiere Spa, nel corso dei primi mesi del 2018, dopo l'avvenuta approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione previo accordo positivo con l'advisor finanziario, dell'attestatore incaricato dell'asseverazione ai sensi dell'art. 67 della L.F. e del comitato dei creditori, la società ha preso contatto con le banche per addivenire alla sottoscrizione dell'accordo che recepisce il nuovo Piano Economico Finanziario con le banche stesse, propedeutico all'esecuzione del piano attestato di risanamento ai sensi dell'art. 67 succitato. La data di efficacia della ristrutturazione del debito coincide con la data di sottoscrizione dell'accordo di risanamento con le banche: 8 maggio 2018.

Oltre alle previsioni di condizioni a carico dei soci e delle banche, il Piano prevede prudenzialmente:

- l'assunto che non venga erogata da parte del Comune di Bologna la somma di euro 3,88 milioni (quale richiesta di risarcimento avanzata dalla società al Comune di Bologna) e che la scadenza della concessione resti quella originaria del 30 giugno 2060;
- la decisione, coadiuvata dal parere positivo dei legali, che la società pur continuando l'ordinaria gestione in continuità, possa attivare un contenzioso nei confronti del Comune chiedendo il rimborso dei mancati ricavi a seguito della sopravvenuta eccessiva maggiore onerosità dell'investimento. In data 9 luglio 2018 è stata depositata dai legali della società, l'atto di citazione nei confronti del Comune di Bologna. L'udienza per le prove orali, a causa dell'emergenza Covid in corso, è stata rinviata al 14 ottobre 2020. Gli istituti finanziari sono debitamente informati dell'andamento della procedura in corso.

Dal bilancio al 31/12/2020 non emergono aggiornamenti; è in corso di approvazione un atto consiliare per la chiusura della controversia con la Società.

In nota integrativa sono riportati i risultati d'esercizio al 31 dicembre 2020 delle società controllate e collegate di Bologna Fiere; fatte salve poche eccezioni (Bfeng Srl, Cosmoprof Asia Ltd e METEF srl) il risultato riportato per il 2020 è negativo.

Per le società Ferrara Fiere Congressi Srl, Modena Fiere Srl e Evens Factory Italy Srl sono stati appostati appositi fondi destinati al ripiano delle perdite ad integrale copertura delle perdite realizzate da tali società nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

I crediti dell'attivo circolante sono pari a € 19.905.121 e registrano un incremento del 17% rispetto al 2019; gli stessi derivano per la maggior parte da operazioni commerciali verso clienti - espositori delle rassegne direttamente gestite e terzi organizzatori delle manifestazioni indirette - realizzate nel 2020 ed in programma nel primo semestre del 2021, nonché da società controllate e partecipate per operazioni commerciali regolate contrattualmente a normali condizioni di mercato. In particolare, i crediti verso clienti, al netto del fondo svalutazione crediti, ammontano a € 3.041.046 e registrano una riduzione del 78% riconducibile all'emergenza sanitaria e al conseguente blocco dell'attività. Crescono, invece, i crediti tributari che passano da un valore di € 4.069.535 al 31/12/2019 a € 9.930.599 al 31/12/2020; in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Società ha precisato che la rilevazione dei crediti tributari è relativa alle perdite fiscali rilevate nel bilancio chiuso al 31.12.2020 che hanno comportato l'iscrizione all'attivo circolante dello stato patrimoniale degli importi certi e determinati per i quali in capo alla società è sorto un diritto al realizzo tramite rimborso o compensazione a fronte di redditi futuri. Vi sono, infine, crediti per imposte anticipate che passano da € 2.039.550 al 31/12/2019 a € 5.194.577 al 31/12/2020. Queste ultime sono state contabilizzate sulla base delle proiezioni di piano delle società aderenti al consolidato fiscale nazionale su un arco piano di almeno 5 anni e della conseguente prudente stima di imposte effettivamente recuperabili grazie ai futuri risultati attesi nello stesso periodo di riferimento, riservandosi la società capogruppo e consolidante l'iscrizione negli esercizi successivi delle imposte differite non iscritte in conto economico nel bilancio 2020.

Anche le disponibilità liquide, pari a € 13.201.802, hanno registrato un aumento del 90,5% rispetto al 2019 (per un esame più approfondito si rimanda al commento del rendiconto finanziario).

L'importo complessivo dei debiti è pari a € 167.692.474, di cui € 80.941.143 esigibili oltre l'esercizio successivo, con un incremento, rispetto al 2019, del 51% (i debiti al 31 dicembre 2019 erano pari a complessivi € 111.036.335).

Aumentano, in particolare, i debiti contratti con le banche poiché nel 2020 sono state riattivate le linee di finanziamento ordinario a breve termine per finanziare le esigenze di liquidità della gestione corrente accentuata dalla sospensione, per quasi tutto l'anno, delle attività fieristiche e congressuali, nonché per finanziare la realizzazione del nuovo padiglione 37, in attesa dell'erogazione della linea di finanziamento ad esso dedicata nell'ambito del finanziamento a medio lungo termine negoziato con un pool di banche a titolo di mutuo ipotecario. Al finanziamento ipotecario sottoscritto con il pool di banche è connesso un contratto di gestione del rischio di oscillazione dei tassi di interesse. Tale strumento derivato consiste in un Interest Rate Swap che consente di trasformare l'indebitamento dal tasso variabile euribor 6 mesi al tasso fisso su un importo nozionale decrescente nel tempo pari al 50% del complessivo finanziamento erogato. La rilevazione contabile del finanziamento ipotecario è effettuata con il metodo del costo ammortizzato.

Si riepilogano i mutui esistenti:

- 1) Mutuo con la Banca Infrastrutturale di Sviluppo Spa (Gruppo Intesa San Paolo) e Monte dei Paschi di Siena - debito residuo di euro 12,8 milioni di euro con rate semestrali - scadenza ultima rata: 30 giugno 2024;
- 2) Mutuo BPM - BNL - BPER - ISP - MPS - Unicredit (finanziamento in pool) - debito residuo di euro 55 milioni di euro con rate semestrali - scadenza ultima rata: 30 giugno 2031.

Nel dicembre 2020 Bologna Fiere inoltre ha ottenuto da Cassa Depositi e Prestiti un finanziamento di complessivi 20 milioni di euro (grazie al c.d. decreto Liquidità), finalizzato ad assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia e colpite dalla pandemia da Covid 19, assistito da garanzia concessa da SACE Spa.

I debiti verso le società controllate e collegate sono pari a € 25.303.280 e crescono del 47% rispetto al 2019 per i maggiori debiti commerciali ma soprattutto per quelli di natura finanziaria verso BolognaFiere Cosmoprof Spa per il saldo del rapporto di cash pooling infragruppo tra le due società.

Si evidenziano come voce significativa anche i debiti verso fornitori per complessivi € 26.918.273 (+28,8%), il cui incremento riflette, in particolare, il necessario allungamento delle condizioni di regolazione con i fornitori, derivanti dalla sospensione per quasi tutto l'anno delle attività fieristiche e congressuali e dalle esigenze di liquidità della gestione caratteristica, e debiti tributari pari a € 1.396.958 (€ 2.193.407 nel 2019).

Per quanto riguarda i Fondi, si evidenzia una sostanziale invarianza rispetto al 2019. Tali fondi riguardano principalmente:

- Fondo imposte anche differite per € 16.447.001 relativamente ai maggiori importi dedotti per ammortamenti su fabbricati strumentali superiori ai corrispondenti ammortamenti civilistici e le imposte relative alle differenze temporanee tra il valore attribuito agli immobili strumentali ammortizzabili in base alla rivalutazione effettuata ai fini esclusivamente civilistici ed il valore riconosciuto agli stessi fabbricati

strumentali ai fini fiscali. Le imposte differite relative alla rivalutazione effettuata ai sensi della Legge n. 2/2009 sono pari a € 12.867.873, di cui IRES per € 11.069.138 ed IRAP per € 1.798.735;

- Altri fondi per € 4.474.079 relativi a:

- Fondo vertenze personale dipendente a fronte delle vertenze promosse da alcuni dipendenti;
- Fondo oneri manifestazioni per le stime dei possibili oneri connessi alla gestione delle manifestazioni fieristiche in portafoglio di BolognaFiere;
- Fondo oneri futuri per le risorse accantonate destinare a coprire i costi presumibili a carico della società per il ripristino di aree e strutture concesse in utilizzo a terzi, per effetto di impegno contrattuali commerciali assunti e per il mancato utilizzo di diritto d'opzione relativi all'acquisto della proprietà di manifestazioni fieristiche e dei relativi marchi;
- Fondo società partecipate che accoglie le stime dei possibili oneri connessi ai risultati attesi per le società controllate ModenaFiere Srl, Ferrara Fiere Congressi Srl, e per le collegate Events Factory e per la società controllata Metef srl. Tale fondo ammonta a € 1.849.709 al 31/12/2020 e registra un incremento di € 662.677 in relazione agli accantonamenti effettuati nell'esercizio a fronte di futuri ripiani perdite con riferimento a società controllate per complessivi € 357.475 (Modena Fiere Srl per € 202.315 e Events Factory Italy Srl per € 155.160) e a società collegate per complessivi 305.202 (Metef srl). Si registra inoltre un decremento di € 215.217 per l'utilizzo a copertura delle perdite di Ferrara Fiere Congressi Srl.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2016	2017	2018	2019	2020
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,64	0,73	0,66	0,63	0,5
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	0,9	0,97	0,85	0,89	0,84

Indici finanziari

	2016	2017	2018	2019	2020
Indice di liquidità corrente	0,5	0,8	0,5	0,4	0,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	58,5	65,1	57,8	58,3	45,4
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-13.423,64	9.342,32	-18.179,31	-8.608,32	-15.828,79

Gli indici patrimoniali si attestano su valori in diminuzione nel quinquennio, con un tasso di copertura delle immobilizzazioni attraverso il capitale proprio pari al 50% (era il 63% circa nel 2019 e 66% nel 2018) e un tasso di copertura quasi totale con fonti a lungo termine dello 0,84%.

Per quanto riguarda gli indici finanziari, si conferma la scarsa capacità della società di far fronte a propri impegni a breve, che si mantiene su livelli bassi per effetto di maggiori esigenze di liquidità della gestione corrente accentuata dalla sospensione, per quasi tutto l'anno, delle attività fieristiche e congressuali nonché per il finanziamento per la realizzazione del nuovo padiglione 37, in attesa dell'erogazione della linea di finanziamento ad esso dedicata nell'ambito del finanziamento a medio lungo termine negoziato con un pool di banche a titolo di mutuo ipotecario.

L'indice di autonomia finanziaria diminuisce nel 2020 a causa della diminuzione del patrimonio netto, come conseguenza della rilevante perdita con cui si è chiuso l'esercizio 2020.

Peggiora la posizione netta finanziaria corrente che, con la sola eccezione del 2017, continua a registrare valori negativi per effetto principalmente della riduzione delle passività correnti dovute alla sostituzione delle fonti di finanziamenti a breve con finanziamenti a lungo termine come già evidenziato nel commento all'indice di liquidità corrente.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	-7.691.616	10.026.340	23.819.003	19.347.458	22.349.550
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-28.578.429	-30.925.286	-46.761.098	-2.306.002	-3.636.698
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	42.543.311	11.060.517	25.987.462	-5.816.933	-17.717.882
Incremento(decremento delle disponibilità)	6.273.266	-9.838.429	3.045.367	11.224.523	994.970
Disponibilità a inizio esercizio	6.928.536	16.766.965	13.721.598	2.497.075	1.502.105
Disponibilità a fine esercizio	13.201.802	6.928.536	16.766.965	13.721.598	2.497.075

Il rendiconto finanziario 2020 evidenzia un aumento delle disponibilità alla fine dell'esercizio del 90,5% rispetto alle disponibilità alla fine dell'esercizio 2019. Tale risultato deriva principalmente dalle maggiori entrate derivanti da finanziamenti rispetto al 2019, sia per quanto riguarda linee di finanziamento a breve, sia per quanto attiene i finanziamenti di lungo periodo.

L'attività operativa nel 2020, al contrario degli anni precedenti, anziché generare cassa assorbe liquidità, a causa della sospensione delle attività fieristiche e congressuali per la gran parte dell'esercizio 2020 in conseguenza dell'emergenza sanitaria.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti verso le società e gli enti partecipati dal Comune di Bologna ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011, la Società ha segnalato quanto segue:

Debiti v/Comune di Bologna per € 12.200,00.

Il dato è stato conciliato.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

	2020 IAS/IFRS	2019 IAS/IFRS
VALORE DELLA PRODUZIONE	48.151.919	174.103.316
COSTI DELLA PRODUZIONE	81.558.399	144.301.931
risultato operativo di società a controllo congiunto valutate al patrimonio netto	-745.024	5.714.405
MARGINE OPERATIVO LORDO	-34.151.504	35.515.790
ammortamenti e svalutazioni	16.420.538	20.801.284
RISULTATO OPERATIVO	-50.572.042	14.714.506
totale proventi e oneri finanziari	-2.037.094	-2.291.571
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-52.609.136	12.422.935
imposte	6.106.700	-3.794.384
RISULTATO NETTO	-46.502.436	8.628.551
di cui di competenza delle minoranze	-1.776.052	-724.899
di cui di gruppo	-44.726.384	9.353.351

Il bilancio consolidato al 31/12/2020 è il primo bilancio redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. I dati relativi comparabili contenuti nel bilancio consolidato sono stati adeguatamente adattati ai principi internazionali e il Gruppo ha determinato gli effetti della transizione agli IFRS nel bilancio consolidato alla data del 1/1/2019 e del 31/12/2019 predisponendo le riconciliazioni previste dai principi contabili.

Al 31/12/2019 la somma delle rettifiche operate in applicazione dei principi contabili internazionali ha prodotto un incremento dell'utile di circa 4 milioni.

Con riferimento al patrimonio netto, la somma delle rettifiche (sull'utile e su alcune riserve) ha prodotto una riduzione di patrimonio netto di oltre 36 milioni, principalmente in relazione all'eliminazione delle rivalutazioni monetarie.

Il bilancio consolidato al 31/12/2020 riporta un risultato negativo di € 46.502.436 (a fronte di un utile pari a € 8.628.551 al 31/12/2019). A seguito della perdita il patrimonio netto è pari a € 135.290.658 (nel 2019 era invece pari a € 180.468.627); la posizione finanziaria netta è pari a 131,2 milioni, di cui 56,8 milioni a breve termine, a fronte di una posizione finanziaria netta pari a 77,8 milioni al 31/12/2019, di cui 1,3 a breve termine. Anche a livello di consolidato si riscontra pertanto una maggiore esposizione finanziaria. Il risultato d'esercizio è fortemente condizionato, anche a livello di consolidato, dall'emergenza sanitaria che ha imposto importanti limitazioni all'attività operativa del settore in cui operano le società del Gruppo.

Si è registrato un drastico calo dei ricavi (-126,4 milioni, pari a -75% rispetto al precedente esercizio) non compensato da un'altrettanta riduzione di costi a causa degli importanti costi fissi legati all'infrastruttura e alla struttura generale e dei costi per servizi relativi all'attivazione del quartiere fieristico e al suo allestimento, commerciali, promozionali relativi alle manifestazioni in calendario nel 2020 ma che non è stato possibile sospendere o bloccare immediatamente essendo intervenuta la sospensione a ridosso dell'apertura della rassegna.

Inoltre, a causa degli effetti sul bilancio 2020 della pandemia e delle conseguenti marginalità negative, le aspettative di performance da misurarsi sul bilancio consolidato e previste nel contratto di finanziamento sottoscritto dalla capogruppo nel 2019 non sono state rispettate. In data 13 aprile 2021 BolognaFiere spa ha chiesto agli istituti di credito deroghe rispetto ai parametri finanziari, che gli istituti di credito in data 9 luglio 2021 hanno accolto, con lettera di consenso e modifica in parziale accoglimento delle richieste della Società.

HERA SPA

OGGETTO:

HERA S.p.A. è la holding dell'omonimo gruppo che gestisce per la città di Bologna i servizi idrici, energetici, del gas e dell'ambiente.

Il Gruppo opera principalmente nei settori ambiente, energia e idrico ed è articolato nelle società Hera Spa, Herambiente Spa, Hera Comm Srl, Hera Trading Srl, Inrete Distribuzione Energia Spa, Marche Multiservizi Spa e AcegasApsAmga Spa.

Al vertice della struttura organizzativa c'è la capogruppo Hera Spa, holding industriale che svolge le funzioni di direzione e coordinamento e di gestione finanziaria di tutte le società del Gruppo e che ha il compito di consolidarne le attività operative. Il gruppo opera in circa 350 comuni dell'Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Toscana e Veneto.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE

Partecipazione diretta in società quotata.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI (euro x 1000)

Partecipazioni in società controllate

	%	31-dic-19	Movimenti dell'esercizio					31-dic-20
			Confer.	Incres.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Acantho Spa	80,64%	18.950	-	-	-	-	-	18.950
AcegasApsAmga Spa	100%	433.695	-	-	-	-	-	433.695
Cosea Ambiente Spa in liquidazione	100%	1.481	-	-	(1.481)	-	-	-
EstEnergy Spa	0%	8.363	-	-	(8.363)	-	-	-
Hera Comm Spa	97%	122.943	-	-	-	-	-	122.943
Hera Trading Srl	100%	22.711	-	-	-	-	-	22.711
Herambiente Spa	75%	253.457	-	-	-	-	-	253.457
Heratech Srl	100%	3.000	-	-	-	-	-	3.000
Inrete Distribuzione Energia Spa	100%	476.623	-	10.100	-	-	-	486.723
Marche Multiservizi Spa	46,70%	57.592	-	-	-	-	-	57.592
Uniflotte Srl	97%	3.567	-	-	-	-	-	3.567
Totale		1.402.382	-	10.100	(9.844)	-	-	1.402.639

Si elencano le modifiche intervenute nell'anno:

- Cosea Ambiente spa: la società, acquisita per il valore di 1,481 milioni nel 2019 a seguito di aggiudicazione gara indetta dall'Unione dei Comuni dell'Appennino, è stata posta in liquidazione dal 17/1/2020 e cancellata dal registro delle imprese in data 24 dicembre 2020;
- Est Energy Spa: nel corso dell'esercizio Hera SpA ha ceduto la partecipazione detenuta, pari all'1% del capitale sociale (valorizzata per 8,363 milioni) a Hera comm;
- Inrete Distribuzione Energia SpA: è segnalato che in data 27 aprile e 23 giugno 2020 i Comuni Soci di minoranza di Inrete Distribuzione Energia Spa hanno esercitato il diritto di permuta delle azioni detenute, in cambio di azioni Hera Spa, ai sensi dell'Accordo Quadro stipulato nel 2019. A seguito di tale operazione Hera Spa ha riacquisito il controllo totalitario della Società;

Partecipazioni in società collegate

	%	31-dic-19	Movimenti dell'esercizio					31-dic-20
			Confer.	Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Aimag Spa	25%	35.030	-	-	-	-	-	35.030
Energo Doo	34%	-	-	-	-	-	-	-
H.E.P.T. Co. Ltd	30%	823	-	1.152	-	-	-	1.975
Oikothen Scarl in liquidazione	46,10%	-	-	-	-	-	-	-
Set Spa	39%	22.634	-	-	-	1.468	-	24.102
Tamarete Energia Srl	40%	-	-	-	-	-	-	-
Totale		58.487	-	1.152	-	1.468	-	61.107

Si elencano le modifiche intervenute nell'anno:

- H.E.P.T Co. Ltd: in data 24 novembre 2020 Hera Spa ha sottoscritto pro quota l'aumento di capitale sociale deliberato dalla società con sede a Shangai pari a 1.152 mila euro, volto a riequilibrare gli effetti negativi della pandemia che ha provocato il blocco totale delle attività per quattro mesi;
- Set SpA: a seguito di impairment test, il costo storico della partecipazione è stato rivalutato per 1.468 mila euro (nel corso dell'esercizio 2019 la partecipazione era stata svalutata per 9,114 milioni a seguito di impairment test)

Partecipazioni in altre imprese

	%	31-dic-19	Movimenti dell'esercizio					31-dic-20
			Confer.	Increment.	Alienaz.	Rival. (sval.)	Altri movim.	
Acsm-Agam Spa	0,0005%	-	-	2	-	-	-	2
Aloe Spa	10%	162	-	-	-	-	-	162
Ascopiave Spa	5%	-	-	45.504	(3.501)	-	-	42.003
BI-REX - Big Data Innovation & Research Excellence	0%	2	-	-	-	-	-	2
Bonifica e Ambiente in liquidazione	0%	2	-	-	-	-	-	2
Calenia Energia Spa	15%	1.763	-	-	-	-	-	1.763
Centro per l'autotrasporto Cesena Scarl	0%	1	-	-	-	-	-	1
Consorzio Futuro in Ricerca	0%	2	-	-	-	-	-	2
Consorzio Italiano Compostatori	3%	10	-	-	-	-	-	10
Consorzio Polieco	0%	1	-	-	-	-	-	1
Fondazione Flaminia	4%	3	-	-	-	-	-	3
Galsi Spa	11,76%	-	-	-	-	-	-	-
Prog.Este Spa	0%	6	-	-	-	-	-	6
Torricelli Srl	2%	14	-	-	-	-	-	14
Valdisieve Scarl	0%	1	-	-	-	-	-	1
Totale		1.967	-	45.506	(3.501)	-	-	43.972

Si elencano le modifiche intervenute nell'anno:

- ♦ Ascopiave SpA: in data 30 gennaio 2020, Hera Spa ha acquistato da Amber Capital UK LLP un pacchetto azionario corrispondente al 2,5% del capitale sociale di Ascopiave Spa. Successivamente sono state acquistate ulteriori azioni fino al raggiungimento del 2,9% del capitale. In data 18 giugno 2020, Hera Spa ha acquistato da A2A ulteriori azioni pari al 2% del capitale sociale fino a detenerne alla data del 31 dicembre 2020 complessivamente il 4,9% del capitale. La valutazione al fair value alla data di bilancio ha

determinato una svalutazione con contropartita la riserva da fair value del patrimonio netto di 3.501 mila euro, secondo i principi contabili (come chiarito dalla società).

Tra le partecipazioni detenute risultano pertanto azzerate, a seguito di svalutazioni dell'esercizio o di esercizi precedenti, le seguenti partecipazioni:

- Energo DOO (34%)
- Oikothén scrl in liquidazione (46,10%)
- Tamarete Energia srl (40%)
- Galsi spa (11,76%)

Sviluppo Ambiente Toscana srl (95%) risulta invece estinta al 31/12/2020, essendo stata cancellata dal Registro delle Imprese in data 3 agosto 2020. Come da piano di riparto Hera Spa è beneficiaria di un credito tributario pari a € 25.909 chiesto a rimborso. Non vi sono altre posizioni aperte.

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 1.489.538.745

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci al 20/11/2021	%	N. azioni (v.n. 1 €)
TOTALE AREA BOLOGNESE	11,44961 %	170.546.360
di cui Comune di Bologna	8,40205 %	125.151.777
TOTALE AREA FORLI' - CESENA	3,30415 %	49.216.618
TOTALE AREA IMOLESE	7,32965 %	109.177.971
TOTALE AREA RAVENNA	5,33610%	79.483.226
TOTALE AREA RIMINI	1,54712%	23.045.007
TOTALE AREA FERRARESE	2,15975%	32.170.328
TOTALE AREA MODENESE	8,35597 %	124.465.387
TOTALE AREA DI TRIESTE	3,73069%	55.570.065
TOTALE AREA DI PADOVA	3,10760%	46.288.958
COMUNE DI SCARLINO (GROSSETO)	0,00001%	167
TOTALE AREA DI UDINE	2,96902%	44.224.752
TOTALE CAPITALE PUBBLICO	49,28967 %	734.188.672
TOTALE CAPITALE PRIVATO	50,71033 %	755.350.073
TOTALE CAPITALE SOCIALE	100,00000%	1.489.538.745

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE

Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Di seguito i principali fatti di rilievo evidenziati nella relazione sulla gestione del Gruppo HERA:

- A valle della partnership Gruppo Hera-Ascopiave, intrapresa a fine 2019, si è avviato il processo di integrazione all'interno del nuovo perimetro di EstEnergy (società già controllata congiuntamente dal Gruppo Hera e dal Gruppo Ascopiave), che diviene il maggiore operatore energy del nord est²
- 2 Si ricorda che l'operazione societaria con Ascopiave si è sviluppata in più step: acquisizione da parte di HERA del 49% di Est Energy da Ascopiave con conseguente ottenimento del controllo al 100% sulla società da parte del Gruppo HERA; in Est Energy sono poi confluite le attività commerciali del Gruppo Ascopiave e del Gruppo HERA mediante operazioni societarie; a valle di tutte le operazioni, Ascopiave ha acquistato il 48% di Est Energy dal Gruppo Hera (HERA spa), con opzione di cessione della partecipazione di

- nel giugno 2020 HERA completa una serie di operazioni d'acquisto che lo portano a detenere il 4,9% delle azioni di Ascopiave
- a fine settembre il gruppo HERA perfeziona l'acquisizione del 90% della Wolmann spa, entrando così nel mercato domestico degli impianti fotovoltaici
- a fine ottobre 2020 Aliplast, società del gruppo Herambiente, firma con NextChem (Gruppo Marie Tecnimont) un accordo per la realizzazione di un impianto volto a produrre fino a 30 mila tonnellate di polimeri riciclati di alta qualità a partire da rifiuti plastici rigidi
- a fine novembre 2020 il Gruppo HERA ed ENI firmano un accordo per realizzare, nell'area industriale di Ravenna, una piattaforma ambientale all'avanguardia, in grado di gestire fino a 60 mila tonnellate di rifiuti speciali all'anno e massimizzare il recupero di materia ed energia; a seguito di tale accordo, in data 3 marzo 2021 Herambiente Servizi Industriali srl e Eni Rewind spa hanno costituito HEA Spa, partecipata pariteticamente dai due soci
- il 3 dicembre il Gruppo HERA colloca con successo sul mercato degli Eurobond un prestito obbligazionario rivolto ad investitori qualificati dell'importo nominale di 500 milioni di euro e con durata di dieci anni, per finanziare i propri progetti nei settori dell'ambiente, dell'acqua e dell'energia

Il Gruppo HERA ha inoltre ottenuto diversi riconoscimenti per l'impegno volto ad uno sviluppo sostenibile. E' infatti entrato: nel Bloomberg Gender Equality Index, che prende in esame a livello internazionale le aziende quotate più impegnate per la promozione e creazione di luoghi di lavoro equi ed inclusivi; nel FTSE4Good, serie di indici che comprende le migliori aziende che, nel mondo, si impegnano attivamente per uno sviluppo sostenibile; nel DowJones Sustainability Index. Il Gruppo ha inoltre aderito all'Alleanza per l'economia circolare.

Con riferimento all'emergenza Sanitaria dovuta al Covid-19, il gruppo evidenzia che al fine di garantire la continuità dei servizi essenziali sono stati rivisti i programmi di conduzione e manutenzione di reti e impianti, limitandoli a quelli indifferibili e rinviando quelli non indispensabili. Gli sportelli commerciali, seguendo le disposizioni governative, sono stati chiusi durante i periodi più critici dell'emergenza, ma è comunque sempre stata garantita la continuità dei servizi ai clienti, attraverso i canali telefonici e digitali già in essere, che sono stati ulteriormente potenziati. Il Gruppo è stato coinvolto nel progetto sperimentale avviato dall'Istituto Superiore di Sanità relativo alla rilevazione della presenza del Covid-19 nei reflui fognari urbani, per ricercare e misurare le concentrazioni di virus nei campioni raccolti, con l'obiettivo di consentire monitoraggi in grado di dare indicazioni sull'andamento epidemico. Il Gruppo ha inoltre collaborato attivamente con Utilitalia per fornire alla Protezione Civile e al Ministero della Salute i dati necessari per dimensionare i quantitativi di vaccino da riservare a tutti i dipendenti delle multiutility italiane quali addetti a servizi pubblici essenziali.

A tutto il personale in servizio esterno sono stati costantemente forniti i dispositivi di protezione individuale necessari per poter affrontare l'emergenza sanitaria; Hera ha infine attivato, con costi completamente a carico dell'azienda, una polizza di copertura assicurativa Covid-19 a favore di tutti i dipendenti che risultassero contagiati dal virus. Il gruppo ha inoltre esteso l'utilizzo dello smart working.

Per quanto riguarda gli impatti sul business il Gruppo, come l'intero settore delle utility, non ha subito direttamente l'interruzione delle attività per effetto del lockdown e delle restrizioni successive, ma ha dovuto fronteggiare il calo dei consumi conseguente alla situazione di crisi. Tale riduzione non ha determinato una riduzione dei risultati complessivi del Gruppo, che risultano ancora in crescita, seppur parzialmente influenzati dagli effetti della pandemia. Il Gruppo non ravvisa pertanto alcuna criticità in relazione alla continuità aziendale. Il settore che ha subito gli effetti più rilevanti è stato quello delle commodity, dove si è assistito a una riduzione della domanda di energia elettrica e gas soprattutto del comparto industriale, causata in primo luogo dalle restrizioni collegate al lockdown e dal progresso lento della ripresa economica per effetto degli ulteriori provvedimenti del Governo e delle Regioni. Parallelamente alla riduzione della domanda, si è anche assistito a una riduzione dei prezzi dell'energia elettrica e del gas. Meno marcati sono invece risultati gli impatti per quanto riguarda gli altri business. Nel settore ambientale si è registrata una riduzione dei volumi sia dei rifiuti urbani che dei rifiuti speciali, come conseguenza del blocco di molte attività produttive e commerciali, ma al tempo stesso una tenuta dei prezzi di mercato. Di fronte a questa situazione di crisi, la composizione del portafoglio di business del Gruppo, caratterizzato da un bilanciamento tra attività a libero mercato e attività regolate, è un primo elemento che ha consentito di ridurre gli impatti economici, essendo le attività regolate non influenzate nel breve periodo dai fenomeni di mercato collegati alla pandemia.

minoranza da esercitarsi annualmente entro il 31/12/2026. Questo ha comportato l'iscrizione di una passività di 553,3 milioni nel bilancio consolidato 2019 del Gruppo.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio della Capogruppo chiude con un utile di 217.017.464,38 euro, che l'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2021 ha deliberato di destinare come segue:

- a riserva legale per 10.850.873,22 euro
- a riserva straordinaria per 42.317.329,21 euro
- a dividendo ai soci per un importo pari a 0,11 euro lordi per ogni azione ordinaria.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	1.343.531	1.393.009	1.394.015	1.383.200	1.477.500
Margine operativo lordo (Ebitda)	252.073	269.395	256.121	233.637	294.863
Margine operativo netto	105.818	118.786	107.628	99.062	139.394
Risultato ante imposte	234.027	180.140	211.507	184.566	171.150
Risultato d'esercizio	217.017	166.311	195.139	170.416	144.688

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	9,5%	7,4%	8,9%	7,8%	6,8%
ROA (redditività capitale proprio holding)	4,1%	4,0%	4,2%	3,8%	3,8%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	3.030	2.942	2.917	2.914	3.495
Costo del lavoro pro-capite (Euro*1000)	67	67	67	69	72
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	150	159	155	149	156

L'indice che misura la redditività del capitale proprio registra un incremento del 28% rispetto all'esercizio precedente e del 40% circa nel quinquennio. Si ricorda che l'utile 2019 risentiva particolarmente delle svalutazioni operate sulle partecipazioni e sui crediti finanziari, nonché della minusvalenza registrata da HERA SpA in relazione alla vendita ad Ascopiave Spa del 48% della partecipazione in EstEnergy Spa, nell'ambito della più complessa operazione che ha visto impegnati i due gruppi. La società aveva chiarito che la minusvalenza rilevata a seguito della cessione di Est Energy va contestualizzata all'interno della più ampia operazione di partnership con Ascopiave. Per ottimizzare l'operazione da un punto di vista fiscale e societario, infatti, sono state previste un'articolata serie di cessioni e acquisizioni societarie, tutte disciplinate all'interno dell'accordo quadro e realizzate contemporaneamente alla data del closing del 19 dicembre 2019. Nell'ambito di alcune di queste operazioni, che hanno visto coinvolti come attori principali HERA SpA, Hera Comm SpA, Est Energy spa, AcegasAPSAMga SpA e Ascopiave SpA, alcuni valori contabili

possono essere risultati iscritti in specifici bilanci, ma la dimensione di analisi deve essere quella complessiva di tutte le società del gruppo HERA.

La redditività della gestione caratteristica (che nel calcolo dell'indice tiene conto anche dei risultati delle società del Gruppo) rimane sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, mentre registra un incremento dell'8% circa nel quinquennio. All'incremento del valore dell'indice concorrono in particolare gli utili delle società controllate che compensa la riduzione del risultato operativo della SpA, quale risultato dell'assetto della società, Capogruppo dell'omonimo gruppo, che gestisce direttamente solo alcuni business ed è nel contempo holding di partecipazione nelle società del Gruppo, oltre a svolgere le principali funzioni di corporate per loro conto.

Il costo del lavoro pro capite è in linea con l'esercizio precedente e registra una riduzione del 7% nel quinquennio.

Il valore aggiunto per dipendente registra un decremento del 5% rispetto all'esercizio precedente e del 4% nel quinquennio per effetto del minor valore aggiunto prodotto dalla sola SpA.

Analisi delle aree gestionali:

migliaia di euro	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Ricavi gestioni operative e da contratti di servizio	1.195.982	89%	1.206.041	87%	1.219.744	87%	1.223.902	88%	1.277.281	86%	-1%	-6%
Var. rimanenze prodotti finiti e in corso di lavorazione	-984	0%	-2.660	0%	3.221	0%	4.261	0%	1.069	0%	-63%	-192%
Altri ricavi operativi	148.534	11%	189.628	14%	171.050	12%	155.037	11%	199.150	13%	-22%	-25%
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.343.532	100%	1.393.009	100%	1.394.015	100%	1.383.200	100%	1.477.500	100%	-4%	-9%
Costi per servizi	728.637	54%	707.457	51%	680.898	49%	706.161	51%	466.145	32%	3%	56%
Costi per materie prime (al netto var. rimanenze)	147.567	11%	200.457	14%	244.003	18%	217.874	16%	221.269	15%	-26%	-33%
Costi del personale	203.422	15%	197.207	14%	196.488	14%	200.202	14%	251.246	17%	3%	-19%
Altre spese operative	18.751	1%	24.891	2%	22.486	2%	30.945	2%	12.810	1%	-25%	46%
Costi capitalizzati	-6.919		-6.398		-5.981		-5.620					8%
Ammortamenti e accantonamenti	146.255	11%	150.609	11%	148.493	11%	134.575	10%	155.469	11%	-3%	-6%
TOTALE COSTI OPERATIVI	1.237.713	92%	1.274.223	91%	1.286.387	92%	1.284.137	93%	1.338.106	91%	-3%	-8%
RISULTATO OPERATIVO	105.819	8%	118.786	9%	107.628	8%	99.063	7%	139.394	9%	-11%	-24%
Quota di utili (perdite) di imprese partecipate	181.537	14%	130.636	9%	154.443	11%	138.187	10%	95.721	6%	39%	90%
RIS. OPERATIVO + PROVENTI PARTECIPATE	287.356	21%	249.423	18%	262.071	19%	237.250	17%	235.115	16%	15%	22%
Saldo gestione finanziaria	-53.328	-4%	-69.282	-5%	-50.563	-4%	-52.682	-4%	-63.965	-4%	-23%	-17%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	234.028	17%	180.141	13%	211.508	15%	184.568	13%	171.150	12%	30%	37%
Imposte	-17.010	-1%	-13.829	-1%	-16.368	-1%	-14.151	-1%	-26.462	-2%	23%	-36%
RISULTATO NETTO	217.017	16%	166.311	12%	195.139	14%	170.416	12%	144.687	10%	30%	50%

I ricavi da gestioni operative e contratti di servizio registrano un decremento dell'1% rispetto all'esercizio precedente e del 6% nel triennio. Nel dettaglio:

- i ricavi da gestione servizio idrico ammontano a 486 milioni (-10,7 milioni);
- i ricavi da smaltimento rifiuti ammontano a 457 milioni (+47,8 milioni);
- i ricavi da servizi di gruppo ammontano a 154 milioni (+7,3 milioni);
- le altre voci di ricavo comprendono anche: ricavi per teleriscaldamento per 41 milioni (-9 milioni), ricavi per vendita certificati ambientali per 15 milioni (-28,6 milioni) e prestazioni conto terzi per circa 40 milioni (-14,9 milioni)

La riduzione dei ricavi da gestione servizio idrico integrato è legata principalmente alla riduzione dei costi perequabili di energia elettrica e della materia prima acqua ed è quindi correlato a minori costi registrati.

Servizio raccolta e smaltimento rifiuti: l'incremento dei ricavi è imputabile alla variazione del perimetro a seguito dell'integrazione di Cosea Ambiente Spa e della conseguente estensione del servizio ai Comuni in ambito per circa 11,9 milioni, a maggiori costi per nuovi servizi di raccolta differenziata oltre ad adeguamenti riconosciuti attraverso i piani economico-finanziari, oltre che a riclassificazioni di alcune voci di ricavo rispetto all'esercizio precedente.

Teleriscaldamento: il decremento deriva principalmente dai minori volumi di vendita per gli effetti negativi del clima e dell'emergenza sanitaria.

Prestazioni per conto terzi: comprendono ricavi generati da contributi di allacciamento, oltre che dall'avanzamento di commesse per conto terzi. Il decremento rispetto all'esercizio precedente è imputabile principalmente a minori lavori attinenti al servizio idrico eseguiti nei confronti delle società degli asset (in particolare Romagna Acque Spa), e a minori allacciamenti.

Le vendite di certificati bianchi si sono concentrate principalmente nei confronti di Inrete Distribuzione Energia Spa: 12.736 mila euro, rispetto ai 37.586 mila euro nel 2019. Tali ricavi vanno letti congiuntamente alla valorizzazione degli stessi certificati in portafoglio e alla voce di costo connessa.

Gli altri ricavi operativi si riducono principalmente per via della riclassificazione dei contributi in conto esercizio riclassificati alla voce ricavi per raccolta e smaltimento rifiuti, nonché per i minori ricavi generati da lavori sulle infrastrutture detenute in concessione.

Dal lato dei costi si registrano le seguenti principali variazioni:

- ♦ contrazione dei costi per materie prime e materiali conseguente alla valorizzazione degli impegni di acquisto in relazione agli obblighi assunti con Inerete Distribuzione Energia SpA;
- ♦ decremento dei costi per gli approvvigionamenti di acqua, imputabile ai minori prezzi di acquisto in relazione al contratto di approvvigionamento stipulato con Romagna Acque oltre che ai minori volumi acquistati e di materiale ad uso industriale, quali gas metano ed energia elettrica per alimentare gli impianti produttivi delle Società, oltre che gli acquisti di combustibili e lubrificanti per la gestione delle flotte; il decremento è imputabile ai minori costi unitari oltre che ai minori consumi necessari al funzionamento degli impianti;
- ♦ maggiori costi per servizi, riconducibili a maggiori addebiti da società del Gruppo per relativi ai servizi di smaltimento dei rifiuti, gestione flotte, telefonia, gestione clienti e direzione ingegneria/tecnica clienti, nonché a maggiori costi per servizi di trasporto, smaltimento e raccolta rifiuti imputabili all'integrazione di Cosea Ambiente SpA e all'attivazione di servizi aggiuntivi finalizzati all'ottenimento di una maggiore percentuale di raccolta differenziata, nonché a maggiori servizi informativi ed elaborazione dati, il cui incremento è imputabile a maggiori canoni riconosciuti a terzi per gli applicativi in uso, oltre che per i nuovi acquisiti nel corso dell'anno e al maggior numero di attività progettuali sviluppate nel 2020, oggetto di rifatturazione alle società del Gruppo;
- ♦ riduzione della voce altre spese operative, principalmente per minori costi per indennità risarcitorie e contributi a clienti.

I costi del personale ammontano a oltre 203 milioni e registrano un incremento di 6,2 milioni, riconducibile al maggior numero di dipendenti mediamente impiegati nel corso dell'esercizio (3030 rispetto al dato 2019 pari a 2942) e al maggiore impatto di oneri sostenuti per la cessazione di rapporti di lavoro rispetto all'esercizio precedente.

La voce quote di utili da imprese partecipate comprende:

- proventi da imprese controllate per 177.220 mila euro (+17.501 mila euro)
- proventi da imprese collegate per 2.303 mila euro (+490 mila euro)
- proventi da partecipazioni in altre imprese per 1.518 mila euro (+1.463 mila euro)
- rivalutazione per 1.468 mila euro, riferita al ripristino di valore della partecipazione in SET SpA a seguito di impairment test
- minusvalenze da alienazioni di partecipazioni per 189 mila euro, rispetto al dato molto più consistente 2019, pari a 5.701 mila euro. Le minusvalenze da alienazioni di partecipazioni al 31 dicembre 2020 pari ad € 189.076, si riferiscono alla cessione di EstEnergy Spa per € 113.653 e alla chiusura della liquidazione di Cosea Ambiente Spa per € 75.424
- svalutazioni di partecipazioni e attività finanziarie per 783 mila euro (rispetto al dato 2019 pari a 27.430 mila euro). Il dato 2019 si riferiva principalmente alla parziale svalutazione del finanziamento verso Tamarete e alle partecipazioni in SET SpA e Calenia Energia Spa a seguito di impairment test e Sviluppo Ambiente Toscana srl a seguito di scioglimento volontario. La svalutazione 2020 si riferisce al finanziamento verso Tamarete a seguito di impairment test. Con riferimento al finanziamento verso Tamarete, si ricorda che vi erano già state svalutazioni nel 2019 per 11.623 mila euro, nel euro 2018 per 4,5 milioni e nel 2017 per 5,5 milioni, a seguito delle valutazioni condotte in sede di impairment test. Il valore della partecipazione in Tamarete è invece stato azzerato nell'esercizio 2014 a seguito dei risultati del test di impairment.

Il saldo della gestione finanziaria è negativo per 53,3 milioni, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente. Sul miglioramento del saldo incidono principalmente le valutazioni sui derivati che hanno comportato minori proventi per 27,4 milioni e minori oneri per 45,5 milioni, oltre che minori oneri su prestiti obbligazionari (-16,8 milioni), parzialmente compensati da minori proventi da crediti verso imprese controllate (-8,6 milioni) e assenza dei proventi da rinegoiazione di prestiti obbligazionari che nel 2019 avevano contribuito positivamente al saldo 12,6 milioni.

I proventi finanziari sono costituiti principalmente da proventi da crediti verso controllate per 55 milioni (-8,6 milioni), proventi da crediti verso collegate per 2 milioni (-192 mila euro) e proventi da derivati per 21,7 milioni (-27,4 milioni).

Gli oneri finanziari sono costituiti principalmente da oneri per prestiti obbligazionari per 73,2 milioni (-16,9 milioni), oneri da derivati per 30,2 milioni (-45,5 milioni), interessi su finanziamenti per 4,8 milioni (-999 mila euro) e oneri derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato delle passività finanziarie per 25,2 milioni (+10,6 milioni).

Per quanto riguarda gli oneri da “Valutazione al costo ammortizzato di passività finanziarie”, l’incremento va ricondotto a:

- estinzione del bond scaduto in dicembre 2019 al quale era associata una rettifica positiva, derivante dalla valutazione al costo ammortizzato, per 7,2 milioni di euro;
- rilevazione di oneri figurativi per 3,2 milioni di euro relativi all’opzione di vendita detenuta da Ascopiave Spa sulla partecipazione di minoranza in Hera Comm, contabilmente classificata come finanziamento (con valore nominale di 54 milioni di euro) e valutata al costo ammortizzato;
- rinegoziazione del debito avvenuta nel corso dell’esercizio 2019 con l’emissione del green bond da 500 milioni di euro. Tale operazione è stata contabilizzata come modifica del debito preesistente: la rideterminazione del tasso interno di rendimento ha comportato un incremento degli oneri iscritti nel corso dell’esercizio 2020 per complessivi 2,5, milioni di euro rispetto all’esercizio precedente.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (euro x mille)

Stato Patrimoniale – Attivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	1.522.663	22%	1.458.911	23%	1.384.267	22%	1.335.899	21%	1.327.461	4%	15%
Immobilizzazioni materiali	601.308	9%	605.040	10%	617.478	10%	620.661	10%	623.908	-1%	-4%
Immobilizzazioni finanziarie	2.718.892	39%	2.671.501	43%	2.912.829	46%	3.017.774	48%	3.009.707	2%	-10%
Altre attività non correnti	33.689	0%	57.084	1%	58.038	1%	74.172	1%	113.005	-41%	-70%
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI	4.876.552	70%	4.792.537	77%	4.972.612	79%	5.048.506	81%	5.074.081	2%	-4%
Rimanenze	23.153	0%	24.226	0%	26.587	0%	23.827	0%	20.331	-4%	14%
Crediti commerciali	326.380	5%	305.923	5%	284.016	5%	290.860	5%	380.137	7%	-14%
Altre attività correnti	187.640	3%	154.722	2%	124.820	2%	146.921	2%	95.616	21%	96%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	594.793	9%	670.611	11%	400.808	6%	353.225	6%	257.061	-11%	131%
Disponibilità liquide	932.921	13%	290.681	5%	472.808	8%	377.596	6%	295.170	221%	216%
TOTALE ATTIVO CORRENTE	2.064.887	30%	1.446.164	23%	1.309.039	21%	1.192.430	19%	1.048.315	43%	97%
TOTALE ATTIVO	6.941.439	100%	6.238.701	100%	6.281.652	100%	6.240.935	100%	6.122.396	11%	13%

Stato Patrimoniale – Passivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Capitale sociale	1.489.539	21%	1.489.539	24%	1.489.539	24%	1.489.539	24%	1.489.539	0,00%	0,00%
Riserve	705.208	10%	734.535	12%	650.498	10%	653.323	10%	626.716	-4,00%	13,00%
Risultato dell'esercizio	217.017	3%	166.312	3%	195.139	3%	170.416	3%	144.687	30,00%	50,00%
-Utile in distribuzione	-163.849	-2%	-148.954	-2%	-148.954	-2%	-141.506	-2%	-134.058	10,00%	22,00%
PATRIMONIO NETTO	2.247.915	32%	2.241.432	36%	2.186.222	35%	2.171.771	35%	2.126.884	0,00%	6,00%
Fondi	182.383	3%	171.649	3%	164.820	3%	156.146	3%	157.387	6,00%	16,00%
passività finanziarie non correnti	3.057.646	44%	2.842.799	46%	2.608.107	42%	2.805.413	45%	2.852.726	8,00%	7,00%
altre passività non correnti	31.123	0%	43.430	1%	46.279	1%	43.360	1%	42.843	-28,00%	-27,00%
TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	3.271.152	47%	3.057.878	49%	2.819.206	45%	3.004.919	48%	3.052.956	7,00%	7,00%
Debiti commerciali	400.011	6%	360.259	6%	342.492	5%	440.841	7%	427.016	11,00%	-6,00%
Debiti finanziari	760.217	11%	330.148	5%	725.380	12%	437.631	7%	325.291	130,00%	134,00%
Altre passività	262.144	4%	248.985	4%	208.352	3%	185.773	3%	190.249	5,00%	38,00%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	1.422.372	20%	939.391	15%	1.276.224	20%	1.064.245	17%	942.556	51,00%	51,00%
TOTALE PASSIVO	6.941.439	100%	6.238.701	100%	6.281.652	100%	6.240.935	100%	6.122.396	11,00%	13,00%

Le variazioni riferite alle immobilizzazioni materiali e immateriali si riferiscono agli investimenti effettuati, al netto degli ammortamenti dell’anno, nonché l’inclusione a partire dall’esercizio 2020, a seguito dell’aggiudicazione della relativa gara, dei beni dell’igiene urbana relativi alle provincie di Ravenna e Cesena, contabilizzati tra le immobilizzazioni immateriali, al pari degli altri beni relativi alle attività del ciclo idrico oggetto di concessione da parte degli enti pubblici di riferimento. Le acquisizioni dell’esercizio ammontano a 148,3 milioni per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali per le spese incrementative sui beni relativi alla gestione del servizio idrico in concessione, agli investimenti non ancora ultimati e correlati alle concessione ciclo idrico integrato e igiene urbana del bacino di Ravenna e Cesena, oltre che agli investimenti in corso sulla rete informatica, e 29,8 milioni per quanto riguarda le immobilizzazioni materiali, riferiti

principalmente a reti distribuzione e impianti relativi a business non in concessione; investimenti in corso di realizzazione sulle reti del teleriscaldamento e manutenzioni straordinarie relative a immobili di struttura e attinenti al settore della raccolta e dello spazzamento.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono, oltre alle partecipazioni in società per le quali si rimanda alla sezione specifica più sopra riportata, anche i crediti finanziari verso società controllate e collegate, per la parte non corrente. I crediti finanziari verso controllate ammontano a 1,754 miliardi, di cui 1,163 miliardi oltre l'esercizio (1,155 miliardi al 31/12/19) e 590 milioni entro l'esercizio (663 milioni al 31/12/2019), mentre i crediti finanziari verso società collegate ammontano a 21,4 milioni, di cui 18,5 milioni oltre l'esercizio (21,4 milioni al 31/12/19) e 2,9 milioni entro l'esercizio (5,7 milioni nell'esercizio precedente). In nota integrativa è esplicitato che i finanziamenti concessi a società controllate, collegate ed altri sono regolati a tassi di mercato. Si evidenzia l'ulteriore svalutazione del credito verso Tamarete a seguito di impairment test, già svalutato per 11,6 milioni nel 2019, per i rimanenti 0,7 milioni di euro nel 2020. Il valore del credito risulta azzerato al 31/12/20, così come il valore della partecipazione.

L'attivo corrente registra una crescita del 43% rispetto all'esercizio precedente e del 97% rispetto al quinquennio.

Crescono in particolare le disponibilità liquide derivanti dall'attività di finanziamento, mentre le altre voci dell'attivo circolante presentano variazioni più contenute.

La variazione della voce altre attività correnti è riconducibile principalmente a maggiori titoli di efficienza energetica ad emissione trading, principalmente per i certificati bianchi acquisiti in virtù del contratto di servizio stipulato con Inrete Distribuzione Energia SpA che prevede che sia la capogruppo a operare sul mercato per conto della controllata, nonché per i relativi maggiori crediti verso Inrete Distribuzione Energia SpA.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, si registra un incremento dell'8% rispetto all'esercizio precedente e del 7% nel quinquennio per quanto riguarda la parte non corrente e un incremento del 130% rispetto all'esercizio precedente e del 134% nel quinquennio per la parte corrente. Nella tabella più sopra riportata le passività finanziarie correnti comprendono anche il valore degli utili in distribuzione, in crescita del 10% rispetto all'esercizio precedente e del 22% nel quinquennio.

Senza considerare gli utili in distribuzione, le passività finanziarie ammontano complessivamente a 3,654 miliardi (+630 milioni rispetto al 2019) e sono suddivise in passività correnti per 596 milioni (181 milioni al 31/12/2019) e passività non correnti per 3,058 miliardi (2,842 miliardi al 31/12/2019).

Si rilevano le seguenti variazioni:

- incremento dei prestiti obbligazionari e finanziamenti (quota non corrente) da 2,842 miliardi a 3,058 miliardi, principalmente per l'emissione a dicembre 2020 di un prestito obbligazionario (a valere sul programma Euro Medium Term Notes in essere), attraverso il quale Hera Spa ha colto l'occasione favorevole prospettata dai mercati. Il nuovo bond, quotato sui mercati regolamentati della Borsa irlandese e della Borsa lussemburghese, ha infatti un valore nominale di 500 milioni di euro, durata di dieci anni e un rendimento pari allo 0,348%. La società specifica che l'operazione ha confermato l'omogeneità della durata media dell'indebitamento finanziario con quella degli investimenti, e ha consentito il miglioramento del tasso di indebitamento medio a cui Hera Spa si finanzia. La voce inoltre comprende il valore dell'opzione di vendita a favore di Ascopiave della quota del 3% in Hera Comm classificata come finanziamento in base ai principi contabili, per 54 milioni;
- incremento dei prestiti obbligazionari (quota corrente) da 41,5 milioni a 299,5 milioni principalmente per la riclassifica, dalle passività finanziarie non correnti, del bond in scadenza il 31 maggio 2021 avente valore nominale residuo di 249,9 milioni di euro;
- incremento degli altri debiti finanziari (passività correnti) da 50,2 milioni a 124,8 milioni per la tesoreria centralizzata verso le società controllate e le operazioni di cash pooling verso le società del gruppo;
- incremento degli scoperti di conto corrente presenti a fine esercizio da 89,5 milioni a 172,1 milioni per l'erogazione di un finanziamento a breve termine nella forma di hot money, utilizzato per 122,5 milioni.

Su alcuni finanziamenti sono presenti covenant che prevedono il rispetto del limite di corporate rating, il quale deve essere valutato, anche solo da parte di un'agenzia di rating, non al di sotto del livello di Investment grade (BBB-). Alla data di redazione del bilancio 2020 tale parametro risulta rispettato.

I fondi rischi comprendono:

- fondo ripristino beni di terzi - che include gli stanziamenti effettuati sulla base di vincoli di legge e contrattuali per complessivi 107,30 milioni; gli accantonamenti dell'anno ammontano a 3,7 milioni, ai quali si aggiungono gli oneri attualizzati per 4,1 milioni;
- fondo cause legali e contenzioso personale per complessivi 2,1 milioni: il fondo registra accantonamenti per 935 mila euro e disaccantonamenti/utilizzi per 615 mila euro;
- altri fondi rischi e oneri, di cui al 31/12 risultano 8,8 milioni in relazione al potenziale rischio connesso al riconoscimento dei certificati verdi/incentivi in relazione al segmento cogenerazione; 2,1 milioni a fronte di oneri che potrebbero essere sostenuti in relazione a future cessioni di asset del teleriscaldamento; 5 milioni (3 milioni al 31/12/19) che potrebbero essere sostenuti in relazione alla pretesa di una controparte finanziaria; 3,4 milioni in relazione a oneri di varia natura di modesto importo unitario; 4,7 milioni di euro, relativi al potenziale rischio di rimborso di quota parte della tariffa di depurazione e fognatura nell'ambito del servizio idrico in base alle richieste pervenute da alcuni clienti (non presente nell'esercizio precedente); 2,5 milioni di euro, relativi al potenziale riconoscimento di un indennizzo per lo spostamento di condotte nell'ambito del servizio idrico (non presente nell'esercizio precedente).

Gli strumenti derivati classificati tra le attività non correnti ammontano a 14,4 milioni (41,1 al 31/12/19); la quota corrente ammonta a 9,9 milioni (non presente al 31/12/19).

Gli strumenti derivati classificati tra le passività non correnti ammontano a 19,8 milioni (27 milioni al 31/12/19); la quota corrente ammonta a 2,7 milioni (non presente al 31/12/19).

In nota integrativa è specificato che la politica di gestione finanziaria di Hera Spa prevede la sottoscrizione di strumenti di copertura per compensare, in modo efficace, le variazioni di fair value, o dei flussi finanziari dello strumento coperto, più precisamente la variazione delle oscillazioni di tassi e cambi che hanno effetto sulle fonti di finanziamento utilizzate. Al 31 dicembre 2020, l'esposizione netta della società in termini di fair value relativamente a derivati su tassi e cambi correnti e non correnti nella forma di Interest rate swap (Irs) e Cross currency swap (Ccs) con riferimento al finanziamento in valuta, è inferiore rispetto all'esercizio precedente e l'andamento del fair value è riconducibile al realizzo di flussi di cassa, a curve dei tassi con trend decrescente e a un rafforzamento dell'euro.

Il fair value degli strumenti finanziari è desunto da quotazioni di mercato; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi il fair value viene calcolato utilizzando il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri prendendo a riferimento parametri osservabili sul mercato. Tutti i contratti derivati stipulati da Hera Spa sono in essere con primarie controparti istituzionali.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,1	1	1	1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,5	1,5	1	1,1	1,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	32,4	35,9	34,8	34,8	34,7
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	771.065	627.027	159.570	293.190	226.940

Gli indici patrimoniali mantengono valori stabili nel quinquennio di riferimento, confermando che circa la metà degli impieghi a medio-lungo termine è coperta da capitale proprio, mentre la copertura della restante parte avviene con passività a lungo termine, rappresentate principalmente da mutui contratti con le banche e prestiti obbligazionari.

L'indice di liquidità corrente è in linea con l'esercizio precedente, mentre registra un incremento del +37% nel quinquennio, in quanto già al 31/12/2019 si registra un ri-bilanciamento dell'indebitamento finanziario verso fonti durevoli, mentre si riduce il peso dell'indebitamento finanziario corrente. Al 31/12/2020 si registra un incremento dell'indebitamento finanziario corrente rispetto al 31/12/2019 per le ragioni sopra esposte, ma tale incremento è bilanciato dall'aumento delle disponibilità liquide presenti a fine esercizio. Ne consegue anche un incremento della posizione finanziaria netta corrente.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

migliaia di euro	2020	2019	2018	2017	2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	353.104	326.270	309.116	387.147	326.959
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-140.458	-227.074	-110.525	-270.235	-202.267
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	429.596	-281.323	-103.379	-34.486	-298.714
Incremento(decremento delle disponibilità)	642.242	-182.127	95.212	82.426	-174.022
Disponibilità a inizio esercizio	290.681	472.808	377.596	295.170	469.192
Disponibilità a fine esercizio	932.923	290.681	472.808	377.596	295.170

Nel corso del quinquennio le disponibilità liquide presenti a fine esercizio registrano un incremento del 216%. L'incremento registrato nel 2020 deriva, oltre che dalla gestione operativa, dall'attività di finanziamento, grazie alla nuova emissione di prestiti obbligazionari.

Garanzie prestate

“Fidejussioni e garanzie prestate nell'interesse di soggetti diversi” ammontano a 89,5 milioni di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio precedente di 18,25 milioni di euro.

Il valore al 31 dicembre 2020 comprende fidejussioni per:

- 84.020 mila euro rilasciate a Comuni, Enti pubblici e privati a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori e gestione dei servizi ambientali (96.698 mila euro al 31 dicembre 2019);
- 4.918 mila euro rilasciate a Comuni e Enti correlati a garanzia dell'esecuzione di opere, lavori di pubblica utilità e corretta gestione dei servizi (5.536 mila euro al 31 dicembre 2019);
- 580 mila euro rilasciate a Oikothen Scarl in liquidazione a garanzia della corretta costruzione e gestione della piattaforma polifunzionale per rifiuti speciali e pericolosi.

“Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate”, ammontano a 1.917.752 mila euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 207.467 mila euro, principalmente per maggiori garanzie concesse a favore di alcune controllate per obbligazioni assunte in relazione ai business gas elettrico.

Altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate ammontano a 1.710.285 mila euro. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è pari a 179.297 mila euro. L'importo deriva principalmente dalle garanzie concesse a favore di alcune controllate per obbligazioni assunte in relazione ai business gas, elettrico e ambiente.

Altre garanzie comprendono infine la lettera di patronage a favore di Set spa per 3,9 milioni per l'affidamento concesso da Banca Popolare di Sondrio per il rilascio di fidejussioni.

RISCHI E CONTENZIOSI IN ESSERE

Di seguito un' informativa sui contenziosi fiscali:

- avvisi di accertamento Tosap e Cosap per le annualità 2013-2017 dal Comune di Riccione per complessivi 3,5 milioni; a seguito di parziale accoglimento dei ricorsi, HERA ha pagato nel marzo 2020 la somma di 1 milione. I procedimenti Tosap per gli anni dal 2013 al 2016 sono pendenti innanzi alla

Commissione Tributaria Regionale dell'Emilia-Romagna, mentre il procedimento Cosap per l'anno 2017 è pendente innanzi al Tribunale Civile di Rimini;

- avviso di accertamento Cosap per le annualità 2018 e 2019 dal Comune di Riccione per complessivi 2,1 milioni; i procedimenti sono pendenti innanzi al Tribunale Civile di Rimini; la società, sentiti i legali, ha deciso di accantonare 0,9 milioni di euro;
- avviso di accertamento Tosap relativo all'occupazione permanente di suolo pubblico con cassonetti per rifiuti per il 2014 notificato dal Comune di Coriano. Il procedimento è attualmente pendente presso la Commissione Tributaria Provinciale di Rimini. La Società, sentiti i propri legali, ha ritenuto di non effettuare accantonamenti;
- ICI/IMU: invito a comparire relativo agli anni dal 2014 al 2019 in relazione alla classificazione catastale dell'impianto di depurazione di Bologna "Idar" sito nel Comune di Bologna. Ammontare contestato pari a 1,3 milioni, a fronte dei quali la società, sentiti i propri legali, ha ritenuto di accantonare 0,5 milioni. Alla data di redazione del bilancio sono in corso le interlocuzioni con il Comune al fine di verificare se vi sono le condizioni per una definizione in adesione della pretesa.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione debiti/crediti, la Società non ha fornito documentazione; il Comune ha rilevato, dalla propria contabilità, crediti verso HERA per 12,3 milioni riferiti a gestione rifiuti e utenze. E' stato chiesto alla Società il dato dei debiti/crediti inserito a bilancio per le conseguenti verifiche:

- Crediti commerciali € 314.309,73 (fatture emesse € 138.152,39, fatture da emettere € 176.157,34 principalmente servizio idrico integrato);
- Altre attività correnti € 2.250 (deposito cauzionale);
- Debiti commerciali € 24.400 (sponsorizzazione);
- Altre passività correnti € 80.023,14 (principalmente Cosap 2020).

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

milioni di euro	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Ricavi	7079	6913	6134	5612	5131
Altri ricavi	468	531	492	525	430
Margine Operativo al lordo ammortamenti e svalutazioni	1123	1085	1031	985	917
Margine Operativo	551	543	510	461	457
RISULTATO NETTO	323	402	296	267	220

La partnership con Ascopiave spa e la crescita organica sono stati il principale volano per i risultati conseguiti dal Gruppo Hera nell'esercizio 2020; tali azioni hanno permesso di contenere gli effetti legati all'emergenza pandemica da Covid-19.

I ricavi sono in aumento di 166,2 milioni di euro, pari al 2,4%, rispetto all'analogo periodo del 2019. Per quanto riguarda le attività dei settori dell'energia, si evidenziano la variazione di perimetro, che ha portato un aumento di 548 milioni di euro, la crescita del business della gestione calore, grazie alle attività legate al bonus facciate e alle opere di efficienza energetica, che contribuiscono per circa 50 milioni di euro e la contrazione dei ricavi legati alle attività di intermediazione, produzione e vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento per circa 275 milioni di euro, per il minor prezzo delle commodity e per i minori volumi, legati in parte all'emergenza sanitaria in atto; inoltre, sono presenti minori ricavi per il vettoriamento extra rete e per gli oneri di sistema per circa 148 milioni di euro, invariati sui costi.

Sono in diminuzione i ricavi del ciclo idrico per commesse conto terzi per circa 13 milioni di euro e i ricavi da somministrazione per gli effetti della riduzione dei costi perequabili per circa 11 milioni di euro. Sono in calo anche i ricavi del settore ambiente per i minori ricavi di produzione energia e i minori rifiuti trattati per circa 19 milioni di euro.

Infine, si segnala la diversa contabilizzazione dei ricavi per la vendita dei materiali recuperati con la raccolta differenziata, per una diversa classificazione da altri ricavi operativi a ricavi, per circa 35 milioni di euro.

I costi delle materie prime e materiali diminuiscono dell'1,4% rispetto all'esercizio precedente. Questo calo è dovuto ai minori costi per il prezzo della materia prima e per i minori volumi di energia elettrica e gas venduti nonostante l'effetto delle variazioni di perimetro di consolidamento che aumentano i costi per circa 280 milioni di euro. Sono in calo anche i costi di acquisto delle materie plastiche, della materia prima acqua destinata alla somministrazione e dell'energia elettrica per il funzionamento degli impianti.

Gli altri costi operativi (principalmente costi per servizi) aumentano complessivamente del 4,6%. Al netto delle variazioni di perimetro, si evidenziano i maggiori costi per le spese del comparto Ict a seguito del processo di digitalizzazione e innovazione che il Gruppo sta effettuando, maggiori costi legati all'attività della gestione calore e maggiori costi di raccolta e trattamento rifiuti. Infine, in relazione all'emergenza sanitaria in atto, sono presenti maggiori costi di sanificazione, pulizie e acquisto DPI, compensati dai minori costi per le mense e per le utenze degli edifici del Gruppo, in seguito all'aumento delle attività di smart working.

Il costo del personale cresce del 2,2%. Questo aumento è legato alle variazioni di perimetro e agli incrementi retributivi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, ma viene contenuto grazie ai benefici del piano massivo di fruizione delle ferie adottato dal Gruppo in relazione alla emergenza sanitaria e alla minore presenza media.

Il margine operativo lordo cresce di 37,9 milioni di euro, pari al 3,5%. La crescita del margine operativo lordo è da attribuire alle performance delle aree energy che complessivamente crescono di 42,5 milioni di euro, principalmente grazie all'ingresso delle società del Gruppo EstEnergy. L'area altri servizi è in crescita di 1,2 milioni di euro, mentre l'area ciclo idrico è in crescita di 0,5 milioni di euro. Infine, l'area ambiente è in contrazione per 6,2 milioni di euro. Sull'esercizio del 2020 impatta trasversalmente alle aree d'affari l'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha determinato complessivamente una riduzione di marginalità di circa 31,4 milioni di euro (compensato dalle variazioni di perimetro)

Il risultato della gestione finanziaria è negativo per 116,7 milioni (negativo per 100 milioni nel 2019).

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia maggiori oneri netti per 16,7 milioni di euro, pari al 16,7%, rispetto al 31 dicembre 2019. L'incremento è dovuto principalmente ai maggiori oneri figurativi generati dall'opzione di vendita PUT, detenuta da Ascopiave Spa, per la quota di partecipazione del 48% in EstEnergy (19,4 milioni di euro) e sul finanziamento contabilizzato a seguito della cessione del 3% in HeraComm (3,2 milioni di euro).

Impattano positivamente minori oneri derivanti da efficienze della struttura finanziaria per circa 7,1 milioni di euro e proventi non ricorrenti per 8,8 milioni di euro (di cui 3,4 milioni di euro derivanti da dividendi e negoziazioni di imprese partecipate e 2,3 milioni di euro interessi attivi relativi al rimborso di imposte effettuato dall'Agenzia delle entrate in luglio 2020), che hanno più che mitigato l'incremento degli oneri figurativi da attualizzazione costi dei post mortem delle discariche e minori utili da joint venture per i minori risultati dovuti dalla crisi sanitaria Covid-19.

Nell'esercizio 2020, gli investimenti operativi del Gruppo al lordo dei contributi ammontano a 506,4 milioni di euro, in riduzione del 5,1%; al netto dei contributi ammontano a 481,7 milioni (-5,4%). Si aggiungono inoltre 46,8 milioni di euro relativi all'acquisto di partecipazioni finanziarie che si riferiscono principalmente a una partecipazione del 4,9% in Ascopiave Spa.

Andamento delle singole aree di affari

GAS: l'anno 2020 mostra una crescita rispetto all'esercizio precedente, sia in termini di marginalità che di volumi venduti. Questo risultato è stato principalmente ottenuto grazie allo sviluppo commerciale legato all'operazione di partnership con il gruppo Ascopiave. Il margine operativo lordo dell'area a è passato da 341,6 milioni al 31/12/2019 a 374,4 milioni al 31/12/2020 (+3,5%); cresce anche il peso percentuale dell'area in termini di margine lordo, che passa dal 31,5% al 33,3%

ENERGIA ELETTRICA: alla fine dell'esercizio del 2020, la marginalità dell'area energia elettrica registra un aumento rispetto all'anno precedente, grazie all'operazione di partnership con il gruppo Ascopiave e ai

marginari delle attività di produzione di energia elettrica, nonostante gli effetti negativi dovuti alla pandemia del Covid 19. Il margine operativo lordo dell'area passa da 178,5 milioni al 31/12/2019 a 188,2 milioni al 31/12/2020 (+5,5%); cresce il peso percentuale dell'area in termini di margine lordo, che passa dal 16,4% al 16,8%.

CICLO IDRICO INTEGRATO: nell'esercizio 2020 l'area ciclo idrico integrato presenta risultati in leggera crescita rispetto allo scorso anno, registrando un aumento di marginalità pari allo 0,2%. Dal punto di vista normativo si segnala che il 2020 è il primo anno di applicazione del metodo tariffario, definito dall'Autorità per il terzo periodo regolatorio. Il margine operativo lordo dell'area passa da 265,3 milioni a 265,8 milioni (+0,2%); cala il peso percentuale dell'area in termini di margine lordo, che passa dal 24,5% al 23,7%.

AMBIENTE: nel 2020 l'area ambiente contribuisce con il 23% alla marginalità del gruppo, presentando un margine operativo lordo in calo rispetto al 2019. Il 2020 sconta gli effetti negativi dovuti all'epidemia del Covid-19. Le conseguenti e necessarie misure restrittive sulle persone e la chiusura della maggior parte delle attività commerciali e industriali nel periodo di lockdown hanno portato a una contrazione nella produzione di rifiuti e, per quanto riguarda il mercato del recupero e riciclo degli scarti plastici, alla contrazione della domanda di materia plastica riciclata oltre al calo dei prezzi dei prodotti riciclati. In questo contesto straordinario, il Gruppo Hera ha saputo reagire tempestivamente mettendo a disposizione la propria professionalità alle comunità dei territori serviti e ai propri clienti per superare insieme l'emergenza. L'ampiezza e la varietà del portafoglio clienti e il consolidamento delle partnership commerciali hanno permesso a tutti gli impianti di trattamento rifiuti di lavorare a buon regime. Il margine operativo lordo dell'area passa da 264,2 milioni a 258 milioni (-2,3%); cala il peso percentuale dell'area in termini di margine lordo, che passa dal 24,3% al 23%.

ALTRI SERVIZI: l'area raccoglie i business minori gestiti dal gruppo. Il margine operativo lordo passa da 35,5 milioni a 36,7 milioni (+3,4%); la crescita è dovuta ai maggiori margini dei servizi delle telecomunicazioni che compensano ampiamente il minor contributo dell'illuminazione e gli effetti negativi dovuti all'epidemia Covid 19.

INTERPORTO BOLOGNA SPA

OGGETTO:

La Società, costituita nel 1971, ha per oggetto la progettazione e la realizzazione, attraverso tutte le operazioni conseguentemente necessarie (acquisti, costruzioni, vendite, permuta, locazioni, ecc.), dell'Interporto di Bologna, ovvero di un complesso organico di strutture e servizi integrato e finalizzato allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto.

Rientrano inoltre nell'oggetto sociale la progettazione e la realizzazione di tutti gli immobili ed impianti accessori e complementari all'Interporto - ivi compresi quelli relativi alla custodia delle merci, ai servizi direzionali, amministrativi e tecnici - necessari al suo funzionamento ed al servizio degli interessi generali e delle singole categorie di utenti. Interporto partecipa inoltre a progetti internazionali inerenti il trasporto intermodale e le tecnologie telematiche a servizio del trasporto in sinergia con l'Associazione Europea degli Interporti.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società non inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica fino all'esercizio 2020; rientrerà nel perimetro di consolidamento per l'esercizio 2021

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

- Consorzio IB Innovation in liquidazione(80%)
- PLT S.r.l. Piattaforma Logistica Trieste (6,67%)
- Cepim S.p.A (0,17%)
- Cemat S.p.A (1,6%)
- U.I.R. (3,29%)
- Imolascolo S.p.A. (11,72%)
- Consorzio I.D.C. In liquidazione (6,67%)
- CoproB (0,02%)

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 22.436.766,00

COMPAGINE SOCIETARIA:

Si riporta la compagine societaria al 31/12/2020

Socio	31/12/2020		
	Azioni	%	Capitale sociale
COMUNE DI BOLOGNA	15.234	35,10%	7.875.978,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	7.619	17,56%	3.939.023,00
CAMERA DI COMMERCIO DI BOLOGNA	2.561	5,90%	1.324.037,00
DEXIA CREDIOP Spa	490	1,13%	253.330,00
CONFINDUSTRIA EMILIA AREA CENTRO	2.227	5,13%	1.151.359,00
BPER Spa	1.162	2,68%	600.754,00
L'OPEROSA Scrl	477	1,10%	246.609,00
INTESA SAN PAOLO SPA	3.949	9,09%	2.041.633,00
UNICREDIT Spa	3.523	8,12%	1.821.391,00
TRENITALIA Spa (oggi Mercitalia Rail)	645	1,49%	333.465,00

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO	901	2,08%	465.817,00
BANCO POPOLARE SOC.COOP. (oggi Banco PBM Spa)	620	1,43%	320.540,00
GRUPPO SOCIETA' ARTIGIANATO Srl	620	1,43%	320.540,00
GENERALI ITALIA Spa	735	1,69%	379.995,00
A.B.S.E.A.	645	1,49%	333.465,00
UNILOG GROUP Spa	1.074	2,47%	555.258,00
INTERPORTO Spa	916	2,11%	473.572,00
TOTALE	43.398	100,00%	22.436.766,00

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ PARTECIPATE:

La partecipazione societaria non si trova in nessuna delle condizioni descritte all'art. 20, co. 2 e art. 26, co. 12-quinquies. La Società non è strettamente necessaria per il perseguimento delle attività istituzionali del Comune di Bologna.

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA: dismissione

Tuttavia, con deliberazione N. Proposta DG/PRO/2021/246, N. Repertorio DG/2021/230, P.G. N. 503838/2021, nella seduta del 09/11/2021 la Giunta del Comune di Bologna ha espresso l'indirizzo relativo al mantenimento della partecipazione azionaria della società Interporto Bologna S.p.A., attraverso una serie di profonde modificazioni dell'assetto societario e della struttura aziendale e che, coerentemente con tale indirizzo, nello "Stato di attuazione della Revisione straordinaria delle società partecipate direttamente e indirettamente dal Comune di Bologna e ricognizione ordinaria anno 2021 dell'assetto complessivo delle stesse alla data del 31/12/2020", Approvato con deliberazione consigliere P.G. n. 579986/2021 unitamente al DUP 2022-2024, di cui costituisce uno dei capitoli, è stato previsto il mantenimento della partecipazione, pari al 35,10% del capitale sociale, e che pertanto al 31/12/2021 la partecipazione nella società Interporto non risulta più tra le partecipazioni in dismissione.

ATTIVITA' SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Il 2020 è stato caratterizzato dal completamento di 5 nuovi magazzini (di cui 3 espansioni di magazzini già esistenti) e dal trend positivo di crescita del traffico ferroviario e dei servizi, trainati dalla continua espansione, per il quarto anno consecutivo, delle attività del Facility Management.

Nonostante la crisi da COVID-19, lo sviluppo dell'infrastruttura interportuale ha proseguito il suo trend di crescita nel comparto immobiliare ed a fine 2020 il III Piano Particolareggiato ha raggiunto l'88% di completamento.

I risultati dell'esercizio 2020 si inseriscono, nonostante la crisi pandemica, nel percorso già delineato dal Piano Strategico 2020-2022:

- ampliare ed internazionalizzare i servizi ferroviari, estendendone il raggio di azione (ampliare il reticolo ferroviario di Interporto e ampliare il numero dei clienti della nuova officina manutenzione e revisione carri ferroviari)
- aumentare il numero e la tipologia dei servizi offerti agli insediati
- proseguire il trend di sviluppo dei nuovi insediamenti immobiliari
- completare il processo di riorganizzazione aziendale ai fini dell'attuazione del piano.

Nel corso del 2020 il management di Interporto, di concerto con il Consiglio di Amministrazione, ha iniziato la stesura delle Linee guida del Piano Strategico 2022-2026; il 2021 si inserisce in tale percorso come anno di passaggio, nel corso del quale andranno ad esaurirsi le vendite dei terreni appartenenti al III PPE, proseguirà il consolidamento delle attività di facility management e si getteranno le basi per l'ulteriore rafforzamento della crescita del segmento ferroviario, a seguito dell'avvio del programma di investimenti di upgrading

dell'infrastruttura terminalistica. Obiettivo strategico del Piano è quello di delineare le condizioni necessarie a garantire la sostenibilità economica della Società nel lungo periodo e parte dal presupposto che in futuro Interporto Bologna Spa non potrà basare il proprio equilibrio di bilancio soltanto sulle vendite immobiliari e sul conseguente margine da esse prodotto, ma dovrà poter contare in misura sempre maggiore sia sui ricavi sia sui margini di contribuzione delle attività facenti capo al segmento ferroviario e del facility management.

Di seguito una sintesi sull'andamento delle principali aree di attività:

- Attività immobiliare

Nel 2020 complessivamente sono state vendute superfici esclusive per un totale di 66.199 mq. L'andamento delle vendite di terreni infrastrutturati ha continuato a seguire un trend molto rapido, tanto che, mantenendo i ritmi attuali, nel 2021 il III PPE arriverà probabilmente a compimento, dopo soli 5 anni dal suo inizio.

A gennaio 2020 Interporto spa ha siglato il protocollo d'intesa "Rotonde Nord" volto a sviluppare una serie di razionalizzazione ed ammodernamento della rete stradale a Nord di Interporto e nel circondario del comune di San Giorgio di Piano; il programma prevede la realizzazione di 5 rotonde, di cui 4 a carico della Regione Emilia Romagna e una a carico di Interporto ed è volto a migliorare la fluidità del traffico stradale nella zona interessata dall'intervento. La società ha chiarito che l'impegno di Interporto è condizionato all'approvazione e sottoscrizione dell'Accordo Territoriale che permetta lo sviluppo ulteriore (IV PPE).

- Attività ferroviaria

Il traffico ferroviario dei 3 Terminal (due Terminal Intermodali, di proprietà di Rete Ferroviaria Italiana e gestiti da Interporto Bologna e Terminali Italia tramite contratto di rete, in vigore fino al 31/12/2022, e il Terminal Rinfuse, in diritto di superficie di Interporto Bologna che lo ha concesso in affitto a società specializzata nel settore) si è attestato a 1.595.192 tonnellate, contro le 1.492.599 tonnellate circa ell'esercizio precedente.

In relazione all'obiettivo di promuovere il trasporto ferroviario ricorrendo all'intermodalità, la Società si occupa dei servizi di manovra presso i 3 Terminal di Bologna Interporto e presso tutte le aree ferroviarie di arrivi e partenze. Relativamente a tali servizi, nel corso del 2020 sono stati movimentati n. 28.582 carri in arrivo contro i 25.104 carri del 2019 e, complessivamente, in arrivo e partenza, n. 57.372 carri contro n. 50.361 carri del 2019, con un incremento del 14%.

Anche l'attività di Handling ha registrato un incremento (+2%) rispetto all'esercizio precedente.

L'attività di manutenzione e revisione carri ferroviari ha registrato nel corso del 2020 un importante aumento rispetto all'esercizio precedente, soprattutto nelle attività relative all'officina fissa, mentre a seguito sia dei disagi creati dalla pandemia da COVID-19, sia del costante aumento delle commesse nell'infrastruttura fissa, l'officina mobile non ha registrato il volume di attività programmato, pur riuscendo comunque a mantenere gli impegni previsti presso gli impianti regionali di Dinazzano, Russi, Castelguelfo e Villa Selva. Nell'ambito dei nuovi clienti, nel corso del 2020 si è concluso il contratto di servizio con MII e sono iniziate le prime attività con WASCOSA, uno dei maggiori proprietari di carri ferroviari in Europa.

A seguito del recesso dal contratto relativo al servizio Mercitalia Fast, la Società ha proseguito comunque alla sua commercializzazione. In previsione della scadenza del periodo contrattuale successivo al recesso, prevista per il 7 maggio 2020, nel corso del mese di aprile la Società è addivenuta ad un accordo con Mercitalia Logistics in merito al quale Interporto Bologna continuerà a commercializzare gli slot sul treno Mercitalia Fast a beneficio dei clienti operanti con Interporto e di eventuali altri che vorranno usufruirne nei mesi successivi fino al 31/12/2020.

Il servizio Mercitalia Fast, dopo aver mantenuto un costante trend di utilizzo della capacità nel corso dei mesi a cavallo tra la fine del 2019 e l'inizio del 2020, ha iniziato a risentire della crisi in atto a partire dalla fine di febbraio. Dai primi giorni di maggio si è manifestata una lenta ripresa dei carichi, che comunque restano complessivamente modesti rispetto alla capacità complessiva del treno. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Società ha precisato che con la conclusione del contratto con Mercitalia, Interporto Bologna non ha più vincoli o impegni fissi riguardanti la commercializzazione del servizio. L'accordo con Mercitalia prevede che Interporto possa continuare a commercializzare il servizio acquistando spazi-treno solo a fronte di accordi con i clienti, pertanto non sono previsti costi fissi.

In agosto 2020 Interporto Bologna SpA ha preso parte al bando di gara emesso a giugno 2020 dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, finalizzato al completamento della rete nazionale degli interporti, con particolare riferimento al Mezzogiorno. Al termine della gara, Interporto Bologna è risultato assegnatario di risorse per un ammontare pari a 4.314.563 €. Nel mese di dicembre 2020 le risorse sono state assegnate con l'obiettivo di realizzare interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale ed energetica, allo sviluppo dell'intermodalità, anche attraverso l'eliminazione di "colli di bottiglia" nelle infrastrutture di ultimo miglio, ed allo sviluppo della retro-portualità. Nel caso del nodo bolognese, il progetto presentato dall'Interporto riguarda, in particolare:

- L'adeguamento a modulo di 750 metri del fascio base per il ricevimento di treni di tale lunghezza;
- L'attrezzaggio dei binari del terminal contenitori (lunghezza e posizionamento) per il parcheggio funzionale di carri ferroviari merci e relativo piazzale da adibire allo stoccaggio di unità di carico;
- Il potenziamento tecnologico secondo gli standard più avanzati a livello internazionale in grado di garantire operazioni efficienti e minimizzare l'attività di manovra.

- Attività di facility management e stazione rifornimento carburante

Per quanto riguarda l'attività di facility management, il livello di fatturato 2020 è stato pari a quello dell'esercizio precedente, nonostante le conseguenze negative sull'attività derivanti dagli effetti della pandemia da COVID-19. Al raggiungimento di tale risultato ha contribuito l'introduzione, fra i servizi offerti agli insediati, degli interventi di sanificazione degli ambienti di lavoro.

Per quanto attiene invece alle stazioni di rifornimento carburante, nell'impianto interno all'infrastruttura sono stati erogati, nel corso dell'esercizio 2020, litri 3.737.896 di gasoli, contro litri 3.397.351 dell'esercizio precedente, con un incremento del 10% circa. Nel corso degli ultimi mesi del 2020 è iniziata la realizzazione del progetto di ampliamento dell'impianto con l'installazione del sistema di erogazione del LNG. Tale progetto prevede un investimento pari a circa 1,5 milioni di Euro a carico di ENI e vedrà l'avvio della nuova stazione a fine 2021.

A partire dall'agosto 2020, infine, a seguito della messa in liquidazione volontaria della controllata Consorzio IB Innovation, è stato effettuato dal Consorzio stesso un passaggio di consegne e formazione a personale di Interporto rispetto ai servizi e/o prodotti storicamente erogati: osservatorio statistico, supporto alle attività di facility management (ricerche di mercato), bilancio sociale e incubatori di start up.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Tra i fatti di rilievo avvenuti nel 2021, sono forniti aggiornamenti in merito alla partecipata PLT - Piattaforma Logistica Trieste.

In data 7 gennaio 2021, a seguito dell'approvazione dell'operazione da parte del Consiglio dei Ministri Italiano e dell'adempimento delle ultime procedure formali, si è perfezionato il percorso, avviato nel mese di settembre 2020, relativo all'ingresso di HHLA International GmbH, fra i più importanti operatori portuali europei, nella compagine societaria di PLT - Piattaforma Logistica Trieste. L'operazione è avvenuta tramite l'acquisizione da parte di HHLA International GmbH della quota del 50,01 % del capitale sociale di PLT, a seguito dell'aumento di capitale a pagamento della stessa società da € 12.003.000 ad € 24.011.000. In relazione alla suddetta operazione, i tre soci fondatori di PLT hanno visto ridotta proporzionalmente la rispettiva partecipazione al 50%; Interporto Bologna spa, in particolare, è passata dal 6,67% al 3,34% ed ha ricevuto per la cessione del diritto di opzione la somma di € 366.758,31. A seguito di ciò, la società opererà d'ora in poi con la denominazione di HHLA PLT ITALY srl, configurandosi quale terminal multipurpose intermodale del Porto di Trieste, gate di ingresso meridionale sempre più significativo nei traffici intercontinentali dell'Europa centrale e orientale. La permanenza di Interporto Bologna spa nella compagine societaria di HHLA PLT ITALY srl, pur con una quota residuale, si configura, strategicamente, come strumento per intercettare nuove relazioni di traffico ferroviario in un mercato in forte sviluppo.

In data 20 marzo 2021, la prima nave RoRo turca Ulusoy-14 è attraccata alla banchina di PLT, inaugurando l'inizio delle attività del nuovo terminal.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio al 31 Dicembre 2020 chiude con una perdita, al netto delle imposte, di € 29.261, che l'Assemblea dei soci del 26 maggio 2021 ha deliberato di coprire mediante parziale utilizzo delle riserve disponibili.

Il risultato conseguito, benché negativo, è in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, che aveva chiuso con una perdita di oltre 1,3 milioni di euro, la quale trovava giustificazione in primo luogo nella perdita straordinaria provocata dai risultati non in linea con le aspettative del progetto Mercitalia Fast. In relazione al progetto, la Società aveva chiarito che, rispetto a previsioni per il 2019 di ricavi per 900 mila euro circa e costi per 2,96 milioni circa, con un conseguente saldo negativo di 2,06 milioni, il consuntivo aveva registrato un dimezzamento dei ricavi, pari a 450 mila euro e un incremento dei costi che sono saliti a 3,74 milioni, portando il saldo a -3,29 milioni. Il Consiglio di Amministrazione, dopo attenta valutazione dei diversi scenari possibili, aveva ritenuto più prudente per la Società esercitare il diritto di recesso dal contratto con Mercitalia Logistics a far data dal 7/11/2019 valutando che tale soluzione, pur comportando un impatto negativo di maggiori proporzioni sul bilancio del 2019, avrebbe consentito di limitarne le ricadute successive ai soli primi 4 mesi del 2020.

Anche nel 2020 il bilancio del servizio Mercitalia è stato negativo, in quanto la società ha comunicato che a fronte di ricavi per 378 mila euro, sono stati sostenuti costi per 1,3 milioni, con un saldo negativo di 944 mila euro.

L'entità della perdita del 2019 trovava, inoltre, giustificazione nella posticipazione della vendita di 6.700 mq. di terreno, inizialmente programmata nel 2019, e rinviata a gennaio 2020 per responsabilità dell'acquirente.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	25.605	26.755	23.114	32.220	21.798
Margine operativo lordo (Ebitda)	2.415	1.397	2.787	6.998	2.347
Margine operativo netto	77	-1.604	-180	1.589	-826
Risultato ante imposte	-4	-1.760	685	648	-1.380
Risultato d'esercizio	-29	-1.349	854	263	-954

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-0,09%	-3,99%	2,54%	0,78%	-3,14%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,17%	-3,18%	-0,35%	3,08%	-1,45%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	24	24	25	25	22
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	66	67	63	67	85
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	167	125	175	347	192

Gli indici economici assumono nel 2020 valori prossimi allo zero. Nel quinquennio, l'andamento non lineare degli indici è influenzato in parte dalle vendite realizzate in misura non costante nei singoli esercizi e in parte da eventi non ricorrenti, che hanno influenzato negativamente o positivamente alcuni esercizi.

L'indice di redditività della gestione caratteristica presenta, nel 2020, un valore prossimo allo zero ma comunque positivo, rispetto ad un valore negativo registrato negli esercizi 2019 e 2018.

Il miglioramento deriva principalmente dalla maggior superficie complessiva di terreni venduta nel 2020, rispetto ai due esercizi precedenti (66 mila mq circa nel 2020, contro i 64 mila mq circa del 2019, i 49 mila mq del 2018, i 117 mila mq del 2017 e 95 mila mq del 2016). Occorre inoltre ricordare che l'esercizio 2019 ha registrato la perdita straordinaria provocata dai risultati non in linea con le aspettative del progetto Mercitalia Fast, che ha portato ad una consistente perdita a livello di risultato operativo, oltre che di risultato d'esercizio.

Sul risultato della gestione caratteristica, gravano annualmente gli oneri finanziari che, sebbene si siano ridotti nell'ammontare nel corso del quinquennio, hanno inciso negativamente sull'indice di redditività del capitale proprio. Nel 2020 l'indice presenta un valore prossimo allo zero, ma negativo in ragione della perdita, seppure contenuta, che la società ha registrato, in quanto il risultato della gestione caratteristica è stato completamente assorbito dal saldo negativo della gestione finanziaria.

Si ricorda che il valore dell'indice di redditività del capitale proprio dell'esercizio 2018 è invece stato influenzato positivamente dalla plusvalenza realizzata (per 1.115.000 euro) a seguito della cessione di parte della sua partecipazione nella società PLT di Trieste Srl, quale differenza fra il valore di carico ed il prezzo di realizzo.

Il numero medio dei dipendenti non presenta rilevanti variazioni dal 2017 al 2020, mentre si registra un incremento dal 2016 al 2017. La società specifica che dal 2016 è stato avviato un programma di riduzione del personale attraverso l'applicazione di un piano di uscite mirato.

Si ricorda che nel 2016 la società ha registrato la fuoriuscita del Direttore Finanziario; la Società ha deciso di non sostituirlo con una risorsa già formata proveniente dall'esterno, ma è stata individuata una risorsa proveniente dal Consorzio IB innovation, assunta a tempo indeterminato partire dal 01.01.2017 e successivamente promossa nel corso dell'esercizio a Responsabile Finanza e Controllo.

Nel corso del 2017 inoltre la società ha incorporato la controllata Servizi Real Estate S.r.l. acquisendo le due unità di personale in organico.

Il 2018 è stato caratterizzato invece dalle dimissioni di tre dipendenti, fra i quali un dirigente; la Società, nell'ottica del riassetto organizzativo/funzionale della struttura, non ha proceduto alla sostituzione dei medesimi con assunzioni tese a sostituire i dimissionari, e le loro mansioni sono state redistribuite internamente, mentre ha proceduto all'assunzione a tempo determinato di due impiegati tecnici per lo sviluppo del settore ferroviario.

Ne è conseguita una progressiva riduzione del costo del lavoro per dipendente nel triennio 2016-2018 (-26%).

Nell'esercizio 2019 si registra un aumento del costo del personale pro-capite rispetto al 2018; la Società ha precisato che tale aumento è da ricondurre ad un adeguamento salariale relativamente a due dipendenti e ai costi relativi all'uscita di due dipendenti, nel corso del 2019, con cui è stato raggiunto un accordo transattivo in sede protetta.

Nel 2020 non si registrano variazioni nel numero medio di dipendenti rispetto all'esercizio precedente, così come rimane in linea il costo medio per unità di personale.

Il valore aggiunto per dipendente segue l'andamento delle vendite pure risultando in tutti gli esercizi superiore rispetto al costo medio per dipendente; il valore dell'indice 2020 risulta in crescita rispetto al 2019.

Analisi delle aree gestionali:

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020- 2019	Var 2020- 2016
Ricavi settore immobiliare	13.278.992	52%	12.706.555	47%	9.610.580	42%	19.820.864	62%	15.767.722	72%	5%	-16%
Ricavi settore servizi hub	8.629.902	34%	8.957.200	33%	8.109.602	35%	7.362.165	23%	6.896.624	32%	-4%	25%
Ricavi servizi ferroviari e intermodali	6.843.122	27%	5.679.082	21%	4.269.464	18%	3.621.967	11%	3.495.264	16%	20%	96%
Altri ricavi e proventi	3.102.217	12%	1.932.181	7%	1.491.968	6%	1.634.556	5%	1.141.904	5%	61%	172%
Variazione delle rimanenze	-6.248.760	-24%	-3.359.056	-13%	-367.521	-2%	-246.822	-1%	-5.503.768	-25%	86%	14%
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0%	838.816	3%		0%	27.116	0%		0%	-100%	
VALORE DELLA PRODUZIONE	25.605.473	100%	26.754.778	100%	23.114.093	100%	32.219.846	100%	21.797.746	100%	-4%	17%
Materie prime e merce	6.059.771	24%	7.264.153	27%	4.474.200	19%	8.527.927	26%	4.294.180	20%	-17%	41%
Costi per servizi	15.020.271	59%	16.073.089	60%	13.854.398	60%	14.457.266	45%	12.754.654	59%	-7%	18%
Godimento beni di terzi	57.136	0%	60.259	0%	72.442	0%	118.934	0%	14.670	0%	-5%	289%
Costi del personale	1.591.887	6%	1.600.941	6%	1.580.070	7%	1.674.648	5%	1.867.472	9%	-1%	-15%
Ammortamenti e svalutazioni	1.706.727	7%	1.745.652	7%	1.651.522	7%	1.782.934	6%	1.689.040	8%	-2%	1%
Accantonamenti	630.433	2%	1.254.989	5%	1.315.887	6%	3.625.985	11%	1.483.134	7%	-50%	-57%
Oneri diversi di gestione	461.848	2%	359.708	1%	345.858	1%	443.264	1%	520.203	2%	28%	-11%
COSTI DELLA PRODUZIONE	25.528.073	100%	28.358.791	106%	23.294.377	101%	30.630.958	95%	22.623.353	104%	-10%	13%
RISULTATO OPERATIVO	77.400	0%	-1.604.013	-6%	-180.284	-1%	1.588.888	5%	-825.607	-4%	-105%	-109%
Saldo gestione finanziaria	-81.644	0%	-155.702	-1%	865.254	4%	-940.565	-3%	-553.923	-3%	-48%	-85%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-4.244	0%	-1.759.715	-7%	684.970	3%	648.323	2%	-1.379.530	-6%	-100%	-100%
Imposte	-25.017	0%	410.945	2%	168.918	1%	-385.728	-1%	425.784	2%	-106%	-106%
RISULTATO NETTO	-29.261	0%	-1.348.770	-5%	853.888	4%	262.595	1%	-953.746	-4%	-98%	-97%

Il valore della produzione 2020 ammonta a 25,6 milioni di euro, in riduzione di 1,15 milioni rispetto all'esercizio precedente (-4%), per effetto della maggior incidenza della variazione delle rimanenze relative alle vendite immobiliari.

I ricavi relativi al settore immobiliare nel 2020 sono pari a 13,3 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 4,5%. Tale incremento, per la parte di vendite terreni pari a 11,9 milioni (+4,7%), è dovuto alla maggior superficie complessiva di terreni venduta nel 2020 (66.000 mq circa contro i 64.000 mq del 2019) rispetto all'esercizio precedente, oltre che per un aumento di prezzi di vendita. Inoltre si registra un incremento dei ricavi da locazioni immobiliari, pari a 1,3 milioni nel 2020 (+5,2%), dovuto principalmente alla locazione del nuovo piazzale stock auto da parte di un operatore insediato.

I ricavi per servizi di HUB (vendita carburante, servizi condominiali e servizi di facility management), ammontano a 8,6 milioni; questi ricavi presentano un incremento nel quinquennio, ma registrano una riduzione del 4% rispetto al 2020 per effetto di minori servizi condominiali; tale dato non è pertanto indicativo dell'andamento dei servizi a maggior valore aggiunto, uno fra tutti il Facility Management, in crescita nonostante la crisi pandemica in atto, ma sconta il minor importo dei lavori condominiali rispetto al 2019. Nel dettaglio, i servizi di distribuzione carburante ammontano a 4,2 milioni e registrano una diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 4%, dovuto ad una diminuzione dei prezzi di vendita del carburante causata dalla pandemia scoppiata nel 2020, che ha imposto periodi di blocco di attività delle aziende. I ricavi da servizi condominiali ammontano a 2,5 milioni e si decrementano del 15% circa, mentre i servizi di facility management ammontano a 1,9 milioni e crescono del 17% circa. Tale aumento deriva da un incremento della domanda di servizi straordinari (sanificazioni), causato dalla pandemia scoppiata all'inizio del 2020, che ha permesso di compensare il rallentamento di interventi manutentivi programmati o di sostituzione di impianti. Inoltre, una componente rilevante di ricavi è legata all'erogazione di servizi di connettività che Interporto eroga in partnership con providers specializzati, che ha registrato un picco di richiesta nel 2020.

I ricavi del settore ferroviario e dei servizi intermodali ammontano a 6,8 milioni; registrano un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente e del 96% nel quinquennio. All'interno della voce sono compresi:

- i servizi di manovra ferroviaria, pari ad 1,5 milioni di euro, in aumento del 28% del rispetto all'esercizio precedente, grazie all'aumento di traffico ferroviario registratosi nel 2020;
- i ricavi da servizi di manutenzione carri ferroviari, pari a 1,8 milioni di euro, in netto aumento rispetto al 2019 (+52%). Grazie alla nuova officina manutenzione carri, realizzata nel 2018, è aumentata la capacità produttiva e di conseguenza i volumi gestiti. Il 2020 ha visto inoltre l'ottenimento di una commessa straordinaria nel quarto trimestre, che ha permesso di raggiungere tale risultato;

- i ricavi da servizi di handling erogati nel terminal di Bologna sono pari a 1,5 milioni, in linea con il risultato del 2019;
- i ricavi da servizi di HTO, ossia servizi di trasporto merci intermodale, sono pari a 2 milioni circa (+13%), in aumento rispetto al 2019. In particolare, all'interno di questa tipologia di servizio si collocano delle relazioni intermodali gestite direttamente da Interporto Bologna sotto il profilo commerciale. Nel 2020 c'è stato un consolidamento delle relazioni intermodali Bologna-Bari e Bologna-Zeebrugge che, seppur abbiano sofferto di un calo di circa il 50% nel secondo trimestre 2020, sono riuscite a recuperare e migliorare le performances nel terzo e quarto trimestre 2020. Inoltre, nel 2020 (fino a maggio) Interporto Bologna è rimasta responsabile della commercializzazione del servizio Mercitalia Fast, come previsto nel contratto disdetto nel 2019.

Gli altri ricavi e proventi comprendono principalmente il rilascio del fondo urbanizzazioni future per 2,5 milioni di euro, a seguito delle vendite di terreni realizzate. Il fondo è stato creato al fine di imputare correttamente ad ogni esercizio, nel rispetto dei criteri di competenza e correlazione, i costi ad esso relativi, anche se non ancora sostenuti. L'ammontare di tali oneri, relativi alle vendite effettuate nell'esercizio 2020, che la Società si è impegnata ad eseguire ed il cui costo è stato corrisposto dai cessionari stessi al momento della stipula dell'atto di compravendita, è stato calcolato sulla base di una stima tecnica.

Le variazioni delle rimanenze, rappresentate per lo più da terreni, fabbricati ed opere di urbanizzazioni oggetto di realizzazione e di vendita futura, sono negative per 6,2 milioni, quale saldo di cessioni per 14,6 milioni e incrementi per 8,3 milioni.

I costi di produzione ammontano a 25,5 milioni e si riducono del 10% rispetto all'esercizio precedente; i costi assorbono completamente il valore della produzione; si registra tuttavia nel 2020 una minore incidenza dei costi rispetto agli altri esercizi del quinquennio (con la sola eccezione del 2017, che aveva beneficiato di ingenti vendite) e il risultato operativo ritorna ad assumere un valore positivo.

Di seguito un dettaglio delle principali voci di costo:

- i costi per acquisto di materie prime, pari a 6,1 milioni di euro, si riducono rispetto all'esercizio precedente per minori acquisti di terreni effettuati nel 2020 relativamente al III PPE.
- i costi per servizi ammontano complessivamente a 15 milioni di euro (-6,6%) e sono composti principalmente da:
 - costi riferiti all'attività immobiliare per 3,2 milioni (+ 23% prevalentemente per effetto dell'incremento delle urbanizzazioni, compensate dall'utilizzo del relativo fondo);
 - costi riferiti all'attività di Hub per 4 milioni, che registrano complessivamente un -4% e il cui andamento è correlato all'andamento dei ricavi;
 - costi per servizi legati al settore ferroviario ed intermodale per 6,4 milioni di euro; questa categoria di servizi è composta da servizi di manovra ferroviaria (1,1 milioni di euro; +28%), manutenzione carri ferroviari (596 mila euro; +6%), servizi terminalistici (1,3 milioni; +3%) e servizi HTO (3,2 milioni; -36%). I costi per servizi di manovra ferroviaria, essendo costi variabili, aumentano a seguito dell'aumento dei volumi di traffico e dei ricavi, così come i costi relativi ai servizi di Terminal. I costi relativi ai servizi di HTO, ossia servizi di trasporto merci intermodale, registrano una netta diminuzione rispetto all'esercizio precedente, che scontava i costi relativi al servizio Mercitalia Fast, inclusi quelli per recesso anticipato dal contratto di servizio (effettuato in data 7/11/2019 con effetto 6/05/2020). I servizi di HTO, che fungono da "volano" per gli altri servizi del comparto ferroviario, sono caratterizzati da costi fissi: in particolare Interporto Bologna esercita questa attività sulle relazioni intermodali Bologna-Bari e Bologna-Zeebrugge, dove acquista spazi (slot) sui treni (costi fissi) e, mediante attività commerciale, li occupa con carichi (casce mobili o container) dei clienti.
 - costi per servizi amministrativi, tecnici e commerciali pari a 1,4 milioni, in linea con l'anno 2019.
- i costi del personale ammontano a 1,6 milioni (-1%); nell'esercizio si è registrata la fuoriuscita di 5 lavoratori e l'ingresso di 4 lavoratori. Nella relazione sulla gestione il Consiglio di Amministrazione informa che a febbraio 2020 è scaduta la Convenzione stipulata in data 11/02/2019 con l'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia Romagna, che disciplina gli interventi mirati a favore di personale disabile e che ha consentito alla Società di prorogare di un anno la copertura di tale profilo aziendale. In conseguenza di ciò, la Società ha provveduto all'assunzione di una figura rientrante in tale categoria (Legge 68/99), regolarizzando una condizione creatasi a seguito delle dimissioni della persona che precedentemente ricopriva tale posizione e contemporaneamente andando a potenziare

il comparto del Facility Management. Nel corso dei primi mesi del 2020, prendendo spunto anche dalle necessità imposte dal regolamento della fase di lockdown nei luoghi di lavoro, la Società ha introdotto una nuova procedura di smaltimento delle ferie pregresse, in base alla quale, oltre alle ferie maturate, ad ogni dipendente è richiesto di pianificare ed usufruire obbligatoriamente del 25% delle ferie non godute. Tale procedura è sottoposta ad una costante verifica da parte del Direttore Generale, che interverrà in quei casi in cui il piano non verrà rispettato, invitando il singolo dipendente ad usufruire di tali ferie in tempi rapidi. Ciò dovrebbe consentire in tempi ragionevoli di provvedere allo smaltimento di una notevole mole di ferie pregresse accumulate nel corso degli anni prima del 2015.

- gli accantonamenti ammontano a 630 mila euro e si decrementano del 50%; l'accantonamento più consistente, pari a € 594.433, è relativo agli impegni presi dalla Società, in sede di vendita terreni, nell'urbanizzare i terreni del III PPE; l'accantonamento effettuato nel 2020 va ad incrementare il fondo urbanizzazioni future. Gli altri accantonamenti attengono, invece, all'adeguamento per il fondo oneri e rischi da contenzioso IMU (per € 26.000) e per gli oneri probabili scaturenti dalla fase di liquidazione del Consorzio (per € 10.000).

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo di 82 mila euro circa, in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti (il saldo dell'esercizio 2018, escludendo la plusvalenza derivante dalla cessione di parte della partecipazione in PLT, ammontava a -250 mila euro circa, mentre il saldo 2017, senza considerare la svalutazione della società controllata Consorzio IB Innovation è pari a circa - 559 mila euro); il trend di miglioramento è da imputare ad una progressiva riduzione degli oneri finanziari che nell'esercizio 2020 ammontano a 88 mila euro circa (-47% rispetto all'esercizio 2019) e sono così formati:

	2020	2019	2018	2017	2016
Interessi passivi su debiti verso banche	31.663	68.983	11.628	160.395	144.173
Premi operazioni copertura rischio tasso	14.046	41.602	178.996	289.334	202.572
Interessi passivi su mutui	41.680	52.527	65.477	123.478	166.608
Interessi passivi diversi	1.085	2.082	2.357	31	52.952
Totale oneri finanziari	88.474	165.194	258.458	573.238	566.305

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	var 20-19	var 20-16
immobilizzazioni immateriali	1.496.854	3%	1.585.258	3%	1.659.043	3%	1.705.846	3%	1.773.118	3%	-6%	-16%
immobilizzazioni materiali	19.441.599	43%	22.091.762	43%	22.051.698	42%	23.272.280	44%	28.021.623	48%	-12%	-31%
immobilizzazioni in corso e acconti	468.298	1%	308.772	1%	1.230.651	2%	535.297	1%	308.772	1%	52%	52%
immobilizzazioni finanziarie	622.697	1%	619.150	1%	633.311	1%	701.263	1%	1.221.160	2%	1%	-49%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	22.029.448	48%	24.604.942	48%	25.574.703	49%	26.214.686	50%	31.324.673	54%	-10%	-30%
rimanenze	7.566.777	17%	13.815.537	27%	17.174.593	33%	17.542.114	34%	17.788.937	31%	-45%	-57%
crediti e altre attività correnti	6.241.426	14%	7.015.222	14%	4.781.005	9%	3.633.704	7%	6.446.099	11%	-11%	-3%
liquidità	9.803.750	21%	5.660.476	11%	5.179.456	10%	4.937.022	9%	2.461.985	4%	73%	298%
TOTALE ATTIVO CORRENTE	23.611.953	52%	26.491.235	52%	27.135.054	51%	26.112.840	50%	26.697.021	46%	-11%	-12%
TOTALE ATTIVO	45.641.401	100%	51.096.177	100%	52.709.757	100%	52.327.526	100%	58.021.694	100%	-11%	-21%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
PATRIMONIO NETTO	31.978.834	70%	31.984.795	63%	34.313.315	65%	33.280.315	64%	32.608.061	56%	0%	-2%
Fondi	3.137.043	7%	5.142.828	10%	6.759.395	13%	8.072.137	15%	6.449.338	11%	-39%	-51%
Debiti finanziari oltre l'esercizio	1.569.140	3%	1.820.845	4%	2.019.201	4%	2.604.405	5%	6.141.551	11%	-14%	-74%
Altri debiti e passività oltre l'esercizio	20.720	0%	20.720	0%	20.720	0%	20.720	0%	20.720	0%	0%	0%
TOTALE PASSIVO IMMOBILIZZATO	36.705.737	80%	38.969.188	76%	43.112.631	82%	43.977.577	84%	45.219.670	78%	-6%	-19%
debiti finanziari entro l'esercizio	1.456.091	3%	4.264.739	8%	949.179	2%	1.295.151	2%	5.122.187	9%	-66%	-72%
altri debiti e passività entro l'esercizio	7.479.573	16%	7.862.250	15%	8.647.947	16%	7.054.797	13%	7.679.837	13%	-5%	-3%
TOTALE PASSIVO CORRENTE	8.935.664	20%	12.126.989	24%	9.597.126	18%	8.349.948	16%	12.802.024	22%	-26%	-30%
TOTALE PASSIVO	45.641.401	100%	51.096.177	100%	52.709.757	100%	52.327.525	100%	58.021.694	100%	-11%	-21%

Nel quinquennio si registra una progressiva riduzione delle immobilizzazioni materiali, quale saldo tra le dismissioni effettuate a seguito delle vendite di terreni, la quota di ammortamento di competenza e gli incrementi registrati negli esercizi per acquisizioni e/o realizzazioni. Nell'esercizio 2020, in particolare, gli incrementi di riferiscono a migliorie apportate al raccordo ferroviario in gestione ad Interporto Bologna ed

all'impianto di depurazione del lavaggio mezzi pesanti; acquisto di attrezzatura ad uso della nuova officina di manutenzione carri ferroviari e aggiornamento dei server aziendali con miglioramento della sicurezza informatica; avvio dei lavori (in corso) per la modifica della viabilità relativa al nuovo impianto di distribuzione LNG e per la realizzazione della nuova palazzina uffici di proprietà.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni nel Consorzio IB Innovation, in PLT Piattaforma Logistica Trieste e nelle altre imprese per complessivi 446 mila euro (invariate rispetto all'esercizio precedente), nonché crediti per depositi cauzionali e verso ENI, in virtù degli accordi in essere.

Sulla quota del capitale sociale di PLT srl sussiste un diritto di pegno sulle quote sociali (del valore nominale di € 800.400) a favore degli istituti di credito (nel numero di 13) quali soggetti finanziatori a fronte del contratto di finanziamento a medio lungo termine, sottoscritto dalla Società PLT per la realizzazione della piattaforma logistica tra lo scalo Legnami e l'hub portuale di Trieste.

Per le partecipazioni nelle imprese Imola Scalo e Consorzio I.D.C. è stato creato un apposito fondo svalutazione relativamente alla quota ritenuta non recuperabile dagli Amministratori. In particolare, per la partecipazione detenuta nella Società Imola Scalo il valore residuo, pari a € 28.675, attiene alla corrispondente quota del patrimonio netto che si ritiene ritraibile dalla liquidazione della Società. Analogamente è stato interamente svalutato nel 2017 il credito di € 132.260 verso la società in quanto valutato difficilmente recuperabile a seguito della significativa svalutazione del patrimonio netto della società.

Anche l'attivo corrente registra una riduzione (-11% rispetto all'esercizio precedente e -12% nel quinquennio).

In particolare le rimanenze, rappresentate per lo più da terreni, fabbricati ed opere di urbanizzazioni oggetto di realizzazione e di vendita futura, registrano una forte riduzione (-45% rispetto all'esercizio precedente e -57% nel quinquennio); tale diminuzione avviene a seguito di cessioni per € 14.564.230 ed acquisti per € 8.315.470; principalmente afferenti, quanto alle prime, alle vendite di terreni, quanto ai secondi agli acquisti di servizi effettuati a fronte delle opere di urbanizzazione, delle opere per i servizi generali e quelle compensative, oltre alle cessioni/acquisti di carburanti.

Tale riduzione è parzialmente compensata dall'incremento registrato nelle disponibilità liquide (+73% rispetto all'esercizio precedente, mentre nel quinquennio risultano quasi triplicate).

I crediti sono composti principalmente da crediti verso clienti per 4,8 milioni (5,6 milioni nel 2019) al lordo del fondo svalutazione crediti, che si decrementano di 766 mila euro rispetto al 2019, dove, però, si scontava l'effetto di una vendita di un terreno a fine 2019, il cui incasso è avvenuto a gennaio 2020. Al netto di questa posta, il valore assoluto dei crediti al 31/12/2020 è in linea con quello del 2019, pur avendo fatto registrare, nel 2020, volumi maggiori nell'erogazione dei servizi. Nonostante l'emergenza sanitaria abbia influenzato in generale gli andamenti economici e finanziari degli operatori del settore a tutto il 2020 la Società ha registrato un regolare flusso di incassi. Il fondo svalutazione crediti verso clienti al 31/12/2020 si attesta a circa 444 mila euro.

Dal lato del passivo, si registra nel quinquennio la riduzione del patrimonio netto, a seguito della copertura delle perdite registrate in esercizi precedenti; si riducono anche i fondi accantonati, principalmente con riferimento al fondo oneri urbanizzazioni future, creato al fine di imputare correttamente ad ogni esercizio, nel rispetto dei criteri di competenza e correlazione, i costi ad esso relativi, anche se non ancora sostenuti e che viene adeguato in ogni esercizio per tenere conto delle vendite di terreni effettuate nell'esercizio, sia delle urbanizzazioni realizzate nello stesso. Al 31/12/2020 il fondo oneri per urbanizzazioni future relativi al III PPE ammonta a 2,4 milioni e nell'esercizio ha subito un decremento netto di 1,9 milioni di euro, quale saldo tra rilasci per 2,5 milioni, a seguito delle vendite di terreni realizzate, e accantonamenti per 594 mila euro.

Sono inoltre presenti al 31/12/2020 i seguenti fondi rischi: il fondo rischi legali e contenzioso, pari a 180 mila euro, per il rischio da contenzioso legato agli accertamenti IMU e TASI 2014 e 2015, in quanto in data 20/12/2019, la Società è risultata destinataria di due avvisi di accertamento relativi all'IMU ed alla TASI per l'annualità 2014 emessi dal Comune di Bentivoglio ed aventi ad oggetto la rettifica del valore venale delle aree edificabili di Interporto; altri fondi rischi, pari ad € 32.015, che rappresentano il residuo di quanto accantonato nel corso dell'esercizio 2016 relativamente al rischio derivante dalla procedura di Audit finanziario subita dal Consorzio IB Innovation per i progetti attivi sul Programma di finanziamento FP7 tra gli anni 2012 e 2015 e il fondo oneri legati alla liquidazione di IB Innovation pari ad € 10.000. Tale fondo è stato creato al fine di far fronte agli oneri derivanti dal processo di liquidazione del Consorzio IB Innovation, proseguito nel 2021. E' infine presente il fondo strumenti finanziari passivi per 5 mila euro circa. La società pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse.

Si riepilogano di seguito gli strumenti finanziari derivati passivi esistenti al 31/12/2020 della Società Interporto Bologna S.p.A.:

Banca	Tipo	Importo di riferimento	Data iniziale	Data finale	Tasso param. fisso società	Tasso parametro Banca	Importo nozionale effettivo	MtM al 31/12/2020	Copertura
Banca Popolare di Verona	IRS	5.000.000	08/06/2009	30/06/2021	3,75%	Euribor 6 mesi	227.273	(4.897)	mutuo

Si riduce inoltre l'indebitamento finanziario oltre l'esercizio (-14% rispetto all'esercizio precedente e -74% nel quinquennio).

Anche l'indebitamento corrente si riduce, principalmente per la contrazione dei debiti finanziari (-66% rispetto all'esercizio precedente e - 72% nel quinquennio).

I debiti verso banche passano da 6,1 milioni al 31/12/2019 a 3 milioni circa al 31/12/2020; la quota entro l'esercizio, pari a 1,5 milioni è costituita esclusivamente dalla quota corrente dei mutui, non registrandosi nel 2020 utilizzi di affidamenti di conto corrente. La quota a medio/lungo termine ammonta pari a 1,6 milioni e si riferisce ai seguenti mutui:

- BANCA POPOLARE DI VERONA - SAN GEMINIANO E SAN PROSPERO S.p.A. Finanziamento di originari € 5.000.000 al tasso EURIBOR 6 mesi, con quota fissa nominale annua 2,00%, rimborsabile in rate semestrali posticipate a partire dal 31 dicembre 2010 fino al 29 giugno 2021. Tale scadenza è stata prolungata prima al 29 giugno 2022, avendo beneficiato la Società di quanto previsto dall'Accordo "Nuove Misure per il credito alle PMI", e poi al 30 giugno 2023, a seguito della sospensione prevista dal D.L.18/2020. Pertanto la scadenza del mutuo è stata posticipata al 30 giugno 2023. L'apertura di credito è garantita da privilegio sull'impianto Fotovoltaico sito sul Magazzino 9.2.;
- BANCO BPM. Finanziamento per investimenti di originari € 1.500.000, tasso variabile EURIBOR 3 mesi + spread 1,375%, rimborsabile in n. 12 rate trimestrali a partire dal 30/09/2018 al 30/06/2022 (in precedenza era 30/09/2021);
- BANCO BPM. Finanziamento per investimenti di originari € 1.500.000, tasso variabile EURIBOR 3 mesi + spread 1,375% rimborsabile in n. 12 rate trimestrali a partire dal 30/09/2019 al 30/03/2023 (in precedenza era 30/06/2022).

Nel 2020 la Società ha fatto ricorso alle misure di sostegno finanziario alle micro, piccole e medie imprese colpite dall'epidemia di COVID-19, ai sensi del D.L. 18/2020, facendo richiesta di sospensione - fino al 30/9/2020, poi prorogata- del rimborso della sola quota capitale relativa ai finanziamenti in essere. A seguito di ciò, il piano di rimborso delle rate oggetto di sospensione è stato dilazionato; è stato stimato che l'impatto della moratoria, dal punto di vista finanziario, è quantificabile in 1,2 milioni di euro, corrispondente all'importo delle rate non pagate al 31/12/2020 del mutuo e dei due finanziamenti in essere.

Il decremento dei debiti bancari è in gran parte dovuto all'assenza di utilizzo di affidamenti di conto corrente (-2,8 milioni di euro circa), oltre che alla riduzione dei 2 finanziamenti a 36 mesi in essere (- 200 mila euro circa) per la rata pagata nel mese di marzo, mentre per la restante parte dell'anno Interporto ha beneficiato della moratoria Covid.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,4	1,3	1,3	1,3	1
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,7	1,6	1,7	1,7	1,4

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	2,6	2,2	2,8	3,1	2,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	70,1%	62,6	65,1	63,6	56,2%
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	8.347,66	1.395,74	4.230,28	3.641,87	-2.660,20

Gli indici patrimoniali mostrano valori stabili in tutto il quinquennio; le immobilizzazioni risultano interamente coperte dal capitale proprio.

L'indice di liquidità mostra la capacità di fare fronte agli impegni di breve periodo con le attività correnti, costituite per oltre la metà dalle rimanenze, rappresentate per lo più da terreni, fabbricati ed urbanizzazioni oggetto di realizzazione e di vendita futura; il valore dell'indice, in particolare, era risultato particolarmente elevato nel 2017, grazie alla cassa generata dalle vendite immobiliari realizzate, che aveva anche consentito di ridurre i debiti verso le banche, nonché dal miglioramento della politica di incasso dei debiti commerciali, che aveva consentito la riduzione dell'utilizzo degli affidamenti a breve termine e una riduzione del debito a medio/lungo termine della Società. Nel 2018 la cassa si è generata grazie alla plusvalenza di 1,1 milioni di euro, che si è originata a seguito della cessione del 60% della quota di partecipazione detenuta da Interporto Bologna in PLT e che ha consentito di ridurre ulteriormente i debiti verso le banche ed estinguere il mutuo ipotecario relativo ai terreni del III PPE. Nel 2019 tali plusvalenze non si sono verificate e la società ha registrato un incremento dei debiti finanziari a breve, a seguito di utilizzi di affidamenti di conto corrente. La cassa generata dalle vendite di terreni effettuate a fine dicembre 2019 ha permesso di estinguere i debiti a breve, rientrando dell'utilizzo dei fidi, ad inizio gennaio 2020. Nel 2020 l'indice registra nuovamente un incremento, per l'effetto combinato delle maggiori disponibilità liquide e della riduzione dell'indebitamento finanziario corrente.

L'indice di autonomia finanziaria mostra nel quinquennio un incremento del 25% per effetto della riduzione del peso dell'indebitamento finanziario tra le fonti di finanziamento; nell'esercizio 2019 si registra una contrazione dell'indice per effetto del risultato d'esercizio negativo conseguito dalla Società.

Anche la posizione finanziaria netta corrente registra nel quinquennio un miglioramento, passando da una situazione di eccedenza dell'indebitamento finanziario corrente rispetto alla liquidità registrato nel 2016, ad una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai debiti finanziari correnti, con un valore di PFN corrente in crescita. Fa eccezione il solo esercizio 2019, che ha risentito della perdita registrata in relazione al servizio Mercitalia Fast.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Società.

Dal rendiconto risulta che l'incremento della liquidità nel corso dell'esercizio deriva in massima parte dall'attività operativa (attività immobiliare e dei servizi), mentre l'attività di finanziamento assorbe liquidità, in conseguenza dell'assenza di debiti verso banche per utilizzi di affidamenti di conto corrente.

L'attività di investimento genera, invece, liquidità in conseguenza dei disinvestimenti (vendite di terreni) realizzati nel corso dell'anno, che hanno superato gli investimenti.

Ne consegue un incremento delle disponibilità liquide, che passano da un valore di € 5.660.476 a un valore di € 9.803.750.

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	6.299.810	-902.634	974.975	7.275.548	3.962.466
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	903.816	-713.980	198.635	3.129.427	1.779.136
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-3.060.352	2.097.634	-931.176	-7.929.938	-5.073.306
Incremento(decremento delle disponibilità)	4.143.274	481.020	242.434	2.475.037	668.296
Disponibilità a inizio esercizio	5.660.476	5.179.456	4.937.022	2.461.985	1.793.686
Disponibilità a fine esercizio	9.803.750	5.660.476	5.179.456	4.937.022	2.461.982

RISCHI E CONTENZIOSI IN ESSERE:

- In data 20/12/2019, la Società è risultata destinataria di due avvisi di accertamento relativi all'IMU ed alla TASI per l'annualità 2014, emessi dal Comune di Bentivoglio ed aventi ad oggetto la rettifica del valore venale delle aree edificabili di Interporto. La Società, a seguito dell'avviso ricevuto, ha prodotto una memoria difensiva, che in maniera articolata ed analitica si proponeva di illustrare la ratio alla base del calcolo dei valori dichiarati. Valori peraltro in linea con quelli dichiarati negli anni precedenti, ma che il Comune di Bentivoglio ha, per mezzo di un mero rimando ai prezzi di vendita di fine 2014, proceduto ad elevare ad un importo superiore oltre tre volte, passando quindi da €/mq 15,423 a €/mq 49,257. Tale memoria è stata illustrata ai referenti del Comune di Bentivoglio durante una riunione tecnica. Successivamente a tale incontro la Società Interporto, confortata in ciò da valutazioni peritali che hanno confermato i valori dei terreni dichiarati, ha presentato un'istanza di accertamento con adesione al Comune in data 12/02/2020. In base alla data di presentazione dell'istanza ed al cumulo dei rinvii delle scadenze previste dal DL. 23/2020, il termine ultimo per addivenire ad una definizione della controversia è scaduto il 21 luglio 2020. La Società, pur confidente di riuscire a trovare una soluzione bonaria, ottemperando al principio di prudenza e con l'obiettivo di garantire una corretta gestione del rischio aziendale, ha proceduto, anche sulla scorta di un circostanziato parere tecnico del consulente fiscale, ad effettuare un accantonamento stimando i possibili costi, ivi compresi quelli di natura legale, nell'importo di € 180.000.
- IB INNOVATION: nell'esercizio 2016 il Consorzio IB Innovation è stato interessato da una procedura di Audit finanziario per i progetti attivi sul Programma di finanziamento FP7 tra gli anni 2012 e 2015. La Commissione, in occasione della chiusura dell'audit report, aveva richiesto la restituzione delle somme ricevute a seguito degli errori asseriti di rendicontazione per i progetti oggetto di Audit e per tutti gli altri progetti svolti ed afferenti al programma di finanziamento FP7. L'importo massimo da restituire era stato stimato in € 790.273 e sulla base del parere degli avvocati che supportano Consorzio IBI nella contestazione verso la Commissione Europea, che avevano definito come possibile il rischio di soccombenza, il Consorzio aveva provveduto a creare un fondo rischi per un importo pari ad € 395.136 appunto (50% del rischio massimo). Tale accantonamento ha avuto riflesso anche sul bilancio 2016 di Interporto Bologna, che ha creato un fondo speculare nel proprio bilancio. Nel 2017, Consorzio IB Innovation ha provveduto, in maniera autonoma mediante le proprie provvidenze e senza aiuto da parte dei Consorziati, ad integrare il fondo rischi costituito nel 2016, predisponendo un fondo complessivo al 31/12/2017 pari ad € 710.499. Nel corso del 2017, la Commissione Europea ha accolto le contro deduzioni presentate dai legali di Consorzio IB Innovation su uno dei due errori rilevati, dimezzando, di fatto il rischio massimo inizialmente stimato. Al 31/12/2020 è stato confermato l'importo da restituire per il progetto Contain (con emissione di relativa debit note) per € 68.517, portando ad € 361.299 l'ammontare già restituito alla Commissione Europea, per i progetti per cui l'audit si è concluso. Rimane ancora aperta la procedura di audit per il progetto CORE, per un importo residuo da restituire stimato in € 206.525 e di cui il concorso di Interporto per l'importo residuo dello specifico fondo rischi ancora in essere. L'iter dell'audit dovrebbe concludersi entro il 31/12/2021.

Passività potenziali

Gli impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale ammontano ad € 6.131.144 e sono così composti:

- Fidejussioni concesse a terzi € 3.170.451

La posta espone le garanzie dei lavori per realizzazione di opere previste nelle convenzioni con i Comuni di Bentivoglio e S. Giorgio di Piano. Nel 2020 è stata attivata una polizza fidejussoria per € 431.456,29 a garanzia del 10% del finanziamento complessivo che arriverà dal MIT/Mims, per il progetto di ammodernamento del terminal ferroviario.

- Regione Emilia Romagna c/beni in concessione € 1.570.639

La posta, immutata rispetto all'esercizio precedente, espone l'importo dei contributi regionali erogati per la costruzione della Palazzina e del Piazzale Sud del Centro Doganale. Detto importo corrisponde al valore con cui la Regione Emilia Romagna ha preso in consegna le opere di sua proprietà.

- Regione Emilia Romagna c/terreni in concessione € 45

La posta, immutata rispetto all'esercizio precedente, evidenzia il diritto di superficie costituito a favore dell'Ente Regionale nell'ambito del Centro Doganale.

- Garanzie di terzi ricevute € 949.626.

La posta evidenzia le garanzie dei lavori di appalto eseguiti.

- Centro Doganale e Interportuale c/garanzie ricevute € 440.383

La posta si decrementa di € 41 ed espone il valore delle polizze fidejussorie, ricevute dai sub concessionari e locatari, a garanzia dei patti contrattuali relativi alla gestione del Centro Doganale e degli immobili Interportuali in locazione.

Per quanto riguarda il pegno in essere sulle quote di PLT srl possedute dalla Società, si è già detto nella sezione dedicata alle immobilizzazioni finanziarie.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

La Società ha presentato l'asseverazione dalla quale risulta l'assenza di rapporti di debito/credito verso il Comune di Bologna; tale dato trova riscontro nella contabilità del Comune.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la società ha adempiuto all'obbligo; non risultano contributi/sovvenzioni erogati dal Comune di Bologna.

SINTESI RISULTATI DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Interporto, pur detenendo una quota di controllo del fondo consortile nel Consorzio IB Innovation, ha ritenuto di avvalersi, nel rispetto delle norme di legge, della causa di esonero dalla redazione del bilancio consolidato, di cui all'articolo 27 D.Lgs. 127/91, non essendo stati superati per due esercizi consecutivi i relativi limiti dimensionali.

SINTESI BILANCIO DI ESERCIZIO 2020 DEL CONSORZIO IB INNOVATION

Il Fondo Consortile del Consorzio IB INNOVATION è pari a € 100.000, interamente versato e posseduto per l'80% dalla società Interporto Bologna S.p.A. per una quota pari a € 80.000, per il 10% dalla società DUE TORRI S.p.A. e dal restante 10% dalla società Europea Servizi Terminalistici Est S.r.l.

Al 31/12/2017 il Patrimonio netto del Consorzio risultava negativo e pari a € -295.136 in quanto risentiva della perdita 2016 (€ 501.827) portata a nuovo e non interamente coperta da Interporto.

Al 31/12/2018 il Patrimonio netto del Consorzio risultava negativo e pari a € -28.373, in quanto risente dell'utile conseguito nel 2018 (€ 266.763).

Al 31/12/2019 il Patrimonio netto del Consorzio risultava negativo e pari a € -23.158, in quanto risente dell'utile conseguito nel 2019 (€ 5.215).

Al 31/12/2020 il Patrimonio netto del Consorzio presenta un valore positivo pari a 59.396 euro, a seguito dell'utile conseguito dal Consorzio per 82.554.

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio aveva sottoposto il bilancio 2016 all'Assemblea dei Consorziati, affermando che la perdita era per lo più dovuta alla straordinarietà dell'esito dell'audit della Commissione Europea determinato a fine 2016. Il Consiglio invitava quindi le Consorziati a fornire adeguata copertura della perdita di esercizio. Infatti anche il Revisore, sulla base della relazione tecnica e budget per l'anno 2017 approvato dall'Organo Amministrativo, prendeva atto che il Consorzio avrebbe continuato ad operare nel prevedibile futuro, fatto salvo l'ottenimento da parte delle Consorziati dell'impegno a supportare finanziariamente il Consorzio IB INNOVATION.

Il Revisore Unico proponeva all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016, così come redatto dagli Amministratori, facendo presente che con la perdita d'esercizio il fondo consortile era stato azzerato e che, di conseguenza, il Revisore avvertiva che era necessario ricostituire detto fondo con l'impegno delle Consorziati alla copertura immediata della perdita di esercizio.

Per queste ragioni Consorzio IB INNOVATION aveva costituito un apposito fondo rischi nel 2016 per euro 395.136 euro, successivamente adeguato nel 2017 con ulteriori 315.363 euro, in virtù dei possibili effetti derivanti dall'accertamento emesso da parte della Commissione Europea, a cui il Consorzio ha comunque fatto ricorso. Interporto ha accantonato nel 2016 l'importo di 395.136 euro.

Nel 2018 sono stati confermati gli importi da restituire per i progetti: iCARGO, ECOHUBS, EUROSKEY per € 271.328; il Consorzio ha pertanto utilizzato il fondo per pari importo; sono state registrati rimborsi di debit notes da Interporto per il medesimo ammontare ed è stato rilasciato l'importo di 77.370 euro, risultante eccedente.

Nel 2019 è stato confermato l'importo da restituire per il progetto eMAR per 22.637 euro, con conseguente utilizzo del fondo; nel bilancio del Consorzio sono stati registrati rimborsi di debit notes da parte di Interporto per l'ammontare di 23.085 euro.

Nel 2020 è stato confermato l'importo da restituire per il progetto Contain (con emissione di relativa debit note) per euro 68.517, con conseguente utilizzo del fondo; nel bilancio del Consorzio sono state registrate sopravvenienze attive per l'ammontare di 68.708 euro, comprensivi degli interessi pagati, ed è altresì stato registrato il rilascio dell'eccedenza del fondo accantonato per 41.020 euro.

Il fondo registrato nel bilancio al 31/12/2020 del Consorzio ammonta a 229.435 euro, a fronte di note di debito da confermare per 206.525 euro. Il rimanente impegno a carico di Interporto, pari al fondo accantonato e residuo nel bilancio al 31/12/2020 ammonta a 32.014 euro.

A seguito della delibera dell'Assemblea dei Soci del 27/05/2020 di messa in liquidazione volontaria del Consorzio e della relativa comunicazione informativa formale inviata alle due dipendenti in forza al Consorzio stesso, si è proceduto ad avviare il percorso di gestione del rapporto di lavoro con le stesse. L'esito di questo percorso è riassunto come segue:

- con una dipendente si è giunti ad un accordo di conciliazione sottoscritto in sede protetta, con cui si è riconosciuto, a fronte della sua uscita dal Consorzio (avvenuta in data 6/09/2020), una buonuscita pari ad 8 mensilità ed un contratto a tempo determinato, part time a 20 ore a settimana, fino al 31/12/2020 in Interporto Bologna Spa;
- con l'altra dipendente non si è trovato un accordo condiviso e si è reso necessario attivare un percorso formale gestito da legali a seguito dell'impugnazione, da parte della dipendente stessa, del suo licenziamento, successivo alla messa in liquidazione del Consorzio, a far data dal 01/09/2020. Come esito della trattativa, l'accordo raggiunto ha visto l'assunzione della dipendente in Interporto Bologna a far data dal 25/10/2020.

Pertanto, al 31/12/2020, non risultano dipendenti in forza al Consorzio IB Innovation.

LEPIDA Scpa

OGGETTO:

Realizzazione, gestione e fornitura di servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell' art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società in house providing

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di Consolidamento per l'anno 2020

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 69.881.000

COMPAGINE SOCIETARIA:

Soci	%	Capitale sociale
Regione Emilia Romagna	95,6412%	66.835.000
Comune di Bologna	0,0014%	1,000
Altri soci	4,3574%	3.045.000
Tot. Complessivo	100,00%	69.881.000

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE:

Produce beni e servizi strumentale agli enti soci o allo svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA:

Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nell'anno 2020 la Società ha svolto i compiti ad essa affidati dagli Enti Pubblici Soci o da altre persone giuridiche controllate dagli Enti Soci per oltre l'80%. L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'esercizio 2020 ha avuto un impatto sulle modalità organizzative del lavoro, ma non ha implicato un effetto sulle attività aziendali. Lepida, rientrando tra le società che svolgono attività di interesse generale e servizi essenziali strumentali alla attività dei propri soci non ha visto il blocco delle attività derivante dalla fase di lockdown. Nel periodo la società è stata chiamata a supportare l'attività degli Enti Soci potenziando servizi di rete, data center, video conferenza, oltre ad offrire supporto alle attività informative sanitarie e degli strumenti del FSE e al potenziamento del rilascio delle identità digitali.

Nel corso del 2020 la compagine sociale è variata a seguito del perfezionamento della girata di 3 titoli nominativi a a favore di Agenzia Interregionale per il Fiume PO, Azienda Pubblica di Servizi alla persona ASP Valloni Marecchia e ACER Reggio Emilia. A fine anno Lepida detiene pertanto 15 azioni proprie (ne deteneva 18 all'1/1/2020) per un valore nominale di 15.000 euro.

Si ricorda che in data 12 ottobre 2018 l'Assemblea straordinaria dei Soci ha approvato la fusione per incorporazione della società CUP2000 scpa e la trasformazione in società consortile per azioni. La decorrenza degli effetti è stata stabilita a far data dall' 1 gennaio 2019.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La società ha chiuso l'esercizio 2020 con un utile, al netto delle imposte e a valle del conguaglio consortile, pari a 61.229 euro. L'Assemblea dei Soci del 22 giugno 2021 ha deliberato l'accantonamento del 5% a riserva legale e, per la rimanente parte, a riserva straordinaria.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018*	2017*	2016*
Valore della produzione	60.583	60.822	27.758	29.102	28.893
Margine operativo lordo (Ebitda)	9.146	8.643	8.175	7.682	7.155
Margine operativo netto	150	273	665	598	534
Risultato ante imposte	89	49	700	560	625
Risultato d'esercizio	61	89	539	309	0

Dati in migliaia di euro

* dati relativi alla sola attività di Lepida, prima della fusione con CUP 2000

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,1%	0,1%	0,8%	0,5%	0,7%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,1%	0,3%	0,8%	0,7%	0,6%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	611	597	76	74	75
Costo del lavoro pro-capite (Euro*1000)	43,23	43,64	64,39	64,28	62,82
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	58,20	58,12	171,96	168,09	158,21

Gli indicatori economici si mantengono su livelli più bassi nel 2020 e 2019, anche per effetto dell'avvenuta fusione di Lepida con la società CUP2000 e della trasformazione in società consortile per azioni, che tende quindi a un pareggio di bilancio, anche per effetto di conguaglio consortile ai Soci; nell'analisi degli indici economici occorre inoltre tenere conto del fatto che opera in regime di in-house con i propri Soci, con i quali realizza più dell'80% del fatturato.

Gli indicatori di produttività evidenziano un incremento significativo del numero dei dipendenti tra il 2018 e il 2019, per effetto della fusione con CUP2000, che ha portato nella nuova società un numero di dipendenti pari a 515 unità contro i 74 di Lepida Spa.

Il costo del lavoro pro-capite si contrae sensibilmente tra il 2018 e il 2019, ma aumenta l'incidenza percentuale di tale voce di costo rispetto al valore della produzione (dal 18% nel 2018 della sola Lepida al 43% nel 2019 e 2020 post fusione).

Anche il valore aggiunto per dipendente si riduce sensibilmente tra il 2018 e il 2019, a seguito della fusione e trasformazione in Scpa, ma si mantiene superiore al valore del costo del lavoro pro-capite.

I dati 2020 sono in linea con il 2019.

Analisi delle Aree Gestionali

Conto economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Ricavi delle vendite	59.092.773	98%	60.196.814	99%	28.196.014	102%	27.844.332	96%	28.805.823	100%	-2%	105%
Variazioni lavori in corso su ordinaz	729.821	1%	155.656	0%	-1.055.934	-4%	717.526	2%	-316.745	-1%	369%	-330%
Altri ricavi	760.412	1%	469.298	1%	618.039	2%	540.398	2%	403.647	1%	62%	88%
Valore produzione	60.583.006	100%	60.821.768	100%	27.758.119	100%	29.102.256	100%	28.892.725	100%	0%	110%
Materie prime al netto delle variaz.	980.709	2%	1.477.269	2%	1.563.685	6%	1.121.960	4%	3.931.116	14%	-34%	-75%
Costi per servizi	16.025.125	26%	17.923.301	29%	11.948.176	43%	14.051.697	48%	11.529.399	40%	-11%	39%
<i>di cui compensi amministratori</i>	40.786	0%	40.786	0%	35.160	0%	35.160	0%	35.160	0%	0%	16%
<i>di cui compensi sindaci</i>	36.400	0%	36.400	0%	29.952	0%	29.952	0%	29.952	0%	0%	22%
affitti/noleggi/godimento beni di terzi	1.961.684	3%	1.912.321	3%	928.810	3%	1.088.259	4%	1.399.639	5%	3%	40%
oneri diversi di gestione	6.057.780	10%	4.813.034	8%	248.656	1%	401.422	1%	166.731	1%	26%	3533%
costi del personale	26.411.866	44%	26.052.400	43%	4.893.578	18%	4.756.705	16%	4.711.264	16%	1%	461%
ammortam.e accantonam	8.995.966	15%	8.597.068	14%	7.510.119	27%	7.084.023	24%	6.620.207	23%	5%	36%
Costi di produzione	60.433.130	100%	60.775.393	100%	27.093.024	98%	28.504.066	98%	28.358.356	98%	-1%	113%
Risultato operativo	149.876	0%	46.375	0%	665.095	2%	598.190	2%	534.369	2%	223%	-72%
Risultato gest. Finanziaria	-60.830	0%	3.018	0%	34.903	0%	-38.017	0%	90.394	0%	-2116%	-167%
Risultato ante-imposte	89.046	0%	49.393	0%	699.998	3%	560.173	2%	624.763	2%	80%	-86%
Imposte	-27.817	0%	39.146	0%	161.083	1%	251.023	1%	167.563	1%	-171%	-117%
Risultato netto	61.229	0%	88.539	0%	538.915	2%	309.150	1%	457.200	2%	-31%	-87%

Anche nel corso del 2020 la Società ha prestato la propria attività per oltre l'80% nei confronti dei propri Soci; infatti il valore della produzione è riferibile per circa il 42,1% alla Regione Emilia Romagna, per circa il 49,5% agli altri soci, mentre il restante 8,4% è imputabile a soggetti terzi.

Il 2020 è il secondo anno in cui la Società opera come società consortile; per Statuto, la Società ha operato in assenza di scopo di lucro, tendendo ad uniformare i costi delle prestazioni per i Soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate.

Lepida ricorda nella Relazione sulla gestione che le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art.10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e Lepida ScpA è in tali condizioni.

L'importo complessivo del conguaglio è risultato pari a complessivi € 862.032

La Società precisa che la determinazione del costo complessivo dei servizi, necessario ai fini della determinazione del conguaglio, è stato calcolato sommando:

- i costi diretti e comuni attribuibili alle varie iniziative aziendali (che sono stati attribuiti ai singoli clienti sulla base del ricavo);
- i costi relativi all'Iva indetraibile in capo alla società (che sono stati attribuiti alle iniziative sulla base del peso dei costi per acquisto di beni e servizi nonché del peso degli acquisti relativi alle immobilizzazioni 2020);
- costi di struttura, che sono stati imputati sulla base della formula di cui alla risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n.203/E/2001.

Il conguaglio è stato operato in forza di quanto riportato nelle condizioni generali di contratto, aggiornate a seguito della intervenuta trasformazione societaria, coerentemente al mandato societario.

Tali condizioni sono che:

- a) Lepida ScpA svolga prevalentemente attività strumentali per i propri Enti/Soci;

b) il regime di esenzione di cui all'art. 10 co. 2 del DPR 633/72 è applicabile qualora almeno il 50% del volume di affari sia svolto nei confronti dei Soci che abbiano, come media del triennio precedente, un rapporto tra operazioni IVA imponibili e operazioni totali (tra cui anche le esenti o le escluse) non superiore al 10%;

c) il singolo consorziato può richiedere l'applicazione del regime di esenzione qualora abbia registrato, come media del triennio precedente, un rapporto tra operazioni IVA imponibili e operazioni totali (tra cui anche le esenti o le escluse) non superiore al 10% (requisito soggettivo).

Lepida ScpA può emettere fattura in regime di esenzione IVA ex art. 10 co. 2 del DPR 633/72 qualora il singolo Ente, che abbia il requisito di cui al precedente punto, lettera c), ne faccia specifica richiesta. Annualmente, il singolo Ente deve inviare a Lepida ScpA l'attestazione riguardante il possesso del requisito soggettivo sul triennio precedente ai fini della ricezione delle fatture in esenzione IVA.

Il valore della produzione nel 2020 ammonta a 60,6 milioni e registra una lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente (-2%); i costi ammontano a complessivi 60,4 milioni e presentano anch'essi una lieve riduzione (-1%) rispetto all'esercizio precedente. I costi assorbono pressoché interamente il valore della produzione, sia nell'esercizio 2019 sia nell'esercizio 2020. Nel confronto con gli esercizi 2016-2018 si deve invece tenere conto dell'intervenuta incorporazione di CUP 2000, con conseguente incremento dell'attività e, pertanto, dei costi e dei ricavi, oltre che della trasformazione in società consortile per azioni che, come già ricordato, ha comportato la fatturazione ai propri enti soci dei costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi.

Il valore della produzione è quasi interamente riconducibile ai ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a 59.092.773 euro, così suddivisi per categoria di attività:

- servizi ICT e altri servizi per euro 11.256.423
- prestazioni per servizio reti e bundle per euro 30.942.186
- cessione beni per euro 132.148
- servizi accesso per euro 12.622.320
- digitalizzazione per euro 3.624.231
- servizi area socio assistenziale per euro 515.465

Le variazioni dei lavori in corso sono riferite a lavori che sono in corso di completamento e che troveranno la completa realizzazione nell'esercizio 2021. In particolare si riferiscono alle seguenti lavorazioni:

- € 668.279,51 per le lavorazioni di cui Convenzione Piano Scuole per la connessione degli edifici scolastici nella Regione;
- € 32.613,12 per le lavorazioni di cui Convenzione infrastrutturazione rete porto di Ravenna;
- € 13.658,38 per le lavorazioni di cui Convenzione Comune di Ravenna per infrastrutturazione rete;
- € 15.269,61 per costi relativi al progetto WebinHealth.

La voce altri ricavi è formata da contributi in conto esercizio per 289.361 euro, relativi a importi di cui alle rendicontazioni dei progetti europei, e per la rimanente principalmente da sopravvenienze e penalità applicate ai fornitori.

I ricavi verso il Comune di Bologna ammontano a 884.048,56 euro e hanno generato un conguaglio a credito del Comune di Bologna pari a 28.520 euro; i ricavi al netto del conguaglio risultano pertanto pari a 855.528,40 euro.

I costi della produzione ammontano complessivamente a 60,4 milioni e si riducono complessivamente dell'1%; la riduzione dei costi è ascrivibile principalmente a minori costi per acquisti di beni, apparecchiature e materiale per la realizzazione delle reti per conto degli Enti Soci, nonché materiali di consumo o beni rivenduti, nonché minori costi per servizi tecnici e amministrativi, parzialmente compensati dalla crescita dei costi per personale e dalla maggiore incidenza dell'IVA indetraibile tra i costi. Nel 2020 l'IVA indetraibile complessivamente rilevata a costo per competenza è risultata pari a 5.731.706 euro (4.310.841 euro nel 2019); la Società ha registrato una maggiore percentuale di indetraibilità dell'IVA che è risultata del 92% nel 2020 rispetto al 64% del 2019.

Per quanto riguarda i costi del personale, il dato tiene conto della variazione degli organici, coerente con quanto definito dai Soci nel piano triennale, in funzione della maggiore attività prodotta, anche a seguito

della internalizzazione di alcune attività prima acquisite nei costi per servizi. La variazione del costo del lavoro deriva dalla sommatoria di diversi componenti: l'incremento degli oneri differiti per ferie e permessi rispetto ai saldi anni precedenti; le nuove assunzioni effettuate in coerenza con il piano triennale. Durante l'esercizio in esame risultano mediamente impiegate 611,33 unità, contro 597,25 dell'esercizio precedente.

Crescono inoltre gli ammortamenti (+5% rispetto all'esercizio precedente) che ammontano a 9 milioni circa.

La gestione finanziaria ha un saldo negativo di 60.830 euro; gli interessi e altri oneri finanziari ammontano nell'esercizio in commento ad 68.731 euro, composti da interessi passivi su rateazione contratto Oracle, interessi su rateazione del pagamento dell'importo IVA risultante dalla dichiarazione del 2019 chiusa a marzo 2020 (si ricorda che il 2019 è stato il primo anno in regime consortile per Lepida e di conseguente applicazione del regime esentativo nei confronti dei Soci che possiedono determinate caratteristiche; questa situazione ha comportato la conseguente indetraibilità dell'IVA sugli acquisti e un importo di IVA da versare piuttosto significativo) e dagli oneri bancari relativi alle commissioni di disponibilità fondi sulle linee di credito per anticipo fatture, per far fronte agli impegni di liquidità aziendale.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.745.853	3%	1.749.656	2%	2.231.674	3%	3.360.729	4%	4.207.886	5%	57%	-35%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	52.997.373	50%	51.632.685	48%	52.644.754	60%	52.657.827	59%	53.078.854	58%	3%	0%
Immobilizzazioni in corso e acconti	-	0%	166.969	0%	156.568	0%	77.914	0%	117.857	0%	-100%	-100%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	1.337.826	1%	1.235.805	1%	958.099	1%	820.215	1%	639.335	1%	8%	109%
Totale Immobilizzazioni	57.081.052	53%	54.785.115	51%	55.991.095	63%	56.916.685	64%	58.043.932	63%	4%	-2%
Rimanenze	825.009	1%	155.656	0%	28.980	0%	1.084.914	1%	367.388	0%	430%	125%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	33.320.885	31%	42.631.231	40%	25.497.371	29%	23.200.854	26%	22.242.065	24%	-22%	50%
Altre attività finanziarie e operative	2.428.292	2%	2.869.196	3%	1.265.630	1%	1.809.891	2%	2.837.680	3%	-15%	-14%
Liquidità	13.363.714	12%	6.845.020	6%	5.635.440	6%	5.629.225	6%	8.171.770	9%	95%	64%
Totale Attivo circolante	49.937.900	47%	52.501.103	49%	32.427.421	37%	31.724.884	36%	33.618.903	37%	-5%	49%
TOTALE ATTIVITA'	107.018.952	100%	107.286.218	100%	88.418.516	100%	88.641.569	100%	91.662.835	100%	0%	17%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Capitale Sociale	69.881.000	65%	69.881.000	65%	65.526.000	74%	65.526.000	74%	65.526.000	71%	0%	7%
Riserve	3.357.604	3%	3.266.065	3%	2.286.850	3%	1.966.700	2%	1.507.499	2%	3%	123%
Risultato d'esercizio	61.229	0%	88.539	0%	538.915	1%	309.150	0%	457.200	0%	-31%	-87%
TOTALE PATRIMONIO NETTO	73.299.833	68%	73.235.604	68%	68.351.765	77%	67.801.850	76%	67.490.699	74%	0%	9%
Fondi accantonati	3.020.095	3%	3.039.785	3%	816.798	1%	844.111	1%	830.516	1%	-1%	264%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e c	422.265	0%	600.283	1%	600.284	1%	691.165	1%	3.008.864	3%	-30%	-86%
Totale Debiti consolidati	3.442.360	3%	3.640.068	3%	1.417.082	2%	1.535.276	2%	3.839.380	4%	-5%	-10%
Debiti finanziari a breve	-	0%	-	-	703.743	1%	2.152.492	2%	865.483	1%	-%	-100%
Debiti commerciali a breve	17.193.597	16%	15.927.769	15%	11.748.989	13%	11.170.079	13%	14.317.010	16%	8%	20%
Debiti diversi e altre passività a breve	13.083.162	12%	14.482.777	13%	6.196.937	7%	5.981.872	7%	5.150.263	6%	-10%	154%
Totale Debiti a breve	30.276.759	28%	30.410.546	28%	18.649.669	21%	19.304.443	22%	20.332.756	22%	0%	49%
TOTALE PASSIVITA'	107.018.952	100%	107.286.218	100%	88.418.516	100%	88.641.569	100%	91.662.835	100%	0%	17%

Le immobilizzazioni immateriali e materiali registrano un incremento per gli investimenti effettuati, al netto degli ammortamenti; gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a complessivi 2.270.804 euro, prevalentemente riferibili alla voce diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, relativa a capitalizzazione delle spese per brevetti e costi pluriennali sostenuti per l'acquisizione di licenze software. Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a complessivi 9.238.727 euro, principalmente alla voce impianti e macchinari, che accoglie gli investimenti in impianti di rete fibra ottica di Lepida, comprensiva degli apparati, infrastruttura Errete, antincendio, telefonici, di condizionamento, di sicurezza ed elettrici e alla voce altre immobilizzazioni immateriali che rappresenta gli investimenti in arredamento, macchine ordinarie d'ufficio e macchine elettroniche d'ufficio e altri beni materiali.

I Crediti a lungo termine si riferiscono principalmente a Imposte anticipate.

Per quanto riguarda l'Attivo circolante, la voce più significativa è rappresentata dai Crediti che ammontano complessivamente a circa 33,3 milioni di euro e registrano una riduzione del 22% rispetto all'esercizio precedente. All'interno della voce si riducono principalmente i crediti verso Soci, che passano da 39,7 milioni a 29,6 milioni di euro, per effetto della riduzione dei tempi di autorizzazione alla fatturazione e incasso nei confronti dei Soci. Nella relazione sulla gestione è tuttavia segnalato che i tempi di incasso restano comunque lunghi con alcuni soci/committenti.

Crescono invece le disponibilità liquide che passano da 6,8 milioni al 31/12/2019 a 13,4 milioni al 31/12/2020.

Per quanto riguarda le rimanenze di lavori in corso, la variazione rispetto all'esercizio è relativa, oltre che agli incrementi già elencati a commento della corrispondente voce di conto economico, alla diminuzione della voce per conclusione delle lavorazioni di cui all'intervento di videosorveglianza Comune di Argenta.

Dal lato del passivo, il patrimonio netto non presenta variazioni rilevanti rispetto all'esercizio precedente; il passivo consolidato registra una contrazione del 30%, principalmente per la riduzione dei debiti a lungo termine, che sono costituiti da debiti finanziari riferibili al finanziamento dei contratti con fornitori relativi alle attività aziendali per Oracle e Dell EMC attivati negli esercizi precedenti, di cui il primo si è concluso nel 2021 e il secondo si concluderà nel 2024.

I fondi sono costituiti principalmente dal TFR per 2,6 milioni; la rimanente quota è relativa ai fondi rischi accantonati negli anni precedenti, per rischi che avevano necessitato appostazione di fondo relativamente a contenziosi in materia giuslavoristica e civile, e ad accantonamenti prudenziali su revisione delle misure sulle quali determinare oneri rispetto ai magazzini, nonché sul rischio inerente il recupero credito da ex dipendente LTT (società precedentemente incorporata da Lepida). Nell'esercizio 2020 non sono stati effettuati accantonamenti a fondi rischi e oneri; la variazione in diminuzione è relativa al saldo di spese legali, a fronte della chiusura di un giudizio su contenzioso in materia giuslavoristica.

I debiti a breve termine sono pari a complessivi euro 30,3 milioni, in linea con l'esercizio precedente; l'incremento dei debiti commerciali, che passano da 15,9 milioni a 17,2 milioni (+8%) a causa dei maggiori acconti ricevuti, è compensato dalla riduzione di altre voci di debito, tra le quali in particolare i debiti tributari che passano da 5,3 milioni a 3,6 milioni (-32%)

Non è presente a fine esercizio indebitamento bancario.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO:

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,3	1,3	1,2	1,2	1,2
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,3	1,4	1,3	1,2	1,2

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice autonomia finanziaria	68,5	68,3	77,3	76,5	73,6
Indice di liquidità corrente	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6
Posizione finanziaria netta corrente (euro*1000)	13.367,71	6.848,02	4.934,70	3.479,70	7.309,28

Gli indici patrimoniali confermano la buona struttura patrimoniale della Società e una buona capacità di copertura delle immobilizzazioni con il capitale proprio, sia prima sia dopo la fusione per incorporazione di CUP 2000.

Gli indicatori finanziari rilevano una riduzione dell'indice di autonomia finanziaria per effetto della maggiore incidenza dei debiti a breve (soprattutto di natura commerciale e tributaria per l'IVA indetraibile) rispetto al patrimonio netto post fusione. Il capitale proprio continua tuttavia a costituire oltre il 68% delle fonti di finanziamento.

La posizione finanziaria netta evidenzia, soprattutto nell'esercizio 2020, un miglioramento per l'incremento delle disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente e agli esercizi precedenti la fusione con CUP 2000.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	€ 17.893.736,00	€ 4.040.973,00	€ 7.982.577,00	€ 1.943.347,00	€ 8.524.406,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-€ 11.200.024,00	-€ 6.922.904,00	-€ 6.447.732,00	-€ 5.789.325,00	-€ 6.308.040,00
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-€ 175.018,00	€ 4.091.511,00	-€ 1.528.630,00	€ 1.303.433,00	€ 1.542.225,00
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	€ 6.518.694,00	€ 1.209.580,00	€ 6.215,00	-€ 2.542.545,00	€ 3.758.591,00
Disponibilità liquide a inizio esercizio	€ 6.845.020,00	€ 5.635.440,00	€ 5.629.225,00	€ 8.171.770,00	€ 4.413.179,00
Disponibilità liquide a fine esercizio	€ 13.363.714,00	€ 6.845.020,00	€ 5.635.440,00	€ 5.629.225,00	€ 8.171.770,00

I flussi derivanti dall'attività operativa sono positivi e in netto incremento rispetto all'esercizio precedente, in prevalenza per la riduzione dei crediti, già commentata nel paragrafo precedente e, al netto della liquidità assorbita dall'attività di investimento, generano un incremento di liquidità pari a 6,5 milioni circa, raddoppiando la liquidità presente a fine esercizio rispetto all'esercizio precedente.

Si ricorda che i consistenti flussi derivanti dall'attività di finanziamento registrati nell'esercizio 2019 erano relativi ad un aumento di capitale a pagamento, che non si è ripetuto nell'esercizio 2020.

Nella relazione sulla gestione è indicato che gli strumenti finanziari utilizzati per le attività operative della Società consistono sostanzialmente nell'utilizzo di affidamenti e finanziamenti bancari a breve termine, ottenuti mediante linee di credito, per operazioni di anticipo fatture.

L'esposizione al rischio di credito risulta comunque bassa, soprattutto in considerazione della tipologia di "clienti" con cui opera la Società, rappresentata dai Soci (Regione ER, Aziende Sanitarie, Enti Locali), che offrono garanzia, sotto i profili sia della affidabilità sia della solvibilità.

La Società attua monitoraggio continuo per il sollecito del rispetto dei tempi di pagamento contrattuali.

L'esposizione al rischio di liquidità risulta medio, in ragione dei tempi di pagamento, da parte dei Soci/committenti, che si protraggono mediamente oltre i tempi contrattuali. La gestione del rischio liquidità è attuata attraverso la programmazione dei flussi finanziari e mediante l'utilizzo delle linee di credito, tramite anticipazione fatture, presso i 4 istituti bancari di importanza nazionale con cui opera la Società, per un importo complessivo di circa 9 milioni di euro.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Per quanto riguarda la riconciliazione dei rapporti di debito/credito con il Comune di Bologna, la Società ha fornito l'asseverazione in un momento successivo rispetto all'approvazione del rendiconto del Comune di Bologna e con dati differenti rispetto a quelli presenti nella nota; gli importi sono stati tuttavia riconciliati dai competenti uffici. Le differenze si riferiscono al conguaglio, calcolato in un momento successivo rispetto all'asseverazione, e ad uno sfasamento temporale per circa 20 mila euro, riferiti a due interventi tecnici risultanti comunque anche dalla contabilità del Comune, ma su annualità 2021.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha adempiuto all'obbligo. Non risultano contributi erogati dal Comune di Bologna.

SRM SRL

OGGETTO:

La società svolge funzioni di Agenzia per la mobilità costituita ai sensi dell'art.19 della L.R. Emilia Romagna 2 ottobre 1998, n.30 e s.m.i., nonché dagli artt. 25 e ss della L.R. Emilia Romagna 30 giugno 2008, n. 10.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società in controllo pubblico- in house providing

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

La Società è compresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

La Società non detiene partecipazioni

COMPAGINE SOCIETARIA

Soci	31/12/2020		
	Azioni	%	Capitale Sociale
COMUNE DI BOLOGNA	6.083.200	61,625%	€ 6.083.200,00
CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA	3.788.100	38,375%	€ 3.788.100,00
TOTALE	9.871.300	100,00%	€ 9.871.300,00

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ' PARTECIPATE:

La società produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

ESITO STATO ATTUAZIONE REVISIONE STRAORDINARIA E RICOGNIZIONE ORDINARIA ANNO 2020 APPROVATO CON DELIBERA CONSILIARE N. Proposta DC/PRO/2020/137, N. Repertorio DC/2020/137, P.G. n. 535398/2020, del 17/12/2020 IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA: mantenimento senza interventi

ATTIVITA' SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Con effetto dal primo marzo 2020 ha avuto efficacia la proroga al 31 agosto 2024 dei contratti di servizio e di affitto di ramo d'azienda che regolano l'affidamento del TPL. Le percorrenze di TPL erogate nel corso del 2020 sono state impattate in misura assolutamente rilevante dalla pandemia COVID-19. Da un lato, sono state ridotte le percorrenze programmate per effetto della minore domanda e delle limitazioni d'uso del TPL, soprattutto a primavera 2020; dall'altro sono state programmate maggiori percorrenze, in virtù di risorse rese disponibili dalla Regione Emilia- Romagna, in particolare da settembre, per fare fronte alla domanda della scuola, ripresa in presenza, nel rispetto dei limiti di capacità imposta per i mezzi (prima l'80%, poi il 60%, infine il 50%).

A inizio anno, è stata assunta la decisione dell'AU in merito alla gara per l'affidamento della gestione del Piano sosta e di servizi/attività complementari. Sono stati approvati il Bando di gara e la documentazione di gara nel suo complesso, è stata avviata la procedura di gara ad evidenza pubblica ed è stata gestita l'intera procedura. In merito alla gara in oggetto, in data 4 dicembre 2020 la SRM ha trasmesso il provvedimento di esclusione alla TPER, la quale in data 29 dicembre ha presentato ricorso al TAR.

Con riferimento all'emergenza sanitaria, allo stato attuale la situazione prospettata, anche sulla scorta di quanto accaduto nel corso del 2020, non evidenzia situazione di particolari criticità che comportino effetti sulla gestione societaria e che possano avere impatti rilevanti sul bilancio della SRM.

L'Assemblea del 9 aprile 2021 ha approvato lo schema di accordo relativo all'infrastruttura TPGV Crealis. In data 4 marzo 2021 è stata sottoscritta la convenzione per la gestione del contratto People Mover con il Comune di Bologna.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

L'esercizio 2020 ha chiuso con un utile di 30.610 euro che l'Assemblea dei soci del 29 giugno 2021 ha deliberato di riportare a nuovo.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	115.008	102.659	97.453	96.749	96.696
Margine operativo lordo (Ebitda)	295	139	143	207	265
Margine operativo netto	49	-95	-69	-6	4
Risultato ante imposte	57	45	22	50	53
Risultato d'esercizio	31	20	1	20	15

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,07%	0,04%	0,002%	0,04%	0,07%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,06%	-0,14%	-0,11%	-0,01%	0,005%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	11	11	11	10	9
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	63	60	62	61	63
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	89	73	75	81	92

Gli indici economici confermano la scarsa redditività del capitale proprio derivante dalla natura di mera agenzia intermediaria tra gli Enti pubblici ed i gestori dei servizi di TPL, dalla quale consegue che la maggior parte del valore della produzione, corrispondente all'ammontare dei contributi regionali e locali per il TPL, sia girato ai gestori, al netto della commissione trattenuta a copertura dei costi della società, risultando pertanto sostanzialmente neutri gli effetti sui margini.

L'indice di redditività della gestione caratteristica presenta un valore positivo in quanto, a differenza del triennio precedente, la società presenta un risultato operativo positivo; diversamente dagli anni precedenti la commissione trattenuta e le entrate proprie della società risultano pertanto essere sufficienti a coprire i costi operativi, tra i quali è presente l'accantonamento IMU che comporta un aggravio di costi pari a 200 mila euro annui.

Ai fini del riequilibrio ha concorso l'adeguamento del corrispettivo della gestione del contratto sosta, in occasione del rinnovo della convenzione con deliberazione di Consiglio Comunale DC/PRO/2019/150, Rep. Repertorio DC/2020/1, P.G. n. 15653/2020.

Il costo del lavoro pro capite registra un incremento, invertendo il trend registrato negli esercizi precedenti; in particolare, rispetto all'esercizio precedente, a parità di unità di personale, si registra un incremento del costo, per effetto dell'attuazione del piano assunzioni 2020, che ha visto due stabilizzazioni con incremento di livello e il riconoscimento del sistema premiante per 3 dipendenti.

Nel corso del quinquennio il numero di unità di personale è cresciuto principalmente per effetto di due assunzioni a tempo determinato, di cui una effettuata a fine 2017 e una a gennaio 2018 (stabilizzate nell'esercizio 2020), che hanno preso il posto di due unità di personale dipendenti del Comune, in comando a SRM, che sono rientrate ora nell'organico dell'amministrazione comunale.

L'incremento del numero dei dipendenti, unitamente ad una condizione di marginalità negativa registrata dalla società, ha comportato tra il 2016 e il 2018 una riduzione del valore aggiunto per dipendente.

Il valore dell'indice registra invece un incremento nel 2020, invertendo il trend di decrescita degli esercizi precedenti, in relazione all'andamento della gestione caratteristica e, in particolare, alla migliore marginalità conseguente all'adeguamento del corrispettivo per la gestione del contratto sosta.

Analisi delle aree gestionali:

	2020		2019		2018		2017		2016		Var % 20-19	Var % 20-16
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Totale contributi RER (ssmm, nuovi ssmm, acquisto mezzi, integrazione tariffaria, CCNL)	107.868.870	94%	94.851.924	92%	89.760.040	92%	89.683.701	93%	89.687.736	93%	14%	20%
Contributi ex LR 1/2002	27.618	0%	28.875	0%	17.917	0%	0	0%	260.904	0,27%	-4%	-89%
Contributi EE.LL per Servizi Aggiuntivi e integrazioni tariffarie	5.802.249	5%	6.357.948	6%	6.138.223	6%	5.459.546	6%	5.251.933	5%	-9%	10%
Contributo per accertamento esteso sosta da Comune di Bolo	521.740	0%	761.288	1%	758.283	1%	746.584	1%	784.067	1%	-31%	-33%
Contributi EU	86.808	0%	38.990	0%	36.371	0%	78.913	0,08%	77.732	0,08%	123%	12%
Altro	700.577	1%	619.677	1%	741.957	1%	780.185	1%	627.053	1%	13%	12%
VALORE DELLA PRODUZIONE	115.007.863	100%	102.658.702	100%	97.452.791	100%	96.748.929	100%	96.695.625	100%	12%	19%
Corrispettivi girati ai gestori TPL (comprende canone car shar	-113.607.915	-99%	-101.424.181	-99%	-96.034.989	-99%	-95.299.975	-99%	-95.354.382	-99%	12%	19%
SOMMA A DISPOSIZIONE DI SRM	1.399.948	1%	1.234.521	1%	1.417.802	1%	1.448.954	1%	1.341.243	1%	13%	4%
di cui derivante da trattenuta commissione sui contributi	638.273	1%	638.273	1%	639.474	1%	582.033	1%	368.635	0,38%	0%	73%
Costo Personale	-688.679	-1%	-660.942	-1%	-681.543	-1%	-606.812	-1%	-563.400	-1%	4%	22%
Costi per servizi	-254.350	-0,2%	-284.666	-0,3%	-404.030	-0,4%	-446.873	-0,5%	-353.469	-0,4%	-10%	-28%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-2.870	0,0%	-1.548	0,0%	-2.490	0,0%	-5.869	0,0%	-3.859	0,0%	85%	-26%
Affitti/noleggi	-112.817	-0,1%	-93.150	-0,1%	-122.387	-0,1%	-119.153	-0,1%	-98.033	-0,1%	21%	15%
Oneri diversi di gestione	-46.712	0,0%	-54.993	-0,1%	-64.375	-0,1%	-63.710	-0,1%	-57.646	-0,1%	-15%	-19%
Ammortamenti	-7.962	0,0%	-11.239	0,0%	-11.728	0,0%	-12.442	0,0%	-62.084	-0,1%	-29%	-87%
Accantonamenti per rischi	-237.840	-0,2%	-223.194	-0,2%	-200.000	-0,2%	-200.000	-0,2%	-198.828	-0,2%	7%	20%
COSTI DELLA SOCIETA'	-1.351.230	-1,2%	-1.329.732	-1,3%	-1.486.553	-1,5%	-1.454.859	-1,5%	-1.337.319	-1,4%	2%	1%
DIFF VALORE COSTI PRODUZIONE	48.718	0,0%	-95.211	-0,1%	-68.751	-0,1%	-5.905	0,0%	3.924	0,0%	-151%	1141%
Proventi e oneri finanziari	8.176	0,0%	139.722	0,1%	90.986	0,1%	55.437	0,1%	49.085	0,1%	64%	-83%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	56.894	0,0%	44.511	0,0%	22.235	0,0%	49.532	0,1%	53.009	0,1%	28%	7%
Imposte	-26.284	0,0%	-24.319	0,0%	-21.403	0,0%	-29.308	0,0%	-37.555	0,0%	8%	-30%
RISULTATO NETTO	30.610	0,0%	20.192	0,0%	832	0,0%	20.224	0,0%	15.454	0,0%	52%	98%

I contributi della Regione Emilia Romagna per 107.868.870 euro comprendono:

- euro 89.687.734,32 quali contributi per SSMM, comprensivi dei contributi per CCNL (come da deliberazione della Giunta regionale n. 1805 del 28/10/2019); a fronte di tali ricavi sono stati erogati al gestore TPL euro 89.049.461; la differenza pari a 638.273 euro, in misura pari allo 0,71%, è stata trattenuta da SRM a titolo di commissione di funzionamento, in misura pari a quanto autorizzato dall'Assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del budget 2020 ed entro i limiti regionali dello 0,72%
- euro 8.974.091 quali contributi straordinari covid, interamente girati al gestore
- euro 1.136.949 per gratuità TPL under 14, interamente girati al gestore
- euro 2.947.032 per integrazione del trasporto pubblico locale su ferro/gomma, interamente girati al gestore

- euro 5.097.147 per acquisto mezzi, interamente girati al gestore
- euro 25.916 per servizi minimi integrativi, interamente girati al gestore.

Tra i contributi degli EELL per servizi aggiuntivi vi sono i contributi del Comune di Bologna per servizi aggiuntivi per 2.568.622,85 euro e per integrazioni tariffarie per 780.078,96; vi sono poi i contributi per accertamento esteso per 521.740,83 (interamente girati al gestore).

Anche i contributi per SSAA per 5.802.249 euro, sommati al canone car sharing per 39.321 (per complessivi 5.841.570 euro) sono stati girati al gestore, per l'erogazione di Servizi aggiuntivi (euro 4.789.505), integrazioni tariffarie (euro 982.234) e acquisto titoli TPL - abbonamento bambini nei comuni di San Lazzaro e Casalecchio, nonché per agevolazione abbonamento urbano Bologna per famiglie con 2 o più figli tra i 14 e 19 anni (euro 56.220). La differenza pari a € 13.610 è stata contabilizzata tra i ricavi e ha pertanto concorso alla copertura dei costi della società e alla formazione dell'utile; la Società ha specificato che l'importo sarà utilizzato nel 2021.

I contributi ex LR 1/02 sono invece stati erogati dalla Regione Emilia Romagna in misura pari a 29.784, di cui 29.209 euro riscontati al 2021, mentre è stata utilizzata la quota 2019 riscontata al 2020, pari a 27.043, per un totale di 27.618 euro.

I contributi per progetti europei ammontano a 86.808 euro e si riferiscono ai progetti SMACKER e TRIPS. Dal prospetto inviato dalla Società emerge una differenza tra il totale dei contributi europei ricevuti e i costi imputati ai progetti stessi. La Società ha chiarito che per quanto riguarda la differenza tra il valore dei ricavi e il totale dei costi riferiti ai progetti europei, il primo tiene in considerazione anche le spese generali che vengono riconosciute su base forfettaria.

La voce altri ricavi cresce principalmente per l'adeguamento del corrispettivo riconosciuto dal Comune di Bologna in relazione alla gestione del contratto relativo al controllo della gestione della sosta, che è passato da euro 49.180 nel 2019 a euro 110.656 nel 2020, a seguito dell'adeguamento del corrispettivo della gestione, in occasione del rinnovo della convenzione deliberata dal Consiglio Comunale nel 2020 (l'adeguamento non interessa interamente l'esercizio 2020; dal 2021 il corrispettivo annuo adeguato sarà pari a 122.951 euro).

La voce inoltre comprende principalmente l'affitto del ramo d'azienda a TPER per 435.351 euro, i canoni attivi car sharing per 39.321 euro, utilizzato a copertura di costi derivanti da servizi di trasporto o integrazioni tariffarie, prestazioni autorizzazioni NCC per 15.843 euro, rimborso da parte di TPER per i costi sostenuti per la rete Lepida per 47.592 euro, sopravvenienze attive per 25.337 euro, di cui 23.194 relative al rilascio del fondo accantonato nel 2019 in riferimento ad un contenzioso del 2013 presso il TAR dell'Emilia Romagna dalla società Centrum Parkolo Rendszer Kft, in relazione all'affidamento dei servizi afferenti il piano sosta e i servizi complementari, che si è concluso positivamente per SRM.

Sono inoltre stati capitalizzati costi di personale per 15.47 euro, sostenuti per la predisposizione del bando per la gara della sosta, pubblicato nel 2020 (si ricorda che nell'esercizio precedente la Società aveva capitalizzato costi del personale impegnato nella predisposizione del bando per la gara della sosta per 10.404 euro, mentre nel corso del 2018 erano stati capitalizzati 38.068 euro corrispondenti al costo del personale impiegato nella predisposizione dei bandi per l'affidamento del TPL e della sosta; a seguito della decisione di prorogare il contratto con il gestore TPL, nel 2019 sono stati poi stornati euro 8.578 dai costi capitalizzati nel 2018 e imputati nel 2019 tra i costi del personale), per un totale di 55.906 euro, iscritti tra le immobilizzazioni in corso. La Società ha chiarito che dal momento dell'affidamento della gara si avvierà l'ammortamento fino al 31/08/2024.

I costi della Società, compresi gli ammortamenti, ammontano a 1,351 milioni euro, in crescita del 2% rispetto all'esercizio precedente.

In particolare, si registra un incremento dei costi per godimento beni di terzi, riconducibile principalmente al costo dei servizi di connettività Lepida - interamente rimborsato - e ai canoni periodici software per il rinnovo del pacchetto MAIOR sui dati TPL e per le licenze office 365 relative ai portatili di nuova acquisizione e dei costi del personale, per effetto delle assunzioni effettuate nel 2020, in esecuzione del piano assunzioni approvato dai Soci.

Gli accantonamenti per rischi comprendono 200.000 euro per la controversia sull'IMU e 37.840 euro in relazione a spese legali per il contenzioso sorto in seguito all'esclusione di TPER dalla gara per l'affidamento delle attività afferenti il piano sosta.

Un'altra voce di costo rilevante è costituita dai costi per servizi amministrativi e consulenze che ammontano complessivamente a 77 mila euro e registrano un decremento del 29% nel triennio e del 23% rispetto all'esercizio precedente.

Nel dettaglio si registra nel 2020 una lieve riduzione dei costi per servizi di assistenza contabile e fiscale e servizi paghe/consulenza lavoro in esito ai nuovi affidamenti, nonché una riduzione dell'assistenza legale per effetto sempre dei nuovi affidamenti; le consulenze crescono nel biennio 2019-2020 per via dell'incarico conferito per l'approfondimento relativo alla proprietà dell'infrastruttura TPGV e alle gare sosta e TPL per un totale affidato sul biennio 2019-2020 di euro 39.000. Si riducono invece gli onorari professionali rispetto al 2018, gravato dalle difese per ricorso gara sosta/bike sharing e consulenze IMU/TASI.

La gestione finanziaria chiude con un risultato positivo di circa 8.194 euro, registrando proventi finanziari per 8.176, diminuiti in modo consistente rispetto all'esercizio precedente per via di una generalizzata diminuzione dei tassi di interesse e poiché, da inizio gennaio, non sono stati più percepiti interessi attivi sulla liquidità in conto deposito, in quanto la Società ha ritenuto opportuno non vincolare la somma pari a 4 milioni, tornata disponibile dal 10 gennaio 2020, per effetto della scadenza del contratto in essere, in investimenti di natura pluriennale o nella sottoscrizione di prodotti di tipo finanziario con scadenze pluriennali.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

Stato Patrimoniale - Attivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	1.698.806	2%	1.669.085	2%	1.670.666	3%	1.635.464	2%	1.628.651	2%	1,78%	4,3%
Immobilizzazioni materiali	43.937.888	58%	43.934.553	64%	43.940.682	69%	43.949.123	59%	43.956.370	56%	0,01%	0%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	45.636.694	60%	45.603.638	67%	45.611.348	71%	45.584.587	61%	45.585.021	58%	0,07%	0,1%
Crediti	3044723	4%	3.506.016	5%	8.118.540	13%	15.792.436	21%	20.616.021	26%	-13,16%	-85,2%
Disponibilità liquide	27.181.277	36%	18.963.918	28%	10.312.618	16%	13.340.775	18%	12.701.624	16%	43,33%	114,0%
ATTIVO CIRCOLANTE	30.226.000	40%	22.469.934	33%	18.431.158	29%	29.133.211	39%	33.317.645	42%	34,52%	-9,3%
Ratei e risconti	2.658	0%	44.371	0%	42.061	0%	9.428	0%	17.795	0%	-94,01%	-85,1%
TOTALE ATTIVO	75.865.352	100%	68.117.943	100%	64.084.567	100%	74.727.226	100%	78.920.461	100%	11,37%	-3,9%

Stato Patrimoniale - Passivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Capitale sociale	9.871.300	13%	9.871.300	14%	9.871.300	15%	9.871.300	13%	9.871.300	13%	0,00%	0,0%
Riserve	35.663.337	47%	35.663.337	52%	35.663.337	56%	35.663.337	48%	35.663.337	45%	0,00%	0,0%
Risultati esercizi precedenti portati a nuovo	21.024	0%	832	0%	0	0%	45.420	0%	29.966	0%	2426,92%	-29,8%
Risultato dell'esercizio	30.610	0%	20.192	0%	832	0%	20.224	0%	15.454	0%	51,59%	98,1%
PATRIMONIO NETTO	45.586.271	60%	45.555.661	67%	45.535.469	71%	45.600.281	61%	45.580.057	58%	0,07%	0,0%
Fondi rischi e oneri	1.036.668	1%	822.022	1%	598.828	1%	398.828	1%	198.828	0%	26,11%	421,4%
T.F.R.	279.823	0%	250.659	0%	229.990	0%	240.504	0%	215.206	0%	11,63%	30,0%
Debiti	28.859.184	38%	21.355.052	31%	17.563.466	27%	28.357.401	38%	32.881.119	42%	35,14%	-12,2%
Ratei e risconti	103.406	0%	134.549	0%	156.814	0%	130.212	0%	45.251	0%	-23,15%	128,5%
TOTALE PASSIVO	75.865.352	100%	68.117.943	100%	64.084.567	100%	74.727.226	100%	78.920.461	100%	11,37%	-3,9%

Le immobilizzazioni non subiscono variazioni rilevanti nel triennio, in quanto i beni ammortizzabili sono in affitto a TPER; gli incrementi effettuati nell'esercizio dall'affittuaria non sono indicati nell'attivo patrimoniale di SRM, in quanto oggetto di conguaglio al termine del contratto di affitto. L'importo dei suddetti incrementi è indicato negli impegni, garanzie, passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale. Riguardo a tali beni, la SRM non effettua alcun ammortamento in bilancio, in quanto in base all'art. 6.3 del contratto di affitto di azienda in essere tra SRM e TPB, la cui scadenza è stata prorogata al 31 agosto 2024, al pari del contratto di servizio che regola l'affidamento del TPL, l'importo dei suddetti ammortamenti sarà unicamente oggetto di conguaglio positivo in favore di SRM al termine del medesimo contratto di affitto di azienda. Pertanto nel corso del periodo di durata del contratto di affitto di azienda non si avrà alcun effetto sui bilanci della medesima SRM, sino alla conclusione del contratto.

Nell'anno 2020 non sono stati fatti investimenti di rilievo: si registrano incrementi delle immobilizzazioni immateriali per 29.772 euro, di cui 15.472 si riferiscono alla capitalizzazione di costi sostenuti relativamente alla gara del bando sosta pubblicato nel 2020 ed i restanti 14.250 si riferiscono ad acconti versati per investimenti in software.

Le immobilizzazioni materiali registrano incrementi per 11.295 euro per acquisizioni di macchine elettroniche di ufficio.

L'attivo circolante presenta una progressiva riduzione dei crediti (-13% rispetto all'esercizio precedente e -86% nel quinquennio); dal luglio 2017, infatti, la Società è stata inclusa nel perimetro di applicazione del meccanismo dello split payment e ciò ha permesso a SRM di ridurre progressivamente il credito IVA presso l'Erario e migliorare parallelamente la propria situazione di liquidità. I crediti tributari sono infatti passati da 17,5 milioni al 31/12/2016 (riferiti principalmente a crediti IVA) a 0,427 milioni al 31/12/2020, riferiti principalmente a crediti IRES.

Parallelamente, le disponibilità liquide hanno registrato un trend di crescita (+43% rispetto al 2019 e +114% nel quinquennio), con la sola eccezione dell'esercizio 2018, che ha registrato una contrazione delle disponibilità liquide a fine esercizio in corrispondenza della riduzione dei debiti verso il gestore del TPL.

Gli altri crediti dell'attivo circolante si riferiscono principalmente a crediti verso enti locali per contributi per servizi aggiuntivi, verso Regione Emilia-Romagna per servizi per facilitare gli spostamenti scolastici durante la pandemia COVID-19 e per i mezzi Flybus nonché crediti per progetti EU (Smacker) .

Il patrimonio netto presenta lievi scostamenti nel quinquennio, in ragione dell'esiguo ammontare dell'utile conseguito; il passivo consolidato, costituito dai fondi accantonati, si incrementa principalmente per effetto dell'accantonamento annuo che la Società registra in relazione al contenzioso sull'IMU. I fondi rischi al 31/12/2020 comprendono euro 998.828 fondo per contenzioso IMU e euro 37.840 accantonati nel 2020 a fronte del contenzioso sorto sull'affidamento della gara per la gestione della sosta.

I debiti registrano un incremento del 35% rispetto all'esercizio precedente, ascrivibile quasi interamente a maggiori debiti verso fornitori che passano da 21,053 milioni al 31/12/2019 a 28,560 milioni al 31/12/2020 e che si riferiscono principalmente a debiti verso gestori del TPL locale. In particolare, crescono i debiti per fatture già emesse che passano da 9,214 milioni di euro al 31/12/2019 a 15,979 milioni al 31/12/2020, mentre i debiti per fatture da ricevere passano da 11,8 milioni a 12,5 milioni. La Società ha chiarito che si tratta di rilevazioni di fatture ricevute nell'ultimo periodo dell'anno, soprattutto da TPB per servizi minimi di novembre per € 6.206.359,67, oltre al Saldo 2019 premio e conguaglio per € 4.826.602,18 e a debiti per corrispettivi per Servizi aggiuntivi Il semestre per € 2.717.188,65 più altri servizi scolastici per circa € 690.000. A queste si aggiungono fatture TPER per circa 1,44 M€.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,0	1,0	1,0	1,0	4,0

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di autonomia finanziaria (%)	60,1	66,9	71,1	60,9	57,8
Indice di liquidità corrente	1,04	1,05	1,04	1,02	1,01
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	27.181,1	18.963,5	10.312,5	13.271,9	12.700,8

Gli indici patrimoniali mostrano la completa copertura delle immobilizzazioni con fonti durevoli e, in particolare, con capitale proprio e presentano valori costanti nel quinquennio.

L'indice di autonomia finanziaria presenta un incremento del 23% circa nel triennio 2016-2018 per effetto della progressiva riduzione dell'indebitamento, prevalentemente debiti verso il gestore TPL, mentre nel triennio 2018-2020 si registra un trend inverso, di riduzione dell'indice (-10% rispetto al 2019; -15% rispetto al 2018), parallelamente all'incremento dell'indebitamento commerciale tra le fonti di finanziamento.

L'indice di liquidità corrente riporta un valore pressoché costante nel triennio 2018-2020; si presenta poco elevato, benché superiore rispetto al biennio 2016-2017, e mostra sostanzialmente l'equivalenza tra l'ammontare delle passività correnti (in massima parte costituite da debiti verso i gestori del TPL) e il totale delle fonti di finanziamento liquide o liquidabili (disponibilità liquide, crediti tributari e crediti verso gli Enti locali e Regione per contributi). Dal luglio 2017 la società è stata inclusa nel perimetro di applicazione del meccanismo dello split payment e ciò ha permesso alla SRM di migliorare lentamente la propria situazione di liquidità e ridurre progressivamente il credito IVA presso l'Erario; tra le fonti correnti cresce quindi il peso delle disponibilità liquide rispetto al peso dei crediti.

La posizione finanziaria netta presenta un trend di crescita che rispecchia l'incremento delle disponibilità liquide.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Società.

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	8.258.641	8.654.541	-2.921.355	648.702	1.108.783
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-41.017	-3.529	-38.059	-12.008	-4.866
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-265	288	-68.743	2.457	89
Incremento(decremento delle disponibilità)	8.217.359	8.651.300	-3.028.157	639.151	1.104.006
Disponibilità a inizio esercizio	18.963.918	10.312.618	13.340.775	12.701.624	11.597.618
Disponibilità a fine esercizio	27.181.277	18.963.918	10.312.618	13.340.775	12.701.624

L'andamento delle disponibilità liquide è determinato essenzialmente dalle variazioni registrate dai debiti verso il gestore del TPL (+7,4 milioni di euro nel 2020 rispetto all'esercizio 2019): soprattutto nell'esercizio 2018 tali debiti avevano registrato una forte contrazione, mentre negli ultimi due esercizi si registra un notevole incremento.

Contenziosi in essere:

- A partire dall'anno 2016 si è rilevata la problematica inerente all'accatastamento del deposito-officina Ferrarese in esito alla presentazione di una pratica di aggiornamento da parte della TPER: è stata richiesta erroneamente la modifica di categoria catastale da E3 a D7, determinando il venir meno dell'esenzione per il pagamento dell'IMU. La SRM aveva provveduto a regolarizzare ogni accatastamento, dopo l'acquisizione del patrimonio, in modo da rendere coerente e minimo quanto dovuto per tasse sugli immobili. Nel corso del 2017 è stato predisposto il ricorso avverso l'avviso di accertamento catastale ricevuto in data 19 agosto 2016, così come definito nella decisione dell'Amministratore n. 7/2016. A seguito di una pronuncia favorevole alla SRM della Commissione Tributaria Provinciale con sentenza dell'11 aprile 2018, l'Agenzia delle Entrate ha presentato, in data 24 luglio 2018, ricorso presso la Commissione Tributaria Regionale. A fronte della possibile evenienza di soccombenza, la società dovrà corrispondere l'IMU, più relativi interessi ed eventuali sanzioni con decorrenza dalla data della modifica della categoria catastale (24 luglio 2015), se l'immobile in oggetto dovesse perdere, a seguito del contenzioso in atto, l'esenzione spettante agli immobili classificati nella categoria E. Negli anni 2016 - 2020 sono già stati accantonati a fondo rischi circa 1 milione di euro.
- Nel corso del 2020 la società ha curato la pubblicazione del bando di gara per l'affidamento delle attività afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità del Comune di Bologna; in fase di analisi della documentazione dei concorrenti, SRM ha escluso TPER per irregolarità nella presentazione dell'offerta. TPER ha presentato ricorso avverso il provvedimento

di esclusione. Tper ha più volte richiesto anche l'annullamento della gara. Depositati i documenti e le memorie di cui all'art. 73, D.Lgs. n. 104/2010, il T.A.R., all'esito dell'udienza d.d. 8.04.2021, ha emesso la sentenza n. 410/2021 pubblicata il 21.04.2021, con la quale ha respinto il ricorso principale e i primi atti di motivi aggiunti nonché dichiarato inammissibili i secondi motivi aggiunti e l'istanza di accesso ex art. 116 CPA, compensando le spese del giudizio tra le parti. In data 7 maggio 2021 Tper ha notificato alla SRM il ricorso in appello avverso la sentenza del T.A.R. La Società ha accantonato nel 2020 a specifico fondo rischi per spese di contenzioso la somma di € 37.840, mentre le previsioni di budget per il 2021 coprono per ulteriori € 38.704 su un totale di spese di difesa accertate e già corrisposte pari a € 76.544 per il primo grado.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale

Sono relativi ai soli rapporti con TPER S.p.A. in relazione ai beni in uso alla medesima; il contratto di affitto di ramo d'azienda è stato sottoscritto il 4 marzo 2011, con decorrenza 1° marzo, in esito all'affidamento con gara del servizio di trasporto pubblico locale. Nella tabella sottostante sono evidenziati gli importi degli accadimenti, così come comunicati e valutati, attraverso la trasmissione dei relativi documenti contabili, da TPER S.p.A..

I valori degli Impegni, garanzie, passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale, pur non influenzando quantitativamente il risultato economico al 31 dicembre 2020 producono effetti sulla liquidità grazie alla possibilità, prevista dal contratto di affitto all'art. 8.4 di chiedere la liquidazione del conguaglio previsto dal contratto e pari alla differenza tra il valore iniziale e il valore finale del ramo d'azienda affittato. In tal senso è stato raggiunto un accordo tra SRM-TPB-TPER per instaurare un rapporto di corrispondenza che vede le compensazioni delle reciproche partite di interessi. Tale accordo è stato prorogato fino ad agosto 2024.

Rapporti con TPER per affitto di ramo d'azienda al 31/12/2020:

Debiti per investimenti effettuati da TPER 1/3/11-31/12/20 - € 10.476.037

Debiti per investimenti beni immateriali effettuati da TPER € 0

Minusvalenze e decrementi sui beni € 4.366

Crediti per ammortamenti 1/3/11-31/12/20 effettuati da TPER € 27.983.459

Crediti per contributi di competenza da riscontare € 2.800.398

Crediti verso TPER per valore di conguaglio al 31.12.20 € 20.343.186,15

La Società specifica che l'unico rilievo specifico sull'andamento 2020 è correlato al livello di investimenti da effettuarsi sul ramo di azienda affittato e previsti nel capitolato di gara: erano previsti investimenti per 18,2 M€ e ulteriori 20,1 M€ nel periodo di proroga 2020-2024 mentre, a tutto il 31 dicembre 2020, gli investimenti effettuati sono stati pari a circa 10,48 M €. Complessivamente il livello di investimenti è pari a circa al 28,5% degli importi previsti. Il tema è già stato diverse volte approfondito con il Comitato di coordinamento della SRM e più volte oggetto di attenzione da parte del Collegio Sindacale.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

La Società riporta i rapporti di debito/credito e costi/ricavi con il Comune di Bologna

I rapporti di debito/credito corrispondono a quanto già rilevato in sede di asseverazione e i dati sono stati conciliati, rilevando unicamente differenze relative all'IVA e a impegni mantenuti dai competenti settori, che hanno però comunicato che gli importi dovranno essere ridotti e allineati a quanto comunicato da SRM.

Anche i dati relativi a costi/ricavi risultano corrispondenti alla contabilità del Comune.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha indicato in nota integrativa gli importi dei contributi ricevuti nell'esercizio, tra i quali gli importi riferiti al Comune di Bologna per 5.016.108,55 euro complessivi. Gli importi corrispondono alle liquidazioni registrate nella contabilità del Comune di Bologna.

TPER SPA

OGGETTO:

La Società ha per oggetto l'organizzazione e gestione di sistemi di trasporto di persone e/o cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie, mezzi di navigazione ed ogni altro veicolo, nonché l'esercizio delle attività di noleggio di autobus con conducente.

ATTIVITÀ AFFIDATE:

- Gestione del servizio di trasporto pubblico locale fino al 31 agosto 2024, affidata tramite l'Agenzia della mobilità SRM srl (vedasi delibera DC/PRO/2019/98, P.G. 409771/2019).

- Gestione dei servizi afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità, affidata tramite la società SRM srl in base agli indirizzi consiliari di cui alla delibera P.G. 60086/2017 fino al 29 febbraio 2020; durante il 2020 è proseguito lo svolgimento di tali attività. In data 26 gennaio 2021 il servizio è stato aggiudicato al RTI SCT Group a seguito di procedura ad evidenza pubblica.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione diretta in società quotata.

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Società inclusa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di Consolidamento per l'anno 2020.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

La Società è a capo dell'omonimo Gruppo che comprende le seguenti società controllate:

- MA.FER. Srl (100%)
- TPF Scarl (97%)
- HERM Srl (95%)
- DINAZZANO PO Spa (95%)
- TPB Scarl (85%)
- SST srl (51%)
- OMNIBUS Scarl (51%)

La Società detiene inoltre una partecipazione in

- Trenitalia TPER Scarl (30%)
- CONS. TRASPORTI INTEGRATI Scarl (26%)
- MARCONI EXPRESS Spa (25%)
- SETA Spa (7%)
- START ROMAGNA Spa (14%)

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 68.492.702

COMPAGINE SOCIETARIA:

COMUNE DI BOLOGNA	30,11%;
Regione Emilia-Romagna	46,13%;
Città Metropolitana di Bologna	18,79%;
Altri soci	4,97%

REQUISITI DA TESTO UNICO SOCIETÀ PARTECIPATE:

Gestisce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

In data 15 settembre 2017 la Società ha perfezionato un prestito obbligazionario per un ammontare di 95 milioni di euro, quotato alla Borsa di Dublino. Da tale data, la Società risulta quotata ai sensi dell'art. 26, comma 5, del D.Lgs. n. 175/2016.

Mantenimento senza interventi

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Di seguito i principali eventi riportati nella Relazione sulla gestione:

- Covid-19: L'impatto della pandemia Covid 19 sul settore del trasporto pubblico è stato particolarmente rilevante. Nonostante il periodo di lockdown, è stato comunque sempre garantito, senza interruzioni, un livello minimo di servizio. È stato in una prima fase garantito un servizio pubblico essenziale limitato alla minoranza della popolazione legittimata a spostarsi per lavoro o per stretta necessità, registrando di conseguenza un calo dell'utenza di oltre il 90% rispetto al periodo "normale", con un servizio ridotto di circa il 20% solo nel periodo di lockdown totale. E' stata registrata nel 2020 una stima dei sostegni pubblici ai mancati ricavi per 14 milioni di euro, a seguito dei diversi decreti-legge a ristoro dei mancati ricavi per l'emergenza sanitaria. L'importo così determinato è al momento la migliore stima effettuabile sulla base delle norme definite a livello nazionale e regionale, applicate sulla base di un approccio prudenziale. È stato pubblicato il Decreto sostegni bis nella Gazzetta Ufficiale del 26 maggio 2021. Il DL n. 73/2021 riporta le "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", che ha stanziato ma, alla data di redazione del bilancio 2020, non aveva ancora impegnato un ulteriore contributo di 800 milioni di Euro a sostegno del TPL come ristoro per mancati ricavi per Covid19, la cui quota interesserà l'esercizio 2021.
- Conferimento ramo d'azienda ferroviario: Trenitalia SpA e TPER SpA hanno costituito nel 2016 Trenitalia TPER Scarl (già SFP Scarl), società a controllo congiunto a seguito di specifico accordo fra i partner. La società è stata costituita in conformità al bando di gara per la gestione del trasporto pubblico locale ferroviario dell'Emilia-Romagna e alla legge regionale n.30/1998 Emilia Romagna. Il capitale sociale - pari ad 1 milione di euro all'atto della costituzione - è stato portato a 11 milioni di euro, con un aumento da 10 milioni di euro operato mediante conferimento da parte dei Soci dei rispettivi rami di azienda con effetto dal 01/01/2020. Dal 01/01/2020 Trenitalia TPER Scarl (TT) è pertanto divenuta il gestore operativo del Contratto di Servizio di trasporto passeggeri erogando, di conseguenza, direttamente i servizi di trasporto ferroviario regionale dell'Emilia Romagna.
- PIMBO: nel corso del 2020 è stato avviato un tavolo tecnico Comune/TPER per definire la project review delle linee filoviarie previste nel Pimbo per renderle compatibili con il progetto TRAM. La revisione si è sostanziata nel mantenimento delle linee filoviarie Pimbo 25 e di parte della linea 19, con la previsione di esercire il resto delle linee non più elettrificate con filobus elettrici alimentati anche a batteria (cosiddetti IMC). Tale proposta progettuale è stata inoltrata al MIMS nel mese di novembre 2020 ed è stata approvata con Delibera CIPE 65/2020, che ha inoltre confermato l'intero finanziamento dell'operazione.
- Servizio sosta nel Comune di Bologna: a seguito dell'esclusione di TPER dalla procedura di gara per l'affidamento delle attività afferenti il piano sosta e servizi/attività complementari alla mobilità nel Comune di Bologna, TPER ha presentato ricorso al TAR Bologna, contestando l'estromissione dalla procedura servizi/attività complementari alla mobilità nel Comune di Bologna. Il TAR Bologna ha respinto il ricorso; all'esito del giudizio è stato proposto ricorso in appello al Consiglio di Stato.
- Sistema di Guida Vincolata TPGV: TPER è soggetto attuatore per la realizzazione di un sistema di trasporto di massa per il collegamento tra i Comuni di Bologna e San Lazzaro, noto come progetto TPGV. Il progetto, del valore complessivo di oltre 182 milioni di Euro, cofinanziato dal Ministero dei Trasporti, dalla Regione Emilia-Romagna e dai Comuni di Bologna e di San Lazzaro, ha riguardato, tra l'altro, il completo rifacimento del canale stradale nel quale transiterà la nuova linea filoviaria - quindi a trazione elettrica e a zero emissioni - di tipo innovativo, a guida assistita. Le opere civili hanno comportato importanti lavori di risistemazione dei sottoservizi stradali, il completo rifacimento delle fondazioni e delle pavimentazioni stradali oltre a tutte le strutture accessorie, quali marciapiedi, piste ciclabili, parcheggi e opere impiantistiche, come i semafori e pubblica illuminazione. Le opere primarie sono state completate nel 2019, le attività di collaudo tecnico e amministrativo del sistema si sono concluse nel luglio 2020, mentre le opere accessorie relative alle somme a disposizione nell'ambito del quadro economico di progetto verranno realizzate nei prossimi anni. L'infrastruttura TPGV è stata messa in uso nell'ambito del servizio di TPL del Comune di Bologna e del Comune di San Lazzaro il 1 luglio 2020. Secondo quanto previsto dal progetto originario TPER è concessionario dell'infrastruttura dell'opera; al fine di remunerare TPER delle attività di costruzione

e di quelle relative alla gestione della rete e dell'infrastruttura per 30 anni è stato stabilito che al termine del contratto di servizio - previsto al 1° settembre 2024 - il nuovo gestore del TPL, che subentrerà a TPB, corrisponderà una somma che consenta a quest'ultima una adeguata remunerazione del capitale investito.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

La Società chiude l'esercizio con un utile di € 3.180.941,52 che l'Assemblea dei soci ha deliberato di destinare a riserva.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

A partire dall'esercizio 2017, Tper a seguito dell'emissione di un prestito obbligazionario presso il mercato regolamentato della Borsa di Dublino, ricorrendone i presupposti del D. Lgs. 38/2005 previsti per le società emittenti strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati regolamentati di qualsiasi Stato membro dell'Unione europea, è tenuta alla redazione del bilancio d'esercizio in conformità agli International Financial Reporting Standard emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB") e adottati dall'Unione Europea, che comprendono le interpretazione emesse dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), nonché i precedenti International Accounting Standards ("IAS") e le interpretazioni dello Standing Interpretations Committee ("SIC") ancora in vigore. Per semplicità, l'insieme di tutti i principi e le interpretazioni di riferimento sopra elencati sono di seguito definiti "IFRS".

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	202.380	270.869	261.022	254.652	253.082
Margine operativo lordo (EBITDA)	23.420	29.868	28.627	33.719	29.879
Margine operativo netto (Risultato operativo)	2.847	5.714	11.913	16.305	13.102
Risultato ante-imposte	1.482	4.035	8.190	14.408	12.974
Risultato d'esercizio	3.180	5.213	8.281	8.227	6.275

Valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	2,00%	4,00%	6,00%	6,00%	5,00%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,9%	1,6%	3,4%	4,2%	4,2%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	2.109	2.468	2.403	2.436	2.433
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	44,44	47,78	47,74	47,27	47,42
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	55,54	59,88	59,65	61,11	59,71

Gli indici di redditività registrano una riduzione già nell'esercizio 2019 e un ulteriore dimezzamento nell'esercizio 2020; l'andamento è legato alla riduzione del Risultato operativo (che si è poi riflesso nel risultato d'esercizio). Nell'esercizio 2019 hanno inciso i maggiori ammortamenti per gli investimenti realizzati nonché le svalutazioni delle attività materiali e i maggiori accantonamenti, in particolare al fondo vertenze di lavoro.

Per quanto riguarda invece i risultati del 2020, la riduzione degli indici di redditività è da ricondurre alla forte contrazione dei ricavi operativi a seguito delle misure restrittive e del protrarsi della pandemia Covid 19, in misura superiore rispetto al contenimento dei costi.

Il numero medio dei dipendenti registra una riduzione a seguito della cessione del ramo d'azienda ferroviario alla partecipata Trenitalia Tper S.c.a.r.l., con efficacia dal 1° gennaio 2020

Si registra una riduzione del valore aggiunto per dipendente, ma anche una riduzione del costo unitario del personale.

Analisi delle Aree Gestionali:

eurox1000	2020 (IFRS)		2019 (IFRS)		2018 (IFRS)		2017 (IFRS)		2016 (IFRS)		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Conto Economico												
Ricavi attività caratteristica: servizi linea TPL, servizi linea ferroviaria, parcheggi e car sharing	174.829	86%	261.049	96%	252.102	97%	244.325	96%	240.756	95%	-33%	-27%
Corrispettivi e ricavi diversi	27.551	14%	9.820	4%	8.919	3%	10.327	4%	12.326	5%	181%	124%
VALORE DELLA PRODUZIONE	202.380	100%	270.869	100%	261.022	100%	254.652	100%	253.082	100%	-25%	-20%
Materie prime al netto variazioni	26.122	13%	35.098	13%	34.076	13%	27.540	11%	27.751	11%	-26%	-6%
Costi per servizi	49.761	25%	74.531	28%	69.379	27%	65.674	26%	65.383	26%	-33%	-24%
Costo del personale	93.721	46%	117.917	44%	114.715	44%	115.149	45%	115.385	46%	-21%	-19%
Ammortamenti e svalutazioni/ripristini di valore	16.088	8%	18.479	7%	16.382	6%	15.543	6%	8.923	4%	-13%	80%
Variazione fondi per accantonamenti	4.485	2%	5.675	2%	2.176	1%	2.721	1%	7.854	3%	-21%	-43%
Godimento beni di terzi	5.850	3%	9.706	4%	9.276	4%	10.452	4%	11.241	4%	-40%	-48%
Altri costi operativi	3.506	2%	3.749	1%	4.949	2%	2.118	1%	3.443	1%	-6%	2%
COSTI DI PRODUZIONE	199.533	99%	265.155	98%	250.953	96%	239.197	94%	239.980	95%	-25%	-17%
RISULTATO OPERATIVO	2.847	1%	5.714	2%	10.069	4%	15.455	6%	13.102	5%	-50%	-78%
Saldo gestione finanziaria	-1.365	-0,7%	-1.680	-0,6%	-1.878	-0,7%	-1.047	-0,4%	-128	-0,1%	-18,8%	966,4%
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	1.482	1%	4.034	1%	8.189	3%	14.408	6%	12.974	5%	-63%	-89%
Imposte	-1.699	-1%	-1.179	0%	-91	0%	-6.181	-2%	-6.699	-3%	44%	-75%
RISULTATO D'ESERCIZIO	3.181	2%	5.213	2%	8.281	3%	8.227	3%	6.275	2%	-39%	-49%

Il valore della produzione mostra un trend di crescita nel periodo 2016-2019, interrotto nel 2020 per effetto dei minori ricavi registrati dalla gestione caratteristica. Da un lato l'esercizio 2020 registra l'assenza dei ricavi per servizi linea ferroviaria, a seguito della cessione del ramo d'azienda con effetto 1/1/2020 (ricavi pari a 70,1 milioni di euro nel 2019); dall'altro la Società risente della riduzione dei ricavi di vendita per l'emergenza sanitaria Covid-19, malgrado la contabilizzazione dei ristori statali a compensazione dei mancati ricavi causa Covid.

In particolare, i ricavi da servizi da linea TPL sono pari a 155.985 migliaia di euro e presentano un decremento di 17.759 migliaia di euro (- 10,22 %) rispetto al 2019 (173.744 migliaia di euro). La voce si riduce principalmente per i minori ricavi da titoli di viaggio che passano da 80.482 migliaia di euro nel 2019 a 46.505 migliaia di euro nel 2020; tale riduzione è solo parzialmente compensata dalle maggiori integrazioni ai corrispettivi che passano da 78.012 migliaia nel 2019 a 95.849 migliaia nel 2020 in quanto sono contabilizzati 13,8 milioni di euro a seguito dei vari decreti legge a ristoro dei mancati ricavi a causa della pandemia. I ricavi per parcheggi e car sharing sono pari a 12.427 migliaia di euro e si decrementano di 4,8 milioni di euro (-27,77 %) rispetto al 2019 (17.205 migliaia di euro). La riduzione dei ricavi in oggetto è da riferire

all'emergenza Covid-19. Si evidenzia che, a fronte di minori ricavi per la gestione della sosta, si registrano corrispondenti minori costi per il canone al concedente.

L'aumento degli altri proventi è in massima parte riferibile alla nuova attività di service per Trenitalia Tper (TT) per 8,7 milioni di euro e per 4,2 milioni di euro per plusvalenze per contributi pubblici su beni strumentali, di cui 3 milioni sui treni in relazione ai contributi di 32,4 milioni di contributi ricevuti su materiale rotabile ferroviario acquistato nel 2014. (Fino al momento in cui TPER ha percepito contributi, i beni sono stati ammortizzati a prezzo pieno, in quanto non avevano certezza di avere i contributi; i contributi si sono rivelati maggiori rispetto al valore netto contabile residuo). I rimanenti 1,2 milioni sono relativi al Crealis per adeguamento dei costi dei filobus e dei relativi contributi.

I costi della produzione seguono la riduzione del valore della produzione; in particolare, la riduzione dei costi per servizi, personale e materie prime è principalmente riconducibile alla cessione del ramo d'azienda; incidono inoltre la riduzione del prezzo del carburante, nonché qualche riduzione di servizio operata in periodo di lockdown Covid-19. I costi per godimento beni di terzi comprendono principalmente il canone dovuto da TPER al Comune per la gestione sosta e contrassegni, in base a quanto previsto dal contratto di aggiudicazione della relativa gara; il canone passa da 7.835 mila euro nel 2019 a 4.930 mila euro nel 2020 e giustifica la riduzione della voce di costo. Il saldo della variazione fondi per accantonamenti è pari a 4.485 mila euro ed è connesso all'incremento al netto dei rilasci dell'anno del fondo vertenze di lavoro per 2.754 mila euro, ad accantonamenti al fondo svalutazione magazzino per 323 mila euro ed al fondo rischi contratto oneroso Marconi Express per 6.880 mila euro, oltre che ai rilasci del fondo manutenzione materiale rotabile e del fondo magazzino ferrovia rispettivamente per 5.407 e 65 mila euro; quanto al primo il rilascio è correlato alla cessione del ramo ferrovia in quanto il contratto prevede che la manutenzione sia a carico del gestore, mentre per quanto riguarda il secondo, è dovuto alla transazione con MAFER.

Il saldo della gestione finanziario è negativo per 1.365 mila euro (il saldo 2019 era negativo per 1.680 mila euro) e risulta pertanto in progressivo miglioramento nel triennio 2018-2020. Rispetto all'esercizio precedente si registra un incremento dei proventi finanziari a fronte di una sostanziale costanza degli oneri finanziari. Il saldo 2020 è composto da:

- proventi finanziari, che ammontano a 1.108 mila euro (550 mila euro nel 2019) riferiti principalmente a interessi attivi su crediti;
- gli oneri finanziari ammontano a 2,5 milioni (2,2 milioni nel 2019) e comprendono circa 2 milioni di euro di oneri da prestito obbligazionario e altri oneri finanziari per 486 mila euro.

Il saldo è positivo per 1.699 migliaia di euro per la contabilizzazione di imposte anticipate.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO (euro x mille)

Stato Patrimoniale – Attivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	5.328	1%	6.456	2%	1.091	0%	1.214	0%	866	0%	-17%	515%
Immobilizzazioni materiali	142.421	35%	199.170	46%	199.237	48%	199.254	43%	166.434	44%	-28%	-14%
Immobilizzazioni finanziarie	111.832	27%	82.083	19%	76.487	18%	86.804	19%	69.426	18%	36%	61%
attività in dismissione	0	0%	7.177	2%	0	0%	0	0%	0	0%	-100%	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	259.581	63%	294.886	69%	276.815	67%	287.272	63%	236.726	63%	-12%	10%
Rimanenze	11.887	3%	11.685	3%	11.425	3%	10.790	2%	10.114	3%	2%	18%
Crediti	74.054	18%	85.117	20%	74.663	18%	100.728	22%	103.932	28%	-13%	-29%
Disponibilità liquide	67.042	16%	38.231	9%	51.722	12%	60.274	13%	25.621	7%	75%	162%
ATTIVO CIRCOLANTE	152.983	37%	135.033	31%	137.809	33%	171.792	37%	139.666	37%	13%	10%
TOTALE ATTIVO	412.564	100%	429.917	100%	414.623	100%	459.064	100%	376.392	100%	-4%	10%

Stato Patrimoniale – Passivo	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
PATRIMONIO NETTO	153.818	37%	150.660	35%	146.098	35%	142.354	31%	138.969	37%	2%	11%
Fondi rischi e oneri	41.208	10%	51.238	12%	51.290	12%	59.716	13%	57.852	15%	-20%	-29%
debiti finanziari a lungo	99.452	24%	109.090	25%	107.725	26%	113.504	25%	24.804	7%	-9%	301%
altri debiti a lungo	21.712	5%	21.335	5%	20.887	5%	29.246	6%	28.418	8%	2%	-24%
<i>passività consolidate</i>	162.372	39%	181.663	42%	179.902	43%	202.465	44%	111.074	30%	-11%	46%
Debiti commerciali	61.409	15%	48.578	11%	44.358	11%	58.559	13%	63.165	17%	26%	-3%
Debiti finanziari	3.144	1%	8.839	2%	5.885	1%	10.627	2%	11.496	3%	-64%	-73%
Altri debiti e altre passività	31.821	8%	40.177	9%	38.380	9%	45.058	10%	51.688	14%	-21%	-38%
<i>passività correnti</i>	96.374	23%	97.594	23%	88.623	21%	114.244	25%	126.349	34%	-1%	-24%
TOTALE PASSIVO	412.564	100%	429.917	100%	414.623	100%	459.064	100%	376.392	100%	-4%	10%

nota: tra i debiti correnti sono considerati gli eventuali dividendi in distribuzione a riduzione del Patrimonio Netto e ad incremento dei debiti finanziari correnti

La voce più consistente delle Immobilizzazioni è rappresentata dalle Immobilizzazioni materiali, composte da materiale rotabile (autobus e filobus), immobili, infrastrutture e altre immobilizzazioni materiali.

La variazione deriva dagli investimenti dell'anno, al netto degli ammortamenti e delle riclassificazioni, nonché dal contributo di 32,4 milioni, che la società ha ricevuto su investimenti in elettrotreni acquistati nel 2014.

Nel corso del 2020 la Società ha effettuato investimenti per oltre 28 milioni, principalmente riferiti a:

- materiale rotabile autobus/filobus, relativo all'acquisto di 84 autobus, di cui 52 nuovi e 32 usati immatricolati nel 2020 e materiale rotabile ferroviario;
- infrastrutture e infrastrutture in corso, relative alle opere su beni di terzi, macchine elettroniche, emettitrici, validatrici, parcometri, pannelli informativi elettronici a messaggio variabile e sistemi di informazione all'utenza.

Il "materiale rotabile autobus e filobus" viene utilizzato nell'ambito del contratto di TPL di Bologna e Ferrara, la sua vita utile è stimata sulla base del minore tra vita economica residua del bene e durata residua degli accordi di servizio; il valore da ammortizzare viene stimato sulla base della differenza tra il costo storico e il valore di subentro che presumibilmente verrà riconosciuto a TPER dall'eventuale futuro aggiudicatario di una nuova gara in applicazione dei criteri individuati dalla delibera ART n. 49 del 17/06/2015, facendo riferimento alla norma UNI 11282/2008.

Si precisa che per la stima del valore di subentro la Società ha incaricato un esperto indipendente.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari a circa 5,3 milioni di euro e nel 2020 comprendono circa 4,7 milioni di euro di attività per diritti d'uso relativi ai beni in leasing e classificati in tale voce a seguito dell'applicazione del principio IFRS 16.

Le immobilizzazioni finanziarie comprendono le partecipazioni dirette in 12 società, di cui 7 controllate, 4 collegate e 1 partecipata per un totale di 56.829 mila euro (54.689 mila euro al 31/12/2019) e altre attività finanziarie non correnti per 42.256 migliaia di euro (19.679 migliaia di euro al 31 dicembre 2019).

Le variazioni intervenute nel corso dell'anno sono riferite:

- all'incremento del valore della partecipazione in Trenitalia TPER s.c.a.r.l. (+ 3 milioni di euro), a seguito di conferimento di ramo d'azienda per il trasporto ferroviario ed alla svalutazione che si è ritenuto di effettuare con riferimento alla partecipazione Marconi Express S.p.A., a seguito dell'esercizio di impairment fatto sulla base del nuovo piano economico-finanziario della collegata e

dei flussi di cassa da questo determinati, attualizzati sulla base di un tasso rappresentativo del costo del capitale relativo a tale asset (-860 migliaia di euro).

- all'iscrizione del credito riferibile al progetto Crealis verso il nuovo gestore, che subentrerà a TPB al termine dell'attuale contratto di servizio (a partire dall'assegnazione della prossima gara per il servizio di trasporto pubblico, prevista per il 1 settembre 2024), al fine di remunerare l'attività di costruzione e gestione della rete e dell'infrastruttura Crealis svolta da TPER. Per la determinazione di detto credito si è fatto riferimento a quanto stabilito dall'interpretazione IFRIC 12, riclassificandolo dalla voce immobilizzazioni in corso (in quanto non si configura un diritto di proprietà e uso esclusivo dell'opera, quanto più un diritto di natura finanziaria derivante da una pattuizione da cui deriva un canone a TPER per le annualità dall'agosto 2024 al luglio 2050 a carico del nuovo gestore, attualizzato al 2020). L'importo è stato definito partendo dal canone stabilito contrattualmente, dedotta una previsione di manutenzione straordinaria.

La voce 'attività in dismissione', valorizzata nel 2019, era riferita a tutti gli elementi attivi e passivi che sono stati oggetto di conferimento di ramo d'azienda alla partecipata Trenitalia Tper S.c.a.r.l. del 5 dicembre 2019 appartenenti al trasporto ferroviario regionale in Emilia-Romagna, con efficacia dal 1° gennaio 2020, data di inizio della piena operatività della nuova società.

Tra le attività correnti si registrano la riduzione dei crediti commerciali, ascrivibile a minori crediti verso società collegate (riferibili al credito verso il Consorzio Trasporti Integrati scarl per servizi ferroviari e verso la società Trenitalia- Tper spa e Marconi Express), nonché per la riduzione dei crediti da vendita titoli di viaggio e sosta e l'incremento delle disponibilità liquide grazie ai flussi derivanti dall'attività operativa, nonché all'incasso dei contributi ricevuti per investimenti, al netto degli investimenti stessi.

Le passività consolidate registrano principalmente la riduzione dell'indebitamento finanziario, la cui parte più rilevante è rappresentata dal prestito obbligazionario di 95 milioni emesso da TPER il 15 settembre 2017 e quotato alla borsa di Dublino. Risulta invece estinto il prestito ponte per l'acquisto di un lotto di 7 elettrotreni, stipulato nel 2016 e con estinzione prevista nel 2022 (che è stato estinto anticipatamente nel 2020 per euro 13,3 milioni).

I fondi ammontano a 46.116 migliaia di euro, di cui 4.906 migliaia di euro per la parte corrente e 41.207 migliaia per la parte non corrente. Si riferiscono a :

- fondo benefici ai dipendenti per 18.045 migliaia di euro;
- fondo ripristino e sostituzione materiale rotabile, al netto del rilascio di 5,4 milioni di euro, è pari a 2.716 migliaia di euro ed è stato riclassificato, al 31/12/2020, quale fondo ammortamento del materiale rotabile ferroviario;
- fondo franchigie assicurative per 1.449 migliaia di euro che rappresenta la passività probabile per le franchigie a carico di TPER ancora da pagare su sinistri automobilistici occorsi prima del 2019;
- fondo contratto oneroso magazzino MA.FER (pari a 7.465 migliaia di euro al 31/12/2019) che si azzera a seguito degli accordi intervenuti tra Tper e Mafer, che prevedono la permanenza della proprietà del magazzino ricambi ferroviari in capo a Mafer, anche dopo il termine del contratto di manutenzione dei treni Tper dal 1/01/2020. Si segnala che, nell'ambito di tali accordi, a fronte del venire meno del rischio in capo a TPER, quest'ultima ha riconosciuto a Mafer un indennizzo di importo pari a 7,4 milioni di Euro;
- fondo cause di lavoro in corso, pari a 13.128 migliaia di euro e nell'anno è stato incrementato per 2,9 milioni a seguito dell'aggiornamento delle situazioni di rischio al 31/12/2020;
- fondo contratto oneroso MARCONI EXPRESS, pari a 6.880 migliaia di euro, è stato istituito a copertura dei futuri potenziali oneri derivanti dalla gestione del servizio denominato People Mover. Tale accantonamento si è reso necessario a seguito dell'impatto della pandemia sui flussi di cassa del contratto, con particolare ai primi anni del medesimo;
- fondo contenzioso Agenzia delle Entrate - cuneo fiscale per rischi contenziosi fiscali relativi all'applicazione del Cuneo Fiscale, pari a 5.620 migliaia di euro, basato sul coinvolgimento di Tper - quale soggetto legalmente solidale - in merito a contenziosi fiscali su materie anteriori alla propria costituzione, relativamente ad ATC S.p.A. in liquidazione. Si è ridotto di 692 mila euro in relazione al contenzioso IRAP 2011, per il quale in secondo grado ATC e TPER hanno perso; a seguito di intimazione di pagamento, TPER ha dovuto versare quanto richiesto dall'Agenzia Entrate a fronte della preventiva escussione operata su ATC. In precedenza, nel corso del 2018 è stato utilizzato il fondo per 3,3 milioni, in quanto, nell'ambito del contenzioso sul cuneo fiscale Atc, nel 2018 - su intimazione dell'Agenzia Entrate Riscossione (ex Equitalia) - Tper ha pagato quale obbligato sussidiario in quanto beneficiario della scissione Atc.

Il passivo corrente registra principalmente l'incremento dei debiti commerciali, dovuto a fattori contingenti, compensato dalla riduzione dei debiti finanziari e altre passività correnti.

Tra gli altri debiti sono compresi debiti verso l'Agenzia per la mobilità SRM, per 20.345 migliaia di euro, che si riferisce essenzialmente al saldo dovuto alla data di riferimento in relazione al contratto d'affitto di ramo d'azienda sottoscritto il 4 marzo 2011 tra l'Agenzia mobilità SRM Società Reti e Mobilità SpA e la società Trasporto Pubblico Bolognese S.c.a.r.l. contestualmente alla sottoscrizione dell'accordo di servizio per la gestione del trasporto pubblico su strada locale nell'area di Bologna.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice copertura immobilizzazioni	0,6	0,5	0,5	0,5	0,6
Indice copertura totale delle immobilizzazioni	1,3	1,2	1,2	1,3	1,1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice autonomia finanziaria	37,0%	34,0%	35,0%	31,0%	37,0%
Indice di liquidità corrente	1,7	1,6	1,8	1,7	1,2
Posizione finanziaria netta corrente (euro*1000)	76.645	37.107	49.490	63.758	16.007

Gli indici di copertura delle immobilizzazioni presentano valori pressoché stabili nel quinquennio; nel 2020, a fronte di una riduzione dell'attivo immobilizzato per effetto dell'incasso di un contributo su investimenti in elettrotreni acquistati nel 2014, si registra una corrispondente riduzione del passivo non corrente per l'estinzione di finanziamenti a medio-lungo termine. Dal 2017 si rileva l'iscrizione tra le passività finanziarie di lungo periodo del prestito obbligazionario emesso. Le immobilizzazioni risultano coperte per circa la metà da capitale proprio e per la rimanente parte da fonti durevoli, costituite principalmente da passività finanziarie e fondi accantonati.

Cresce l'indice di autonomia finanziaria rispetto al triennio precedente, per effetto del minor peso delle fonti esterne sul complesso delle fonti di finanziamento.

L'indice di liquidità corrente rappresenta la capacità dell'azienda di far fronte ai propri impegni a breve, confrontati con le attività aventi la medesima durata. L'indice risulta avere lievi oscillazioni nel periodo 2017-2020 e cresce del 6% per l'incremento dell'attivo corrente (ed in particolare delle disponibilità liquide) rispetto ad un valore del passivo corrente pressoché costante. L'incremento delle disponibilità liquide, unitamente alla riduzione dei debiti finanziari correnti, porta ad un incremento della posizione finanziaria netta corrente.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	28099	20.167	13.350	8.233	7.797
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	16408	-20.422	-3.902	-38.138	-54.943
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-15696	-13.236	-18.000	64.557	29.700
Incremento(decremento delle disponibilità)	28.811	-13.491	-8.552	34.652	-17.446
Disponibilità a inizio esercizio	38.231	51.722	60.274	25.622	43.068
Disponibilità a fine esercizio	67.042	38.231	51.722	60.274	25.622

Le disponibilità liquide di fine esercizio evidenziano un incremento di 28.811 migliaia di euro. Il flusso di cassa netto da attività operative aumenta principalmente per effetto combinato di:

- un decremento dei crediti commerciali, pari a 11.521 migliaia di euro;
- un aumento delle altre attività correnti, pari a 1.213 migliaia di euro;
- un incremento delle passività commerciali, pari a 12.534 migliaia di euro;
- l'utilizzo/rilascio dei fondi per rischi e oneri, pari a 4.488 migliaia di euro.

Il flusso di cassa netto generato da attività di investimento è prevalentemente originato dai contributi ricevuti per tali investimenti, pari a 40.495 migliaia di euro al netto degli investimenti in attività materiali ed immateriali, pari rispettivamente a 31.775 e 1.045 migliaia di euro.

Il flusso di cassa generato dalle attività finanziaria, pari a negativi 15.696 migliaia di euro, è essenzialmente originato dall'effetto combinato di:

- il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine, pari a 13.297 migliaia di euro;
- il rimborso delle passività finanziarie per beni in leasing, pari 2.169 migliaia di euro;
- il pagamento di interessi passivi per 1.859 migliaia di euro;
- proventi finanziari per 1.047 migliaia di euro;
- incremento delle attività finanziarie per 1.002.

IMPEGNI, GARANZIE E PASSIVITÀ POTENZIALI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

In nota integrativa sono segnalati:

- Fideiussioni concesse per 20,3 milioni che si riferiscono in massima parte alla garanzia prestata da Tper per conto di TPB Scarl e TPF Scarl alle rispettive agenzie della mobilità per i contratti di servizio per il trasporto pubblico locale dei bacini di Bologna e Ferrara;
- Beni di SRM in affitto di azienda per 28 milioni, pari al valore netto contabile dell'azienda in affitto da SRM per il trasporto pubblico nel bacino bolognese;
- Beni di SRM presso l'azienda per 19 mila euro.

Oltre alle garanzie sopra sintetizzate, è segnalato che Tper aveva, alla data di chiusura dell'esercizio, 43 milioni di euro di garanzie da terzi a copertura degli acquisti di beni (in massima parte materiale rotabile) e servizi. Le voci più significative delle garanzie da terzi erano costituite dalle fideiussioni attive sulla realizzazione del sistema di trasporto pubblico a guida vincolata (TPGV) Bologna - San Lazzaro (10 milioni di euro), per l'acquisto di nuovi autobus (11,8 milioni di euro), per servizi di manutenzione (9,2 milioni) e mense aziendali (3,5 milioni di euro).

CONTENZIOSI IN ESSERE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLI DI NATURA FISCALE

Con riferimento al contenzioso tributario sull'agevolazione IRAP del "cuneo fiscale" originato dalla società ATC SpA (società la cui scissione ha contribuito alla costituzione di TPER avvenuta nel 2012, ora in liquidazione), TPER, per il periodo 2012-2014, ha prudenzialmente liquidato interamente l'IRAP seguendo le indicazioni dell'Agenzia delle Entrate, quindi senza deduzioni e con l'aliquota del 4,20%. Successivamente, TPER ha richiesto il rimborso per la parte d'imposta che ritiene non dovuta, ossia proprio quella riferita alle deduzioni spettanti nell'ambito dell'agevolazione del "cuneo fiscale" 2012-14 e per la differenza con l'aliquota ordinaria IRAP del 3,90% dal 2012. Nel 2016 TPER, a fronte del silenzio dell'Agenzia delle Entrate, ha presentato ricorso in primo grado per il rimborso di quanto prudenzialmente versato in eccesso a titolo Irap per le annualità 12-13. Nel 2017, purtroppo, la Commissione Tributaria Provinciale di Bologna ha rigettato entrambi i ricorsi presentati da TPER. Contro tali decisioni della Commissione Tributaria Provinciale TPER ha presentato due distinti appelli in secondo grado, questa volta alla Commissione Tributaria Regionale di Bologna.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Sono state rilevate delle differenze tra le partite di debito/credito con la Società per differenti modalità di contabilizzazione.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Società ha indicato in nota integrativa gli importi dei contributi ricevuti nell'esercizio. In tale elenco è compreso il Comune di Bologna per 378.092 euro, relativi al contributo liquidato con determinazione P.G. N.: 427635/2020.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

euro x1000	2020	2019	2018	2017	2016	Var 20-19	Var 20-16
Ricavi	220.561	311.812	303.586	294.598	290.203	-29,26%	-24,00%
Altri proventi	45.200	16.859	13.789	14.115	17.481	168,11%	158,57%
Costi operativi	234.157	289.154	280.646	274.215	275.661	-19,02%	-15,06%
Ammortamenti	21.070	22.487	16.075	12.795	9.739	-6,30%	116,35%
Svalutazioni/ripristini di valore	1.158	1.798	2.264	4.550	592	-35,60%	95,61%
Variatione fondi per accantonamenti	5.018	6.104	2.184	608	7954	-17,79%	-36,91%
RISULTATO OPERATIVO	4.358	9.128	16.207	16.545	13.738	-52,26%	-68,28%
Saldo gestione finanziaria	-1.572	-1.927	-2.003	-1.204	-284	-18,42%	453,52%
Quota utile/perdite delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-831	66	843	134	-433	-1359,09%	91,92%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	1.955	7.267	15.048	15.475	13.021	-73,10%	-84,99%
IMPOSTE	-1.600	313	1.673	6.483	7.077	-611,18%	-122,61%
UTILE	3.555	6.954	13.375	8.991	5.944	-48,88%	-40,19%
di gruppo	3.615	6.871	13.083	8.858	5819	-47,39%	-37,88%
di terzi	-61	83	292	133	125	-173,49%	-148,80%

I ricavi operativi del Gruppo diminuiscono del 19% (euro 62,9 milioni), passando da 328.670 migliaia di euro nel 2019, a 265.761 migliaia di euro del 2020, anche a causa della cessione del ramo di azienda del servizio di trasporto ferroviari passeggeri operata dal 1/01/2020 ed alla situazione pandemica con il conseguente minore utilizzo generalizzato dei mezzi pubblici, vista anche la limitata possibilità di spostamento.

I costi operativi seguono la riduzione del valore della produzione registrando un decremento del 19% mentre il margine operativo lordo del Gruppo diminuisce del 20% (circa 0,8 milioni di euro), passando da 39.516 migliaia di euro nel 2019, a 31.604 migliaia di euro del 2020.

Il risultato netto dell'esercizio per il Gruppo ammonta a 3,6 milioni di euro e risulta inferiore del 49% rispetto al risultato dello scorso anno, per effetto prevalentemente della forte riduzione dei ricavi operativi a seguito delle misure restrittive e del protrarsi della pandemia COVID 19.

ACER BOLOGNA

OGGETTO:

Gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP), manutenzione, interventi di recupero e qualificazione degli immobili.

ATTIVITA' AFFIDATE:

- Affidamento in concessione del servizio di gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale - Convenzione P.G. n. 32620/2015 fino al 31/12/2019 - Rep. n. 903/2015
- Prosecuzione Convenzione P.G. n. 32620/2015 fino al 31/12/2019 - Rep. n. 903/2015 fino al 31/03/2020 - P.G. n. 550532/2020
- Prosecuzione Convenzione P.G. n. 32620/2015 fino al 31/12/2019 - Rep. n. 903/2015 fino al 30/06/2020 - P.G. n. 123347/2020
- Affidamento in concessione del servizio di gestione del patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica (erp) e sociale (ers) e altre unità immobiliari di proprietà del Comune di Bologna - fino al 31/12/2025 - P.G. n. 225204/2020

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Ente Pubblico Economico - Strumentale partecipato

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

Ente strumentale partecipato incluso nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel Perimetro di consolidamento.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:

ACER Pro.M.O.S. Spa.	51%,
ACER Servizi Srl	100%
Lepida Scpa	0,0014%

CAPITALE SOCIALE IN EURO:

Euro 9.732.680

COMPAGINE SOCIETARIA:

COMUNE DI BOLOGNA	30,80%
Città metropolitana di Bologna	20,00%
Altri	49,20%

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La gestione immobiliare per l'anno 2020 è stata effettuata per gli immobili di proprietà Acer e per tutti i Comuni della provincia eccetto che per i Comuni di Castel di Casio, Castel San Pietro Terme, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia e San Benedetto Val di Sambro.

Nell'anno 2020, con deliberazione n. 346 del Consiglio di Amministrazione di ACER del 30/11/2020 è stato rinnovato il partenariato pubblico-privato istituzionalizzato tra ACER Bologna in qualità di socio pubblico e GESTI.RE società consortile a r.l., in qualità di socio privato, per ulteriori cinque anni a decorrere dal 23 dicembre 2020. La società svolge attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio gestito da ACER.

Sempre nell'anno 2020, con deliberazione n. 347 del Consiglio di Amministrazione di ACER, nell'ambito della revisione periodica delle partecipazioni ex art. 20 del TUSP, è stata prorogata di ulteriori 20 anni la società controllata ACER Servizi srl unipersonale, unitamente ad alcune modifiche statutarie e ad un piano di riassetto. La società gestisce le unità immobiliari non abitative e parte delle unità abitative con contratti non erp.

Per quanto attiene all'emergenza sanitaria da Covid-19, nell'anno 2020 è stato istituito un comitato che ha redatto un protocollo interno che individua prescrizioni aziendali per contrastare la diffusione del virus. Nell'anno 2020 e in data 2 marzo 2021 la Presidenza di ACER PROMOS congiuntamente a quella di ACER Bologna ha comunicato a tutti i Sindaci dei Comuni aventi contratti con ACER che i cantieri avviati e i ripristini alloggi in corso avrebbero potuto subire rallentamenti fino al termine dell'emergenza sanitaria, pur garantendo il pronto intervento e la messa in sicurezza. In relazione all'emergenza sanitaria, inoltre, ACER segnala una diminuzione degli incassi da affitti, che confida di recuperare tramite i contributi pubblici stanziati per l'emergenza casa.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 di ACER Bologna chiude con un utile di esercizio pari a euro 99.986, che il Consiglio di Amministrazione ha proposto di accantonare a Riserva straordinaria.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO PER VALORE AGGIUNTO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	69.166	69.095	67.698	66.839	63.838
Margine operativo lordo	6.661	7.128	8.256	4.986	5.962
Margine operativo netto (Risultato operativo)	834	1.039	853	1.147	1.098
Risultato ante-imposte	18	91	10	130	-459
Risultato d'esercizio	100	132	284	33	-888

Valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,09%	0,12%	0,26%	0,03%	-0,80%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,4%	0,5%	0,4%	0,5%	0,0%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	143	143	155	172	175
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	51,3	56,34	55,27	53,86	52,7
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	95,8	106,19	108,53	82,85	86,7

L'indice di redditività del capitale proprio si conferma positivo, sebbene confermi i valori piuttosto scarsi già registrati negli esercizi precedenti e dovuti anche all'elevato valore del patrimonio dell'Ente. Rimane positivo e su valori sostanzialmente costanti nel quinquennio e prossimi allo zero anche l'indice di redditività della gestione caratteristica. Gli indici vanno letti alla luce della natura giuridica dell'Ente che tende al pareggio di bilancio.

Gli indici di produttività mostrano una riduzione del valore aggiunto per dipendente, rispetto al trend di crescita registrato negli ultimi esercizi, per effetto di una maggiore incidenza dei costi esterni (in particolare costi per servizi) registrata nell'esercizio 2020.

Il costo del lavoro pro-capite registra una riduzione rispetto agli esercizi precedenti in relazione principalmente al pensionamento di figure apicali.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazioni 2020-2019	Variazioni 2020-2016
Vendite immobili	8.222.497	11,9%	13.037.016	18,9%	198.987	0,3%	1.693.477	2,5%	218.327	0,3%	-36,9%	3666,1%
Canoni di locazione	31.652.414	45,8%	31.803.091	46,0%	31.741.409	46,9%	30.681.907	45,9%	28.884.056	45,2%	-0,5%	9,6%
Rimborsi per gestione condomini	2.256.595	3,3%	2.931.332	4,2%	3.053.150	4,5%	2.715.967	4,1%	2.244.004	3,5%	-23,0%	0,6%
Ricavi da servizi a rendiconto e non	11.632.559	16,8%	11.541.595	16,7%	11.558.808	17,1%	12.795.484	19,1%	13.894.556	21,8%	0,8%	-16,3%
Ricavi da gestione immobiliare	5.653.898	8,2%	5.870.818	8,5%	5.745.491	8,5%	5.625.946	8,4%	5.202.051	8,1%	-3,7%	8,7%
Compensi tecnici per lavori	588.547	0,9%	792.066	1,1%	537.013	0,8%	403.443	0,6%	24.854	0,0%	-25,7%	2268,0%
Ricavi vendite e prestazioni	60.006.510	86,8%	65.975.918	95,5%	52.834.858	78,0%	53.916.224	80,7%	50.467.848	79,1%	-9,0%	18,9%
Variazione delle rimanenze	-5.611.635	-8,1%	-11.713.727	-17,0%	2.119.713	3,1%	91.918	0,1%	3.329.966	5,2%	-52,1%	-268,5%
Incrementi di immobilizzazioni	1.706.639	2,5%	1.456.509	2,1%	737.174	1,1%	787.053	1,2%	1.513.566	2,4%	17,2%	12,8%
Totale produzione interna	-3.904.996	-5,6%	-10.257.218	-14,8%	2.856.887	4,2%	878.971	1,3%	4.843.532	7,6%	-61,9%	-180,6%
Altri ricavi	4.523.236	6,5%	3.146.944	4,6%	3.126.278	4,6%	3.029.206	4,5%	3.589.772	5,6%	43,7%	26,0%
Contributi in conto esercizio	8.540.940	12,3%	10.229.541	14,8%	8.880.314	13,1%	9.014.706	13,5%	4.936.768	7,7%	-16,5%	73,0%
Valore della Produzione	69.165.690	100,0%	69.095.185	100,0%	67.698.337	100,0%	66.839.107	100,0%	63.837.920	100,0%	0,1%	8,3%
Materie prime	57.928	0,1%	43.061	0,1%	46.011	0,1%	49.724	0,1%	81.258	0,1%	34,5%	-28,7%
Costi per servizi	47.556.402	68,8%	46.329.439	67,1%	43.532.161	64,3%	44.820.459	67,1%	41.959.875	65,7%	2,6%	13,3%
Affitti, canoni	241.989	0,3%	297.227	0,4%	274.209	0,4%	310.894	0,5%	290.767	0,5%	-18,6%	-16,8%
Oneri diversi di gestione	7.315.802	10,6%	7.240.608	10,5%	7.023.768	10,4%	7.407.122	11,1%	6.324.413	9,9%	1,0%	15,7%
Costi personale	7.332.620	10,6%	8.056.668	11,7%	8.566.234	12,7%	9.264.598	13,9%	9.219.176	14,4%	-9,0%	-20,5%
Ammortamenti, accantonam, svalutazioni	5.826.988	8,4%	6.168.745	8,9%	7.403.446	10,9%	3.838.971	5,7%	4.864.627	7,6%	-5,5%	19,8%
Tot. Costi produzione	68.331.729	98,8%	68.135.748	98,6%	66.845.829	98,7%	65.691.768	98,3%	62.740.116	98,3%	0,3%	8,9%
Risultato operativo	833.961	1,2%	959.437	1,4%	852.508	1,3%	1.147.339	1,7%	1.097.804	1,7%	-13,1%	-24,0%
Saldo gestione finanziaria	-816.328	-1,2%	-868.245	-1,3%	-842.652	-1,2%	-1.016.975	-1,5%	-1.556.895	-2,4%	-6,0%	-47,6%
Risultato ante-imposte	17.633	0,0%	91.192	0,1%	9.856	0,0%	130.364	0,2%	-459.091	-0,7%	-80,7%	-103,8%
Imposte	82.353	0,1%	41.204	0,1%	273.825	0,4%	-96.948	-0,1%	-429.375	-0,7%	99,9%	-119,2%
Reddito d'esercizio	99.986	0,1%	132.396	0,2%	283.681	0,4%	33.416	0,0%	-888.466	-1,4%	-24,5%	-111,3%

Il valore della produzione dell'esercizio 2020 ammonta a oltre 69 milioni, in linea con l'esercizio precedente e in crescita dell'8,3% nel quinquennio.

I ricavi delle vendite sono inferiori di circa 4,8 milioni rispetto all'esercizio precedente e si riferiscono ai ricavi per consegna fabbricati su ordinazione da Comuni e altri enti. Comprendono, nel 2020, la vendita di quattro alloggi nel fabbricato di Imola e due villette a Bologna, un alloggio nel complesso denominato "progetto Europa" e le centrali termiche Barca e Pilastro, con pagamento dilazionato in tre rate. Inoltre comprendono i ricavi per interventi di manutenzione straordinaria eseguiti per i proprietari privati. A fronte di tutti questi ricavi si registra la diminuzione delle rimanenze per lavori.

I canoni di locazione ammontano a 31,7 milioni, in linea con l'esercizio precedente e si riferiscono per 26,3 milioni circa ai canoni degli immobili gestiti in concessione per conto dei Comuni e per 5,4 milioni ai canoni degli immobili di proprietà di ACER. Come per gli esercizi precedenti, si precisa che per gli immobili gestiti "in concessione" sono presenti in bilancio i ricavi da canoni contrapposti ai costi gestionali, mentre residuano alcuni enti con contratto "di gestione in convenzione" per i quali sono rilevati i compensi e i rimborsi per la gestione immobiliare.

I ricavi da gestione immobiliare comprendono rimborsi da proprietari, utenti, enti con contratto in regime di "convenzione", per i quali non sono presenti i ricavi da canoni, ma rimborsi e compensi per la gestione

immobiliare svolta da ACER. La voce ammonta a complessivi a 5,7, milioni in riduzione rispetto all'esercizio precedente del 3,7%. La voce più rilevante è costituita dai ricavi e rimborsi da gestione alloggi in convenzione, pari a 2,3 milioni, che registra una riduzione di 409 mila euro rispetto al 2019 per minori rimborsi da manutenzione svolta per conto degli Enti. Tale riduzione è parzialmente compensata da maggiori ricavi per lavori da privati e da condomini su ordinazione (che passano da 723 mila euro a 954 mila euro) e maggiori rimborsi per lavori edilizi (che passano da 249 mila euro a 316 mila euro).

I ricavi da servizi a rendiconto, ai quali si contrappongono i relativi costi, ammontano a euro 11,6 milioni e si riferiscono a rimborsi per i servizi erogati quali acqua, riscaldamento, luce, ascensori, spazi verdi e altri servizi per gli alloggi gestiti; comprendono i costi diretti e ove previsti, anche quelli indiretti relativi alle forniture dei servizi suddetti.

I rimborsi per gestione condomini ammontano a euro 2,3 milioni e comprendono i rimborsi da condomini e cessionari per la gestione dei condomini decentrati, delle assicurazione dei tributi da parte degli amministratori condominiali; a fronte di tali ricavi sono presenti nel bilancio i relativi costi diretti e indiretti.

Le variazioni delle rimanenze al 31.12.2020 presentano un saldo negativo di 5,6 milioni, rispetto al un saldo negativo di 11,7 milioni di euro dell'esercizio precedente; la voce è correlata all'ammontare degli interventi completati e per i quali si sono realizzate le vendite nell'esercizio.

Gli Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni comprendono gli incrementi di valore per attività costruttiva dei beni immobili di proprietà dell'ente, il cui incremento è da ricondurre ai maggiori lavori realizzati per le ristrutturazioni e il recupero. La voce comprende i compensi tecnici riconosciuti sui lavori e costi per lavori.

Gli altri ricavi e proventi sono pari a euro 4,5 milioni e registrano un incremento del 43,7% rispetto all'esercizio precedente principalmente per la maggiore imputazione a bilancio dell'utilizzo del fondo manutenzioni, a fronte dei costi sostenuti e finanziati dai canoni di immobili in concessione relativi ad esercizi precedenti. Sono inoltre presenti nel 2020 plusvalenze da vendite alloggi per 206 mila euro.

I costi della produzione del 2020 si attestano sui 68,3 milioni di euro, complessivamente in linea con l'esercizio precedente; all'interno della voce si registrano maggiori costi per servizi, compensati principalmente da minori costi del personale.

I costi per servizi costituiscono la principale voce di costo e comprendono principalmente i costi sostenuti per gli interventi edilizi realizzati nell'esercizio (13,2 milioni di euro; +694 mila euro rispetto al 2019), i costi per la manutenzione (17,2 milioni; +345 mila euro rispetto al 2019), costi per servizi a rimborso, che riguardano spese di riscaldamento, ascensori, luce, pulizia parti comuni, acqua e altri servizi accessori al canone e che hanno come contropartita i rimborsi che coprono i costi diretti ed indiretti e che si trovano collocati tra le voci di ricavo (8,6 milioni) e costi per la gestione immobiliare riferiti a spese di assicurazione stabili, traslochi, custodie mobili, istruttorie pratiche diverse, costi condomini, ecc (5,1 milioni).

I costi per interventi edilizi sono pari a 13,2 milioni di euro, la cui voce di importo più significativo è quella relativa ai costi per lavori su ordinazione pari a 11,6 milioni, di cui 473 mila euro per nuove costruzioni, 2,2 milioni di euro per lavori di recupero e 8,9 milioni per lavori di manutenzione straordinaria. Per quanto riguarda gli interventi nel Comune di Bologna, i costi relativi agli interventi di maggiore consistenza indicati negli allegati sulla gestione si riferiscono a:

Intervento in via Albani 2-2/7 € 103.075

Intervento in via San Donato 52-66 € 356.068

Intervento denominato "Gandusio" € 1.183.424

Intervento denominato "via Beroaldo-Ungarelli" € 945.399

Intervento in via Verrazzano 7-8-9-10-11 € 255.431

Intervento in via Mario 6-8 € 89.800

Intervento lotti 957/R-I e 958/R, via Serra - Albani € 809.853

Intervento lotto 1485/PZ, via Sant'Isaia, fin. L.560/93 Città Metropolitana € 210.530

Interventi di manutenzione straordinaria su fabbricati con vari finanziamenti comunali € 1.048.892

Interventi con canoni d'esercizio e canoni anni precedenti € 1.267.868

Intervento denominato Programma straordinario RER 2020 - 2022 € 44.044

Intervento denominato "Eventi sismici", finanziamenti vari € 97.467

Intervento denominato "1000 case per Bologna" € 2.828.974

Interventi diversi, finanziamenti vari € 13.207

I costi del personale, pari a 7,3 milioni, sono inferiori rispetto all'esercizio precedente (-9%) in relazione principalmente al risparmio dovuto al pensionamento di figure apicali nell'anno precedente.

Gli oneri diversi di gestione, pari a 7,3 milioni, comprendono principalmente costi per concessioni (1,6 milioni), IVA indetraibile (4,2 milioni), IMU-TASI per 674 mila euro e imposte varie per 661 mila euro.

Gli ammortamenti ammontano a 1,7 milioni di euro; analogamente agli esercizi precedenti, in nota integrativa è indicato che: "Sui beni immobili considerati non strumentali, di proprietà, non è calcolato ammortamento, in considerazione della sistematica politica di manutenzione adottata dall'ente che ne consente un costante mantenimento in perfetto stato d'uso". Su tale punto, in esercizi precedenti, l'Ente ha chiarito che si tratta di una impostazione contabile dovuta alla tipologia di attività di Acer e prima dello IACP, considerato anche che gli immobili Acer sono destinati all'affitto e non alla vendita, sono continuamente soggetti a piani ordinari e straordinari di manutenzione con contributi da leggi statale e regionali e quindi da ciò deriva l'impostazione, dovuta anche alla tipologia di alloggi a destinazione sociale. Sono inoltre contabilizzati a bilancio 3,8 milioni di accantonamenti riferiti alla futura manutenzione da eseguire per la gestione alloggi c/terzi in concessione.

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a euro 816 mila euro, che registra una riduzione degli oneri finanziari del 7% circa.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2010-2019	Var 2020-2016
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	33.113	0%	56.504	0%	85.749	0%	97.487	0%	109.726	0%	-41%	-70%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	144.237.161	59%	146.514.931	59%	152.371.526	59%	155.970.048	60%	157.484.450	61%	-2%	-8%
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	3.336.529	1%	3.336.529	1%	3.336.529	1%	3.506.219	1%	3.506.219	1%	0%	-5%
Immobilitazioni in corso e acconti	81.619	0%	81.619	0%	81.619	0%	81.619	0%	82.886	0%	0%	-2%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	17.016.137	7%	17.818.430	7%	18.386.935	7%	18.728.352	7%	20.231.365	8%	-5%	-16%
Totale Immobilizzazioni	164.704.559	67%	167.808.013	68%	174.262.358	68%	178.383.725	68%	181.414.646	70%	-2%	-9%
Rimanenze	15.475.797	6%	20.793.407	8%	27.657.140	11%	23.833.468	9%	23.741.551	9%	-26%	-35%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	64.887.839	26%	59.196.926	24%	54.554.314	21%	58.725.308	22%	53.197.554	21%	10%	22%
Altre attività finanziarie e operative	81.101	0%	80.655	0%	51.989	0%	81.762	0%	56.829	0%	1%	43%
Liquidità	605.898	0%	399.521	0%	448.154	0%	541.609	0%	793.060	0%	52%	-24%
Totale Attivo circolante	81.050.635	33%	80.470.509	32%	82.711.597	32%	83.182.147	32%	77.788.994	30%	1%	4%
TOTALE ATTIVITA'	245.755.194	100%	248.278.522	100%	256.973.955	100%	261.565.872	100%	259.203.640	100%	-1%	-5%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2017	%	Var 2010-2019	Var 2020-2016
TOTALE PATRIMONIO NETTO	108.860.666	44%	109.592.926	44%	108.701.439	42%	109.431.280	42%	109.871.559	42%	-1%	-1%
Fondi accantonati	38.137.140	16%	37.041.621	15%	35.657.969	14%	32.732.091	13%	32.719.021	13%	3%	17%
Debiti consolidati finanziari, commerciali e diversi	41.004.860	17%	42.783.728	17%	52.829.468	21%	55.345.424	21%	57.925.355	22%	-4%	-29%
Totale Debiti consolidati	79.142.000	32%	79.825.349	32%	88.487.437	34%	88.077.515	34%	90.644.376	35%	-1%	-13%
Debiti finanziari a breve	8.704.274	4%	9.125.544	4%	9.512.021	4%	9.536.275	4%	8.487.676	3%	-5%	3%
Debiti commerciali a breve	6.716.332	3%	8.579.317	3%	8.439.223	3%	9.534.226	4%	9.979.381	4%	-22%	-33%
Debiti diversi e altre passività a breve	42.331.922	17%	41.155.386	17%	41.833.835	16%	44.986.576	17%	40.220.648	16%	3%	5%
Totale Debiti a breve	57.752.528	24%	58.860.247	24%	59.785.079	23%	64.057.077	24%	58.687.705	23%	-2%	-2%
TOTALE PASSIVITA'	245.755.194	100%	248.278.522	100%	256.973.955	100%	261.565.872	100%	259.203.640	100%	-1%	-5%

Si evidenzia nel quinquennio una riduzione del valore delle immobilizzazioni materiali (-8%); il decremento rispetto all'esercizio precedente è pari al 2% ed è dato dal saldo dei lavori straordinari eseguiti nell'esercizio, dei decrementi riguardanti le alienazioni avvenute nell'esercizio, alle quali si aggiungono le quote di ammortamento e la movimentazione del fondo svalutazione immobilizzazioni, utilizzato per neutralizzare gli effetti a conto economico della cessione a titolo gratuito degli immobili classificati alla lettera a) dell'art. 49 della Legge Regionale n. 24/01.

Si registra inoltre la riclassificazione nella voce rimanenze del valore dei beni immobili in corso di vendita a Bologna per 294 mila euro circa.

L'Ente precisa che il trasferimento a titolo gratuito degli immobili classificati alla lettera a) della suddetta legge non produce alcun effetto sul risultato d'esercizio in quanto è stata creata una specifica posta rettificativa mediante la costituzione di una riserva di svalutazione, che viene utilizzata negli esercizi in misura corrispondente al costo storico degli immobili effettivamente trasferiti ai sensi della citata Legge Regionale n. 24/01.

Le Immobilizzazioni finanziarie sono pari a euro 3.336.529, invariate nel triennio 2018-2020, e si riferiscono al valore delle partecipazioni in imprese controllate ACER PROMOS S.p.A. e ACER Servizi S.r.l., e in altre imprese (rappresentate dalla partecipazione in Lepida S.c.p.A.), tutte iscritte al valore di acquisizione.

I crediti oltre l'esercizio si riducono del 5% rispetto all'esercizio precedente e del 16% nel quinquennio e si riferiscono a crediti verso assegnatari.

L'attivo circolante presenta una riduzione dell'1% rispetto all'esercizio precedente e del 35% nel quinquennio, per effetto della riduzione del valore delle rimanenze, a seguito delle vendite realizzate. Rispetto al 2019 il valore delle rimanenze si riduce del 26%, quasi interamente compensato dall'incremento dei crediti verso clienti, che ammontano a 50 milioni circa rispetto al dato 2019 (45,6 milioni). La variazione è riferibile all'aumento dei crediti verso utenti, enti per la gestione alloggi e crediti per la vendita centrali termiche a HERA.

Le disponibilità liquide crescono del 52% rispetto al 2019, ma presentano una riduzione del 24% nel quinquennio per il graduale rimborso dei finanziamenti bancari. Per maggiori dettagli si rimanda al commento del rendiconto finanziario.

Il passivo consolidato si riduce dell'1% rispetto al 2019 e del 13% nel quinquennio.

All'interno della voce si rileva una sostanziale costanza del valore del patrimonio netto, mentre si registra un incremento dei fondi accantonati (+3% rispetto al 2019 e +17% nel quinquennio); tra questi, in particolare il fondo "alloggi in concessione" ammonta al 31/12/2020 a 25,9 milioni e registra un incremento rispetto al dato al 31/12/2019 (24,3 milioni) del 4%, mentre rispetto al dato 2016 (18,4 milioni) l'incremento risulta pari a oltre il 40%. Il fondo si riferisce alle spese di manutenzione e alle altre spese da sostenere a fronte dei futuri incassi di canoni derivanti dall'attività di gestione di alloggi c/terzi in concessione e la movimentazione deriva dagli accantonamenti dell'anno, al netto degli utilizzi.

Si riduce invece l'indebitamento di medio/lungo periodo, principalmente per quanto riguarda i debiti finanziari (alla luce di una complessiva riduzione dell'esposizione bancaria) che passano da 28 milioni al 31/12/2019 a 25,1 milioni al 31/12/2020.

Anche l'indebitamento corrente registra complessivamente una contrazione; in particolare si registrano minori debiti a breve verso banche (-5% rispetto al 2019, ma +3% nel quinquennio) e minori debiti commerciali (-22% rispetto al 2019 e -33% nel quinquennio), parzialmente compensati da un incremento dalla voce debiti diversi e altre passività.

Più nel dettaglio, i debiti verso banche al 31/12/2020 ammontano a 33,9 milioni circa, in riduzione di 3,3 milioni rispetto al valore di inizio esercizio. Il decremento si riferisce alla diminuzione del debito per mutui in relazione al pagamento delle rate annuali e l'esposizione bancaria per fido a breve. La quota entro l'esercizio ammonta a 8,7 milioni, mentre la quota oltre l'esercizio è pari a 25,15 milioni. L'istituto bancario BPM ha concesso all'Ente un'anticipazione sul conto di cassa pari a euro 8.000.000 e a fine esercizio l'esposizione bancaria nei confronti del suddetto Istituto di Credito risulta pari ad euro 5.818.128 euro (6.363.587 al 31/12/2019).

I debiti verso banche per mutui sono assistiti da garanzie reali sui beni iscritti nella voce terreni e fabbricati, pari a 64,05 milioni di euro.

La voce debiti diversi e altre passività comprende principalmente debiti verso gli enti di gestione alloggi (5 milioni circa) per la parte di canoni fatturati e non versati dagli utenti che andranno liquidati agli enti negli anni successivi in relazione alla data di effettivo incasso, gli importi da versare sul conto vincolato L.560/93 per gli introiti della cessione degli immobili ceduti in base alla legge citata, incassati nell'esercizio (6,7 milioni), depositi cauzionali per 5 milioni e debiti per manutenzione e lavori da eseguire verso Enti, ivi compresi lavori sisma e lavori da programmi regionali (complessivi debiti per manutenzione e lavori da

eseguire pari a 14,3 milioni). Vi sono inoltre debiti verso controllate per le prestazioni rese, pari a 12,6 milioni.

I fondi al 31/12/2020 ammontano a 38 milioni, di cui 1,2 milioni TFR e 36,9 milioni fondi rischi ed oneri.

Di seguito un dettaglio dei fondi con importi più significativi:

- Fondo imposte differite: ammonta a 5,3 milioni e si è movimentato per 26 mila euro in relazione all'annullamento di differenze temporanee tassabili relative ad ammortamenti e plusvalenze sorte in esercizi precedenti. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti, non essendosi generate nell'esercizio ulteriori differenze temporanee tassabili tra risultato economico e reddito imponibile.
- Fondo per strumenti derivati passivi: ammonta a 246 mila euro e accoglie gli strumenti finanziari derivati con fair value negativo al 31/12/2020. Il fondo ha subito un decremento per una rettifica di 103 mila euro al fine di adeguare il fondo dell'anno che risulta così congruo rispetto al valore del fair value del derivato di copertura a fine esercizio.
- Fondo gestione alloggi in concessione pari a 25,9 milioni. Nell'anno sono stati effettuati ulteriori accantonamenti per 3,8 milioni di euro, a fronte di un utilizzo di euro 2,2 milioni di euro, in relazione alle spese di manutenzione e alle altre spese da sostenere a fronte dei futuri incassi di canoni derivanti dall'attività di gestione di alloggi c/terzi in concessione.
- Fondo oneri futuri per 481 mila euro: nell'anno è stato fatto un utilizzo calcolato in relazione al progetto fotovoltaico realizzato con il Comune di Bologna con 101.450 euro, a fronte del saldo netto tra i costi sostenuti rispetto ai ricavi e contributi realizzati nell'esercizio.
- Fondo Produttività, pari a 103 milioni di euro. Nell'anno è stato effettuato un accantonamento di 830 mila euro, riferito agli oneri stimati per il premio di produttività anno 2019 a fronte di un utilizzo nell'anno di 934 mila euro per l'erogazione del premio di produzione riferito all'esercizio precedente.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice copertura immobilizzazioni	0,66	0,65	0,62	0,61	0,61
Indice copertura totale delle immobilizzazioni	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice autonomia finanziaria	44,3%	44,1%	44,3%	41,8%	42,4%
Indice di liquidità corrente	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3
Posizione finanziaria netta corrente (euro*1000)	-8.098,38	-8.726,02	-9.063,87	-8.994,67	-7.603,58

Gli indici patrimoniali presentano valori in linea con gli esercizi precedenti: le immobilizzazioni risultano coperte per circa il 66% da capitale proprio e per la rimanente parte da fonti durevoli (costituite principalmente da fondi, debiti verso banche, oltre che debiti verso Enti vari per lavori da eseguire). La quota di immobilizzazioni coperta da fonti proprie risulta in crescita dell'8%, a fronte di una riduzione del 9% dell'attivo immobilizzato.

Il capitale proprio costituisce oltre il 44% delle fonti di finanziamento; tale indice risulta in aumento rispetto agli esercizi precedenti, per effetto del minor ricorso a fonti di finanziamento terze.

L'indice di liquidità è in linea con gli esercizi precedenti e risulta poco elevato, anche in considerazione del fatto che l'attivo corrente è costituito principalmente da crediti e da rimanenze.

La posizione finanziaria netta, che misura l'indebitamento finanziario di breve periodo al netto della liquidità, rimane negativa, mostrando pertanto una situazione di eccedenza dell'indebitamento finanziario di breve

periodo rispetto alle disponibilità liquide. Il valore dell'indice si riduce rispetto agli esercizi 2017-2019, mostrando pertanto un miglioramento, dovuto soprattutto alla riduzione dell'indebitamento finanziario.

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	4.367.301	9.957.770	679.156	1.481.991	-3.872.268
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	483.834	-939.849	2.218.225	634.070	626.330
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-4.644.758	-9.066.554	-2.990.836	-2.367.512	3.235.958
Incremento(decremento delle disponibilità)	206.377	-48.633	-93.455	-251.451	-9.980
Disponibilità a inizio esercizio	399.521	448.154	541.609	793.060	803.040
Disponibilità a fine esercizio	605.898	399.521	448.154	541.609	793.060

Il rendiconto finanziario evidenzia un maggiore contributo alla liquidità dell'ente dall'attività operativa per le vendite realizzate nel corso del 2019 e, in misura più contenuta del 2020, rispetto agli esercizi precedenti. Continua ad assorbire liquidità l'attività di finanziamento per effetto dei rimborsi di finanziamenti in essere. L'incremento di liquidità rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dai disinvestimenti dell'anno.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118/2011 sono state rilevate delle differenze tra i dati asseverati da ACER e quelli risultanti dalla contabilità del Comune di Bologna, in parte riconducibili a differenti modalità di contabilizzazione e in parte oggetto di ulteriori verifiche in corso da parte del Comune.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, l'Ente ha assolto all'obbligo e ha quantificato contributi ricevuti dal Comune di Bologna per euro 383.910 quali contributi per morosità e euro 1.200 contributi per mobilità.

SINTESI BILANCIO CONSOLIDATO

migliaia di euro	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	68.194	68.381	67.215	66.264	63.273
-costi della produzione	-67.198	-67.277	-66.152	-64.916	-61.956
Differenza tra valore e costi della produzione	996	1.104	1.063	1.348	1.317
saldo gestione finanziaria	-869	-925	-902	-1.109	-1.655
risultato ante imposte	127	179	161	239	-338
risultato netto	146	151	348	70	-868
di cui di Gruppo	137	148	328	66	-874

Il valore della produzione 2020 risulta composto dai Ricavi delle vendite di immobili riferiti alla capogruppo pari a euro 8,2 milioni di euro. L'altra voce che compone il valore della produzione è rappresentata dai Ricavi da prestazioni di servizi per 51,9 milioni derivanti da canoni, gestione immobili, servizi a rendiconto e non, gestione condomini e compensi tecnici.

Altra voce di importo rilevante compresa nel valore della produzione è quella dei contributi in conto esercizio pari a euro 8,5 milioni per lavori edilizi e progetti vari riferiti alla capogruppo.

La voce più significativa dei costi di produzione sono i costi per servizi pari a 45,7 milioni, rappresentati da costi per interventi edilizi, amministrazione e manutenzione stabili, generali, per amministratori e altri.

Altra voce rilevante è quella dei costi del personale pari a 7,9 milioni di euro, riferiti al personale del Gruppo pari a 156 addetti, di cui 147 di ruolo e 9 addetti a tempo determinato.

Si evidenziano inoltre Oneri diversi di gestione pari a 7,4 milioni di euro, la cui voce più consistente è rappresentata dall'IVA indetraibile e dai costi delle concessioni.

Il saldo della gestione finanziaria resta negativo soprattutto per l'incidenza degli interessi sui mutui contratti dalla capogruppo e da ACER Servizi, tuttavia presenta un valore negativo decrescente nel quinquennio.

ASP CITTA' DI BOLOGNA

OGGETTO:

L'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "ASP Città di Bologna" è stata costituita a decorrere dal 1 gennaio 2014 con deliberazione della Giunta Regionale del 23 dicembre 2013 e trae origine dalla fusione delle ASP Giovanni XXIII e Poveri Vergognosi; dal 1 gennaio 2015, in conformità a quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1967 del 2 dicembre 2014, l'ASP Città di Bologna ha incorporato anche l'ASP IRIDEs, che ha quindi cessato la propria attività in data 31/12/2014, trasferendo tutti i propri diritti e obblighi in capo all'ASP Città di Bologna.

L'Azienda ha personalità giuridica di diritto pubblico e non persegue fini di lucro. Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, l'Azienda ha come finalità l'organizzazione ed erogazione di servizi sociali e socio-sanitari, ed in particolare:

- a) assistenza agli anziani e ai soggetti con patologie assimilabili a quelle dell'età senile, e in special modo a coloro che versano in condizioni di disabilità e non autosufficienza fisica e/o psichica;
- b) assistenza alle persone adulte che versano in stato di bisogno sociale e socio-sanitario, ivi incluse le persone con disabilità, per assicurare loro una migliore qualità di vita;
- c) servizi sociali per l'area della maternità, dell'infanzia, e dell'adolescenza, secondo le esigenze indicate dalla pianificazione locale definita dal Piano di zona.

ATTIVITÀ AFFIDATE:

- interventi e servizi sociali, socio sanitari ed educativi finalizzati al sostegno di anziani anche non autosufficienti, al contrasto all'esclusione sociale, con attenzione alla grave emarginazione adulta e all'emergenza e transizione abitativa, al sostegno dei Minori e delle famiglie, realizzati nell'ambito di quanto previsto nel Contratto di servizio Rep. n. 3725/2018, avente durata novennale e valore di accordo quadro, sottoscritto in attuazione della deliberazione della Giunta comunale P.G. n. 381495/2018 - N. Proposta: DG/PRO/2018/10 n. Repertorio: DG/2018/11 - scadenza 2027;

- servizi accreditati di Casa Residenza Anziani presso le strutture CRA "Albertoni", CRA "Lercaro", CRA "Giovanni XXIII di Viale Roma 21" e CRA "Saliceto" nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 3359/2018 - scadenza 31/12/2022;

- servizi accreditati di Centro Diurno anziani presso le strutture CD "Albertoni", CD "Savioli", CD "Lercaro", CD "S. Nicolò di Mira" nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 3352/2018 - scadenza 31/12/2022;

- servizi a favore di disabili adulti (Gestione Appartamento protetto C6 di V.le Roma 52) nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 3352/2018 - scadenza 31/12/2021;

- Gestione Appartamento per progetto "vita indipendente e Casa di riposo Lercaro" nell'ambito del contratto di accreditamento Rep. n. 3352/2018 - scadenza 31/10/2021;

- Accordi sottoscritti ai sensi dell'art. 15 della L.241/90 e art. 5 del D.Lgs. 50/2016 per la gestione delle attività finanziate da PON e fondi statali.

TIPOLOGIA PARTECIPAZIONE:

Partecipazione in Ente Strumentale controllato

COMPONENTE GAP/PERIMETRO CONSOLIDAMENTO:

L'Azienda è compresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento.

POSSESSO DI PARTECIPAZIONI:No

COMPAGINE SOCIETARIA:

Al 31/12/2020 sono soci dell'Azienda:

- 11. il Comune di Bologna, con una quota pari al 97%;

12. la Città Metropolitana di Bologna, con una quota pari al 2%;
 13. la Fondazione CARISBO, con una quota pari all'1%.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nell'esercizio 2020 l'attività di Asp Città di Bologna è stata profondamente segnata dalla gravosa gestione della pandemia.

L'area che maggiormente ha vissuto l'impatto dell'emergenza pandemica è stata quella dei servizi a gestione diretta per anziani e, in particolare, i centri residenziali. L'attivazione delle misure preventive, l'introduzione di DPI e di nuove procedure a tutela di ospiti e lavoratori, la gestione dei casi di contagio, le misure di isolamento sono state alcune delle numerose linee di lavoro che hanno sostanziato l'impegno delle persone di ASP di fronte al Covid.

L'emergenza Covid ha visto l'Azienda impegnata anche nella repentina riorganizzazione delle modalità di presenza e di lavoro degli operatori dei servizi di natura tecnica e amministrativa, mediante l'attivazione del lavoro agile. Nella prima parte dell'anno più di 130 lavoratori hanno messo in campo, con modalità differenti, forme di lavoro agile coordinate dal settore Risorse Umane.

Nel periodo di riferimento indicato, ASP ha registrato un incremento di costi, in prevalenza nell'area dei servizi per anziani, relativi a interventi non preventivabili ma essenziali e nella maggior parte dei casi indifferibili in quanto direttamente connessi alla piena adozione delle indicazioni ministeriali e regionali, al mantenimento dello standard di servizio e alla gestione complessiva dell'emergenza Covid-19.

Incremento costo del lavoro per personale aggiuntivo sostitutivo di operatori covid positivi assenti dal servizio perché in quarantena	€ 957.771
Attivazione di un servizio di supporto psicologico aziendale per la gestione della situazione sia a favore degli operatori sia a favore degli ospiti e dei familiari.	€43.500
Acquisizione di forniture straordinarie di DPI e maggiori oneri per l'acquisto di tamponi da somministrare in regime di urgenza, previa autorizzazione regionale, a ospiti e operatori dei servizi	€ 602.035
Sanificazione e smaltimento rifiuti	€ 235.913
Materiali, strumentazione e azioni per l'emergenza e per la fase 2	€ 102.234
Totale maggiori costi	€ 1.941.453

A questo quadro di costi si è reso necessario aggiungere un'operazione di parziale svalutazione dei crediti maturati nel periodo di riferimento nella gestione immobiliare, a seguito di motivazioni direttamente connesse alla situazione pandemica, pari a € 240.000. Quanto esposto ha portato ad un quadro di maggiori costi su base annuale pari a € 2.181.453.

ASP ha inoltre registrato anche un forte decremento dei ricavi nell'area dei servizi per anziani, a causa di una parziale o mancata occupazione dei posti nelle unità di offerta.

Ricavi cessanti	- € 4.825.922
Ricavi emergenti (raccolta fondi, credito d'imposta Covid 19, Rimborsi DPI da parte dell'AUSL, rimborsi costi compensativi posti non occupati CRA finanziati da FRNA per il periodo della pandemia, ecc.)	€ 3.421.417
Saldo minori ricavi	- € 1.404.505

ASP ha agito tutti gli spazi possibili di confronto con il livello locale e regionale al fine di sostenere l'individuazione e l'accesso a risorse appositamente finalizzate alla gestione della pandemia. In particolare una specifica campagna fondi ha permesso di acquisire 359.215 da finanziatori privati.

Importante è stata l'azione di ri-progettazione dei servizi per l'accesso ai finanziamenti dedicati ai Centri Diurni.

Rilevante è stato il confronto, prima regionale e poi con AUSL Bologna, per l'acquisizione delle risorse derivanti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e del Fondo Sanitario Regionale, a parziale copertura delle giornate di non occupazione dei posti CRA, a seguito del blocco degli accessi e della piena applicazione delle misure di contenimento del contagio. Su questa linea si richiamano anche i rimborsi avuti sempre da AUSL a parziale copertura dei costi sostenuti per l'acquisto di Dispositivi di Protezione Internazionale.

La somma dei maggiori costi e dei minori ricavi ha portato ad un quadro complessivo su base annua con saldo negativo pari a - € 3.585.958.

Su questi dati, ASP ha agito con una serie di operazioni interne, a parziale compensazione del saldo negativo. In particolare, sono state finalizzate risorse derivanti da costi cessanti e economie di gestione pari a € 785.958.

A queste misure si è poi aggiunto in modo determinante l'intervento del Comune di Bologna che, con Delibera di Giunta comunale PG n. 525819/2020, ha garantito un intervento straordinario pari a € 2.800.000. Queste risorse comunali sono state finalizzate a copertura delle seguenti voci:

Minor ricavo da RETTE a carico dell'utente CRA	- € 1.459.983
Minor ricavo da RETTE a carico dell'utente CD	-€ 590.915
Minor ricavo da RETTE a carico dell'utente CdR	-€ 72.285
Quota parte maggiori costi sostenuti	-€ 676.817

Nella relazione sulla gestione sono elencati i principali fatti di rilievo intervenuti dopo l'esercizio, tra i quali il lavoro di confronto con la Direzione Area Welfare del Comune di Bologna per la condivisione dei contenuti tecnici ed economici relativi ai vari ambiti di attività che compongono il Contratto di Servizi - Anno di attuazione 2021; la definizione del Piano attuativo per il primo anno di sperimentazione dell'Accordo di collaborazione con ACER per la gestione delle manutenzioni di un primo contingente di immobili ASP.

ASP ha inoltre portato avanti alcuni processi rilevanti con riferimento al proprio patrimonio, quali:

- ⌚ lavoro preparatorio per la valorizzazione del fondo agrario di Tolè Vergato;
- ⌚ l'avvio di una nuova fase del percorso di valorizzazione del complesso patrimoniale di Via Don Minzoni, denominato Quadrilatero, conclusa la fase di studio di fattibilità e nella prospettiva della pubblicazione di un Avviso pubblico;
- ⌚ predisposizione dei necessari atti e adempimenti, in collaborazione con la Direzione Amministrativa, per l'acquisizione e l'introduzione di un nuovo portale informatizzato per la gestione del patrimonio immobiliare di ASP.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 chiude con un utile di esercizio pari ad euro 41.716. L'Assemblea dei Soci del 26 maggio 2021 ha deliberato di destinare il risultato d'esercizio a parziale copertura della perdita pregressa (al 31 dicembre 2020 la perdita residua da portare a nuovo ammonta a € 1.155.691).

Richiamato il piano di rientro presentato ed approvato nell'Assemblea dei Soci del 25 ottobre 2016, che presentava perdite pregresse pari ad € 1.616.596, e richiamata la revisione dello stesso presentata ed approvata in Assemblea dei Soci del 26 giugno 2017; vista la destinazione dell'intero utile realizzato nell'esercizio 2016 pari ad € 160.905 a copertura delle perdite pregresse, anticipando la rateizzazione di un anno, viene riportato di seguito l'aggiornamento del piano di rientro con l'indicazione delle cifre già finalizzate ad assolvimento dell'impegno assunto negli anni 2016, 2017, 2018 e 2019:

- 2016: € 160.905 assolto;
- 2017: € 50.000 assolto;
- 2018: € 100.000 assolto;
- 2019: € 150.000 assolto.

Considerata la situazione particolare connessa alla gestione dell'impatto economico per la gestione della pandemia che ha caratterizzato il 2020 e che ha inciso anche sul 2021, e in coerenza con l'intervento straordinario che il Comune di Bologna ha posto in essere per far fronte ai maggiori costi e ai minori ricavi legati all'emergenza Covid-19, l'Amministratore Unico ha proposto all'Assemblea dei Soci una revisione del piano di rientro, approvandone uno nuovo come di seguito indicato, finalizzando l'utile di esercizio 2020 a copertura della quota annuale e ridefinendo la tempistica di rientro con quote annuali costanti, leggermente più basse rispetto al precedente e allungando di due anni la durata temporale (che, quindi, viene spostata dal 2026 al 2028):

- € 41.716 (era previsto € 150.000 nel piano originario) nel 2020;
- € 140.000 (era previsto € 150.000 nel piano originario) nel 2021;
- € 140.000 (era previsto € 150.000 nel piano originario) nel 2022;
- € 140.000 (era previsto € 150.000 nel piano originario) nel 2023;
- € 140.000 (era previsto € 150.000 nel piano originario) nel 2024;
- € 140.000 (era previsto € 200.000 nel piano originario) nel 2025;
- € 140.000 (era previsto il restante importo nel 2026 nel piano originario);
- € 140.000 nel 2027
- € 133.975 nel 2028.

PROSPETTO CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	2020	2019	2018	2017	2016
Valore della produzione	81.248	79.525	75.263	68.570	63.133
Margine operativo lordo (Ebitda)	8.391	8.852	8.573	9.141	9.617
Margine operativo netto	1.699	2.188	2.141	2.312	2.276
Risultato ante imposte	2.109	2.245	2.192	2.370	2.318
Risultato d'esercizio	42	226	159	298	161

valori espressi in migliaia di euro

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,1%	0,1%	0,2%	0,4%	0,1%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,9%	1,1	1,1%	1,2%	1,2%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	433	458	454	420	424
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	35,1	34,1	32,4	33,8	33,3
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	54,5	53,4	51,2	55,6	56,0

Gli indici di redditività mantengono valori positivi per tutto il quinquennio; il valore dell'indice di redditività della gestione caratteristica è prossimo all'unità per tutto il periodo e mostra una situazione di equilibrio tra ricavi e costi che nel 2020, come più sopra ricordato, è stata raggiunta grazie anche all'intervento straordinario del Comune di Bologna per 2,8 milioni di euro, nonché grazie a rimborsi compensativi per posti non occupati nei centri residenziali anziani e per costi aggiuntivi, finanziati da FRNA.

L'analisi in termini di redditività del capitale proprio (fondo di dotazione) risulta poco significativa, vista la natura dell'ASP.

Nel periodo 2016-2019 si registra un incremento del numero di dipendenti a seguito delle assunzioni avvenute nel 2018 e nel 2019; nel 2020 si registra invece una riduzione del numero medio di dipendenti. Si registra un incremento del costo del lavoro pro capite sia rispetto all'esercizio precedente, sia nel quinquennio (+3% nel biennio e +5% nel quinquennio). Si ricorda che nel 2018 è stato rinnovato il CCNL. Le variazioni che si rilevano nel valore aggiunto pro capite derivano dal numero medio dei dipendenti impiegati: si registra pertanto un decremento nel quinquennio (-3% circa), ma un incremento rispetto all'esercizio precedente (+2%).

L'emergenza legata al COVID 19 ha di fatto sospeso per tutto il 2020 le selezioni pubbliche già avviate nell'area amministrativa e tecnica, previste in attuazione del piano occupazionale. Al 31/12/2020 è invece aumentato il numero medio dei lavoratori in somministrazione.

Analisi delle Aree Gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Ricavi da attività per servizi alla persona	63.176.292	78%	63.683.793	80%	59.000.717	78%	52.585.776	77%	46.273.236	73%	-1%	37%
Quota contributi in conto capitale	5.070.091	6%	5.081.202	6%	4.918.526	7%	4.794.596	7%	4.793.882	8%	0%	6%
Proventi e ricavi diversi	10.084.998	12%	10.552.260	13%	11.173.199	15%	11.151.479	16%	12.878.739	20%	-4%	-22%
Contributi in c/esercizio	2.917.101	4%	208.068	0%	170.693	0%	38.013	0%	11.989	0%	1302%	24232%
VALORE DELLA PRODUZIONE	81.248.482	100%	79.525.323	100%	75.263.135	100%	68.569.864	100%	63.133.482	100%	2%	29%
Acquisti beni (al netto variazioni rimanenze)	1.132.219	1%	607.075	1%	606.130	1%	623.480	1%	635.138	1%	87%	78%
Costi per servizi	53.575.233	66%	51.443.672	65%	48.365.713	64%	41.772.069	61%	35.578.597	56%	4%	51%
di cui compensi oneri e costi per CdA	41.389	0%	43.471	0%	44.334	0%	44.334	0%	44.707	0%	-5%	-7%
di cui compensi oneri e costi per revisori	30.655	0%	22.663	0%	19.757	0%	19.757	0%	19.800	0%	35%	55%
Godimento beni di terzi	195.379	0%	188.964	0%	109.417	0%	100.041	0%	60.666	0%	3%	222%
Costo del personale dipendente	15.189.998	19%	15.592.297	20%	14.682.733	20%	14.195.033	21%	14.106.822	22%	-3%	8%
Ammortamenti e svalutazioni	6.099.736	8%	6.117.533	8%	6.031.508	8%	6.036.400	9%	6.562.200	10%	0%	-7%
Accantonamenti	592.268	1%	546.138	1%	400.702	1%	793.320	1%	778.477	1%	8%	-24%
Oneri diversi di gestione	2.764.590	3%	2.841.267	4%	2.926.339	4%	2.737.924	4%	3.135.382	5%	-3%	-12%
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	79.549.423	98%	77.336.946	97%	73.122.542	97%	66.258.267	97%	60.857.282	96%	3%	31%
RISULTATO OPERATIVO	1.699.059	2%	2.188.377	3%	2.140.593	3%	2.311.597	3%	2.276.200	4%	-22%	-25%
Risultato gestione finanziaria	48.780	0%	51.625	0%	52.907	0%	50.678	0%	37.738	0%	-6%	29%
Risultato gestione straordinaria	361.273	0%	5.004	0%	-1.106	0%	7.838	0%	3.868	0%	7120%	9240%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	2.109.112	3%	2.245.006	3%	2.192.394	3%	2.370.113	4%	2.317.806	4%	-6%	-9%
Imposte	-2.067.396	-3%	-2.019.237	-3%	-2.032.991	-3%	-2.071.804	-3%	-2.156.901	-3%	2%	-4%
RISULTATO NETTO	41.716	0%	225.769	0%	159.403	0%	298.309	0%	160.905	0%	-82%	-74%

La differenza tra valore e costi della produzione è positivo e pari a 1,7 milioni e si riduce rispetto all'esercizio precedente (-22% rispetto al 2019 e -25% nel quinquennio).

Il valore della produzione ammonta a 81,2 milioni ed è influenzato dal contributo straordinario erogato dal Comune di Bologna, pari a 2,8 milioni.

I ricavi da attività per servizi alla persona risultano in linea con l'esercizio precedente, mentre registrano un incremento del 37% nel quinquennio. La voce comprende le rette, i rimborsi e recuperi delle spese sanitarie e i ricavi da servizi trasferiti dal Comune di Bologna.

In particolare nel quinquennio crescono i ricavi per riconoscimento dei costi per la gestione dei maggiori servizi trasferiti dal Comune di Bologna ad ASP nelle aree della domiciliarità, dei servizi abitativi, dell'emarginazione adulta, del servizio minori, delle protezioni internazionali e del pronto intervento sociale (PRIS). Le rette passano invece da 10,4 milioni nel 2016 a 10,6 milioni nel 2019, per poi scendere a 8,5 milioni nel 2020 poiché dal mese di marzo 2020 si registra una riduzione dei tassi di occupazione dei Centri Anziani per effetto della pandemia.

Il valore della produzione 2020 è composto principalmente da:

- ricavi generati da attività per servizi alla persona per 63,2 milioni, comprensivi di:
 - rette residenziali per 6,9 milioni (-17,1%), in ragione dei periodi di chiusura dei Centri Servizi Anziani; inoltre, dalla riapertura i posti attivati, in linea con le indicazioni regionali, sono molto inferiori rispetto all'effettiva capienza per anziani,

- rette semiresidenziali per 218 mila euro (-76,6%), che registrano da un lato, la piena occupazione dell'unità di offerta Comunità Alloggio anziani (n. 12 posti occupati per l'intero anno), dall'altro lato un decremento di risultato del Gruppo Appartamento multiutenza, a seguito di una minore occupazione dei posti rispetto alle attese (51%), dovuto al mancato/ridotto invio di utenti da parte del Servizio Sanitario locale,
- rette per appartamenti protetti per 892 mila euro (+0,2%),
- oneri a rilievo sanitario per 6,4 milioni di euro (-9,8%); si registra un minor introito FRNA sui Centri Diurni per il periodo di chiusura e per il minor tasso di occupazione nei periodi di apertura. Per i posti non occupati nelle CRA si registra il rimborso AUSL per costi compensativi finanziati da Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA), a parziale ristoro,
- gli oneri a rilievo sanitario ammontano a 6,4 milioni (-9,8%) per il minor introito FRNA sui Centri Diurni per il periodo di chiusura e il minor tasso di occupazione nei periodi di riapertura,
- concorsi per rimborsi e recuperi da attività per servizi alla persona per 48,2 milioni (+5,2%) per un aumento dei volumi di attività, in quanto i servizi alla persona di questa area sono incrementati nella logica di una sempre pronta risposta ai bisogni della comunità, in accordo con il Comune di Bologna. La voce si compone di più elementi: i più significativi riguardano il rimborso delle spese sanitarie da parte dell'AUSL e dei costi per la gestione dei servizi trasferiti dal Comune di Bologna ad ASP nelle aree della domiciliarità, dei servizi abitativi, dell'emarginazione adulta, del servizio minori, delle protezioni internazionali e del pronto intervento sociale (PRIS). Per i posti non occupati nelle CRA si registra il rimborso sul Fondo Sanitario a completo ristoro dei costi. Oltre al rimborso delle attività direttamente connesse all'erogazione dei servizi, il dato considera anche il valore riconosciuto dal Comune per l'attività diretta svolta dal personale interno per il coordinamento e la gestione. Sono inoltre compresi gli introiti derivanti dal rimborso del Progetto Teniamoci per Mano e per il Centro di incontro Margherita,
- quota per utilizzo contributi in conto capitale e donazioni vincolate ad investimenti per 5,1 milioni: riguardano le quote di utilizzo dei contributi in c/capitale e delle donazioni vincolate ad investimenti,
- proventi e ricavi diversi, derivanti principalmente dall'utilizzo del patrimonio immobiliare, nonché da rimborsi e recuperi per attività diverse: registrano un decremento del 4% rispetto all'esercizio precedente e del 22% nel quinquennio,
- contributi in conto esercizio, comprensivi del contributo straordinario di 2,8 milioni, più sopra ricordato.

I costi della produzione ammontano a 79,5 milioni e registrano un aumento del 3% rispetto all'esercizio precedente; tale incremento deriva principalmente da maggiori costi per quasi 900 mila euro per acquisti di beni sociosanitari e per 2 milioni di euro per acquisti di servizi, in particolare per la gestione dell'attività sociosanitaria e socio-assistenziale. La tendenza in crescita che si registra nel quinquennio (+31%) è invece principalmente riferibile all'incremento dei costi per la gestione dell'attività socio sanitaria e socio assistenziale, in ragione dei maggiori servizi trasferiti ad ASP e parallelamente rispetto all'andamento dei ricavi.

I costi della produzione 2020 sono composti principalmente da:

- costi per acquisti di beni, che registrano un incremento dell'87% legato a maggiori costi relativi agli acquisti di presidi sanitari/DPI necessari per contrastare la pandemia e parzialmente rimborsati dall'Ausl, con iscrizione del rimborso al conto di ricavo Altri rimborsi socio-sanitari;
- costi per acquisti di servizi, che registrano un incremento del 17%; in particolare gli scostamenti più rilevanti sono relativi ai servizi appaltati nell'ambito del disagio adulto e del servizio SPRAR/SIPROMI e sono da ricondurre ad un forte incremento e potenziamento di attività e di servizi per la gestione dell'emergenza COVID 19 nelle rispettive aree di azione. Si registra inoltre un aumento nei costi per smaltimento rifiuti legati alla pandemia e, infine, un incremento dei costi per il lavoro interinale e altre forme di collaborazione, poiché durante il periodo di maggiore intensità dell'emergenza pandemica l'Azienda ha agito per fronteggiare le numerose assenze di personale dipendente, ricorrendo a personale somministrato per garantire gli standard di servizio;
- costi per il personale (-3%): la voce comprende l'intero costo per il personale dipendente, ivi compresi i costi per l'incentivazione alla produttività, i passaggi di categoria, il costo per le ferie maturate e non godute, gli accantonamenti di legge e da contratti collettivi. L'ASP evidenzia un significativo decremento nella voce a seguito di un piano di smaltimento di ferie residue, a causa della situazione di emergenza Covid-19 che ha favorito l'utilizzo, da parte dei lavoratori, dei saldi orari per il recupero psicofisico.

Il saldo della gestione finanziaria è positivo e deriva principalmente da interessi attivi da titoli per 75 mila euro, che contribuiscono a compensare gli interessi passivi pagati sui mutui, per 20 mila euro.

Il saldo della gestione straordinaria è positivo per 361 mila euro ed è relativo a donazioni, in quanto nel 2020 è stata realizzata la prima campagna raccolta fondi per fronteggiare la pandemia. L'iniziativa ha registrato 206 donatori per un totale di € 359.215 di donazioni, che ASP ha finalizzato a parziale copertura dei costi sostenuti per la protezione degli operatori nello svolgimento del proprio compito di assistenza nelle strutture residenziali e a domicilio, per il personale impiegato nell'emergenza, formazione e ricerca, e per le ore di assistenza psicologica ad operatori e anziani ospiti.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO

ATTIVITA'	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	112.723	0%	141.374	0%	209.484	0%	290.407	0%	313.161	0%	-20%	-64%
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI NETTE	150.932.539	77%	156.062.294	81%	159.798.311	83%	158.546.790	81%	162.656.248	83%	-3%	-7%
IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	3.055.447	2%	2.089.390	1%	2.929.522	2%	6.696.162	3%	5.052.865	3%	46%	-40%
Immobilitazioni in Partecipazioni/altri titoli	1.000	0%	1.000	0%	1.000	0%	3.228	0%	46.898	0%	0%	-98%
TOTALE ATTIVO IMMOBILIZZATO	154.101.709	79%	158.294.058	82%	162.938.317	84%	165.536.587	85%	168.069.172	86%	-3%	-8%
Rimanenze	405.594	0%	74.862	0%	98.030	0%	105.487	0%	103.159	0%	442%	293%
Crediti commerciali, finanziari e diversi entro l'esercizio	37.101.072	19%	29.627.573	15%	20.319.833	11%	15.346.359	8%	17.500.219	9%	25%	112%
Altre attività finanziarie e operative	2.048.480	1%	2.096.732	1%	2.075.604	1%	2.326.105	1%	2.059.974	1%	-2%	-1%
Liquidità	1.310.797	1%	2.911.897	2%	7.450.407	4%	11.451.624	6%	8.334.183	4%	-55%	-84%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	40.865.943	21%	34.711.064	18%	29.943.874	16%	29.229.575	15%	27.997.535	14%	18%	46%
TOTALE ATTIVITA'	194.967.652	100%	193.005.122	100%	192.882.191	100%	194.766.162	100%	196.066.707	100%	1%	-1%

PASSIVITÀ	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 20-19	Var 20-16
Fondo di dotazione al netto variazioni	37.187.009	19%	37.181.317	19%	36.412.038	19%	37.028.684	19%	37.072.053	19%	0%	0%
Contributi e donazioni	114.345.838	59%	119.281.465	62%	125.072.544	65%	127.104.610	65%	130.970.725	67%	-4%	-13%
Perdite portate a nuovo	-1.155.691	-1%	-1.305.691	-1%	-1.405.691	-1%	-1.455.691	-1%	-1.616.596	-1%	-11%	-29%
Risultato d'Esercizio	41.716	0%	225.769	0%	159.403	0%	298.309	0%	160.905	0%	-82%	-74%
PATRIMONIO NETTO	150.418.872	77%	155.382.860	81%	160.238.294	83%	162.975.912	84%	166.587.087	85%	-3%	-10%
Fondi	3.325.660	2%	4.016.125	2%	4.317.465	2%	5.025.891	3%	6.103.849	3%	-17%	-46%
Debiti Finanziari oltre l'Esercizio	2.316.549	1%	2.571.889	1%	2.871.737	1%	3.066.373	2%	3.308.010	2%	-10%	-30%
PASSIVITÀ CONSOLIDATE	5.642.209	3%	6.588.014	3%	7.189.202	4%	8.092.264	4%	9.411.859	5%	-14%	-40%
Debiti finanziari a breve	255.300	0%	249.277	0%	193.767	0%	238.589	0%	231.627	0%	2%	10%
Debiti commerciali a breve	14.683.773	8%	13.132.882	7%	8.395.149	4%	9.663.835	5%	7.761.821	4%	12%	89%
Debiti tributari a breve	821.727	0%	854.200	0%	761.355	0%	610.363	0%	583.980	0%	-4%	41%
Altri debiti correnti	21.691.691	11%	16.574.676	9%	15.942.635	8%	12.935.066	7%	11.222.294	6%	31%	93%
Altre passività correnti	1.454.079	1%	223.214	0%	161.790	0%	250.134	0%	268.040	0%	551%	442%
PASSIVITÀ CORRENTI	38.906.570	20%	31.034.249	16%	25.454.696	13%	23.697.987	12%	20.067.762	10%	25%	94%
TOTALE PASSIVITÀ	194.967.652	100%	193.005.122	100%	192.882.191	100%	194.766.162	100%	196.066.707	100%	1%	-1%

immobilizzazioni registrano un decremento dell'8% nel quinquennio (-3% rispetto all'esercizio precedente), principalmente per effetto degli ammortamenti, al netto degli investimenti effettuati. Nell'esercizio 2020 sono stati effettuati investimenti per circa 580 mila euro, in larga parte rappresentati da interventi destinati al miglioramento/adequamento della sicurezza e dell'abitabilità degli edifici e interventi di ristrutturazione delle abitazioni riconsegnate dagli inquilini/utenti, lavori di riqualificazione delle centrali termiche, condizionatori e impianti elettrici delle strutture per anziani di proprietà dell'ASP, oltre che per la sostituzione di caldaie presso gli immobili di proprietà dell'ASP e lavori di adeguamento degli impianti elettrici e opere di manutenzione delle facciate dello stabile di Via Q. di Marzio.

L'attivo circolante registra invece un incremento sia rispetto all'esercizio precedente (+18%), sia nel quinquennio (+46%). In particolare, all'interno della voce crescono i crediti (+25% rispetto all'esercizio precedente e +112% nel quinquennio), mentre si riducono le disponibilità liquide presenti a fine esercizio (-55% rispetto all'esercizio precedente e -84% nel quinquennio).

L'incremento dei crediti è ascrivibile in via principale al progressivo aumento dei crediti per fatture da emettere nell'ambito del contratto di servizio con il Comune di Bologna. Al 31/12/2020 i crediti per fatture da emettere ammontano a 25,7 milioni (23 milioni circa nel 2019); sono inoltre presenti crediti verso l'Azienda Sanitaria per 1,9 milioni, verso il Comune di Bologna per 4 milioni e verso utenti per 1,3 milioni.

ASP ha precisato che, in relazione alle morosità inerenti il servizio socio assistenziale di "transizione abitativa", lo specifico contratto di servizio in essere con il Comune di Bologna prevede che dette morosità vengano ripianate dal Comune medesimo; in conseguenza di ciò, per garantire una corretta rappresentazione in bilancio della reale situazione creditoria, l'ASP ha contabilizzato specifici Fondi di svalutazione che, stante

quanto premesso, non trovano in contropartita voci di costo (svalutazione crediti), bensì sono stati alimentati dai ripiani che il Comune dovrà garantire.

Dal lato del passivo si rileva una progressiva riduzione del patrimonio netto, in quanto una quota delle riserve da contributi/donazioni è annualmente utilizzata a sterilizzazione degli ammortamenti delle immobilizzazioni a cui si riferiscono.

Le passività consolidate si riducono (-14% rispetto all'esercizio precedente e -40% nel quinquennio) principalmente per la riduzione del valore dei fondi accantonati. Al 31/12/2020 i fondi comprendono principalmente: fondi manutenzioni cicliche, fondo per controversie legali in corso o presunte, fondo per rendite vitalizie e legati, fondo per ferie e festività non godute personale dipendente e fondo spese legali.

I debiti del passivo consolidato si riferiscono unicamente al residuo dei mutui e prestiti.

I debiti per mutui e prestiti ammontano complessivamente a 2,6 milioni, di cui 255 mila euro entro l'esercizio e 2,3 milioni oltre l'esercizio; nel corso del quinquennio presentano una riduzione del 35% per il progressivo rimborso.

I debiti correnti comprendono inoltre debiti commerciali, in crescita del 12% rispetto all'esercizio precedente e dell'89% nel quinquennio e altri debiti, tra i quali in particolare si registrano debiti per fatture da ricevere per 16,8 milioni (11,4 nel 2019).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1	1	1	1	1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,1	1,1	1,2	1,2	1,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	77,2%	80,5	83,1	83,7	85%
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	2.629,1	4.236,3	9.599,6	13.033,9	9.646,2

Gli indici patrimoniali mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dal fondo di dotazione, contributi in conto capitale, contributi e donazioni vincolate. Gli indici presentano valori costanti nel quinquennio.

Il capitale proprio continua a costituire la principale fonte di finanziamento; l'indice di autonomia finanziaria presenta una riduzione nel quinquennio; tra le fonti di finanziamento si riduce pertanto il peso del patrimonio netto, mentre cresce il peso dell'indebitamento corrente (debiti verso fornitori e per fatture da ricevere).

L'indice di liquidità corrente presenta una progressiva riduzione del 21% nel quinquennio e mostra appena la capacità di coprire le passività di breve periodo con risorse liquide o liquidabili; queste ultime registrano nel quinquennio un incremento del peso dei crediti commerciali e soprattutto dei crediti per fatture da emettere rispetto alle disponibilità liquide, che costituiscono una quota residuale delle attività correnti.

Ne consegue anche una progressiva riduzione della posizione finanziaria netta, che tuttavia rimane positiva nel quinquennio e riflette la progressiva riduzione della liquidità presente a fine esercizio.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Nel bilancio 2020 sono esplicitati crediti e debiti verso il Comune di Bologna non comprensivi degli importi riferibili a fatture da emettere.

In sede di asseverazione dei debiti/crediti, sono state rilevate differenze, imputate, per quanto riguarda le differenze sui debiti alle diverse modalità di contabilizzazione e, per quanto riguarda i crediti di ASP, al fatto che il dato comunicato da ASP è riferito a dati conteggiati e contabilizzati alla data del 13/03/2021.

Anche in sede di consolidato sono state rilevate discrepanze nei rapporti infragruppo ASP/Comune di Bologna. In particolare, con riferimento ai debiti e crediti reciproci sono emerse differenze di 1.606.407 euro e 1.276.674,94, pari rispettivamente a maggiori debiti rilevati dal Comune e maggiori debiti rilevati da ASP, già emerse in sede di asseverazione. Gli importi riferiti ai maggiori debiti rilevati dal Comune saranno eliminati in sede di rendiconto 2021, mentre i minori crediti del Comune derivano dal fatto che l'Ente contabilizza l'importo in base all'andamento entrate riscontrato nella gestione degli alloggi concessi in locazione.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, ASP ha precisato di non rientrare fra le categorie dei soggetti obbligati dalla normativa di riferimento alla pubblicazione in Nota integrativa di tali informazioni, in quanto Ente Pubblico non economico.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Di seguito alcuni indicatori di attività riportati nel bilancio sociale di ASP; i dati sono riportati per il solo triennio in quanto non si dispone di dati omogenei per gli esercizi precedenti.

Servizi agli anziani, caregiver, disabili- Servizi per la domiciliarità:

utenti in carico	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2018
Servizio di assistenza domiciliare (SAD)	1151	1110	1304
Centri Diurni (CD)	499	825	587
Dimissioni protette	952	938	959
Assegni di cura	398	402	211
totale utenti	3000	3275	3061

Servizio minori e famiglie

inserimento di minori in strutture	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2018
n. minori inseriti	66	54	53
Flusso Informativo accessi	178	233	153

Servizio sociale protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati

	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2018
N. prese in carico minori stranieri non accompagnati	492	784	712
N. prese in carico di persone adulte richiedenti protezioni internazionali	925	1518	1685
N. prese in carico di persone che hanno ottenuto il riconoscimento	1307	1551	728
N. contatti accesso diretto servizio protezioni internazionali	742	1242	1770

FONDAZIONE ALDINI VALERIANI

La Fondazione Aldini Valeriani nasce nel 1997 quale Ente di diritto privato senza scopo di lucro, costituita su iniziativa dei Soci fondatori: Comune di Bologna, Associazione degli Industriali di Bologna e Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Bologna. L'Ente si caratterizza quale centro di eccellenza per lo sviluppo della cultura tecnica e la promozione dell'innovazione tecnologica nell'area metropolitana di Bologna, approfondendo e sviluppando la conoscenza e l'applicazione delle tecnologie avanzate, specie nei settori della meccanica ed elettronica.

La Fondazione ha ottenuto l'accreditamento della Regione Emilia Romagna secondo la normativa prevista dalla deliberazione della Giunta regionale n. 177 del 10/02/2003, successivamente integrata con Delibera n. 778 del 26 aprile 2004 per gli ambiti della Formazione superiore, Formazione continua e permanente, Apprendistato, Formazione a distanza e Obbligo formativo. Dal 2015 è in possesso di accreditamento per l'ambito Utenze speciali.

In considerazione del punto sopra richiamato e con riferimento alle Informazioni richieste dalla Delibera regionale n. 645/2011 che ha stabilito nuovi requisiti aggiuntivi rispetto alla DGR 177/2003, per l'ottenimento e il mantenimento dell'accreditamento, il Revisore unico della Fondazione attesta che il Consiglio di Amministrazione ha adempiuto agli obblighi richiesti (mantenimento di un patrimonio netto minimo; istituzione di un organo di controllo, maggiore visibilità nei bilanci di alcune poste; trasmissione del bilancio anche in formato elettronico XBRL; mantenimento degli indicatori di bilancio entro le soglie minime previste). In particolare, il Revisore unico attesta che in merito ai seguenti indicatori (indice di disponibilità corrente, durata media dei crediti, durata media dei debiti, incidenza degli oneri finanziari) gli stessi rientrano entro le soglie minime previste, così come indicato dal Consiglio di Amministrazione nella nota integrativa alla voce "altre informazioni".

Dal luglio 2013 la Fondazione ha assorbito il consorzio COFIMP per la formazione e lo sviluppo delle piccole medie imprese (Ente senza scopo di lucro che aveva per oggetto lo sviluppo della cultura tecnica e di impresa a sostegno del sistema produttivo bolognese e regionale nonché la formazione a tutti i livelli per imprese, personale occupato e in cerca di occupazione).

Infine, in data 25 marzo 2015 la Fondazione è stata registrata nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bologna.

In data 11 settembre 2018 il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha volontariamente adottato il proprio "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e il proprio "Codice Etico". Con la stessa Delibera il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha nominato l'ODV - Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.

Nell'ambito degli accreditamenti, la Fondazione:

- ha ottenuto l'accreditamento dalla Regione Emilia Romagna con Delibera n° 778 del 26 aprile 2004 per gli ambiti Formazione superiore, Formazione continua e permanente, Apprendistato, Formazione a distanza e Obbligo formativo. Dal 2015 è in possesso di accreditamento per l'ambito Utenze speciali.
- è ATP-Authorized Training Partner del Project Management Institute (PMI)®, la principale organizzazione mondiale di project management. Con tale riconoscimento, è abilitata ad erogare percorsi di formazione specialistica sul project management nel rispetto degli standard internazionali del PMI.
- è tra i soggetti qualificati per realizzare attività formative con Fondimpresa avendo ottenuto il relativo accreditamento per tutti gli ambiti di lavoro previsti.

FONDATORI

Soci fondatori: il Comune di Bologna, l'Associazione Industriali di Bologna e la CCIAA di Bologna. Quest'ultima ha comunicato il formale recesso dalla Fondazione con valenza dal 1 gennaio 2015.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Con Delibera di Giunta P.G. n. 10426/2017 del 28/02/2017 è stata approvata la definizione del canone di locazione per l'utilizzo dei locali in concessione alla Fondazione Aldini -Valeriani per gli anni 2015 e 2016, nonché il rinnovo della convenzione, per gli anni 2017-2026, tra il Comune di Bologna e la 'Fondazione Aldini -Valeriani ' per la definizione dei rapporti inerenti l'uso dei locali in concessione, delle macchine, delle attrezzature dei materiali presso la sede dell'Istituto Aldini Valeriani -Sirani.

Il canone annuo per i locali in uso alla Fondazione, sia per gli anni 2015 e 2016 che per la durata della nuova convenzione è pari a € 94.005 (oltre a IVA nella misura di legge), rivalutabile annualmente in base agli indici ISTAT; inoltre, è prevista la possibilità di scomputare l'importo degli interventi edilizi di manutenzione straordinaria effettuati dalla Fondazione dal canone annuo di locazione dovuto dal 2017, laddove costituiscano valorizzazione patrimoniale degli spazi di proprietà del Comune e ritenuti congrui dalla Direzione del Settore Edilizia e Patrimonio del Comune di Bologna, a condizione che vengano presentate tutte le certificazioni attestanti la regolare esecuzione delle opere.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 444822/2017 il Comune di Bologna ha impegnato la spesa di € 114.686,10 per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria per l'immobile, a scomputo del canone di concessione dovuto dalla Fondazione Aldini Valeriani per l'anno 2017 e ha provveduto alla liquidazione di quanto dovuto con Determina Dirigenziale P.G. n. 71845/2018.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 394418/2018 il Comune di Bologna ha impegnato la spesa di € 115.603,58 per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria per l'immobile di via Bassanelli n.9/11, a scomputo del canone di concessione dovuto dalla Fondazione Aldini Valeriani per l'anno 2018 e ha provveduto alla liquidazione di quanto dovuto con Determina Dirigenziale P.G. N. 529262/2018.

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 224811/2019 il Comune di Bologna ha impegnato la somma di € 116.759,56 relativamente alla quota del costo dell'intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione presso l'immobile sito in Bologna, Via Bassanelli n. 9/11, a scomputo del canone applicabile per l'anno 2019 alla Fondazione Aldini Valeriani.

Infine, con Determina Dirigenziale P.G. n. 139745/2020 il Comune di Bologna ha impegnato l'ulteriore somma di € 117.226,58 relativamente alla quota del costo dell'intervento di manutenzione straordinaria e ristrutturazione presso l'immobile sito in Bologna, Via Bassanelli n. 9/11, a scomputo del canone applicabile per l'anno 2020 alla Fondazione Aldini Valeriani.

Infine, per quanto riguarda le utenze di questi locali (le utenze a servizio dell'intero edificio sono gestite e sostenute dalla Città Metropolitana di Bologna come da Legge n. 56/2014 art. 1 co. 16 e 85 e comunicate al Comune di Bologna, per la parte dell'immobile di proprietà Comunale assegnato dallo stesso alla Fondazione Aldini Valeriani), è stato stabilito, in base alla convezione sottoscritta fra il Comune di Bologna e la Fondazione Aldini Valeriani, che il Comune di Bologna mantiene i rapporti riguardanti le spese utenze di parte dei locali in via Bassanelli 9/11 direttamente con la Fondazione, chiedendo in pagamento alla stessa tali spese ed effettuando successivamente il versamento a favore della Città Metropolitana di Bologna che gestisce e rendiconta al Comune le spese utenze della Fondazione Aldini Valeriani.

A seguito delle comunicazioni inviate dalla Città Metropolitana al Comune di Bologna in ordine ai consumi utenze in carico alla Fondazione Aldini Valeriani, il Settore Edilizia e Patrimonio U.I. Servizi del Patrimonio in data 2 marzo 2021 (P.G. 99499/21) ha inviato alla Fondazione Aldini Valeriani la richiesta di versamento di € 206.852,57 per le spese utenze relative agli anni 2018 e 2019 con scadenze di pagamento mensili dal 31/03/2021 al 31/12/2021 e pertanto, con Determina Dirigenziale P.G. n. 172527/2021, è stata impegnata sul bilancio del Comune di Bologna la spesa di € 206.852,57, a favore della Città Metropolitana di Bologna, da liquidarsi al ricevimento di ogni pagamento da parte della Fondazione Aldini Valeriani.

Il 2020 è stato un anno caratterizzato dall'emergenza pandemica; da fine febbraio 2020 fino a fine marzo 2020 c'è stato un periodo di stallo causa lock down generale, poi le attività formative sono riprese in modalità a distanza. Tuttavia, una veloce e attenta proposta di diverse soluzioni formative,

nuove modalità di lavoro che hanno permesso un buon recupero di fatturato nel secondo semestre dell'anno, con un consistente contenimento delle perdite per la mancata attività del primo trimestre 2020.

Tale direzione ha permesso, nel secondo semestre del 2020, di acquisire 14 grandi gruppi di imprese che, grazie al livello qualitativo dell'offerta e l'organizzazione della formazione tecnica da remoto, continuano a essere clienti dei servizi della Fondazione.

Novità 2020 è stata rappresentata anche da un nuovo servizio di progettazione finanziata, il "Fondo nuove competenze", che ha consentito alla Fondazione di presentare consistenti progetti per alcune imprese del territorio. Inoltre, è stata avviata una collaborazione con il responsabile dell'Area Industriale di Lamborghini e, grazie agli ottimi risultati raggiunti, la Fondazione è stata accreditata come il principale fornitore di servizi formativi tecnici di Lamborghini, permettendo di iniziare un'attività consulenziale volta a inserire architetture formative innovative e efficaci nelle Academy aziendali. Tale esperienza consulenziale si sta realizzando anche in Ducati e in Bonfiglioli Riduttori.

Nella Relazione sul governo societario anche quest'anno la Fondazione conferma che il maggiore fattore di rischio è rappresentato dal contesto in cui essa opera. Infatti, nel corso degli anni è sempre più emersa la dipendenza dell'ente dalle scelte strategiche regionali e nazionali in materia di allocazione ed entità delle risorse pubbliche destinate alla formazione, che ha generato rischi ed incertezze sulla tenuta degli obiettivi di bilancio e sull'orientamento dell'offerta formativa.

Per mitigare tali rischi e per ampliare ed integrare l'offerta formativa, la Fondazione continua a sviluppare l'attività di libero mercato, rivolta ad aziende e privati con ottimi risultati, continuando a sviluppare nuove proposte formative per mantenere costante nel tempo la propria competitività sul mercato e nel territorio.

Nel prospetto che segue si riporta in dettaglio il valore della produzione degli ultimi due esercizi suddiviso per fascia di mercato e che nella sostanza fa riferimento alla diversa committenza (canale di finanziamento):

VdP per canale di finanziamento	Valori 2020(/ml.€)		Valori 2019(/ml.€)		Differenza
Regione Emilia Romagna	2.467	34,0%	2.760	32,7%	-293
Altri Enti Pubblici	565	7,8%	614	7,3%	-49
Attività a Mercato	4.157	57,3%	4.949	58,7%	-792
Altri ricavi	69	0,9%	114	1,3%	-45
Totale Valore della Produzione	7.258	100,0%	8.437	100,0%	-1.179

Inoltre, in merito al rischio legato alla gestione finanziaria, la Fondazione segnala che vi è un sostanziale equilibrio finanziario in cui l'attivo circolante copre i debiti a breve termine e il peso delle immobilizzazioni è poco rilevante. La situazione creatasi nel corso del 2020 a seguito dell'emergenza pandemica ha segnato in alcuni periodi dell'anno conseguenze sul piano economico e finanziario ma gli strumenti adottati nel corso del 2020, la tempestività nei controlli da parte della P.A. e la ripresa delle attività a mercato, intensificatesi nella seconda parte dell'anno, hanno contribuito al risultato di equilibrio registrato a fine anno.

La Fondazione non risulta, comunque, esposta a particolari rischi o incertezze, se non quelle legate al mercato e all'emergenza sanitaria. Con gli elementi in possesso alla data di redazione della Relazione sul governo societario riferita al bilancio in esame, non sussistono eventi che potrebbero compromettere la capacità della Fondazione di continuare la propria attività nel futuro e tali da far venir meno il presupposto di continuità aziendale.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 della Fondazione Aldini Valeriani chiude con una perdita di € 55.951 (il 2019 invece si era chiuso con utile di esercizio di € 57.814), che il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha deliberato di riportare a nuovo.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	7.257.980	100%	8.436.500	100%	7.529.969	100%	7.318.361	100%	7.115.632	100%	-14%	2%
<i>Costi esterni</i>	3.736.803	51%	4.604.376	55%	4.057.111	54%	3.839.186	52%	3.675.306	52%	-19%	2%
Valore aggiunto	3.521.177	49%	3.832.124	45%	3.472.858	46%	3.479.175	48%	3.440.326	48%	-8%	2%
<i>Costi del personale</i>	3.453.110	48%	3.624.235	43%	3.260.249	43%	3.115.679	43%	3.074.157	43%	-5%	12%
Costi di struttura	7.189.913	99%	8.228.611	98%	7.317.360	97%	6.954.865	95%	6.749.463	95%	-13%	7%
EBITDA (MOL)	68.067	1%	207.889	2%	212.609	3%	363.496	5%	366.169	5%	-67%	-81%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	96.543	1%	106.710	1%	111.067	1%	315.814	4%	323.196	5%	-10%	-70%
Costi della produzione	7.286.456	100%	8.335.321	99%	7.428.427	99%	7.270.679	99%	7.072.659	99%	-13%	3%
EBIT (reddito operativo)	-28.476	0%	101.179	1%	101.542	1%	47.682	1%	42.973	1%	-128%	-166%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-20.757	0%	-26.680	0%	-14.510	0%	-16.290	0%	-14.552	0%	-22%	43%
Risultato ante imposte	-49.233	-1%	74.499	1%	87.032	1%	31.392	0%	28.421	0%	-166%	-273%
<i>Imposte</i>	6.718	0%	16.685	0%	21.197	0%	14.226	0%	20.612	0%	-60%	-67%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-55.951	-1%	57.814	1%	65.835	1%	17.166	0%	7.809	0%	-197%	-816%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	245.646	3,69%	248.453	4,59%	249.094	5,21%	93.904	1,87%	282.793	5,18%	-1,13%	-13,14%
Immobilizzazioni materiali nette	105.980	1,59%	135.422	2,50%	167.178	3,50%	200.249	3,99%	129.823	2,38%	-21,74%	-18,37%
Immobilizzazioni finanziarie	117.067	1,76%	112.567	2,08%	112.567	2,35%	107.600	2,14%	100.100	1,84%	4,00%	16,95%
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	900	0,01%	94.905	1,75%	94.005	1,97%	94.005	1,87%	-	0,00%	-99,05%	-
Totale immobilizzazioni	469.593	7,05%	591.347	10,92%	622.844	13,03%	495.758	9,88%	512.716	9,40%	-20,59%	-8,41%
Rimanenze	1.908.750	28,65%	1.202.932	22,21%	1.403.158	29,34%	1.197.027	23,85%	1.093.080	20,04%	58,67%	74,62%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	2.488.550	37,35%	2.591.208	47,85%	2.171.250	45,41%	2.448.070	48,78%	2.127.532	39,00%	-3,96%	16,97%
Altre attività operative e finanziarie	22.970	0,34%	25.405	0,47%	102.598	2,15%	103.945	2,07%	94.284	1,73%	-9,58%	-75,64%
Liquidità	1.773.267	26,61%	1.004.463	18,55%	481.772	10,08%	773.449	15,41%	1.627.337	29,83%	76,54%	8,97%
Totale attivo circolante	6.193.537	92,95%	4.824.008	89,08%	4.158.778	86,97%	4.522.491	90,12%	4.942.233	90,60%	28,39%	25,32%
TOTALE ATTIVITA'	6.663.130	100,00%	5.415.355	100,00%	4.781.624	100,00%	5.018.249	100,00%	5.454.949	100,00%	23,04%	22,15%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
Capitale sociale	308.104	4,62%	250.290	4,62%	184.455	3,86%	167.289	3,33%	159.479	2,92%	23,10%	93,19%
Riserve	-1	0,00%	2	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-150,00%	-
Risultati di esercizi precedenti	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	-
Risultato di esercizio	-55.951	-0,84%	57.814	1,07%	65.835	1,38%	17.166	0,34%	7.809	0,14%	-196,78%	-816,49%
Patrimonio netto	252.152	3,78%	308.106	5,69%	250.290	5,23%	184.455	3,68%	167.288	3,07%	-18,16%	50,73%
Fondi accantonati	1.643.107	24,66%	1.495.199	27,61%	1.392.835	29,13%	1.242.461	24,76%	1.427.640	26,17%	9,89%	15,09%
Debiti consolidati	252.949	3,80%	0	0,00%	56.363	1,18%	132.767	2,65%	217.759	3,99%	-	16,16%
Totale debiti a lungo	1.896.056	28,46%	1.495.199	27,61%	1.449.198	30,31%	1.375.228	27,40%	1.645.399	30,16%	26,81%	15,23%
Debiti finanziari a breve	300.327	4,51%	57.878	1,07%	79.177	1,66%	86.418	1,72%	82.650	1,52%	418,90%	263,37%
Debiti commerciali a breve	3.269.797	49,07%	2.739.076	50,58%	2.181.385	45,62%	2.368.887	47,21%	2.775.822	50,89%	19,38%	17,80%
Altri debiti a breve	944.798	14,18%	815.096	15,05%	821.574	17,18%	1.003.259	19,99%	783.789	14,37%	15,91%	20,54%
Totale debiti a breve	4.514.922	67,76%	3.612.050	66,70%	3.082.136	64,46%	3.458.564	68,92%	3.642.261	66,77%	25,00%	23,96%
TOTALE PASSIVITA'	6.663.130	100,00%	5.415.355	100,00%	4.781.624	100,00%	5.018.249	100,00%	5.454.950	100,00%	23,04%	22,15%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	-3,61%
---	--------

Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	+39,35%
--	---------

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-20,00%	26,6%	37,4%	10,5%	4,90%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-0,44%	1,9%	2,2%	0,99%	0,80%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	87	85	81	72	70
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	40	43	40	43	44
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	40	45	43	48	49

Gli indici economici si attestano su valori positivi fino al 2019: nel 2018 si era registrato un incremento rilevante del ROE, per effetto del maggior utile realizzato in quell'anno, mentre nel 2019 si verifica un decremento, per via del risultato d'esercizio inferiore rispetto al 2018. Nel 2020 invece l'indice diventa negativo, in conseguenza del risultato d'esercizio che si è chiuso con una perdita. Anche il ROI della gestione caratteristica registra valori positivi superiori all'unità fino al 2019, mentre nel 2020 assume valore negativo.

Gli indicatori di produttività rilevano l'incremento nel numero medio dei dipendenti. In particolare, nel 2020 si rileva 1 uscita per licenziamento per giusta causa avvenuto a inizio 2020 ai sensi dell'art. 2119 del Codice Civile e n. 4 nuove assunzioni effettuate in corso d'anno di cui 3 con contratto a tempo determinato.

Il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2020 risulta essere composto da 87 unità.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
Ricavi per attività formativa a libero mercato	3.993.166	55%	4.920.170	58%	4.760.664	63%	4.580.580	63%	4.807.472	68%	-19%	-17%
Rimborsi su attività formativa finanziate	2.473.256	34%	3.606.501	43%	2.437.508	32%	2.471.232	34%	2.071.945	29%	-31%	19%
Variazioni lavori in corso	723.155	10%	-204.103	-2%	202.757	3%	144.592	2%	140.543	2%	-454%	415%
TOT PROVENTI ATTIVITA' REALIZZATA	7.189.577	99%	8.322.568	99%	7.400.929	98%	7.196.404	98%	7.019.960	99%	-14%	2%
Altri ricavi	68.403	1%	113.932	1%	129.040	2%	121.957	2%	95.672	1%	-40%	-29%
VALORE DELLA PRODUZIONE	7.257.980	100%	8.436.500	100%	7.529.969	100%	7.318.361	100%	7.115.632	100%	-14%	2%
Costi per servizi	3.348.624	46%	4.317.362	51%	3.795.585	50%	3.581.311	49%	3.365.324	47%	-22%	0%
Materie	107.198	1%	77.022	1%	68.031	1%	61.397	1%	58.182	1%	39%	84%
Affitti, canoni	236.964	3%	181.128	2%	169.165	2%	174.319	2%	225.359	3%	31%	5%
Costo del personale	3.453.110	48%	3.624.235	43%	3.260.249	43%	3.115.679	43%	3.074.157	43%	-5%	12%
Ammortamenti e accantonamenti	96.543	1%	106.710	1%	111.067	1%	315.814	4%	323.196	5%	-10%	-70%
Oneri di gestione	44.017	1%	28.864	0%	24.330	0%	22.159	0%	26.441	0%	52%	66%
TOT. COSTI DI PRODUZIONE	7.286.456	100%	8.335.321	99%	7.428.427	99%	7.270.679	99%	7.072.659	99%	-13%	3%
RISULTATO OPERATIVO	-28.476	0%	101.179	1%	101.542	1%	47.682	1%	42.973	1%	-128%	-166%
Saldo gestione finanziaria	-20.757	0%	-26.680	0%	-14.510	0%	-16.290	0%	-14.552	0%	-22%	43%
Saldo gestione straordinaria	-	0%	-	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	-49.233	-1%	74.499	1%	87.032	1%	31.392	0%	28.421	0%	-166%	-273%
Imposte	6.718	0%	-16.685	0%	-21.197	0%	-14.226	0%	-20.612	0%	-140%	-133%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-55.950	-1%	57.814	1%	65.835	1%	17.166	0%	7.809	0%	-197%	-816%

La gestione caratteristica presenta un risultato negativo di € 28.476 (mentre nel 2019 era positivo per € 101.179, in linea con l'esercizio precedente).

Il valore della produzione ammonta a € 7.257.980 (€ 8.436.500 nel 2019: +10,75%) ed è composto principalmente dai ricavi derivanti dall'attività formativa a libero mercato per € 4.156.819 e dai ricavi su attività formativa finanziate pari a € 3.032.757^a, lordo delle variazioni sui lavori in corso di esecuzione, che assumono valore positivo per € 723.155, contrariamente al 2019 in cui avevano valore negativo per € 204.103, e sono relative ad attività formative oggetto di finanziamento pubblico e a libero mercato.

La Fondazione, in precedenti istruttorie in occasione di approfondimenti sui bilanci, aveva precisato che dal 2017 non risultano più valorizzate le attività finanziate dalla Città Metropolitana di Bologna, in quanto l'abolizione delle Province ha portato la Regione Emilia Romagna a gestire parte delle risorse precedentemente assegnate.

I costi di produzione ammontano a € 7.286.456 (€ 8.335.321 nel 2019: -13%).

Le voci di costo più significative sono relative a:

- costi per servizi pari a € 3.348.624 (€ 4.317.362 nel 2019: -22%);
- costi per godimento beni di terzi per € 236.964 (€ 181.128 nel 2019: +31%), relativi principalmente a canoni di locazione immobili e per noleggio attrezzature;
- costi per il personale per complessivi € 3.453.110 (€ 3.624.235 nel 2019), in diminuzione del 5%;
- ammortamenti: ammontano a € 86.592;
- svalutazioni dei crediti dell'attivo circolante per € 9.951 (€ 13.677 nel 2019);
- oneri diversi di gestione, pari a € 44.017 (€ 28.864 nel 2019), relativi a quote associative e rettifiche pro-quota IVA.

La gestione finanziaria presenta un risultato negativo di € 20.757 (in miglioramento rispetto al 2019, in cui vi era un saldo negativo per € 26.680, ma in peggioramento rispetto all'esercizio precedente in cui vi era un saldo negativo per € 14.510).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,5	0,5	0,4	0,4	0,3
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	4,6	3	2,7	3,1	3,5

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,4	1,3	1,3	1,3	1,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	3,8	5,7	5,2	3,7	3,1
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	1.473,9	946,6	472,6	757,0	1.614,7

L'analisi degli indici patrimoniali conferma sostanzialmente la scarsa copertura delle immobilizzazioni con capitale proprio. L'indice di copertura totale delle immobilizzazioni nel 2020 aumenta rispetto agli esercizi precedenti per effetto principalmente del maggior valore delle passività consolidate (più specificatamente nel trattamento di fine rapporto) e dei debiti bancari oltre l'esercizio.

L'indice di autonomia finanziaria mostra un peggioramento rispetto agli esercizi precedenti (2018 e 2019) per effetto della diminuzione del patrimonio netto a causa della perdita realizzata nel 2020, che al 31 dicembre 2020 ammonta a € 252.152 (nel 2019 invece il patrimonio netto era pari a € 308.106). Al tempo stesso si assiste ad un aumento delle fonti di finanziamento dei terzi rappresentate dai debiti a breve termine (soprattutto quelli rappresentati dai debiti verso banche). Rimane infatti elevato il peso delle fonti di finanziamento esterno, rappresentate principalmente dagli acconti su progetti/attività in corso e dai debiti verso banche.

L'indice di liquidità corrente si assesta sui valori degli esercizi precedenti e, anzi, in miglioramento, mostrando pertanto un sostanziale equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo; l'attivo circolante, costituito nel 2020 da crediti per circa 2,5 milioni di euro, liquidità per 1,8 milioni di euro (nel 2019 erano pari a 1 milione di euro, mentre nel 2018 erano pari a 482 mila euro) e rimanenze di lavori in corso per circa 1,9 milioni di euro (1,2 milioni di euro nel 2019), risulta comunque superiore rispetto all'ammontare dei debiti a breve che sono pari a circa 4,5 milioni di euro (3,6 milioni di euro nel 2019).

La posizione finanziaria netta corrente aumenta in modo considerevole rispetto agli esercizi precedenti, per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide rilevate a fine anno.

Investimenti

Si rilevano nel 2020 investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali per € 54.343, la cui quota più significativa, pari a € 40.696 è rappresentata da diversi interventi di ristrutturazione dei locali in uso per le attività formative della Fondazione e di proprietà del Comune di Bologna (e da questo autorizzate).

Nella Relazione sul governo societario inoltre, la Fondazione dà conto di aver realizzato tutti gli interventi di miglioramento previsti per il 2020 e che hanno riguardato l'acquisto di 10 (oltre ai 7 dell'anno precedente) portatili di ultima generazione a potenziamento della dotazione ai dipendenti che, data l'emergenza sanitaria, continuano a svolgere l'attività lavorativa in smart working.

A fine 2020 la Fondazione dispone di 11 laboratori tecnologici condivisi con la scuola.

Le Variazioni dei lavori in corso di ordinazione sono pari a € 723.155 e sono suddivise in variazioni dei lavori in corso riferite all'area di libero mercato per € 289.643 e in variazioni delle attività rendicontate per € 1.619.107 con una variazione complessiva rispetto al 2019 per € 723.155.

La Fondazione evidenzia nel bilancio, fra le immobilizzazioni finanziarie, partecipazioni per € 117.067 (aumentate, rispetto all'esercizio precedente, di € 4.500) che si riferiscono, per € 100.000, alla partecipazione in Più Sicurezza Srl, per € 100 nella Fondazione ITS Maker, per € 7.500 alla partecipazione in Formindustria Emilia Romagna Scarl e per € 4.967,04 euro riferite alle azioni della Banca di Bologna acquistate in data 7 novembre 2018, quale opportunità in tema di partnership, sponsorizzazioni e promozioni. Si rileva inoltre, la quota sociale della Fondazione Aldini Valeriani in Fare Impresa in Dozza S.r.l. - Impresa sociale per € 2.000 su un capitale sociale di 20 mila euro. La quota sociale della Fondazione è confluita a conto economico nell'anno 2010 poiché, come risulta dall'art. 32 dello statuto dell'impresa sociale, in caso di estinzione della stessa il patrimonio residuo dovrà essere devoluto ad una o più ONLUS operanti nell'ambito carcerario.

Il bilancio al 31/12/2020 di Fare Impresa in Dozza rileva una perdita d'esercizio pari a € 95.630 (nel 2019 era stata pari a € 20.460, mentre nel 2018 era stata pari a € 51.223); il patrimonio netto al 31 dicembre 2019 pari a € 20.997 (era negativo nel 2017). Il capitale sociale è stato ricostituito nel 2017 da parte degli altri soci, IMA, GD e Marchesini. Nessun impegno è stato richiesto alla Fondazione.

L'incremento delle immobilizzazioni finanziarie nell'anno 2020, pari a € 4.500, è rappresentato dalla sottoscrizione dello 0,45% del capitale sociale della Società Mister Smart Innovation S.c.r.l. (pari a complessivi € 1.000.000) avvenuta in data 27 novembre 2020 (quota versata in data 10 dicembre 2020).

I crediti ammontano a € 2.489.450 (€ 2.686.113 nel 2019). La voce è composta da:

- crediti verso clienti per € 2.298.464 (€ 2.475.628 nel 2019, mentre erano € 2.005.506 nel 2018);
- crediti verso imprese collegate per € 106.782 (€ 188.010 nel 2019) nei confronti del Comune di Bologna, quale ristorno dei costi di manutenzione straordinaria sostenuti direttamente dalla Fondazione negli anni 2018 e 2019;
- crediti verso imprese controllanti per € 44.000 (€ 878 nel 2019);
- crediti tributari per € 37.596 (€ 9.265 nel 2019 e € 57.532 nel 2018) e relativi al credito IVA per 14.775, oltre ad alcuni altri crediti di cui al D.L. 34/2020 a fronte dei contributi erogati in via eccezionale per l'emergenza epidemiologica da Covid 19.

I debiti ammontano a € 4.760.513 (€ 3.605.783 nel 2019), di cui € 252.949 esigibili oltre l'esercizio. Sono composti da:

- acconti su attività formative in corso per € 1.479.129 (€ 775.064 nel 2019) ;
- debiti verso fornitori per € 1.790.668 (€ 1.964.012 nel 2019);
- debiti verso soci per finanziamenti: nel 2019 erano pari € 56.363 e riferiti al finanziamento fruttifero ricevuto dal Fondatore Confindustria Area Emilia Centro, già Unindustria Bologna, originariamente di 400 mila euro e ridotto a 348 mila euro nel 2014 (per la rinuncia di 52 mila euro a destinazione dell'incremento del patrimonio della Fondazione). Tale debito è stato estinto con la rata del 1/11/2020;
- debiti verso banche per € 400.984 (€ 1.515 nel 2019); in merito alla richiesta di approfondimenti, la Fondazione ha precisato che ciò è stato determinato da diversi fattori: la battuta di arresto delle attività formative a causa dell'emergenza sanitaria iniziata a febbraio 2020, la conversione delle attività da tradizionali in dad, l'erogazione delle attività in dad più dilatate nel tempo rispetto ad una attività d'aula in presenza, hanno fatto sì che per fronteggiare le difficoltà di liquidità riscontrate in alcuni periodi del 2020 la Fondazione ha dovuto far ricorso al credito bancario in misura maggiore rispetto all'esercizio precedente, in particolare attraverso l'accensione di un finanziamento di 400 mila euro con Intesa San Paolo Filiale Terzo Settore che si estinguerà a marzo 2022 (durata 18 mesi, 6 mesi di preammortamento, residuo in 12 rate mensili dal 04/21 al 03/22);
- debiti verso collegate per € 309.979 (€ 38.229 nel 2019), relativamente ai debiti verso il Comune di Bologna per le utenze per i locali in uso alla Fondazione e relative al 2020, mentre le utenze per il 2018 e 2019 sono state attribuite alla Città Metropolitana;
- debiti tributari per € 218.304 (€ 126.020 nel 2019) la cui quota più rilevante è rappresentata dal debito di € 86.426 e relativo alle dilazioni di pagamento dell'IVA mensile di marzo e aprile 2020, oltre all'IRPEF, ai contributi INPS e INAIL dei dipendenti e degli allievi per i mesi di marzo e aprile 2020, così come previsto dal D.L. 34/2020;

- debiti verso istituti di previdenza per € 152.178 (€ 142.158 nel 2019) la cui quota più rilevante è rappresentata dal debito verso l'INPS (€ 144.060);
- altri debiti per € 409.271 (€ 502.422 nel 2019), questi ultimi rappresentati principalmente dai debiti verso dipendenti/assimilati (€ 349.926)

Le disponibilità liquide al 31/12/2020 ammontano a € 1.773.267 (€ 1.004.463 nel 2019 e € 481.772 nel 2018): in merito alla richiesta di approfondimenti, la Fondazione ha precisato che ciò è stato determinato da diversi fattori: la ripresa delle attività in presenza in alcuni ambiti e per alcuni periodi, l'accensione del finanziamento con Intesa San Paolo e una riduzione dei tempi di pagamento da parte della PA per quanto riguarda le attività formative a contributo pubblico.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Nella nota asseverata allegata al rendiconto 2020 del Comune di Bologna, risultano debiti verso la Fondazione per € 15.000,00 con l'annotazione che il dato è stato riconciliato.

In seguito alla richiesta di approfondimenti, la Fondazione ha precisato che risultano a bilancio, nei debiti verso imprese collegate (voce D10), € 309.979 ad incremento delle poste di bilancio 2020: si tratta delle utenze 2018 e 2019 (oltre a quelle 2020) che erano state attribuite nei saldi degli anni precedenti alla Città Metropolitana (voce D7) ma solo dopo l'asseverazione dei saldi è emerso che il rimborso dovrà essere fatto al Comune di Bologna e non alla Città Metropolitana, ragion per cui sono state inserite anche le utenze del 2020. Per quanto riguarda le utenze 2018 e 2019 la Fondazione ha precisato di aver proceduto alla condivisione con il Comune di Bologna di un piano di pagamento dilazionato che si esaurirà con il mese di dicembre/primi giorni di gennaio dove è prevista l'ultima rata.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione ha provveduto alla pubblicazione di quanto erogato dal Comune di Bologna nel 2020 sia a titolo di contributi sia per servizi e lavori nella Sezione 'Amministrazione trasparente' del suo sito web.

Il Settore Finanze e Bilancio ha confermato tali importi.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Volume di produzione realizzato	Anno 2020		Anno 2019		Anno 2018	
Attività R.E.R. e partenariato	€ 2.467.342	34%	€ 2.760.376	33%	€ 2.264.620	31%
Altri pubblici	€ 565.415	8%	€ 613.503	7%	€ 407.540	6%
Totale attività rendiconto	€ 3.032.757	42%	€ 3.373.887	41%	€ 2.672.160	37%
Attività a mercato	€ 4.156.819	58%	€ 4.948.690	59%	€ 4.728.769	64%
Totale	€ 7.189.577	100%	€ 8.322.569	100%	€ 7.400.929	100%

FONDAZIONE CINETECA

La Fondazione è stata costituita con atto del 30/12/2011, con effetto dall'1/1/2012, dal Comune di Bologna che vi ha conferito i beni immobili di proprietà comunale, già in uso all'Istituzione Cineteca, la società "L'Immagine Ritrovata srl", totalmente partecipata dal Comune stesso, e il patrimonio artistico già detenuto dall'Istituzione (Deliberazione consiliare P.G. n. 253418/11).

La Fondazione svolge attività di conservazione archivistica e di restauro, di promozione e diffusione del cinema e dell'audiovisivo, di formazione, di ricerca, di produzione editoriale.

La Fondazione, consolidata con le sue controllate L'Immagine Ritrovata e Il Modernissimo, è stata ricompresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica e nel perimetro di consolidamento dei conti con riferimento all'esercizio 2014 e all'esercizio 2015 (Deliberazioni di Giunta P.G. n. 168211/2014 e P.G. n. 162605/2015), mentre per l'esercizio 2016 e 2017 è stata esclusa dal perimetro di consolidamento per irrilevanza (Deliberazioni di Giunta P.G. n. 311667/2016 e P.G. n. 450325/2017).

Per l'anno 2018, invece, è rientrata di nuovo nel perimetro di consolidamento dei conti (Deliberazione di Giunta P.G. n. 495330/2018), così come per l'anno 2019 (Deliberazione di Giunta P.G. n. 564257/2019) e per l'anno 2020 (Deliberazione di Giunta P.G. n. 523940/2020)

FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di dotazione ammonta a € 18.681.938 (€ 18.485.085 nel 2019, € 16.284.885,09 nel 2018, mentre nel 2017 era pari a € 16.131.467). L'incremento, rispetto al 2017, è da imputarsi ad erogazioni liberali, mentre, rispetto al 2018, è da imputarsi ad un consistente apporto in conto capitale da parte del Comune di Bologna, finalizzato agli interventi di riqualificazione del Cinema Modernissimo e del Sottopasso di Via Rizzoli; infine, nel 2020, ancora ad erogazioni liberali) e così composto:

- contributi in conto capitale Soci Fondatori	€ 1.950.000,00
- contributi in conto capitale Soci Sostenitori	€ 349.879,04
- contributi in conto capitale altri Enti	€ 473.000,00
- avanzo amministrazione al 31/12/2011 ex Istituzione Cineteca	€ 820.945,46
- credito IVA ex Istituzione Cineteca	€ 113.357,17
- erogazioni liberali in conto capitale	€ 976.488,48
- patrimonio conferito dal Comune di Bologna	€ 13.988.267,49

Il patrimonio conferito dal Comune di Bologna, pari a € 13.988.267,49, risulta così composto:

- macchinari e attrezzature come da perizia di stima redatta in data 27/12/2011 per € 1.064.885,00;
- partecipazione ne "L'Immagine Ritrovata Srl unipersonale" come da perizia di stima redatta in data 27/12/2011 per complessivi € 742.595,00
- beni mobili artistici (collezioni archivistiche) conservati presso la Cineteca come da perizia redatta in data 30/11/2011 per complessivi € 10.480.787,49
- immobile di Via Pietralata 55/2 (ex Cinema Lumiere) - Bologna per complessivi € 1.500.000,00 (come da perizia giurata P.G. 189571/2015)
- immobile di Via Vizzano, 13 - Sasso Marconi per complessivi € 200.000,00 (come da perizia giurata P.G. 189736/2015).

Rimangono da conferire gli immobili di Via Azzo Gardino 65 / Piazzetta Pasolini e di Via Riva Reno, 72.

In riferimento al conferimento dei complessi di Via Riva di Reno e di Piazzetta Pasolini/Via Azzo Gardino, inclusi nella delibera consiliare di costituzione dell'ente P.G. n. 253418/2011, il Settore Patrimonio del Comune di Bologna ha informato che risulta attualmente in corso l'istruttoria tecnica propedeutica alla stima da giurare, a cura del tecnico incaricato dalla Fondazione. Inoltre, per tali conferimenti è richiesta anche l'autorizzazione alla cessione da parte della Soprintendenza, che non prevede tempi rapidi.

Socio fondatore della Fondazione Cineteca è il Comune di Bologna.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Anche Cineteca di Bologna nel 2020 ha dovuto affrontare le conseguenze della pandemia e delle restrizioni conseguenti imposte dalla normativa e dai protocolli anti-contagio; tuttavia il Presidente nella propria relazione sottolinea come la reazione sia stata importante e veloce: molte attività sono state velocemente ripensate ed hanno proseguito in altra forma, in particolare sfruttando le tecnologie e il web e, a fronte di alcune attività necessariamente ridimensionate, ne sono nate di nuove.

Nella Relazione di missione 2020, la Fondazione segnala come il progetto culturale della Cineteca si sia consolidato ed esteso, la struttura economico-patrimoniale rafforzata e la Fondazione si sia ormai accreditata come punto di eccellenza nell'offerta culturale locale e come soggetto autorevole in Italia e nel mondo.

In stretta condivisione con il Comune di Bologna, la Fondazione ha messo in campo alcuni grandi progetti strategici.

Il primo è il progetto di ristrutturazione della sala Ex-Arcobaleno ridenominata "Modernissimo". La sala è ospitata nel cuore della città, nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo. A tale scopo, il 14 dicembre 2015 è stata costituita la società denominata "Modernissimo srl", di cui la Fondazione Cineteca detiene l'83,62% delle quote, mentre il restante 16,38% è detenuto da Confindustria Emilia Centro.

Il progetto, pensato dalla Cineteca come un recupero funzionale degli spazi della sala e di una porzione degli attuali sottopassi di Via Rizzoli/Piazza Re Enzo, è incentrato su un progetto architettonico- scenografico di grande impatto estetico. L'iter della ristrutturazione ha subito nel 2017 un rallentamento derivante sia da una dilazione dei tempi per l'istruttoria e valutazione da parte della Soprintendenza, sia dal completamento della raccolta fondi necessari per l'intervento, a causa della tardiva emanazione del bando relativo al *Piano straordinario per il potenziamento dell'offerta cinematografica* introdotto dalla nuova "legge Cinema".

Nel 2020 si è completato il cantiere dei lavori di consolidamento strutturale e, a seguito della conclusione dell'iter di gara pubblica, si sono avviati i lavori dell'ultimo cantiere, quello che porterà all'inaugurazione della sala. Il cronoprogramma pone la fine lavori tra dicembre 2021 e marzo 2022.

Sull'attività di programmazione, il 2020 è stato importante anche per un altro motivo: la Modernissimo s.r.l. è subentrata nella titolarità della gestione delle altre sale (Cinema Lumière, Sala Cervi e Arena Puccini), inserendola in un quadro più organico rispetto alla Fondazione.

L'attività dell'esercizio cinematografico programmata dalla Cineteca si è storicamente basata sulla convenzione tra la Fondazione e l'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, a cui da sempre - e ancor prima della nascita della Cineteca come istituzione autonoma - è stata affidata la gestione operativa e amministrativa. In vista dello scioglimento dell'Associazione, la Modernissimo s.r.l. è subentrata nella titolarità della gestione delle sale (Cinema Lumière e Sala Cervi, a cui occasionalmente si aggiunge la sala Auditorium DMS), mentre i festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane* sono passati sotto il diretto controllo della Cineteca.

L'operazione è stata ottenuta mediante due atti, entrambi stipulati in data 20 dicembre 2019 ma con effetti dal 1 gennaio 2020: un contratto di affitto di ramo d'azienda per i due festival, e il conferimento dell'attività aziendale in continuità di valori fiscali di Ente Mostra in Modernissimo s.r.l.

Un altro progetto strategico riguarda la riqualificazione del sottopasso di Via Rizzoli: tra il Modernissimo e Sala Borsa ci sono 2400 mq di sottopasso che possono divenire il luogo ove collocare un ampio spazio espositivo che potrà ospitare mostre dedicate al cinema e alla fotografia, in dialogo con le attività del Modernissimo e di Sala Borsa. Un luogo espositivo dove i cittadini possano incontrare le opere di fotografi, cineasti, artisti del passato e del presente, ma anche consultare, usare gratuitamente, acquistare, la banca immagini della Cineteca, oltre un milione e mezzo di fotografie della città e della storia del cinema.

Un terzo progetto strategico riguarda il recupero dell'ex-parcheggio "Giuriolo", dove la Cineteca intende realizzare un nuovo polo per la conservazione e il restauro del patrimonio cinematografico, che sappia cogliere gli aspetti più innovativi di alcune realtà europee all'avanguardia, rispetto ai supporti fisici e agli storage digitali, dotato delle infrastrutture tecnologiche più moderne, a basso impatto ambientale. Le due attività più preziose della Cineteca, l'archivio film e il laboratorio di restauro, sarebbero ospitate in questa nuova struttura, emancipandole da spazi che oggi non sono all'altezza. Terza area di attività che si vuole prevedere nel progetto del nuovo archivio, quella della formazione, in ragione del recente accreditamento presso la Regione della Fondazione per le attività di formazione specialistica sul comparto cinematografico e come risposta ad una "domanda" crescente di formazione. Il progetto, infine, rappresenta un importante intervento di rigenerazione del contesto urbano in cui sarà insediato e ambisce ad un forte "apertura" alla

città e al quartiere, attraverso spazi aperti al pubblico come gli spazi verdi, un punto di ristorazione, percorsi ed aule didattiche per le scuole e spazi per proiezioni cinematografiche.

La progettazione definitiva ed esecutiva è stata completata e donata al Comune di Bologna, che nel 2019 ha concluso il complesso iter di gara, aggiudicando il primo lotto dei lavori (pari a 8,1 ml su 13,5 ml di euro complessivi). Il cantiere, avviatosi a metà del 2020, avrà una durata di 24 mesi di lavori.

Il Comune di Bologna, con Delibera della Giunta Comunale P.G. n. 456064/2017 del 19/12/2017 ha approvato il rinnovo della Convenzione 2018-2020 con la Fondazione Cineteca, che prevede la cessione in comodato d'uso gratuito dei seguenti immobili:

- Archivio film (Via dell'Industria 2), il quale nella Convenzione istitutiva della Fondazione era previsto in proprietà;
- Spazi Film Commission (Piazza dei Colori, 17/A e 19/A), già previsti nella Convenzione istitutiva della Fondazione;
- Teatri di Posa Aldini/Valeriani (Via Bassanelli, 9/11);
- Spazio d'angolo voltone di Palazzo Re Enzo M-N 1 e locali del sottopasso Via Rizzoli/Palazzo Re Enzo.

La Delibera inoltre dà atto che le risorse finanziarie che saranno trasferite alla Fondazione Cineteca sono pari a € 5.700.000,00, così suddivise:

- anno 2018: € 1.900.000,00
- anno 2019: € 1.900.000,00
- anno 2020: € 1.900.000,00.

La Giunta inoltre conferma l'obiettivo di voler tendere ad assegnare alla Fondazione il medesimo contributo annuo indicato nel precedente triennio, pari a € 2.100.000,00 in quanto ritenuto congruo all'attività svolta e ai costi diretti e indiretti sostenuti dalla Fondazione per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione.

Con il medesimo atto, la Giunta Comunale ha deliberato di assegnare l'ulteriore contributo di € 250.000,00 integrativo al contributo del 2017, come da richiesta del Direttore della Fondazione. Inoltre è stato riconosciuto un ulteriore contributo integrativo per l'attività 2017 per € 350.000.

Il contributo per l'esercizio 2018 è stato erogato anticipatamente nell'esercizio 2017, con determinazione P.G. n. 406126/2017, mentre per il 2019 è stato valutato che, in base al programma di attività ed alla progettualità della Fondazione, l'importo complessivo da riconoscere alla Fondazione è pari a € 2.100.000. Pertanto è stato erogato nell'anno di riferimento con determinazione P.G. n. 493388/2018 con una prima tranche pari a € 1.200.000 e con determinazione P.G. n. 402654/2019 con l'ulteriore somma di € 900.000 a completamento del contributo ordinario.

Con successiva determinazione dirigenziale P.G. n. 483540/2019 del 30/10/2019 è stato poi concesso in favore della Fondazione Cineteca un contributo integrativo di € 51.000,00 per alcune attività culturali dell'anno 2019, quali il progetto "La Cineteca va nei quartieri" e la serata "La Filuzzi in Piazza".

Successivamente, a seguito del mancato trasferimento annuale da parte della Fondazione Carisbo, la Fondazione Cineteca con lettera P.G. n. 571464/2019 ha richiesto al Comune di Bologna un ulteriore contributo integrativo di € 130.000,00, ai sensi della convenzione in essere, che è stato impegnato con determinazione P.G. n. 572406/2019.

Infine, con delibera di Giunta P.G. 351891/2021 il Comune ha proceduto al rinnovo della convenzione per il triennio 2021/2023, impegnandosi a cedere in comodato d'uso gli immobili che ospitano l'attività della Fondazione, a proseguire nell'iter di conferimento per quelli che hanno tale destinazione e a sostenere la Fondazione attraverso un contributo economico di € 2.270.000,00 per l'esercizio 2021, mentre l'ammontare per gli esercizi 2022 e 2023 sarà determinato sulla base del piano delle attività e delle disponibilità di bilancio, in una dimensione congrua in relazione all'attività prevista e commisurata alla copertura dei costi diretti e indiretti sostenuti dalla Fondazione per lo svolgimento delle attività oggetto della convenzione. In particolare, oltre agli immobili in corso di conferimento, il Comune cede in comodato d'uso gratuito anche i seguenti immobili (già previsti nella precedente convenzione):

- Archivio film (Via dell'Industria, 2)
- Teatri di posa Aldini/Valeriani (Via Bassanelli, 9/11)
- Spazio d'angolo voltone di Palazzo Re Enzo M-N 1 e locali del sottopasso Via Rizzoli/Piazza Re Enzo

Nella Relazione sulla gestione il Presidente del Consiglio di Amministrazione evidenzia che il quadro dei sostenitori "istituzionali" sembra andare verso un periodo di consolidamento e relativa stabilità, e dall'altro continua a crescere la capacità della Fondazione di reperire fonti private e alternative di sostentamento.

Sul fronte istituzionale il quadro è stabile, in quanto:

- a) Lo Stato, dal 2018, nel quadro della nuova Legge Cinema (n.220/2016) e ai sensi del conseguente Decreto Attuativo DM 341 del 31.07.2017 ha inserito per la prima volta la Cineteca fra i soggetti finanziati con contribuzione ordinaria - insieme a Biennale di Venezia, Cinecittà-Luce, CSC - Cineteca Nazionale, Museo del Cinema di Torino- stabilizzando di fatto il livello di contribuzione degli ultimi anni. In particolare, nel 2020 è stato consolidato l'apporto dello Stato, confermando i precedenti contributi che venivano assegnati separatamente per i progetti speciali e per i festival (questi ultimi, fino al 2019, erogati a Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero). A questo si sono aggiunte le risorse ottenute nell'ambito del *Piano Straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo*, in linea con quelle dell'anno precedente;
- b) La Regione ha confermato il contributo per il triennio 2018-2020, nell'ambito della nuova convenzione, nell'importo pari al precedente, cui si sono aggiunti i contributi precedentemente assegnati a Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero per i festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane*, nonché i fondi specificamente dedicati alla formazione professionale;
- c) Il Comune ha confermato il contributo per il triennio 2018-2020, nell'ambito della nuova convenzione, nell'importo pari al precedente;
- d) Le fondazioni bancarie si muovono ormai da anni su livelli di finanziamento più contenuti rispetto agli anni precedenti alla trasformazione in Fondazione; in particolare, il contributo della Fondazione Carisbo è stato ridotto nel 2019 e completamente azzerato nel 2020.

Sempre all'interno della Relazione sulla gestione, il Presidente rileva il tema già noto delle manutenzioni straordinarie degli immobili sede delle attività dell'ente. Date le criticità che alcuni di questi presentano, la Fondazione ha provveduto nel corso degli ultimi esercizi ad alimentare un fondo di accantonamento dedicato alle manutenzioni in previsione di tali interventi. Gli interventi 2020 hanno trovato capienza nel fondo (per utilizzi complessivi intorno a 63 mila euro) e non si è dovuto ricorrere ad ulteriori accantonamenti.

Inoltre il Presidente rileva che per la prima volta il bilancio della Fondazione ha "ospitato" i costi e i ricavi dei due festival *Il Cinema Ritrovato* e *Visioni Italiane* (che prima originavano semplicemente un contributo in favore dell'ente gestore) e evidenzia, in secondo luogo, come sono cambiati i rapporti economici con il soggetto gestore delle sale cinema: entrambi questi effetti derivano dall'operazione di conferimento dell'attività d'azienda di Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero nella Modernissimo s.r.l., società controllata dalla Fondazione.

Da un punto di vista dell'equilibrio finanziario, il Presidente evidenzia come il fabbisogno finanziario generato dagli investimenti effettuati nel corso del 2020 somma i 315 mila euro per l'acquisizione di nuovi cespiti agli 80 mila euro circa di altre uscite finanziarie (acconti su immobilizzazioni in corso, rateazioni di acquisti perfezionati negli esercizi precedenti, etc...). Solo in parte questo fabbisogno è stato coperto da contributi o erogazioni in conto/patrimonio, per il resto è stato garantito dal cash flow positivo generato dalla gestione. In questo conteggio, non si considera il contributo in conto capitale di 1,8 ml incassato dal Comune di Bologna e destinato a "finanziare" la Modernissimo s.r.l. per il completamento della riqualificazione del cinema Modernissimo e dei Sottopassi di Via Rizzoli, tramite un'operazione di ricapitalizzazione che si è finalizzata nell'esercizio successivo e di cui si dirà nel prosieguo della presente relazione.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 della Fondazione Cineteca si chiude con un utile di esercizio pari a € 58.611, che l'Assemblea dei Fondatori del 30 giugno 2021 ha deliberato di accantonare a Riserva straordinaria.

DATI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	7.446.019	100%	7.781.221	100%	6.607.467	100%	6.077.056	100%	5.957.935	90%	-4%	25%
Costi esterni	4.633.781	62%	4.800.073	62%	3.896.424	59%	3.679.458	61%	3.770.836	57%	-3%	23%
Valore aggiunto	2.812.238	38%	2.981.148	38%	2.711.043	41%	2.397.598	39%	2.187.099	33%	-6%	29%
Costi del personale	2.202.391	30%	2.251.153	29%	2.248.736	34%	1.994.999	33%	1.820.735	28%	-2%	21%
Costi di struttura	6.836.172	92%	7.051.226	91%	6.145.160	93%	5.674.457	93%	5.591.571	85%	-3%	22%
EBITDA (MOL)	609.847	8%	729.995	9%	462.307	7%	402.599	7%	366.364	6%	-16%	66%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	497.837	7%	634.811	8%	409.407	6%	356.546	6%	322.896	5%	-22%	54%
Costi della produzione	7.334.009	98%	7.686.037	99%	6.554.567	99%	6.031.003	99%	5.914.467	90%	-5%	24%
EBIT (reddito operativo)	112.010	2%	95.184	1%	52.900	1%	46.053	1%	43.468	1%	18%	158%
Totale gestione finanziaria	1.287	0%	-1.077	0%	-172	0%	-942	0%	-419	0%	-219%	-407%
Risultato ante imposte	113.297	2%	94.107	1%	52.728	1%	45.111	1%	43.049	1%	20%	163%
Imposte	54.686	1%	51.970	1%	46.033	1%	42.465	1%	41.419	1%	5%	32%
RISULTATO D'ESERCIZIO	58.611	1%	42.137	1%	6.695	0%	2.646	0%	1.630	0%	39%	3496%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	12.426.865	48,98%	12.416.566	49,00%	12.034.904	55,73%	11.807.385	52,12%	11.514.202	52,17%	0,08%	7,93%
Immobilizzazioni materiali nette	1.766.449	6,96%	1.817.025	7,17%	1.858.411	8,61%	2.017.113	8,90%	2.197.531	9,96%	-2,78%	-19,62%
Immobilizzazioni finanziarie	3.094.087	12,20%	2.592.595	10,23%	2.592.595	12,01%	2.442.595	10,78%	2.442.595	11,07%	19,34%	26,67%
Immobilizzazioni in corso	31.490	0,12%	31.490	0,12%	28.600	0,13%	28.600	0,13%	28.600	0,13%	0,00%	10,10%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	212.264	0,84%	480	0,00%	480	0,00%	150.480	0,68%	150.480	0,68%	44121,67%	41,06%
Totale immobilizzazioni	17.531.155	69,10%	16.858.156	66,53%	16.514.990	76,48%	16.446.173	72,59%	16.333.408	74,01%	3,99%	7,33%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	3.177.743	12,52%	4.998.684	19,73%	2.495.259	11,55%	2.043.669	9,02%	2.723.427	12,34%	-36,43%	16,68%
Altre attività operative e finanziarie	27.199	0,11%	33.157	0,13%	36.901	0,17%	51.804	0,23%	71.107	0,32%	-17,97%	-61,75%
Liquidità	4.635.368	18,27%	3.450.765	13,62%	2.547.769	11,80%	4.113.118	18,16%	2.941.851	13,33%	34,33%	57,57%
Totale attivo circolante	7.840.310	30,90%	8.482.606	33,47%	5.079.929	23,52%	6.208.591	27,41%	5.736.385	25,99%	-7,57%	36,68%
TOTALE ATTIVITA'	25.371.465	100,00%	25.340.762	100,00%	21.594.919	100,00%	22.654.764	100,00%	22.069.793	100,00%	0,12%	14,96%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Capitale sociale	18.681.938	73,63%	18.485.085	72,95%	16.284.885	75,41%	16.131.467	71,21%	16.129.370	73,08%	1,06%	15,83%
Riserve	1.785.550	7,04%	1.743.415	6,88%	1.736.720	8,04%	1.734.072	7,65%	1.653.872	7,49%	2,42%	7,96%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	-
Risultato di esercizio	58.611	0,23%	42.137	0,17%	6.695	0,03%	2.646	0,01%	1.630	0,01%	39,10%	3495,77%
Patrimonio netto	20.526.099	80,90%	20.270.637	79,99%	18.028.300	83,48%	17.868.185	78,87%	17.784.872	80,58%	1,26%	15,41%
Fondi accantonati	1.038.671	4,09%	905.609	3,57%	586.713	2,72%	498.871	2,20%	527.068	2,39%	14,69%	97,07%
Debiti consolidati	97.500	0,38%	105.000	0,41%	112.500	0,52%	120.000	0,53%	0	0,00%	-7,14%	-
Totale debiti a lungo	1.136.171	4,48%	1.010.609	3,99%	699.213	3,24%	618.871	2,73%	527.068	2,39%	12,42%	115,56%
Debiti finanziari a breve	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	-
Debiti commerciali a breve	1.185.954	4,67%	2.045.560	8,07%	1.428.571	6,62%	1.399.012	6,18%	1.586.579	7,19%	-42,02%	-25,25%
Altri debiti a breve	2.523.240	9,95%	2.013.956	7,95%	1.438.835	6,66%	2.768.698	12,22%	2.171.275	9,84%	25,29%	16,21%
Totale debiti a breve	3.709.194	14,62%	4.059.516	16,02%	2.867.406	13,28%	4.167.710	18,40%	3.757.854	17,03%	-8,63%	-1,29%
TOTALE PASSIVITA'	25.371.465	100,00%	25.340.762	100,00%	21.594.919	100,00%	22.654.764	100,00%	22.069.793	100,00%	0,12%	14,96%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020 **+12,69%**

Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020 **+17,49%**

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,57%	0,22%	0,04%	0,01%	0,02%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,51%	0,42%	0,28%	0,23%	0,22%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	50	49	48	47	47
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	44	46	47	42	39
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	56	61	56	51	47

Gli indici economici presentano valori positivi, benché prossimi allo zero, in quanto la Fondazione, come disposto dall'art. 2 dello Statuto, non ha scopo di lucro.

Gli indicatori di produttività mostrano, a fronte dell'incremento di due unità nel numero medio dei dipendenti rispetto al 2018, una diminuzione del costo del lavoro pro-capite, derivante dal fatto che il 2018 scontava alcune ricadute dell'accordo sindacale di livello aziendale, dovute alla liquidazione di banche ore pregresse e alla valorizzazione economica della banca ore maturata (che incide molto nel primo anno di "caricamento" a bilancio). Inoltre, come già rilevato in precedenza, vi è stato un ricorso, peraltro molto modesto e parziale, alla cassa integrazione nei mesi di aprile e maggio 2020. Negli anni dal 2016 al 2018, invece, si assiste ad un aumento del costo del lavoro pro-capite, derivante dall'adeguamento contrattuale previsto dal rinnovo del CCNL.

Si assiste poi ad una diminuzione del valore aggiunto per dipendente dal 2019 al 2020, per l'effetto combinato del decremento dei Ricavi d'esercizio e della riduzione di alcuni costi esterni, fra cui in special modo degli oneri diversi di gestione. Negli esercizi precedenti, invece, il valore aggiunto per dipendente aumenta per l'effetto combinato dell'incremento dei Ricavi d'esercizio e della riduzione dei costi esterni e in special modo dei costi per servizi, per materie prime, sussidiarie e di consumo e per godimento beni di terzi.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
Ricavi commerciali*	1.612.412	22%	1.881.066	24%	1.976.370	30%	1.915.789	32%	1.544.116	26%	-14%	4%
Contributi, di cui:*	5.784.840	78%	5.741.815	74%	4.613.285	70%	4.069.118	67%	4.265.770	72%	1%	36%
Contributi da fondatori	2.310.000	31%	2.316.350	30%	1.900.000	29%	1.900.000	31%	2.130.000	36%	0%	8%
Contributi statali	2.324.317	31%	2.266.927	29%	1.539.656	23%	992.500	16%	885.410	15%	3%	163%
Contributi Regione Emilia Romagna	939.205	13%	912.112	12%	799.238	12%	783.879	13%	815.596	14%	3%	15%
Contributi Fondaz. Carisbo	0	0%	50.000	1%	130.000	2%	130.000	2%	130.000	2%	-100%	-100%
Contributi Fondaz. Del Monte	60.000	1%	60.000	1%	60.000	1%	80.000	1%	67.000	1%	0%	-10%
Contributi progetti europei	84.531	1%	44.342	1%	96.314	1%	51.050	1%	130.714	2%	91%	-35%
Contributi da altri Enti	66.788	22%	92.083	1%	88.077	1%	131.689	2%	107.050	2%	-27%	-38%
Erogazioni liberali/ altri ricavi*	375	78%	149.000	2%	17.812	0%	92.150	2%	148.049	2%	-100%	-100%
Altri ricavi (straordinari, finanziari, etc.)	48.391		9.340								418%	
VALORE DELLA PRODUZIONE*	7.446.019	100%	7.781.221	100%	6.607.467	100%	6.077.056	100%	5.957.935	100%	-4%	25%
Costi per servizi	3.929.873	53%	3.993.024	51%	2.904.638	44%	2.731.948	45%	2.849.437	48%	-2%	38%
Costi per materie prime	56.427	1%	64.296	1%	84.354	1%	77.288	1%	96.882	2%	-12%	-42%
Godimento beni di terzi	472.263	6%	223.410	3%	274.863	4%	205.216	3%	274.961	5%	111%	72%
Costo del personale	2.202.391	30%	2.251.153	29%	2.248.736	34%	1.994.999	33%	1.820.735	31%	-2%	21%
Ammortamenti e accantonamenti	497.837	7%	634.811	8%	409.407	6%	356.546	6%	322.896	5%	-22%	54%
Oneri diversi di gestione	175.218	2%	519.343	7%	632.569	10%	665.006	11%	549.556	9%	-66%	-68%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	7.334.009	98%	7.686.037	99%	6.554.567	99%	6.031.003	99%	5.914.467	99%	-5%	24%
DIFFERENZA VALORE E COSTI PRODUZIONE	112.010	2%	95.184	1%	52.900	1%	46.053	1%	43.468	1%	18%	158%
Saldo gestione finanziaria	1.287	0%	- 1.077	0%	- 172	0%	-942	0%	-419	0%	-219%	-407%
Saldo gestione straordinaria		0%		0%		0%					-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	113.297	2%	94.107	1%	52.728	1%	45.111	1%	43.049	1%	20%	163%
Imposte	-54.686	-1%	-51.970	-1%	-46.033	-1%	-42.465	-1%	-41.419	-1%	5%	32%
RISULTATO D'ESERCIZIO	58.611	1%	42.137	1%	6.695	0%	2.646	0%	1.630	0%	39%	3496%

* suddivisione del valore della produzione per fonti fornito dalla Fondazione

A partire dal 2016, all'interno dei ricavi commerciali confluiscono anche i proventi straordinari

La gestione caratteristica presenta un risultato positivo di € 112.010 (€ 95.184 nel 2019: +17,68%).

Il valore della produzione ammonta a € 7.446.019 (€ 7.781.221 nel 2019 e € 6.607.467 nel 2018) ed è costituito principalmente da contributi in conto esercizio, pari a complessivi € 4.631.216 e così suddivisi:

	ANNO 2020	ANNO 2019	ANNO 2018	ANNO 2017
Contributi dai fondatori	2.310.000,00	2.316.350,00	€ 1.900.000,00	€ 1.900.000,00
Contributi statali	2.324.316,92	2.266.927,32	€ 1.539.656,00	€ 992.500,00
Contributi Regione Emilia-Romagna	939.205,00	912.112,48	€ 799.238,00	€ 783.879,00
Contributi Fondazione Carisbo	0,00	50.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00
Contributi Fondazione del Monte	60.000,00	60.000,00	€ 60.000,00	€ 80.000,00
Contributi progetti europei	84.530,51	44.341,53	€ 96.314,00	€ 51.050,00
Contributi da altri Enti	66.788,00	92.083,30	€ 88.077,00	€ 131.689,00

Il contributo erogato dal Fondatore Comune di Bologna per complessivi € 2.310.000 è relativo alla contabilizzazione del contributo 2020, così come da determinare:

- P.G. n. 30117/2020 (che prevede l'erogazione della prima tranche del contributo ordinario per € 1.000.000)
- P.G. n. 469376/2020 (che prevede un'ulteriore tranche del contributo ordinario per € 1.100.000)
- P.G. n. 395294/2020 (che prevede un contributo integrativo per € 210.000)

Dai dati di bilancio emerge che il contributo delle fondazioni bancarie risulta in diminuzione nel periodo preso in esame: per la Fondazione Carisbo il contributo risulta assente, mentre nel 2019 ammontava a 50 mila euro

e nel 2018 e nel 2017 era stato pari a 130 mila euro) e per la Fondazione Del Monte rimane invariato a 60 mila euro (mentre nel 2017 era stato pari a 80 mila euro). In diminuzione, invece, quelli provenienti da altri Enti, che ammontano a € 66.788 (€ 92.083,30 nel 2019; € 88.077 nel 2018 e € 131.689 nel 2017); in aumento il contributo della Regione, che passa da un valore del 2017 di € 783.879 a € 799.238 del 2018 a € 912.112,48 del 2019 a € 939.205 del 2020. I contributi europei risultano invece quasi raddoppiati rispetto al 2019 e ammontano a € 84.530,51 (€ 44.341,53 nel 2019 e € 96.314 nel 2018).

Risultano in diminuzione del 5% i ricavi per vendite, noleggi e prestazioni di servizi che passano da € 1.976.370 nel 2018 a € 1.881.066 e che la Fondazione ottiene “sul mercato” a fronte dei servizi svolti nel campo di attività culturali a vocazione anche commerciale (sponsorizzazioni commerciali, attività editoriali, attività di distribuzione in sala, etc...), nonché dalle campagne di tesseramento o di sostegno (programma di tesseramento Amici delle Cineteca, Sostenitori istituzionali, erogazioni liberali).

La Fondazione nel proprio bilancio evidenzia che l'esercizio 2020 ha beneficiato dei contributi introdotti dalla nuova Legge Cinema (n.220/2016) in favore dell'attività di restauro cinematografico. La Cineteca ha partecipato sia al primo sia al secondo bando, con progetti molto articolati, ottenendo importanti assegnazioni in termini di numero di titoli finanziati e ammontare del contributo. I restauri finanziati dal primo bando sono stati svolti a cavallo fra il 2018 e il 2019, mentre il secondo è stato completato a dicembre 2020. A giugno 2020 si è inoltre depositata la domanda per il terzo bando, che sarà svolta a cavallo fra il 2020 e il 2021.

I *costi* dell'esercizio ammontano a € 7.334.009 (€ 7.686.037 nel 2019, con un decremento del 4,6% rispetto all'esercizio precedente) e sono costituiti principalmente da:

- costi per servizi, pari a € 3.929.873 (€ 3.993.024 nel 2019 e € 2.904.638 nel 2018: +37%);
- costi del personale, pari a € 2.202.391 (pressochè invariati);
- oneri diversi di gestione pari a € 175.218 (€ 519.343 nel 2019: -66%), la cui diminuzione è imputabile in buona parte alla riduzione dei contributi erogati (fino al 2019 da Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, dal 2020 da Modernissimo s.r.l) per la gestione delle sale cinematografiche gestite in convenzione (2 sale Lumière, Sala Cervi, Auditorium-DAMSlab) e dall'azzeramento dei contributi per il festival Il Cinema Ritrovato in favore di Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero.
- costi per godimento di beni di terzi, che ammontano a € 472.263 (€ 223.410 nel 2019): tali costi risultano più che raddoppiati rispetto al 2019, in conseguenza dell'affitto di ramo d'azienda relativo ai festival “Cinema Ritrovato” e dei relativi noleggi film. Fino al 2019 il festival era gestito dall'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero, che ha cessato l'attività dal 2020.

Al 31/12/2020 l'organico medio conta 50 dipendenti di cui n. 48 a tempo indeterminato e n. 2 a tempo determinato, compreso il Direttore; a questi si aggiungono n.5 contratti a tempo determinato di carattere stagionale per le attività di organizzazione e pre-produzione del festival e delle manifestazioni estive: una forma contrattuale attuata nel 2021 la prima volta, in seguito ad accordo sindacale sottoscritto sul tema, che offre maggior stabilità al presidio di queste funzioni, prima affidati a contratti autonomi.

La Fondazione rileva che il costo complessivo del 2020 è in lieve decremento rispetto all'anno precedente grazie al contenimento di alcune attività ed ad un ricorso, peraltro molto modesto e parziale, alla cassa integrazione nei mesi di aprile e maggio 2020.

Gli *ammortamenti* ammontano a € 385.212 e risultano pressochè invariati rispetto all'esercizio precedente

Si rilevano accantonamenti per complessivi 80 mila euro (203 mila euro nel 2019) ad un fondo rischi specifico, legato ad una controversia di natura legale: in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'accantonamento fa riferimento ad una di mediazione per una controversia legata all'utilizzo di immagini; il valore è riferito al valore indicativo indicato dalla controparte nella domanda di adesione alla mediazione.

Il *saldo della gestione finanziaria* è positivo per € 1.287, mentre nel 2019 era negativo per € 1.077 (così come nel 2018 e nel 2017), di cui la quota per le perdite su cambi ammonta a complessivi 289 euro.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,2	1,3	1,1	1,1	1,1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	2,1	2,1	1,8	1,5	1,5
Indice di autonomia finanziaria (%)	80,9	80	83,5	78,9	80,6
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	4.635,4	3.450,8	2.547,8	4.113,1	2.941,9

Gli indici patrimoniali risultano pressochè stabili nel quinquennio e mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dagli apporti del Comune di Bologna al fondo di dotazione, dai versamenti in conto capitale della Regione e di altri sostenitori, nonché dalle riserve derivanti dall'avanzo dell'ex Istituzione.

Nel bilancio 2019 si evincono delle variazioni in aumento del fondo di dotazione di € 2.200.200, per un apporto in conto capitale avvenuto da parte del Comune di Bologna per € 1.800.000, finalizzato agli interventi di riqualificazione del Cinema Modernissimo e del Sottopasso di Via Rizzoli. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che, per la parte rimanente, l'aumento è ascrivibile ad erogazioni liberali, grazie anche al riconoscimento della Cineteca come soggetto ammissibile ai fini dell'Art Bonus.

Nel 2020, invece, l'aumento del fondo di dotazione è stato più contenuto e pari a € 196.852 e, come chiarito dalla Fondazione stessa, è stato totalmente ascrivibile ad erogazioni liberali.

Nel 2015 vi erano stati dei versamenti al fondo di dotazione da parte del Fondatore Comune di Bologna per € 1.700.000, grazie al conferimento di patrimonio immobiliare, a cui si erano affiancate erogazioni liberali da diversi soggetti privati per € 178.955; ciò in quanto nel corso del 2015 si era completato l'iter di conferimento di 2 dei 4 immobili di proprietà comunale che - come previsto dalla delibera consiliare di costituzione della Fondazione - erano da conferire alla Fondazione. Nello specifico, erano stati conferiti l'immobile di Via Pietralata (dove attualmente sono ospitati il Cinema Europa, gli spazi laboratorio concessi in uso a L'Immagine Ritrovata e un appartamento ad uso foresteria) e l'Archivio Nitrati a Sasso Marconi, per un valore complessivo dei due immobili stimato in € 1.700.000. Per i restanti due (i complessi di Via Riva di Reno e di Piazzetta Pasolini/Via Azzo Gardino) la Fondazione precisa che è ancora in corso l'iter di verifica urbanistica e edilizia propedeutiche al passaggio di proprietà.

All'interno del patrimonio netto si rinviene una riserva di € 1.678.570, € 1.600.000 è rappresentato da un "accantonamento" temporaneo, realizzato nel 2015 grazie alla prima raccolta fondi in vista della capitalizzazione della Modernissimo s.r.l.; a tal proposito la Fondazione aveva precisato, in seguito alla richiesta di chiarimenti, che "da un punto di vista finanziario il primo giro di raccolta fondi sul progetto Modernissimo ha finanziato quasi completamente la prima capitalizzazione della società che si è realizzata con due versamenti: il primo nel 2015 e il secondo nel 2016. Dal punto di vista contabile è invece corretto mantenere dal lato delle passività i contributi al fondo di dotazione ottenuti dal Comune e di altri soggetti privati come riserva di capitale e, dal lato delle attività, fotografare il valore della partecipazione tra le immobilizzazioni, pari alla somma dei versamenti di capitale effettuati verso la Modernissimo s.r.l."

Il capitale proprio continua, quindi, a costituire la principale fonte di finanziamento (81%).

L'indice di liquidità è in aumento, in modo particolare nell'ultimo biennio, e mostra una situazione di equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo, mentre la posizione finanziaria netta corrente, che misura la liquidità presente a fine esercizio, al netto dei debiti finanziari, risulta in aumento nell'ultimo triennio per l'incremento delle disponibilità liquide registrate a fine anno, che passano da 2,5 milioni del 2018 a 3,5 milioni nel 2019 e a 4,6 milioni nel 2020 (vedasi commento alla voce "disponibilità liquide").

I *crediti* iscritti ammontano a € 3.389.964 nel 2019 e € 4.999.121 nel 2019: -32,2%), pressoché interamente esigibili entro l'esercizio. La voce comprende:

- crediti verso altri per € 1.949.775 (€ 3.790.220 nel 2019 e € 1.362.256 nel 2018), il cui decremento è imputabile prevalentemente alla diminuzione dei crediti vs il Comune;
- crediti verso imprese controllate per € 636.766 (€ 346.375 nel 2019: +83,8%). In seguito alla richiesta di chiarimenti la Fondazione ha precisato che per quanto riguarda L'Immagine Ritrovata s.r.l. tali crediti si riferiscono principalmente a compensi per utilizzo spazi, rimborsi utenze, servizi amministrativi, servizi legati al restauro. Per quanto riguarda Modernissimo s.r.l., invece, si riferiscono principalmente a compensi per utilizzo spazi, rimborsi utenze, servizi amministrativi, vendita materiale editoriale e merchandising. L'incremento è dovuto alla mancata compensazione finanziaria che l'anno precedente era stata operata al 31.12 fra debiti/crediti tra Fondazione Cineteca di Bologna e L'Immagine Ritrovata s.r.l.;
- crediti tributari per complessivi € 102.990 (€ 89.486 nel 2019: +15%);
- crediti verso clienti per € 700.433 (€ 773.040 nel 2019: -9%).

Le *disponibilità liquide* sono pari a € 4.635.368 (€ 3.450.765 nel 2019 e € 2.547.769 nel 2018); l'incremento della voce deriva dalla dinamica con cui vengono erogati i contributi di Comune, Stato e Regione, che solitamente vengono erogati in tranche molto consistenti e che rappresentano il 70% dei ricavi della Fondazione.

I *debiti* ammontano a € 3.649.803 (€ 4.008.321 nel 2019 e € 2.824.848 nel 2018), di cui € 97.500 esigibili oltre l'esercizio successivo, e sono costituiti principalmente da debiti verso fornitori per € 1.181.326 (€ 2.038.645 nel 2019: -42%).

I debiti tributari ammontano a € 163.945, invariati rispetto al 2019, mentre gli altri debiti ammontano a € 887.896 (+5%), questi ultimi composti principalmente dai Debiti verso i dipendenti per la 14esima mensilità, ferie e permessi. L'importo della voce Altri debiti per 97,5 mila euro (esigibili oltre l'esercizio successivo) si riferisce alla rateazione pluriennale del pagamento relativi all'acquisto di collezioni, mentre la rimanente parte entro 12 mesi origina per la maggior parte da giroconti finanziari che nascono da alcune dinamiche tipiche della distribuzione cinematografiche.

Vi sono, infine, debiti verso le controllate per € 1.307.987 (€ 650.295 nel 2019: +101%), che si riferiscono principalmente a commesse di restauro cinematografico verso l'Immagine Ritrovata.

I *Fondi rischi* risultano pari a € 225.165 (€ 203.000 nel 2019), per fronteggiare lavori di manutenzione straordinaria sui fabbricati, con particolare allo stato degli impianti di raffrescamento e riscaldamento delle sedi di Via Riva di Reno, 72 e Azzo Gardino, 65, e per € 80.000 per la quota accantonata nell'esercizio per una possibile controversia di natura legale.

La Fondazione precisa di aver valutato di non stanziare alcun fondo rischi speciale per far fronte all'epidemia da "Coronavirus", scatenatasi a fine febbraio 2020.

I *ratei e risconti passivi* ammontano a € 156.892 (pressoché invariati rispetto al 2019 e al 2018).

Non vi sono debiti assistiti da garanzia reale su beni sociali.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso del 2020 sono stati pari a circa 350 mila euro, di cui la maggior parte sono rappresentati dall'investimento in progetti di restauro cinematografico, l'acquisto di beni artistici e archivistici, le migliorie agli immobili. A seguire: beni strumentali, beni informatici e siti Internet e, infine, diritti di sfruttamento su materiali audiovisivi pluriennali.

Nella Relazione sulla gestione la Fondazione precisa che il fabbisogno finanziario generato dagli investimenti effettuati nel corso del 2020 è stato di circa 315 mila euro, oltre a 80 mila euro circa di altre uscite finanziarie (acconti su immobilizzazioni in corso, rateazioni di acquisti perfezionati negli esercizi precedenti, etc...)

Questo dato non coincide con l'incremento del valore delle immobilizzazioni, ma riassume l'impegno "di cassa" che la Fondazione ha sostenuto per acquisire nuovi cespiti, pagare quote o rateazioni di precedenti acquisti o acconti su investimenti futuri.

Sempre nella Relazione sulla gestione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione evidenzia che "la solidità patrimoniale della Fondazione (ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine) si è rafforzata ulteriormente nel corso del 2020, in linea con il trend degli anni precedenti".

Per quanto riguarda l'attività di restauro cinematografico l'esercizio 2020 ha beneficiato per il terzo anno consecutivo dei contributi introdotti dalla nuova Legge Cinema (n.220/2016) in favore di questa attività, come precedentemente descritto.

Tra le immobilizzazioni finanziarie risulta iscritta la partecipazione nella società controllata L'Immagine Ritrovata, per un valore pari a € 892.595; in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che tale valore corrisponde al valore determinato da perizia giurata redatta in sede di conferimento (€ 742.595) da parte del Socio-Fondatore Comune di Bologna, contestualmente alla costituzione della Fondazione, aumentato nel corso dell'anno 2018 di € 150.000, pari a all'importo dei versamenti fatti in conto capitale negli anni 2015 e 2016 per l'apertura delle società di Hong Kong e di Parigi, in seguito ad una precisa richiesta del Collegio dei Revisori. Negli anni precedenti tale cifra era stata contabilizzata come crediti immobilizzati verso imprese controllate e motivata dalla Fondazione come decisione del Consiglio di Amministrazione, che aveva deliberato una capitalizzazione mediante costituzione di Riserva di Capitale, di cui non si prevedeva una restituzione nel breve periodo.

Dal 2015 risulta iscritta anche la partecipazione nella nuova società Modernissimo srl, costituita a dicembre 2015. La Fondazione ha sottoscritto una quota pari a 1,7 milioni, pari all'83,62% del capitale sociale, per cui già dal bilancio 2017 la partecipazione nella nuova società Modernissimo risulta iscritta a bilancio per l'intero importo sottoscritto e versato (€ 1.700.000).

Per la realizzazione del progetto risultava necessaria la raccolta di ulteriori 3,5 milioni (importo stimato), che restava a carico della società Modernissimo, tramite accordi di sponsorizzazione commerciale.

La Fondazione ha specificato che in sede di chiusura della progettazione esecutiva, l'importo complessivo stimato dei lavori è aumentato a 4,5 milioni di euro.

La Fondazione ha inoltre specificato che la copertura della somma da reperire è stata realizzata al 100%.

La Società Il Modernissimo ha chiuso il 2020 con un utile di € 29.742 mentre il 2019 si era chiuso con una piccola perdita di € 3.933 e il 2018 con un utile di € 28.922, accantonato a riserva.

La Fondazione precisa che fino al 2020 la società si è limitata a gestire le attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala, la cui inaugurazione è prevista per la fine del 2021. Dal 1 gennaio 2020 è subentrata nella gestione delle sale Lumière, Cervi e Arena Puccini ed ha dovuto affrontare un periodo molto complicato dovuto alla chiusura delle sale cinematografiche per effetto della pandemia (dal 27 febbraio 2020 fino 15 giugno 2020 e dal 26 ottobre 2020 fino al 28 aprile 2021). Tuttavia le misure introdotte dal governo nazionale, con particolare riferimento alla cassa integrazione (FIS) e ai fondi per l'emergenza destinati al settore dell'esercizio cinematografico, hanno permesso un sostanziale riequilibrio.

L'ammontare complessivo delle immobilizzazioni finanziarie è quindi pari a € 3.094.130 (€ 2.592.638 nel 2019). L'aumento, per complessivi € 501.492, è relativo alla sottoscrizione di un'obbligazione a capitale garantito e velocemente smobilizzabile, finalizzata ad accantonare (seppur parzialmente) la liquidità per far fronte alle liquidazioni del TFR.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Dalla nota debiti/crediti allegata al Rendiconto 2020 del Comune di Bologna è rilevato un debito del Comune nei confronti della Fondazione per € 71.000: la Fondazione ha trasmesso il dato asseverato, ma dalla nota integrativa non risultano esplicitati i rapporti di debito/credito nei confronti del Comune di Bologna.

La nota asseverata presenta un valore di di € 70.000, con una differenza di € 1.000 rispetto al debito indicato dal Comune di Bologna: la differenza è imputabile ad uno sfasamento temporale, in quanto la Fondazione ha considerato parte dell'importo di un progetto nell'anno 2021, mentre il Comune di Bologna l'ha considerato quale obbligazione dell'anno 2020.

Su richiesta della UI Partecipazioni Societarie la Fondazione Cineteca ha confermato il dato asseverato.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione Cineteca segnala incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2020 per complessivi € 4.291.000.

Il Settore Finanze e Bilancio ha confermato tali importi.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Consistenza archivio film:

L'archivio film ha proseguito nel 2020 la propria politica di acquisizioni (nelle diverse forme del deposito, dello scambio, della donazione o, in casi limitati, dell'acquisto) cercando di mantenere ed allargare le proprie relazioni con altre cineteche, enti pubblici, società di produzione e distribuzione, collezionisti, autori cinematografici e loro eredi. Negli ultimi anni, l'incremento annuo della collezione si è assestato su una cifra variabile tra i 1.500 e 2.500 nuovi ingressi, con picchi in alcuni anni fino a 4.000, derivanti da acquisizioni particolari. Il 2020 ha visto l'incremento di 2.737 unità, che ha portato l'archivio al 31.12.2020 ad un complessivo di 86.446 unità conservate.

E' proseguita nel 2020 l'esplorazione delle collezioni, ai fini di un corretto monitoraggio dello stato dei materiali dell'archivio delle collezioni film su supporto infiammabile. La Fondazione conta di potenziare ulteriormente il processo di digitalizzazione delle sue collezioni, che negli ultimi anni si è assestata attorno a un numero di 200 film per anno. Per l'edizione del Cinema Ritrovato 2020, ad esempio, sono stati restaurati 5 film sopravvissuti in condizioni frammentarie, che hanno dato vita a un programma sul crimine nel cinema muto. Nel 2020 si è proseguita l'esplorazione delle collezioni per un attento monitoraggio dello stato dei materiali, l'identificazione di film di ancora incerta attribuzione, la segnalazione di elementi meritevoli di restauro e/o digitalizzazione. Va segnalato come la particolare natura del supporto in nitrato di cellulosa, che può subire processi di decadimento straordinariamente rapidi, imponga un monitoraggio costante dello stato dei materiali. Tale monitoraggio ha portato nel 2020 all'individuazione dei materiali che richiedono interventi di salvaguardia, digitalizzazione, restauro più urgenti. Compatibilmente con le risorse disponibili, il 2021 vedrà l'attuazione di una prima parte di questi interventi. In particolare, la Fondazione si è concentrata recentemente sulla digitalizzazione di film documentari dagli anni '50 in avanti, su una serie di film a cartoni animati degli anni '60 e '70, su materiali legati al territorio bolognese ed emiliano romagnolo ed infine su una ventina di cinegiornali acquisiti pochi anni fa, relativi alle testate "Cinecorriere" e "Cinecronaca", risalenti agli anni '50 e '60, a partire dai negativi originali. Uno stimolo importante alla digitalizzazione è arrivato recentemente dalla necessità di assecondare le tante richieste di rassegne in streaming, pervenute all'archivio durante le diverse fasi di lockdown.

Per quanto riguarda il patrimonio non filmico, i numeri relativi al patrimonio già in catalogo al 31.12.2020 sono i seguenti: 48.700 volumi, 2.300 testate di riviste italiane e straniere (per un totale che supera le 15.000 annualità), oltre 2.860.000 fotografie, 40.300 film su supporto magnetico e digitale, 240.500 manifesti, 5.900 videogiochi, più di 30 fondi archivistici, pari a oltre 500 metri lineari di carte.

Un tasso di sviluppo così significativo non deriva soltanto dagli acquisti ordinari; a fare la differenza sono le donazioni e le cessioni, divenute ormai una costante. La continua crescita di credibilità della Cineteca ha permesso, nell'arco di pochi anni, d'intensificare i rapporti con personaggi del mondo del cinema e uomini di cultura bolognesi, italiani, stranieri, con critici, storici, collezionisti che hanno fiducia nella Cineteca e lo dimostrano concretamente affidandole le proprie collezioni.

E' proseguito inoltre il trasferimento da Ferrara a Bologna della biblioteca di Paolo Micalizzi, giornalista e storico del cinema ferrarese che, dato il numero dei volumi donati, è iniziato a dicembre 2018 ed è avvenuto in più fasi.

Nel 2020 è stato completato il riordino del Fondo Valerio Zurlini, acquisito nel 2019, un prezioso fondo di sceneggiature e carteggi di uno dei più importanti registi bolognesi. Sarà inoltre acquisita la collezione di volumi, ritagli stampa e fotografie di Aldo Tassone.

Alla fine del 2020 è stata completata la migrazione degli inventari dei fondi cartacei della Cineteca di Bologna dalla piattaforma IBC alla piattaforma xDams della Cineteca stessa dove sono ora presenti i dati dei fondi Blasetti, Taddei, Pasolini, Betti, Citti, Cristaldi, Mangini-Del Fra, Rissone-De Sica e Aristarco.

Sul fronte degli audiovisivi, l'evento che ha maggiormente caratterizzato l'ultimo biennio è stata l'acquisizione della raccolta di home video di uno dei più forniti videonoleggiatori d'Italia, Videoelite di Roma, che ha chiuso i battenti e ha venduto alla Cineteca oltre 27.000 dvd, coprendo la quasi totalità delle uscite home video in dvd del cinema italiano. Il 2020 ha visto impegnato lo staff in un inteso sforzo di catalogazione e collocazione, che si concluderà nella prima parte del 2021, al fine di rendere disponibile questo immenso e prezioso patrimonio audiovisivo. Parallelamente è proseguita l'attività di digitalizzazione di Umatic e altri supporti magnetici utilizzati negli anni Ottanta da professionisti del settore, con particolare riferimento alla collezione della prima tv locale bolognese NTV e altri; il lavoro sul patrimonio dei film presentati al Festival Visioni Italiane, dal 1994 in poi; la digitalizzazione della raccolta della raccolta di Peter Von Bagh.

Il baricentro di tutto questo importante patrimonio rimane la Biblioteca Renzo Renzi. La Biblioteca Renzo Renzi è oggi un laboratorio che offre una molteplicità di servizi, rivolti a studenti, appassionati, ricercatori e cittadini. La pandemia ha imposto una necessaria pausa dei servizi al pubblico della biblioteca e degli archivi nel periodo dal 24 marzo a fine maggio, poi di nuovo dal 3 novembre. Nei mesi ha operato a porte chiuse, è stato potenziato il document delivery (la fornitura di documenti digitali) che da giugno a ottobre ha registrato numeri molto più anni rispetto al passato; inoltre è stato avviato l'acquisto di ebook tramite la piattaforma MLOL (Media Library on line) ed è stato attivato un nuovo abbonamento a un portale (Proquest) che permette di accedere a un ampio numero di saggi, recensioni, articoli tratti da riviste e monografie nazionali e internazionali.

Il numero degli utenti in presenza nel 2020 è naturalmente in calo, a causa dei mesi di chiusura per pandemia e al necessario contingentamento dei mesi successivi. A fine dicembre erano 3.210 in presenza. A questi occorre sommare i numeri degli utenti da remoto, quelli che si sono serviti del prestito (336) o del reference a distanza, telefonico o via mail (469): 1.611. Si raggiunge così il totale di 5.157 utenti complessivi.

E' cambiata radicalmente anche la tipologia delle consultazioni: in calo le richieste di consultazioni in sede e in calo anche i prestiti esterni di DVD, aumentano i prestiti di libri, oltre alle richieste di informazioni via mail e -soprattutto - la fornitura di documenti riprodotti digitalmente, che è una pratica impegnativa in termini di tempo, ma assolutamente necessaria in questo momento per supportare chi fa ricerca. Sono stati consegnati gratuitamente 1.054 file digitali.

INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013

La Fondazione Cineteca è stata individuata nell'elenco degli Enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 33/2013, il quale prevede che la disciplina in materia di trasparenza si applichi, in quanto compatibile, "alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni".

In particolare, le nuove Linee Guida ANAC n. 1134/2017 precisano, al paragrafo 2.2., che il secondo dei tre requisiti (finanziamento maggioritario da Pubbliche Amministrazioni) si debba identificare nel rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione, intendendosi per contributi pubblici sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le P.A. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazione di servizi).

Alla Fondazione Cineteca è stata pertanto inviata apposita comunicazione in data 20 febbraio 2019 avente ad oggetto "Misure di prevenzione della corruzione e misure di trasparenza in merito a Fondazioni, Associazioni ed enti di diritto privato comunque denominati. Art. 2 bis, comma 2, lett. c) e art. 2 bis, comma 3, art. 22

del D.Lgs. n. 33/2013 e L. n. 190/2012” precisando che “gli Enti in questione predispongano, in un’apposita sezione della nota integrativa al bilancio, l’incidenza dei trasferimenti pubblici sul valore della produzione, corredandola di un prospetto riferito all’ultimo triennio. Il Comune di Bologna si attende, pertanto, che le Fondazioni attualmente individuate come controllate predispongano la relativa sezione nel bilancio 2018.”

Dall’esame del bilancio 2018 della Fondazione non era stato possibile individuare tale informazione. Tuttavia, si rileva che già nel bilancio 2019 e poi anche nell’anno 2020, la Fondazione ha correttamente adempiuto a quanto prescritto nella suddetta comunicazione, pubblicando la seguente tabella:

Conto economico	2020	2019	2018
Contributi da pubbliche amministrazioni	5.658.052	5.539.731	4.335.208
Valore della Produzione	7.446.019	7.781.221	6.607.467
Incidenza contributi P.A./Valore della produzione	75,99%	71,19%	65,61%

Si riporta di seguito una sintetica analisi del bilancio della società L'Immagine Ritrovata, interamente controllata dalla Fondazione Cineteca

L'IMMAGINE RITROVATA SRL

La Società, acquisita dal Comune di Bologna nel luglio 2006 quale strumento operativo dell'Istituzione Cineteca Comunale, è stata dallo stesso conferita nella neo costituita Fondazione Cineteca di Bologna, dalla quale è interamente partecipata, a fine dicembre 2011.

La Società opera nel settore del restauro e conservazione di materiale audiovisivo e cinematografico.

COMPAGINE SOCIETARIA

La Società è interamente partecipata dalla Fondazione Cineteca di Bologna.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nella Relazione sulla gestione, il Presidente del Consiglio di Amministrazione rileva la caratteristica di nicchia del mercato del restauro cinematografico, nel quale gli operatori sia sul lato della domanda sia sul lato dell'offerta non sono molto numerosi, così come il volume complessivo del giro d'affari. La scarsa marginalità in parte deriva da alcune fasi del lavoro - come la pulizia digitale ad alta intensità di lavoro umano - sulle quali incide la concorrenza di paesi di area asiatica, dotati di laboratori con costo del lavoro ampiamente inferiore rispetto a quello italiano ed europeo. Tale rischio è in parte calmierato dal fatto che la società opera prevalentemente nella fascia alta del restauro in termini di performance qualitativa, dove la committenza accetta di pagare prezzi più alti per ottenere restauri qualitativamente più importanti. Sui rischi operativi di interruzione di attività/business continuity, l'azienda nel corso del 2018 ha provveduto ad incaricare un consulente per la redazione di un primo Business Continuity Plan. Tale documento illustra l'analisi del sistema e le procedure di Business Continuity e Disaster Recovery della Società.

Il Presidente informa che nel corso del 2020, causa anche lo stato pandemico che ha coinvolto l'economia nazionale e globale, è aumentato il livello di indebitamento bancario a medio e lungo termine. Tuttavia il rischio di natura finanziaria a cui la società è più esposta è il rischio credito sui tempi di pagamento medi dei clienti, che potrebbe mettere a repentaglio gli equilibri di liquidità di breve periodo. Nella consapevolezza di ciò, prosegue la policy della società già in atto da qualche anno, volta a incentivare i clienti sul versamento di acconti e/o a pagamenti sugli stati d'avanzamento del restauro.

Per quanto riguarda il personale, il Presidente fa presente che la pianta organica è pressoché invariata rispetto all'esercizio precedente.

Il Presidente, nella propria Relazione, evidenzia che l'andamento economico generale è stato nel corso del 2020 particolarmente segnato dall'epidemia da Covid-19: il settore in cui opera la società è stato uno di quelli maggiormente colpiti dalle chiusure, imposte per la sicurezza della salute delle persone. Da marzo a giugno e poi nuovamente da ottobre a dicembre sono state chiuse le sale cinematografiche; durante le finestre di riapertura i posti sono stati contingentati. Ne è conseguito che la maggior parte delle società private non ha destinato risorse per nuovi restauri cinematografici. Anche le grandi società di produzione però erano ferme per l'impossibilità di girare nuovi film. Uno dei mercati che più si è fermato è stato quello americano, perché il restauro è spesso affidato a fondazioni sovvenzionate da donazioni private, più in particolare di importanti brand a livello mondiale, che hanno invece preferito riversare le risorse verso gli aiuti in campo sanitario.

La zona asiatica è stata la prima ad essere colpita dall'epidemia e ancora oggi ci sono molteplici problemi: la società di Hong Kong ha potuto lavorare solo per commesse locali, avendo chiuse le frontiere; il Giappone ha un mercato particolare che impone la presenza per poter chiudere i contratti, presenza impossibile appunto a causa del blocco dell'ingresso degli stranieri; la Cina e la Malesia hanno ancora il divieto di esportare i materiali.

Come noto, nel corso del biennio precedente la società ha dato vita a due nuove società specializzate nel restauro: nel 2015 è avvenuta l'apertura della società partecipata ad Hong Kong, mentre nel 2016 la Società ha realizzato l'apertura a Parigi di un'altra società partecipata: L'Image Retrouvée sas.

L'operazione più importante, sviluppatasi a cavallo tra il 2019 e il 2020, ha riguardato l'acquisizione da parte de L'Image Retrouvée SASA di E-clair Cinema SAS, in precedenza di proprietà del gruppo Ymagis e posta in amministrazione controllata. Il piano di continuazione proposto è stato approvato dal giudice, e pertanto il gruppo si è rafforzato, acquisendo competenze, attrezzature e un marchio importante, che rappresenta la storia del restauro cinematografico in Francia, i relativi portafogli clienti e una più vasta possibilità di accesso agli archivi francesi. Per quanto attualmente sia una società autonoma, l'obiettivo è procedere ad una fusione con L'Image Retrouvée SAS. per l'ottimizzazione degli investimenti, delle risorse umane e delle risorse finanziarie.

Il 30 giugno 2021 è stato acquisito il totale delle partecipazioni della società Image Retrouvée.

Nel 2015 è invece avvenuta l'apertura della società partecipata ad Hong Kong, con lo scopo di meglio intercettare il crescente mercato asiatico del restauro cinematografico: l'Assemblea dei Soci de L'Immagine Ritrovata s.r.l. in data 16 febbraio 2015 aveva, infatti, approvato il progetto che, pochi mesi dopo, si era tradotto nell'apertura a Hong Kong de L'Immagine Ritrovata ASIA, costituita in data 1 aprile 2015 e operativa da luglio.

Il rimanente 49% del capitale sociale della società di Hong Kong è stato sottoscritto da SIMEST S.p.A., società del Gruppo Cassa depositi e prestiti che, dal 1991, sostiene la crescita delle imprese italiane attraverso l'internazionalizzazione della loro attività. SIMEST S.p.A. è controllata al 76% dal Gruppo Cassa depositi e prestiti attraverso SACE, ed è partecipata da primarie banche italiane e associazioni imprenditoriali.

Nel corso del 2020 sono state acquistate da Simest le partecipazioni nella società di Hong Kong, per cui ora L'immagine Ritrovata S.r.l. detiene il 100% delle partecipazioni della società asiatica ed è allo studio la possibilità di trasformarla in una sede operativa de l'Immagine Ritrovata, in modo da avere una rappresentanza diretta sul territorio orientale.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 della Società chiude con una perdita di € 67.722, dovuta principalmente agli effetti della pandemia.

L'impatto sul risultato d'esercizio è stato significativo, in particolare per due aspetti:

1. il primo è che l'attività della società si è dovuta arrestare per molti mesi, e che è stato necessario sostenere delle spese per poter adattare i locali del laboratorio al rispetto delle normative per il contenimento del Coronavirus;
2. il secondo aspetto ha riguardato la clientela della società, anch'essa fortemente colpita dalla pandemia, con bilanci in perdita che le hanno impedito di investire; oltre alla cancellazione di tutti i Festival del cinema, parte importante del fatturato, poichè è quella la sede in cui vengono presentati i nuovi restauri.

Pur appartenendo alla filiera delle attività cinematografiche, la Società non ha potuto godere di nessun beneficio di sostenimento da parte dello Stato legato all'impatto pandemico; tuttavia è riuscita ad ottenere una contribuzione per l'attività di digitalizzazione, prevista dal decreto Franceschini che destinava risorse in tal senso fino al 2021. Anche la Fondazione Cineteca, per il terzo anno consecutivo, ha ottenuto un considerevole contributo in tal senso, contributo di cui anche L'Immagine Ritrovata ha beneficiato, essendo il laboratorio a cui la Cineteca di Bologna affida i suoi restauri.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var 2020-2019	Var 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	5.259.713	100%	5.994.626	100%	5.150.903	100%	4.603.407	100%	4.661.513	90%	-12%	13%
<i>Costi esterni</i>	1.955.707	37%	2.366.889	39%	1.635.082	32%	1.436.932	31%	1.404.150	27%	-17%	39%
Valore aggiunto	3.304.006	63%	3.627.737	61%	3.515.821	68%	3.166.475	69%	3.257.363	63%	-9%	1%
<i>Costi del personale</i>	3.192.391	61%	3.167.021	53%	2.894.990	56%	2.709.717	59%	2.804.952	54%	1%	14%
Costi di struttura	5.148.098	98%	5.533.910	92%	4.530.072	88%	4.146.649	90%	4.209.102	82%	-7%	22%
EBITDA (MOL)	111.615	2%	460.716	8%	620.831	12%	456.758	10%	452.411	9%	-76%	-75%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	171.241	3%	210.985	4%	300.798	6%	356.855	8%	360.776	7%	-19%	-53%
Costi della produzione	5.319.339	101%	5.744.895	96%	4.830.870	94%	4.503.504	98%	4.569.878	89%	-7%	16%
EBIT (reddito operativo)	-59.626	-1%	249.731	4%	320.033	6%	99.903	2%	91.635	2%	-124%	-165%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-97.995	-2%	207.914	3%	230.719	4%	38.135	1%	27.725	1%	-147%	-453%
Risultato ante imposte	-97.995	-2%	207.914	3%	230.719	4%	38.135	1%	27.725	1%	-147%	-453%
<i>Imposte</i>	-30.273	-1%	58.864	1%	81.390	2%	38.401	1%	18.845	0%	-151%	-261%
RISULTATO D'ESERCIZIO	-67.722	-1%	149.050	2%	149.329	3%	-266	0%	8.880	0%	-145%	-863%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	93.017	1,58%	59.980	1,30%	81.319	1,41%	39.410	0,83%	40.989	0,88%	55,08%	126,93%
Immobilizzazioni materiali nette	353.963	6,00%	425.512	9,23%	461.156	8,02%	595.039	12,55%	659.035	14,20%	-16,81%	-46,29%
Immobilizzazioni finanziarie	714.511	12,12%	463.242	10,05%	464.102	8,07%	464.102	9,79%	464.102	10,00%	54,24%	53,96%
Immobilizzazioni in corso		0,00%		0,00%		0,00%	3.000	0,06%	-	0,00%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	1.008	0,02%	1.008	0,02%	1.008	0,02%	838	0,02%	702	0,02%	0,00%	43,59%
Totale immobilizzazioni	1.162.499	19,72%	949.742	20,60%	1.007.585	17,52%	1.102.389	23,25%	1.164.828	25,09%	22,40%	-0,20%
Rimanenze	712.707	12,09%	405.904	8,80%	2.084.220	36,23%	1.431.843	30,19%	1.315.226	28,33%	75,59%	-45,81%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	3.532.003	59,92%	3.052.308	66,21%	1.523.514	26,49%	1.579.819	33,31%	2.091.519	45,06%	15,72%	68,87%
Altre attività operative e finanziarie	15.472	0,26%	26.443	0,57%	35.227	0,61%	23.603	0,50%	19.236	0,41%	-41,49%	-19,57%
Liquidità	472.007	8,01%	175.848	3,81%	1.101.593	19,15%	604.550	12,75%	50.905	1,10%	168,42%	827,23%
Totale attivo circolante	4.732.189	80,28%	3.660.503	79,40%	4.744.554	82,48%	3.639.815	76,75%	3.476.886	74,91%	29,28%	36,10%
TOTALE ATTIVITA'	5.894.688	100,00%	4.610.245	100,00%	5.752.139	100,00%	4.742.204	100,00%	4.641.715	100,00%	27,86%	26,99%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Capitale sociale	50.000	0,85%	50.000	1,08%	50.000	0,87%	50.000	1,05%	26.000	0,56%	0,00%	92,31%
Riserve	815.171	13,83%	666.123	14,45%	516.793	8,98%	517.059	10,90%	532.178	11,47%	22,38%	53,18%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	-
Risultato di esercizio	-67.722	-1,15%	149.050	3,23%	149.329	2,60%	-266	-0,01%	8.880	0,19%	-145,44%	-862,64%
Patrimonio netto	797.449	13,53%	865.173	18,77%	716.122	12,45%	566.793	11,95%	567.058	12,22%	-7,83%	40,63%
Fondi accantonati	1.051.722	17,84%	899.956	19,52%	753.388	13,10%	609.210	12,85%	450.242	9,70%	16,86%	133,59%
Debiti consolidati	488.633	8,29%	44.531	0,97%	119.390	2,08%	233.740	4,93%	338.592	7,29%	997,29%	44,31%
Totale debiti a lungo	1.540.355	26,13%	944.487	20,49%	872.778	15,17%	842.950	17,78%	788.834	16,99%	63,09%	95,27%
Debiti finanziari a breve	440.230	7,47%	260.538	5,65%	161.790	2,81%	366.349	7,73%	633.207	13,64%	68,97%	-30,48%
Debiti commerciali a breve	1.311.935	22,26%	1.365.945	29,63%	3.108.753	54,05%	2.201.833	46,43%	1.674.859	36,08%	-3,95%	-21,67%
Altri debiti a breve	1.804.719	30,62%	1.174.102	25,47%	892.696	15,52%	764.279	16,12%	977.757	21,06%	53,71%	84,58%
Totale debiti a breve	3.556.884	60,34%	2.800.585	60,75%	4.163.239	72,38%	3.332.461	70,27%	3.285.823	70,79%	27,01%	8,25%
TOTALE PASSIVITA'	5.894.688	100,00%	4.610.245	100,00%	5.752.139	100,00%	4.742.204	100,00%	4.641.715	100,00%	27,86%	26,99%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	+2,11%
---	--------

Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	+2,48%
--	--------

ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	-8,6%	23,2%	26,3%	-0,1%	2,03%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	-1,2%	6,0%	6,1%	2,3%	2,2%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	79	79	79	78	77
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	40	40	40	35	36
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	42	46	46	41	42

L'analisi degli indici economici evidenzia il netto miglioramento della redditività del capitale proprio nel biennio 2018/2019, dovuta al conseguimento di un risultato di esercizio positivo per € 149.329 nel 2018 e per € 149.050 nel 2019, che si contrappone alla perdita del 2017 di € 266 e a quella del 2020.

La redditività della gestione caratteristica risulta anch'essa in netto miglioramento nel biennio 2018/2019, rispetto al 2017 e 2016, in quanto il reddito operativo che è stato conseguito nel 2018 e nel 2019 risulta in aumento, rispetto al 2017, di oltre il 100%, soprattutto per il considerevole incremento del valore della produzione. L'indice si attesta, invece, su valori negativi nel 2020 in conseguenza della perdita registrata.

Gli indicatori di produttività mostrano un incremento sia del costo del lavoro che del valore aggiunto procapite nel biennio 2018/2019, sebbene in quell'intervallo di tempo il numero medio di dipendenti sia diminuito di una unità, correlato ad un incremento del valore della produzione e a maggiori costi del personale.

Analisi delle Aree Gestionali:

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var 2020-2019	Var 2020-2016
Ricavi di gestione tipica	4.885.661	93%	7.618.561	127%	4.439.982	86%	4.439.902	96%	4.521.773	97%	-36%	8%
Variazione rimanenze	282.958	5%	-1.693.736	-28%	660.086	13%	125.741	3%	122.233	3%	-117%	131%
Altri ricavi	91.094	2%	69.801	1%	50.835	1%	37.764	1%	17.507	0%	31%	420%
TOTALE RICAVI	5.259.713	100%	5.994.626	100%	5.150.903	100%	4.603.407	100%	4.661.513	100%	-12%	13%
Costi per materie prime al netto rimanenze	474.125	9%	509.245	8%	362.950	7%	332.467	7%	413.926	9%	-7%	15%
Costi per servizi	1.371.669	26%	1.733.949	29%	1.137.741	22%	920.076	20%	841.563	18%	-21%	63%
Costi per godimento beni di terzi	101.473	2%	112.108	2%	102.720	2%	116.470	3%	125.310	3%	-9%	-19%
Costi per il personale	3.192.391	61%	3.167.021	53%	2.894.990	56%	2.709.717	59%	2.804.952	60%	1%	14%
Ammortamenti e svalutazioni	171.241	3%	210.985	4%	300.798	6%	356.855	8%	360.776	8%	-19%	-53%
Accantonamenti	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Oneri diversi di gestione	8.440	0%	11.587	0%	31.671	1%	67.919	1%	23.351	1%	-27%	-64%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	5.319.339	101%	5.744.895	96%	4.830.870	94%	4.503.504	98%	4.569.878	98%	-7%	16%
RISULTATO OPERATIVO	-59.626	-1%	249.731	4%	320.033	6%	99.903	2%	91.635	2%	-124%	-165%
Risultato gestione finanziaria	-38.369	-1%	-41.817	-1%	-89.314	-2%	-61.768	-1%	-63.910	-1%	-8%	-40%
Risultato gestione straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE IMPOSTE	-97.995	-2%	207.914	3%	230.719	4%	38.135	1%	27.725	1%	-147%	-453%
Imposte	-30.273	-0	58.864	0	81.390	0	38.401	0	18.845	0	-151%	-261%
RISULTATO NETTO	-67.722	-1,3%	149.050	2,5%	149.329	2,9%	-266	0,0%	8.880	0,2%	-145%	-863%

La *gestione caratteristica* presenta un risultato negativo di € 59.626, al contrario del 2019 che invece era positivo per € 249.731 (€ 320.033 nel 2018), con un decremento del 124% rispetto al 2019 per effetto di un minor volume nei ricavi della produzione rispetto a quello registrato nei costi della produzione.

I *ricavi caratteristici* ammontano a € 4.885.661 (€ 7.618.561 nel 2019 e € 4.439.982 nel 2018), di cui il 24,5% conseguito in Paesi extra UE, il 38,2% in Italia e il rimanente 37,3% in Paesi UE.

I *costi di produzione* ammontano a € 5.319.339 (€ 5.744.895 nel 2019 e € 4.830.870 nel 2018) e sono così composti:

- costi per servizi: sono quelli che diminuiscono maggiormente, in quanto passano da € 1.733.949 del 2019 a € 1.371.669 nel 2020, con un decremento pari al 21% in conseguenza di un minor volume di attività;
- costi del personale, pari a € 3.192.391, che subiscono un incremento dello 0,8%; a tal proposito si fa presente che la situazione dell'organico a fine anno era pari a 80 dipendenti, di cui 74 a tempo indeterminato, 5 a tempo determinato e 1 apprendista;
- oneri diversi di gestione, pari a € 8.440 (-7,4%);
- costi per materie prime che, al netto delle variazioni delle rimanenze, ammontano a € 474.125 (-7%).

La *gestione finanziaria* presenta un risultato negativo pari a € 38.369 (nel 2019 era negativo per € 41.817, così come lo era nel 2018 per € 89.314 e nel 2017 per € 61.768), di cui € 15.090 riferiti a oneri finanziari per

debiti verso banche e € 19.746 per oneri finanziari diversi, relativi agli interessi nei confronti di Simest per la costituzione delle due società estere.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,7	0,9	0,7	0,5	0,5
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	2	1,9	1,6	1,3	1,2

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,3	1,3	1,1	1,1	1,1
Indice di autonomia finanziaria (%)	13,5	18,8	12,4	12	12,2
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	31,2	-84,7	939,8	238,2	-582,3

Gli indici patrimoniali confermano la scarsa solidità patrimoniale, sebbene in miglioramento fino al 2019, in quanto il capitale proprio copre il 70% delle immobilizzazioni che, complessivamente, risultano comunque coperte da fonti a lungo termine.

Il valore ridotto dell'indice di liquidità conferma un difficile equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo. La posizione finanziaria netta corrente assume valore negativo nel 2019, in netto peggioramento rispetto ai due esercizi precedenti, in conseguenza di un decremento delle liquidità a fine esercizio. Nel 2018, invece, era risultata in netto miglioramento in conseguenza delle maggiori disponibilità liquide a fine esercizio e ad una riduzione del ricorso a finanziamenti, anche nel breve periodo, per sostenere l'attività caratteristica. Nel 2020 l'indice invece torna ad essere positivo, sebbene con valori contenuti.

I *crediti* iscritti nell'attivo circolante ammontano a € 3.532.003 (€ 3.052.308 nel 2019 e € 1.523.514 nel 2018), interamente esigibili entro l'esercizio successivo, di cui:

- verso clienti per € 815.751 (€ 731.201 nel 2019: +11,56%);
- crediti tributari per € 99.093 (€ 108.327 nel 2019: -8,52%);
- crediti verso altri per € 401.560 (€ 148.703: +170%);
- crediti verso la controllante per € 1.223.846 (€ 1.374.674 nel 2019: in diminuzione del 10,97%);
- crediti verso le società controllate per € 943.238 (€ 683.313 nel 2019: +38%) in conseguenza di un aumento del volume di affari e, quindi, delle lavorazioni per Immagine Ritrovata Francia e Asia;

Il totale dei crediti riferito all'Italia è pari al 62,7%, mentre il 3,6% a Paesi extra UE e il rimanente 33,7% in Paesi UE.

Le *disponibilità liquide* sono pari a € 472.007 (€ 175.848 nel 2019 e € 1.101.593 nel 2018).

I *debiti* ammontano a € 4.045.213 (€ 2.845.116 nel 2019 e € 4.282.629 nel 2018); sono composti principalmente da:

- debiti per acconti che si decrementano del 49% (passano da un valore di € 2.732.458 nel 2018 a un valore di € 773.055 nel 2019 a € 392.136 nel 2020);
- debiti verso fornitori per € 919.799 (€ 592.890 nel 2019: in aumento rispetto al 2019 del 55,%);
- debiti bancari per € 928.863 (€ 305.069 nel 2019: (+204,5%), di cui € 440.230 entro l'esercizio successivo (+69%) e € 488.633 (€ 44.531 nel 2019: +997%) oltre 12 mesi. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'aumento dei debiti verso banche è dovuto all'apertura di

una linea di credito per € 600.000 garantita dal Fondo di come previsto dal Decreto Liquidità quale aiuto alle imprese;

- debiti verso imprese controllate per € 662.352 (€ 182.523 nel 2019: + 263%). In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'aumento dei debiti verso le imprese controllate è dovuto al fatto che le fatture sono state ricevute a fine anno e sono poi state saldate nel 2021;
- debiti verso le controllanti per € 416.399 (€ 247.422 nel 2019: +68%);
- altri debiti, che ammontano a € 459.441 (-5,5%), composti per € 116.816 da debiti verso dipendenti per retribuzioni del mese di dicembre, che vengono corrisposti a gennaio dell'anno successivo e per € 303.661 da altri debiti verso il personale.

Il totale dei debiti riferito all'Italia è pari al 71,4%, mentre il 6,6% a Paesi extra UE e il rimanente 22% in Paesi UE.

Si riportano nella tabella che segue i Debiti verso le banche:

Banca	Data inizio erogazione	Importo erogato	Debito residuo 2020	Quota rimborsata nel 2020	Quota a breve (rimborso entro es.succ.)	Quota a lungo (rimborso oltre es.succ.)	Data scadenza erogazione
Unicredit	31/08/2015	€ 202.000	€ -----	€ 24.753	€ 0	€ 0	31/07/2020
Banca Prossima	09/09/2016	€ 150.000	€ 16.203	€ 31.572	€ 16.203	€ 0	09/06/2021
Banca Pop. Emilia Romagna	16/06/2017	€ 92.000	€ 28.328	€ 18.534	€ 18.814	€ 9.513	14/06/2022
BPER	18/09/2020	€ 600.000	€ 575.993	€ 24.007	€ 96.873	€ 479.120	18/09/2026
Banca Intesa	22/12/2020	€ 230.000	€ 230.000	€ 0	€ 230.000	€ 0	22/12/2021
Totale		€ 1.274.000	€ 850.524	€ 98.866	€ 361.890	€ 488.633	

Il *patrimonio netto* al 31/12/2019 risulta pari a € 797.449 (€ 865.173 nel 2019, mentre nel 2018 era pari a € 716.122 e nel 2017 pari a € 566.793).

Investimenti

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali e materiali effettuati nel 2020 sono pari ad € 132.728, di cui € 86.244 riferiti alle immobilizzazioni immateriali per l'acquisto di nuove licenze dei software per le lavorazioni e per € 46.484 riferiti alle immobilizzazioni materiali, principalmente per incrementare e migliorare il processo di storage e di archiviazione dei film.

Partecipazioni

Si riportano a seguire i dati di bilancio relativi alle partecipazioni di controllo della Società:

Denominazione	Città o Stato	Capitale sociale	Utile d'esercizio	Patrimonio netto	Quota posseduta (%)	Patrimonio netto pro quota	Valore di bilancio
L'Image Retrouvée Sas	Parigi	€ 400.000	-€ 158.743	€ 147.837	51%	€ 75.397	€ 204.000
L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd	Hong Kong	€ 515.307	€ 682	€ 274.574	100%	€ 274.574	€ 510.511

La Società specifica che i valori de L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd non sono da considerarsi definitivi a causa della difficoltà del 2020 e dovute alla pandemia che, comportando l'impossibilità a viaggiare, hanno reso particolarmente difficoltose le comunicazioni con i clienti la gestione delle commesse e degli stati avanzamento lavori.

Precisa, inoltre, che i valori de L'Image Retrouvée Sas e i valori de L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd sono riferibili al bilancio definitivo 2020 in corso di approvazione e di revisione da parte degli audit.

Nel 2017 L'Image Retrouvée Sas aveva chiuso il bilancio registrando una perdita di esercizio pari a € 86.614, mentre L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd una perdita di € 13.781. Nel 2018, invece, L'Image Retrouvée Sas aveva chiuso il bilancio registrando un utile di € 59.337 e L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd un utile di € 14.724. Nel 2019, infine, L'Image Retrouvée Sas aveva chiuso il bilancio registrando un utile di esercizio pari a € 95.694, mentre L'Immagine Ritrovata ASIA Ltd un utile di € 14.203.

Le partecipazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società e sono pertanto valutate con il criterio del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Il maggior valore di carico della partecipazione nella Società di Parigi, rispetto al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio, nonché quello rispetto al patrimonio netto consolidato delle due realtà, non è stato ritenuto rappresentativo di una perdita durevole di valore sulla base delle seguenti considerazioni:

1. le attese di risultati economici positivi delle due società, anche per effetto delle sinergie che potranno sviluppare;
2. l'accordo definito dal tribunale fallimentare di Parigi per la moratoria di una parte dei debiti, pari circa a € 1.600.000, di Eclair Classic Sas per i quali è previsto il rimborso a 12 anni.

Si segnala inoltre che la perdita dell'esercizio è dovuta per € 85.225,00 alla svalutazione della partecipazione in Eclair Classic Sas, effettuata in via prudenziale in considerazione del patrimonio netto negativo della stessa.

Il maggior valore di carico della partecipazione nella Società di Hong Kong, rispetto al patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio, è principalmente dovuto all'incremento della partecipazione avvenuto nel corso del 2020, per acquistare il residuo 49%. Gli Amministratori ritengono che l'investimento sia recuperabile in quanto L'Immagine Ritrovata Asia Ltd detiene asset in parte ammortizzati, il cui valore di mercato risulta superiore al relativo valore netto contabile.

IL MODERNISSIMO SRL

La Società è stata costituita il 14 dicembre 2015 e ha come finalità la ristrutturazione della sala cinematografica ex-Arcobaleno ridenominata “Modernissimo”, ubicata nel seminterrato di Palazzo Ronzani, all'angolo fra via Rizzoli e Piazza Re Enzo.

COMPAGINE SOCIETARIA

Si riporta la compagine sociale al 31.12.2020.

Soci	31/12/2020	
	%	Capitale sociale
Fondazione Cineteca	83,45%	€ 1.700.000,00
Unindustria Bologna	16,35%	€ 333.000,00
Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero	0,20%	€ 4.000,00
TOTALE	100,00%	€ 2.037.000,00

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Il 2020 è il quinto esercizio di esistenza della Società.

Dopo aver concluso a inizio 2017 il primo lotto dei lavori di rimozione e demolizione della sala avviati nel 2016, la ristrutturazione dell'immobile ha subito dei rallentamenti per effetto della dilazione dei tempi di istruttoria e valutazione da parte della Soprintendenza (autorizzazione per la pensilina e i lavori che riguardano la sala è giunta solo nel marzo 2018) e al completamento della raccolta dei fondi necessari per l'intervento.

Su quest'ultimo punto ha inciso la tardiva emanazione del bando statale relativo al *Piano straordinario per il potenziamento dell'offerta cinematografica*, introdotto con la nuova 'Legge Cinema' (Legge n. 220/2016). La Società ha partecipato con una richiesta di contributo pari a 1,2 milioni di euro al primo bando, depositando la domanda ad inizio dell'anno 2018. Dopo una prima pubblicazione sul sito MIBAC a giugno 2018,, che assegnava alla Società l'intera cifra richiesta, la procedura è stata oggetto di ricorsi al TAR da parte dei soggetti esclusi, bloccando di fatto l'assegnazione ufficiale e l'erogazione delle risorse. Il Comune di Bologna ha però provveduto ad un accantonamento di un fondo di pari importo, a garanzia delle risorse ministeriali, con ciò superando le difficoltà determinatesi con gli orientamenti del MIBAC di cui sopra.

A giugno 2019 la Società ha provveduto alla trasmissione dei progetti esecutivi al Provveditorato Opere Pubbliche Emilia-Romagna Lombardia per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori.

Il 2020 è stato un anno importante per il progetto: si è completato il cantiere dei lavori di consolidamento strutturale e, a seguito della conclusione dell'iter di gara pubblica, si sono avviati i lavori dell'ultimo cantiere, quello che porterà all'inaugurazione della sala.

Nei fatti di rilievo accaduti durante l'esercizio l'Amministratore Unico rileva l'atto di conferimento d'azienda stipulato in data 20/12/2019 con atto pubblico Notaio Alberto Buldini Rep.6270 Raccolta 4333, attraverso cui si è conferito a Modernissimo s.r.l. il complesso dell'attività aziendale, in continuità di valori fiscali, dell'Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero. Gli effetti giuridici dell'atto sono al 1 gennaio 2020.

L'atto rappresenta l'iter conclusivo di un percorso che si è avviato nei mesi precedenti tra la Modernissimo s.r.l., l'Associazione Ente Mostra e Fondazione Cineteca di Bologna che si è tradotto in:

- 1) sottoscrizione tra l'Associazione Ente Mostra e la Fondazione Cineteca di Bologna di un contratto di affitto di ramo d'azienda con prelazione d'acquisto, che trasferisce la titolarità dei due festival (Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane) alla Fondazione;
- 2) sottoscrizione di un atto di conferimento dell'attività aziendale della Associazione Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero nella società Modernissimo s.r.l. in continuità di valori fiscali.

Entrambi i festival (Il Cinema Ritrovato, giunto nel 2019 alla sua 33esima edizione e il festival Visioni Italiane, giunto nel 2019 alla sua 25esima edizione), ciascuno nel proprio campo, sono cresciuti e si sono accreditati progressivamente nel tempo.

Il valore del conferimento è stato oggetto di una perizia di stima affidata ad un soggetto esperto regolarmente iscritto nell'Albo dei Revisori Contabili, asseverata di fronte al Notaio. L'esito della perizia ha fatto emergere un valore del conferimento molto contenuto, in ragione della pressoché quasi equivalenza tra le attività e le passività oggetto del conferimento: il valore differenziale tra attività e passività conferite è stato infatti contenuto (€ 4.000) ed equivale all'aumento delle quote di capitale sociale attribuite al soggetto conferente, entrato nella compagine sociale in conseguenza del conferimento. Infatti l'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero ha acquisito le quote di partecipazione relative nella società Modernissimo s.r.l., pari al valore di conferimento, diventando pertanto Socio con una percentuale minimale (0,1964%): ciò ha comportato, pertanto, un aumento del capitale sociale da € 2.033.000 a € 2.037.000 e il trasferimento di 13 unità di personale.

L'effetto principale del conferimento ha determinato anche il trasferimento in campo alla Modernissimo s.r.l. dell'attività di gestione delle sale (n. 2 sale del Cinema Lumière e Sala Cervi e dell'Arena Puccini) e delle altre attività cinematografiche, oltre che della titolarità del contratto d'affitto di ramo sui due festival (di cui la Modernissimo subentrerebbe come "affittante").

Il Conto Economico del 2020, rappresentando di fatto il primo anno di attività, non è quindi comparabile con quelli dei precedenti esercizi, in cui la società si è limitata a gestire le sole attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala Cinema Modernissimo, la cui inaugurazione è prevista per la fine dell'anno 2021.

L'operazione è stata valutata dall'Amministratore Unico positiva anche sotto il profilo economico-finanziario:

- a) la gestione produrrebbe interessanti prospettive di marginalità economica;
- b) il profilo di saldi patrimoniali che la società ha acquisito in conseguenza del conferimento ha impatto sostanzialmente neutro in termini di saldi differenziali fra attività e passività;
- c) per quanto concerne il profilo finanziario, grazie in particolar modo al sostegno della Fondazione Cineteca di Bologna, che si determina attraverso la natura finanziaria del contratto di affitto di ramo, per cui l'equilibrio di cassa per la società è salvaguardato nel breve e nel medio periodo.

L'iter sindacale sul trasferimento senza soluzione di continuità dei rapporti di lavoro in essere presso Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero alla Modernissimo s.r.l., in conseguenza del conferimento aziendale, si è concluso positivamente.

Nonostante la pandemia abbia penalizzato fortemente l'attività cinematografica, costringendo le sale alla chiusura per oltre 5 mesi nel corso dell'anno 2020, i principali due strumenti di sostegno messi in campo (FIS e Contributi per l'Emergenza) hanno compensato il potenziale squilibrio.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Nella nota integrativa viene precisato che il bilancio d'esercizio viene redatto in forma abbreviata in quanto non sono stati superati, per due esercizi consecutivi, i limiti previsti dall'art. 2435-bis del Codice Civile, in quanto si tratta del primo anno di attività della Società.

Per questa ragione non è stata redatta la Relazione sulla Gestione.

Il bilancio 2020 della Società si chiude con un utile d'esercizio pari a € 29.742 (mentre il 2019 si era chiuso con una perdita di esercizio pari a € 3.933, che l'Assemblea dei Soci aveva deliberato di portare a nuovo), che l'Assemblea dei Soci propone di destinare come segue:

- a riserva legale per € 1.487;
- a copertura totale perdite esercizi precedenti € 3.933;
- a riserva straordinaria € 24.322;

Come già indicato in precedenza, il 2020 rappresentando, di fatto, il primo anno di attività non è comparabile con quelli dei precedenti esercizi, in cui la società si è limitata a gestire le sole attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala Cinema Modernissimo.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	1.030.405	100%	80.512	100%	77.098	100%	95.947	100%	50.566	66%	1180%	1938%
<i>Costi esterni</i>	510.637	50%	70.537	88%	52.586	68%	49.287	51%	41.686	54%	624%	1125%
Valore aggiunto	519.768	50%	9.975	12%	24.512	32%	46.660	49%	8.880	12%	5111%	5753%
<i>Costi del personale</i>	377.913	37%	13.701	17%	0	0%	0	0%	0	0%	2658%	-
Costi di struttura	888.550	86%	84.238	105%	52.586	68%	49.287	51%	41.686	54%	955%	2032%
EBITDA (MOL)	141.855	14%	-3.726	-5%	24.512	32%	46.660	49%	8.880	12%	-3907%	1497%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	104.896	10%	404	1%	354	0%	354	0%	354	0%	25864%	29532%
Costi della produzione	993.446	96%	84.642	105%	52.940	69%	49.641	52%	42.040	55%	1074%	2263%
EBIT (reddito operativo)	36.959	4%	-4.130	-5%	24.158	31%	46.306	48%	8.526	11%	-995%	333%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-7.217	-1%	197	0%	5.509	7%	7.540	8%	2.103	3%	-3763%	-443%
Risultato ante imposte	29.742	3%	-3.933	-5%	29.667	38%	53.846	56%	10.629	14%	-856%	180%
<i>Imposte</i>	0	0%	0	0%	745	1%	1.494	2%	5	0%		-100%
RISULTATO D'ESERCIZIO	29.742	3%	-3.933	-5%	28.922	38%	52.352	55%	10.624	14%	-856%	180%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	1.189.655	30,46%	257.101	10,86%	191.370	8,20%	115.667	5,08%	106.565	4,67%	363%	1016%
Immobilizzazioni materiali nette	108.653	2,78%	20.942	0,88%	20.492	0,88%	20.492	0,90%	20.492	0,90%	419%	430%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	40.874	1,73%	40.874	1,75%	37.024	1,63%	35.044	1,54%	-100%	-100%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	15.076	0,66%	-	-
Totale immobilizzazioni	1.298.308	33,24%	318.917	13,47%	252.736	10,83%	173.183	7,60%	177.177	7,77%	307%	633%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	403.048	10,32%	38.785	1,64%	12.361	0,53%	30.921	1,36%	46.518	2,04%	939%	766%
Altre attività operative e finanziarie	-	0,00%	2.500	0,11%	-	0,00%	1.502.237	65,94%	1.508.067	66,13%	-100%	-100%
Liquidità	2.204.749	56,44%	2.008.250	84,79%	2.068.594	88,64%	571.971	25,11%	548.718	24,06%	10%	302%
Totale attivo circolante	2.607.797	66,76%	2.049.535	86,53%	2.080.955	89,17%	2.105.129	92,40%	2.103.303	92,23%	27%	24%
TOTALE ATTIVITA'	3.906.106	100,00%	2.368.452	100,00%	2.333.691	100,00%	2.278.312	100,00%	2.280.480	100,00%	65%	71%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var. 2020-2019	Var. 2020-2016
Capitale sociale	2.037.000	52,15%	2.033.000	85,84%	2.033.000	87,12%	2.033.000	89,23%	2.033.000	89,15%	0%	0%
Riserve	447.965	11,47%	91.898	3,88%	62.976	2,70%	10.624	0,47%	0	0,00%	387%	-
Risultati di esercizi precedenti	0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		-	-
Risultato di esercizio	29.742	0,76%	-3.933	-0,17%	28.922	1,24%	52.352	2,30%	10.624	0,47%	-856%	180%
Patrimonio netto	2.514.707	64,38%	2.120.965	89,55%	2.124.898	91,05%	2.095.976	92,00%	2.043.624	89,61%	19%	23%
Fondi accantonati	284.063	7,27%	516	0,02%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	54951%	-
Debiti consolidati	137.482	3,52%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	-
Totale debiti a lungo	421.545	10,79%	516	0,02%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	81595%	-
Debiti finanziari a breve	52.328	1,34%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	-
Debiti commerciali a breve	518.702	13,28%	46.163	1,95%	26.198	1,12%	13.060	0,57%	120.890	5,30%	1024%	329%
Altri debiti a breve	398.823	10,21%	200.808	8,48%	182.595	7,82%	169.276	7,43%	115.966	5,09%	99%	244%
Totale debiti a breve	969.853	24,83%	246.971	10,43%	208.793	8,95%	182.336	8,00%	236.856	10,39%	293%	309%
TOTALE PASSIVITA'	3.906.106	100,00%	2.368.452	100,00%	2.333.691	100,00%	2.278.312	100,00%	2.280.480	100,00%	65%	71%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020 **1.236,49%**

Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020 **+67,38%**

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	2,4%	-0,2%	1,4%	5,1%	0,5%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	0,9%	-0,2%	1,0%	2,0%	0,4%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	15	2	0	0	0
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	25	7	---	---	---
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)		7	---	---	---

Come evidenziato in precedenza, il 2020 rappresenta il primo anno di attività della Società, pertanto non è comparabile con i risultati degli esercizi precedenti esercizi, in cui la società si è limitata a gestire le sole attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala Cinema Modernissimo.

Il numero medio dei dipendenti indicato per l'anno 2020 è stato pari a 15 unità di cui 13 derivano dalla cessione del ramo d'azienda dell'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero e 2 unità assunte dal 9 settembre 2019 per la gestione del punto informativo-bookshop di Piazza Re Enzo. Negli anni precedenti la Società risultava priva di dipendenti.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da attività	749.743	73%	80.304	100%	76.944	100%	93.444	97%	50.444	100%	834%	1386%
Contributi c/esercizio	215.843	21%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%		-
Altri ricavi e proventi	64.819	6%	208	0%	154	0%	2.503	3%	122	0%	31063%	53030%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	1.030.405	100%	80.512	100%	77.098	100%	95.947	100%	50.566	100%	1180%	1938%
Costi per servizi	435.622	42%	39.104	49%	43.887	57%	43.575	45%	35.023	69%	1014%	1144%
Costi per materie prime e di consumo	24.126	2%	19.752	25%	0	0%	0	0%	100	0%	22%	24026%
Costi per godimento di beni di terzi	25.504	2%	5.000	6%	5.000	6%	5.000	5%	5.000	10%	410%	410%
Costo del personale	377.913	37%	13.701	17%	0	0%	0	0%	0	0%	2658%	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	104.896	10%	404	1%	354	0%	354	0%	354	1%	25864%	29532%
Oneri diversi di gestione	25.385	2%	6.681	8%	3.699	5%	712	1%	1.563	3%	280%	1524%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	993.446	96%	84.642	105%	52.940	69%	49.641	52%	42.040	83%	1074%	2263%
RISULTATO OPERATIVO	36.959	4%	-4.130	-5%	24.158	31%	46.306	48%	8.526	17%	-995%	333%
Saldo gestione finanziaria	-7.217	-1%	197	0%	5.509	7%	7.540	8%	2.103	4%	-3763%	-443%
Saldo gestione straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%		-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	29.742	3%	-3.933	-5%	29.667	38%	53.846	56%	10.629	21%	-856%	180%
Imposte	0	0%	0	0%	-745	-1%	-1.494	-2%	-5	0%		-100%
RISULTATO D'ESERCIZIO	29.742	3%	-3.933	-5%	28.922	38%	52.352	55%	10.624	21%	-856%	180%

La gestione caratteristica presenta un risultato positivo di € 36.959 (mentre il 2019 si era chiuso con un saldo negativo di € 4.130).

L'esercizio 2020 è il primo anno di attività della società quale esercente cinematografico. Il valore della produzione pertanto si compone dei ricavi tipici del settore (corrispettivi da biglietteria, vendite del bookshop, affitti sala, prestazioni di organizzazione di rassegne, etc...), al quale si aggiungono contributi a sostegno dell'attività cinematografica di origine statale (Tax Credit, contributo Cinema D'essai) o di altra origine (Contributo Europa Cinemas, contributo Schermi di Qualità, contributi della Fondazione Cineteca di Bologna per specifiche rassegne).

Il *valore della produzione* ammonta a € 1.030.405 (€ 80.512 nel 2019) ed è costituito principalmente da ricavi delle vendite (€ 749.743) e altri ricavi (€ 280.662).

I *costi* dell'esercizio ammontano a € 993.446 (€ 84.642 nel 2019) e sono costituiti principalmente da:

- costi per servizi, pari a € 435.622
- costi per godimento di beni di terzi per € 25.504
- oneri di gestione pari a € 25.385
- costi del personale per € 377.913, in quanto al 31 dicembre 2020 sono presenti 15 unità di personale a livello impiegatizio: nella fattispecie si tratta di n. 2 persone part-time per la gestione del punto informativo-bookshop di Piazza Re Enzo, assunte dal 9 settembre 2019, e di n. 13 unità di personale in seguito al trasferimento del ramo d'azienda dell'Ente Mostra Internazionale del Cinema Libero

Gli *ammortamenti* ammontano a € 104.896

Il *saldo della gestione finanziaria* è negativo per € 7.217, mentre nel 2019 era stato positivo per € 197 (e nel 2018 pari a € 5.509): tale saldo è conseguenza di interessi passivi per € 7.624

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,9	6,7	8,4	12,1	11,5
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	2,3	6,7	8,4	12,1	11,5

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	2,7	8,3	10	11,6	8,9
Indice di autonomia finanziaria (%)	64,4	89,6	91,1	92	89,6
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	2.204,8	2.008,3	2.068,6	2.072,0	2.048,7

Gli indici patrimoniali mostrano valori elevati principalmente fino al 2019, a dimostrazione del fatto che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dagli apporti dei due Soci. Nel 2020, invece, gli indici diminuiscono sensibilmente per effetto dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali, in seguito all'operazione di conferimento del ramo d'azienda in conseguenza del quale la società ha acquistato un importante valore di avviamento relativo alla gestione delle sale cinematografiche Lumière e Cervi, unitamente al fatto che la prosecuzione dei lavori di ristrutturazione del Cinema Modernissimo ha incrementato il valore delle immobilizzazioni immateriali in corso, destinato a crescere ulteriormente fino alla fine del cantiere.

L'indice di autonomia finanziaria si mantiene alto, sebbene in diminuzione nel 2020, grazie agli apporti dei soci e agli scarsi debiti contratti dalla Fondazione. La posizione finanziaria netta si mantiene su valori elevati principalmente per il consistente ammontare delle disponibilità liquide a fine anno. Queste ultime si mantengono alte perché frutto di un accantonamento finalizzato alla copertura finanziaria dell'intervento di ristrutturazione della sala, ancora in corso.

Come già evidenziato in precedenza, il 2020 rappresenta il primo anno di attività della Società, pertanto non è comparabile con i risultati degli esercizi precedenti esercizi, in cui la società si è limitata a gestire le sole attività propedeutiche alla ristrutturazione della sala Cinema Modernissimo.

I *crediti* iscritti nell'attivo circolante ammontano a € 403.048 (€ 38.785 nel 2019 e € 12.361 nel 2018), tutti esigibili entro l'esercizio.

L'aumento dei crediti dell'attivo circolante nasce in conseguenza degli effetti del conferimento di azienda di cui si è già detto e dell'avvio vero e proprio dell'attività di gestione delle sale cinematografiche.

La quota più rilevante è costituita dai crediti verso altri per € 237.956, in cui rientrano i contributi/sostegni pubblici (di origine regionale e statale) al comparto cinematografico e il "credito da conguaglio" derivato dall'operazione di conferimento originatosi dallo scostamento dei valori contabili tra il 31 ottobre 2020, data della perizia di stima, e il 31 dicembre 2020. Seguono poi crediti tributari per complessivi € 82.629 (€ 4.781 nel 2019) e crediti verso clienti per € 43.833.

Sono assenti, come nel 2018, le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, che al 31/12/2017 erano pari a € 1.500.000,00 ed erano rappresentate da 6 buoni di Risparmio del valore cadauno di 250 mila euro, immediatamente liquidabili e a capitale garantito, sottoscritti per rendere fruttifera la consistente liquidità disponibile della società. La variazione delle attività finanziarie dipende dalla sopraggiunta scadenza dei n. 6 buoni di risparmio avvenuta il 24 di settembre 2018. La Società al momento, in vista della prossima apertura della procedura di assegnazione dei lavori attraverso la gara di appalto, ritiene opportuno non investire la liquidità generata dalla riscossione dei buoni di deposito al fine di averla immediatamente disponibile.

I *debiti* ammontano a € 1.050.039 (€ 172.527 nel 2019 e € 107.405 nel 2018), per la maggior parte in scadenza entro l'esercizio (€ 912.557) e sono costituiti principalmente da:

- debiti verso le controllanti per € 232.308 (€ 120.486 nel 2019 e € 81.000 nel 2018);
- debiti verso fornitori per € 461.626 (€ 39.271 nel 2019 e € 24.767 nel 2018);
- debiti verso banche per € 189.810 (assenti nel 2019), di cui € 137.482 con scadenza oltre l'esercizio;
- debiti tributari per € 57.056;
- debiti verso le imprese sottoposte al controllo delle controllanti per € 11.563 (assenti lo scorso anno);
- altri debiti per € 59.477 (€ 4.121 nel 2019 e € 207 nel 2018), riferiti prevalentemente alle retribuzioni dei dipendenti dell'ultima mensilità del precedente esercizio e ai ratei di 14esima, ferie e permessi.

In nota integrativa viene precisato che l'aumento dei debiti a breve nasce in conseguenza degli effetti del conferimento di azienda, di cui si è detto nella parte iniziale della Relazione, e dell'avvio vero e proprio dell'attività di gestione delle sale cinematografiche. La Società precisa però che una parte molto rilevante del debito vs. fornitori, in virtù della natura del contratto di affitto di ramo d'azienda relativo ai festival Il Cinema Ritrovato e Visioni Italiane in cui la Modernissimo s.r.l. è subentrata in qualità di parte affittante, sarà saldata dalla Fondazione Cineteca di Bologna (parte affittuaria), in compensazione finanziaria dei canoni dell'affitto.

Esistono debiti per € 1.050.039, non assistiti da garanzia reale su beni sociali.

Investimenti

Gli investimenti effettuati nel corso del 2020 sono stati pari a € 1.293.079, di cui € 992.205 relativi alle immobilizzazioni immateriali, per l'iscrizione in bilancio della voce "avviamento" per € 533.676 (al netto degli ammortamenti), che corrisponde all'acquisto a titolo oneroso nel 2020, ad un costo storico di € 592.973 del conferimento d'azienda di cui si è già detto in precedenza.

L'incremento delle immobilizzazioni materiali riflette, invece, principalmente l'esito del conferimento di azienda in conseguenza del quale la società ha acquistato macchinari da proiezione e altre attrezzature.

Tra le altre immobilizzazioni materiali la società segnala un quadro commissionato da Federico Fellini a Giuliano Geleng, pittore di manifesti di cinema, in occasione dell'uscita del film *Amarcord*; in quanto bene artistico, la Società ha ritenuto opportuno di non procedere ad alcun ammortamento, in quanto il suo valore non diminuirà nel tempo. L'opera è stata acquisita in vista della sua collocazione nel foyer d'ingresso della sala.

FONDAZIONE EMILIA ROMAGNA TEATRO

Emilia Romagna Teatro Fondazione, Teatro Stabile Pubblico dell'Emilia-Romagna, è attivo fin dal 1977 come settore di prosa dell'ATER. Nel 1991 si è costituito in un organismo autonomo per volontà della Regione e del Comune di Modena; nell'aprile 2001, dopo un percorso che ha portato all'allargamento a nuovi Soci, si è definito come Fondazione con un nuovo Statuto. Nell'ottobre 2001 sono stati insediati i nuovi organi di gestione nella continuità della Direzione artistica: Consiglio Generale, Consiglio di Amministrazione, Collegio dei Revisori dei conti.

La Fondazione opera senza scopo di lucro e promuove il teatro, la sua qualità artistica, culturale e sociale, attraverso la produzione di spettacoli, la gestione di teatri siti in Emilia Romagna, la formazione degli attori e più in generale l'organizzazione di attività volte alla promozione della cultura teatrale.

FONDATORI

La Fondazione è stata costituita nel 2001 e il Comune di Bologna ha aderito in data 24 gennaio 2014, conferendo alla Fondazione lo stabile istituzionale sito in Via dell'Indipendenza n. 44, in comodato d'uso gratuito, e affidandole la gestione dell'Arena del Sole e del Teatro delle Moline, nonché la somma di € 1.800.000, suddivisa nel triennio 2013-2015, quale contributo finalizzato all'acquisizione da parte di E.R.T. del ramo d'azienda del Teatro stabile Arena del Sole (Deliberazione Consiglio Comunale O.d.G. n.520 del 30 dicembre 2013 P.G.n. 297857/2013).

Attualmente sono Soci Fondatori di Emilia Romagna Teatro Fondazione la Regione Emilia-Romagna, i Comuni di Modena, Cesena e Bologna.

FONDO DI DOTAZIONE

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto il patrimonio della Fondazione è costituito dal Fondo di dotazione, composto dai conferimenti in denaro, beni materiali e servizi impiegabili per il perseguimento degli scopi, effettuato dai Fondatori, da altri Partecipanti e da soggetti terzi, nonché dai beni mobili o immobili che pervengano contestualmente e successivamente alla costituzione della Fondazione. In particolare, compongono il Fondo di dotazione:

- la dotazione al 31 dicembre del 2000 dell'Associazione Emilia Romagna Teatro così come definito dalla perizia di stima;
- le elargizioni fatte da Enti o da Privati con espressa destinazione al Patrimonio;
- le somme delle rendite non utilizzate che, con deliberazione del Consiglio dell'Ente, possono essere destinate ad incremento del Patrimonio;
- gli eventuali contributi attribuiti al Fondo di dotazione dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.

Negli anni si è registrata una progressiva riduzione del fondo di dotazione a causa delle perdite registrate dalla Fondazione.

La consistenza patrimoniale del Fondo di dotazione al 31 dicembre 2014 ammontava a € 657.412 e, in seguito al ripianamento della perdita del 2013 (deliberata dal Consiglio Generale il 19/1/2015) e della perdita sofferta nel 2014, è diventata pari a € 401.554 e, in seguito all'ulteriore perdita verificatasi nel 2015, è diventata pari a € 337.677.

Considerando la perdita registrata al 31/12/2016 (€ 282.705), il patrimonio al 31/12/2016 era sceso a € 54.971, di cui € 30.000 costituiti da fondo di dotazione vincolato.

Nel 2017, invece, il bilancio si è chiuso con un utile di € 13.440; il valore del patrimonio netto al 31/12/2017 ammontava a € 288.414, grazie anche ad ulteriori conferimenti avvenuti nel corso del 2017 da parte dei Soci Regione Emilia Romagna, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Comune di Bologna per complessivi € 220.000.

Nel 2018, grazie al risultato positivo con cui si è chiuso l'esercizio (€ 4.806) e al conferimento effettuato dalla Regione Emilia Romagna nel mese di novembre 2018 per 100 mila euro, il patrimonio netto è salito a € 393.221.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio netto è pari a complessivi € 398.429,49, grazie all'utile con cui si è chiuso l'esercizio 2019 (€ 5.210).

La consistenza del fondo di dotazione è un grave problema ed esige il tempestivo intervento da parte di tutti i Soci; la fragilità del patrimonio rappresenta anche una difficoltà operativa per la gestione ordinaria. Il

Consiglio di Amministrazione confida sul concorso della generalità dei Soci per adeguare il Fondo di dotazione al valore economico dell'attività che ERT realizza ogni anno.

Alle sollecitazioni del Consiglio di Amministrazione si sono aggiunti nei vari anni i ripetuti richiami del Collegio dei Revisori a rafforzare il patrimonio della Fondazione.

Tuttavia il Consiglio di Amministrazione evidenzia che, in controtendenza con lo scarso investimento pubblico per la cultura in Italia, ERT dal 2015 ha fortunatamente potuto contare sul decisivo sostegno della Regione Emilia Romagna, che ha fattivamente condiviso la scelta di appartenere alla categoria dei Teatri Nazionali e che, con la sua partecipazione economica, riconosce concretamente il valore culturale, civile e sociale dell'attività che il Teatro Stabile Pubblico della regione porta avanti.

Nella Legge Regionale di Bilancio per il 2020 il Socio Regione Emilia Romagna, oltre all'aumento del contributo ordinario, ha stanziato 800.000€ per l'incremento del Fondo di Dotazione di ERT: tale cifra è stata liquidata nel mese di febbraio 2020, determinando in questo modo il riallineamento alla dotazione iniziale della Fondazione nel momento della sua costituzione nel 2001.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Nella Relazione sulla gestione, il Consiglio di Amministrazione dà informazione sull'attività 2020 della Fondazione.

L'esercizio 2020 avrebbe dovuto rappresentare, per la Fondazione Emilia Romagna Teatro, il terzo anno del progetto triennale 2018-2020 presentato al MIC nel mese di gennaio del 2018, che ha consentito alla Fondazione di ottenere la conferma della qualifica di Teatro Nazionale, ai sensi di quanto previsto nel D.M. 27/7/2017, e il finanziamento del FUS (Fondo Unico per lo Spettacolo), ma a causa della situazione pandemica non è stato possibile completare il programma presentato, che, pertanto, ha subito variazioni e slittamenti in avanti della programmazione, inizialmente prevista nel 2020 e che dovrà necessariamente essere rimodellato nei mesi a venire. A tal proposito la Fondazione ricorda il vincolo del MIC (Ministero della Cultura), che impone di programmare nuovamente gli spettacoli annullati a causa della chiusura delle sale (DM del 31 dicembre 2020).

Il Consiglio di Amministrazione, nella propria relazione, fa presente che sono ancora in corso le interlocuzioni da parte di Platea (Fondazione che rappresenta i Teatri Nazionali e i Tric - acronimo che indica i Teatri di rilevante interesse culturale) con il MIC, per porre rimedio alle gravi e peculiari difficoltà in cui versa il comparto dello spettacolo. Nello specifico le richieste riguardano l'accelerazione nella corresponsione delle anticipazioni dell'anno 2021 e l'utilizzo di appropriate deroghe rispetto alla rendicontazione delle annualità 2020 e 2021.

Platea, nelle interlocuzioni con il MIC, propone che il triennio inizi nel 2023 per concludersi nel 2025, considerando l'anno 2022 come un ulteriore anno di passaggio, in conseguenza dell'incertezza che caratterizza questo periodo: mentre al momento sembra che il MIC stia valutando comunque l'ipotesi del triennio 2022-2024, con la possibilità di una tolleranza per il 2022.

La situazione pandemica del 2020 ha determinato rilevanti cambiamenti nell'attività di ERT, relativamente al numero degli spettacoli prodotti e alla loro rappresentazione nelle sale di ERT, e negli altri Teatri per le tournée.

Il Consiglio di Amministrazione nella propria relazione fa altresì presente che in questo anno così difficile è stato fondamentale il sostegno dei Soci, che hanno garantito il loro finanziamento nella quantificazione stabilita in sede di bilancio preventivo.

La Regione Emilia Romagna, in considerazione del blocco delle attività, che ha determinato il crollo dei ricavi da bigliettazione, da vendita degli spettacoli e da noleggi, è intervenuta tempestivamente con un contributo straordinario di € 500.000. Sempre la Regione, oltre all'integrazione del contributo per l'anno 2020, ha liquidato gli € 800.000 stanziati per l'incremento del Fondo di Dotazione di ERT.

In ottemperanza al Decreto del 2014, i Teatri Nazionali dovevano dotarsi di una Scuola di Teatro e di perfezionamento professionale. Per questo motivo ERT ha istituito nel 2015 la Scuola di Teatro Iolanda Gazzo, che ha ottenuto dalla Regione Emilia Romagna l'accreditamento come Organismo di formazione professionale, condizione necessaria per la partecipazione ai bandi di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Europeo. La Scuola opera in partenariato con l'Università di Bologna e la Fondazione Cineteca di Bologna, oltre che col Teatro Comunale Pavarotti di Modena e la Fondazione Collegio San Carlo di Modena; ha sede a Modena, dal 2018, in una porzione dell'Ex Complesso AEM di Modena, concesso in uso dall'Amministrazione Comunale della città.

Dal 2016 i corsi erogati dalla Scuola sono approvati dalla Regione Emilia Romagna e cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo (FSE), finanziamento che consente di fornire un servizio gratuito per gli allievi, selezionati tramite bando pubblico. La spesa complessiva sostenuta nell'anno 2020 per l'attività della Scuola di Teatro Iolanda Gazzoletti è stata di € 392.801 (€ 401.631 nel 2019 e € 377.490 nel 2018).

Nonostante il MIBAC abbia cancellato questo requisito per i Teatri Nazionali, con il nuovo Decreto Ministeriale che regola il triennio 2018-2020, ERT intende comunque portare avanti la Scuola di teatro che ha istituito nel 2015, con grande impegno organizzativo, potendo contare sul sostegno della Regione Emilia Romagna (con il FSE, che nel 2020 è stato di € 354.376 contro i € 333.730 del 2018 e € 343.999 del 2018) e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, con il contributo di 50 mila euro nel 2020 (invariato rispetto al 2018 e al 2019) nonché sul contributo dell'Associazione Iolanda Gazzoletti, tramite un'erogazione liberale di 5 mila euro (invariato rispetto al 2018 e al 2019).

I teatri che ERT ha gestito nel 2020, in convenzione con le rispettive Amministrazioni Comunali, sono i Teatri Storchi e delle Passioni a Modena, il Teatro Bonci a Cesena, l'Arena del Sole e il Teatro delle Moline a Bologna, il Teatro Dadà a Castelfranco Emilia e il Teatro Ermanno Fabbrì a Vignola, con una spesa complessiva per la gestione e la programmazione delle sale di € 5.778.559.

Nel 2020 è stata rinnovata la convenzione con il Comune di Cesena per la gestione del Teatro Bonci fino al 30 settembre 2023.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il Bilancio 2020 della Fondazione Emilia Romagna Teatro Fondazione si chiude con un utile di esercizio pari a € 5.336,47, rispetto ad un risultato positivo nel 2019 di € 5.210,09, nel 2018 anch'esso positivo per € 4.806 e nel 2017 positivo per € 13.440, mentre il 2016 era stato negativo.

Come previsto dall'art.15 dello Statuto, l'utile d'esercizio sarà destinato ad incremento del Fondo di dotazione.

Nella nota integrativa al bilancio 2020 la Fondazione segnala che "la consistenza del Patrimonio netto alla data del 31/12/2020, pari ad € 1.203.763 (€ 398.429,49 nel 2019) misura:

- il Fondo di dotazione alla data del 1/1/2019 per complessivi € 393.219;
- l'utile dell'esercizio 2019 pari a € 5.210;
- l'incremento per la sottoscrizione di € 800.000, quale quota al Fondo di Dotazione, della Regione Emilia Romagna con determina Dirigenziale del 9/3/2020 e interamente liquidato in data 16/3/2020;
- l'utile d'esercizio 2020 pari a € 5.336;
- riserva per arrotondamenti all'unità di euro pari a € -2".

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var.2020-2019	Var.2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	12.708.003	100%	14.003.656	100%	13.183.117	100%	12.815.126	100%	12.465.901	100%	-9%	2%
Costi esterni	4.749.232	37%	7.434.119	53%	6.952.550	53%	6.962.627	54%	7.245.728	58%	-36%	-34%
Valore aggiunto	7.958.771	63%	6.569.537	47%	6.230.567	47%	5.852.499	46%	5.220.173	42%	21%	52%
Costi del personale	5.966.976	47%	5.926.526	42%	5.533.053	42%	5.171.406	40%	4.863.862	39%	1%	23%
Costi di struttura	10.716.208	84%	13.360.645	95%	12.485.603	95%	12.134.033	95%	12.109.590	97%	-20%	-12%
EBITDA (MOL)	1.991.795	16%	643.011	5%	697.514	5%	681.093	5%	356.311	3%	210%	459%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.802.349	14%	535.864	4%	590.983	4%	564.512	4%	552.016	4%	236%	227%
Costi della produzione	12.518.557	99%	13.896.509	99%	13.076.586	99%	12.698.545	99%	12.661.606	102%	-10%	-1%
EBIT (reddito operativo)	189.446	1%	107.147	1%	106.531	1%	116.581	1%	-195.705	-2%	77%	-197%
Totale gestione finanziaria	-36.994	0%	-19.479	0%	-35.783	0%	-26.929	0%	-32.965	0%	90%	12%
Risultato ante imposte	152.452	1%	87.668	1%	70.748	1%	89.652	1%	-228.670	-2%	74%	-167%
Imposte	147.112	1%	82.457	1%	65.942	1%	76.212	1%	54.036	0%	78%	172%
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.336	0%	5.211	0%	4.806	0%	13.440	0%	-282.706	-2%	2%	-102%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	1.468.238	19,62%	1.953.705	26,46%	2.445.739	34,94%	2.944.075	40,39%	3.429.634	40,43%	-24,85%	-57,19%
Immobilizzazioni materiali nette	119.313	1,59%	102.181	1,38%	101.612	1,45%	76.012	1,04%	95.127	1,12%	16,77%	25,42%
Immobilizzazioni finanziarie	17.434	0,23%	17.442	0,24%	20.024	0,29%	20.024	0,27%	20.024	0,24%	-0,05%	-12,93%
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	217	0,00%	217	0,00%	780	0,01%	507	0,01%	28.429	0,34%	0,00%	-99,24%
Totale immobilizzazioni	1.605.202	21,46%	2.073.545	28,08%	2.568.155	36,69%	3.040.618	41,72%	3.573.214	42,12%	-22,59%	-55,08%
Rimanenze	-	0,00%	7.423	0,10%	7.423	0,11%	7.423	0,10%	7.423	0,09%	-100,00%	-100,00%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	4.285.675	57,28%	4.327.993	58,62%	2.806.701	40,10%	2.813.743	38,61%	3.640.644	42,91%	-0,98%	17,72%
Altre attività operative e finanziarie	70.144	0,94%	408.501	5,53%	186.073	2,66%	202.348	2,78%	521.917	6,15%	-82,83%	-86,56%
Liquidità	1.520.453	20,32%	566.164	7,67%	1.431.311	20,45%	1.224.348	16,80%	740.188	8,73%	168,55%	105,41%
Totale attivo circolante	5.876.272	78,54%	5.310.081	71,92%	4.431.508	63,31%	4.247.862	58,28%	4.910.172	57,88%	10,66%	19,68%
TOTALE ATTIVITA'	7.481.474	100%	7.383.626	100%	6.999.663	100%	7.288.480	100%	8.483.386	100%	1,33%	-11,81%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Capitale sociale	1.198.429	16,02%	393.219	5,33%	374.972	5,36%	274.972	3,77%	337.678	3,98%	204,77%	254,90%
Riserve	-2	0,00%	-1	0,00%	13.443	0,19%	2	0,00%	-2	0,00%	100,00%	0,00%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%		0,00%	-	-
Risultato di esercizio	5.336	0,07%	5.211	0,07%	4.806	0,07%	13.440	0,18%	-282.705	-3,33%	2,40%	-101,89%
Patrimonio netto	1.203.763	16,09%	398.429	5,40%	393.221	5,62%	288.414	3,96%	54.971	0,65%	202%	2090%
Fondi accantonati	2.951.291	39,45%	2.120.239	28,72%	2.614.145	37,35%	3.144.224	43,14%	3.596.164	42,39%	39,20%	-17,93%
Debiti consolidati	215.259	2,88%	281.497	3,81%	347.732	4,97%	413.969	5,68%	480.208	5,66%	-23,53%	-55,17%
Totale debiti a lungo	3.166.550	42,33%	2.401.736	32,53%	2.961.877	42,31%	3.558.193	48,82%	4.076.372	48,05%	31,84%	-22,32%
Debiti finanziari a breve	4.727	0,06%	4.205	0,06%	2.956	0,04%	102.706	1,41%	500.000	5,89%	12,41%	-99,05%
Debiti commerciali a breve	1.260.175	16,84%	2.034.565	27,56%	1.764.576	25,21%	1.480.176	20,31%	2.004.120	23,62%	-38,06%	-37,12%
Altri debiti a breve	810.559	10,83%	841.768	11,40%	668.555	9,55%	701.776	9,63%	489.571	5,77%	-3,71%	65,57%
Altre passività	1.035.700		1.702.923		1.208.478		1.157.215	15,88%	1.358.352		-39,18%	-23,75%
Totale debiti a breve	3.111.161	41,58%	4.583.461	62,08%	3.644.565	52,07%	3.441.873	47,22%	4.352.043	51,30%	-32,12%	-28,51%
TOTALE PASSIVITA'	7.481.474	100%	7.383.626	100%	6.999.663	100%	7.288.480	100%	8.483.386	100%	1,33%	-11,81%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	-3,60%
---	--------

Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	+6,88%
--	--------

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,7%	1,3%	1,4%	4,4%	-76,5%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	2,5%	1,5%	1,5%	1,6%	-2,3%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	121	128	112	100	101
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	49,4	46,3	49,4	51,6	48,3
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	65,9	51,3	55,6	58,4	51,9

L'analisi degli indicatori economici mostra un miglioramento rispetto alle perdite registrate negli esercizi dal 2016 e precedenti, con conseguente erosione del fondo di dotazione, sebbene a partire dal 2018 vi sia stato un peggioramento rispetto all'esercizio 2017 in conseguenza del minor risultato di esercizio, cosa che si è ripetuta anche nel 2019 e nel 2020. Negli ultimi esercizi, inoltre, la diminuzione dell'indice di redditività del capitale proprio è anche da ricollegarsi all'incremento del fondo di dotazione, in particolare nel 2020 grazie all'apporto della Regione

La redditività della gestione caratteristica sia nel 2018 che nel 2019 è risultata in lieve flessione rispetto al 2017 per effetto di una lieve riduzione del risultato positivo della gestione caratteristica, mentre nel 2020 è nuovamente aumentata.

Il numero medio dei dipendenti comprende i numerosi lavoratori dello spettacolo con qualifiche artistiche e tecniche, che la Fondazione assume con contratto a tempo determinato per la produzione e la rappresentazione degli spettacoli.

Il numero medio dei dipendenti indicato per l'anno 2020 è stato pari a 120,81 unità, mentre nel 2019 era stato pari a 128,09 unità di cui 69,93 a tempo indeterminato e 58,16 a tempo determinato; nel 2018 era stato pari a 112,04 unità e comprendeva sia i dipendenti a tempo indeterminato che quelli a tempo determinato.

Il numero medio dei dipendenti, pari a 120,81 unità, è così suddiviso:

Numero medio dipendenti a tempo indeterminato	74,45
Numero medio dipendenti a tempo determinato	46,36

Di cui:

Impiegati	60,88
Tecnici e operai	31,02
Qualifiche artistiche	26,21
Personale di sala	2,70

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var.2020-2019	Var.2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da attività	1.680.482	13%	4.079.041	29%	3.928.922	30%	3.645.399	28%	3.986.773	32%	-59%	-58%
Contributi c/esercizio	10.384.071	82%	8.957.889	64%	8.428.453	64%	8.409.597	66%	7.739.004	62%	16%	34%
Altri ricavi e proventi	643.450	5%	966.726	7%	825.742	6%	760.130	6%	740.124	6%	-33%	-13%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	12.708.003	100%	14.003.656	100%	13.183.117	100%	12.815.126	100%	12.465.901	100%	-9%	2%
Costi per servizi	3.929.359	31%	6.183.122	44%	5.904.957	45%	5.965.156	47%	6.163.528	49%	-36%	-36%
Costi per materie prime e di consumo	265.578	2%	348.579	2%	257.124	2%	247.522	2%	276.817	2%	-24%	-4%
Costi per godimento di beni di terzi	369.434	3%	525.007	4%	480.093	4%	460.932	4%	509.604	4%	-30%	-28%
Costo del personale	5.966.976	47%	5.926.526	42%	5.533.053	42%	5.171.406	40%	4.863.862	39%	1%	23%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	1.802.349	14%	535.864	4%	590.983	4%	564.512	4%	552.016	4%	236%	227%
Oneri diversi di gestione	184.861	1%	377.411	3%	310.376	2%	289.017	2%	295.779	2%	-51%	-38%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	12.518.557	99%	13.896.509	99%	13.076.586	99%	12.698.545	99%	12.661.606	102%	-10%	-1%
RISULTATO OPERATIVO	189.446	1%	107.147	1%	106.531	1%	116.581	1%	-195.705	-2%	77%	-197%
Saldo gestione finanziaria	-36.994	0%	-19.479	0%	-35.783	0%	-26.929	0%	-32.965	0%	90%	12%
Saldo gestione straordinaria	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	152.452	1%	87.668	1%	70.748	1%	89.652	1%	-228.670	-2%	74%	-167%
Imposte	-147.112	-1%	-82.457	-1%	-65.942	-1%	-76.212	-1%	-54.036	0%	78%	172%
RISULTATO D'ESERCIZIO	5.336	0%	5.211	0%	4.806	0%	13.440	0%	-282.706	-2%	2%	-102%

Il valore della produzione ammonta a € 12.708.003 (€ 14.003.656 nel 2019: -9,25%) e risulta composto:

- a) per € 1.680.482 (€ 4.079.041 nel 2019: -58,8%) da ricavi netti della gestione, di cui € 583.494 (nel 2019 erano pari a € 1.343.380, nel 2018 erano pari a € 1.498.611, mentre nel 2017 erano pari a € 1.593.699) derivanti dalla rappresentazione di spettacoli propri, in Italia e all'estero; € 567.980 (nel 2019 erano pari a € 1.468.767, mentre erano pari a € 1.475.653 nel 2018 e € 1.361.071 nel 2017) per incassi derivanti dalla vendita di biglietti, abbonamenti per spettacoli programmati nei teatri direttamente gestiti e cinema. La parte rimanente è rappresentata da ricavi da coproduzione (circa 331 mila euro contro i 715 mila del 2019, circa 466 mila euro del 2018 e i circa 246 mila euro del 2017), noleggio teatri (73 mila euro contro i 335 mila nel 2019, i 300 mila euro del 2018 e i 251 mila euro del 2017), prestazioni pubblicitarie (101 mila euro, contro i 139 mila nel 2019, 114 mila nel 2018 e 101 mila euro nel 2017), ecc.;
- b) per € 11.027.521 da altri ricavi e proventi (€ 9.924.615 nel 2019, mentre nel 2018 erano pari a € 9.254.195 e nel 2017 erano pari a € 9.169.727); questa voce risulta composta da:
- contributi in conto esercizio per € 10.384.071 (€ 8.957.889 nel 2019, € 8.428.453 nel 2018 e € 8.409.597 nel 2017); si tratta dei contributi al Fondo di Gestione ricevuti da soggetti pubblici e privati. I contributi sono erogati per la gran parte dai Soci fondatori e sostenitori della Fondazione. Per quanto riguarda il contributo del FUS si è passati da un valore di € 1.733.583 del 2015 a € 1.854.933 del 2016 a un valore di € 1.984.778 del 2017, a € 1.949.688 del 2018, a € 1.858.212 nel 2019 e nel 2020. Il contributo del Comune di Bologna, invece, è stato pari a € 1.413.333 (€ 981.667 nel 2019) e incassato nel 2020 per € 1.640.000 (la differenza tra quanto riscosso e quanto spettante è costituita dall'incasso, nel 2020, di una parte del contributo del 2019);
 - altri proventi per € 643.450 (€ 966.726 nel 2019, mentre nel 2018 erano pari a € 825.742 e nel 2017 pari a € 760.130) e composti principalmente dalle seguenti voci:
 - erogazioni liberali per € 71.738 (€ 105.800 nel 2019, € 54.100 nel 2018 e € 81.500 nel 2017);
 - proventi vari pari a € 101.528 (pari a € 135.068 nel 2019, € 99.719 nel 2018 e € 100.898 nel 2017);
 - utilizzo fondi per 423 mila euro (mentre nel 2019 era stato pari a 473 mila euro e nel triennio 2016-2018 era rimasto invariato a 423 mila euro). Tale ultima voce registra l'utilizzo annuale per quote costanti del "fondo copertura avviamento Arena del Sole", istituito nel 2014 per far fronte al piano di ammortamento decennale (2014-2023) dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, acquistato nel 2014 e iscritto nell'attivo della Fondazione

Assenti, invece, i ricavi da prestazioni gratuite, che nel 2019 erano stati pari a € 192.952 (mentre erano pari a € 168.587 nel 2018 e € 127.771 nel 2017); a tal riguardo la Fondazione

aveva chiarito che si tratta del prezzo relativo ai biglietti dati in omaggio e rilevato sia come ricavo, con l'IVA dedotta, sia come costo, ma comprensivo dell'IVA: ciò al fine di rilevare, per differenza, l'IVA dovuta secondo le disposizioni vigenti sui biglietti omaggio emessi oltre il limite stabilito.

I costi della produzione ammontano a € 12.518.557 (€ 13.896.509 nel 2019 e € 13.076.586 nel 2018) e sono composti principalmente dalle seguenti voci:

- costi per servizi per € 3.929.359 (€ 6.183.122 nel 2019, € 5.901.352 nel 2018), le cui voci più significative sono rappresentate dai costi per:
 - collaborazioni professionali pari a € 270.112 (€ 210.092 nel 2019, € 178.178 nel 2018);
 - prestazioni di terzi pari a € 709.328 (€ 1.143.294 nel 2019 e € 1.010.892 nel 2018); rilevano gli acquisti di servizi da imprese terze. Si tratta dei servizi appaltati a varie società per la gestione del teatro dell'Arena del Sole, per i teatri di Modena e per il Teatro Bonci di Cesena. Inoltre sono qui compresi le prestazioni e i servizi tecnici, i servizi di manovalanza acquistati per la realizzazione degli spettacoli e ogni altra tipologia di servizio acquistata da terzi che non ha un apposito conto nel bilancio;
 - compensi alle compagnie pari a € 708.246 (€ 1.987.628 nel 2019 e € 1.543.218 nel 2018);
 - coproduzioni per € 439.899 (€ 273.928 nel 2019, € 596.583 nel 2018 e € 493.294 nel 2017); in seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che l'andamento di tali costi è da mettere in correlazione al numero degli spettacoli prodotti in coproduzione con teatri italiani e internazionali.
 - spese per artisti professionisti per € 89.819 (€ 178.992 nel 2019 e € 247.863 nel 2018, che rileva i compensi a lavoratori dello spettacolo liberi professionisti (registi, scenografi, costumisti, drammaturghi, attori, ecc.) in quanto l'esercizio della libera professione da parte di queste categorie è diffuso;
 - costi di trasporto per € 97.139 (€ 127.710 nel 2019, € 188.835 nel 2018) relativi al costo dei servizi di trasporto dei corredi scenografici, effettuati per le rappresentazioni in tournée degli spettacoli prodotti da ERT, acquistati da imprese specializzate del settore. Si tratta, quindi, di un costo correlato alle vendite;
- costi per materie prime e di consumo per € 258.155 (€ 348.579 nel 2019 e € 257.124 nel 2018), relativi agli acquisti di beni correlati all'ordinario funzionamento dei teatri e alla realizzazione dell'attività. La voce comprende anche gli acquisti dei corredi scenografici degli spettacoli di diretta produzione;
- costi per godimento di beni di terzi per € 369.434 (€ 525.007 nel 2019 e € 480.093 nel 2018), la cui voce più rilevante è quella degli affitti pari a € 173.522 (€ 214.157 nel 2019 e € 213.581 nel 2018), del noleggio materiale per € 166.720 (€ 240.353 nel 2019 e € 173.947 nel 2018) ed il noleggio sale per € 11.250 (€ 27.867 nel 2019 e € 25.123 nel 2018);
- costi del personale per € 5.966.976 (€ 5.926.526 nel 2019 e € 5.533.053 nel 2018). Il dato si è rivelato in crescita negli ultimi anni, con la sola eccezione del 2020, (nel 2017 era pari a € 5.171.406): in merito a tale incremento, la Fondazione in passato ha specificato che impiega con regolarità numerosi lavoratori dello spettacolo con contratto a tempo determinato per gli spettacoli di produzione. La spesa di questi lavoratori varia di anno in anno sulla base dell'attività. Alla data del 31/12/2018 ERT aveva in organico n. 81 dipendenti (impiegati e tecnici occupati nei teatri), mentre nel 2017 erano pari a 70 e nel 2016 erano pari a 64 dipendenti, assunti con il CCNL per gli impiegati e gli operai dipendenti dai teatri stabili pubblici e dai teatri gestiti dall'ETI. La maggior parte del personale (81%) è a tempo indeterminato. Il numero medio dei dipendenti per l'anno 2019 è stato pari, invece, a 128,09 unità di personale di cui 69,93 a tempo indeterminato e 58,16 a tempo determinato, mentre nel 2018 il numero medio dei dipendenti era stato pari a 112,04 unità di personale di cui 61,59 a tempo indeterminato e 50,45 a tempo determinato. I dati del 2020 contano 120,81 unità come numero medio di dipendenti (si veda, a tal proposito, quanto già descritto in precedenza). In precedenti occasioni, la Fondazione ha evidenziato che il dato del personale dipendente stabile non include i numerosi lavoratori dello spettacolo, con qualifiche artistiche e tecniche, che sono assunti con contratto di lavoro a tempo determinato per la produzione e la rappresentazione degli spettacoli. In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione negli anni scorsi ha precisato che le ragioni dell'aumento del costo del personale sono da imputare ad un aumento del numero di unità di personale impiegato dalla Fondazione e dal rinnovo del CCNL di settore;
- ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni per € 542.349 (€ 535.864 nel 2019 e € 590.983 nel 2018), la cui voce più significativa, pari a € 487.096, si riferisce alla quota di ammortamento annua

relativa all'ammortamento decennale dell'avviamento del ramo d'azienda Arena del Sole e viene coperta ogni anno per € 423.000, grazie alle risorse a suo tempo conferite dai Soci per finanziare tale operazione. Sul bilancio annuo della Fondazione grava, pertanto, un onere pari a circa 64 mila euro fino al 2023. L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è pari a € 3.421 (mentre nel 2019 era assente e nel 2018 era stato pari a 4 mila euro, 3 mila euro nel 2017 e 18 mila euro nel 2016);

- altri accantonamenti per € 1.260.000, di cui € 155.000 per accantonamento per manutenzioni periodiche e € 1.105.000 per fondo oneri futuri. Il Fondo manutenzioni periodiche è composto dall'accantonamento di € 155.000,00, che attiene alle spese correlate agli interventi di ordinaria manutenzione sugli impianti di teatro, che ciclicamente si rendono necessari al fine di mantenerne un perfetto stato di efficienza e che competono alla Fondazione in virtù delle convenzioni di servizio in vigore con gli Enti locali proprietari. L'accantonamento è stato quantificato sulla base di una stima tecnica inclusiva delle diverse tipologie di intervento programmate (levigatura palcoscenico, lavori edili, tinteggiatura ecc.).

Il Fondo oneri futuri, per un totale di € 1.105.000,00, è composto dall'accantonamento:

- a) dell'importo di € 150.000,00, che si ricollega alla cessione dei biglietti e degli abbonamenti non fruiti dagli spettatori a causa delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 adottate dalle Autorità di governo nel corso del 2020, benché non risulti pervenuta alla data di formazione del Bilancio in commento alcuna richiesta di rimborso e, dunque, rilevati come di prassi tra i ricavi.

L'accantonamento in parola risponde, perciò, ad un approccio valutativo prudente, avuto riguardo all'eventualità che la Fondazione possa essere destinataria di future richieste di rimborso;

- b) dell'importo di € 955.000,00 quale stima del costo della riprogrammazione degli spettacoli inizialmente previsti e comunicati al Ministero per l'anno 2020 che saranno rappresentati nell'anno 2021.

A tal proposito si fa presente che, in data 31 dicembre 2020, è stato approvato il Decreto del Ministro della Cultura con il quale è stata disposta l'erogazione dell'anticipazione del contributo FUS per l'anno 2021, fino al 65% dell'importo riconosciuto per l'anno 2019, ed inoltre è stato previsto che la restante quota del contributo sarà erogata nell'anno 2022 in considerazione delle attività effettivamente svolte negli anni 2020 e 2021 e ritualmente rendicontate entro il 30 aprile 2022.

La futura rendicontazione dovrà perciò riportare, oltre alla descrizione delle attività svolte e la conformità delle stesse alle misure di sicurezza connesse all'emergenza sanitaria da Covid-19, la riprogrammazione delle attività conseguentemente sospese o cancellate, anche con riguardo ai contratti annullati o cancellati e ai lavoratori coinvolti. Pertanto i progetti artistici rimasti incompiuti nell'anno 2020 potranno essere portati a termine nell'anno 2021, legittimando con ciò la conservazione del contributo precedentemente concesso, in funzione della copertura del deficit che potrà emergere in quest'ultima annualità, in ragione della riprogrammazione dell'attività sospesa nell'anno 2020 e rinviata al 2021.

Pertanto, nella redazione del Bilancio consuntivo al 31/12/2020, la Fondazione ha deciso di operare un accantonamento al passivo dello Stato patrimoniale, con contropartita a Conto economico alla voce "Altri accantonamenti", dell'importo di euro 955.000,00 stimato in base al costo della riprogrammazione degli spettacoli inizialmente previsti e comunicati al Ministero per l'anno 2020 che saranno rappresentati nell'anno 2021.

In tal modo la Fondazione ha inteso evitare la distribuzione asimmetrica delle componenti positive e negative di reddito che ne sarebbe altrimenti conseguita e, in ultima analisi, pervenire ad una più fedele rappresentazione dell'andamento reddituale dell'esercizio che, altrimenti, avrebbe esposto un risultato falsamente positivo a causa del mancato sostenimento di una parte dei costi di produzione artistica - e del relativo deficit programmato - determinato dagli accadimenti di assoluta eccezionalità che hanno caratterizzato lo svolgimento della gestione.

- oneri diversi di gestione per € 184.861 (€ 377.411 nel 2019 e € 313.981 nel 2018). Assente, invece, la voce relativa ai costi relativi agli omaggi su prestazioni gratuite che nel 2019 erano stati pari a € 212.232 (€ 185.431 nel 2018 e 140,5 mila euro nel 2017): la Fondazione negli esercizi precedenti aveva chiarito che si trattava del prezzo relativo ai biglietti dati in omaggio rilevato sia come ricavo, con l'IVA dedotta, sia come costo, ma comprensivo dell'IVA: ciò al fine di rilevare, per differenza, l'IVA dovuta secondo le disposizioni vigenti sui biglietti omaggio emessi oltre il limite stabilito.

Gestione finanziaria:

La gestione finanziaria continua a registrare un saldo negativo pari a € 27.604 (negativo nel 2019 per € 16.897 e € 35.783 nel 2018), in peggioramento rispetto all'esercizio precedente ma in

miglioramento rispetto al 2018, mentre nel 2017 aveva registrato un saldo altrettanto negativo per € 26.929. La quota più significativa degli interessi passivi è rappresentata dalla quota di interessi di competenza del 2020 relativa al mutuo chirografario di € 500.000 contratto con la Banca Popolare dell'Emilia Romagna in data 19/03/2014, finalizzata al finanziamento dell'acquisto del ramo d'azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna pari a € 12.021 (€ 14.712 nel 2019 e € 18.469 nel 2018). Si segnalano, inoltre, € 15.399 (€ 9.715 nel 2019 e € 15.060 nel 2018) di interessi passivi e commissioni per disponibilità fondi, relative al costo delle polizze fideiussorie a garanzia degli affitti degli uffici della sede amministrativa di Modena e dei locali in concessione in uso per la scuola di teatro.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,75	0,19	0,15	0,09	0,02
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	2,72	1,35	1,31	1,27	1,16

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,89	1,16	1,22	1,23	1,13
Indice di autonomia finanziaria (%)	16,1	5,4	5,6	4	0,6
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	1.516,0	562,0	1.428,0	1.122,0	240,0

Le immobilizzazioni risultano coperte fino al 2019 per la quasi totalità da fonti durevoli diverse dal capitale proprio, fra cui il residuo del mutuo chirografario stipulato per l'acquisto del ramo d'azienda già citato. Per il finanziamento dell'acquisto del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la costituzione di un Fondo per la copertura del costo dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna. A questo fondo appositamente istituito è stata trasferita una parte degli apporti al Fondo di dotazione conferiti da Comune di Bologna, Regione Emilia Romagna e FI.Bo. spa nell'anno 2014, per un importo complessivo di € 4.230.000, che si è ritenuto di investire per il finanziamento dell'operazione. Il fondo sarà utilizzato per quote costanti (€ 423.000) a copertura del piano di ammortamento decennale (2014 - 2023) del valore di avviamento registrato nell'attivo patrimoniale. Nel 2020, invece, grazie all'apporto della Regione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni risultano coperte prevalentemente dal capitale proprio.

L'indice di autonomia finanziaria si è mantenuto scarso fino al 2019, sebbene in miglioramento grazie agli apporti dei soci e ai minori debiti contratti dalla Fondazione (in particolare, debiti verso le banche). Nel 2020 l'indice è quasi triplicato rispetto agli esercizi precedenti, in conseguenza dell'apporto della Regione al fondo di dotazione. La posizione finanziaria netta, invece, è peggiorata nel 2019, rispetto agli esercizi precedenti, principalmente per il consistente decremento delle disponibilità liquide a fine anno (che erano passate da 1,4 milioni nel 2018 a 566 mila euro nel 2019), mentre nel 2020 raggiunge il valore massimo, in conseguenza del triplicarsi delle disponibilità liquide a fine anno (che passano da 566 mila del 2019 a 1,5 milioni nel 2020).

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Fondazione.

	31/12/20	31/12/19	31/12/18	31/12/17	31/12/16
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	287.833	-749.044	312.232	740.494	-1.499.930
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-67.826	-51.114	-39.283	-12.804	-69.862
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	734.282	-64.989	-65.986	-243.530	1.606.792
Incremento(decremento delle disponibilità)	954.289	-865.147	206.963	484.160	37.000
Disponibilità a inizio esercizio	566.164	1.431.311	1.224.348	740.188	703.188
Disponibilità a fine esercizio	1.520.453	566.164	1.431.311	1.224.348	740.188

Il 2019 si era caratterizzato per il netto peggioramento delle disponibilità liquide a fine esercizio 2019, rispetto alle disponibilità iniziali, principalmente per i flussi derivanti dall'attività caratteristica, che assorbivano liquidità per quasi 750 mila euro, mentre l'attività di investimento e di finanziamento risultavano invece pressoché invariate rispetto all'esercizio 2018.

Il 2020, invece, si chiude con disponibilità liquide a fine anno per 1,5 milioni di euro, grazie sia ai flussi derivanti dall'attività caratteristica, che generano liquidità per quasi 300 mila euro, sia a quelli derivanti dall'attività di finanziamento, che generano liquidità per oltre 700 mila euro.

La Fondazione evidenzia nel bilancio, fra le immobilizzazioni immateriali, la voce "avviamento" per complessivi € 1.457.935 (€ 1.945.031 nel 2019): la voce registra il valore dell'avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, acquisito da ERT con il contratto di compravendita perfezionato in data 24/1/2014, dedotte le prime sei rate del piano di ammortamento decennale (2014 - 2023). La determinazione del valore dell'avviamento (€ 4.904.846,40) è stata effettuata sulla base del corrispettivo convenuto dalle parti, incrementato degli oneri accessori e tributari connessi al trasferimento del ramo in parola e al netto dei contributi ricevuti da Fondazione del Monte e Fondazione CARISBO in quanto direttamente funzionali alla conclusione dell'operazione.

Le immobilizzazioni materiali sono pari, invece, a complessivi € 119.313 (€ 102.181 nel 2019) e sono costituite da:

- impianti e macchinari, per complessivi € 27.538 (€ 25.689 nel 2019);
- attrezzature industriali e commerciali, per complessivi € 50.659 (€ 45.528 nel 2019);
- altri beni materiali, per un totale di € 41.116 (€ 30.964 nel 2019)

I nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 sono costituiti dall'acquisto di un videoproiettore per gli spettacoli in produzione, di attrezzature video per la trasmissione in streaming di contenuti multimediali realizzati dalla Fondazione e, infine, di 17 nuovi notebook e laptop.

Le immobilizzazioni finanziarie ammontano a € 28.091 (€ 26.755 nel 2019, € 27.985 nel 2018 e € 44.738 nel 2017) e sono composte da:

- crediti verso altri per € 10.657 (€ 9.313 nel 2019) relativi ai depositi cauzionali pertinenti l'attività della Fondazione e le quote associative di partecipazione della Fondazione alla Fondazione P.L.A.T.E.A., costituita tra i teatri nazionali e i teatri di rilevante interesse culturale, l'Associazione La Corte Ospitale, il Consorzio Esperienza Energia Soc.cons.a r.l., Modenamoremio Società di promozione del centro storico. Dette quote sono iscritte ad un valore corrispondente al relativo costo di sottoscrizione. Nel corso del 2019 è stata svalutata la partecipazione in ATER, a seguito della trasformazione della stessa in Fondazione. A seguito della comunicazione di ATER, con lettera del 4/12/19 prot. 862/2019, si recepisce il nuovo statuto della Fondazione nel quale, all'art. 7, si prevede che "non possono divenire soci soggetti che per finalità statutaria producono spettacoli". L'importo della svalutazione nel 2019 è stato pari a € 2.582,28;
- partecipazioni in altre imprese per € 17.433 (€ 17.442 nel 2019), pervenute a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna.

I crediti ammontano a € 4.275.235 (€ 4.318.897 nel 2019 e € 2.799.520 nel 2018), e sono per la totalità esigibili entro l'esercizio successivo. Si riferiscono principalmente a:

- crediti verso clienti per € 683.153 (€ 1.145.821 nel 2019, € 781.406 nel 2018 e € 407.707 nel 2017), al netto del Fondo svalutazione crediti per complessivi € 28.739 (€ 25.317 nel 2019);
- crediti verso altri per € 3.192.193 (€ 2.893.254 nel 2019 e € 1.354.169 nel 2018), di cui la parte più rilevante è costituita dal credito verso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per € 371.644 (nel 2019 era di € 459.668 e di € 434.714 nel 2018, mentre era pari a € 535.832 nel 2017), dal credito verso la Regione Emilia Romagna per € 573.142 (€ 402.380 nel 2019 e € 286.508,60 nel 2018, mentre era pari a € 176.228 nel 2017), verso il Comune di Castelfranco Emilia € 50.792 (€ 86.500 nel 2019 e invariato rispetto al 2018, mentre nel 2017 era pari a € 65.100), verso il Comune di Modena per € 313.337 (nel 2019 era pari a € 246.329), verso il Comune di Bologna per € 656.776 e, infine, verso le Fondazioni Del Monte per € 190.000 (€ 205.000 nel 2019 e € 100.000 nel 2018, mentre era pari a € 87.000 nel 2017) e Cassa di Risparmio di Modena per € 200.000 (€ 25.900 nel 2019 e € 5.500 nel 2018 e € 149.488 nel 2017);
- crediti tributari per € 399.889 (€ 279.822 nel 2019, € 663.945 nel 2018 e € 1.260.691 nel 2017), e comprendono il quantum che potrà essere oggetto di compensazione fiscale a partire dal periodo d'imposta 2021, rappresentati principalmente dal credito generato ogni anno dall'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% sui contributi pubblici e privati che la Fondazione riceve, in quanto la Fondazione non matura redditi d'impresa soggetti ad IRES.

I debiti ammontano a € 2.579.496 (€ 3.304.148 nel 2019 e € 2.885.255 nel 2018) e sono per la quasi totalità esigibili entro l'esercizio successivo e sono costituiti principalmente da:

- debiti verso fornitori per € 1.193.548 (€ 1.808.954 nel 2019 e € 1.523.677 nel 2018), di cui € 410.546 (nel 2019 € 441.794) per fatture da ricevere;
- debiti verso le banche per € 219.986 (€ 285.702 nel 2019, € 350.688 nel 2018), di cui € 4.727 entro l'esercizio successivo e € 215.259 oltre l'esercizio successivo. I debiti verso banche a breve rilevano l'utilizzo della carta di credito aziendale emessa da Unicredit Spa, mentre la quota oltre l'esercizio è riferita totalmente al mutuo chirografario in essere presso BPER Banca S.p.A.; la diminuzione rispetto all'esercizio precedente è dovuta al rimborso delle rate previste dal piano di ammortamento.

Il saldo residuo del mutuo chirografario è così composto:

- quota capitale al 31/12/2020: € 194.942,22
- quota interessi al 31/12/2020: € 20.317,27 (questo importo varia nel tempo in base all'andamento dei tassi di mercato);
- altri debiti per € 559.337 (€ 597.802 nel 2019), rappresentati da caparre rilasciate a favore di vari teatri.

Le disponibilità liquide ammontano a € 1.520.453 (€ 566.164 nel 2019).

Tra i fondi rischi (che ammontano a complessivi € 2.571.995, mentre nel 2019 erano pari a € 1.745.608, nel 2018 pari a € 2.221.000 e nel 2017 pari a € 2.594.085) si segnala il "Fondo copertura avviamento Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna", istituito nel corso dell'anno 2014 per € 4.230.000, per far fronte al piano di ammortamento decennale (2014-2023) del valore di avviamento del ramo di azienda Arena del Sole - Teatro Stabile di Bologna, di cui si è già detto sopra. Tale fondo viene annualmente decrementato per la quota di € 423.000; al 31 dicembre 2020 è pari a € 1.269.000.

La parte rimanente dei fondi rischi e oneri ammonta a € 1.302.995 ed è rappresentata

1) dal Fondo rischi e oneri futuri, per complessivi € 33.613,62 e così composto:

- dall'accantonamento di € 31.000 destinati a far fronte alla prevedibile richiesta da parte dell'INPS di versamento del contributo di malattia, pari al 2,22%, maturato sulle retribuzioni corrisposte agli impiegati dipendenti della Fondazione nei periodi antecedenti il mese di dicembre 2015. In data 3/8/2017, con la Circolare n.124, l'INPS ha confermato l'obbligazione contributiva di finanziamento dell'indennità economica di malattia per gli iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo, includendo tra questi anche i lavoratori con la qualifica impiegatizia, per i quali la Fondazione non aveva mai versato il contributo, senza peraltro ricevere contestazioni da parte dell'INPS. Con questa Circolare, l'INPS ha posto fine a una lunga querelle interpretativa che ha coinvolto l'intero settore dello spettacolo dall'anno 2016. Nella Circolare sopra richiamata, l'INPS comunica che l'obbligazione contributiva ha decorrenza dal 1/5/2011, ma alla data attuale la Fondazione non ha ricevuto ulteriori notifiche dell'INPS per i mesi antecedenti il dicembre 2015. In previsione delle future richieste, che l'Ufficio Personale della Fondazione presume di poter ricevere, si è ritenuto, nell'anno 2017, di accantonare a titolo cautelativo l'importo di € 31.000, corrispondente ad una parte dei contributi

arretrati che l'INPS potrebbe chiedere di versare. Nel 2020 il Fondo è stato utilizzato per € 19.995,76 importo delle note di addebito ricevute dall'INPS nel corso dell'esercizio 2020 e riferite ai periodi oggetto dell'accantonamento iniziale;

- dall'accantonamento di € 25.000 a favore dell'Associazione Iolanda Gazzero, costituita per ricordare la dipendente della Fondazione scomparsa per una grave malattia ancora in giovane età. Il Consiglio di Amministrazione di ERT nelle sedute del 8/7/2010 e del 15/3/2011 deliberò di riconoscere a favore di questa Associazione un'erogazione liberale di € 25.000: l'impegno economico venne accantonato in attesa di procedere al versamento, compatibilmente con le disponibilità finanziarie della Fondazione. Al 31 dicembre 2020 il versamento non è ancora avvenuto
- 2) dal Fondo oneri futuri, pari a € 1.105.000, che è composto dall'accantonamento:
- di € 955.000 che rappresenta, come già evidenziato, l'importo stimato in base al costo della riprogrammazione degli spettacoli e dei progetti artistici rimasti incompiuti nell'anno 2020, inizialmente previsti e comunicati al Ministero per l'anno 2020, che saranno rappresentati nell'anno 2021;
 - di € 150.000,00, che si ricollega alla cessione dei biglietti e degli abbonamenti non fruiti dagli spettatori a causa delle misure di contenimento della pandemia da Covid-19 adottate dalle Autorità di governo nel corso del 2020, benché non risulti pervenuta alla data di formazione del Bilancio in commento alcuna richiesta di rimborso e, dunque, rilevati come di prassi tra i ricavi. L'accantonamento in parola risponde, perciò, ad un approccio valutativo prudente, avuto riguardo all'eventualità che la Fondazione possa essere destinataria di future richieste di rimborso.

Il fondo era originariamente di complessivi € 50.000, ma era stato completamente utilizzato nel corso del 2019 per dar corso alla necessaria copertura delle spese per l'organizzazione e realizzazione del Festival Vie 2019, destinazione per la quale il fondo era stato accantonato nell'esercizio 2018 grazie ad un maggior finanziamento ottenuto dalla Fondazione di Modena a servizio della realizzazione della ricordata iniziativa.

- 3) dal Fondo manutenzioni periodiche, pari a € 155.000, che attiene alle spese correlate agli interventi di ordinaria manutenzione sugli impianti di teatro, che ciclicamente si rendono necessari al fine di mantenerne un perfetto stato di efficienza e che competono alla Fondazione in virtù delle convenzioni di servizio in vigore con gli Enti locali proprietari. L'accantonamento è stato quantificato sulla base di una stima tecnica inclusiva delle diverse tipologie di intervento programmate (levigatura palcoscenico, lavori edili, tinteggiatura ecc.);
- 4) dal Fondo svalutazione partecipazioni, pari a € 9.382, è stato costituito dalla prudenziale svalutazione di quote di partecipazione in società ed enti, iscritte a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda Arena del Sole e non presenti nell'apposito registro delle partecipazioni societarie tenuto dal Registro Imprese, ove figura la sola partecipazione nel Consorzio Esperienza Energia Soc. Cons. a r.l. di Bologna per una quota dello 0,16% pari a nominali € 350,00.

Il Fondo svalutazione crediti, a copertura dei crediti considerati non più esigibili, alla data del 31/12/2019 ammontava a € 25.317,22 è stato incrementato nel 2020 della quota pari allo 0,5% del valore dei crediti commerciali iscritti a bilancio, pari ad € 3.421,39. Pertanto al 31/12/2020 il suddetto fondo ammonta a € 28.738,61.

La Fondazione fa, comunque, presente che la svalutazione dei crediti non comporta, in ogni caso, la rinuncia a conseguire la riscossione, che rimane in atto mediante le azioni di recupero affidate al legale della Fondazione.

La consistenza del Patrimonio netto alla data del 31/12/2020, pari ad € 1.203.763, misura:

- il Fondo di dotazione alla data del 1/1/2019 pari ad € 393.219;
- l'incremento per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2019 pari a € 5.211;
- l'incremento per la sottoscrizione di € 800.000 quale quota al Fondo di Dotazione della Regione Emilia Romagna con delibera Dirigenziale del 9/3/2020 e interamente liquidato in data 16/3/2020.
- l'utile d'esercizio 2020 pari a € 5.336
- riserva per arrotondamenti all'unità di Euro pari a - 2 €

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Al 31 dicembre 2020, in sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011, risultano debiti del Comune di Bologna verso la Fondazione per complessivi € 289.175,00, ma l'Area Risorse Finanziarie ha riscontrato che non è stato comunicato nessun dato da parte della Fondazione.

In sede di richiesta di maggiori approfondimenti su alcune voci di bilancio, la Fondazione ha comunicato che non esistono debiti verso il Comune di Bologna ma soltanto crediti per rapporti non commerciali per complessivi € 656.775,76.

Sono in corso le verifiche con l'Area Risorse Finanziarie.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017:

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione ERT segnala incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2020 per complessivi € 1.640.000, riscontrati dall'Area Risorse Finanziarie.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE:

Al 31 dicembre 2020 la Fondazione presenta i seguenti impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

- € 9.661 per impegni per contratti di leasing insistenti su n.1 autocarro;
- € 18.000 rappresentati dal valore di mercato del veicolo oggetto del contratto di leasing

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Anche nella Relazione di quest'anno, il Collegio invita gli organi di governo a valutare i dati della tabella che segue, estrapolati dai prospetti dei rendiconti analitici 2019 e 2020, per monitorare attentamente i dati dei singoli centri di costo/ricavo e la loro evoluzione temporale.

Risultanze per centri di costo/ricavi						
	2019			2020		
	costi	ricavi	utile/perdita	costi	Ricavi	utile/perdita
Produzioni	3.502.290	2.119.196	-1.383.094	3.295.211	952.009	- 2.343.202
Teatri	6.897.908	2.422.447	-4.475.461	5.778.559	913.361	-4.865.198
Rassegne	492.797	320.539	-172.258	137.983	25.548	-112.435
Progetti	539.434	464.458	- 74.886	862.231	639.169	-223.062
Attività editoriali	48.804	23.171	-23.633	5.308	0	-5.308
Attività di formazione	451.831	391.613	-60.218	392.801	360.962	-31.839
Totale	11.931.064	5.741.514	-6.189.550	10.472.093	2.891.049	- 7.581.044

Dall'esame della tabella sopra riportata, emerge che la perdita maggiore è da imputarsi alla gestione dei Teatri (perdita quantificata per l'anno 2018 in € 4.324.366, per il 2019 in € 4.475.461 e per l'anno 2020 in € 4.865.198), seguita dalle Produzioni (perdita quantificata per l'anno 2018 in € 1.482.820, per il 2019 in € 1.383.094 e per l'anno 2020 in complessivi € 2.343.202).

Questa invece è la situazione costi/ricavi per ciascun teatro gestito, da cui emerge che la perdita maggiore è da attribuirsi al Teatro Arena del Sole, seguito dal Teatro Bonci di Cesena (come per gli anni passati) e, in misura modesta, dal Teatro Fabbri di Vignola (nel 2019, invece, era il Teatro Storchi di Modena).

Teatri	Ricavi 2020	Costi 2020	Differenza (Ricavi - Costi)	Contributi socio	Quota non coperta dai contributi
Arena del Sole, Teatro delle Moline - Bologna	€ 467.894,00	€ 2.390.351,00	-€ 1.922.457,00	€ 1.413.333,00	-€ 509.124,00
Teatro Bonci - Cesena	€ 156.333,00	€ 1.316.514,00	-€ 1.160.181,00	€ 900.000,00	-€ 260.181,00
Teatro Fabbri - Vignola	€ 51.329,00	€ 234.423,00	-€ 183.094,00	€ 97.059,00	-€ 36.035,00
				€ 50.000,00	
Teatro Dadà - Castelfranco Emilia	€ 17.121,00	€ 119.518,00	-€ 102.397,00	€ 105.000,00	€ 2.603,00
Teatro Storchi - Modena	€ 220.684,00	€ 1.717.753,00	-€ 1.497.069,00	€ 1.031.229,00	€ 94.160,00
				€ 560.000,00	
Totale Ricavi Teatri	€ 913.361,00	€ 5.778.559,00	-€ 4.865.198,00	€ 4.156.621,00	-€ 708.577,00

Nella propria Relazione il Collegio Sindacale, alla luce della verifica dei crediti per anno di formazione, raccomanda, appena la situazione emergenziale terminerà e la gestione tornerà alla normalità, di incrementare sensibilmente il fondo svalutazione crediti stesso, che ad oggi non copre neanche la quota dei crediti ante 2016.

Per quanto riguarda, invece, l'accantonamento al Fondo oneri futuri, per la parte di accantonamento pari a € 955.000, il Collegio ritiene di fare alcune osservazioni, anche in relazione alla ampia disamina che sul punto è stata fatta nella Nota Integrativa. Si tratta, infatti, di un accantonamento che ha tenuto conto sia della dinamica dei contributi in conto esercizio deliberati dal MIC attraverso il FUS (Fondo Unico dello Spettacolo) per il 2020, ed assegnati a copertura del deficit preventivato in relazione agli spettacoli allestiti per lo stesso anno ma poi non andati in scena, in un quadro di progetti per il triennio 2018-2020 con obbligo di rendicontazione previsto originariamente per il 30 aprile 2021 (termine poi posticipato al 30 aprile 2022), sia per rispondere alla necessità di correlare, in base anche alle indicazioni dell'OIC 11, i costi con i ricavi, e quindi di valutare la migliore soluzione contabile per mantenere "legati" dei contributi concessi, a fronte di un'attività che solo in parte si è realizzata, a causa del permanere della chiusura dei teatri per la gran parte dell'anno, in relazione all'evolversi della pandemia.

Con decreto del Ministro della Cultura del 31 dicembre 2020 sono state date le indicazioni sia per le modalità di erogazione del contributo FUS per l'anno 2021, sia per le modalità di rendicontazione delle attività già programmate per l'anno 2020, stabilendo che nella futura rendicontazione si dovrà riportare sia le attività effettivamente svolte, sia la riprogrammazione delle attività sospese o cancellate, facendo intendere che i progetti non realizzati o incompiuti nell'anno 2020 potranno essere realizzati nel 2021, così legittimando la conservazione dei contributi precedentemente concessi a copertura del deficit che potrà emergere nel 2020 in ragione della riprogrammazione dell'attività sospesa nel 2020 e rinviata al 2021. Alla luce di tali considerazioni gli amministratori hanno ritenuto di procedere attraverso l'accantonamento al Fondo rischi oneri per l'importo di Euro 955.000, stimato in base ai costi della riprogrammazione degli spettacoli previsti e comunicati al MIC per l'anno 2020 che saranno ripresentati nell'anno 2021, assicurando in tal modo la correlazione tra il provento (determinato in misura pari al contributo concesso e rilevato per competenza nel 2020) ed i costi collegati ai progetti artistici finanziati ma non ancora portati a termine al 31 dicembre 2020. Ad identico risultato si sarebbe potuto pervenire, come evidenziato anche dagli amministratori nella Nota Integrativa, attraverso una rettifica dei ricavi da contribuzione con l'appostazione di un risconto passivo, pari alla quota riferibile ai progetti non completati nel corso del 2020, permettendo in tal modo anche una maggiore aderenza al processo di rendicontazione ministeriale. Pur accettando la soluzione scelta dagli

amministratori, in quanto comunque non difforme dai principi contabili, il Collegio rileva che avrebbe preferito la seconda soluzione in quanto più adeguata alla particolare problematica evidenziata.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Attività di spettacolo					
	Anno 2020	Anno 2019	Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Recite di spettacoli di produzione nei Teatri ERT	86	310	305	255	237
Recite di spettacoli di produzione all'estero	22	46	33	68	41
Altre recite	56	136	161	143	164
Subtotale	164	492	499	466	442
Recite di altri teatri e compagnie ospitati nei Teatri, per Vie Festival e altre rassegne programmate	141	457	395	457	487
TOTALE	305	949	894	923	929
Spettatori	46.323	142.602	149.841	112.847	119.923

FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

La Fondazione per l'Innovazione Urbana, fondazione in partecipazione, deriva dalla trasformazione del Comitato Urban Center di Bologna ed opera in continuità con le attività e le finalità dello stesso.

La Fondazione è un ente di diritto privato senza fini di lucro e svolge la propria attività nel territorio della Regione Emilia Romagna. Scopo della Fondazione è la realizzazione di attività di interesse pubblico, nel campo della trasformazione e dell'innovazione urbana.

FONDATORI

La Fondazione è stata costituita in data 21 dicembre 2017 mediante la trasformazione del 'Comitato Urban Center Bologna'. Soci Fondatori sono il Comune di Bologna e l'Alma Mater Studiorum - Università degli Studi di Bologna, mentre Centro Agro-alimentare di Bologna C.A.A.B. s.p.a., Fiere internazionali di Bologna s.p.a.-Bolognafiere, Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Bologna e TPER s.p.a. assumono la qualifica di "Membri sostenitori" e, infine, la Città Metropolitana di Bologna e l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Bologna assumono la qualifica di "Membri Ordinari".

I Membri Sostenitori sono le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, che condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro. La qualifica di Sostenitore dura per tutto il periodo per il quale il contributo è stato regolarmente versato.

Sono Membri Ordinari le persone fisiche e giuridiche, pubbliche o private, che condividendo le finalità della Fondazione, contribuiscono alla realizzazione dei suoi scopi mediante contributi in denaro con le modalità e nella misura annualmente stabilita dal Consiglio di Amministrazione ovvero con un'attività anche professionale di particolare rilievo o con l'attribuzione di beni materiali o immateriali.

FONDO DI DOTAZIONE

Il Fondo di dotazione iniziale della Fondazione è stabilito in complessivi € 85.000,00, liberato mediante imputazione di parte del valore patrimoniale residuo del comitato Urban Center Bologna, come da Relazione di Stima alla data del 31 ottobre 2017, asseverata di giuramento con verbale ricevuto dal Notaio in data 21/12/2017, che ha stimato il patrimonio del predetto Ente al netto di ogni passività in € 93.659,00. La stima del patrimonio è più alta rispetto al Fondo di dotazione iniziale, stabilito in € 85.000, in quanto le delibere già prese dagli enti per la costituzione della Fondazione facevano riferimento all'importo di € 85.000, che risultava da una situazione patrimoniale ad una data diversa rispetto a quella di perizia.

La differenza tra il patrimonio della Fondazione e la stima del perito, oltre alle eventuali variazioni intervenute tra la data di perizia e quella di trasformazione, rimangono nel patrimonio della Fondazione non come Fondo di dotazione iniziale ma come Fondo di gestione.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

La Relazione sulla gestione evidenzia che il 2020 ha rappresentato un anno caratterizzato dalla crisi sanitaria Covid-19 che ha profondamente influenzato tutte le attività della Fondazione, non solo nelle modalità di svolgimento ma anche e soprattutto nella loro ideazione, costruzione e sviluppo.

La Fondazione ha quindi ritenuto prioritario e urgente, fin dai primi mesi dell'anno, aprire uno spazio di ricerca, di confronto e di costruzione di policy sulla situazione emergenziale in corso, a cui connettere anche delle progettualità utili al futuro della città. Da questi obiettivi, è nato il progetto R-innovare la città, Osservatorio emergenza Coronavirus che, attraverso un approccio multidisciplinare e multilivello, ha messo in campo numerose attività tenendo insieme le diverse anime della Fondazione: dalla documentazione e ricerca, all'indagine e analisi, dalla sperimentazione e co-progettazione di pratiche e servizi fino alla comunicazione e all'ingaggio, divenendo un punto di riferimento non solo a livello locale ma anche nazionale. Alcuni momenti sono stati a questo proposito particolarmente significativi, come ad esempio in occasione della presentazione alla città del rapporto "Bologna riparte, oltre l'emergenza Coronavirus". Il lavoro dell'Osservatorio si è sviluppato in stretta interconnessione con le altre attività territoriali e tematiche in corso che, a loro volta, sono state ridisegnate e adattate alla nuova situazione con prontezza e successo. Da citare, ad esempio, il percorso di accompagnamento alla redazione del nuovo Piano Urbanistico Generale del Comune di Bologna che, attraverso diverse attività di consultazione e ascolto della città, ha permesso di integrare e arricchire le decisioni più tecniche del Piano, recentemente adottato dal Consiglio comunale; da segnalare, inoltre, il progetto "Bologna oltre le barriere", dedicato al tema dell'accessibilità, nato per accompagnare Bologna alla

candidatura al Premio Europeo Città Accessibile attraverso un percorso di mappatura e di co-progettazione condiviso e trasversale ai diversi ambiti e alle diverse politiche.

Per i progetti che si sono sviluppati nel corso dell'anno, il grande sforzo è stato proprio quello di ripensare modalità e strumenti per sperimentare attività efficaci ma compatibili con la situazione di emergenza, utilizzando i canali digitali spesso comune unico mezzo.

La reazione della Fondazione a seguito della diffusione del Covid-19 infatti non è stata di interrompere o ridurre il proprio lavoro, ma di adattarlo al nuovo contesto. Nei mesi in cui l'emergenza è stata più acuta, la sede della Fondazione è rimasta chiusa e lo staff ha lavorato in smart working, sfruttando al massimo le potenzialità offerte dagli strumenti digitali di lavoro e comunicazione. Le attività pubbliche che prevedevano il coinvolgimento di persone o la fruizione degli spazi gestiti dalla Fondazione sono state immediatamente convertite in modalità digitale e, dove ciò non era possibile, temporaneamente sospese. L'emergenza è stata l'occasione per accelerare la digitalizzazione dei processi e l'adozione di nuovi strumenti e modalità di lavoro. L'investimento complessivo in hardware e software per supportare questo processo si è attestato intorno ai 20 mila euro.

Di pari passo con l'alleggerimento delle misure restrittive, la Fondazione ha riaperto i propri spazi e riavviato le attività in presenza. L'adozione di una serie di misure volte a garantire il distanziamento sociale, la costante sicurezza, anche mediante la contingentazione degli accessi ai locali, e la sanificazione degli spazi ha consentito il graduale rientro del personale negli uffici.

È stata infine siglata una convenzione con una struttura sanitaria specializzata per permettere ai membri dello staff di sottoporsi periodicamente a test sierologici. L'investimento complessivo effettuato dalla Fondazione nel 2020 per finalità di sicurezza, salute e sanificazione ammonta a circa 40 mila euro.

La Fondazione segnala che il 2020 ha visto il passaggio della dotazione organica da 8 a 7 unità di personale dipendente. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato; il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

La Fondazione si è dotata di nuove procedure e strumenti per l'attivazione di contratti di collaborazione e consulenza, mediante l'adozione di un apposito Regolamento e la costituzione di un Albo qualificato di lavoratori autonomi, che conta ad oggi 58 iscritti. Il ricorso a tali modalità contrattuali si è attestato sui livelli dell'anno precedente, con un totale di 63 contratti attivati nel corso del 2020, di cui: 56 contratti di collaborazione professionale, 5 contratti di prestazione occasionale e 2 contratti di collaborazione continuativa. Relativamente alle modalità di selezione, sono state attivate 7 collaborazioni selezionate mediante avvisi pubblici, 17 mediante valutazione comparativa attraverso l'Albo, 35 procedure semplificate attraverso l'Albo e 4 incarichi diretti. Il valore complessivo dei contratti di collaborazione e consulenza conferiti nel 2020 si attesta circa a 690 mila euro.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha effettuato 11 procedure per l'erogazione di contributi economici nell'ambito delle proprie attività progettuali e istituzionali. Tra i principali, si segnalano il progetto Urban@bo tramite il quale sono stati co-finanziati 5 progetti di ricerca, e il progetto Piccoli Teatri di Quartiere grazie al quale sono state selezionate e co-finanziate 17 proposte progettuali presentate in risposta a un avviso pubblico. Nel mese di novembre è stato adottato dalla Fondazione un apposito Regolamento per la concessione di contributi economici a terzi al fine di disciplinare con maggiore dettaglio lo svolgimento di tali procedure.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha adottato una serie di misure finalizzate alla prevenzione della corruzione e a garantire il massimo livello di trasparenza. A tal fine è stato adottato un apposito Piano triennale (PTPCT), contenente l'insieme delle responsabilità, delle misure e il relativo sistema di attuazione e monitoraggio, che sarà oggetto di aggiornamento annuale. Sul piano organizzativo sono stati individuati il soggetto responsabile (RPCT) e il relativo organo di controllo (OIV).

Nel corso del 2020 la Fondazione si è dotata anche di un Codice etico, di un Regolamento per il whistleblowing e di un Regolamento per la gestione delle richieste di accesso civico. Allo stato di redazione della Relazione sulla gestione 2020, la Fondazione evidenzia che non sono pervenute segnalazioni di illeciti, mentre le uniche due richieste di accesso civico ricevute sono state regolarmente evase nei tempi previsti.

Nel corso dell'anno la Fondazione ha inoltre implementato la sezione "Trasparenza" del proprio sito web e ottimizzato le procedure interne per la gestione dei flussi informativi, per garantire una pubblicazione corretta e tempestiva dei dati.

Si riportano alcuni dei progetti su cui si è focalizzata l'attività della Fondazione:

- R-innovare la città - Osservatorio e cantiere metropolitano sull'emergenza Coronavirus

- Bologna Riparte - Oltre l'emergenza Coronavirus
- Mutualismo al tempo del COVID-19 - Un'indagine sulle comunità e reti civiche bolognesi e nazionali
- Consegne Etiche
- Piccoli Teatri di Quartiere
- Il volo del Colibri - Storie di immaginazione civica dalle case di Bologna
- Spazio a Bologna - Piano Pedonalità Emergenziale
- Laboratorio Aperto
- HousING BO
- Futuro Prossimo
- U-Lab
- Master GeCop
- Laboratori di Quartiere
- Bilancio Partecipativo
- Percorso di coinvolgimento e comunicazione Quadrilatero Scalo-Malvasia
- Social Borgo
- Parco dei Cedri
- Lunetta Park
- Paesaggio Pilastro - Distretto Nord Est
- Panigale anche noi
- Biblioteche comunali di Bologna
- Scuole di Quartiere
- Bologna Attiva
- Ambiente ed emergenza climatica
- Impatto economico, ambientale e sociale dell'Aeroporto di Bologna
- GOAL 2030
- Verde Necessario
- Percorso di informazione e coinvolgimento della cittadinanza nell'ambito del progetto per la realizzazione della prima linea tranviaria di Bologna
- Settimana europea della mobilità 2020
- Percorso di accompagnamento per la redazione del Piano Urbanistico Generale
- Percorso di accompagnamento alla redazione del Piano Territoriale Metropolitan della Città Metropolitana di Bologna
- Percorso partecipativo per una città accessibile
- Progetto Rock
- Piano innovazione urbana

Infine, la Fondazione segnala che per l'esercizio 2020 si è registrato un ulteriore incremento delle entrate rispetto agli anni precedenti, tra cui la Fondazione segnala i fondi europei e le donazioni dei cittadini, frutto della sperimentazione del crowdfunding. Si osserva invece un calo delle entrate commerciali derivanti da sponsorizzazioni e dalla concessione degli spazi. Nel complesso, la quota di contributi pubblici ed europei si conferma prevalente rispetto a quella di entrate private (in un rapporto di circa 9 a 1). Inoltre, la quota di entrate variabili assume un peso ancora maggiore rispetto a quella delle entrate fisse (in un rapporto di circa 4 a 1), elemento che, secondo la Fondazione, rende più incerta la programmazione di lungo periodo.

A seguito dell'accreditamento presso l'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), la Fondazione ha effettuato il passaggio al sistema di fatturazione pubblica. Per gestire un livello sempre maggiore di fondi, sia per volumi sia per complessità, sono stati adottati nuovi strumenti e metodologie di controllo e rendicontazione e attivati tre canali di finanziamento bancario.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 chiede con un utile di esercizio pari a € 66.028 (€ 27.359 nel 2019), che l'assemblea dei Soci Fondatori e dei Membri Sostenitori, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha destinato al Fondo di gestione.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		Var 2020-2019	Var 2020-2018	2017	
		%	€	%	€	%			€	%
Valore della produzione	1.431.180	100%	967.319	100%	798.243	100%	48%	79%	656.424	100%
<i>Costi esterni</i>	949.928	66%	620.514	64%	466.898	58%	53%	103%	289.258	44%
Valore aggiunto	481.252	34%	346.805	36%	331.345	42%	39%	45%	367.166	56%
<i>Costi del personale</i>	381.722	27%	296.303	31%	258.116	32%	29%	48%	237.638	36%
Costi di struttura	1.331.650	93%	916.817	95%	725.014	91%	45%	84%	526.896	80%
EBITDA (MOL)	99.530	7%	50.502	5%	73.229	9%	97%	36%	129.528	20%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	18.818	1%	10.765	1%	35.975	5%	75%	-48%	37.493	6%
Costi della produzione	1.350.468	94%	927.582	96%	760.989	95%	46%	77%	564.389	86%
EBIT (reddito operativo)	80.712	6%	39.737	4%	37.254	5%	103%	117%	92.035	14%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	-5.865	0%	-40	0%	11	0%	14563%	-53418%	-552	0%
Risultato ante imposte	74.847	5%	39.697	4%	37.265	5%	89%	101%	91.483	14%
<i>Imposte</i>	8.819	1%	12.338	1%	10.253	1%	-29%	-14%	7.673	1%
RISULTATO D'ESERCIZIO	66.028	5%	27.359	3%	27.012	3%	141%	144%	83.811	13%

N.B. Lo scostamento viene rilevato fra il 2020 e il 2019 e 2018 poiché l'anno 2017, essendo il primo anno di attività della Fondazione, non viene ritenuto particolarmente significativo

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	Var 2020-2019	Var 2020-2018	2017	%
Immobilizzazioni immateriali	37.478	3,67%	9.207	1,55%	5.191	1,25%	307,06%	621,98%	31.469	7,79%
Immobilizzazioni materiali nette	32.810	3,22%	34.382	5,79%	12.908	3,10%	-4,57%	154,18%	13.372	3,31%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Immobilizzazioni in corso	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Totale immobilizzazioni	70.288	6,89%	43.589	7,34%	18.099	4,35%	61,25%	288,35%	44.841	11,10%
Rimanenze	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	#DIV/0!	#DIV/0!	-	0,00%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	390.999	38,33%	269.344	45,38%	190.180	45,73%	45,17%	105,59%	162.033	40,11%
Altre attività operative e finanziarie	13.614	1,33%	18.207	3,07%	3.160	0,76%	-25,23%	330,82%	1.942	0,48%
Liquidità	545.161	53,44%	262.340	44,20%	204.406	49,15%	107,81%	166,70%	195.165	48,31%
Totale attivo circolante	949.774	93,11%	549.891	92,66%	397.746	95,65%	72,72%	138,79%	359.140	88,90%
TOTALE ATTIVITA'	1.020.062	100,00%	593.479	100,00%	415.845	100,00%	71,88%	145,30%	403.981	100,00%

	2020	%	2019	%	2018	%	Var 2020-2019	Var 2020-2018	2017	%
Capitale sociale	85.000	8,33%	85.000	14,32%	85.000	20,44%	0,00%	0,00%	0	0,00%
Riserve	82.561	8,09%	55.202	9,30%	28.190	6,78%	49,56%	192,87%	29.381	7,27%
Risultati di esercizi precedenti	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Risultato di esercizio	66.028	6,47%	27.359	4,61%	27.012	6,50%	-	-	83.811	20,75%
Patrimonio netto	233.589	22,90%	167.561	28,23%	140.202	33,71%	-	-	113.192	28,02%
Fondi accantonati	71.898	7,05%	54.479	9,18%	38.448	9,25%	31,97%	87,00%	23.901	5,92%
Debiti consolidati	0	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	-	-	0	0,00%
Totale debiti a lungo	71.898	7,05%	54.479	9,18%	38.448	9,25%	31,97%	87,00%	23.901	5,92%
Debiti finanziari a breve	378.790	37,13%	0	0,00%	0	0,00%	-	-	0	0,00%
Debiti commerciali a breve	142.434	13,96%	187.974	31,67%	138.813	33,38%	-24,23%	2,61%	118.321	29,29%
Altri debiti a breve	193.351	18,95%	183.465	30,91%	98.382	23,66%	5,39%	96,53%	148.567	36,78%
Totale debiti a breve	714.575	70,05%	371.439	62,59%	237.195	57,04%	92,38%	201,26%	266.888	66,06%
TOTALE PASSIVITA'	1.020.062	100,00%	593.479	100,00%	415.845	100,00%	71,88%	145,30%	403.981	100,00%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	+79,3%
Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	+145,3%

ANALISI DELL'EQUILIBRIO ECONOMICO

Indici economici

	2020	2019	2018	2017
ROE (redditività del capitale proprio)	42,91%	21,59%	37,89%	285,26%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	7,91%	6,70%	8,96%	22,78%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017
Numero dei dipendenti	7	6	6	6
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	54,5	49,4	43	39,6
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	68,8	57,8	55,2	61,2

Gli indici economici evidenziano valori positivi; il 2017 rileva valori più elevati in quanto il patrimonio netto, riferito all'ex Comitato, non aveva un Fondo di dotazione ma avanzi di gestione.

Il 2018 e 2019 presentano valori positivi, sebbene il 2019 presenti dei valori in diminuzione rispetto al 2018 e anche al 2020. Si ricorda che i Ricavi della Fondazione sono rappresentati esclusivamente da contributi in conto esercizio e che quindi, stante la necessità di garantire il pareggio di bilancio, non risultano significativi.

Gli indicatori di produttività evidenziano una crescita del costo del personale nel triennio 2017/2019, a parità di unità di personale; a seguito della richiesta di chiarimenti sul bilancio 2019, la Fondazione aveva precisato che nel 2018 una unità di personale era stata assunta con contratto di lavoro a chiamata pertanto la collaborazione, seppur continuativa, prevedeva un monte ore e un costo notevolmente inferiore rispetto a quello di un dipendente full time. Nel corso del 2019 sono state inserite tre nuove unità di personale dipendente, con una qualifica professionale, e conseguentemente un costo retributivo più alto. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato nel 2020 mentre il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

Nel triennio 2017/2019, si è invece ridotto il valore aggiunto per dipendente, sempre a parità di unità del personale. Il 2020, invece, rappresenta l'anno con il valore più elevato.

Analisi delle Aree Gestionali:

	2020	%	2019	%	2018	%	Var 2020-2019	Var 2020-2018
Ricavi vendite e prestazioni servizi	13.447	0,9%	41.600	4,3%	0	0,0%	-67,7%	----
Contributi	1.416.102	98,9%	922.761	95,4%	783.044	98,1%	53,5%	80,8%
Altri ricavi	1.631	0,1%	2.958	0,3%	15.199	1,9%	-44,9%	-89,3%
Valore della produzione	1.431.180	100,0%	967.319	100,0%	798.243	100,0%	48,0%	79,3%
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	12.231	0,9%	1.490	0,2%	5.048	0,6%	720,9%	142,3%
Costi per servizi	807.825	56,4%	577.253	59,7%	410.695	51,4%	39,9%	96,7%
Costo godimento beni di terzi	21.045	1,5%	5.306	0,5%	4.171	0,5%	296,6%	404,6%
Personale	381.722	26,7%	296.303	30,6%	258.116	32,3%	28,8%	47,9%
Ammortamenti e svalutazioni	18.818	1,3%	10.765	1,1%	35.975	4,5%	74,8%	-47,7%
Oneri diversi di gestione	108.827	7,6%	36.465	3,8%	46.984	5,9%	198,4%	131,6%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	1.350.468	94%	927.582	96%	760.989	95%	45,6%	77,5%
RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA	80.712	6%	39.737	4%	37.254	5%	103,1%	116,7%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-5.865	-0,4%	-40	0,0%	11	0,0%	14562,5%	-53418,2%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	74.847	5%	39.697	4%	37.265	5%	88,5%	100,9%
Imposte	-8.819	-0,6%	-12.338	-1,3%	-10.253	-1,3%	-28,5%	-14,0%
RISULTATO NETTO	66.028	5%	27.359	3%	27.012	3%	141,3%	144,4%

N.B. Lo scostamento viene rilevato fra il 2020 e il 2019 e 2018 poiché l'anno 2017, essendo il primo anno di attività della Fondazione, non viene ritenuto particolarmente significativo

Il valore della produzione ammonta a € 1.431.180 (€ 967.319 : +48%), rappresentati per la quasi totalità da contributi in conto esercizio di cui 340 mila euro relativi ai contributi dei Soci Fondatori e dei membri della Fondazione (il Comune di Bologna per € 300.000 e Città Metropolitana di Bologna e Università di Bologna ciascuno per € 10.000, come nel 2019 e TPER Spa, ACER, BolognaFiere Spa e CAAB Spa ciascuno per € 5.000, ovvero la metà della quota del 2019) e € 1.076.101,82 (€ 562.761 nel 2019) dai contributi su progetti (di cui € 323.422 (€ 264.584 nel 2019) provenienti dal Comune di Bologna, € 103.387 (€ 51.613 nel 2019) dall'Università di Bologna e contributi per progetti europei per € 100.798 (€ 57.363 nel 2019).

I costi della Fondazione ammontano a € 1.350.468 (€ 927.582 nel 2019: +45,6%) e sono costituiti dalle seguenti voci:

- *costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* per € 12.231 (€ 1.490 nel 2019: +720,9%), relativi ai costi per materiale di consumo e attrezzature minute;
- *costi per servizi* per € 807.825 (€ 577.253 nel 2019: +39,9%),
- I costi per servizi sono costituiti principalmente dalle prestazioni di professionisti e collaboratori che hanno prestato la propria attività per la realizzazione dei progetti e degli eventi creati dalla Fondazione nell'esercizio 2020. Il costo è più elevato rispetto all'esercizio precedente, passando da € 577.253 a € 807.825, in quanto l'attività della Fondazione è cresciuta rispetto all'esercizio 2019 e questo ha comportato la necessità di fare ricorso a prestazioni di servizi esterni per sviluppare i nuovi progetti. In particolare, la Fondazione nel corso del 2020 ha sviluppato, in collaborazione con il Comune di Bologna, il progetto denominato Laboratorio Aperto Metropolitan per l'immaginazione, collaborazione e innovazione civica iniziato nel 2019 e finanziato attraverso l'Asse 6 "Città attrattive e partecipate" dei fondi del Programma Operativo Regionale FESR Fondo europeo sviluppo regionale 2014-2020. Il progetto ha lo scopo di attuare l'Agenda Urbana attraverso le ICT e la qualificazione dei beni culturali e si articola in tre azioni; le azioni per le quali la Fondazione ha investito le proprie risorse sono:
 - Azione 2.3.1. "Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove

competenze ict (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government)”;

- Azione 6.7.2. “Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate”.

Nel corso del 2020 la Fondazione ha inoltre dato avvio a due nuovi progetti finanziati attraverso i fondi del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020 di Bologna:

- “Realizzazione rete civica metropolitana e servizi digitali - Dati e Big Data Analytics per la comunità” (Asse 1 - Progetto BO1.1.1c) finalizzato allo sviluppo e alla realizzazione di un Atlante digitale tematico per la visualizzazione di dati sulle trasformazioni urbane della città di Bologna;
- “servizi di prossimità: accompagnamento, attivazione e supporto” (Asse 3 - Progetto BO3.3.1j) finalizzato all'attivazione e alla promozione di percorsi di accompagnamento territoriale, formazione e rigenerazione urbana in zone fragili della città.

Nella voce dei costi per servizi è compreso il compenso al revisore unico per € 6.500.

Per quanto riguarda i compensi ai componenti del Consiglio di Amministrazione si ricorda che, ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.L. n. 78/2010, *“a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente Decreto la partecipazione agli Organi collegiali, anche di amministrazione, degli Enti, che comunque ricevono contributi a carico delle finanze pubbliche, nonché la titolarità di organi dei predetti Enti è onorifica; essa può dar luogo esclusivamente al rimborso delle spese sostenute ove previsto dalla normativa vigente; qualora siano già previsti i gettoni di presenza non possono superare l'importo di 30 Euro a seduta giornaliera...”*.

I componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nominati dall'Assemblea dei Soci dell'8 marzo 2018, svolgono il loro incarico a titolo gratuito.

- *costo del personale* per € 381.722 (€ 296.303 nel 2019: +28,8%), che comprende anche i compensi erogati a tirocinanti e borsisti nel 2020 per € 9.816 (€ 1.500 nel 2019). L'incremento rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente ai seguenti fattori:
 - le unità di personale assunte nel 2019 a seguito di procedura di evidenza pubblica hanno inciso sul bilancio 2019 solo in maniera parziale, dal momento che le assunzioni sono state effettuate nella seconda metà dell'anno. Al contrario, nel 2020 le due unità stabilizzate a tempo indeterminato hanno manifestato il loro costo per tutti i 12 mesi dell'anno;
 - periodi di maternità effettuati nel 2019;
 - adeguamenti retributivi di alcune risorse già presenti in organico

Il 2020 ha visto in corso d'anno il passaggio della dotazione organica da 8 a 7 unità di personale dipendente. Due dei tre contratti a tempo determinato attivati nel 2019 sono stati stabilizzati a tempo indeterminato; il terzo, relativo alle funzioni di segreteria e assistenza di Presidenza e Direzione, si è concluso nei tempi previsti e non è stato rinnovato.

Durante il 2020 non sono state svolte nuove procedure di reclutamento del personale dipendente.

Sono invece stati deliberati adeguamenti di inquadramento e retributivi di alcune risorse già presenti in organico. Nel corso del 2020 si sono inoltre svolti 3 tirocini extracurricolari con erogazione di relativa indennità.

Il numero medio dei dipendenti dell'anno 2020 è passato, pertanto, da 8 a 7 unità di personale.

- *costo per godimento beni di terzi* per € 21.045 (€ 5.306 nel 2019 e € 4.171 nel 2018);
- *oneri diversi di gestione* per € 108.827 (€ 36.465 nel 2019: +198,4%), il cui incremento è da attribuirsi all'erogazione, nel corso del 2020, di contributi ad Associazioni nell'ambito dei progetti Rock (che nel corso del 2020 è stato portato a compimento), Futuro Prossimo e Piccoli Teatri di Quartiere.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017
Indice di copertura delle immobilizzazioni	3,3	3,8	7,8	2,5
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	4,4	5,1	9,9	3,1

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017
Indice di liquidità corrente	1,3	1,5	1,7	1,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	22,9	28,2	33,7	28,0
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	191,4	287,3	229,4	195,2

Gli indici patrimoniali evidenziano una situazione positiva stante la scarsità degli impieghi a lungo termine esistente nella Fondazione.

L'indice di liquidità corrente mostra la capacità della Fondazione di far fronte alle passività a breve con le liquidità e i crediti aventi medesima durata. La situazione risulta in equilibrio anche se la stessa fotografa la situazione ad un certo momento dell'esercizio e non tiene conto delle sue evoluzioni in corso d'anno.

L'indice di autonomia finanziaria mostra la scarsa capitalizzazione della Fondazione e di conseguenza la preponderanza delle fonti esterne con una maggiore consistenza di quelle a breve termine di natura commerciale.

Prospetto rendiconto finanziario

La Fondazione non riporta il rendiconto finanziario.

Il Bilancio rileva immobilizzazioni finanziarie per € 25.005 rappresentate dal Fondo di garanzia di € 25.000 depositato presso un istituto bancario cui si sono aggiunti interessi maturati per € 4,00.

Tale versamento è obbligatorio e vincolato ed è necessario per potere richiedere il riconoscimento giuridico regionale affinché sia assicurata la necessaria garanzia patrimoniale verso i terzi.

I crediti sono pari a € 365.994 (€ 244.343 nel 2019: (+49,8%)), rappresentati in massima parte dai crediti per importi di competenza del 2020 non ancora incassati per € 311.249,96.

Le disponibilità liquide sono pari a € 545.161 (€ 262.339 nel 2019: (+107,8%)); l'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al finanziamento bancario acceso a fronte dei progetti europei POR FESR e PON METRO in corso, che richiedono l'anticipazione delle spese da parte della Fondazione, con chiusura progressiva del finanziamento al momento dell'incasso dei contributi relativi alle attività rendicontate.

I debiti sono pari a € 629.413 (€ 312.974 nel 2019: +101%) e sono rappresentati sostanzialmente da debiti verso fornitori per € 142.434 (€ 187.974 nel 2019: (-24%)); debiti tributari per € 20.635 (€ 17.558 nel 2019: +17,5%) riferiti ai debiti per IVA, IRAP e per ritenute sugli stipendi dei dipendenti ed assimilati, su lavoratori autonomi; debiti verso istituti previdenziali per € 11.544 (+6%) relativi alle ritenute INPS, INAIL e di enti previdenziali e assistenziali vari; debiti verso altri per € 70.406 (€ 95.898 nel 2019: -26,6%), di cui la parte più rilevante è rappresentata da debiti verso il personale dipendente per € 31.960.

Non sussistono al 31/12/2020 Fondi per rischi e oneri.

Il Trattamento di Fine Rapporto è pari a € 71.898 (+32%).

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, c. 6, lett j) del D.Lgs. 118/2011 il Settore Finanze e Bilancio ha rilevato un debito del Comune di Bologna per € 258.441,00, mentre la Fondazione ha comunicato crediti verso il Comune di Bologna per complessivi € 215.724,83. Tale differenza deriva da una diversa modalità di contabilizzazione, così come evidenziato nella suddetta nota.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017 :

Ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge n. 4 agosto 2017, n. 124, la Fondazione ha provveduto a pubblicare i contributi pubblici ricevuti nel corso del 2020.

Gli importi relativi ai contributi erogati dal Comune di Bologna corrispondono a quanto risulta nella contabilità dell'Ente.

FONDAZIONE MUSEO EBRAICO

La Fondazione Museo Ebraico è stata costituita nel 1999 su iniziativa del Comune di Bologna, della Comunità Ebraica di Bologna e dell'Associazione Amici del Museo Ebraico di Bologna.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 dello Statuto, la Fondazione non ha fini di lucro ed è gestita secondo i principi dell'economicità. Ha per scopo la gestione, la valorizzazione e la promozione del Museo Ebraico di Bologna e più in generale la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ebraico in Emilia Romagna quale parte integrante dell'identità culturale nazionale, europea ed internazionale in genere.

La Fondazione si propone altresì di favorire l'approfondimento, la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale ebraico promuovendo e sviluppando, anche indirettamente, iniziative di ricerca e promozione culturale con istituti ed enti aventi scopi analoghi.

FONDO DI DOTAZIONE

Ai sensi dell'art. 4 dello Statuto il patrimonio della Fondazione è costituito dai versamenti in denaro e dai conferimenti effettuati dai Fondatori, come risulta dall'Atto Costitutivo, e dai successivi conferimenti; da elargizioni, eredità, donazioni, legati mobiliari e immobiliari, nonché dalle somme derivanti dagli avanzi di gestione che il Consiglio di Amministrazione delibera di destinare a patrimonio.

Come comunicato dalla Fondazione negli anni addietro in seguito a specifica richiesta, il Fondo di dotazione della Fondazione ammontava a € 2.320.866,92 ed era così suddiviso:

Immobile in comodato:	€ 1.197.147,09
Contributi (Titoli):	€ 361.519,83
Arredi e Attrezzature:	€ 359.363,62
Know How:	€ 273.722,16
Donazioni Opere Librarie:	€ 129.114,22

Nel bilancio al 31 dicembre 2018, con il passaggio alla contabilità economica, la Fondazione ha quantificato il Fondo di dotazione in complessivi € 1.273.720,83 composto dai seguenti beni:

Associazione Amici del Museo Ebraico di Bologna, UCEI e la Comunità Ebraica di Bologna	Contributo di valore culturale e morale	€ 1,00
Regione Emilia Romagna	Contributo in denaro	€ 361.519,83
Jewish Culture Program	Know how tecnologico-progettuale e software	€ 273.722,16
Comune di Bologna	Mobili e arredi	€ 273.735,07
	Macchie da ufficio	€ 62.749,51
	Impianti specifici	€ 22.879,04
Dr. G. Cova Minotti	Donazione Fondo Canarutto	€ 103.291,38
Sig.ra Fanti Faccioli	Cippo piramidale sec. XVI	€ 25.822,84
	Opere d'arte	€ 150.000,00
TOTALE		€ 1.273.720,83

Rispetto alla consistenza del Fondo di dotazione comunicato negli anni passati, si rilevano le seguenti differenze:

- opere d'arte	per complessivi € 150.000,00
- immobile in comodato	per complessivi € 1.197.147,09

A tal proposito, nella Nota integrativa, è stato precisato che la Fondazione ha ritenuto di non inserire tra i beni di proprietà l'immobile sede della Fondazione e concesso in comodato gratuito dal Comune di Bologna per la durata di anni 30 (valore € 1.197.147,09) poiché si tratta di un diritto di uso trentennale, la cui scadenza sarà nell'esercizio 2029.

In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione nel 2018 aveva precisato che nella consistenza del Fondo di dotazione del bilancio 2018 non erano state considerate le opere d'arte del valore di € 150.000, ma che queste sarebbero state computate nel bilancio 2019, cosa che non è avvenuta, così come non è avvenuta nel 2020.

La Fondazione ha precisato, altresì, che con l'adozione della contabilità economico patrimoniale si è inoltre provveduto a determinare il patrimonio netto alla data del 1 gennaio 2018; tale operazione ha determinato rettifiche dovute all'applicazione retroattiva della contabilità economica per complessivi € 348.452. Tale saldo scaturisce principalmente dagli ammortamenti ricostruiti negli anni dal 1999 (anno di costituzione della Fondazione) al 31 dicembre 2017, che stimano la riduzione del fondo patrimoniale dovuta all'uso e dagli avanzi relativi allo stesso periodo.

Le rettifiche sono state così determinate:

Ammortamenti dei beni materiali e immateriali (ricalcolati dal 1999 al 2017)	- € 633.086
Avanzi esercizi precedenti	+ € 284.634
Totale rettifiche	<u>€ 348.452</u>

In seguito alla richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che "le rettifiche di € 633.0086 rappresentano il valore dei beni mobili conferiti nel lontano 1999 in sede di costituzione della Fondazione. Tali beni, se la Fondazione avesse adottato la contabilità economico patrimoniale dal 1999, all'1 gennaio 2018 sarebbero già completamente ammortizzati. Mentre la rettifica che riguarda gli avanzi degli esercizi precedenti per complessivi € 284.634 è data dalla seguente somma algebrica:

Totale attivo € 933.611 - totale passivo € 26.045 = € 907.566 Patrimonio netto

Le Rettifiche avanzi esercizi precedenti sono date dalla seguente somma algebrica:

Patrimonio netto € 907.566 - Fondo di Dotazione € 1.273.721 + ammortamenti € 633.086 + risultato esercizio 2018 € 17.705) = € 284.634

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto della Fondazione risulta essersi incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di € 25.139, che corrisponde all'utile dell'esercizio 2020; pertanto ammonta a complessivi € 936.563 (€ 911.424 al 31 dicembre 2019).

La Fondazione Museo Ebraico è ricompresa nel Gruppo Amministrazione Pubblica, mentre è esclusa dal perimetro di consolidamento per irrilevanza (Deliberazione di Giunta P.G. n. 564257/2019, P.G. n. 523940/2020 e P.G. n. 551627/2021).

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Il 2020 è stato un anno del tutto peculiare anche per la Fondazione del Museo Ebraico: i vari provvedimenti governativi che sono stati assunti per far front all'emergenza sanitaria, il lockdown di marzo-maggio in tutto il paese e la chiusura di tutti i musei, che è stata reiterata anche da novembre 2020, hanno influito pesantemente e gravemente su tutta l'attività del Museo Ebraico, obbligando a riconsiderare alcune scelte con la cancellazione di numerosi eventi e a rimodulare la programmazione culturale e espositiva.

L'impatto delle limitazioni legate al Covid ha determinato una drastica contrazione di pubblico e, di conseguenza, anche degli incassi di biglietteria e delle vendite del bookshop.

Il Museo Ebraico, in ottemperanza ai decreti che si sono succeduti, è rimasto chiuso per quasi metà del 2020, ma è riuscito a sviluppare, nonostante le forti limitazioni, una articolata attività culturale, accompagnata da una larga partecipazione, sia in presenza - nei periodi di apertura consentiti dalla legge - sia online.

Tenuto conto di ciò, dei mesi di chiusura e delle limitazioni delle attività culturali in presenza, la Fondazione anche nel 2020 ha realizzato alcuni eventi:

- **Giorno della memoria:** rappresenta una delle punte di eccellenza delle attività di promozione culturale della Fondazione. In particolare, attraverso mostre documentarie e storico-didattiche, seminari, conferenze, il MEB approfondisce ogni anno i profili biografici e i fatti che hanno caratterizzato il periodo che va dal 1938 fino alla fine della seconda guerra mondiale (1945), oltre ad occuparsi delle problematiche legate ai temi dell'antisemitismo;
- **Appuntamenti al MEB:** presentazione di libri, conferenze, corsi e seminari, visite guidate ed eventi in collaborazione con altre Istituzioni/Associazioni;
- **Organizzazione di 4 mostre;**
- **Estate-Serate al Museo Ebraico e Festival Jewish Jazz:** si tratta di un appuntamento ormai diventato una tradizione nelle serate estive, allo scopo di presentare e far conoscere al grande pubblico temi

diversi legati alle espressioni musicali ebraiche. L'edizione 2020 ha proposto un viaggio attraverso le varie esperienze musicali ebraiche, a partire da Sefard, per poi approdare alla presenza ebraica nel bacino del Mediterraneo e non solo;

- Giornata Europea della cultura ebraica>: si è svolta domenica 6 settembre 2020 con il tema “Percorsi ebraici”.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 della Fondazione Museo Ebraico si chiude con un utile di esercizio pari a € 25.139 (€ 3.859 nel 2019).

Il 2020 rappresenta il terzo anno in cui la Fondazione ha adottato il bilancio in forma economica in luogo del bilancio finanziario finora presentato, che contrapponeva le entrate alle uscite del periodo e evidenziava il saldo positivo o negativo della gestione.

Il Consiglio di Amministrazione precisa, nella Nota integrativa, che il bilancio è stato redatto sulla base delle raccomandazioni contenute nell'Atto di indirizzo “Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit” redatto dall'Agenzia per il Terzo Settore (già Agenzia per le ONLUS).

Il bilancio è redatto in forma abbreviata, in quanto non sono stati superati i limiti previsti dall'art. 2435 bis del Codice Civile.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2018
	€	%	€	%	€	%		
Valore della produzione	135.897	100%	179.838	100%	159.649	100%	-24%	-15%
<i>Costi esterni</i>	109.141	80%	168.400	94%	174.718	109%	-35%	-38%
Valore aggiunto	26.756	20%	11.438	6%	-15.069	-9%	134%	-278%
<i>Costi del personale</i>	0	0%	0	0%	0	0%		
Costi di struttura	109.141	80%	168.400	94%	174.718	109%	-35%	-38%
EBITDA (MOL)	26.756	20%	11.438	6%	-15.069	-9%	134%	-278%
<i>Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni</i>	2.333	2%	2.650	1%	4.020	3%	-12%	-42%
Costi della produzione	111.472	82%	171.048	95%	178.738	112%	-35%	-38%
EBIT (reddito operativo)	24.423	18%	8.788	5%	-19.089	-12%	178%	-228%
<i>Totale gestione finanziaria</i>	1.352	1%	2.052	1%	5.973	4%	-34%	-77%
Risultato ante imposte	25.776	19%	10.843	6%	-13.119	-8%	138%	-296%
<i>Imposte</i>	637	0%	6.984	4%	4.590	3%	-91%	-86%
RISULTATO D'ESERCIZIO	25.139	18%	3.859	2%	-17.705	-11%	551%	-242%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	Var.2020-2019	Var.2020-2018
Immobilizzazioni immateriali	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Immobilizzazioni materiali nette	298.327	31,24%	300.459	31,94%	299.079	32,03%	-0,71%	-0,25%
Immobilizzazioni finanziarie	365.000	38,22%	365.000	38,80%	365.000	39,10%	0	0
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Totale immobilizzazioni	663.327	69,46%	665.459	70,75%	664.079	71,13%	-0,32%	-0,11%
Rimanenze	34.876	3,65%	36.226	3,85%	38.120	4,08%	-3,73%	-8,51%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	64.275	6,73%	95.749	10,18%	41.415	4,44%	-32,87%	55,20%
Altre attività operative e finanziarie	104.764	10,97%	105.146	11,18%	106.943	11,45%	-0,36%	-2,04%
Liquidità	87.703	9,18%	38.056	4,05%	83.053	8,90%	130,46%	5,60%
Totale attivo circolante	291.618	30,54%	275.177	29,25%	269.531	28,87%	5,97%	8,19%
TOTALE ATTIVITA'	954.944	100,00%	940.636	100,00%	933.611	100,00%	1,52%	2,28%

	2020	%	2019	%	2018	%	Var.2020-2019	Var.2020-2018
Capitale sociale	925.270	96,89%	925.270	98,37%	925.270	99,11%	0,00%	0,00%
Riserve	-13.846	-1,45%	-17.704	-1,88%	1	0,00%	-21,79%	-1384700%
Risultati di esercizi precedenti		0,00%		0,00%		0,00%	-	-
Risultato di esercizio	25.139	2,63%	3.859	0,41%	-17.705	-1,90%	551,44%	-241,99%
Patrimonio netto	936.563	98,08%	911.425	96,89%	907.566	97,21%	2,76%	3,20%
Fondi accantonati	-	0,00%	-	0,00%	0	0,00%	-	-
Debiti consolidati	-	0,00%	-	0,00%	0	0,00%	-	-
Totale debiti a lungo	-	0,00%	-	0,00%	0	0,00%	-	-
Debiti finanziari a breve	-	0,00%	-	0,00%	0	0,00%	-	-
Debiti commerciali a breve	10.640	1,11%	15.938	1,69%	13.048	1,40%	-33,24%	-18,45%
Altri debiti a breve	7.741	0,81%	13.274	1,41%	12.997	1,39%	-41,68%	-40,44%
Totale debiti a breve	18.381	1,92%	29.212	3,11%	26.045	2,79%	-37,08%	-29,43%
TOTALE PASSIVITA'	954.944	100,00%	940.636	100,00%	933.611	100,00%	1,52%	2,28%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018
ROE (redditività del capitale proprio)	2,76%	0,43%	-1,91%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	4,19%	1,54%	-3,36%

Gli indici economici presentano valori positivi, in contrapposizione al 2018 in cui erano invece del tutto negativi, in quanto la Fondazione nel 2018 aveva conseguito una perdita di esercizio, seppur contenuta.

Indicatori di produttività

Non vengono riportati gli indicatori di produttività, poiché la Fondazione è priva di dipendenti.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020		2019		2018		Variazione 2020-2019	Variazione 2020-2018
	€	%	€	%	€	%		
Ricavi da attività	104.600	77%	127.237	71%	112.355	70%	-18%	-7%
Contributi c/esercizio	0	0%	0	0%	0	0%		
Altri ricavi e proventi	31.297	23%	52.601	29%	47.294	30%	-41%	-34%
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	135.897	100%	179.838	100%	159.649	100%	-24%	-15%
Costi per servizi	100.521	74%	156.230	87%	155.881	98%	-36%	-36%
Costi per materie prime e di consumo	3.568	3%	6.657	4%	7.483	5%	-46%	-52%
Costi per godimento di beni di terzi	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Costo del personale	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2.333	2%	2.650	1%	4.020	3%	-12%	-42%
Oneri diversi di gestione	5.052	4%	5.513	3%	11.354	7%	-8%	-56%
COSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	111.474	82%	171.048	95%	178.738	112%	-35%	-38%
RISULTATO OPERATIVO	24.423	18%	8.790	5%	-19.089	-12%	178%	-228%
Saldo gestione finanziaria	1.352	1%	2.052	1%	5.973	4%	-34%	-77%
Saldo gestione straordinaria	0	0%	0	0%	1	0%		
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	25.776	19%	10.843	6%	-13.115	-8%	138%	-297%
Imposte	-637	0%	-6.984	-4%	-4.590	-3%	-91%	-86%
RISULTATO D'ESERCIZIO	25.139	18%	3.859	2%	-17.705	-11%	551%	-242%

La gestione caratteristica presenta un risultato di € 24.423 (€ 8.790 nel 2019).

Il valore della produzione ammonta a € 135.897 (€ 179.838 nel 2019: -24%) ed è costituito da:

- proventi da attività tipica istituzionale per complessivi € 104.600 (€ 127.237 nel 2019: -18%) così composti
 - contributi da Enti pubblici pari a € 99.039 (€ 110.006 nel 2019 e € 97.888 nel 2018) e provenienti principalmente dal Ministero per i beni culturali per € 11.500 (€ 15.223 nel 2019), dall'Istituzione Bologna Musei per € 30.000 (€ 42.500 nel 2019), dall'Istituto per i beni culturali dell'Emilia Romagna per € 37.000 (€ 35.000 nel 2019), oltre che dalla quota del 5 per mille per € 5.302 (€ 3.153 nel 2019). Assente, invece, il contributo della Regione Emilia Romagna (nel 2019 era stato pari a € 5.000);
 - contributi da aziende e privati pari a € 5.561 (€ 17.231 nel 2019);
- proventi da attività commerciale/accessoria per complessivi € 31.297 (€ 52.601 nel 2019: -41%) principalmente composti da:
 - prestazioni di corsi di lingua/seminari per € 12.135 (€ 14.857 nel 2019);
 - corrispettivi entrata museo per € 8.215 (€ 27.436 nel 2019);
 - corrispettivi vendita libri per € 1.428 (€ 4.597 nel 2019);
 - contributi a fondo perduto per Covid 19 per € 7.601;
 - altri proventi e corrispettivi (per vendita oggettistica museo, guide, ecc.) per € 1.918 (€ 5.711 nel 2019)

I costi dell'esercizio ammontano a € 111.475 (€ 171.048 nel 2019: -35%) e sono suddivisi per 3 macro aree:

- attività tipica istituzionale della Fondazione per complessivi € 53.771 (€ 104.573 nel 2019); in questa area rientrano i costi relativi a:
 - costi per servizi per complessivi € 49.427 (€ 100.681 nel 2019), costituiti principalmente dai costi per l'organizzazione di mostre ed eventi per € 18.122 (€ 28.463 nel 2019), per la realizzazione di concerti estivi e commemorativi per € 22.831 (€ 21.803 nel 2019). Non più presenti, invece, i seguenti costi del 2019: costi per servizi di catalogazione per € 2.000 e per la realizzazione del progetto "Per non dimenticare il bene: percorso della memoria tra i Giusti tra le Nazioni in Emilia-Romagna" per € 15.084 e per la Mostra "20° MEB La casa della vita" per € 29.366;
 - oneri diversi di gestione per € 1.758 (€ 955 nel 2019);
 - ammortamenti per € 2.229 (€ 2.559 nel 2019);

2. attività accessoria/commerciale per complessivi € 16.113 (€ 19.018 nel 2019), composti principalmente da:
 - acquisti di materie prime di consumo (libri e materiale relativo al museo) per € 988 (nel 2019 € 3.443);
 - oneri per servizi per € 13.391 (€ 13.304 nel 2019);
3. spese di gestione della Fondazione per complessivi € 41.591 (€ 47.457 nel 2019), composti principalmente da:
 - oneri per servizi complessivi per € 37.703 (€ 42.245 nel 2019), costituiti da spese per utenze, assicurazioni, manutenzione impianti e attrezzature, prestazioni di lavoro autonomo;
 - oneri diversi di gestione per € 3.013 (€ 4.272 nel 2019) per cancelleria, imposta di bollo, sopravvenienze passive.

Il *saldo della gestione finanziaria* è positivo per € 1.352 (€ 2.052 nel 2019), composto prevalentemente da interessi attivi su titoli (€ 1.372 e € 2.106 nel 2019).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018
Indice di copertura delle immobilizzazioni	1,41	1,37	1,37
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,41	1,37	1,37

Indici finanziari

	2020	2019	2018
Indice di liquidità corrente	15,87	9,42	10,35
Indice di autonomia finanziaria (%)	98,1%	96,9%	97,2%
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	187,7	138,1	183,1

Gli indici patrimoniali mostrano che le immobilizzazioni sono interamente coperte dal capitale proprio, costituito dagli apporti del Comune di Bologna al fondo di dotazione, dai versamenti in conto capitale della Regione e di altri sostenitori e dalle donazioni di opere d'arte.

Il capitale proprio continua, inoltre, a costituire la principale fonte di finanziamento (98%).

L'indice di liquidità mostra un'ottima situazione di equilibrio tra fonti e impieghi nel breve periodo; la posizione finanziaria netta corrente misura la liquidità presente a fine esercizio, al netto dei debiti finanziari e si attesta su valori che dimostrano che le disponibilità liquide e le attività finanziarie garantiscono la copertura dei debiti finanziari a breve, rappresentati da debiti verso fornitori, di importo assai contenuto.

Prospetto di rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

	31/12/20	31/12/19	31/12/18
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	49.846	-40.967	-27.057
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-200	-4.029	-571
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	0	0	0
Incremento(decremento delle disponibilità)	49.646	-44.996	-27.628
Disponibilità a inizio esercizio	38.056	83.054	110.682
Disponibilità a fine esercizio	87.702	38.056	83.054

La variazione intervenuta sulla “cassa” per effetto della gestione 2020 ammonta a complessivi + € 49.646, dovuti a due fattori principali che la Fondazione individua in:

1. risultato economico che, pur rettificato delle componenti che non hanno manifestazione monetaria (imposte di competenza che sono pagate con ritardo di qualche mese, ammortamenti, accantonamenti, risultato della gestione finanziaria, ecc.) evidenzia un margine operativo lordo positivo per circa 27 mila euro;
2. nella gestione del capitale circolante netto che ha alimentato cassa per ulteriori 22 mila euro circa.

Le *immobilizzazioni immateriali* sono rappresentate da licenze d'uso acquistate negli anni scorsi e dal software conferito dal Jewish Culture Program e risultano completamente ammortizzati.

Le *immobilizzazioni materiali* sono rappresentate da beni soggetti ad ammortamento, quali attrezzature, mobili e arredi, macchine da ufficio elettroniche per complessivi € 4.348 (al netto dei fondi ammortamento) e beni di interesse storico per complessivi € 293.979 (€ 293.779 nel 2019 e € 293.018 nel 2018), il cui valore non è oggetto di ammortamento trattandosi di patrimonio librario e museale. Si tratta, in particolare, di:

- libri di biblioteca € 14.863 (€ 14.663 nel 2019 e € 13.902 nel 2018)
- opere librerie e fotografiche donate € 103.291
- opere d'arte donate € 25.823
- opere d'arte collezione MEB donate € 150.000
- apporto della Comunità ebraica Bologna e UCEI € 1
- materiali tematici per mostre € 1

Le opere librerie e fotografiche sono state donate dal Dr. Minotti, mentre l'opera d'arte denominata “Cippo piramidale con iscrizione ebraica” del XVI secolo è stata donata dalla Sig.ra Faccioli.

Il valore delle opere d'arte moderna e contemporanea presenti nella collezione MEB, anch'esse donate, è stato stimato sulla base di una perizia del Prof. Tonelli, docente di arte contemporanea.

Il valore dell'apporto morale e culturale della Comunità ebraica di Bologna e dell'UCEI, conferito in sede di costituzione della Fondazione e durante la sua attività, attraverso il trasferimento di conoscenze, relazioni e progetti è simbolicamente valutato in € 1, per tenerne memoria, così come le strutture necessarie alla rappresentazione tematica delle mostre destinate ad essere riutilizzate in consimili manifestazioni future.

Le *immobilizzazioni finanziarie* sono pari a € 365.000 e sono riferite all'acquisto di BTP da parte della Fondazione, che ha prudenzialmente investito la parte liquida del proprio patrimonio in titoli di Stato di media durata e elevata liquidità.

I *crediti* iscritti ammontano a € 64.275 (€ 95.749 nel 2019 e € 41.415 nel 2018), interamente esigibili entro l'esercizio. La voce comprende:

- crediti verso clienti: sono assenti, mentre nel 2018 erano pari a € 1.078;
- crediti verso l'Erario per € 7.314 (€ 249 nel 2019);
- crediti verso fornitori per anticipi per € 127;
- altri crediti per € 56.834 (€ 95.500 nel 2019 e € 40.337 nel 2018) riferiti principalmente ai crediti derivanti dai contributi verso l'Istituto dei Beni culturali per € 39.000 e verso il Mibact per € 17.834. Assenti, invece, quelli verso il Comune di Bologna e verso la Regione Emilia Romagna (per la realizzazione del progetto “Per non dimenticare il bene”).

Le *attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni* ammontano a € 100.000 e sono costituite dalla valorizzazione, al costo di acquisto, di un “Fondo comune di investimento obbligazionario”, quale investimento temporaneo di liquidità, in affiancamento ai titoli di Stato.

Le disponibilità liquide sono pari a € 87.702, di cui € 84.659 sono rappresentati da depositi bancari.

I *debiti* ammontano a € 12.025 (€ 19.810 nel 2019), tutti esigibili entro l'esercizio successivo, e sono costituiti da:

- debiti verso fornitori per € 10.640 (€ 15.938 nel 2019);
- debiti verso l'Erario per € 1.385 (€ 3.872 nel 2019)

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012, non sono stati rilevati crediti e debiti verso il Comune di Bologna.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017 :

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione Museo Ebraico segnala incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2020 per complessivi € 5.000, per il contributo per la rassegna jazz.

Tali importi sono stati riscontrati dal Settore Finanze e Bilancio.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012
Nr visitatori	5.325	25.204	25.083	25.000	25.154	25.102	25.031	24.826	24.230

FONDAZIONE TEATRO COMUNALE

La Fondazione nasce nel 1999, dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna, al fine di gestire il Teatro Comunale conservandone il patrimonio storico-culturale e realizzandone spettacoli lirici, di balletto e concerti anche sul territorio nazionale ed estero.

FONDATORI

I soci Fondatori Istituzionali sono: Stato, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna.

I soci Fondatori Privati: Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna, Fondazione del Monte, Carisbo, Per il Comunale, Gruppo Hera, CCIAA di Bologna, Unindustria di Bologna, BolognaFiere, Legacoop Bologna, Fuji Television network inc.

In data 9 giugno 2011 la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, socio fondatore originario, ha comunicato il recesso dalla partecipazione nella Fondazione Teatro Comunale di Bologna.

FONDO DI DOTAZIONE

Lo Statuto della Fondazione adeguato alle previsioni dell'art. 11 c.15 lett. c) D.L. 8 agosto 2013 n.91 stabilisce all'art. 9 che il patrimonio della Fondazione sia articolato in un fondo di dotazione, indisponibile e vincolato al perseguimento delle finalità statutarie, e in un fondo di gestione, destinato alle spese correnti di gestione dell'ente.

Gli apporti dei Fondatori e dei Soci sono generalmente considerati "Contributi alla gestione" e, pertanto, contabilizzati tra i ricavi, in quanto l'attività di reperimento dei fondi rientra tra le attività proprie della Fondazione.

Il Fondo di dotazione ammonta a € 37.155.252 ed è rappresentato dal *Diritto d'uso illimitato del Teatro, valorizzato fra le immobilizzazioni immateriali*, e che riflette la valorizzazione del diritto ad utilizzare a titolo gratuito lo stabile del Teatro Comunale di Bologna e gli altri immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna, la cui titolarità è stata ribadita dall'articolo 17 del D. Lgs.367/96; si ricorda, a tal proposito, che la Fondazione usufruisce di tali immobili in via permanente, avendo conservato il diritto di cui all'art.23 della L. n.800/1967, in base al quale "i Comuni, nei quali ha sede l'ente lirico o l'istituzione concertistica, sono tenuti a mettere a disposizione dell'ente o istituzione medesimi, i teatri ed i locali occorrenti per lo svolgimento dell'attività".

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

Con Determina Dirigenziale P.G. n. 483363/2019 del 30/10/2019 è stata impegnata la somma di euro 2.500.000 a favore della Fondazione Teatro Comunale quale anticipo del contributo 2020 ai fini di assicurare la liquidità occorrente a far fronte ai pagamenti necessari al regolare svolgimento dell'attività del Teatro. Il contributo in parola è stato liquidato con Determina Dirigenziale P.G. n. 356807/2020 del 14/09/2020.

Analogamente, nel 2020 è stata impegnata con Determina Dirigenziale P.G. n. 307341/2020 del 3/08/2020 la somma di € 2.500.000 a favore della Fondazione Teatro Comunale quale anticipo del contributo 2021 ai fini di assicurare la liquidità occorrente a far fronte ai pagamenti necessari al regolare svolgimento dell'attività del Teatro. Il contributo in parola è stato liquidato con Determina Dirigenziale P.G. n. 356807/2020 del 14/09/2020.

Nella Relazione sulla gestione il Sovrintendente del Teatro illustra innanzitutto gli effetti della pandemia sull'attività della Fondazione, in un susseguirsi di chiusure e riaperture nel rispetto dei provvedimenti di volta in volta emanati dalle autorità governative: la drammatica situazione legata all'epidemia da Covid-19 e alla conseguente chiusura delle attività di spettacolo aperte al pubblico ha avuto un impatto significativo sul bilancio, in un quadro che vede ancora in corso il Piano di risanamento, in quanto la Legge di Bilancio 2021 ne ha prorogato a tutto il 31/12/2021 le disposizioni relative.

Hanno tuttavia concorso a mantenere in sostanziale equilibrio economico e finanziario il bilancio, confermando il trend acquisito nei precedenti quattro esercizi, una serie di elementi che sono qui di seguito illustrati:

- un primo elemento è sicuramente rappresentato dalle numerose misure emergenziali adottate dal Governo nel corso del 2020 a favore di tutte le attività economiche, comprese quelle spettacolistiche; queste misure si sono sviluppate su tre direttrici principali:
 1. la stabilizzazione della quota FUS
 2. il differimento di adempimenti fiscali e previdenziali in scadenza nel 2020 al 2021 e 2022
 3. la possibilità di ricorrere ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (FIS) in caso di sospensione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19.
- la Fondazione si è avvalsa inoltre delle opportunità offerte dai D.L. Cura Italia, D.L. Liquidità e D.L. Rilancio in tema dei vari crediti d'imposta (per la sanificazione degli ambienti di lavoro, per la realizzazione di ambienti idonei e per l'acquisto di prodotti e dispositivi di protezione individuale e l'acquisto di mascherine e DPI e per l'adeguamento degli ambienti di lavoro nonché per quanto riguarda gli investimenti pubblicitari), oltre ad avere beneficiato della riduzione dell'IRAP, IMU e Tassa rifiuti dovute.
- per quanto riguarda il rimborso di titoli di acquisto di biglietti per spettacoli annullati l'art.88 D.L. 17/3/2020 n.181 e la Risoluzione N. 40/E del 15 luglio 2020 dell'Agenzia delle Entrate consentono ai possessori di voucher per spettacoli annullati causa Covid-19 di poterli trasformare in donazioni Art bonus in favore degli enti già eleggibili alla misura fiscale. Il Teatro ha, pertanto, portato avanti la campagna #iorinuncioalrimborso che è stata così rinforzata dal beneficio fiscale di cui possono avvalersi coloro che rinunciano alla fruizione del voucher: ciò ha fatto sì che molti spettatori e abbonati hanno deciso di sostenere il Teatro in questa fase di grave difficoltà, non richiedendo i voucher sostitutivi dei biglietti delle recite cancellate o rinunciando ai voucher.
- gli Enti locali Soci fondatori hanno confermato la misura del contributo ordinario per il 2020, come da convenzioni in vigore. Il Comune di Bologna, ai sensi della Convenzione in essere, ha deliberato un ulteriore contributo a sostegno delle spese legate all'emergenza Covid (115 mila euro, con determinazione dirigenziale P.G. n. 513525/2020 del 3/12/2020, liquidato con determinazione dirigenziale P.G. n. 523505/2020 del 11/12/2020) e un contributo integrativo teso a sostenere e valorizzare le progettualità che hanno dimostrato la reattività del comparto culturale al lungo periodo di pandemia, riferito al progetto "Comunale in streaming", palinsesto di produzioni in livestreaming (150 mila euro, con determinazione dirigenziale P.G. n. 538850/2020 del 21/12/2020 e liquidato con determinazione dirigenziale P.G. 230690/2021 del 19/05/2021). Si precisa che il Comune di Bologna si è impegnato a sostenere le attività della Fondazione con un contributo annuo a copertura delle spese di gestione (contributo ordinario) pari a € 2.500.000 per gli esercizi 2019, 2020, 2021, che sarà corrisposto in un'unica soluzione entro il mese di gennaio di ciascun anno. Tale contributo include il finanziamento delle attività estive che saranno definite, di comune accordo, per ogni annualità di vigenza della convenzione. Tale contributo ordinario potrà essere aumentato, compatibilmente con le disponibilità di bilancio del Comune, a fronte del programma di attività artistica, di anno in anno realizzato dalla Fondazione, compatibilmente con le disponibilità di bilancio del Comune come, del resto, è avvenuto per le annualità 2018 e 2019.
- al percorso di risanamento della Fondazione si sono affiancati contribuenti e sostenitori privati che hanno partecipato sempre più attivamente alla vita del Teatro, fino a coinvolgersi direttamente nella Governance con la Fondazione Carisbo, che si è impegnata a corrispondere un contributo a valere sul triennio 2019-2021 pari a 433 mila euro annui.

La Convenzione sottoscritta con il Comune di Bologna, inoltre, riepiloga i beni immobili che, oltre alla sede storica del Teatro Comunale (Largo Respighi 1), risultano già conferiti alla Fondazione, per l'espletamento delle sue funzioni e per la realizzazione delle sue attività:

- Auditorium Teatro Manzoni, sito in via dé Monari n. 1/2;
- Immobile adibito a laboratorio scenografie, in via dell'Industria n. 8 a Bologna;
- Terreno edificabile sito in via Cà dell'Orbo - Comune di Castenaso;
- Immobile di via Oberdan, 24 denominato Casa dé Buoi.

Il Comune di Bologna ha inoltre concesso in comodato d'uso gratuito alla Fondazione, i seguenti immobili:

- edificio deposito, sito in via dell'Industria n. 2: porzione assegnata alla Fondazione all'interno del complesso immobiliare di proprietà del Comune, destinata a magazzino dei costumi;
- area parcheggio via Paolo Fabbri n.110, di proprietà del Comune, da destinare a parcheggio degli autoveicoli dei dipendenti e dei mezzi di servizio della Fondazione.

La Fondazione si farà carico di tutte le utenze e di tutti gli oneri, compresi quelli di natura tributaria, connessi allo svolgimento della propria attività e all'utilizzo degli immobili.

Sui valori patrimoniali delle immobilizzazioni nel 2020 ha fortemente inciso la svalutazione del terreno sito nel Comune di Castenaso (BO), in località Cà dell'Orbo, acquisito in occasione dell'apporto effettuato dal Comune di Bologna in data 22 giugno 2009, cui la Fondazione ha ritenuto doveroso procedere per allinearli al più probabile valore di mercato, emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista all'uopo incaricato.

Nel corso del 2021 si perfezionerà, invece, la vendita dell'ulteriore porzione dell'immobile di Via Oberdan conferita dal Comune di Bologna nel 2018 al valore peritale di 660 mila euro, deliberata su proposta del Sovrintendente dal Consiglio di Indirizzo il 28 giugno 2019 e ultima tranche dell'operazione cardine da Piano di risanamento per ricostituire un equilibrio finanziario della Fondazione. Essendo andate deserte le due aste pubbliche indette il 3 settembre e 8 ottobre 2019, l'iter è proseguito con trattativa privata. La promessa di vendita sottoscritta in data 5 ottobre 2020 tra la Fondazione e la società Palazzo Malvasia 4 srl per la cessione dell'immobile in questione fissa il prezzo di vendita in € 675.000 di cui € 50.000 versati al momento della sottoscrizione a titolo di caparra confirmatoria.

In merito alla spesa del personale e, in particolare, al percorso di razionalizzazione della spesa del personale avviata già nel 2017 con la procedura di mobilità ex L. 223/1991, che aveva portato ad una riduzione dell'organico e delle posizioni di personale a tempo indeterminato e i cui effetti si sono dispiegati nell'esercizio 2018, portando al minimo storico la consistenza media del personale al 31 dicembre 2018, si è reso necessario approvare, con delibera del 28 giugno 2019, l'organico funzionale del personale occorrente per l'attività da realizzare nel triennio 2019-2021 e il relativo funzionigramma.

Nella relazione sulla gestione, la Fondazione precisa che nel corso del 2020 sono stati siglati specifici accordi in sede sindacale ex art. 411 cpc con 10 dipendenti, con i quali sono state raggiunte altrettante risoluzioni consensuali con effetti riscontrabili nel 2021.

Nel corso del 2019 è stato pubblicato il testo del decreto-legge 59/2019, coordinato con la legge di conversione 81/2019 recante misure urgenti in materia di personale delle fondazioni lirico sinfoniche, di sostegno del settore del cinema e audiovisivo e finanziamento delle attività del ministero per i beni e le attività culturali, il quale ha previsto delle disposizioni inerenti la definizione delle dotazioni organiche e i rapporti di lavoro nell'ambito delle fondazioni lirico-sinfoniche e, limitatamente ai rapporti di lavoro a tempo determinato, di altri soggetti.

Come previsto dal DL 59/2019 è stato adottato dal Ministero della cultura di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze il Decreto interministeriale del 4 febbraio 2021 n.68, concernente uno schema tipo cui ciascuna fondazione lirico-sinfonica deve uniformarsi per la formulazione di una proposta di dotazione organica, da trasmettere ai citati Ministeri, per la successiva approvazione.

Lo schema tipo approvato e definito nell'allegato tecnico, che costituisce parte integrante del decreto, è stato oggetto di una approfondita disamina da parte degli uffici tecnico-amministrativi del Teatro e la proposta di nuova dotazione organica che la Fondazione intende proporre è formulata sulla scorta della costante analisi dei fabbisogni e della sostenibilità della spesa del personale, partendo anche dall'assunto che le risorse previste dalla revisione del piano di risanamento per gli anni 2016/2018, approvata dal Consiglio di Indirizzo con delibera del 20/12/2016, si sono rivelate insufficienti per far fronte alle esigenze organizzative e performative attuali e a quelle che la Fondazione dovrà gestire nello scenario prossimo futuro. Nell'ambito delle relazioni sindacali, la determinazione della proposta di pianta organica è stata oggetto di opportune informative alle OOSS territoriali ed è stato avviato un lungo confronto caratterizzato, tuttavia, da una finale divergenza tra la proposta della direzione e le maggiori richieste delle rappresentanze sindacali.

Viene inoltre segnalata dal Sovrintendente la riduzione della posizione debitoria complessiva, che al 31/12/2020 ammonta a 22,4 milioni di euro.

All'occasione, viene ricordato che l'art. 1, comma 589, della legge 30 dicembre 2020 n.178 ha differito per le fondazioni lirico-sinfoniche che hanno presentato il piano di risanamento ai sensi del D.L. 91/2013, il termine per il *"raggiungimento del pareggio economico, in ciascun esercizio, e del tendenziale equilibrio patrimoniale e finanziario"* alla fine dell'esercizio finanziario 2021.

Inoltre, l'art. 1, comma 592, della legge 30 dicembre 2020 n.178 ha prorogato al 31 dicembre 2022 le funzioni del commissario straordinario al fine di proseguire delle attività di monitoraggio dei piani di risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche di cui al comma 589 e fino al 31 dicembre 2023 *"al fine di consentire la realizzazione delle attività concernenti l'approvazione e il monitoraggio dei nuovi piani di risanamento ove presentati in attuazione a quanto stabilito dal comma 590 del presente articolo..."*.

Una novità che ha coinvolto l'intero comparto è rappresentato dal DM 23 luglio 2019, con il quale è stata estesa la rilevazione Siope alle Fondazioni lirico - sinfoniche inserite nella lista Istat delle Amministrazioni pubbliche a decorrere dal 1° gennaio 2020, secondo le modalità previste dall'art.14 della L. 196/2009.

Questa nuova disposizione comporta l'obbligo di ordinare gli incassi e i pagamenti al proprio tesoriere o cassiere esclusivamente attraverso ordinativi informatici (OPI), emessi secondo lo standard ordinativo informatico emanato dall'Agenzia per l'Italia digitale (AGID), per il tramite dell'infrastruttura della banca dati SIOPE gestita dalla Banca d'Italia nell'ambito del servizio di tesoreria statale. Pertanto a decorrere dal 1° gennaio 2020 i cassieri non possono accettare disposizioni di pagamento trasmesse con modalità diverse.

Il sistema nasce per organizzazioni pubbliche che hanno un bilancio di tipo finanziario, quindi la prima difficoltà è stata quella di calare questa necessità nell'organizzazione del Teatro, che ha una contabilità di tipo economico, con un conseguente forte impegno del settore IT e dell'ufficio Amministrazione. Al fine della corretta attivazione Siope, la Fondazione ha dovuto adeguare le proprie procedure informatiche al fine di consentire l'inserimento in ogni operazione finanziaria (mandato/reversale) una serie di informazioni necessarie al corretto abbinamento dei pagamenti alle fatture presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali.

Il Teatro Comunale di Bologna è stata la prima fondazione lirica italiana ad usare compiutamente questo sistema senza ritardi. Sono state infine sottoscritte nuove convenzioni per la gestione del servizio di cassa della Fondazione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del Codice Civile, per quanto riguarda la segnalazione dei principali fatti di rilievo intervenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio la Fondazione specifica che:

- è stato adottato dal Ministero della cultura di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze il decreto interministeriale 4 febbraio 2021 n.68, concernente uno schema tipo cui ciascuna fondazione lirico-sinfonica deve uniformarsi per la formulazione di una proposta di dotazione organica, da trasmettere ai citati Ministeri, per la successiva approvazione.
Il decreto, lo schema tipo approvato e definito nell'allegato tecnico e le relative istruzioni operative sono pervenute con PEC della Direzione Generale dello Spettacolo dal vivo in data 22 febbraio 2021. Al momento della stesura del Bilancio la proposta di nuova dotazione organica elaborata dalla Direzione della Fondazione è all'esame del Collegio dei revisori dei conti per il rilascio del parere che attesti la sostenibilità economico-finanziaria della dotazione organica così determinata;
- in data 22 marzo 2021 è stato adottato dalla Direzione generale spettacolo del MiC il decreto che ha attribuito per l'anno 2021 le risorse complessive di € 20.000.000 (quota parte del fondo di cui all'art.89 del D.L. 18/2020) alle Fondazioni lirico-sinfoniche, alla luce dei criteri di ripartizione del DM 12 gennaio 2021 n.27. La quota attribuita al Teatro Comunale di Bologna è pari ad € 639.888;
- il Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 giugno, su proposta del Presidente Mario Draghi, del Ministro della cultura e del Ministro del lavoro, ha approvato un disegno di legge che prevede una delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo. Il testo delega il Governo ad adottare, tra l'altro, entro dodici mesi, uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti le fondazioni lirico-sinfoniche, il teatro, la musica, la danza, gli spettacoli viaggianti, le attività circensi, le rievocazioni e i carnevali storici. Questo processo avverrà tramite la redazione di un Codice dello Spettacolo, che conferisca al settore un assetto più efficace, organico e conforme ai principi di semplificazione delle procedure amministrative e ottimizzazione della spesa, migliorando la qualità artistico-culturale delle attività, incentivandone la produzione, l'innovazione e la fruizione da parte del pubblico, con particolare riguardo all'educazione permanente;
- dal 15 maggio il Teatro Comunale ha riaperto le attività al pubblico con la Stagione Sinfonica 2021 all'Auditorium Manzoni;
- nella seduta del 25 maggio 2021 il Consiglio di Indirizzo ha approvato gli aggiornamenti all'attività artistica 2021, in cui sono stati sostanzialmente ricalendarizzati i cartelloni della stagione sinfonica e della stagione d'opera, oltre alla programmazione del consueto cartellone di attività estive che si svolgeranno, nel rispetto delle capienze consentite dalle restrizioni che ancora permangono, all'Auditorium Teatro Manzoni e nella Sala Bibiena del Teatro Comunale.

Nella Relazione sulla gestione, il Sovrintendente segnala le seguenti criticità ed incertezze ai sensi e per gli effetti dell'art. 2428, comma 1 del Codice Civile:

- il Consiglio di Indirizzo il 22 dicembre 2020 ha approvato il budget annuale 2021, dal quale emerge la ragionevole aspettativa, pur nella generale incertezza determinata dallo stato pandemico, di mantenere un sostanziale equilibrio economico-finanziario, tenuto conto del periodo di sospensione delle attività e della graduale ripresa auspicata, che si è concretizzata con le recenti disposizioni

governative, cosiddetto Decreto riaperture del 22 aprile 2021 n.52 che ha fissato le riaperture al pubblico delle attività spettacolistiche dal 26 di aprile 2021.

L'auspicio, ribadito dallo stesso Commissario di Governo nella sua recente relazione di novembre 2020, è che le stesse misure protettive messe in atto dal Governo nel 2020 possano permanere per tutto il tempo necessario ad accompagnare le fondazioni in sicurezza fuori dall'attuale fase emergenziale. In effetti la legge di Bilancio 2021 e successivi decreti-legge hanno introdotto nuove previsioni volte a favorire la ripresa e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali. In particolare con il DM 27 del 12 gennaio 2021 sono stati destinati 20 milioni di euro per il 2021 a sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche e in sede di conversione del D.L. n.41/2021, c.d. "Decreto Sostegni", all'art. 36-bis, è stato riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 90% delle spese sostenute nel 2020 per la realizzazione delle attività dalle imprese che svolgono attività teatrali/spettacoli dal vivo, che abbiano subito nella stesso anno una riduzione del fatturato di almeno il 20% rispetto al 2019. E' atteso il provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate che ne stabilisca i criteri e le modalità di applicazione e fruizione.

- il D.L. 34/2020 ha individuato criteri specifici per l'attribuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) nel periodo 2020-2022, in deroga alla disciplina generale.

In particolare, ha previsto che la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per il 2020 e per il 2021 sia ripartita sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del DM 3 febbraio 2014. Ha previsto, altresì, che per il 2022 gli stessi criteri generali siano adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli annullati;

- progressiva diminuzione del contributo statale proveniente dal Fondo Unico per lo Spettacolo che, a prezzi costanti, ha subito complessivamente una flessione di oltre il 60% dal 1985 al 2019;
- si è aperta una controversia con l'INAIL a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo relativamente ai professori d'orchestra per il periodo 2008-2017. La Fondazione, al pari di altre Fondazioni lirico-sinfoniche che hanno ricevuto medesime contestazioni, coerentemente alla circolare INAIL del 1999 non ha mai assicurato i dipendenti dell'orchestra con l'INAIL, ma ha comunque provveduto a sottoscrivere in favore dei professori d'orchestra una polizza assicurativa con una compagnia privata. A marzo 2019 è giunto l'avviso bonario ed il successivo invito alla regolarizzazione a fronte del quale è stato depositato ricorso ex art. 442 c.p.c. al Tribunale di Bologna Sezione Lavoro per l'accertamento dell'insussistenza di debiti contributivi. Il ricorso in sostanza è imperniato sulla conferma della citata circolare INAIL del 1999, nonché sul mancato rispetto nelle modalità con cui si sono svolte attività ispettive dell'INAIL in momenti ampiamente differiti (una prima ispezione risale al 2013 e una seconda è del 2018) e senza prescrizioni. Inoltre si rilevano precedenti giurisprudenziali di merito che hanno affrontato la tematica in altri teatri italiani i cui esiti hanno visto respinti le pretese dell'Inail.

La sentenza di I grado del 30/6/2020 ha avuto esito favorevole al Teatro Comunale e ha dichiarato l'infondatezza del verbale di accertamento nonché delle relative pretese contributive e sanzionatorie.

Lo scorso 28 dicembre l'INAIL ha depositato ricorso alla Corte d'appello di Bologna - Sezione controversie del lavoro. L'udienza di discussione dinanzi al Collegio è stata fissata per il giorno 7 ottobre 2021.

Alla luce di quanto sopra la Fondazione non ha rilevato elementi sufficienti per effettuare il completo accantonamento ad un fondo rischi connesso a questo contenzioso;

- difficoltà di orientamento per l'ibrida natura giuridica che non può essere compiutamente definita né pubblica né privata;
- incertezza del quadro normativo relativo alla revisione dell'assetto organizzativo e ordinamentale delle Fondazioni lirico sinfoniche.

La legge 22 novembre 2017 n.175/2017, cosiddetto "Codice dello spettacolo", recante disposizioni in materia di spettacolo e deleghe al Governo per il riordino della materia, ha previsto l'adozione di una serie di decreti legislativi per il completamento della riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche. Tali decreti non sono mai stati emanati.

Il Consiglio dei Ministri nella riunione del 10 giugno 2021 ha approvato un disegno di legge che prevede una delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo. Il testo delega il Governo ad adottare, tra l'altro, entro dodici mesi, uno o più decreti legislativi per il coordinamento e il riordino delle disposizioni legislative e regolamentari riguardanti le fondazioni lirico-sinfoniche, il teatro, la musica, ecc. Questo processo avverrà tramite la redazione di un Codice dello Spettacolo che conferisca al settore un assetto più efficace, organico e conforme ai principi di semplificazione delle procedure amministrative e ottimizzazione della spesa, migliorando la qualità artistico-

culturale delle attività, incentivandone la produzione, l'innovazione e la fruizione da parte del pubblico, con particolare riguardo all'educazione permanente.

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio d'esercizio 2020 della Fondazione Teatro Comunale di Bologna è stato approvato dal Consiglio di Indirizzo della Fondazione in data 29/06/2021, con un utile di esercizio pari a € 103.084 di cui è stata deliberata la destinazione al Fondo di gestione.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var.2020-2019	Var.2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	19.411.190	100%	22.933.334	100%	21.327.976	100%	21.075.287	100%	21.571.147	101%	-15%	-10%
Costi esterni	5.823.622	30%	8.517.940	37%	7.537.661	35%	6.942.325	33%	6.254.621	29%	-32%	-7%
Valore aggiunto	13.587.568	70%	14.415.394	63%	13.790.315	65%	14.132.962	67%	15.316.526	72%	-6%	-11%
Costi del personale	11.005.591	57%	13.094.711	57%	12.722.108	60%	13.094.350	62%	14.407.729	68%	-16%	-24%
Costi di struttura	16.829.211	87%	21.612.649	94%	20.259.767	95%	20.036.673	95%	20.662.348	97%	-22%	-19%
EBITDA (MOL)	2.581.979	13%	1.320.685	6%	1.068.209	5%	1.038.614	5%	908.799	4%	96%	184%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	534.717	3%	745.350	3%	528.632	2%	570.863	3%	596.187	3%	-28%	-10%
Costi della produzione	17.363.928	89%	22.357.999	97%	20.788.399	97%	20.607.536	98%	21.258.535	100%	-22%	-18%
EBIT (reddito operativo)	2.047.259	11%	575.332	3%	539.574	3%	467.748	2%	312.612	1%	256%	555%
Totale gestione finanziaria	-90.508	0%	-144.837	-1%	-147.059	-1%	-146.701	-1%	-173.985	-1%	-38%	-48%
Svalutazioni delle immobilizzazioni	1.754.383										-	-
Risultato ante imposte	202.368	1%	430.495	2%	392.515	2%	321.047	2%	138.627	1%	-53%	46%
Imposte	99.285	1%	146.139	1%	112.478	1%	111.272	1%	114.579	1%	-32%	-13%
RISULTATO D'ESERCIZIO	103.084	1%	284.357	1%	280.038	1%	209.775	1%	24.046	0%	-64%	329%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	37.675.327	56,49%	37.472.226	55,06%	37.426.997	54,23%	37.390.130	53,06%	37.386.915	49,91%	0,54%	0,77%
Immobilizzazioni materiali nette	25.396.196	38,08%	26.962.706	39,62%	26.913.736	39,00%	29.889.460	42,42%	29.849.427	39,85%	-5,81%	-14,92%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	0,00%	-	-
Immobilizzazioni in corso	22.403	0,03%	166.720	0,24%	338.350	0,49%	182.200	0,26%	200.100	0,27%	-86,56%	-88,80%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	718.606	1,08%	733.322	1,08%	701.473	1,02%	653.614	0,93%	643.455	0,86%	-2,01%	11,68%
Totale immobilizzazioni	63.812.532	95,67%	65.334.974	96,00%	65.380.556	94,73%	68.115.404	96,67%	68.079.897	90,88%	-2,33%	-6,27%
Rimanenze	112.054	0,17%	114.988	0,17%	78.434	0,11%	75.023	0,11%	66.620	0,09%	-2,55%	68,20%
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	2.170.249	3,25%	2.082.162	3,06%	2.427.700	3,52%	1.594.309	2,26%	3.579.148	4,78%	4,23%	-39,36%
Altre attività operative e finanziarie	40.183	0,06%	138.503	0,20%	128.286	0,19%	130.215	0,18%	82.240	0,11%	-70,99%	-51,14%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Capitale sociale	38.787.615	58,15%	38.503.258	56,57%	38.223.220	55,38%	37.353.445	53,01%	37.329.399	49,83%	0,74%	3,91%
Riserve	0	0%	0	0,00%	0	0%	1	0%	-4	0%	-	-100%
Risultati di esercizi precedenti		0%		0,00%		0%		0%		0%	-	-
Risultato di esercizio	103.084	0,15%	284.357	0,42%	280.038	0,41%	209.775	0,30%	24.046	0,03%	-63,75%	328,70%
Patrimonio netto	38.890.699	58,31%	38.787.615	56,99%	38.503.258	55,79%	37.563.221	53,31%	37.353.441	49,86%	0,27%	4,12%
Fondi accantonati	2.922.208	4,38%	3.093.815	4,55%	3.435.246	4,98%	4.789.734	6,80%	5.815.732	7,76%	-5,55%	-49,75%
Debiti consolidati	15.662.407	23,48%	16.113.157	23,68%	16.972.189	24,59%	15.547.333	22,06%	16.112.746	21,51%	-2,80%	-2,79%
Totale debiti a lungo	18.584.615	27,86%	19.206.972	28,22%	20.407.435	29,57%	20.337.067	28,86%	21.928.478	29,27%	-3,24%	-15,25%
Debiti finanziari a breve	572.028	0,86%	569.179	0,84%	566.343	0,82%	563.522	0,80%	3.560.715	4,75%	0,50%	-83,94%
Debiti commerciali a breve	1.490.614	2,23%	2.411.269	3,54%	2.482.103	3,60%	2.841.773	4,03%	3.639.304	4,86%	-38,18%	-59,04%
Altri debiti a breve	7.161.475	10,74%	7.083.556	10,41%	7.057.044	10,23%	9.158.442	13,00%	8.430.296	11,25%	1,10%	-15,05%
Totale debiti a breve	9.224.117	13,83%	10.064.004	14,79%	10.105.490	14,64%	12.563.737	17,83%	15.630.315	20,86%	-8,35%	-40,99%
TOTALE PASSIVITA'	66.699.431	100%	68.058.592	100%	69.016.181	100%	70.464.025	100%	74.912.234	100%	-2,00%	-10,96%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	-8,99%
Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	-3,36%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	0,3%	0,7%	0,7%	0,6%	0,1%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	3,1%	0,9%	0,8%	0,7%	0,4%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	200	239	235	237	260
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	55	55	54	55	55
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	68	60	59	60	59

Per quanto riguarda gli indicatori economici, si rileva che il ROE si attesta su valori positivi, ma in diminuzione rispetto a quelli del 2019 e del 2018, a causa del minore risultato di esercizio che è stato conseguito nel 2020, mentre il ROI della gestione caratteristica nel 2010 risulta triplicato rispetto agli esercizi precedenti, in quanto nel 2020 i costi sono diminuiti in misura più che proporzionale rispetto ai ricavi.

Mentre il costo del personale rimane invariato in tutto il quinquennio, nel 2020 si assiste ad un incremento del valore aggiunto per dipendente legato al minor numero di dipendenti registrato nel 2020, dovuto in particolare alle uscite di personale artistico e tecnico avvenute nel corso dell'anno per raggiunto requisito pensionistico, con particolare riferimento all'area amministrativa (n. 2 unità in meno uscite nel primo semestre 2020) ma anche per la forte contrazione dell'attività a seguito della pandemia e conseguente ricorso al FIS.

Analisi delle aree gestionali:

Conto Economico	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Ricavi da attività	2.007.272	10%	4.304.549	19%	3.985.257	19%	3.214.831	15%	3.408.382	16%	-53%	-41%
Contributi c/esercizio	17.256.534	89%	18.621.432	81%	17.230.436	81%	17.826.830	85%	18.162.765	84%	-7%	-5%
Incrementi per lavori interni	147.384	1%	7.353	0%	112.283	1%	33.626	0%	0	0%	1904%	-
TOT. RICAVI ATTIVITA' ORDINARIE	19.411.190	100%	22.933.334	100%	21.327.976	100%	21.075.287	100%	21.571.147	100%	-15%	-10%
Ricavi Tournée in giappone		0%		0%		0%		0%			-	-
TOT. RICAVI	19.411.190	100%	22.933.334	100%	21.327.976	100%	21.075.287	100%	21.571.147	100%	-15%	-10%
Servizi amministrativi, commerciali e diversi	1.309.066	7%	1.415.821	6%	1.233.067	6%	1.192.748	6%	1.230.745	6%	-8%	6%
Servizi di carattere industriale	755.472	4%	1.153.207	5%	950.614	4%	810.933	4%	711.006	3%	-34%	6%
Servizi di produzione artistica e organizzativa	2.225.513	11%	4.551.597	20%	4.013.437	19%	3.596.252	17%	3.171.064	15%	-51%	-30%
Incarichi professionali	210.859	1%	211.038	1%	197.268	1%	180.391	1%	170.951	1%	0%	23%
Tot. Servizi	4.500.910	23%	7.331.663	32%	6.394.385	30%	5.780.323	27%	5.283.766	24%	-39%	-15%
Materie	166.346	1%	79.073	0%	127.102	1%	69.148	0%	65.400	0%	110%	154%
Affitti, canoni	858.851	4%	794.487	3%	745.520	3%	717.013	3%	490.466	2%	8%	75%
Costo del personale	11.005.591	57%	13.094.711	57%	12.722.108	60%	13.094.350	62%	14.407.729	67%	-16%	-24%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	2.289.100	12%	745.350	3%	528.632	2%	570.863	3%	596.187	3%	207%	284%
Oneri di gestione	297.515	2%	312.717	1%	270.653	1%	375.841	2%	414.988	2%	-5%	-28%
OSTI DI PRODUZIONE ATTIVITA' ORDINARIA	19.118.313	98%	22.358.001	97%	20.788.402	97%	20.607.540	98%	21.258.537	99%	-14%	-10%
TOT COSTI	19.118.313	98%	22.358.001	97%	20.788.402	97%	20.607.540	98%	21.258.537	99%	-14%	-10%
RISULTATO OPERATIVO	292.877	2%	575.333	3%	539.575	3%	467.748	2%	312.610	1%	-49%	-6%
Saldo gestione finanziaria	-90.508	0%	-144.837	-1%	-147.059	-1%	-146.701	-1%	-173.985	-1%	-37,51%	-47,98%
Saldo gestione straordinaria		0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	202.369	1%	430.496	2%	392.516	2%	321.047	2%	138.625	1%	-53%	46%
Imposte	-99.285	-1%	-146.139	-1%	-112.478	-1%	-111.272	-1%	-114.579	-1%	-32%	-13%
RISULTATO D'ESERCIZIO	103.084	1%	284.357	1%	280.038	1%	209.775	1%	24.046	0%	-64%	329%

La gestione caratteristica della Fondazione chiude con un utile operativo di € 292.877 (-49%).

La forte contrazione di alcune voci di costo tradizionalmente più importanti (in particolare quelle relative al personale e alle produzioni artistiche), oltre che la sostanziale tenuta della contribuzione da parte dello Stato e degli enti soci, hanno evitato una condizione di forte sofferenza. L'ammontare del differenziale positivo tra ricavi e costi operativi pari a 2,5 milioni di euro, determinato dalle inconsuete dinamiche gestionali che hanno caratterizzato l'esercizio 2020, è stato in buona parte assorbito dagli Ammortamenti e svalutazioni, anche questi caratterizzati da un elemento non ordinario, quale è stata la svalutazione di 1,75 milioni di euro resasi necessaria ad allineare al più probabile valore di mercato il terreno di proprietà della Fondazione sito nel Comune di Castenaso (Bo). Il peso delle risorse assorbite al Conto Economico dalla gestione finanziaria si è ridotto per il minor ricorso all'anticipazione bancaria, ma in ogni caso conferma il trend positivo degli ultimi anni che vede il "peso", in termini di interessi, del debito in costante diminuzione.

Il valore della produzione ammonta a € 19.411.190 (-15%): il raffronto dei valori 2020 con quelli del precedente esercizio evidenzia una significativa diminuzione complessiva (- 3,522 milioni di euro) causata dalla contrazione delle attività dovuta alla sospensione degli spettacoli a seguito della pandemia da Covid-19: la prolungata chiusura al pubblico delle sale e la forte limitazione della capienza e del blocco delle attività fuori sede e delle tournée (nel 2020 era prevista la tournée in Cina) hanno fatto sì che i ricavi delle vendite e delle prestazioni si siano più che dimezzati (-51,5%). L'impatto sui ricavi di biglietteria è stato mitigato grazie alle numerose adesioni di spettatori e abbonati, che hanno rinunciato ai voucher e ai rimborsi degli spettacoli cancellati. L'unica voce che rileva uno scostamento positivo sono gli *Incrementi delle Immobilizzazioni per lavori interni* (+ 140 mila euro) per la realizzazione nei laboratori del teatro di nuovi allestimenti scenici, solo in parte messi in scena nell'esercizio, ma che saranno oggetto di riprogrammazione futura.

Si compone delle seguenti voci:

- a) ricavi da attività, che passano da € 4.304.549 del 2019 a € 2.007.272 del 2020 (-53%); sono a loro volta composti da:
- *Ricavi da biglietteria sia per abbonamenti che per biglietti* per complessivi € 1.345.628 (€ 2.663.642 nel 2019: - 49,5%) e che hanno subito un drastico calo dovuto ai mancati incassi per la

sospensione degli spettacoli aperti al pubblico e all'emissione di voucher a favore dei possessori di biglietti e abbonamenti che ne hanno fatto richiesta;

- *ricavi derivanti dalle attività e prestazioni per conto terzi* in città, in Regione ed in ambito nazionale e all'estero per complessivi € 149.500 (€ 481.107 nel 2019: -69%), anch'essi in diminuzione rispetto al 2019 in quanto hanno risentito fortemente delle limitazioni imposte dall'emergenza pandemica, fatto salvo per la messa in scena di uno spettacolo nel mese di febbraio presso la Fondazione I Teatri di Reggio Emilia e di due concerti che hanno visto impegnata l'Orchestra del Teatro a Parma e Imola nel mese di ottobre;
- *altri ricavi da vendite e prestazioni* per complessivi € 370.188 (€ 697.885 nel 2019: -47%), la cui voce più consistente è rappresentata dalle sponsorizzazioni per 128 mila euro (198 mila euro nel 2019) e dall'affitto sale per 43,5 mila euro (322 mila euro nel 2019) e da pubblicità per 77 mila euro. Le variazioni più significative hanno riguardato l'affitto sale (-279 mila euro), le sponsorizzazioni (-70 mila euro) e il Nolo materiale teatrale (- 35 mila euro). In controtendenza la Pubblicità e Sostenitori (+ 29 mila euro), i Ricavi diversi (+ 25 mila euro) e le Incisioni discografiche (+ 27 mila euro), grazie al contratto stipulato con la Sony Music Entertainment per la registrazione, avvenuta nel mese di gennaio 2020, di arie di Giuseppe Verdi eseguite dal baritono Ludovic Tezier, accompagnato dall'Orchestra del Teatro Comunale diretta dal M° Chaslin;
- *ricavi e proventi diversi, all'interno degli "altri ricavi"*, per complessivi € 141.956 (€ 461.913 nel 2019: -69,3%); la voce risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in particolare per una minor incidenza delle Sopravvenienze attive delle Plusvalenze da alienazione beni e dei Proventi per rimborsi. Le Sopravvenienze e insussistenze attive (- 199 mila euro) derivano da rettifiche di valori stimati quale normale aggiornamento di stime compiute in esercizi precedenti. La voce comprende 36 mila euro per il saldo Irap 2019 non versato a seguito delle disposizioni emanate con il D.L. Rilancio n.34/2020 che all'art.24, per le imprese che hanno conseguito ricavi non superiori a 250 milioni, stabilisce che "Non è dovuto il versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive relativa al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019, fermo restando il versamento dell'acconto dovuto per il medesimo periodo di imposta". Il Contributo regionale per spese di investimento è imputato a conto economico per la quota di competenza dell'esercizio e somma la quota di competenza di quest'ultimo finanziamento concesso a quelle residuali di anni precedenti. La voce Plusvalenze da alienazioni di beni (- 72 mila euro) che nel 2019 aveva rilevato, tra l'altro, la cessione di una quota dell'allestimento scenico Lucia di Lammermoor, completamente ammortizzato poiché andato in scena nel 2017, considera nell'esercizio 2020 soltanto la vendita di costumi e attrezzeria non più in uso attraverso la mostra mercato Opera Vintage di febbraio e la piattaforma telematica Vintag;

b) contributi in conto esercizio, che passano da € 17.230.436 del 2018 a € 18.621.432 del 2019 a € 17.256.534, con un decremento del 7,3%, e così dettagliati:

	2020	2019	Variazione
	Valori di bilancio	Valori di bilancio	dati di bilancio
Contributi alla gestione da enti pubblici			
Contributo Statale ordinario FUS e L.388/2000	8.812.102	8.824.929	-12.827
Contributo Statale L.232/2016	948.993	947.829	1.163
Contributo Statale L.145/2018	0	892.857	-892.857
Contributo Statale vigilanza antincendio	20.241	17.511	2.730
Contributo Unione Europea	45.540	0	45.540
Contributo da crediti d'imposta	69.000	0	69.000
Contributo Regionale ordinario	3.000.000	3.000.000	0
Altri contributi Regionali	287.355	488.500	-201.145
Contributo Comunale ordinario	2.500.000	2.500.000	0
Contributo Comunale integrativo	265.000	380.000	-115.000
Altri contributi da Enti e Associazioni	123.275	108.726	14.549
Totale	16.071.505	17.160.353	-1.088.848
Contributi alla gestione da privati ed Erogazioni liberali			
Contributi da privati	1.155.396	1.423.582	-268.186
Contributi da 5 per mille	27.377	37.497	-10.120
Erogazioni liberali diverse	2.255	0	2.255
Totale	1.185.029	1.461.079	-276.050
Totale Contributi in conto esercizio	17.256.534	18.621.432	-1.364.898

I Contributi statali, nel loro complesso, si riducono di 902 mila euro, passando da 10,683 milioni a 9,781 milioni per l'assenza nell'esercizio del Contributo dalla L.145/2018, stanziamento una tantum di risorse aggiuntive avvenuto nel 2019.

Il Contributo FUS, sostanzialmente invariato, è stato ripartito secondo quanto stabilito dal D.L. 34/2020 (c.d. Rilancio), che ha previsto che la quota del FUS attribuita alle Fondazioni lirico-sinfoniche sia ripartita negli esercizi 2020 (e 2021) sulla base della media delle percentuali del triennio 2017-2019, in deroga ai parametri e ai criteri generali previsti dal DM 3 febbraio 2014; anche se questo ha rappresentato un possibile elemento di penalizzazione per la Fondazione, stante le attese di un ulteriore progresso nel riparto FUS 2020 giustificato dal miglioramento sia quantitativo che qualitativo dell'offerta artistica 2019.

Si confermano nella stessa misura dell'esercizio precedente i contributi ordinari del Comune di Bologna e della Regione Emilia Romagna, a fronte delle Convenzioni in essere. Il Comune di Bologna ha erogato anche per il corrente anno contributi aggiuntivi per un totale di 265 mila euro, in calo di 115 mila euro sul 2019.

Gli Altri contributi Regionali (- 201 mila euro) sono relativi alle quote di contributo maturate in riferimento alle attività di formazione della Scuola dell'Opera del Teatro Comunale svolte nel corso del 2020, in decremento rispetto al 2019 a causa della sospensione delle lezioni in presenza durante i periodi di confinamento, in quanto il contributo è parametrato in base all'effettiva attività svolta.

I Contributi da privati (- 268 mila euro) registrano un calo dovuto al forte clima di incertezza economica che ha visto alcuni sostenitori del Teatro diminuire o rimandare all'anno successivo l'erogazione di contributi, motivata anche dalla sospensione delle attività artistiche aperte al pubblico.

Pur registrando un risultato meno brillante rispetto al 2019, la contribuzione da privati evidenzia la volontà di sostenere in questo difficile frangente le attività del Teatro. Il Contributo da privati è fortemente influenzato dalla contribuzione del socio privato Fondazione Carisbo.

CONTRIBUTI DA PRIVATI, SPONSORIZZAZIONI E SOSTEGNI	Esercizio 2020	Esercizio 2019	Variazione +/-	Var % 2020- 2019	Esercizio 2018	Esercizio 2017	Esercizio 2016	Esercizio 2015	2014
Contributi da privati	1.185.028	1.461.079	- 276.051	-18,89%	1.099.851	1.290.791	1.290.791	1.201.720	238.870
Sponsorizzazioni	128.087	197.917	- 69.830	-35,28%	123.136	169.864	144.819	55.000	58.197
Sostenitori	77.036	48.152	28.884	59,99%	96.744	58.412	66.985	106.972	167.594
TOTALE	1.390.151	1.707.148	- 316.997	-18,57%	1.319.731	1.519.067	1.502.595	1.363.692	464.661
% aumento rispetto 2014	299,18%	367,40%			284,02%	326,92%	323,37%	293,48%	

c) *Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni*: sono invece pari a € 147.384 (€ 7.353 nel 2019 e € 112.283 nel 2018) e registrano un incremento significativo rispetto al 2019 e si riferiscono alla realizzazione nei laboratori della Fondazione di nuove opere.

I costi della produzione ammontano a € 19.118.313 (€ 22.358.001 nel 2019) e evidenziano una diminuzione complessiva di oltre il 14% dovuta, come per i ricavi, alla riduzione delle attività in conseguenza delle restrizioni imposte dalle misure di contenimento introdotte per l'emergenza pandemica. Le voci di costo in flessione sono quelle per servizi (- 2,831 milioni), per il personale (- 2,089 milioni), a causa del blocco delle attività unitamente all'utilizzo degli ammortizzatori sociali (FIS) per il personale non impiegato. In incremento, invece, gli ammortamenti e svalutazioni (+ 1,544 milioni) per effetto della svalutazione del terreno di proprietà della Fondazione (€ 1.754.383) e i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci, il cui aumento (+41,3%) è riferito agli acquisti dei materiali necessari alle costruzioni interne realizzate dai laboratori del Teatro. La variazione delle restanti voci non incide in maniera significativa.

Nella Relazione sulla Gestione, la Fondazione evidenzia anche che per quanto riguarda gli impegni contrattuali assunti, in particolare con gli artisti scritturati, ha proceduto a comunicare al personale scritturato che, in conseguenza dell'adozione da parte del Governo italiano delle Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale della diffusione del virus covid-19, si è verificata l'impossibilità oggettiva sopravvenuta a preparare e mettere in scena le produzioni previste nel periodo di sospensione delle attività del Teatro. A titolo prudenziale è stato previsto un accantonamento per rischi contrattuali (€ 80.000) legati all'emergenza Covid nel caso in cui dovessero generarsi contenziosi a causa della risoluzione di alcuni contratti o per maggiori costi ad essi inerenti, in particolare per quanto riguarda gli impegni assunti nei confronti degli artisti in epoca pre Covid, annullati per causa di forza maggiore. Inoltre durante il periodo di chiusura totale dei locali del Teatro sono stati diradati o rimandati alcuni servizi ricorrenti quali ad es. le pulizie degli spazi o manutenzioni programmate.

I Costi della Produzione sono costituiti principalmente dalle seguenti voci:

- ♦ costo per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a € 166.346 (+110%) (al netto della variazione delle rimanenze pari a € 2.934) il cui incremento più significativo si rileva nell'acquisto di materiali per produzione artistica (+ 25 mila euro), per gli acquisti necessari alla realizzazione di nuovi allestimenti scenici nei laboratori della Fondazione, e nella nuova voce *Acquisto beni e prodotti sanitari* (+ 35 mila euro), per l'approvvigionamento dei prodotti necessari alle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro in ossequio ai protocolli governativi emanati;
- ♦ costi per servizi pari a € 4.500.910 (€ 7.331.663: -39%), costituiti da:

1. *costi per servizi amministrativi, commerciali e diversi* per € 1.309.066 (-8%); di tale categoria di costi si segnalano quelli relativi alle consulenze e prestazioni professionali e specialistiche non consulenziali pari a € 203.204, in aumento rispetto al 2019 di circa 28 mila euro (+23%) per una maggiore incidenza delle prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro; quelle relative ai compensi del Collegio dei Revisori (€ 37.331); le spese per manutenzione delle macchine d'ufficio per € 108.667, servizi di marketing e comunicazione per € 163.464, spese per buoni pasto ai dipendenti per complessivi € 230.030, costi di pubblicità ed inserzioni commerciali per € 167.003. Per quanto riguarda i compensi corrisposti al Collegio dei Revisori dei conti, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha chiarito, con nota del 22 giugno 2012, la non applicabilità ai Collegi dei Revisori dei conti del principio di gratuità degli organi di controllo delle Fondazioni lirico-sinfoniche di cui all'articolo 6, comma 2, del D.L. 78/2010, convertito con modificazione dalla L. 122/2010. Tale disposizione rimane valida per i membri del Consiglio di Indirizzo che non percepiscono alcun compenso né gettone di presenza. In riferimento al Decreto Interministeriale 6/12/2017 recante la "Individuazione dei criteri per la determinazione dei compensi dei collegi dei revisori dei conti delle fondazioni lirico-sinfoniche, ai sensi dell'art.11, comma 15, lettera a) del D.L. n.9172013, convertito con modificazioni dalla L. 112/2013 i compensi del Collegio dei

revisori dei conti sono stati rideterminati con delibera del Consiglio di Indirizzo del 23 aprile 2018.

Compensi 2020	importo
Consiglio di indirizzo	<i>carica onorifica</i>
Sovrintendente	€ 139.341
Collegio revisori dei conti	€ 35.297

Si rileva inoltre nella voce l'accantonamento per 80 mila euro (+ 20 mila euro) al Fondo rischi costi per servizi, quale stima di possibili oneri derivanti legati all'emergenza Covid nel caso in cui dovessero generarsi contenziosi a causa della risoluzione di alcuni contratti o per maggiori costi ad essi inerenti, in particolare per quanto riguarda gli impegni assunti nei confronti degli artisti in epoca pre Covid, annullati per causa di forza maggiore. Tale previsione è stata peraltro raccomandata dallo stesso Commissario di Governo;

2. *costi per servizi di carattere industriale* per € 755.472 (€ 1.153.207 nel 2019: -34,5%), il cui decremento è dovuto principalmente alla sospensione degli spettacoli causata dalla pandemia, che ha comportato una contrazione dei costi, soprattutto per manutenzione, utenze e per pulizia e vigilanza. Sono rappresentati dai costi per manutenzione ordinaria di immobili ed impianti per € 169.089 (€ 208.478 nel 2019), da spese per vigilanza notturna e controllo accessi per € 138.939 (€ 244.744 nel 2019). Vi sono, poi, spese di energia e riscaldamento per € 212.152 (€ 290.200 nel 2019) e servizi di pulizia e igiene per € 121.646 (€ 167.708 nel 2019);
 3. *costi per servizi di produzione artistica* per € 2.225.513 (€ 4.551.597 nel 2019: -51%), rappresentati dai compensi al personale artistico, ai complessi ospiti e alle compagnie di canto, nonché dai costi per i trasporti per attività organizzativa e artistica, per il facchinaggio e gli allestimenti scenici. Tali costi risentono fortemente del ridimensionamento dell'attività caratteristica dovuta al blocco delle attività a causa dell'evento pandemico e quindi tutte le voci direttamente collegate alle rappresentazioni hanno subito una inevitabile flessione;
 4. *servizi per incarichi professionali* per € 210.859, pressoché invariati, e rappresentati dagli incarichi professionali ed i relativi oneri previdenziali relativi ai contratti temporanei per ruoli nell'area gestionale e per figure professionali collegate alla produzione artistica, compresi nelle dotazioni organiche che non hanno carattere stabile;
- ♦ costi per godimento beni di terzi sono pari a € 858.851 (+8%). L'incremento è da attribuirsi sostanzialmente ai maggiori costi sostenuti per gli affitti per l'attività decentrata e il nolo per materiali teatrali (+164 mila euro), entrambi riferiti ai costi per l'allestimento del Paladocca quale palcoscenico per lo svolgimento dell'attività autunnale. Al contempo però vi è una diminuzione del costo dei Diritti d'autore riconosciuti alla SIAE (-96 mila euro) che dipende dallo stato di tutela o di pubblico dominio degli autori eseguiti nella stagione artistica proposta, che nel 2020 si è ridotta notevolmente;
 - ♦ costo del personale è pari a € 11.005.591 (€ 13.094.711 nel 2019); la voce registra un decremento di 2,089 milioni, dovuto al ricorso ai trattamenti di cassa integrazione e assegno ordinario (FIS) durante i periodi di sospensione e riduzione dell'attività lavorativa per gli eventi riconducibili all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e ad una contrazione significativa del ricorso al personale a tempo determinato in area artistica e tecnica a causa del blocco delle attività produttive oltre ad un minor impiego del personale di sala per la forte contrazione delle attività aperte al pubblico.

Il ricorso al FIS nei periodi da luglio a dicembre ha comportato l'integrazione da parte della Fondazione delle somme anticipate per conto dell'INPS, fino all'80% della retribuzione piena. Gli Altri costi per personale (+ 269 mila euro) comprendono il costo (€ 210 mila) per specifici accordi siglati in sede sindacale ex art. 411 cpc con 10 dipendenti, con i quali sono state raggiunte altrettante risoluzioni consensuali; accolgono inoltre l'accantonamento per il rischio di possibili oneri derivanti dal contenzioso in essere con l'INAIL a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo riferito ai professori d'orchestra.

La consistenza media del personale che al 31/12/2018 (234,78 fte) aveva registrato un minimo storico, con il rischio di non poter garantire pienamente l'efficienza della macchina teatrale a fronte dei progetti di sviluppo e intensificazione della proposta artistica del Teatro, che intende rappresentare sempre di più un punto di riferimento culturale nel territorio di appartenenza, oltre ad ampliare la propria proposta artistica a livello nazionale e internazionale.

Al 31/12/2019 gli *fte* risultavano essere 238,37, bilanciati da un'incidenza inferiore rispetto all'anno precedente del costo del personale, sia sul valore della produzione che sui costi della produzione, segnale di un miglioramento della produttività.

Gli eventi del 2020 hanno compresso notevolmente la consistenza media, portandola a 200,07 *fte*, dato completamente anomalo che sconta gli effetti della forte contrazione delle attività e del ricorso agli ammortizzatori sociali.

Qui di seguito viene presentata l'evoluzione del personale (e della spesa di personale) per tipologia contrattuale (indeterminato, determinato, serali aggiunti e altri costi del personale)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
INDETERMINATO	12.280.550	12.118.160	12.044.567	10.969.404	10.331.822	10.493.030	9.263.437
DETERMINATO	1.365.842	1.297.559	1.441.140	1.509.740	1.732.862	2.045.050	1.149.688
SERALI-AGGIUNTI	269.867	324.511	243.977	244.137	281.770	411.426	183.264
ALTRI COSTI DEL PERSONALE	40.092	385.490	678.045	371.069	375.654	145.205	409.202
TOTALE COSTI DEL PERSONALE	13.956.351	14.125.720	14.407.729	13.094.350	12.722.108	13.094.711	11.005.591

Il personale in forza al 31 dicembre 2020 è pari a 223 unità e rileva complessivamente n. 14 unità in meno rispetto all'anno precedente.

Le cessazioni avvenute nel 2020 di personale a t.i. sono 9 di cui 7 in area artistica (3 per raggiunti limiti di età, 4 per risoluzioni consensuali al 31/12/2020), 2 in area amministrativa (di cui 1 per raggiunti limiti di età e 1 per risoluzione consensuale).

Nel corso del 2020 sono stati assunti 2 professori d'orchestra e 3 artisti del coro a seguito di sentenza del giudice di lavoro. Un professore d'orchestra inquadrato al 31/12/2019 nel personale amministrativo a causa di una temporanea inidoneità, nel 2020 è rientrato nella sua mansione.

La consistenza media dei dipendenti (calcolata in funzione del rapporto tra il totale delle giornate del 2020 utili ai fini previdenziali ed il numero massimo di giornate retribuibili nell'anno pari a 312), nel 2020 è stata di 200,07 (nel 2019 era pari a 238,37, nel 2018 era pari a 234,78 e nel 2017 erano 240 unità), di cui 174,85 (195 nel 2019 e 201,67 nel 2018) unità a tempo indeterminato, 21,48 (39,81 nel 2019 e 30,08 nel 2018) unità a tempo determinato e 3,74 (3,57 nel 2019 e 3,03 nel 2018) collaboratori.

CONSISTENZA MEDIA DEL PERSONALE ANNO 2020	Dotazione organica 2016 Del.31 CdL 29/6/15	Contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato	Contratti di lavoro subordinato a tempo determinato	Contratti di collaborazione professionale autonoma	Totali unità per singole aree	Totali costi del personale €
Professori d'orchestra	89	69,26	2,14	0,65	72,05	4.194.929
Artisti del coro	55	40,13	2,40		42,53	1.902.341
Maestri collaboratori	7	4,99	0,15		5,14	375.049
Ballo	0				-	-
Personale artistico	151	114,38	4,69	0,65	119,72	6.472.319
Impiegati	28	26,99	7,82		34,81	1.722.978
Dirigenti	3	1,00	1,75		2,75	470.889
Personale amministrativo	31	27,99	9,57	-	37,56	2.193.867
Personale Tecnico	49	32,48	7,22		39,70	1.746.940
Tot. personale dipendente	231	174,85	21,48	0,65	196,98	10.413.126
Contr. collab e profess.	3	-	-	3,09	3,09	210.859
TOTALI	234	174,85	21,48	3,74	200,07	10.623.985

Tipologia	Tempi Indeterminati FTE			Tempi determinati FTE			altre tipologie contratto FTE			TOTALI FTE		
	2019	2020	variazione	2019	2020	variazione	2019	2020	variazione	2019	2020	variazione
Professori d'orchestra	76,85	69,26	- 7,59	14,80	2,14	- 12,66	-	0,65	0,65	91,65	72,05	- 19,60
Artisti del coro	44,76	40,13	- 4,63	7,88	2,40	- 5,48	-	-	-	52,64	42,53	- 10,11
Maestri collaboratori	5,68	4,99	- 0,69	0,19	0,15	- 0,04	-	-	-	5,87	5,14	- 0,73
Ballo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Personale artistico	127,29	114,38	- 12,91	22,87	4,69	- 18,18	-	0,65	0,65	150,16	119,72	- 30,44
Impiegati	29,11	26,99	- 2,12	6,16	7,82	1,66	-	-	-	35,27	34,81	- 0,46
Dirigenti	1,00	1,00	-	1,75	1,75	-	-	-	-	2,75	2,75	-
Personale amministrativo	30,11	27,99	- 2,12	7,91	9,57	1,66	-	-	-	38,02	37,56	- 0,46
Personale tecnico	37,60	32,48	- 5,12	9,02	7,22	- 1,80	-	-	-	46,62	39,70	- 6,92
TOT.PERSONALE DIPENDENTE	195,00	174,85	- 20,15	39,80	21,48	- 18,32	-	0,65	0,65	234,80	196,98	- 37,82
Contratti collab. e profess.										3,57	3,09	- 0,48
TOTALI	195,00	174,85	- 20,15	39,80	21,48	- 18,32	-	0,65	0,65	238,37	200,07	- 38,30

Gli Altri costi per personale, pari a € 399.879 (€ 130.886 nel 2019), aumentano di 269 mila euro e comprendono il costo (210 mila euro) per specifici accordi siglati in sede sindacale ex art. 411 cpc con 10 dipendenti, con i quali sono state raggiunte altrettante risoluzioni consensuali e accolgono inoltre l'accantonamento per il rischio di possibili oneri derivanti dal contenzioso in essere con l'INAIL, a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo riferito ai professori d'orchestra.

- **oneri diversi di gestione:** sono pari a € 297.515 (312.717 nel 2019: -5%), la cui diminuzione deriva principalmente dalla voce "Imposte e tasse", dovuto in particolar modo alle misure adottate dalle amministrazioni pubbliche atte a sostenere le imprese maggiormente danneggiate dalla pandemia da Covid-19, con la riduzione di TARI e IMU. In aumento sull'esercizio precedente, invece, gli "Altri costi di gestione" in particolare alla voce *Sopravvenienze passive*;
- **ammortamenti e svalutazioni:** sono pari a € 2.289.100 (€ 745.350 nel 2019: +207%); gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (pari a € 476.866 nel 2020 e € 703.067 nel 2019) evidenziano una diminuzione sostanzialmente dovuta alla quota degli allestimenti scenici per la mancata andata in scena delle opere realizzate nei laboratori della Fondazione, rinviate a causa della pandemia da Covid-19. Le relative quote di ammortamento, determinate sulla base dei criteri riportati nelle premesse, ricadranno negli esercizi futuri, in funzione della loro riprogrammazione. Le "Altre svalutazioni delle immobilizzazioni", pari a € 1.754.383, riguardano la svalutazione del Terreno sito in località Cà dell'Orbo, del Comune di Castenaso (Bo), come commentato nel prosieguo della relazione.

La **gestione finanziaria** continua a registrare un saldo negativo pari a € 90.508 (€ 144.837 nel 2019), ma registra un netto miglioramento per il minor utilizzo dell'anticipazione bancaria. La voce *Oneri finanziari diversi* (- € 28 mila) si azzerava non essendo più prevista la commissione di disponibilità fondi per le anticipazioni bancarie nella nuova convenzione per l'affidamento della gestione del servizio di cassa, sottoscritta con Intesa Sanpaolo spa a seguito dell'entrata in vigore del DM 23 luglio 2019, con il quale è stata estesa la rilevazione Sioppe alle Fondazioni lirico-sinfoniche a decorrere dal 1 gennaio 2020.

L'importo più significativo è sempre rappresentato dagli interessi passivi sul Fondo di rotazione della Legge n. 112/2013, per € 74.184 (erano pari a € 77.019 nel 2019 e a circa 80 mila euro nel 2018). Si rilevano inoltre interessi passivi su finanziamenti bancari per € 2.222 (€ 29.558 nel 2019) relativi alla consueta anticipazione bancaria e altri interessi passivi per € 13.951 (€ 17.520 nel 2019) relativi alle rateizzazioni dei debiti fiscali.

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	0,3	0,3	0,4	0,2	0,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	58	57	56	53	50
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	-8	-181	435	-14	-456

Gli indicatori patrimoniali si attestano sui medesimi valori degli anni precedenti, in quanto il Fondo di dotazione copre per circa il 60% il fabbisogno a medio e lungo termine di risorse e la restante parte è compensata da fonti di capitale di terzi di natura durevole, per la presenza dei due finanziamenti ricevuti dal MiBACT e dal MEF provenienti dal Fondo di rotazione ex art.11 c.9 L.112/2013 (uno a titolo di finanziamento e l'altro a titolo di anticipazione), contestuali all'estinzione anticipata del mutuo ipotecario di 10 milioni di euro contratto nel 2010 con la banca Unicredit, come previsto dal Piano di risanamento 2014-2016 approvato.

L'indice di liquidità corrente nel 2020 e nel 2019 è in leggera diminuzione rispetto al 2018 e comunque non raggiunge l'unità, il che significa che il margine tra attività e passività correnti è piuttosto ridotto: questo comporta uno squilibrio con la conseguenza che, per far fronte agli impegni correnti, l'ente non è in grado di utilizzare le liquidità di cui dispone e nemmeno riesce a farvi fronte con le attività che dovrebbero essere liquidabili in tempi brevi, per cui deve attingere agli anticipi dei contributi dal Socio fondatore e ai debiti finanziari a lungo termine.

L'indice di autonomia finanziaria cresce in maniera non significativa ed il fondo di dotazione continua a rappresentare circa il 60% delle fonti di finanziamento.

Rispetto al 2019, migliora in maniera significativa la posizione finanziaria netta corrente, anche se rimane negativa, per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide a fine periodo (vedasi a tal proposito il commento al rendiconto finanziario).

Prospetto rendiconto finanziario suddiviso in macrovoci

Si riporta una sintesi del rendiconto finanziario presentato dalla Fondazione.

	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2018
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa	1.617.845	694.361	-1.899.746
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento	-872.219	-741.258	2.915.398
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	-569.179	-566.343	-563.522
Incremento(decremento delle disponibilità)	176.448	-613.241	452.131
Disponibilità a inizio esercizio	387.965	1.001.205	549.074
Disponibilità a fine esercizio	564.413	387.965	1.001.205

La disponibilità finanziaria a fine esercizio è di circa 565 mila euro, rispetto alla disponibilità di inizio anno pari a circa 390 mila euro: il flusso positivo generato dalla gestione reddituale risulta in netto aumento rispetto al 2019 (+ 1,6 milioni di euro contro 694 mila euro del 2019) ma, a differenza del 2019, non viene interamente assorbito e utilizzato per far fronte al pagamento di nuovi investimenti (- 872 mila euro) e per rimborso di finanziamenti (- 569 mila euro derivante dal rimborso del prestito relativo al finanziamento previsto dal Piano di Risanamento). Pertanto, a fine esercizio le disponibilità liquide registrano un incremento di 176 mila euro rispetto alla disponibilità al 1 gennaio 2020.

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2020 sono pari a € 37.675.327 (€ 37.472.225 nel 2019) e si riferiscono per € 37.155.252 al Diritto d'uso illimitato del Teatro, relativo agli spazi del Teatro Comunale sito in Largo Respighi n.1, previsti nella convenzione stipulata con il Comune di Bologna. La titolarità del diritto d'uso gratuito degli spazi necessari all'attività è concessa in virtù dell'art. 17, comma 2, del D. Lgs. 367/96 che stabilisce la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli ex enti lirici, la cui durata è indeterminata. Il valore riflette le stime effettuate in sede di perizia del patrimonio iniziale della Fondazione.

I beni immobili conferiti dal Comune di Bologna sono stati iscritti ai valori della perizia estimativa redatta al fine di poter perfezionare l'atto di conferimento; dette valutazioni sono state ritenute congrue dal Settore Patrimonio del Comune di Bologna e assunte come valore di apporto al patrimonio della Fondazione effettuato ai sensi dell'art. 6 c. 2 e 3 del D.Lgs. 367/1996. I terreni non sono assoggettati ad ammortamento in quanto non esauriscono la loro utilità nel tempo e non hanno vita definita. Con particolare riferimento agli immobili costituiti da fabbricati si precisa che l'Auditorium Teatro Manzoni e la porzione di fabbricato denominata "Casa de' Buoi" non sono stati assoggettati ad ammortamento in quanto beni di interesse storico artistico vincolato ai sensi del D.Lgs. 22/1/2004 n.42, che non subiscono significative riduzioni di valore per effetto dell'uso. Eventuali riduzioni di valore risultano infatti compensate dalle manutenzioni conservative di cui sono oggetto.

L'incremento della voce "Diritti e brevetti" per € 45.968 riguarda gli acquisti di licenze relative a prodotti software e diritti d'uso di applicativi del sistema informatico gestionale del Teatro necessari, in particolare, per l'adeguamento delle procedure informatiche all'estensione delle rilevazioni SIOPE alle Fondazioni lirico sinfoniche e alle necessarie implementazioni per gli sviluppi inerenti le procedure di fatturazione elettronica, nonché l'acquisizione di diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno (diritto d'uso foto Nino Migliori, progetto "C'è un Teatro che ti guarda"). Il restante incremento delle immobilizzazioni immateriali, quale migliore beni di terzi, è relativo ad aggiornamenti degli impianti tecnologici degli immobili che la Fondazione utilizza senza esserne proprietaria. Nello specifico l'adeguamento dell'impianto di stoccaggio dei costumi del Magazzino di Via Industria (23 mila euro) e la realizzazione di una nuova uscita per il personale dipendente presso l'immobile Teatro Comunale (8 mila euro). Tale ultima miglioria si è resa necessaria per il rispetto delle normative sull'adeguamento degli ambienti di lavoro in conseguenza della pandemia da Covid-19.

La voce "Immobilizzazioni immateriali in corso" pari a € 172.479 contabilizza l'avanzamento dei lavori straordinari che hanno preso avvio nel corso dell'esercizio, sempre relativamente al Teatro Comunale: il rifacimento del portico del teatro, opera in via di ultimazione, e le attività di progettazione e indagine geologica propedeutiche alla realizzazione di due ascensori, uno esterno su Largo Respighi e uno interno lato Via del Guasto.

Le immobilizzazioni materiali sono pari, invece, a complessivi € 25.418.599 (€ 27.129.426 al 31 dicembre 2019) e sono costituite da:

- terreni e fabbricati per complessivi € 20.867.922 (€ 22.615.127 nel 2019);

- attrezzature industriali per complessivi € 583.599 (€ 420.569 nel 2019);
- altri beni materiali per un totale di € 3.806.837 (€ 3.796.122 nel 2019);
- immobilizzazioni in corso per complessivi € 22.403 (€ 166.720 nel 2019)

Il terreno di proprietà della Fondazione, sito in località Cà dell'Orbo, del Comune di Castenaso (BO), è parte di un comparto edificabile in comproprietà con il Comune di Bologna, a tutt'oggi proprietario di 11 lotti, e la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, per il solo lotto UMI 12.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Castenaso stabiliva che l'intera area avesse destinazione "Zone di nuovo insediamento con destinazione d'uso prevalentemente produttiva/terziaria/commerciale".

In particolare, si evidenzia che il Comune di Bologna ha indetto avviso d'asta pubblica per la parte di terreno inserito nel comparto in oggetto, di sua proprietà, corrispondente ai lotti denominati come UMI da 1 a 11. L'asta avvenuta il 18 marzo 2021 è andata deserta. Per questo motivo e considerato la situazione economica generale, in sede di chiusura dell'esercizio gli Amministratori hanno ritenuto doveroso procedere alla svalutazione del valore del terreno, proveniente dall'apporto di beni immobili del Comune di Bologna al patrimonio della Fondazione del 22 giugno 2009, allineandolo al più probabile valore di mercato emergente da apposita perizia estimativa redatta da un professionista all'uopo incaricato, che lo ha determinato nell'importo di 950 mila euro, quantificando quindi la svalutazione operata in 1,754 milioni di euro.

E' invece proseguito l'iter finalizzato alla vendita della porzione di immobile di proprietà della Fondazione sito al piano terra di Via Oberdan (cosiddetto "negoziò"), in ottemperanza alla delibera assunta dal Consiglio di Indirizzo il 28 giugno 2019. In data 5 ottobre 2020 è stato sottoscritto il contratto preliminare fissando il prezzo della futura vendita nell'importo di € 675.000, di cui € 50.000 versati al momento della sottoscrizione del preliminare a titolo di caparra confirmatoria. La vendita dell'immobile, conferito nel 2018 dal Comune di Bologna, che si perfezionerà nel corso del 2021, comporterà un incremento della liquidità a disposizione della Fondazione senza alcuna ricaduta negativa sul patrimonio.

I nuovi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio 2020 sono individuabili principalmente nella voce "Allestimenti scenici" per € 417.059 (€ 548.503 nel 2019), che si riferisce alle opere andate in scena nel 2020. Per quanto riguarda i decrementi della stessa voce, per complessivi € 346.537, si evidenzia che essi rilevano un allineamento degli inventari contabili con l'effettiva esistenza degli allestimenti nei magazzini della Fondazione, dopo l'importante operazione di trasferimento tra magazzini avvenuta nel corso dell'esercizio precedente e conclusa definitivamente nel gennaio 2020.

Gli incrementi delle rimanenti voci esprimono il potenziamento ed il rinnovo delle dotazioni della struttura. In particolare, la voce "Attrezzatura Specifica" (+ 184 mila euro) comprende l'acquisto di numerosi proiettori e di piattaforme di scena il cui acquisto, teso a potenziare le dotazioni scenotecniche del Teatro, si è reso necessario per la realizzazione degli spettacoli nel periodo autunnale nella sede provvisoria del Paladonna. Tra le immobilizzazioni materiali è stata iscritta la donazione della Banca di Bologna dell'opera dell'artista Flavio Favelli "Purple Tosca", assemblaggio di specchi con cornice antica, esposta all'interno del Teatro Comunale, del valore di 3 mila euro.

La voce Immobilizzazioni materiali in corso e Acconti si movimenta in diminuzione per € 146.720, per le quote delle opere andate in scena nel 2020 ma già contabilizzate nel 2019.

Si rileva che tra le Immobilizzazioni materiali è valorizzato il patrimonio artistico del Teatro, per circa 3,5 milioni di euro. L'archivio storico comprende la raccolta di bozzetti e figurini, manifesti e programmi, una piccola emeroteca, libretti d'opera, modelli di scena e due modelli lignei del Teatro che risalgono al 1700. I bozzetti, i figurini ed i modelli di scena, acquisiti dopo la perizia del patrimonio iniziale della fondazione, sono stati catalogati tra il Patrimonio artistico del Teatro. Il relativo valore è stato capitalizzato in via prudenziale con importo simbolico pari a 1 Euro per singola acquisizione, in quanto per stimarne il valore reale - sicuramente superiore - la Fondazione ritiene opportuna una valutazione peritale.

Grazie ad un accordo di comodato tra la Fondazione e il Comune di Bologna teso alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale della città di Bologna, nonché alla promozione della conoscenza e dell'approfondimento della cultura musicale, l'Archivio è stato trasferito al Museo internazionale e biblioteca della musica di Bologna, che si occupa di conservarlo, tutelarlo e valorizzarlo, con l'obiettivo di consentirne la piena fruizione al pubblico per scopi didattici e di documentazione. I materiali, ad eccezione del materiale audiovisivo, sono disponibili alla consultazione, previo appuntamento.

Le operazioni di catalogazione dell'Archivio Storico sono state completate per quanto riguarda manifesti, locandine, programmi di sala, materiale audio-video, bozzetti e figurini. Resta da completare il trasferimento del materiale fotografico oggetto di un importante progetto di digitalizzazione, finanziato dal Ministero della Cultura tramite il bando "Strategia fotografia 2020", che ha come primario obiettivo quello di archiviare, catalogare e digitalizzare il fondo fotografico del Teatro Comunale, al fine di garantirne la conservazione e la valorizzazione attraverso l'apertura al pubblico tramite l'allestimento di un sito internet, che permetterà

l'accesso alle schede descrittive delle opere, degli spettacoli e delle relative foto digitalizzate, molto spesso inedite.

Le immobilizzazioni finanziarie nel 2020 sono pari a € 683.827, invariate rispetto al 2019 (erano € 643.414 nel 2018) e sono rappresentate dai depositi cauzionali per utenze per € 40.465, per € 40.413 riferibili al deposito cauzionale costituito nel corso dell'esercizio e relativo al contratto di locazione commerciale del deposito allestimenti scenici sito in Granarolo dell'Emilia (Bo), Via Matteucci n.15, di proprietà dell'Immobiliare Baravelli, nel quale la Fondazione è subentrata al Comune di Bologna che, a far data dal 31/12/2018, non si è più fatta carico della locazione.

Vi sono poi due conti correnti accessi presso la CARISBO, relativamente ai contratti stipulati sulla base del Piano di Risanamento, quello di restituzione dell'anticipazione con il MIBACT (Rep. Nr. 861 del 16/12/2014 registrato il 16/12/2014 dalla Corte dei Conti € 2.548.747,00) e quello di finanziamento con il MEF (Rep. Nr. 194 dell'11/12/2014 registrato il 17/12/2014 dalla Corte dei Conti € 14.400.000,00), aperti nel 2015. Tali contratti prevedono che la Fondazione accantoni un importo pari ad una annualità dei rispettivi piani di ammortamento e che gli stessi siano vincolati per tutta la durata dei contratti, rispettivamente 30 giugno 2046 e 30 giugno 2044.

Riguardo all'immobile sede del Teatro Comunale, la Fondazione precisa che sono stati sottoposti a regolare manutenzione programmata tutti gli impianti in uso e sono stati eseguiti gli interventi necessari per garantirne il regolare funzionamento.

Tuttavia segnala che resta evidente il generale stato di obsolescenza impiantistica tanto da, in alcuni casi, renderne non semplice il regolare funzionamento e tali da destare preoccupazioni in merito all'affidabilità di alcuni impianti installati in Teatro fondamentali per il corretto svolgimento dell'attività. All'obsolescenza impiantistica si affianca il generale, ed in alcuni casi avanzato, stato di degrado in cui versa l'intero edificio. Abbastanza critico il problema delle infiltrazioni d'acqua piovana ormai molto frequenti in molte aree del Teatro. La Fondazione ha ulteriormente incrementato l'attività manutentiva edile risolvendo le problematiche più urgenti in linea anche con quanto previsto dalla nuova convenzione siglata con il Comune di Bologna per il triennio 2019-2021 nella quale si prevede che la Fondazione si farà carico della manutenzione ordinaria e della manutenzione straordinaria, necessaria al mantenimento delle attuali condizioni di conservazione e di funzionalità dell'immobile Teatro Comunale.

Il problema, però, è sensibilmente diffuso tanto da pensare di dover richiedere, nel tempo, un intervento risolutivo inquadabile come intervento straordinario di restauro conservativo e funzionale, cui la Fondazione non sarà in grado di provvedere con mezzi propri.

La Fondazione evidenzia comunque, in questa ottica, l'impegno del Comune di Bologna volto a trovare soluzioni sia ai problemi sopra evidenziati sia alla necessità di rendere sempre maggiormente funzionale e fruibile l'intera struttura del Teatro. Nel corso del 2017 il Comune di Bologna ha completato il restauro della terrazza prospiciente Piazza Verdi; grazie al suo restauro, anche nel corso del 2020 è stato possibile aprire al pubblico, in particolare nel periodo estivo, uno spazio normalmente precluso con conseguenti sensibili benefici sia per il Teatro, sia per la cittadinanza. Sono, inoltre, stati avviati i lavori di restauro del portico del Teatro e affidati incarichi di progettazione preliminare per la realizzazione di nuovi ascensori a servizio del pubblico.

La Fondazione segnala, infine, che nel corso del 2020 è stato assegnato il bando di concorso di idee per il progetto di riqualificazione di tutta la parte dell'edificio del Teatro che affaccia su via del Guasto.

Le rimanenze sono pari a € 112.054 e risultano pressoché invariate rispetto all'esercizio precedente.

I crediti ammontano a € 2.170.249 (€ 2.082.162 nel 2019: +4%) e si riferiscono principalmente a:

- crediti verso Fondatori per € 872.943 (€ 925.186 nel 2019: -5,7%):
 - *Credito verso la Regione* per € 716.493 (€ 909.186 nel 2019: -21%), che comprende: il saldo del contributo ordinario di 300 mila euro, il cui pagamento è sempre previsto nell'anno successivo, le quote di contributo stanziato per l'attività della Scuola dell'Opera Italiana svolta nel corso del 2020 per 264 mila euro, in decremento rispetto allo scorso esercizio essendo una arte dei corsi slittati al 2021 a causa dell'emergenza pandemica), e la quota di contributo per le spese di investimento ai sensi della L.R. 13/1999, per 152 mila euro;
 - *Credito verso il Comune di Bologna* per 150 mila euro (10 mila euro nel 2019 e 540 mila euro nel 2018), rappresentati dal contributo integrativo di 150 mila euro concesso a sostegno del progetto "Comunale in streaming", palinsesto di produzioni in livestreaming, svoltosi dopo la sospensione degli spettacoli aperti al pubblico a causa della pandemia da Covid-19;
 - *Credito verso lo Stato* per 6 mila euro, invariato rispetto all'esercizio precedente e relativo al contributo residuo stanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Struttura di missione per gli anniversari di interesse nazionale, in occasione delle Celebrazioni Verdiane per la realizzazione dell'opera "Nabucco", di cui la Fondazione è in attesa della liquidazione.

- crediti verso clienti per € 150.311 (€ 240.701 nel 2019: -37,55%). Il Fondo svalutazione crediti verso clienti è pari a € 8.440 e non è stato utilizzato nel 2020;
- crediti tributari per € 163.118 (€ 2.352 nel 2019), in netto aumento grazie al saldo attivo del credito IVA (39 mila euro), al credito erariale per l'IVA sugli abbonamenti agli spettacoli oggetto di rilascio voucher a favore degli spettatori che ne hanno fatto richiesta per spettacoli annullati (54 mila euro) e ai Crediti d'imposta (69 mila euro) derivanti dalle varie disposizioni di legge emanate nel corso del 2020 per ristorare almeno in parte le imprese dalle perdite subite a causa della pandemia e di cui anche la Fondazione ha beneficiato. Nel dettaglio si tratta: 24 mila euro come Bonus sui canoni di locazione (D.L. n. 137 art.8-8bis), 22 mila euro per l'adeguamento degli ambienti di lavoro (D.L. n. 34 art.120), 12 mila euro per gli investimenti pubblicitari incrementali (D.L. n. 34 art.186) e infine 11 mila euro per l'acquisto di strumenti di sanificazione e DPI (D.L. n. 34 art.125);
- crediti verso altri per complessivi € 984.327 (€ 913.923 nel 2019: +7,7%), riferiti principalmente a:
 - *crediti verso il personale* pari a € 146.683 (-11%), riferiti alle addizionali Irpef regionali e comunali dovute dal personale dipendente da trattenere e versare a rate nel corso del 2021;
 - *crediti verso privati* pari a 225 mila euro (390 mila euro nel 2019: -42%): si tratta di contributi riconosciuti a sostegno dell'attività 2019 ma per la quasi totalità incassati nel 2020. La dinamica dipende sia dal decremento dei contributi da privati rispetto all'esercizio precedente, sia dal variare delle tempistiche di incasso a seconda del soggetto erogatore e che variano di anno in anno;
 - *crediti verso INPS*, pari a € 283.103, che si incrementano di 277 mila euro in considerazione delle prestazioni di integrazione salariale anticipate ai dipendenti a seguito del ricorso agli ammortizzatori sociali (assegno ordinario erogato dal FIS Fondo di Integrazione Salariale) nei periodi di sospensione e riduzione dell'attività causati dalla crisi pandemica, da congruare nel 2021 con i debiti per contributi previdenziali.

Le disponibilità liquide ammontano a € 564.413 (€ 387.965 nel 2019: + 45,5% e € 1.001.205 nel 2018); per quanto riguarda le ragioni dell'aumento rispetto al 2019 si rimanda alla sezione di commento del Rendiconto finanziario della presente nota.

Il patrimonio netto alla fine dell'esercizio è pari a complessivi € 38.890.699 ed è così composto:

Descrizione	Al 31.12.2019	Incrementi	Decrementi	Al 31.12.2020
Fondo di gestione (PND)	1.348.006	284.357		1.632.363
Fondo di dotazione (PNI)	37.155.252			37.155.252
Totale patrimonio Fondazione	38.503.258	284.357	-	38.787.615
Altre Riserve	-			-
Altre Riserve - Arrotondamenti	1			-
Risultato dell'esercizio precedente	-			-
Risultato eserc. preced. portato a nuovo	-			-
Utile d'esercizio	284.357	103.084	284.357	103.084
Perdita d'esercizio	-	-	-	-
PATRIMONIO NETTO	38.787.616	387.441	284.357	38.890.699

La voce "Fondo di dotazione del patrimonio" è composta da cespiti non liquidi e non liquidabili, con riferimento alla valutazione, tra l'attivo immateriale, del diritto d'uso gratuito degli immobili messi a disposizione dal Comune di Bologna; per questo motivo assume la caratteristica di indisponibilità (Patrimonio netto indisponibile).

Con delibera del 25 giugno 2020 di approvazione del Bilancio 2019, il Consiglio di Indirizzo, in presenza del Collegio dei Revisori dei Conti, ha assunto le seguenti determinazioni: l'utile dell'esercizio 2019 di € 284.357 è destinata al Fondo di gestione (PND).

I debiti ammontano a € 22.260.962 (22.216.652 nel 2019: +0,2%) e si riferiscono principalmente a:

- debiti verso fondatori (altri finanziatori) per € 14.409.679 (€ 14.978.857 nel 2019 e € 15.545.200 nel 2018), di cui € 13.837.651 con scadenza oltre i 12 mesi, riferiti ai Debiti relativi al Fondo di rotazione ex art. 11, co. 9, L. 112/2013. La voce diminuisce per il pagamento della quota capitale dei finanziamenti ottenuti dal MEF e dal MiBAC in ragione del Piano di Risanamento.

Nel prospetto seguente sono indicati gli estremi dei due finanziamenti ricevuti dal Mibact e dal MEF, rientranti nella voce “Debiti verso Fondatori” e provenienti dal Fondo di rotazione ex art.11 c.9 L.112/2013.

ENTE	DESCRIZIONE	CAPITALE INIZIALE	DECORRENZA	SCADENZA	PERIODICITA'	TASSO	CAPITALE RESIDUO	INTERESSI RESIDUI da piano ammortamento
MiC	Anticipazione	2.548.747,00	28/04/2014	30/06/2046	semestrale	0,50%	2.190.345,89	156.587,21
MEF	Finanziamento	14.400.000,00	20/01/2015	30/06/2044	semestrale	0,50%	12.219.332,65	810.122,00
		16.948.747,00					14.409.678,55	

- debiti verso fornitori per € 1.414.187 (€ 2.121.507 nel 2019), in diminuzione del 33,4% per una minore attività, ma anche per una maggiore puntualità nel rispetto delle scadenze di pagamento;
- debiti tributari per € 2.962.557 (+2,6%), di cui € 1.523.320 con scadenza oltre l'esercizio successivo, e che comprendono tra le altre, il risultato delle operazioni relative alla Transazione fiscale e Rateizzazione IMU con il Comune di Bologna, che è stato più che compensato dal rinvio del versamento delle ritenute IRPEF su lavoro dipendente e lavoro autonomo. All'interno della voce rileva il secondo acconto IRAP 2020 (87 mila euro), la cui scadenza è stata prorogata dal 30/11/2020 al 30/04/2021 e regolarmente versato alla data prevista oltre ad una rata della transazione fiscale (111 mila euro) in scadenza il 30 giugno 2020 che, ai sensi dell'art. 9, c.1, del cosiddetto “Decreto liquidità” l'Agenzia delle Entrate ha concesso di prorogare, prevedendone lo slittamento di sei mesi.
- debiti verso Istituti previdenziali ed assistenziali pari a € 1.527.313 (€ 758.282 nel 2019), raddoppiati rispetto al 2019 in quanto la Fondazione si è avvalsa della possibilità di sospendere i versamenti di ritenute fiscali sul lavoro dipendente e contributi previdenziali in seguito ai vari Decreti ministeriali emanati a seguito dell'emergenza sanitaria (Decreto Ristori, Decreto Cura Italia, Decreto Liquidità, ecc);
- altri debiti pari a € 1.870.799 (€ 1.179.708 nel 2019: +58,6%), in cui le quote più significative si riferiscono a:
 - debiti verso i dipendenti per retribuzioni per € 632.756;
 - debiti verso dipendenti per quote di mensilità aggiuntive maturate per € 374.866;
 - debiti verso dipendenti per ferie maturate non godute per € 58.068;
 - debiti verso dipendenti per TFR netto per € 42.489;
 - debiti per biglietteria da rimborsare voucher per € 722.272 (assenti nel 2019), in relazione ai voucher emessi a rimborso di biglietti e ratei abbonamenti per gli spettacoli dal vivo annullati a causa dell'emergenza Covid la cui validità, inizialmente prevista per 18 mesi dalla data di emissione, è stata estesa a 36 mesi dal D.L. 41/2021 “Decreto Sostegni”.

I fondi rischi al 31/12/2020 risultano di ammontare pari a € 673.055 (€ 588.001 nel 2019: +14,5%) e sono così composti:

- ♦ Fondo cause in corso e altre passività potenziali per € 275.215, per i rischi di soccombenza nelle controversie legali in corso, principalmente di natura giuslavorista. La valutazione è stata effettuata per ogni contenzioso sulla base delle informazioni trasmesse e, ove possibile, con il conforto di pareri dei legali che assistono il Teatro. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2020 per complessivi € 47.951 per il pagamento di spese legali e di indennizzi, al riconoscimento dei quali la Fondazione è stata condannata con sentenze del giudice del lavoro. Non sono stati effettuati ulteriori accantonamenti;
- ♦ Altri fondi rischi e oneri differiti per € 397.839 (€ 264.836 nel 2019: +50%) così suddivisi:
 - 11 mila euro per oneri futuri, da sostenere per la fornitura degli abiti al personale nel rispetto degli accordi aziendali che ne prevedono la dotazione periodica;
 - 4 mila euro, relativi agli adempimenti previsti dal D.L. 78/2010 convertito in L. 30 luglio 2010, n.122 “Norme di contenimento della spesa pubblica” e successive modifiche intervenute con l'entrata in vigore della L.112/2013 (cosiddetto Decreto Valore Cultura) che ha stabilito all'art. 10 c.1 la non applicabilità dell'art. 6 c.8;
 - 72 mila euro, che quantificano la riduzione della spesa per consumi intermedi dell'esercizio 2012 in applicazione dell'art. 8, c.3, D.L. 95/2012 convertito in L. 7 agosto 2012, n.135 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica” (cosiddetta Spending Review), che coinvolge, secondo quanto ribadito dalla circolare del MiBac del 26/9/2012 prot.1136, le Fondazioni lirico-sinfoniche in quanto soggetti individuati dall'Elenco Istat L. 196/2009;

- 8 mila euro a fronte di somme per diritti d'autore che la SIAE potrebbe pretendere su sponsorizzazioni legate alle singole opere rappresentate dal 2009 al 2019, effettuato in attesa di definizione dei nuovi accordi intercategoriale AGIS/SIAE che riguarderanno, tra gli altri, il settore Lirica e che regolino l'assoggettamento a diritto d'autore delle sponsorizzazioni, escludendo quelle non connesse ad una specifica manifestazione;
- 12 mila euro ,per rischio rivendicazioni economiche del personale dipendente cessato a far data dal 2013, per mancato riconoscimento di indennità previste da accordi contrattuali;
- 210 mila euro (136 mila euro nel 2019) per i possibili oneri, anche accessori, derivanti dalla controversia in corso con l'INAIL a seguito della richiesta di variazione del rapporto assicurativo relativamente ai professori d'orchestra per il periodo 2008-2017;
- 80 mila euro, per rischi contrattuali legati all'emergenza Covid, nel caso in cui dovessero generarsi contenziosi a causa della risoluzione di alcuni contratti o per maggiori costi ad essi inerenti, in particolare per quanto riguarda gli impegni assunti nei confronti degli artisti in epoca pre Covid, annullati per causa di forza maggiore.

Complessivamente gli altri fondi rischi e oneri differiti registrano accantonamenti per € 154.445 e decrementi per € 21.441, per il costo sostenuto per la corresponsione degli arretrati a personale cessato.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

In sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, co 6, lett j) del D.Lgs 118/2011, la Fondazione non aveva inviato l'asseverazione richiesta dalla norma citata.

In tale sede il Comune di Bologna ha rilevato
 Crediti verso la Fondazione per € 334.390,16
 Debiti verso la Fondazione per € 150.000,00

La Fondazione aveva segnalato le seguenti partite:

Crediti della Fondazione verso il Comune per € 150.000,00
 Debiti della Fondazione verso il Comune per € 364.079,08

Nella nota di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 11, co 6, lett j) del D.Lgs 118/2011 e allegata al Rendiconto del Comune di Bologna per l'anno 2020 era specificato quanto segue:

“La differenza è dovuta per € 19.599,36 quali richieste di rimborso utenze accertate sul 2021, € 412,97 per interessi riscossi per cassa relativi alla rateizzazione richiesta rimborso utenze ed € 9.676,59 sfasamento per rata IMU”

La Fondazione ha segnalato nel bilancio 2020 le seguenti partite:

Crediti verso il Comune di Bologna € 150.000
 Debiti verso il Comune di Bologna non specificatamente indicati.

In sede di richiesta di approfondimenti, la Fondazione ha comunicato quanto segue:

Crediti verso il Comune di Bologna € 150.000,00
 Debiti verso il Comune di Bologna € 364.079,08

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017 :

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 124/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio, la Fondazione Teatro Comunale di Bologna segnala i seguenti incassi da parte del Comune di Bologna avvenuti nell'anno 2020:

Sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni o società da esse controllate o partecipate nell'anno 2020				
Pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125 - 129 Legge 4 agosto 2017, n.124				
Soggetto erogatore	Contributi Progressi	Contributi Correnti	Anticipazioni	Importi erogati nel 2020
Stato (FUS, L.232/2016, L.388/2000, 5x1000, Ctr VVFF)	-	9.808.712		9.808.712
Regione Emilia-Romagna	753.355	2.730.804		3.484.159
Comune di Bologna	10.000	115.000	2.500.000	2.625.000
CAAB sepa		10.000		10.000
TOTALE	763.355	12.664.516	2.500.000	15.927.871

che sono stati riscontrati dalla UI Bilancio dell'Area Risorse Finanziarie.

IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE:

Al 31 dicembre 2020 non esistono conti d'ordine iscritti in bilancio né altri impegni non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Nella propria Relazione, il Collegio dei Revisori analizza la situazione economico-finanziaria della Fondazione nell'annualità 2020, evidenziando come il risultato di esercizio 2020, pari a € 103.084 si discosti da quello previsto dal Budget 2020, come approvato dal Consiglio di Indirizzo il 22/12/2019, in cui era stato inserito un avanzo di gestione di circa € 276.779.

Gli scostamenti in termini assoluti e percentuali tra il budget iniziale e il consuntivo 2020 evidenziano lo stravolgimento che ha comportato l'evento pandemico e le conseguenti interruzioni e limitazioni dell'attività. Tutte le componenti positive e negative sono risultate in diminuzione, con una maggior incidenza delle componenti positive, in particolare dei ricavi delle vendite e delle prestazioni a causa dei mancati introiti da biglietteria e delle attività per conto terzi. Tra i componenti negativi emerge il dato degli Ammortamenti e svalutazioni sul quale ha pesato la svalutazione del terreno di proprietà della Fondazione sito nel Comune di Castenaso (Bo) per € 1,754 milioni che è stato doveroso operare al fine di determinarne il più probabile valore di mercato.

Il Collegio evidenzia, in estrema sintesi, che gli effetti del Covid-19 hanno riverberato in tutta la loro gravosità sul versante dei "ricavi propri"; tuttavia, la forte contrazione di alcune voci di costo tradizionalmente più importanti (in particolare quelle relative al personale e alle produzioni artistiche), oltre che la sostanziale tenuta della contribuzione da parte dello Stato e degli Enti Soci, hanno evitato una condizione di forte sofferenza.

Per queste ragioni, si può considerare apprezzabile il risultato d'esercizio conseguito, considerato che l'anno che si è concluso è stato un anno complesso e al tempo stesso nefasto poiché, come tutte le Istituzioni culturali del territorio nazionale, anche il Teatro Comunale di Bologna, a seguito dell'emergenza da Coronavirus (COVID-19) e in ottemperanza alle misure adottate dal Governo in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica che via via si sono succedute nell'arco del 2020, ha visto ridursi significativamente l'attività artistica già programmata e le attività che si sarebbero potute organizzare a causa della sospensione delle attività aperte al pubblico dal 24 febbraio al 15 giugno 2020 e, successivamente, dal 26 ottobre 2020.

Infine, evidenzia che il Consiglio di Indirizzo il 22 dicembre 2020 ha approvato il budget annuale 2021 dal quale emerge la ragionevole aspettativa, pur nella generale incertezza commentata in precedenza, di mantenere un sostanziale equilibrio economico-finanziario tenuto conto del periodo di sospensione delle attività e della graduale ripresa auspicata che si è concretizzata con le recenti disposizioni governative,

cosiddetto Decreto riaperture del 22 aprile 2021 n.52 che ha fissato le riaperture al pubblico delle attività spettacolistiche dal 26 di aprile 2021.

Il D.L. 34/2020 (L. 77/2020: art. 183, co. 4, 5 e 6) - come modificato dal D.L. 104/2020 (L. 126/2020: art. 80,co. 1, lett. b-bis) - ha individuato criteri specifici per l'attribuzione delle risorse del Fondo unico per lo spettacolo (FUS) nel periodo 2020-2022, in deroga alla disciplina generale. In particolare, ha previsto che la quota del FUS destinata alle fondazioni lirico-sinfoniche per il 2020 e per il 2021 è ripartita sulla base della media delle percentuali assegnate per il triennio 2017-2019, in deroga ai criteri generali e alle percentuali di ripartizione previsti dall'art. 1 del DM 3 febbraio 2014. Ha previsto, altresì, che, per il 2022, gli stessi criteri generali sono adeguati in ragione dell'attività svolta a fronte dell'emergenza sanitaria da COVID-19, delle esigenze di tutela dell'occupazione e della riprogrammazione degli spettacoli annullati.

La legge di Bilancio 2021 e successivi decreti-legge hanno introdotto nuove previsioni volte a favorire la ripresa e il rilancio del settore dei beni e delle attività culturali. In particolare con il DM 27 del 12 gennaio 2021 sono stati destinati 20 milioni di euro per il 2021 a sostegno delle fondazioni lirico-sinfoniche e in sede di conversione del D.L. n.41/2021, c.d. "Decreto Sostegni", all'art. 36-bis, è stato riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari al 90% delle spese sostenute nel 2020 per la realizzazione delle attività dalle imprese che svolgono attività teatrali/spettacoli dal vivo, che abbiano subito nella stesso anno una riduzione del fatturato di almeno il 20% rispetto al 2019.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Numero Manifestazioni 2018-2020

Tipologia	2020	2019	2018
Lirica	27	112	91
Lirica divulgativa	0	9	14
Danza	3	17	20
Sinfonica	50	36	46
Sinfonica streaming	7	--	--
Cameristica	0	41	24
Concerti in forma divulgativa	9	36	60
Altre manifestazioni e attività*	162	407	367
Totale	258	658	622

(*) 2018: di cui nr. 181 visite guidate e nr. 42 conferenze introduttive

(*) 2019: di cui nr. 212 visite guidate e nr. 39 conferenze introduttive

(*) 2020: di cui nr. 108 visite guidate, nr. 9 conferenze introduttive e nr. 8 Opera favola Youtube

Numero di abbonamenti per stagione 2018-2020

	2020	2019	2018
Lirica-Balletto	2.599	2.701	2.402
Sinfonica	940	776	728
Totale	3.539	3.477	3.130

FONDAZIONE VILLA GHIGI

La Fondazione Villa Ghigi è stata costituita nel 2001 per iniziativa del Comune, della Provincia (ora Città Metropolitana di Bologna) e dell'Università di Bologna, con un significativo contributo da parte della Regione Emilia-Romagna. Ha raccolto in eredità l'attività del precedente Centro Villa Ghigi, associazione costituita dal Comune di Bologna e da alcune associazioni ambientaliste nel 1980. La Fondazione provvede alla gestione dell'omonimo parco (in gestione diretta dal 2004 sulla base di una convenzione con il Comune di Bologna) e al consolidamento e sviluppo di attività educative e culturali in campo ambientale. Secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 1 dello Statuto, la Fondazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale, attraverso la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente.

FONDATORI

Il Fondo di dotazione al 31 dicembre 2020 ammonta a € 1.098.847,11; sono Fondatori il Comune di Bologna con un apporto pari al 90,6% del fondo per complessivi € 995.555,73 (denaro per € 258.228,45 e concessione in uso di immobili per € 737.327,28); la Città Metropolitana di Bologna e l'Università di Bologna, ciascuna con un apporto di € 51.645,69, pari al 4,7% del fondo.

Per effetto delle perdite cumulate il Patrimonio netto al 31/12/2020 risulta ridotto a € 226.620,65.

ATTIVITÀ SVOLTA E FATTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO 2020 E DELL'ESERCIZIO SUCCESSIVO

A seguito del perdurare dei risultati economici negativi degli esercizi precedenti, che avevano portato all'erosione del patrimonio netto della Fondazione (al 31 dicembre 2013 il patrimonio netto presentava un saldo negativo di € 73.596), durante l'anno 2014 è stata necessaria l'adozione, da parte degli Enti fondatori, di interventi immediati per ripatrimonializzare la Fondazione, onde evitare l'ipotesi di estinzione della Fondazione stessa. A tal fine il Consiglio Comunale, in data 7 luglio 2014, ha deliberato, con atto PG n.153996/2014, il prolungamento decennale della concessione d'uso dell'immobile situato a Bologna, Via San Mamolo n. 105 e denominato "Il Palazzino", che ha comportato l'aumento del fondo di dotazione per € 150.000, riportando, in tal modo, a un valore positivo il patrimonio netto della Fondazione.

La Fondazione ha poi elaborato e presentato al Comune di Bologna un piano di programmazione triennale (2014-2016), contenente gli obiettivi e le scelte strategiche, con l'intento di rilanciare il proprio ruolo in ambito cittadino e nella prospettiva della Città Metropolitana. In virtù di questo, nella seduta del 3 giugno 2014 la Giunta Comunale ha approvato (PG n. 154358/2014) la nuova convenzione triennale 2014-2016, che regola i rapporti con la Fondazione, attribuendo risorse pari a € 650.000, di cui € 110.000 per l'anno 2014, € 270.000 per l'anno 2015 e € 270.000 per l'anno 2016. Al contempo sono stati assegnati in comodato d'uso gratuito l'immobile denominato "Casa del Custode" e il Parco "Prati di Mugnano", la cui manutenzione rimarrà in carico alla Fondazione per tutta la durata della convenzione.

Nella seduta del 21 ottobre 2014 la Giunta Comunale, con delibera PG n. 284567/2014, con ulteriori risorse, ha integrato i contributi per gli anni 2014-2016, pari a € 250.000 annui.

La Giunta Comunale, con atto P.G. 157908/2016, ha poi modificato la convenzione pluriennale in essere con la Fondazione, autorizzando la stessa alla realizzazione di alcune opere consistenti nella riqualificazione della cosiddetta "Casa del Custode", che versa in condizioni manutentive scadenti e per la quale non sono previsti imminenti interventi di riqualificazione da parte del Comune, e alla realizzazione, all'interno di detto immobile, di un punto di presidio del parco e della Villa adiacente, allungando così la scadenza al 31 dicembre 2017.

Al contempo, con il medesimo atto, la Giunta ha deliberato, nel quadro complessivo del sostegno alle attività statutarie della Fondazione medesima, un contributo pari a € 520.000,00 per l'anno 2017, in relazione alla nuova scadenza convenzionale.

Successivamente, la Fondazione ha elaborato e presentato al Comune (PG di ricevimento 451989/2017) un piano di programmazione poliennale (2018-2019), contenente gli obiettivi e le scelte strategiche, con l'intento di rilanciare, in un contesto di sostenibilità economica e finanziaria, il proprio ruolo in ambito cittadino e metropolitano; pertanto nella seduta del 19 dicembre 2017 la Giunta Comunale ha approvato (PG n. 454697/2017) la nuova convenzione per il biennio 2018-2019 che regola i rapporti con la Fondazione, attribuendo risorse pari a € 1.040.000 di cui € 520.000 per l'anno 2018 e € 520.000 per l'anno 2019. Anche nella nuova convenzione è stata confermata alla Fondazione l'assegnazione in comodato d'uso a titolo gratuito

del Parco Villa Ghigi, dell'immobile denominato "Casa del custode", del Parco Prati di Mugnano e del Parco di Villa Aldini.

Successivamente, la convenzione è stata modificata con determina dirigenziale P.G.N. 516154/2018 riconoscendo alla Fondazione un contributo per la realizzazione del progetto rivolto all'area verde di Villa Aldini, dell'importo di € 44.000,00 per l'anno 2019, a sostegno del programma complessivo delle attività statutarie e progettuali della Fondazione.

Il contributo ordinario per l'anno 2019 è stato integrato con il contributo di € 20.702 per la realizzazione del progetto rivolto all'area verde di Villa Aldini ed alle azioni di continuità inerenti i progetti rivolti alla realizzazione delle azioni educative integrate, nell'ambito del Programma INFEAS 2017 - 2019, a sostegno del programma complessivo delle attività statutarie e progettuali della Fondazione, mediante deliberazione DG/PRO/2019/145, Repertorio n. DG/2019/133, PG 294932/2019.

Infine, con deliberazione della Giunta comunale DG/PRO/2019/338, Repertorio n. DG/PRO/296, PG 550538/2019, esecutiva dal 10/12/2019, è stato approvato lo schema di convenzione pluriennale (2020- 2021) tra il Comune di Bologna e la Fondazione Villa Ghigi, per la promozione e realizzazione di attività per gli anni 2020-2021, nel quadro complessivo delle finalità statutarie della fondazione medesima e per l'assegnazione in comodato d'uso a titolo gratuito del Parco Villa Ghigi, dell'immobile denominato "Casa del custode", del Parco Prati di Mugnano e del Parco di Villa Aldini. Con tale provvedimento è stata autorizzata la spesa complessiva di € 1.162.000,00 quale contributo a quanto previsto nella suddetta convenzione, nel quadro complessivo del sostegno alle attività statutarie della Fondazione; tale importo viene suddiviso in € 581.000,00 per l'anno 2020, ed € 581.000,00 per l'anno 2021.

Il contributo per l'anno 2020 è stato pari a € 581.000,00 ed è stato impegnato con la determinazione dirigenziale P.G. n. 552461/2019 e liquidato con le seguenti determinazioni dirigenziali:

1. determinazione P.G. n. 111574/2020 per l'erogazione del primo acconto per complessivi € 290.500,00
2. determinazione P.G. n. 274654/2020 per l'erogazione del secondo acconto per complessivi € 142.250,00
3. determinazione P.G. n. 11163/2021 per l'erogazione del saldo per complessivi € 142.250,00

Il valore attribuito alla concessione d'uso dei locali di Via San Mamolo n.105, Bologna, da parte del Comune di Bologna, è valorizzato nella voce dell'attivo "concessioni, licenze, marchi e diritti simili"; il conferimento iniziale, avente durata ventennale, era stato valorizzato per una cifra complessiva pari a € 587.327,28; con la delibera del Consiglio Comunale del 3 giugno 2014, la durata della concessione è stata prorogata di ulteriori 10 anni, con una valorizzazione aggiuntiva di € 150.000, portando così il valore complessivo di tali conferimenti a € 737.327,28, al lordo degli ammortamenti (al 31/12/2020 al netto degli ammortamenti ammonta invece a € 227.662,67).

DATI RIASSUNTIVI DI BILANCIO CIVILISTICO

Il bilancio 2020 presenta un utile di € 58.269,98 (mentre il 2019 si era chiuso con una perdita pari a € 7.977,32) che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di portare a nuovo.

DATI RIASSUNTIVI DA C.E. RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO

Conto Economico	2020		2019		2018		2017		2016		Var.2020-2019	Var.2020-2016
	€	%	€	%	€	%	€	%	€	%	%	%
Valore della produzione	880.160	100%	936.434	100%	871.657	100%	811.454	100%	826.045	95%	-6%	7%
Costi esterni	413.374	47%	507.713	54%	409.334	47%	414.578	51%	414.411	48%	-19%	-0,25%
Valore aggiunto	466.786	53%	428.721	46%	462.323	53%	396.876	49%	411.634	47%	9%	13%
Costi del personale	373.280	42%	397.295	42%	397.928	46%	389.350	48%	344.912	40%	-6%	8%
Costi di struttura	786.654	89%	905.008	97%	807.262	93%	803.928	99%	759.323	87%	-13%	4%
EBITDA (MOL)	93.506	11%	31.427	3%	64.395	7%	7.526	1%	66.722	8%	198%	40%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	26.624	3%	27.282	3%	26.376	3%	25.151	3%	24.503	3%	-2%	9%
Costi della produzione	813.278	92%	932.289	100%	833.638	96%	829.079	102%	783.826	90%	-13%	4%
EBIT (reddito operativo)	66.882	8%	4.145	0%	38.019	4%	-17.625	-2%	42.219	5%	1514%	58%
Totale gestione finanziaria	-6	0%	-2	0%	66	0%	58	0%	-793	0%	176%	-99%
Risultato ante imposte	66.599	8%	4.143	0%	36.421	4%	-17.150	-2%	44.818	5%	1508%	49%
Imposte	8.329	1%	12.120	1%	12.120	1%	11.306	1%	9.877	1%	-31%	-16%
RISULTATO D'ESERCIZIO	58.270	7%	-7.977	-1%	24.301	3%	-28.456	-4%	34.941	4%	-830%	67%

DATI RIASSUNTIVI DA S.P. RICLASSIFICATO CON METODO FINANZIARIO

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Immobilizzazioni immateriali	227.663	33,08%	248.382	37,27%	269.101	39,35%	289.900	49,64%	311.440	47,94%	-8,34%	-330,91%
Immobilizzazioni materiali nette	18.851	2,74%	24.454	3,67%	29.413	4,30%	15.281	2,62%	7.601	1,17%	-22,91%	148,01%
Immobilizzazioni finanziarie	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
Immobilizzazioni in corso	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi oltre l'esercizio	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
Totale immobilizzazioni	246.514	35,82%	272.836	40,94%	298.514	43,65%	305.181	52,26%	319.041	49,11%	-9,65%	-22,73%
Rimanenze	-	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	-	-
Crediti Commerciali, finanziari e Diversi entro l'esercizio	390.925	56,81%	186.274	27,95%	350.796	51,29%	148.582	25,44%	161.127	24,80%	110%	143%
Altre attività operative e finanziarie	3.973	0,58%	9.015	1,35%	14.089	2,06%	1.898	0,32%	11.671	1,80%	-55,93%	817%
Liquidità	46.711	6,79%	198.261	29,75%	20.530	3,00%	128.356	21,98%	157.772	24,29%	-76,44%	15,83%
Totale attivo circolante	441.609	64,18%	393.551	59,06%	385.415	56,35%	278.836	47,74%	330.570	50,89%	12,21%	106%
TOTALE ATTIVITA'	688.123	100%	666.386	100%	683.929	100%	584.018	100%	649.612	100%	3,26%	111%

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Capitale sociale	1.098.847	159,69%	1.098.847	164,90%	1.098.847	160,67%	1.098.847	188,15%	1.098.847	169,15%	0,00%	0,00%
Riserve	-930.496	-135,22%	-922.519	-138,44%	-946.820	-138,44%	-918.363	-157,25%	-953.305	-146,75%	0,86%	-2,39%
Risultati di esercizi precedenti	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	0%	-	-
Risultato di esercizio	58.270	8,47%	-7.977	-1,20%	24.301	3,55%	-28.457	-4,87%	34.941	5,38%	-830%	67%
Patrimonio netto	226.621	32,93%	168.351	25,26%	176.328	25,78%	152.027	26,03%	180.484	27,78%	34,61%	25,56%
Fondi accantonati	219.686	31,93%	292.146	43,84%	268.508	39,26%	244.152	41,81%	228.847	35,23%	-24,80%	-4,00%
Debiti consolidati	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	-	-
Totale debiti a lungo	219.686	31,93%	292.146	43,84%	268.508	39,26%	244.152	41,81%	228.847	35,23%	-24,80%	-4,00%
Debiti finanziari a breve	705	0,10%	495	0,07%	38	0,01%	0	0%	0	0%	42,44%	-
Debiti commerciali a breve	65.572	9,53%	99.541	14,94%	103.019	15,06%	80.855	13,84%	144.529	22,25%	-34,13%	-54,63%
Altri debiti a breve	175.538	25,51%	105.854	15,88%	136.035	19,89%	106.984	18,32%	95.752	14,74%	65,83%	83,32%
Totale debiti a breve	241.815	35,14%	205.890	30,90%	239.092	34,96%	187.839	32,16%	240.281	36,99%	17,45%	0,64%
TOTALE PASSIVITA'	688.123	100%	666.386	100%	683.929	100%	584.018	100%	649.612	100%	3,26%	5,93%

INDICI DI SVILUPPO

Tasso di variazione del valore produzione 2018-2020	+1,0%
Tasso di variazione del capitale investito 2018-2020	+0,6%

ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

Indici economici

	2020	2019	2018	2017	2016
ROE (redditività del capitale proprio)	33,81%	-4,86%	14,62%	-17,46%	24,72%
ROI gc (redditività della gestione caratteristica)	9,72%	0,62%	5,56%	-3,02%	6,50%

Indicatori di produttività

	2020	2019	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	9	9	9	9	7
Costo del lavoro procapite (Euro*1000)	41	44	44	43	50
Valore aggiunto per dipendente (Euro*1000)	52	48	51	44	59

Gli indici economici, a partire dal 2014, sono divenuti di nuovo con segno positivo, in controtendenza rispetto agli esercizi precedenti, in cui presentavano dei valori negativi, in quanto a partire dal 2014 la Fondazione aveva conseguito un risultato positivo della gestione, unitamente ad un aumento del valore del Fondo di dotazione, grazie al prolungamento della concessione in uso dei locali di Via San Mamolo da parte del Comune di Bologna. Nel 2017, a causa del verificarsi di una perdita di esercizio, si sono verificati di nuovo dei valori negativi, che si sono ripetuti anche nel 2019; uniche eccezioni gli anni 2018 e 2020 in quanto, grazie al verificarsi di un utile di esercizio, i valori sono ritornati di nuovo positivi.

Gli indicatori di produttività mostrano che il costo del lavoro è in notevole ribasso, con valori più bassi di quelli del 2015 (in cui erano pari a 44, espresso in migliaia di euro), dopo l'incremento registrato nel 2016, derivante dall'attribuzione di premi ai dipendenti; il valore aggiunto per dipendente, aumentato nel 2018 in conseguenza dell'aumento del valore della produzione (che risultava in aumento, rispetto all'esercizio precedente, del 7,4%), è tornato nuovamente a diminuire nel 2019, ma nel 2020 si è assestato agli stessi valori del 2018.

In seguito a richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che al 31 dicembre 2020 erano presenti 8 unità di personale a tempo indeterminato, con la qualifica di impiegati (4 a tempo pieno, 4 part time di cui 2 al 75%, 1 al 62,5% e 1 al 50%), oltre a 3 co.co.pro. Il Direttore, invece, assunto come dipendente a tempo indeterminato, è andato in pensione il 30/11/21 ed è stato poi riassunto a tempo determinato per un anno ai primi di gennaio 2021.

Analisi delle Aree Gestionali:

	2020	%	2019	%	2018	%	2017	%	2016	%	Var.2020-2019	Var.2020-2016
Ricavi da contratti con enti (attiv.commerc.le)	141.703	16,10%	194.208	20,74%	202.648	23,25%	233.104	28,73%	213.528	25,85%	-27%	-34%
Contributi	738.133	83,86%	734.812	78,47%	667.215	76,55%	575.849	70,97%	612.342	74,13%	0%	21%
Altri ricavi	324	0,04%	7.414	0,79%	1.794	0,21%	2.501	0,31%	174	0,02%	-96%	86%
Valore della produzione	880.160	100,00%	936.434	100,00%	871.657	100,00%	811.454	100,00%	826.045	100,00%	-6%	7%
Materiali per attività della Fondazione	273	0,03%	2.192	0,23%	654	0,08%	2.346	0,29%	1.364	0,17%	-88%	-80%
Servizi per attività della Fondazione	340.800	38,72%	388.799	41,52%	317.698	36,45%	333.430	41,09%	333.899	40,42%	-12%	2%
Personale	373.280	42,41%	397.295	42,43%	397.928	45,65%	389.350	47,98%	344.912	41,75%	-6%	8%
Oneri di supporto generale	98.924	11,24%	144.004	15,38%	117.358	13,46%	103.953	12,81%	103.651	12,55%	-31%	-5%
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE	813.278	92,40%	932.289	99,56%	833.638	95,64%	829.079	102,17%	783.826	94,89%	-13%	4%
RISULTATO GESTIONE CARATTERISTICA	66.882	7,60%	4.145	0,44%	38.018	4,36%	-17.625	-2,17%	42.219	5,11%	1514%	58%
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	-6	0,00%	-2	0,00%	66	0,01%	58	0,01%	-793	-0,10%	176%	-99%
RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA	-277	-0,03%	0	0,00%	-1.663	-0,19%	417	0,05%	3.393	0,41%		-108%
RISULTATO ANTE IMPOSTE	66.599	7,57%	4.143	0,44%	36.421	4,18%	-17.150	-2,11%	44.818	5,43%	1508%	49%
Imposte	-8.329	-0,95%	-12.120	-1,29%	-12.120	-1,39%	-11.306	-1,39%	-9.877	-1,20%	-31%	-16%
RISULTATO NETTO	58.270	6,62%	-7.977	-0,85%	24.301	2,79%	-28.456	-3,51%	34.941	4,23%	-830%	67%

La gestione chiude con un risultato positivo di € 58.269,87, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente, che si era chiuso con un risultato negativo di € 7.977,32, mentre il 2018 aveva chiuso con un risultato positivo di € 24.301,38 e il 2017 con un risultato negativo di € 28.456,93. Gli esercizi precedenti si erano, invece, chiusi con un utile di € 34.941,46 nel 2016 e di € 8.358 nel 2015, mentre quelli ancora precedenti si erano chiusi in perdita.

Il valore della produzione ammonta a € 880.159,93 (€ 936.434 nel 2019: -6%); i ricavi sono rappresentati dai contributi, pubblici e privati, per € 738.133,01 (€ 734.811,82 nel 2019 e € 667.214,72 nel 2018), e dai ricavi per attività commerciali con Enti Pubblici per € 141.703 (€ 194.208 nel 2019 e € 202.648 nel 2018).

Questi ultimi derivano da attività e contratti, sottoscritti prevalentemente con Enti Pubblici (Provincia (ora Città Metropolitana) di Bologna, Comune di Bologna e Regione Emilia Romagna), per iniziative didattiche, divulgative e di progettazione, coerenti con gli scopi della Fondazione ma che, fiscalmente, sono di natura commerciale. Sono composti da proventi dell'attività didattica, che ammontano € 100.102,58 (€ 183.758,37 nel 2019 e € 116.731 nel 2018), da quelli dall'attività divulgativa pari a € 15.450 (€ 10.450 nel 2019 e € 69.918 nel 2018) e da quelli da attività di progettazione pari a € 26.150 (€ 7.410 nel 2019 mentre nel 2018 erano pari a 16 mila euro, invariati rispetto al 2017).

I contributi pubblici e privati sono pari a € 738.133,01 (€ 734.811,82 nel 2019 e € 667.214,72 nel 2018) e sono rappresentati essenzialmente:

1. dagli apporti del Comune di Bologna per € 626.435 (€ 608.102 nel 2019, mentre nel 2018 ammontavano a € 541.775 e nel 2017 erano pari a € 528.000);
2. dal contributo dell'Unione Europea per € 80.384,71 (€ 67.992,47 nel 2019, € 100.001,90 nel 2018, € 31.351,12 nel 2017 e assente negli anni precedenti);
3. dal contributo dell'Arpa Emilia Romagna, per contributo progetto "Infeas Outdoor" per complessivi € 3.900 (€ 42.324 nel 2019 e € 6.500 nel 2018 e assente nel 2017).

Assenti, invece, il contributo dell'Università di Bologna (che nel 2017 era pari a € 780, mentre nel 2016 era pari a € 820), quello della Fondazione del Monte (che nel 2017 era pari a € 4.467,92 mentre nel 2016 era pari a € 28.900,00), quello della Fondazione Carisbo (pari a 2 mila euro nel 2017 e a 8 mila euro nel 2016), come quello da partner progetto finanziato dalla Fondazione del Monte (che nel 2017 era pari a € 2.600).

Gli altri contributi, pubblici e privati, presenti sono rappresentati:

1. dal contributo da Enti privati su progetti vari per € 323 (€ 4.513,35 nel 2019);
2. da donazioni varie di cittadini, in relazione al progetto "Un albero per te", per complessivi € 18.620 (€ 11.880 nel 2019 e € 5.590 nel 2018);
3. dalla Fondazione "Con i bambini: Coop Quadrifoglio" per complessivi € 8.470,30 (assenti nel 2019).

Assente, come gli anni precedenti, il contributo della Regione Emilia Romagna.

I costi della Fondazione sono suddivisi nel bilancio in:

- a) oneri dell'attività caratteristica, relativi allo svolgimento dell'attività tipica della Fondazione, che ammontano a € 714.353,80 (€ 788.285,18 nel 2019, € 716.280,80 nel 2018 e € 725.126,40 nel 2017);
- b) oneri di supporto generale necessari per il funzionamento della struttura (costi amministrativi, spese generali, ecc.) per € 98.924,46 (€ 144.004,24 nel 2019, € 117.357,60 nel 2018 e € 103.952,68 nel 2017).

Gli oneri per l'attività caratteristica della Fondazione comprendono i costi relativi:

1. al personale per € 373.280,46 (€ 397.294,52 nel 2019 e € 397.928,44 nel 2018, pressoché invariati, mentre nel 2017 erano pari a € 389.350,47);
2. ai costi per servizi per € 340.800,48 (€ 388.798,58 nel 2019, € 317.698,04 nel 2018 e € 333.430,41 nel 2017), dati dai costi per:
 - la manutenzione del Parco di Villa Ghigi per € 116.237,58 (€ 101.437,04 nel 2019 e € 116.577,47 nel 2018 e € 122.329,58 nel 2017);
 - la manutenzione del Parco dei Prati di Mugnano e Villa Aldini per € 20.072,26 (€ 25.796,64 nel 2019, € 12.312,02 nel 2018 e € 19.532,20 nel 2017);
 - le consulenze tecniche e professionali per € 22.720,00 (€ 33.788,56 nel 2019, € 39.167,59 nel 2018 e € 36.702,87 nel 2017);
 - le collaborazioni occasionali per € 20.285,00 (€ 40.130 nel 2019, € 27.509,50 nel 2018 e € 30.209 nel 2017);
 - le collaborazioni coordinate e continuative per € 67.390,47 (inclusi gli oneri previdenziali) (nel 2019 erano pari a € 60.484,64 nel 2019, nel 2018 erano pari a € 43.111,90 mentre nel 2017 erano pari a € 60.118,17).

Il numero medio dei dipendenti dell'anno 2020 è stato pari a 9 unità, invariato rispetto al 2017, 2018 e 2019.

Gli oneri di supporto generale sono pari a € 98.924,46 (€ 144.004,24 nel 2019) e sono rappresentati principalmente:

1. dagli ammortamenti per € 26.623,97 (€ 27.281,87 nel 2019 e € 26.376,08 nel 2018);
2. dai costi per servizi per € 65.665,12 (€ 79.117,21 nel 2019, € 73.647,81 nel 2018 e € 67.042,97 nel 2017);
3. dagli oneri diversi di gestione per € 5.852,30 (€ 35.769,64 nel 2019, € 15.741,89 nel 2018 e € 10.807,78 nel 2017). In seguito alla richiesta di chiarimenti richiesti per giustificare tale aumento, la Fondazione ha precisato che nel 2020 la Fondazione Villa Ghigi non è stata capofila di progetti in partenariato e quindi non sono stati redistribuiti contributi ai partner (lo scorso anno nella voce era confluita parte dei contributi regionali ricevuti per progetto INFEAS *Outdoor education. La scuola in natura* che erano stati erogati ai CEAS e che avevano collaborato al progetto, per un ammontare di 20 mila euro).

ANALISI EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Indici patrimoniali

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di copertura delle immobilizzazioni	0,9	0,6	0,6	0,5	0,6
Indice di copertura totale delle immobilizzazioni	1,8	1,7	1,5	1,3	1,3

Indici finanziari

	2020	2019	2018	2017	2016
Indice di liquidità corrente	1,8	1,9	1,6	1,5	1,4
Indice di autonomia finanziaria (%)	32,9	25,3	25,8	26,0	27,8
Posizione Finanziaria Netta corrente (euro per mille)	46,0	197,8	20,5	128,4	157,8

Gli indici patrimoniali sono in miglioramento rispetto agli esercizi precedenti: nel 2020 il capitale proprio copre il 90% delle immobilizzazioni, mentre la rimanente parte risulta coperta da fonti durevoli.

Il capitale proprio costituisce il 33% delle fonti di finanziamento.

L'indice di liquidità corrente evidenzia quindi un equilibrio tra fonti e impieghi a breve termine.

La posizione finanziaria netta è positiva e misura la cassa presente a fine esercizio; nel 2018 l'indice era risultato in forte diminuzione, a causa dell'aumento dei crediti a fine anno, mentre nel 2019 è di nuovo salito, grazie all'aumento delle disponibilità liquide. Nel 2020 risulta, invece, di nuovo in diminuzione.

I crediti ammontano a € 390.924,58 (€ 186.274,46 nel 2019, € 350.795,95 nel 2018 e € 148.581,80 nel 2017), interamente esigibili entro l'esercizio. Si tratta di crediti verso clienti per € 94.664,02 (€ 62.367,87 nel 2019 e € 95.339,99 nel 2018) e crediti verso altri per € 296.260,56 (€ 123.906,59 nel 2019, € 255.455,96 nel 2018 e € 54.742,66 nel 2017), la cui quota più rilevante è costituita dai crediti per contributi maturati per € 287.855,57 (€ 117.589,76 nel 2019 e € 246.923,20 nel 2018).

A seguito della richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che la voce relativa ai crediti verso altri aumenta perché il Comune di Bologna ha elargito somme più alte e poiché nell'anno è stato avviato il nuovo progetto europeo Strench (capofila CNR di Bologna), che ha maturato un contributo di 42.000 euro, liquidato anch'esso nell'anno successivo.

I debiti ammontano a € 215.416,33 (€ 172.056,72 nel 2019, € 229.515,00 nel 2018 e € 187.838,96 nel 2017), tutti in scadenza entro l'esercizio, e sono costituiti da:

- debiti verso fornitori per € 65.572,43 (€ 99.541,16 nel 2019, € 103.018,96 nel 2018 e € 80.855,15 nel 2017);
- debiti tributari per € 17.078,32 (€ 24.491,33 nel 2019, € 31.450,42 nel 2018 e € 18.435,04 nel 2017);
- debiti verso Istituti di previdenza per € 10.692,00 (€ 19.559,99 nel 2019, € 26.620,12 nel 2018 e € 25.395,15 nel 2017);
- debiti verso banche per € 704,75 (€ 494,93 nel 2019, € 37,69 nel 2018, mentre si erano azzerati dal 2015);
- altri debiti per € 121.368,83 (€ 27.969,31 nel 2019, € 68.387,81 nel 2018 e € 63.153,62 nel 2017), e sono composti principalmente da debiti verso il personale dipendente per € 113.583,49 (nel 2019 erano pari a € 16.968,24). A seguito della richiesta di chiarimenti, la Fondazione ha precisato che la ragione dell'aumento è da correlarsi al pagamento del TFR ad un dipendente che ha cessato il rapporto di lavoro al 30/11/2020, per complessivi € 95.559,36, non liquidato nell'anno 2020.

RAPPORTI DI DEBITO E CREDITO CON IL COMUNE DI BOLOGNA

Al 31 dicembre 2020 risultano crediti verso il Comune di Bologna per complessivi € 176.750,00 per:

- ultima trancia del contributo annuo da parte del Comune di Bologna di € 145.250, così come previsto dalla Determina P.G. n. 552461/2019, che assegna alla Fondazione un contributo di € 581.000 sia per l'anno 2020 che per l'anno 2021, per la promozione e realizzazione di attività per il periodo 2020-2021, nel quadro complessivo delle finalità statutarie della Fondazione medesima e per l'assegnazione in comodato d'uso a titolo gratuito del Parco Villa Ghigi, dell'immobile denominato "Casa del custode", del Parco Prati di Mugnano e del Parco di Villa Aldini;

- contributo per attività di educazione ambientale presso SET Aula Grosso per € 2.500, come da Determina P.G. n. 171232/2019;
- contributo per attività di educazione ambientale presso SET Aula Grosso e L.E.A. Scandellara per € 29.000, come da Determina P.G. n. 863202/2020³

riscontrati dall'Area Risorse Finanziarie in sede di asseverazione dei debiti/crediti ai sensi dell'art. 6, comma 4 del D.L. 95/2012.

PUBBLICAZIONE AI SENSI DELL'ART. 1, COMMI 125-129 - LEGGE 124/2017 :

In merito alla pubblicazione ai sensi dell'art. 1, commi 125-129 della Legge 127/2017, la quale prevede che le imprese e gli Enti che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere dalle Pubbliche Amministrazioni, o comunque a carico delle risorse pubbliche, hanno l'obbligo di pubblicare tali importi nella Nota integrativa del bilancio di esercizio oppure sul proprio sito Internet, la Fondazione Villa Ghigi segnala, all'interno del proprio sito Internet, contributi da parte del Comune di Bologna e incassati nell'anno 2020 che, dopo alcune interlocuzioni con la Fondazione, sono stati riscontrati dall'Area Risorse Finanziarie.

INDICATORI DI ATTIVITÀ

Non vengono riportati, per l'anno 2020, gli indicatori di attività in quanto si ritengono non significativi, a seguito delle minori attività che sono state realizzate a causa della pandemia da Covid 19.

INFORMAZIONI DI CUI AL D.LGS. 33/2013

La Fondazione Villa Ghigi è stata individuata nell'elenco degli Enti di diritto privato controllati ai sensi dell'art. 2 bis, comma 2, lett. c) del D.Lgs. 33/2013 il quale prevede che la disciplina in materia di trasparenza si applichi, in quanto compatibile, "alle associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni".

In particolare, le nuove Linee Guida ANAC n. 1134/2017 precisano, al paragrafo 2.2., che il secondo dei tre requisiti (finanziamento maggioritario da Pubbliche Amministrazioni) si ritiene debba essere identificato nel rapporto tra contributi pubblici/valore della produzione, intendendosi per contributi pubblici sia i trasferimenti e i contributi di natura corrente e in conto capitale, sia i corrispettivi per la fornitura di beni e servizi verso le P.A. e per l'erogazione di servizi pubblici. Per valore della produzione si devono intendere i ricavi totali, al cui interno figurano anche quelli derivanti dallo svolgimento di attività commerciale (ricavi da vendita di beni o prestazione di servizi).

Alla Fondazione Villa Ghigi è stata pertanto inviata apposita comunicazione in data 20 febbraio 2019 avente ad oggetto "misure di prevenzione della corruzione e misure di trasparenza in merito a Fondazioni, Associazioni ed enti di diritto privato comunque denominati. Art. 2 bis, comma 2, lett. c) e art. 2 bis, comma 3, art. 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e L. n. 190/2012" precisando che "gli Enti in questione predispongano, in un'apposita sezione della nota integrativa al bilancio, l'incidenza dei trasferimenti pubblici sul valore della produzione, corredandola di un prospetto riferito all'ultimo triennio. Il Comune di Bologna si attende, pertanto, che le Fondazioni attualmente individuate come controllate predispongano la relativa sezione nel bilancio 2018."

Dall'esame del bilancio 2018 della Fondazione non era stato possibile individuare tale informazione.

3- La convenzione tra il Comune di Bologna e la Fondazione Villa Ghigi per il biennio 2020-2021 prevede la possibilità per l'Istituzione Educazione e Scuola di attribuire alla Fondazione Villa Ghigi, per il periodo di vigenza della convenzione, un contributo economico per lo svolgimento di progetti di educazione ambientale. Tale finanziamento, attivabile previa condivisione del progetto educativo tra l'Istituzione Educazione e Scuola e la Fondazione, è quantificato su base annua in € 20.000,00 per progetti da realizzare nel Laboratorio di educazione ambientale (L.E.A.) sito in via Scandellara n. 50, ed in € 9.000,00 per progetti presso l'aula didattica Grosso, sita in via Erbosa n. 22.

Tuttavia, si rileva che già dal bilancio 2019 la Fondazione ha correttamente adempiuto a quanto prescritto nella suddetta comunicazione, e per l'anno 2020 ha pubblicato la seguente tabella:

	Anno 2019	Anno 2020
Valore della produzione	936.434,21	880.159,93
contributi della PA	650.426,00	630.335,00
contributi della PA/Valore della produzione	69,46%	71,62%
Contributi europei	67.992,47	80.384,71